SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 118 Numero 188

LA STAMPA

Giovedì 9 Agosto 1984

OGGI Tutto dove

A PAGINA 5

Capitalisti cinesi come bambù

di Renata Pisu

Zhao Ziyang

Dibattito sulla democrazia italiana

C'è un doppio Stato

Uno dei temi maggiormente discussi in questi ultimi anni tra studiosi che s'interrogano sullo stato attuale della democrazia, è il neo-corporativismo. Il tema è stato dibattuto, a dire il vero, più fuori d'Italia che nel nostro Paese, ma da due o tre anni anche da noi il dibattito è cominciato e procede a ritmo sempre più accelerato. Dopo la raccolta di saggi, *La società neo-corporativa*, a cura di M. Maraffi, uscita nel 1981 presso Il Mulino di Bologna, sono apparse a brevissima distanza di tempo, presso lo stesso editore, altre due raccolte di articoli (in gran parte stranieri) sull'argomento, *L'organizzazione degli interessi dell'Europa occidentale* (1983) e *La politica degli interessi nei Paesi industrializzati* (1984) nonché il libro, ben documentato e ben ragionato, di I. Borgogna e G. Provasi, *Politica economica e rappresentanza degli interessi*, che reca un sottotitolo già di per se stesso significativo: *Uno studio sulle recenti difficoltà delle democrazie occidentali*.

Ai lettori di un giornale che non sono al corrente del dibattito fra gli addetti ai lavori e hanno invece reminiscenze storiche in cui il termine «corporativismo» è legato alla dottrina fascista oppure hanno nell'orecchio il gergo giornalistico corrente in cui per società corporativa s'intende una società frammentata in tanti piccoli gruppi che tendono a far prevalere i loro interessi particolaristici sugli interessi generali, occorre rivolgere due avvertimenti: a) quando oggi si parla di neo-corporativismo, ci si riferisce a un assetto che si è venuto formando in società democratiche, anzi in alcune delle democrazie europee più avanzate, come la Svezia, tanto che è diventata ormai abituale la distinzione fra corporativismo statale o fascista e corporativismo sociale o democratico, b) il neo-corporativismo non ha niente a che vedere con il fenomeno spesso lamentato, specie in Italia, della disgregazione del tessuto sociale in tanti gruppi e gruppuscoli rivali, le cui rivendicazioni indisciplinate e quindi imprevedibili rendono sempre più difficile il governo della società globale.

Anzi, in un certo senso, è proprio l'opposto: si chiama oggi assetto neo-corporativo quello in cui si è formata la massima concentrazione delle organizzazioni degli interessi (volgarmente i sindacati) e queste organizzazioni prendono decisioni collettive di grande rilievo per tutta la società attraverso i loro rappresentanti al vertice insieme con organi del governo.

Per capire la ragione di questa terminologia che può apparire ad alcuni fuorviante, bisogna rendersi conto che per corporativismo in generale nel linguaggio tecnico ormai consolidato s'intendono principalmente due cose: una dottrina che propugna la collaborazione delle due grandi classi antagonistiche dei datori di lavoro e dei lavoratori, anziché il conflitto permanente risolto di volta in volta con aggiustamenti non solo dei contenuti ma anche delle regole di gioco, oppure la sopraffazione di una classe sull'altra; uno strumento istituzionale fondamentale, consistente nella sostituzione della rappresentanza immediata degli interessi particolari in contrasto, della anche rappresentanza corporativa, alla rappresentanza politica, propria della democrazia rappresentativa, in cui l'eletto, non vincolato al mandato dei suoi elettori, deve provvedere esclusivamente agli interessi generali.

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Firenze, sindaco vuole visitare Sacharov a Gorki

FIRENZE — Il sindaco di Firenze Lando Conti, in una lettera all'ambasciatore sovietico a Roma, ha chiesto la concessione del visto di ingresso nell'Urss e il permesso di potersi recare a Gorki per incontrare Sacharov.

INTERVISTA A DE MITA

«Alla dc interessa più il consenso che Palazzo Chigi»

Ciriaco De Mita

ROMA — L'obiettivo prioritario della democrazia cristiana oggi non è tanto la riconquista di Palazzo Chigi, «anche se è un simbolo importante», bensì la definizione di «una linea strategica» tra gli alleati di governo, dice Ciriaco De Mita, che ha iniziato da tre giorni le vacanze estive nel «buen ritiro» di Nusco, il suo paese natale. Il segretario della dc nega di aver chiesto in contropartita al pri, nel corso della cosiddetta verifica di governo, il ritorno del suo partito nelle giunte delle grandi città: non è questo «il problema di fondo», semmai è quello di recuperare il consenso degli elettori trovando «una *forma che consenta di dire alla pubblica opinione chi governerà non dopo, ma prima del voto*».

Dal rifugio di Nusco, nella casa di famiglia che resta per lui un indispensabile punto di riferimento psicologico, De Mita, in un'intervista che dura oltre un'ora e mezzo, traccia un bilancio di quell'opera di radicale rinnovamento del partito, che egli aveva giudicato necessaria dopo il deludente e imprevedibile risultato elettorale del giugno 1983. Di questo rinnovamento la nomina recentissima, e tutt'altro che indolore, dei «coordinatori» in dieci grandi città è «il *punto di partenza*, non certo il punto di arrivo».

(A pag. 2 l'intervista di *Paolo Garimberti*)

Blitz tra De Michelis, Goria e Gaspari: cambiato il progetto

Tagli alle pensioni pubbliche Per tutti mini-tetto: 24 milioni

ROMA — Doccia fredda, non gradita nonostante il forte caldo, per oltre tre milioni di pubblici dipendenti e sorpresa negativa per i 10 milioni di lavoratori privati. Nel «vertice» di ministri (Lavoro, Funzione pubblica e Tesoro), svoltosi martedì sera, è stato dato il via ad una «mini-rivoluzione» delle pensioni degli statali, degli insegnanti, dei postelegrafonici, dei ferrovieri ecc., sostanzialmente peggiorativa rispetto al sistema attualmente in vigore.

Con una serie di norme, da inserire nella riforma generale della previdenza in corso di definizione, vengono rivisti i sistemi di calcolo e di contribuzione, e si fissa un tetto per la retribuzione pensionabile. «*In pratica* — precisa il ministro De Michelis — *i lavoratori privati e i lavoratori pubblici avranno lo stesso trattamento, sia per il meccanismo di calcolo, sia per il tetto. Voglio, però, rassicurare i dipendenti del comparto pubblico. Se è vero che le innovazioni comportano qualche peggioramento, non siamo sottoposti altri aspetti positivi: si prevede anche per gli statali la possibilità di accedere ad una pensione integrativa, i benefici acquisiti non si azzerano ecc. Il calcolo della pensione fino all'entrata in vigore della nuova normativa verrà effettuato sulla base dei vecchi parametri. Per chi sta per andare in pensione, i cambiamenti saranno marginali*».

La «mini-rivoluzione» per le pensioni dei pubblici dipendenti ha, peraltro, offerto l'occasione per un vero «colpo di mano» anche per le pensioni dei lavoratori privati: il tetto della retribuzione pensionabile è stato ridotto da 30 milioni lordi previsti nel testo discusso nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri, a 24 milioni. Si acutizza così lo scontro, già asperrimo, con i sindacati, i quali — a parte le molte altre contestazioni — avevano già chiesto l'aumento da 30 a 34,5 milioni. Ma vediamo nel dettaglio le nuove disposizioni.

RETRIBUZIONE PENSIONABILE: ai lavoratori privati e pubblici sarà applicato il tetto di 24 milioni. Per i pubblici si tratterà di un peggioramento netto: in quanto ora non è previsto alcun limite. «*La maggior parte dei pubblici dipendenti* — si precisa negli ambienti ministeriali — *rientra però entro il tetto. Se sarifici ci saranno, riguarderanno una ristretta fascia di persone*». Diverso il discorso per i privati: attualmente il tetto è di circa 21 milioni; si era pensato di elevarlo a 30, ma poi si è deciso per 24 (perché una consistente fascia sia al di sopra) per non compromettere il sistema di «doppia previdenza» che si intenderebbe varare con la riforma. «*Con 30 milioni di tetto* — osserva lo stesso ministro del Lavoro — *non si darebbe spazio per la previdenza integrativa*».

CALCOLO DELLA RETRIBUZIONE PENSIONABILE: anche qui il nuovo trattamento è peggiorativo per i dipendenti pubblici. Il calcolo andrà eseguito utilizzando, come parametro, la media degli ultimi cinque anni, che progressivamente arriveranno a dieci (gli anni precedenti a quelli dell'andata in pensione saranno rivalutati). Attualmente, invece, la pensione viene definita applicando una percentuale sull'ultimo stipendio: si arriva fino al 94% per i pubblici dipendenti con 40 anni di servizio, cioè il massimo. Non solo: sarà inferiore, oltre che il parametro di riferimento, anche il coefficiente da applicare: il 2% per ogni anno di servizio, per un massimo dell'80% nel caso di 40 anni di servizio.

CONTRIBUTI: i pubblici pagheranno dal momento dell'entrata in vigore della nuova legge le aliquote del regime generale (privati) e sul 32% fino al livello della retribuzione pensionabile non pagano sull'80% e con aliquote inferiori.

FONDO INTEGRATIVO: viene istituito anche per i pubblici un sistema di pensioni integrative, che funzionerà immediatamente con l'entrata in vigore della riforma.

Gian Carlo Fossi

Usl: salvo il posto dei 60 mila precari

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto legge che salva il posto dei 60 mila precari delle Usl. Questi potranno così restare in servizio fino a quando entrerà in vigore la legge che li immetterà in ruolo e che è stata già approvata dal Senato.

Nessuna decisione, invece, per quanto riguarda l'esenzione dal ticket per i pensionati al minimo e l'autodenuncia dei Bot.

(Servizio a pagina 10)

Dieci anni dopo il terremoto dello scandalo Watergate

L'America riabilita Nixon

La mattina del 9 agosto '74 consegnò la presidenza a Gerald Ford - Per un anno e mezzo restò in preda a una profonda crisi depressiva - Dal '76 l'inizio d'una lunga «resurrezione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Esattamente dieci anni fa, la mattina del 9 agosto del '74, in uno dei momenti più drammatici della storia americana, Richard Nixon consegnava la presidenza a Gerald Ford. Ha scritto Bob Woodward, uno dei due giornalisti che scoprirono lo scandalo del Watergate, che di fronte alle telecamere, nel salone orientale della Casa Bianca, Nixon quel giorno pronunciò «*il discorso forse più emotivo, sincero e memorabile della sua carriera*». La voce soffocata dalle lacrime, il Presidente, che la sera prima aveva annunciato le sue dimissioni, per evitare l'*impeachment*, non ammise tuttavia le sue colpe. Citò il diario di Teddy Roosevelt alla morte della moglie («quando il suo cuore si fermò, la mia vita rimase senza luce») e si congedò in francese: «*au revoir*».

Nessun capo di Stato e di governo americano aveva mai lasciato Washington così in disgrazia. In Nixon, gli Stati Uniti videro riassunti in quell'istante gli orrori della guerra del Vietnam, i pericoli degli abusi di potere, l'incubo di un sistema repressivo. In sé, il Watergate era stato poco più di un maldestro tentativo di furto: cinque o sei figuri avevano tentato di sottrarre i documenti elettorali del partito democratico nel settembre del '72. La gravità della vicenda stava nel fatto che il Presidente in persona l'aveva concepita e occultata, e di fronte alle accuse del Congresso e alle ingiunzioni della magistratura era passato dalla menzogna all'affermazione di aver agito secondo i propri diritti.

E' nel sentimento politico degli Stati Uniti che il Presidente, una volta uscito dalla Casa Bianca, scompaia a poco a poco dalla vita pubblica. Accade così con Truman, con Eisenhower — sebbene fosse un eroe nazionale — con Johnson. Sta accadendo con Ford, di cui si parla solo quando gioca a golf, e con Carter, di cui i democratici rifiutano addirittura l'intervento per il voto di novembre. A parte Kennedy, che sopravvive negli ideali del Paese, dalla fine della guerra a oggi questa regola ha avuto un'unica eccezione: Nixon. Per una delle inspiegabili ironie della storia, il presidente che tutti gli americani volevano dimenticare è quello che oggi domina la scena. Grazie anche a Reagan, egli torna a essere il punto di riferimento delle relazioni internazionali della superpotenza.

Il *Washington Post*, che quella traumatica mattina del 9 agosto del '74 suggellò la sua vittoria sull'uomo più forte della Terra, ha notato ieri che «*il Nixon condannato e reietto, deriso e odiato di un decennio fa impersona adesso lo statista*». «*I suoi libri sono tutti best sellers, si fa tesoro dei suoi consigli, si frequentano le sue conferenze*». L'ex presidente rivendica la legittimità della sua posizione con la sua esperienza, la sua acutezza di giudizio, la sua feroce volontà. Usando il linguaggio del Cremlino, il politologo Joseph Kraft afferma che «*Nixon è stato riabilitato*» e che la sua riabilitazione supera i confini nazionali. Dal suo ufficio di New York, rivela *Usa today* egli fa almeno 40 telefonate al giorno ai potenti della Terra, a cominciare dalla Casa Bianca.

La rinascita di Nixon ha qualcosa di sorprendente. Gull'orlo del suicidio nei giorni successivi alle dimissioni — furono Kissinger e Haig a premere su Ford perché lo graziasse subito — vicino alla morte un mese più tardi a causa di una complicazione polmonare, l'ex presidente reagì in preda a profonda depressione per un anno e mezzo. Si riprese a partire dalla visita privata in Cina nel febbraio del '78. Nel '78 pubblicò le sue memorie, nell'81 rappresentò gli Stati Uniti insieme con Ford e con Carter ai funerali di Sadat, all'inizio dell'84 ricevette la visita del *premier* cinese Zhao Ziyang.

Kraft attribuisce il fascino che Nixon esercita daccapo su una parte dell'America a un elemento imponderabile, la passione *yankee* per il rischio, la scommessa contro l'impossibile. Ma con ogni probabilità i fattori più importanti sono altri: il riflusso della nazione a destra, la presa di coscienza che egli, dopotutto, fu il presidente della distensione, la crisi del *liberals*, l'addomesticamento parziale dei *mass media*. C'è anche una maggior fiducia nelle istituzioni: sotto questo profilo, il Watergate ha prodotto effetti positivi. Washington oggi ha assai più chiaro di un decennio fa il principio della separazione dei poteri e quello dell'integrità del processo politico. Per l'America, la conclusione dello scandalo è stata una grande lezione di democrazia.

Ennio Caretto

Due oppositori di Khomeini si consegnano dopo aver liberato i 294 passeggeri

Aereo iraniano dirottato a Roma trattativa di sei ore, poi la resa

ROMA — E' finito bene, dopo una giornata di incertezze e paura, di contatti tra Teheran, Roma e Parigi. Iniziato nel cielo iraniano, il dirottamento di un aereo dell'Iran Air con 294 persone a bordo, equipaggio compreso, si è concluso all'aeroporto romano di Ciampino. Erano feriti, senza contropartite. Due i dirottatori, con bomba a mano e valigetta 24 ore piena di esplosivo. Non sono ancora stati identificati: uno alto un metro e settantacinque, sui trent'anni; l'altro più basso e più giovane, vent'anni. Sono oppositori di Khomeini, ma non hanno spiegato le ragioni del dirottamento. E' probabile che chiedano asilo politico.

La fase finale del dirottamento è cominciata alle 15.35. L'Airbus della compagnia di bandiera iraniana è al margini della pista. A bordo ancora 161 ostaggi, undici uomini dell'equipaggio, non si sa bene quanti dirottatori antikhomeinisti, in inglese, e in iraniano, il dialogo tra torre di controllo e la cabina del comandante va avanti ormai da sei ore. I dirottatori chiedono 30 tonnellate di carburante per raggiungere Parigi. Ma lentamente la trattativa che ha concesso solo acqua e pasti freddi sta per aver successo. 79 adulti e 44 bambini sono già stati rilasciati. I dirottatori sono alle strette.

Torre di controllo al comandante dell'Airbus: «*Dica ai signori (gentlemen) che proprio non possiamo rifornirvi di carburante. Spieghi che non devono avere preoccupazioni: saranno trattati secondo leggi italiane*».

Comandante a torre di controllo, dopo un lungo minuto di silenzio: «*Dice che va bene*».

Torre di controllo: «*Benissimo, allora noi preferiamo che scendano prima i passeggeri, poi voi dell'equipaggio e quindi quei signori...*».

Comandante: «*Guardate che il signore che era qui in cabina è già vicino alla scaletta, pronto per scendere...*».

Torre di controllo, con stupore: «*Ci dica com'è vestito, per riconoscerlo*».

Comandante: «*Ha una camicia nera e strisce militari*».

Ore 16.30. Eccolo il dirottatore. Scende per primo e si ritrova, solo, sul prato. Attorno, a distanza, i tiratori scelti. Il dirottatore è armato, aveva esplosivi, li ha sistemati anche nella cabina. Ma è un amatore. Mentre scendono gli ostaggi il dirottatore si consegna alla polizia. Qualche minuto più tardi anche un secondo dirottatore, indicato dal comandante, è in manette. Aveva tentato di nascondersi tra gli ostaggi, ma gli è andata male: in tasca, una bomba a mano. Il sostituto procuratore Domenico Sica diranno di essere «Mujahedin del popolo», oppositori di Khomeini.

L'Airbus dell'Iranair era stato dirottato ieri mattina all'alba. Era in volo tra Teheran e Bushar, dove poi avrebbe dovuto imbarcare pellegrini musulmani diretti alla Mecca. Ma poco dopo il decollo i dirottatori hanno costretto il comandante a puntare verso il Cairo. «*Le nostre destinazione finale è Parigi*», hanno detto subito. Dall'aeroporto del Cairo l'Airbus è ripartito alle 9.36, dopo il rifornimento di carburante. Nello spazio aereo italiano è entrato alle 11,15 e alle 12,30 è atterrato sulla pista di Ciampino, quando già erano state predisposte le misure di sicurezza.

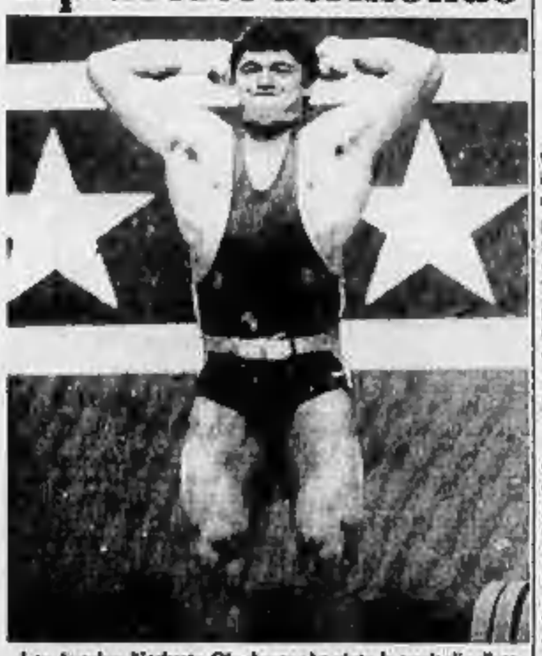
Torre di controllo: «*Comandante, pensate che si possa raggiungere un accordo con quei signori?*».

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Roma. Donne e bambini rilasciati dai dirottatori scendono dal jet iraniano bloccato sulla pista dell'aeroporto di Ciampino

Il più forte del mondo



Los Angeles. Norberto Oberburger ha vinto la medaglia d'oro nel sollevamento pesi, categoria massimi (Servizi allo Sport)

Grande successo a Salisburgo dell'opera che reinventa «La tempesta» di Shakespeare

Questo è il re di Berio, un capocomico

DAL NOSTRO INVIATO

SALISBURGO — Il soggetto dell'azione musicale «Un re in ascolto» di Luciano Berio, che è andato in scena con grande successo al Kleines Festspielhaus, è una specie di meditazione e parafrasi sulla Tempesta di Shakespeare, leggibile su diversi piani e nella quale si confondono i confini del presente e del passato, della realtà e della finzione scenica, secondo il procedimento del teatro nel teatro.

Prospero è un re del teatro, quello che una volta si sarebbe chiamato capocomico, un Diaghilev, poniamo: un creatore demiurgico di teatro. Nell'ultimo giorno della sua vita si aggira pensoso e inquieto nel suo regno — il teatro, appunto — dove un regista, un attore, danzatori, acrobati, mimi, illusionisti, ciarlatani, cantatrici che vengono a sottoporsi a «audizioni» per la scelta della protagonista, provano in una immensa confusione, quasi esercitandosi ognuno per conto proprio, parti della Tempesta.

Nel progetto originario di Calvino, modificato attraverso le fasi della composizione, pare si trattasse di un vero re, attento ai messaggi minacciosi che gli giungono dalle cose: presagi di tempesta (la rivoluzione), crollo del regno e della felicità familiare, sospetto che lo tradisca la regina. Quasi si potrebbe pensare a Filippo II.

Non è difficile scoprire nel libretto bilingue i punti dove il probabile intervento del regista ha contribuito a modificare la concezione originaria: sono quelli dove allo splendido italiano di Calvino se ne sostituisce uno piuttosto sciatto e approssimativo, traduzione a ritroso di espressioni tedesche perfettamente calzanti.

Ma restano di Calvino non soltanto i blocchi delle arie di Prospero e delle voci femminili, dei dialoghi tra il Regista e l'attore (non cantante) Venerdì, che sarebbe il Caliban della commedia scespiriana, ribattezzato col nome del primitivo compagno di Robinson Resta, soprattutto, l'intuizione originaria consegnata nel libro, e propiziata, pare, dalla voce «Ascolto» di Roland Barthes nell'Enciclopedia Einaudi, che il più ampio e vero regno di Prospero è l'universo dei suoni, i cui messaggi confluiscono al suo orecchio come a un centro comune. (Una specie di evento fisso che si intrufola di continuo nell'azione è la presenza di fattorini o inservienti che recano imprecisati messaggi al sovrano).

Forse è lecito allargare ancora la portata metaforica del soggetto nel senso che questo Prospero, che vediamo abbattersi stroncato alla fine del primo atto e la cui agonia occuperà tutto il secondo, in mezzo a una nuova Babele determinata da medici, infermiere, inportuni vari tra cui l'infernale moglie, che si accalcano attorno al morente, non è soltanto un capocomico, non è soltanto il re di un'isola, ma è l'Uomo, specialmente l'uomo moderno che si dibatte nel tramonto della sua civiltà. E' la pietà — pietà per il vecchio capocomico, pietà per il re vacillante, pietà per l'uomo — è la parola ultima dell'opera, affidata all'azione muta di un mimo che rappresenta Ariele.

Senza aver potuto prendere visione della partitura sarebbe folle presunzione azzardare un tentativo di giudizio sul modo in cui la musica di Berio prende possesso di questa intricatissima vicenda circolare, anzi, si dovrebbe dire, sferica. Tutto quel che si può dire è che funziona, non prevarica sull'azione, anzi, vi soggiace buona buona, come un cucciolone obbediente, spesso brontolando nella ripetizione prolungata

Massimo Mila

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Caldo record (37 gradi) a Pechino

PECHINO — La capitale cinese sta vivendo la sua estate più calda da oltre un quarto di secolo. Negli ultimi giorni, la temperatura ha raggiunto i 37 gradi, il massimo dal 1958, con un'umidità media dell'80 per cento. La stampa di Pechino parla di vendite record di ghiaccio e di bevande fredde.

Sciagura in Kenya

Cade aereo nove morti (4 torinesi)

NAIROBI — Nove vittime in una sciagura aerea in Kenya. Due giovani coppie di torinesi in vacanza, due turisti francesi, due aviatori e il pilota sono morti durante un'escursione.

Alloggiato all'hotel Reef di Mombasa, il gruppetto ha deciso martedì di vedere dall'alto i parchi di Masai Mara e Amboseli. Il bimotore si è alzato dall'aeroporto di Wilson. Attorno alle 9, il pilota ha avvertito via radio che la visibilità era pessima. Poco dopo qualcuno ha visto l'aereo volteggiare attorno a una collina, poi schiantarsi

Gli italiani erano partiti da Torino giovedì 2, il rientro era previsto per domenica. Una delle coppie lascia due figli, di 8 e 11 anni. L'ambasciata a Nairobi si sta occupando delle pratiche per svellire il ritorno delle salme.

(Il servizio in Cronaca)

Il segretario parla del difficile rinnovamento democristiano

De Mita: la mia sfida al partito

I coordinatori: «Non è stato un colpo di mano, la decisione in direzione fu unanime» - Le giunte: «Il nostro problema non è rientrare comunque; dobbiamo trovare una forma che consenta di dire all'opinione pubblica chi governerà non dopo, ma prima del voto» - Palazzo Chigi: «Il problema è saper definire una linea strategica tra gli alleati, chi la gestisce è meno rilevante»

ROMA — Due anni dopo la sua elezione a segretario e un anno dopo il trauma di una sconfitta che parve far vacillare la sua «leadership», Ciriaco De Mita esamina in questa intervista lo stato di salute della democrazia cristiana. Nel discorso al sedicesimo congresso, la primavera scorsa, De Mita aveva detto che «il vero problema del rinnovamento democristiano è gli siano date fresche, idee come vele al vento della storia». Ora alcune di queste «idee fresche» sono già mature, altre devono ancora prendere una concreta forma politica e sono destinate ad essere il fulcro del dibattito interno al partito nei mesi a venire. Vediamo quali sono i nodi della sfida di Ciriaco De Mita ad un partito che si rinnova più lentamente di quanto il suo segretario vorrebbe.

I coordinatori — Il segretario democristiano respinge come «obiezioni pretestuose» le critiche che gli sono state rivolte: «*Non è un'operazione di potere. Quando abbiamo deciso in aprile, e la scelta dei coordinatori fu fatta unanimemente dalla direzione, nessuno mosse obiezioni. Non è stato quindi un colpo di mano, semmai un corollario più che una nuova iniziativa. Anzi io ritengo che fossimo già in ritardo, altro che in anticipo come dice qualcuno*».

E spiega così la genesi della decisione: «*Il presupposto è la constatazione che nei grandi centri, dove la trasformazione della società aveva avuto la massima accelerazione, le strutture del partito avevano la massima inadeguatezza: non funziona più il vecchio schema secondo il quale le strutture del partito si identificavano con le strutture del potere, nel senso che i dirigenti erano in gran parte uomini di governo, al centro e alla periferia. E' una constatazione che risale all'assemblea nazionale del 1981, quando il partito fece una riflessione severa e spietata su se stesso*».

Il criterio di scelta dei «coordinatori» non è stato la corrente di appartenenza, ma la loro «*reale possibilità di lavoro*» nell'ambiente cui erano destinati: «*Non si immaginava di dar vita ad una nomina solitaria, ma di creare un gruppo di persone, una équipe, coordinata da un'autorità: perciò si chiamano coordinatori, non sono commissari*».

Il partito nelle grandi città — Era diventato difficile, dice De Mita, «*vedere materialmente gli iscritti, creare circostanze di incontro: non dico che gli iscritti fossero anime morte, ma degli sconosciuti per noi, questo sì*». Ora la dc punterà su due nuove forme di organizzazione: anziché su base territoriale, come una volta, gli iscritti saranno organizzati «*negli ambienti di lavoro, che è il posto dove la gente discute*»; e, sul piano territoriale, gli iscritti al partito saranno organizzati «*all'interno del reggio elettorale, dove gli iscritti non soltanto sono veri, ma si conoscono*».

La credibilità della dc — «*E' un problema reale*» ammette De Mita, perché i grandi centri in dc è stata incapace di «*sfruttare il potere che oggi hanno tutte le opposizioni*». Abituata per anni a gestire il governo delle città, quando si è ritrovata all'opposizione «*la dc è stata assente o, addirittura, si è manifestata in maniera negativa*». Tognoli o Novelli, osserva De Mita, «*non sono mica dei Napoleoni: io penso che Milano e Torino siano piene di Tognoli e di Novelli; eppure non riusciamo più a dare a gente così un punto di riferimento politico*».

Si arrivava all'assurdo, racconta il segretario, che «*andavo a Genova, incontravo il meglio della classe dirigente della città, magari interessata a fare una proposta politica e poi la dc, oppure i due o tre dirigenti locali del partito protestavano perché i miei incontri mettevano in evidenza che loro erano estranei alla realtà della città*».

Nel partito «*ci si era abituati ad amministrare il potere per quote, se vuoi il consenso devi distribuire il potere in base alle quote rappresentate nel partito dalle varie liste: bisogna far saltare questa spirale assurda*».

I partiti e la gente — «*Quando si dice che si può recuperare la gente alla politica mettendo da parte i partiti si fa un discorso pericoloso*», afferma De Mita. E spiega: «*Il massimo tentativo di giocare sull'emotività, sull'immagine, sulla decisione rapida è stato fatto dal psi. A denunciare questo fenomeno come rischioso qualche tempo fa si passava per retrogradi. In realtà non funziona perché si concentra soltanto sui problemi contingenti senza alcuna reale partecipazione democratica*».

La brutta storia dei decreti per De Mita è un esempio illuminante: «*Dimostra che un governo che vuol dare la sensazione di efficienza decide su interessi che esistono, non sulle speranze della gente. Non si preoccupa di creare posti di lavoro, si preoccupa dei cassaintegrati. Mentre le democrazie si legittimano perché sono strumenti attraverso i quali le speranze della gente si legittimano*».

De Mita e il partito — Il segretario della dc ammette che il suo rapporto con il partito attraverserà numerosi momenti di tensione. Non con i militanti, tra i quali «c'è un'attesa generale per cambiare le cose e il risultato elettorale ne è la prova»; bensì con alcuni vertici del partito: «Lì — dice — c'è una scelta conflittuale che io ho fatto a freddo, perché sono fermissimo nel non applicare più nell'amministrazione del partito la regola della proporzionale. In fondo, nelle dc ci sono due spinte paralizzanti come nel paese: vengono da chi, avendo immaginato il rinnovamento in modo diverso da quello che sto tentando, si fa paladino della conservazione; e da chi crede che il nuovo si faccia tornando indietro, anziché andando avanti».

La dc e le giunte — «*Il nostro problema — sostiene De Mita — non è rientrare comunque nelle giunte, bensì quello di trovare una forma che consenta di dire alla pubblica opinione chi governerà non dopo, ma prima del voto. Chiedere il voto per una ragione e gestirlo per un'altra significa soltanto accelerare il processo di corruzione nel sistema democratico del paese*».

La dc e Palazzo Chigi — De Mita si era prefisso di recuperare quella centralità della dc nello schieramento politico che aveva legittimato il primato democristiano negli anni passati. Dice di non essersi ancora riuscito completamente, «*anche se siamo in recupero*».

Respinge, però, l'equazione secondo la quale recupero della centralità significa ritorno di un democristiano alla presidenza del Consiglio: «*Il problema non è questo, anche se Palazzo Chigi è certamente un simbolo importante. Ma, posto in questi termini, la questione implica soltanto un problema di potere. De Gasperi aveva la maggioranza assoluta in Parlamento, eppure associò le altre forze politiche alla gestione del governo. Fu criticato, ma io credo che avesse ragione. Se hai un obiettivo politicamente valido, puoi associarvi altre forze senza timori. Il problema, anche oggi, è saper definire una linea strategica tra gli alleati. Chi la gestisce, poi, è meno rilevante*».

Paolo Garimberti

«Chiodi» al titanio per il Partenone

Atene. L'Acropoli durante i lavori per salvare il Partenone, già restaurato nel 1844 e nel 1930. Per assicurarne la stabilità, nelle precedenti occasioni furono piazzate grosse staffe di ferro, stavolta si useranno speciali «chiodi» al titanio costruiti in Giappone, più resistenti allo sforzo e all'inquinamento. Nello stesso tempo verranno sostituiti i blocchi di marmo danneggiati (Telefoto)

Continui contatti tra Roma, Parigi e Teheran

Il dirottamento risolto in successo diplomatico

La Francia aveva negato l'atterraggio: «E' un problema italiano» L'Iran aveva sollecitato a più riprese la cattura dei responsabili

ROMA — Contatti molto intensi vi erano stati per tutta la giornata tra le autorità italiane e francesi, dopo che durante la sosta al Cairo i dirottatori avevano annunciato che l'aereo avrebbe fatto scalo a Roma e che la sua meta finale era l'aeroporto parigino di Orly. Nel contempo da parte del governo di Teheran, per il tramite della sua ambasciata a Roma, erano state fatte pressioni sul governo italiano affinché intervenisse per catturare gli «hijackers».

Le posizioni dei diversi governi si erano delineate subito. Mentre a Roma vi era stato un accenno a una «linea dura» durante il volo di avvicinamento dell'aereo verso l'Italia, (alla quale si è rinunciato dato lo stato di assoluta necessità in cui si è trovato l'apparecchio a corto di carburante), da Parigi il ministero degli Esteri faceva sapere che i dirottatori erano indesiderabili. Si supponeva a quell'ora che fossero addirittura diciotto.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha detto che la Francia «*non si augura di ricevere*» l'aereo dirottato, aggiungendo che il suo governo aveva comunicato la propria posizione «*alle persone che possono entrare in contatto con i responsabili del dirottamento*». Aveva pure ricordato che in giugno la Francia aveva rifiutato asilo ai dirottatori di un Boeing dell'Iran Air. Benché espressa in termini molto diplomatici, il portavoce aveva in sostanza lasciato trapelare la richiesta di Parigi a Roma a risolverle il problema, anche in considerazione delle relazioni estremamente tese tra la Francia e l'Iran. Ultimo episodio, dopo la cessione di missili «Exocet» all'Iraq in guerra con l'Iran, il dirottamento di un aereo francese appena una settimana fa, conclusosi in circostanze misteriose all'aeroporto di Teheran, dove improvvisamente i dirottatori agitarono armi e poi fecero saltare con l'esplosivo il «cockpit» dell'apparecchio.

L'ambasciata di Francia a Roma, dal canto suo, metteva in evidenza che «*il tratto di un problema che riguarda esclusivamente le autorità italiane*». Questa era l'opinione del ministro degli esteri Cheysson che (tramite i soliti informatori) aveva chiesto alle autorità italiane di risolvere nel migliore dei modi il dramma. Teheran però insisteva, chiedendo la cattura e la punizione dei colpevoli. La linea che poi i nostri negoziatori hanno scelto, senza che neppure fosse necessario convocare lo «*stato maggiore di crisi*», è stata la linea della fermezza senza durezza, dell'umanità senza condiscendenza, ispirata al detto «safety first», la salvezza delle vite anzitutto.

Continuasi senza spargimento di sangue il drammatico volo dei pellegrini verso la Mecca si può constatare che la giornata del dirottamento a Ciampino è stata vissuta a Roma come «ordinaria amministrazione di un avvenimento straordinario». Tutto era stato predisposto, tutte le eventualità erano state prese in considerazione con molta calma, i membri dello stato maggiore di crisi non hanno neppure avuto il bisogno di riunirsi, è bastato il contatto telefonico per dare le disposizioni politiche ai «tecnici».

Si pone ora il problema delle relazioni con il governo di Teheran, il quale certamente protesterà per la concessione dell'incolumità promessa ai dirottatori, che chiedono asilo politico. La prassi abitualmente seguita in Occidente in casi del genere (assai frequenti le fughe dall'Europa orientale) è la immediata restituzione dell'aeromobile e dell'equipaggio (ammenochè qualcuno non colga l'occasione per chiedere a sua volta asilo) e la denuncia dei dirottatori. Di solito costoro vengono processati e condannati a pene lievi, nel caso, come quello di ieri, in cui non vi sia stato spargimento di sangue, benché la legge italiana preveda pene tra i 7 e i 21 anni di reclusione.

La notizia della resa dei dirottatori e della salvezza di tutti i passeggeri è giunta a Palazzo Chigi durante la riunione del Consiglio dei ministri. E' stata accolta con soddisfazione e lodi per i negoziatori che avevano seguito la linea della fermezza.

Tito Sansa

L'aereo iraniano

(Segue dalla 1ª pagina)

Comandante: «*Vogliamo acqua, cibo e carburante*».

Torre di controllo: «*Provvediamo subito. Ma dica ai signori che vorremmo sapere se accettano cibo e acqua in cambio del rilascio di almeno quindici persone. Vorremmo sapere le loro richieste...*».

Comandante: «*Accettiamo*».

Alle 14,10 la scala verde si è appoggiata al portellone dell'Airbus. Un pullman pronto a caricare i primi ostaggi liberati. Prima sorpresa: non ne scendono 15, ma molti di più: in due riprese 44 bambini e 79 adulti. Per la torre di controllo è un segnale positivo. La trattativa riprende: vogliono carburante. «*Dovete aspettare, qui non abbiamo l'equipaggiamento per questo tipo di aereo*», prendono tempo il giudice Sica e Giuseppe Porpora, il capo della polizia. Continueranno a prender tempo fino alle 18,25.

I dirottatori si sono arresi senza alcuna condizione. «*Hanno chiesto, è vero, asilo politico — spiega in un corridoio dell'aeroporto il sottosegretario agli Interni, il liberale Costa —. Ma la procedura non è immediata*».

Fino a tarda sera gli ostaggi liberati sono rimasti a Ciampino, in attesa di ripartire per Teheran dall'aeroporto di Fiumicino. Tra i primi ad essere rilasciati, un bambino di pochi mesi, Nefiseh Parham, cardiopatico, ricoverato all'ospedale del Bambin Gesù: verrà operato oggi. **Giovanni Cerruti**

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Ditelo con un romanzo

Nuovi personaggi hanno cominciato da qualche mese ad assediare le case editrici, nuovi autori che arrivano col loro dattiloscritto o la loro utopia, e ora l'aria di chi offra un ghiotto boccone. Offrono «*una biografia rivelatrice di De Benedetti, però con il nome cambiato*»; oppure «*la vera storia dei legami tra Andreotti e Gelli, naturalmente con pseudonimi, e ambientata in un Paese indefinito*». Propongono forti rivelazioni sulla funzione svolta nella politica italiana dal consigliere americano Michael Ledeen, «*che rubacchiò Max Ledeen e collocò in una capitale latina imprecisata*»; oppure una cronaca dei rapporti tra Tina Anselmi e gli industriali delle confezioni Benetton, «*tutto anonimo, ma chiunque se vuole può capire da sé*»; oppure un horror sulla vita privata di Giorgio Benvenuto «*incomprensibilmente sotto il nome di Gianni Malacoltro*». Proposti romanzi d'amore tra Nilde Jotti e Virginio Rognoni, romanzi erotici con Craxi protagonista, romanzi neri con Claudio Martelli nella California delle sette e degli assassini rituali, romanzi fantasy con Spadolini alla corte di Versailles.

A volte si tratta di paranoici, di cui le case editrici faticano a liberarsi, tipi convinti di sapere come stanno esattamente le cose, certi di venir sistematicamente ingannati dalle notizie fornite dalle istituzioni e diffuse dai media, sicuri che raccontare la verità sia una missione cui sono chiamati e cui non possono sottrarsi. Altre volte si tratta di giornalisti repressi, esasperati, troppo impotenti o troppo poco zelanti per condurre un'autentica inchiesta. Altre volte ancora si tratta di vedove e orfani eccellenti. Gente frustrata, amareggiata, aggressiva, impaurita, ben vestita. Quasi mai furiosa. Quasi mai si rassegnano a un rifiuto. Quasi sempre sembrano implacabili a telefonare alla casa editrice: da una cabina pubblica, col gettone.

Sono gli autori dei nuovi romanzi della nostra irrealtà: storie false con personaggi veri, oppure storie vere con personaggi falsi.

Cos'è

Dilemma della moralità contemporanea. Alla riunione di un condominio borghese romano, uno informa di voler fare qualche piccolo lavoro nel proprio appartamento: trasformare una finestra in portafinestra, ricavare più un tramezzo. Lo ascoltano con distratta indifferenza tutti i condomini, tranne uno: quell'uno non è d'accordo, protesta, spiega i motivi della propria opposizione e lo fa molto bene, con argomentazioni sottili, logica impeccabile, perché è un intellettuale e conosce l'uso della dialettica, il valore delle parole. Per settimane seguita tenacemente a opporsi. E' intransigente: finché non gli mandano un assegno di sette milioni, e subito la sua opposizione cade. Allora, cos'è? L'esercizio di un diritto riconosciuto, l'approfittare di una situazione favorevole, l'adeguarsi a quella forma di illegalità diffusa per cui ciascuno usa a proprio vantaggio i poteri anche piccoli e miseri di cui dispone? Oppure, semplicemente, un ricatto?

Altro dilemma. A proposito della fallita vendita della televisiva Retequattro, circola un'ipotesi: l'industriale Berlusconi ne propone attraverso intermediari l'acquisto, ma senza avere affatto l'intenzione di comprare; il suo scopo è invece quello di screditare la rete televisiva rivale, e soprattutto di acquisire tutte quelle informazioni patrimoniali, bancarie, strutturali, finanziarie che soltanto un compratore ha il diritto di pretendere; raggiunto in pieno lo scopo, fa fallire la trattativa e buona sera. E' soltanto un'ipotesi, magari del tutto cervellotica, ma per un momento prendiamola per buona. Allora, cos'è? Un abile comportamento industriale, un colpo da maestro, una ben architettata furberia, una mossa azzeccata nella legittima battaglia della concorrenza? Oppure no?

Maradona

Maradona, *el pibe de oro*, il ragazzo dorato, molto in una serie di fotografie, sia da neonato sia da adulto, pubblicata da un mensile. Nove della celebrità per il nuovo sonno della provvidenza del calcio per così dire italiano. I miliardi che è costato ricordano all'animosità e alla competitività persino gli avversari delle partite amichevoli. Il portiere del Genoa, non specificatamente, anticipa Maradona, poi tiene a dimostrare che è più bravo di lui in tutto. Gli infligge il più sanguinoso insulto che consenta campo di gioco, gli fa passare il pallone tra le gambette *tozze*, gli inferisce, insomma, un chunchi. Il pubblico esiva manca la mancanza di rispetto. Maradona si incavola, ammonisce il reo con un dito severo. Il portiere gli si inchina comicamente più volte. Altri osanna. Maradona dovrà farci l'abitudine: ammirazione e invidia congiurano ai suoi danni. Ma fino al campionato scorso certe reazioni si scatenavano contro un calciatore divo, se non si mostrava all'altezza della fama e dei compensi nell'effettivo campionato. Adesso no, anche prima, anche subito: nell'accoglienza e impazienza della chiacchiera, il classico insulto «*Non sei nessuno*» rischia di mutarsi in un preventivo «*Non sarai nessuno*».

I problemi più spinosi sono stati rinviati alla ripresa dei lavori

Il governo in ferie si prepara a un settembre molto difficile

ROMA — Montecitorio è in disarmo. Nei suoi corridoi deserti dove squadre di operai lucidano pavimenti, puliscono tende e divani, si aggirano due soli deputati, il radicale Marco Pennella e il liberale Costa, sottosegretario agli Interni, prodighi di dichiarazioni ai cronisti a corto di notizie. Nell'attiguo Palazzo Chigi, sede del governo, si conclude l'ultimo Consiglio dei ministri del primo anno di vita del governo a presidenza socialista.

Formalmente l'apparato riaprirà in piena efficienza. Di fatto, anche i ministri se ne vanno in vacanza da oggi, pur rimanendo reperibili attraverso il sistema di chiamata dei carabinieri. Tre settimane di riposo sono garantite. All'inizio di settembre si tornerà al lavoro per affrontare tutti i problemi che sono stati accantonati in questa affannosa conclusione di agosto.

La lista delle cose da fare è più lunga di quelle fatte. Al suo attivo il governo guidato da Craxi ha prima di tutto la sua durata: ha raggiunto i dodici mesi di vita, che anno già lasciò. In media, dal 1945 ad oggi, abbiamo avuto un nuovo governo ogni 10 mesi. La speranza del presidente del Consiglio è di poter durare come minimo altri 12 mesi, sino alle elezioni amministrative di primavera e alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Se ci riuscirà o no lo si potrà capire alla ripresa autunnale.

«*La vera verifica si farà sulla legge finanziaria in autunno*» ha detto il vicesegretario della dc, Guido Bodrato. «*Non saranno più ammissibili 'pizzoni neri' quando si discuterà la legge finanziaria*», concordano i liberali. Sulle norme contro gli evasori fiscali «*occorre la massima competizione della maggioranza*» annuncia il repubblicano Spadolini.

Ognuno dei partiti dell'alleanza di governo se ne va in vacanza sospettoso ed incerto sul futuro. La «verifica» di due luglio è stata rapidamente dimenticata dopo la sconfitta parlamentare sui decreti. I conti veri si faranno a settembre.

Prima di tutto il governo dovrà preparare il nuovo provvedimento che obbliga gli enti pubblici e gli enti locali a depositare il loro contante nella tesoreria della Banca d'Italia. I cinque partiti di governo dovranno poi rapidamente decidere come dovrà essere trasformata la defunta Cassa per il Mezzogiorno. Contemporaneamente dovrà essere impostata la legge finanziaria e di bilancio, che stabilisce cosa e come lo Stato dovrà spendere nel 1985. Il documento dovrebbe essere presentato in Parlamento entro il 15 settembre per essere approvato prima della fine dell'anno. Dovrà poi essere approvato il condono edilizio che naviga senza bussola da mesi in Parlamento, il nuovo ordinamento della Presidenza del Consiglio e via elencando.

Al suo attivo Craxi può invece contare sino ad ora: la firma del nuovo Concordato; l'approvazione entro il 1983 della legge finanziaria per l'84, impresa mai riuscita in precedenza; l'approvazione del decreto che taglia la «scala mobile» e una discesa dell'inflazione di poco sotto l'11 per cento. Ma tra i partiti di governo non tutti sono concordi nel valutare i risultati.

I socialisti in prima linea sostengono che la situazione generale del Paese volge al bello, che il peggio è passato e che è venuto anche il momento di creare nuovi posti di lavoro, assumendo 150.000 persone nel settore pubblico.

Ribattono i repubblicani, e per tutti Giorgio La Malfa, sostenendo che Craxi sembra non avere «*piena consapevolezza dei problemi*» dato che «*non corrisponde alla realtà l'immagine dell'Italia come Paese dove tutto va bene*». Per ridurre la disoccupazione bisogna modernizzare il sistema economico, aggiunge La Malfa, senza cercare scorciatoie.

Alberto Rapisarda

Questo è il re di Berio

(Segue dalla 1ª pagina)

di piccolissimi inciti (un semitono è quasi la cifra, l'immagine musicale di Prospero), inviluppandosi in figure più evidenti, come il progressivo valorizzare in cui culmina la pazza confusione della prima in scena, oppure allargandosi in aperture corali di polifonica e madrigalistica lamentazione. Quelli che si dolgono tanto dell'egemonia esercitata dal post-webernismo della scuola di Darmstadt, possono vedere qui come si fa ad oltrepassare quella situazione storica, senza per questo fare macchia indietro.

Gli aspetti più veri e problematici della vocalità moderna si spiegano nelle cinque Arie di Prospero, nelle tre Audizioni di due soprani e un mezzosoprano, e soprattutto in quella impetuosa Aria finale della irrompente Protagonista, nella cui esplosione sembra di rivivere un omaggio all'indimenticabile Cathy Berberian.

Ne sono stati interpreti superlativi: il basso baritono Theo Adam, un commovente re in declino, Patricia Wise (la Protagonista), il tenore Heinz Zednik, cioè il Regista sempre occupato a correggere la rozza recitazione di Venerdì (lo spassoso attore Helmut Lohner) e una folla d'altri cantanti e personaggi muti, ma artisticissimi. Da ricordare anche i due pianisti in scena, Stephen Harrap, che canta anche, e Stephen Lane: nei loro accompagnamenti alle tre Audizioni Berio ha consegnato alcune delle sue più eleganti invenzioni pianistiche.

La scena di Günther Schneider-Siemssen è unica ma tutt'altro che fissa, anzi è in continuo movimento e trasformazione: un largo cerchio centrale si solleva talvolta fino a pendenze pericolose, un muro invade il palcoscenico, sipari volano sospesi per aria, la temuta tempesta-rivoluzione è un topos del teatro di Berio, cioè sparatoria stradale con pallottole traccianti e violenza della polizia che irrompe brutalmente in scena.

Impossibile separare nettamente i meriti dello scenografo da quelli del regista Götz Friedrich, ex braccio destro di Felsenstein alla Komische Oper di Berlino, che non solo manovra con ammirevole bravura la confusione della scena riempita da un esercito di comparse, acrobati, ciarlatani, giocolieri, ma riesce anche a conferire autenticità di carattere ai personaggi che lo comportano, specialmente al Re, all'indaffarato e impostore Regista e al selvaggio Venerdì.

Se, senza conoscenza della partitura, riesce difficile pronunciarsi sulla musica, è materialmente impossibile giudicare dell'esecuzione musicale governata dal direttore Lorin Maazel. A noi è sembrato che andasse ottimamente, ed anche lui è stato festeggiatissimo, come tutti gli interpreti, il regista e Berio. Però bisogna registrare che gli unici, timidi buu insinuatisi nel laborioso cerimoniale degli applausi generali, si sono avuti alla sua apparizione. Probabile che si trattò di un partito preso personale, non potendosi pensare che nella sala, pur gremitissima, ci fossero conoscitori così esperti della partitura, che è ancora inedita.

Massimo Mila

Un doppio Stato

(Segue dalla 1ª pagina)

Varie sono le ragioni per cui in Italia il dibattito sul neo-corporativismo ha stentato a farsi strada. Anzitutto, vi è una questione di principio: la dottrina liberale democratica italiana ha costantemente rifiutato di riconoscere la legittimità di una rappresentanza degli interessi accanto a quella politica, e ne è prova la nostra Costituzione che l'ha relegata in un istituto secondario, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che ha potere unicamente consultivo, e che, oltretutto, è nato morto, e non appena risuscitato è subito rimorto. In secondo luogo sono da prendere in considerazione le condizioni storiche in cui si è svolto in questi anni in Italia il conflitto sociale, ben diverso, almeno sino ad ora, da quello dei Paesi in cui si è venuto assestando a poco a poco nel dopoguerra un sistema neo-corporativo.

Questo esiste soltanto nei Paesi in cui vi è stato un forte partito socialdemocratico, tanto forte da essere diventato per periodi più o meno lunghi partito di governo, il partito che è stato chiamato del «compromesso», ovvero dell'accettazione temporanea del sistema capitalistico corretto da politiche redistributive. In Italia il più forte partito della classe operaia non il è non vuole essere un partito socialdemocratico e nulla vi è di più estraneo alla sua «filosofia» e a quella dei maggiori sindacati, anche di quelli di matrice non comunista, che l'idea del compromesso sociale, da non confondersi con il compromesso politico, che invece è parte integrante della strategia del partito comunista (ma la differenza fra i due tipi di compromesso richiederebbe un lungo discorso che rimando ad altra occasione).

Dal punto di vista del sistema politico nel suo complesso, l'assetto neo-corporativo rappresenta uno spostamento del luogo classico delle decisioni collettive, che in un sistema parlamentare richiede tra il Parlamento e il governo un luogo diverso, extraparlamentare, in cui il governo rappresenta soltanto una delle parti in conflitto. Di questi due sistemi decisionali, il primo è completamente istituzionalizzato, l'altro è un sistema ancora debolmente o non affatto istituzionalizzato che, emerso a poco a poco dalla società civile, costituisce uno dei fenomeni più appariscenti della «trasformazione» della democrazia tuttora in corso.

A un fenomeno di questo genere non può non far pensare il contrasto che si è avuto qualche mese fa in Italia fra governo e opposizione rispetto al modo di prendere la decisione sul costo del lavoro. Si è trattato infatti di un contrasto fra due procedure alternative per la formazione delle decisioni collettive: mediante accordo fra le parti in cui lo Stato entra soltanto come mediatore, oppure attraverso la formazione della maggioranza nella sede propria della rappresentanza politica.

Si potrebbe parlare addirittura di una vera e propria forma di «doppio Stato», non nel senso del contrasto fra Stato normativo e Stato discrezionale, analizzato a suo tempo da Ernst Fraenkel, ma nel senso del contrasto fra due procedure di decisione, che si escludono a vicenda, pur essendo entrambe compatibili, sui principi fondamentali della democrazia, secondo la quale una decisione collettiva deve essere legittimata in ultima istanza dal consenso diretto o indiretto degli interessati.

Norberto Bobbio

Iniziata nel Libano pacificazione dello Chouf

BEIRUT — Il governo di unità nazionale libanese ha dato il via all'applicazione del piano di pacificazione della montagna druso dello Chouf e di Aley.

Il primo ministro Rashid Karame ha detto che verranno riaperte la strada fra Beirut e Damasco e la ferrovia tra Madfun e il fiume Awali, nel Sud del Libano.

LA STATUA RESTITUITA ALL'ALBANIA

Giudice per la dea

Nel sollevare, su queste stesse colonne, la questione della cosiddetta *Dea di Butrinto* (La Stampa, 1 maggio 1984) avvertivo subito che il mio intervento non riguardava gli Albanesi ed una loro eventuale richiesta di restituzione del celebre marmo (sebbene io non sia d'accordo con la versione che la «Dea» fosse stata *«rubata dai fascisti italiani»*). La mia domanda riguardava la prassi seguita da coloro che amministrano il patrimonio artistico nazionale e i principi legali in base ai quali un oggetto (sempre considerato uno dei pezzi di rilievo del Museo Nazionale di Roma) è stato tolto dalla proprietà del Demanio e concesso in uno Stato estero.

La mia domanda era cioè del tutto normale, come è quella di un privato cittadino che si chiede in quale modo venga amministrato ciò che appartiene alla collettività. Devo anzi, a proposito dell'Albania, che (anche non condividendo i principi ideologici dei suoi governanti) sono pieno di ammirazione per la tenace lotta con cui questo piccolo Paese ha conquistato la propria indipendenza, prima dai Turchi, poi dagli Italiani, isolando da solo il mondo intero. Devo di più: considero le aggressioni del Fascismo (che seguiva le orme dei nazionalisti) contro Albania, Jugoslavia e Grecia una delle pagine più vergognose della storia italiana, e credo che ci vorrebbe ben altro che una testa di marmo per riparare le ferite inferte ad un minuscolo, indifeso popolo che tanto aveva sofferto negli ultimi 500 anni.

* *

Non intendevo quindi suscitare uno «scandalo», come è stato sciaguratamente riportato, bensì rendermi conto, pubblicamente, se la burocrazia delle Belle Arti non sa, di nuovo, sottoporci a spinte ideologiche, questa volta non più di destra ma di sinistra. Lo stesso silenzio che seguì il mio articolo mi sollecitò a scrivere un secondo (La Stampa, 1 giugno 1984): poi ho atteso, sperando che da qualche parte venisse un lume sulla straordinaria vicenda di questa «restituzione», non contemplata dal Trattato di pace, e aperta 40 anni dopo che gli italiani hanno abbandonato il suolo albanese. La mia attesa non è stata vana: ma le precisazioni sono di natura tale da aumentare dubbi e sospetti, specie per la loro contraddittorietà.

Tali precisazioni sono contenute in due articoli del sig. Fabio Isman pubblicati dal *Messaggero di Roma* del 5 e del 7 giugno, uno di essi contiene il ruolo svolto dal nostro ministero degli Affari Esteri, l'altro riporta dichiarazioni del Sopraintendente alle Antichità di Roma, dott. Adriano La Regina, e del prof. Giorgio Gullini, presidente del Comitato di settore per i Beni Archeologici. Va rilevato, in primo luogo, che mentre il ministro Alessandro Romano (capo dell'Ufficio I della Direzione generale per le Relazioni Culturali) afferma che da parte degli Albanesi *«si fanno delle richieste, più o meno, paramunte verbali: non ieri, nella documentazione, una formale domanda di restituzione da parte dell'Albania»*, una versione del tutto diversa è fornita dal dott. La Regina, secondo il quale *«gli Albanesi avevano diritto di ricevere la statua»*.

Ci si domanda ora a chi fosse stata rivolta la richiesta: forse al dott. La Regina? Dobbiamo ammettere che un Sopraintendente alle Antichità scavalchi i propri incarichi fungendo da diplomatico? A rispetto delle precisazioni del ministro Romano, lasciano trasecolati le parole del La Regina, che cioè la richiesta albanese era avvenuta *«attraverso i normali canali diplomatici»*. Ogni commento è superfluo. Ancora più sbalorditiva è la giustificazione invocata dal La Regina per la «restituzione» della testa marmorea, e cioè che *«quel pezzo, nel panorama del contenuto scientifico del Museo Nazionale Romano non è rappresentativo quasi di nulla: rendendolo un nuovo capito di dover alienare (sic!) e trasferire tutta una serie di oggetti attinenti al tema cui il museo è dedicato, e in questo caso al tema di Roma»*.

Se vedo bene, la prossima «restituzione» sarà dedicata alla *Venere di Cirene*, per la quale auguriamo al La Regina una bella trasferta in Libia, ospite del col. Gheddafi. E dove stazioneremo la *Gemma di Agusto*, uno dei capolavori della glittica greca, che l'Italia richiese all'Austria dopo il 1918? La allontaneremo o la tratterremo? Dove? E la raccolta (mai esposta) di antichità arabe pre-islamiche giacente da decenni nei depositi del Museo Nazionale?

Inoltre *è poi altrettanto che non è mediata documentata in alcun archivio... Frammento di quella testa di dea nel patrimonio italiano*. In realtà la Dea di Butrinto reca un piccolo numero d'inventario, 124.679: non basta ciò come documentazione? Ma le interviste del sig. Isman sollevano altre sorprese, tra cui il quesito posto dal prof. Giorgio Gullini: *«Se, per assurdo, un capo di Stato e un presidente del Consiglio italiano donasse qualcosa del nostro patrimonio ad uno Stato straniero, lo donerebbe rimanendo una proprietà personale, da cui scaturirebbe? Donazione legittima o no?»*.

Se non erro, il prof. Gullini, presidente del Comitato di settore per i Beni Archeologici, ignora la differenza che intercorre tra «Stato di diritto» e «Stato assoluto» perché se nel caso di un capo di Stato o presidente del Consiglio italiano la donazione di un bene demaniale costituirebbe una grave violazione delle leggi, nel caso del Pontefice essa sarebbe perfettamente normale, trattandosi di un capo di Stato assoluto, come appunto era Re Zog, il cui dono fu assolutamente legale. E' ben vero che, come si è letto nella *Repubblica* del 18 maggio, il British Museum di Londra ha restituito all'Egitto un frammento del volto della Sfinge; ma si trattava di un pezzo trafugato e contrabbandato 160 anni fa da un mercante, secondo una vicenda che nulla ha a che fare con quella, del tutto legittima, della *Dea di Butrinto*.

* *

Cerco da prevedere che queste «restituzioni» avrebbero preso una piega di cui non si intravede la fine; nello stesso numero de *La Repubblica* apprendiamo che il concessionario egiziano interessa anche Roma, dove esistono numerosi obelischi egiziani; mentre Digione ne conserva soltanto quattro. Al prof. La Regina si presenta dunque, se ben vedo, una lunga serie di viaggi. Ma, scherzi a parte, questa polemica relativa al marmo partito per l'Albania suscita questioni tali da aver sollecitato un'interrogazione in Parlamento, da parte dell'on. Paolo Barsacchi. In attesa di conoscere la risposta del ministro per i Beni Culturali, è lecito rallegrarsi che tutta questa storia sia di politicizzazione della burocrazia, un fatto assai grave e foriero di sviluppi nefasti.

C'è un solo modo di chiudere la polemica: dato che la testa faceva parte del Demanio artistico italiano (e su questo punto ogni indagine sarebbe superflua) si dica chiaro e tondo se la «restituzione» è avvenuta (previa sdemanializzazione) per decreto ministeriale, che l'abbia autorizzata e che sia stato registrato dalla Corte dei Conti. Sino a che non saranno indicati data ed estremi sia del decreto che della registrazione, pesanti sospetti continueranno a gravare sulla vicenda. Se la precisazione non verrà, c'è da invocare l'intervento della magistratura: sarebbe enorme se l'Italia da un lato celebrasse come un eroe Rodolfo Severio, dall'altro avallasse operazioni del genere di quelle da lui condotte e sanate, le tollerasse cioè con il silenzio complice e con il far passare per scandalo quello che è invece il preciso, inalienabile diritto dei cittadini di indagare sull'operato di chi amministra il bene pubblico.

Federico Zeri

QUANDO A VERSAILLES FUROREGGIAVA LA MODA DELLE FIABE

E Madame spedì le fate al rogo

Alla corte del Re Sole si viveva in un mondo incantato - La duchessa del Maine con la bacchetta magica e il duca di Guisa in pelle di drago, a cavallo di un liocorno - Ma la signora di Maintenon decretò la fine di questo fantasticare e il bando per le fate come per le streghe - Una dama le condannò, scrivendo l'ultima favola, ai lavori forzati nei giardini della reggia

Il «fatismo» fuoreggiò a Versailles nel periodo di maggior splendore del regno del Re Sole. Luigi XIV, già da bambino di otto anni, era descritto come un personaggio fiabesco. Versailles fu il suo regno incantato, la roccaforte di un sogno sfrenato e di un assolutismo impenetrabile. Fuori, c'erano le tenebre dell'economia contadina. Le fate erano le streghe e venivano bruciate.

«Il re portava un abito di raso nero, ricamato d'oro e d'argento... piume d'un rosa carminio e nastri dello stesso colore completavano il suo abbigliamento, ma i bei tratti della sua faccia, l'espressione insieme dolce e grave dei suoi occhi, l'incarnato insieme chiaro e vivace, e quei capelli che allora eran biondissimi, lo adornavano più del vestito. Ballò alla perfezione...». *Questo è Luigi XIV ritratto a otto anni da Madame de Motteville a forza di unzione e devozione, ma anche di tenerezza e di calore in qualche modo sinceri. Un simile figurino non pare venir fuori da una fiaba? Come stupirsi di ritrovare in lui, da adulto, il Re Sole? Come non credere che il suo regno sconfinato non abbia offerto ospitalità alcuna per un certo periodo alle fate, ma sì alle fate e alle fiabe?*

Il fatismo, ovvero il fatismo, si accompagnò agli splendori del regno del Re Sole. Possiamo anche fissare con una buona approssimazione data d'inizio e data di fine: 1695-1703. L'inauguratore del genere delle fiabe da corte fu Perrault padre, figlio o chi per esso, lo abbiamo ricordato e più riprese quest'estate, rileggendo voluttuosamente ai nostri giorni La bella addormentata, Cenerentola, Cappuccetto rosso e Barbablù. *Si sarebbe potuto anche continuare, ma ogni bel gioco dura poco, e, quindi, pare più giusto concludere qui con qualche accenno all'autore dei* Contes de ma mère l'Oye *e ai suoi emuli, soprattutto alle sue emule, alle fatiste, insomma.*

Terzo figlio

Tanto per cominciare, perché usiamo chiamare l'autore dei Contes de ma mère l'Oye *Perrault padre o figlio o chi per esso? Semplicemente perché il privilegio accordato dal Re Sole in data 28 ottobre 1696 concede il permesso di fare imprimere il libro al «sieur Darmancour» e un Pierre Darmancour firma l'epigrafe dedicatoria del libro. Ebbene, Pierre Darmancour non era un nome d'arte inventato. Nato nel marzo 1678, era il terzo figlio di Charles Perrault e al momento dell'uscita del libro aveva meno di diciotto anni. Avrebbe preso o composto, dunque, un testo capitale della letteratura francese sui sedici anni, data che parte dei Contes figurano scritti nel 1694?*

Ipotetico, avrebbe potuto essere un caso prodigio come Wolfgang Amadeus Mozart. Ovvero essere un creatore geniale, ma anche un pitoresco soggetto delle ambizioni di una madre o di un padre smaniosi. Charles Perrault si sarebbe guardato bene di rivelare il gioco e avrebbe continuato a lasciar credere che il figlio fosse il suo autore. Non a caso, la raccolta è dedicata a una certa Mademoiselle, diciannovenne alla data della dedica, uno dei più bei partiti di Francia. L'Accademico si sarebbe così servito della propria opera per mettere in buona luce il figlio che sugli stessi rampolli nascenti delle complicazioni. Comunque, la raccolta non fu firmata Charles Perrault se non dopo la sua morte. In vita il Perrault padre non si preoccupò affatto di chiarire l'ambiguità.

Perrault padre ebbe, però, il tempo di riscontrare che la minaccia sospettata nel figlio Pierre era effettiva. E' una scoperta abbastanza recente, di un venticinque anni fa, che il presunto autore dei Contes *Pierre Darmancour ammazzò nell'aprile 1697 il giovane Guillaume Caulle, figlio di Marie Fourré, vedova Caulle, forse per una rissa di cortile vicinato, e che forzò a Charles Perrault prendere in mano la faccenda e contrattare un risarcimento di duemila lire alla madre prostrata dal dolore. Costei, consigliata da un parente procuratore, rinunciò alla cifra pattuita per implicare il padre personalmente e non come tutore del figlio. Nel settembre 1697 i beni di Charles Perrault vennero, quindi, posti sotto sequestro. Dopo ordinanze e controordinanze nell'aprile 1698 l'Accademico fu condannato a pagare le duemila lire che aveva già offerto più settantanove di spese processuali.*

Ma, nell'aprile 1700, anche Pierre Darmancourt, soltanto

Un disegno di Gustave Doré per «La bella addormentata nel bosco»: nel secolo del Re Sole fate e streghe hanno ossessionato la Francia, le prime a corte, le seconde nel mondo contadino

sedicenne, perse la vita sotto le armi. Aveva ventidue anni. La coincidenza più singolare è che da allora Charles Perrault non scrisse più Contes. O almeno non scrisse più fiabe come quelle, quasi il figlio fosse stato il vero autore o almeno il vero ispiratore. Del resto stava tramontando anche il fatismo. Tutte le fatiste erano ormai in ripensamento. A Madame de Maintenon, nuova padrona del Re Sole, le fiabe non piacevano più ed era già abbastanza potente per imporre la caduta del regno delle fate. Si era esaperato in leziosità e irrealismo.

Sul trono

La Duchessa del Maine, sotto il nome di fata Ludovie, sedeva su un trono di velluto cremisi e con una bacchetta d'oro in mano dirigeva l'Ordine dell'Ape e si faceva servire da giovani ufficiali vestiti da faune. Il Duca di Guisa andava in giro con la corona tartata di pelle di drago e ornava la coda e la criniera del suo cavallo con serpentelli incrociati e gli appuntava in fronte un corno che lo rendeva un poco liocorno. Il Castello di Versailles non aveva più niente a che fare con la natura e tutto, invece, con l'artificio.

Les Contes de ma mère l'Oye, per quanto Perrault padre o figlio o chi per esso nutrisse una certa diffidenza nei confronti del popolo, ripoltavano, attraverso polizzare ed encadrements di classe, le storie usate da comari e balie per addormentare i bambini inquieti o per intrattenere le veglie degli adulti insonni. Ma le fatiste avevano stravolto ogni cosa. Nel cielo delle fiabe c'erano ingorghi di traffico di cocchi volanti tirati da cavalli con qualche esuberanza di accessori, da salamandre molleggiate e insetti supermaggiorati. A volte i cocchi si scontravano, le fate avevano furiosi diverbi, scagliavano maledizioni e incantesimi per cui erano sempre gli umani a rimetterci. Ma gli umani contrabbandavano intense vicende sentimentali e carnali tra le pieghe di storielle fiabesche. Il linguaggio era quello della seduzione e del cerimoniale. Nessuna vera moralità, ed tanto meno morale, una trama di inganni che si autoalimentava e riproduceva di continuo, una specie di lebbra leggiadra, invaghita di sé, piuttosto velenosa.

Probabilmente Madame de Maintenon non aveva tutti i torti a preoccuparsi che un simile accumularsi di detriti dell'immaginazione eccitasse troppo le sue giovani protette di Saint Cyr, il convento che aveva fondato nel 1686. E, dunque, si accinse a chiedere che calasse il sipario su tanto indecoroso fantasticare.

Verso il 1700 il regno delle fate cominciò a conoscere crepe e sciacchiotti sinistri annunciatori l'arrivo di crepe peggiori. La svelta e opportunista Madame d'Auneuil fiutò la nuova aria che tirava. Ormai le fate potevano esser colpite impunemente. Il suo libro La tirannia delle fate distrutta, *del 1702, ci racconta che tutti i principi e le principesse tramutati in immobili statue, bestie di stagno o di foresta, quasi cadaveri in letargo stanno per recuperare la libertà, per svolgersi di dosso una volta per sempre l'incantesimo fatesco. Le loro torturatrici, invece, saranno condannate a espiare, facendo andar le pompe che portano le acque ai giardini incantati di Versailles. E' indubbiamente una driftata, questa di Madame d'Auneuil, ma la mancanza di estro la rovina. Con il trucco del titolo azzeccato viene in realtà spacciata un'ennesima fiaba meno divertente di tutte le altre, incapito da marchesinità e fenerezza.*

Ovviamente, le fiabe non conclusero lì la loro esistenza. Sarebbero risorte presto in altra forma. Ma conclusero lì la loro esistenza le fiabe della Grande Epoque. Il Re Sole aveva abbagliato la sua epoca, ma non è tutto oro quel che luccica. La Grande Epoque fu costruita e alimentata a forza di guerre continue, di intollerabili assolutismi, di durezze spietate, di disumani egoismi. Al centro, è vero, c'era la sbrilluccicante Versailles, ma, intorno, il resto della Francia era a economia essenzialmente agricola, e le condizioni dei contadini si andavano, se possibile, aggravando. Fuori da Versailles c'era il buio, le comunicazioni permanevano primarie, affidate alla malconcia eredità delle vecchie strade sempre meno praticabili, sempre più pericolose. Vigevano tenebre, per usare un luogo comune piuttosto insatto, mediocrati. Si riserva precariamente secondo i capricci delle stagioni, le miserie stringevano il cuore, l'inverno era il terrore.

Quelli di Versailles, i Re, gli alti funzionari di regime, i grossi borghesi profittatori erano i rinciuri. Fuori, c'erano unicamente i vinti, carichi di figli, di fame, mantenuti nell'ignoranza totale, massa ormai matura per insorgere nelle proteste contro l'esosità del fisco e più che mai sprofondate nei culti eretici, stregoneschi. Quelle che a Versailles erano tremende fate, fuori erano streghe, e venivano processate e bruciate senza pietà e discriminazione. Il XVII secolo, soprattutto in Francia, fu un grande secolo di repressione, anzi, chiediamo scusa, un secolo di grande repressione.

Oreste del Buono

La Pravda scredita i blue jeans

MOSCA — Portare i blue jeans per molto tempo è pericoloso, ci si può ammalare, avverte la *Moskovskaya Pravda* informando che i medici sovietici usano ormai correntemente il termine «dermatite da blue jeans» per indicare una malattia della pelle provocata dall'eccessivo uso di questa tela.

Anche se suffragato dai luminari della medicina sovietica, il grido d'allarme della *Moskovskaya Pravda* potrebbe non essere del tutto disinteressato. A tutt'oggi l'Urss non riesce a soddisfare la grande «fame» di blue jeans esistente nel paese. La produzione locale lascia a desiderare, l'importazione è contingentata. Risultato: attorno ai jeans ruota uno dei più vorticosi giri del mercato nero.

DENUNCIA ALL'ONU SUI MINORI INCARCERATI

L'inferno dei bimbi in India

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — La riunione del gruppo di lavoro dell'Onu sulla schiavitù, che si è tenuta al Palazzo delle Nazioni dal 30 luglio al 3 agosto, ha avuto il merito di rivelare, a coloro che non vogliono tapparsi le orecchie, crimini commessi su larga scala in totale impunità.

Così si è potuto apprendere che in India circa duemila bambini — alcuni dei quali non hanno che sei anni — sono detenuti nelle prigioni per adulti, dove subiscono, con la complicità dei guardiani, torture e violenze. Questi infelici sono ragazzi abbandonati, mendicanti o piccoli delinquenti. I poliziotti ricevono una tassa per ogni bambino che rastrellano. Alcuni monelli, che grazie ai piccoli mestieri della strada o alla mendicità possono procurarsi qualche soldo, li pagano per passare attraverso le maglie delle retate. La maggior parte dei ragazzi e delle ragazze incarcerati con gli adulti, che sono talvolta criminali induriti, hanno meno di dodici anni.

Basandosi tanto sui documenti ufficiali quanto sulle proprie osservazioni personali nel Paese, Denis Von der Weid, delegato della Società contro la schiavitù dei minori, ha tracciato un quadro agghiacciante delle condizioni dei bambini, innocenti o colpevoli di reati minimi, in promiscuità con gli adulti. Cita l'esempio di un monello di dodici anni che, accusato d'aver rubato del filo di ferro al suo datore di lavoro, è stato incarcerato nella prigione di Kampur, dove è stato violentato più volte.

Esiste tuttavia in India una legge per la protezione dei minori delinquenti, difficili o delinquenti. Le norme prevedono l'internamento provvisorio di queste categorie di ragazzi in appositi «centri d'osservazione». Ma le infrastrutture necessarie per l'applicazione della legge sono del tutto inesistenti nella maggior parte del Paese. Questi centri sono, in realtà, quasi sempre delle autentiche carceri dove sono detenuti in permanenza da trentacinquemila a quarantamila ragazzi in un clima di violenza (con punizioni corporali) e dove la corruzione regna in tutte le sue forme.

Denis Von der Weid ha constatato tra l'altro che ad Agra, grande centro turistico, trentatre bambini tra i sette e i dodici anni erano stipati in due minuscoli locali bui della superficie di 12 metri quadrati. Con il pretesto che la loro detenzione deve essere provvisoria, i ragazzi rinchiusi nei diversi centri non ricevono il minimo rudimento di alfabetizzazione e di educazione, ma sono costretti all'inazione, quando non sono costretti a lavori non remunerati, ma destinati ad alzare la direzione a rimpinguare il suo *budget*.

Il provvisorio in questi luoghi insalubri può d'altro canto trasformarsi in eterno, come nel caso di quel bambino di cinque anni arrestato alla stazione di Ranchi e detenuto in un «centro di osservazione» fino all'età di dieci anni senza che si facesse alcuno sforzo per ritrovare i suoi genitori.

Il governo centrale, a giudicare dalla legislazione che tenta di imporre, non può ignorare l'inferno in cui vivono questi bambini né le misure necessarie per porre fine all'arbitrio e all'ingiustizia di cui sono vittime. Ma, di fronte all'immensità del problema — e del Paese — e all'estensione della corruzione a tutti i livelli, non dispone dei mezzi indispensabili.

E' per questo che la Società contro la schiavitù, richiamandosi alla dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, lancia un appello alla commissione per i diritti dell'uomo dell'Onu perché chieda al governo indiano che almeno tutti i bambini inferiori ai sei anni e le ragazze con meno di diciott'anni incarcerati nelle prigioni per adulti siano immediatamente posti in libertà.

La Società chiede inoltre alle autorità di Delhi di creare una commissione speciale con il compito di agevolare l'applicazione della legge (separazione tra i minori delinquenti e gli altri, trattamento differenziato secondo l'età, introduzione di pene alternative e così via): sarebbe augurabile la presenza di un esperto internazionale in seno a questa nuova commissione.

Isabelle Vichniac

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

DANNI PER MILIARDI DI DOLLARI

Dopo un secolo in rovina le grandi città australiane

SYDNEY — Il dottor Lex Hinkey, capo della divisione ricerche della Csiro (l'organizzazione scientifica del Commonwealth per la ricerca industriale), ha detto oggi che le principali città australiane vanno in rovina. Per arrestarne l'inesorabile declino, il governo federale dovrebbe subito ordinare un'inchiesta su scala nazionale. Secondo Hinkey molti edifici pubblici e privati costruiti verso la fine del secolo scorso rivelano una spaventosa decadenza: analoga la situazione per quanto riguarda i ponti, le strade e le ferrovie.

Anche in Europa e Stati Uniti le infrastrutture delle città sviluppatesi negli ultimi due secoli — sostiene lo scienziato — si stanno rapidamente deteriorando. Ha citato ad esempio Manchester in Inghilterra dove si sono registrati ben 3000 crolli di fogne e la Svezia dove molti ponti gravemente danneggiati dall'usura del tempo richiederanno per riparazioni una spesa minima di 30 miliardi di dollari.

IN DIECI ANNI HA RACCOLTO GRANDI FIRME DI TUTTO IL MONDO

Kontinent, tribuna degli esuli russi

E' uscito il numero 40 della rivista trimestrale russa *Kontinent*, fondata dieci anni or sono dall'editore tedesco Axel Springer e diretta a Parigi — dove, una volta emigrato, si stabilì — dallo scrittore Vladimir Maksimov. Del collegio redazionale facevano parte allora venti intellettuali, diversi per nazionalità e orientamento, tra cui l'accademico Andrej Sacharov, Ignazio Bilone, Andrej Sinjavskij, Raymond Aron, il cantautore Galic, Gustavo Herling, Milovan Gilas, Robert Conquest. Rimasti attualmente in nove, ai veterani si sono aggiunti gli scrittori Vasilij Akajonov, Saul Bellow, Paul Goma, Pierre Emmanuel, il poeta Josef Brodskij, Enzo Bettiza, lo storico inglese N. Bethell, i russi emigrati P. Grigorenko, V. Bukovskij, E. Kuznecov, lo scultore Neizvestnyj, in tutto 22 nomi nuovi.

Mentre le loro opinioni e i criteri estetici variano, sono essi tutti esponenti della Resistenza spirituale in Urss e nei Paesi dell'Europa orientale. «*Praticamente* — come Vladimir Maksimov — *i nove decimi di questa Resistenza il suo rivista ora (intorno a Kontinent. E questa è la migliore prova della nostra tolleranza spirituale e politica*». Si apprende inoltre che *Kontinent* ha già avuto delle edizioni (in parte «*sospese temporaneamente*») in undici lingue e che si manifesta «*la tendenza ad un'ulteriore espansione della sua geografia linguistica*».

Tra la quarantina di messaggi inviati per la ricorrenza predominano quelli dei membri della resistenza polacca — inclusa l'organizzazione clandestina «Nepodleglosc» (Indipendenza) — grati a *Kontinent* della solidarietà dimostrata alla loro causa, mentre notevole è la partecipazione della stampa russa in esilio e degli occidentali, tra cui il direttore della rivista inglese *Index*, il rettore dell'Università di Monaco N. Lobkowitz, A. Mertens, segretario agli Esteri della Germania federale e Montanelli. Nell'auspicare per la rivista altri anniversari, Ciliga non ne prevede in Russia nei prossimi dieci anni, ma Bettiza vede in *Kontinent* «*il modello che, come speriamo, potrà e dovrà seguire in un avvenire non lontano la Russia postcomunista*».

Sacharov visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Per gli Stati Uniti e per l'Italia «La Stampa»)

Brodskij invece crede *Kontinent* condannato a durare quanto «*il male politico*»... e quindi comunque fino all'inizio del nuovo secolo». Cupi accenti risuonano anche nel breve racconto sociologico dedicato da Aleksandr Zinoviev alla ricorrenza, *Avvertimento dall'avvenire* (Il mondo dopo la terza guerra mondiale). E' prevista qui la riduzione a un decimo della popolazione terrestre. Asia sudorientale, Africa, America Latina sono distrutte. I superstiti, all'inferno di qualche paese europeo, degenerano culturalmente e biologicamente.

I pochi europei ancora dotati di qualità umane vengono continuamente assaliti dai «degradanti», i degenerati, che si alleano con dei ratti giganteschi. Il pericolo fa nascere l'idea di un'Europa unita a fini difensivi e dopo quindici secoli di lotte vi si forma il grande Stato di Gumanija. Le ricchezze ereditate bastano ampiamente per lo sparuto gruppo dei superstiti, e si realizza così «*la società dell'abbondanza, promessa nel passato dai comunisti*». L'umanità si divide spontaneamente in due razze, quella superiore e quella degli schiavi, i «degradanti» addetti ai più duri lavori, allevati e istruiti come bestiame, al da formare un mezzo di produzione nuovo.

La stabilità acquistata in un decennio da *Kontinent* — un periodo uguale agli anni in cui il *Novyj mir*, diretto da A. Tvardovskij, conobbe il suo sviluppo migliore — fa sorgere il problema degli eventuali rapporti con i capoluoghi della stampa russa in esilio. Iniziatore, com'è noto, fu Aleksandr Herzen, che nella sua Libera tipografia, a Londra, pubblicò l'almanacco *Poljarnajazvezda* (Stella polare, 1855-1860) tosto integrato da *Kolokol* (La Campana, 1857-1867, 245 numeri). Nel primo numero di *Kontinent* una nota redazionale respinge il confronto con il *Kolokol*: secondo gli autori, il giornale di Herzen si dedicò esclusivamente alla politica, poiché, a differenza da quanto avviene ora, all'epoca degli zar «*una grande letteratura mondiale poté svilupparsi in Russia senza intralci... e non sono, da Puskin e Gogol fino a Tolstoj e Dostoevskij, fu costretto a censurarsi un editore all'estero*».

Il programma, formulato da Herzen nell'articolo *Il nostro* (Ai nostri. *Poljarnaja zvezda* vol. I) sembra esporre i principi che adotterà Maksimov: «*Non abbiamo nessuna dottrina. Inoltriamo sia i nostri europei sia i nostri panslavisti, i moderati e i non moderati... Escludiamo solo ciò che sarà scritto per rinnegare il governo autocratico*». Con queste riserve, le discussioni di ogni tipo sono dunque incoraggiate, e Herzen rivela di aver già pubblicato dei testi in contrasto con le sue convinzioni ma convergenti con i suoi fini.

Lia Wainstein

Ieri altri due incidenti nel Mar Rosso: colpite due navi cinesi

Gli elicotteri dragamine Usa arrivati nel Mediterraneo

Saranno imbarcati su navi della Sesta Flotta dirette a Suez: potranno entrare in azione tra 10 giorni - Il presidente egiziano preme per la costituzione di una flotta internazionale atta a garantire le rotte petrolifere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli elicotteri dragamine americani, i cosiddetti «Stalioni del mare», già per riaprire il Canale di Suez nel '75, nonché nel fallito tentativo di liberare gli ostaggi di Teheran nel '79, sono arrivati a Rota in Spagna, presso Gibilterra, e verranno imbarcati sulle navi della Sesta Flotta in partenza per il Mar Rosso. Raggiungeranno entro una settimana le acque dove la «Guerra santa islamica» ha disseminato le mine, ed entreranno in funzione entro dieci giorni. Non si sa se si uniranno a loro le unità navali da guerra inglesi e francesi, come richiesto dal presidente egiziano Mubarak, e si formerà così di fatto, se non ufficialmente, una forza multinazionale di pace. Secondo notizie provenienti da Washington, ma non confermate, Mubarak mira a presidiare le rotte petrolifere del Mar Rosso con l'aiuto di quante più nazioni arabe e occidentali possibili, compresa, tra queste ultime, l'Italia.

Due altri gravi incidenti (ora sono in totale 17), hanno turbato la navigazione tra il Canale di Suez a Nord e lo stretto di Bab el Mandeb a Sud nella giornata di ieri: due mercantili cinesi sono stati danneggiati dallo scoppio di mine e costretti a riparare sulla costa saudita. Radio Teheran ha elogiato gli attentati della «Guerra santa islamica», spingendo il portavoce della Casa Bianca Speakes a commentare che «l'elogio del terrorismo è al di fuori delle regole del comportamento civile». Il premier iraniano Moussavi ha però smentito che il gruppo sia legato al suo governo, e ha accusato gli Usa di strumentalizzare la crisi a danno del regime di Khomeini. Secondo i servizi segreti americani, la «Guerra santa islamica» fa capo agli integralisti iraniani e ai libici.

I quattro elicotteri dragamine, impiegati per la prima volta nella guerra del Vietnam, sono accompagnati da 200 tra piloti, soldati e tecnici militari. Essi sono dotati di modernissime attrezzature, che tramite scandagli consentono di individuare le mine sott'acqua e di farle esplodere. Sui loro compiti, il Pentagono e la Casa Bianca hanno fornito interpretazioni contrastanti. Il portavoce del Pentagono Burch ha dichiarato che essi verranno usati solo per lo sgombero delle mine, e ha aggiunto che sarà la Marina egiziana a garantire la loro sicurezza. Speakes, invece, non ha escluso che le navi della Sesta Flotta assumano incarichi più ampi, cioè arrivino ad assicurare la libertà di navigazione nel Mar Rosso. Mirante questa prospettiva, si dice a Washington, a rendere esitante l'Italia sull'adesione a una eventuale Forza multinazionale di pace, e a farle preferire un intervento dell'Onu.

Prima della fine del mese, gli Stati Uniti potrebbero fornire all'Egitto altri due elicotteri e due «Awacs», o radar volanti, per la sorveglianza aerea della regione. Washington vorrebbe però che nel frattempo si concretasse almeno la presenza francese e inglese nel Golfo di Suez e in quello di Aden. La Francia ha tre dragamine in navigazione da Gibuti verso il Mar Rosso (lo stesso numero di quelli italiani nel Sinai), l'Inghilterra tiene tre unità da guerra nel Mediterraneo. L'insistenza degli Stati Uniti su una Forza multinazionale deriva dalla necessità di non allarmare il Congresso, contrario a un coinvolgimento della superpotenza analogo a quello nel Libano.

e. e.

Perquisiti vascelli sospetti

IL CAIRO — Il direttore delle autorità portuali del Canale di Suez e del Mar Rosso, Abdel Aziz Suleiman, ha detto che alcune «navi sospette» vengono perquisite alla ricerca di esplosivi nel quadro di severe misure di sicurezza nella regione.

In dichiarazioni riportate dal giornale *Al Gomhouria*, Suleiman ha detto che «è stato deciso di rafforzare le misure di sicurezza e di garantire l'incolumità dei pellegrini fino a quando lasciano le acque territoriali egiziane». A tale scopo, ha aggiunto, è stato istituito un gruppo operativo che controlla la partenza dei musulmani per l'annuale pellegrinaggio alla Mecca. Si prevede che il primo convoglio di migliaia di pellegrini parta oggi.

Suleiman non ha specificato quali navi siano state perquisite, ma fonti del Canale di Suez hanno detto che vi erano navi mercantili iraniane e libiche.

Un alto funzionario egiziano di Suez ha detto che una nave oceanografica americana disarmata, la *Harkness*, di 5000 tonnellate, sta cercando mine nel Golfo di Suez dalla settimana scorsa. Il funzionario ha precisato che la nave, giunta nel Golfo una settimana fa «sta ispezionando le acque del Golfo in collaborazione con la Marina da guerra egiziana e con la guardia costiera».

A Washington, funzionari del Dipartimento della Difesa americano hanno precisato che la *Harkness* era passata nel Mar Rosso per funzionare da base di una squadra di quindici esperti americani di mine ed esplosivi. Questi erano stati mandati in Egitto la settimana scorsa in seguito alla catena di misteriose esplosioni che nel Mar Rosso e nel Golfo di Suez avevano danneggiato 13 navi.

Intanto la petroliera di Taiwan *Oceanic Energy*, danneggiata domenica da una misteriosa esplosione 330 chilometri a sud di Gedda, è stata rimorchiata ieri nel porto saudita dove lo scafo verrà riparato.

Il comandante aveva riferito che la nave era stata colpita da una «mina subacquea» ma il comandante della guardia costiera saudita della regione, gen. Ali Al-Mohaymed, ha espresso dubbi. Altre fonti della regione hanno parlato di una «esplosione a drifto e di altre tre esplosioni minori».

Israele pronto a intervenire contro le mine

PARIGI — Israele potrebbe prendere alcune misure, non meglio specificate, per assicurarsi la sicurezza di navigazione nel Mar Rosso. Lo afferma un comunicato diramato ieri a Parigi dall'ambasciata israeliana.

Secondo il documento, la posa di mine nel Mar Rosso «è in stretto rapporto con la guerra Iran-Iraq» e se la libera navigazione delle navi israeliane sarà minacciata «Israele non mancherà di adottare, come in passato, tutte le misure necessarie.

Se la legge non includerà i due accusati di tradimento

Walesa denuncia allarmato «L'amnistia è incompleta»

Dopo l'iniziale, cauto appoggio al provvedimento - «C'è il rischio che altri attivisti vengano incriminati» - Dirigente di Solidarnosc liberato - Un nuovo arresto?

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Il presidente del disciolto sindacato *Solidarnosc* e Premio Nobel per la pace, Lech Walesa, ha ieri avvertito che potrebbe ritirare l'appoggio dato all'amnistia per i prigionieri politici decisa dal governo polacco finché due suoi compagni resteranno in carcere con l'accusa di tradimento.

Walesa aveva già manifestato preoccupazione per la sorte dei leader dell'opposizione clandestina di Danzica Bogdan Lis e dell'attivista di «Solidarietà» Piotr Mierzejewski, che sono sotto inchiesta per il reato di tradimento, e di conseguenza espressamente esclusi dal provvedimento di clemenza proclamato il mese scorso. Ma ora ha fatto un ulteriore passo, e minaccia di rifiutare il suo consenso all'amnistia se questa non comprenderà anche i due.

«Temiamo che i procedimenti contro Lis e Mierzejewski divengano un pretesto per accusare dello stesso reato altri attivisti di Solidarnosc che continuano il lavoro sindacale — ha detto Walesa —. Indiscutibilmente, il fatto che Lis e Mierzejewski siano ancora detenuti ha fatto dell'amnistia un provvedimento incompleto, e porta ad eliminarne tutte le conseguenze positive».

La dichiarazione, rilasciata per telefono da Danzica, è importante, perché l'Occidente valuta le azioni del governo polacco in base ai metri delle reazioni di Walesa e della Chiesa cattolica, che entrambi hanno dato un cauto assenso all'amnistia. Gli Stati Uniti hanno così revocato alcune sanzioni, e non hanno escluso la possibilità di rivedere la loro linea in modo ancora più sostanziale se l'amnistia verrà portata sino in fondo.

La posizione americana è che, quando tutti i prigionieri politici saranno stati liberati, cadrà il veto all'ingresso della Polonia nel Fondo Monetario Internazionale. Se però Walesa farà di Lis e Mierzejewski la chiave e il simbolo del successo o del fallimento dell'amnistia, il governo Reagan sarà costretto a rinunciare a un ulteriore alleviamento delle sanzioni.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

VARSAVIA — Il resto dei sette dirigenti di *Solidarnosc* che erano in carcere, Andrzej Rozplochowski, è stato liberato ieri dalla Rakowiecka di Varsavia. Rozplochowski, 34 anni, membro del presidium del sindacato libero di Katowice e della Commissione nazionale, è tornato nella sua città, dopo avere rifiutato un'intervista alla televisione di Stato. Restano ancora detenuti due esponenti del Kor (Comitato di autodifesa operaia), Jacek Kuron e Henry Wujec, uno della direzione di *Solidarnosc*, Jan Rulewski, e uno della Kpn (Confederazione della Polonia indipendente), Staniski.

Secondo fonti non ufficiali, un ex membro della direzione clandestina del sindacato libero, che però da alcuni mesi si era ritirato, Aleksander Hall, è stato arrestato lunedì in casa sua a Danzica, poco dopo una telefonata a Walesa. Hall aveva guidato *Solidarnosc* nella città Baltica dopo la legge marziale insieme con Bogdan Lis. Negli Anni Settanta fu tra i fondatori di *Moda Polska* (Giovane Polonia), un'organizzazione per la difesa dei diritti umani e per la salvaguardia della cultura e dell'indipendenza polacche.

Tornano in Urss dalla Svizzera due militari presi dai ribelli in Afghanistan

BERNA — *Le polemiche suscitate dall'internamento in Svizzera, in seguito a un accordo tra il Comitato Internazionale della Croce Rossa, il governo di Mosca e i guerriglieri afghani, di una decina di soldati sovietici catturati in Afghanistan, si sono calmate. Ieri, due prigionieri hanno lasciato la caserma dell'esercito elvetico a Zuperberg, dopo due anni di detenzione, e sono ripartiti per l'Urss.*

Lo scorso primavera, il rifiuto di due militari dell'Armata Rossa di tornare in patria (un altro era fuggito e si era rifugiato in Germania Federale, dove ha ottenuto asilo politico) aveva creato una certa tensione tra Berna e il Cremlino. Un comunicato del ministero degli Esteri svizzero ha annunciato che i due liberati ieri si sono imbarcati subito dopo il rilascio su aereo dell'Aeroflot.

I due soldati sovietici, che prima di essere internati a Zuperberg erano stati consegnati dai ribelli afghani alla Croce Rossa, avrebbero potuto chiedere asilo politico in Occidente, ma hanno preferito tornare a casa, probabilmente, si dice, per timore di ritorsioni contro i familiari. Al momento della loro consegna ai rappresentanti del Comitato internazionale della Croce Rossa, i militari sovietici devono firmare una dichiarazione impegnandosi a rientrare dopo i due anni di internamento in Svizzera.

Dopo la partenza dei due rilasciati ieri, a Zuperberg rimangono cinque militari sovietici.

l. f.

Il Golfo di Suez protetto dal cielo

Washington. L'immagine di repertorio del ministero della Difesa Usa mostra un elicottero RH-53D con lo scandaglio per dragare le mine durante una esercitazione avvenuta tre anni fa al largo della Spagna. Quattro velivoli come questo sono stati inviati dagli Stati Uniti, su richiesta dell'Egitto, a liberare dagli ordigni sommersi le acque del Mar Rosso (Telefoto Associated Press International)

La lunga battaglia che divide il Paese non è ancora conclusa

Il Senato francese dice «no» al referendum di Mitterrand

PARIGI — Il colpone è stato rispettato. I senatori dell'opposizione hanno detto no — e un no netto — al referendum costituzionale proposto da François Mitterrand. Dopo un dibattito aspro a volte, ma spesso intriso di luoghi comuni e virtuosismi bizantini, a tarda notte c'è stato il voto. Un rifiuto senza appello: nessun emendamento al progetto del governo, nessuna «correzione». Come previsto. La destra — che al Senato è maggioranza — aveva annunciato da tempo il suo no di fronte alla «manovra», alla «diversione di Mitterrand».

La «pedagogia delle libertà pubbliche» illustrata all'avvio del dibattito — martedì — dal ministro della Giustizia Robert Badinter (grande avvocato, brillante oratore) non ha fatto breccia nell'aula secentesca del Palais du Luxembourg.

La battaglia del referendum s'era iniziata da tempo, subito dopo la «rivoluzione di luglio» (la discesa, improvvisa e tonante, di Mitterrand nell'arena politica: con l'annuncio del ritiro del progetto Savary sulla scuola privata, la proposta di un referendum per modificare la Costituzione così da rendere possibile una consultazione popolare sulla scuola: le dimissioni del governo Mauroy e la nomina di Laurent Fabius). Con le sue iniziative inattese e in rapida successione, il Presidente ha seminato panico e scompiglio tra l'opposizione, fino ad allora sicura di sé, galvanizzata dalla manifestazione popolare del 24 giugno.

La scelta del no è venuta del resto dopo reazioni disordinate e qualche vistoso passo falso (come quello di Chirac, «costretto» a perdere il sangue freddo e a deludere la parte legittimista dell'elettorato neogollista, con la sua richiesta di elezioni anticipate). Ma, probabilmente, la via era obbligata. A breve termine, l'obiettivo è impedire il «referendum presidenziale», evitare che una risposta favorevole — prevedibile, come confermano i sondaggi, nonostante i rischi di astensione — sia interpretata come un plebiscito in favore di Mitterrand. Come spingere gli elettori a votare no una volta accettato il principio del referendum? Ha riconosciuto Jean Lecanuet, uno dei leader centristi. E come invitarli a rispondere di sì, senza correre il rischio di «legittimare» Mitterrand, e lasciare al «Fronte nazionale» di Jean Marie Le Pen il monopolio del rifiuto?

Ma a lungo termine, l'obiettivo del Senato è togliere al Presidente la possibilità di far ricorso al Paese in caso di conflitto con una maggioranza parlamentare ostile: le elezioni legislative s'annunciano. L'opposizione — che è certa di tornare maggioranza al voto dell'86 — vuol garantirsi: non vuole lasciare a un presidente in guerra con il Parlamento altra via d'uscita che la dissoluzione dell'Assemblea e le dimissioni.

Il rischio, naturalmente, è di esporsi alle accuse di incoerenza e di ostruzionismo sistematico, che già cominciano a piovere: proprio la destra aveva chiesto per prima un referendum sulla scuola. Proprio a destra, tra i neogollisti, stanno i sostenitori «storici» del referendum: quelli stessi che, ora, «rifiutano al popolo il diritto di esprimersi». C'è un altro rischio: il progetto andrà il 12 all'Assemblea Nazionale, dove i socialisti hanno la maggioranza assoluta. Poi tornerà al Senato, magari corretto. Se prima di allora non si troverà un compromesso — al quale sembra stia lavorando il presidente della Camera Alta, Alain Poher — il gioco può continuare a lungo.

Emanuele Novazio

Inghilterra

I minatori in sciopero si scontrano

LONDRA — Ancora violenze nello sciopero dei minatori inglesi in atto dal 12 marzo. Tre incursioni compiute dai «commando» dei militanti sindacali hanno provocato duri scontri con la polizia nella contea del Nottinghamshire ed a Doncaster, nel vicino Yorkshire.

Una settantina di dimostranti sono stati fermati. Fra gli agenti si segnalano nove feriti, di cui tre piuttosto gravi. Gli estremisti, che hanno danneggiato decine di automobili a Sutton ed a Harworth, intendevano «punire» i minatori che si ostinano a non scioperare ed hanno anche preso di mira gli uffici del Nation Coal Board, l'ente carbonifero di Stato, nelle località dove prosegue la produzione nelle miniere.

Ma secondo gli esperti della City, arbitri della vertenza sono ormai gli autotrasportatori poiché la quantità di carbone estratta ed immagazzinata prima dell'inizio dell'agitazione, sommata a quella prodotta dai pozzi in cui il lavoro prosegue dovrebbe bastare al fabbisogno fino al 1985.

Continuano gli ostacoli alla formazione del governo di unità

In Israele il Likud ribadisce Perché una guida laborista?

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Nuovi ostacoli al governo di unione nazionale in Israele, per il quale il capo dello Stato ha incaricato il leader laborista Peres. Ieri mattina si era diffuso un certo ottimismo: il ministro del Trasporti Haim Corfu, del *Likud*, aveva fatto una dichiarazione che sembrava destinata a gettare acqua sul fuoco dopo le dure affermazioni del vicepremier David Levy e del deputato Roni Milo, secondo i quali solo un gabinetto presieduto dal *Likud* era per loro accettabile. «Ci metteremo al tavolo delle trattative con i laboristi e faremo di tutto per formare il governo. Ma se non funziona, Shamir deve poter prendere a sua volta», aveva detto Corfu.

Un altro deputato del Likud, Ehud Olmert, aveva dichiarato: «Siamo pronti a partecipare al governo di unità nazionale. Non abbiamo precondizioni. Prevediamo la possibilità che il primo ministro sia Peres. Non che siamo particolarmente ansiosi di averlo alla guida del governo, ma siamo pronti ad accettarlo». Queste parole, alla vigilia di una riunione con il capo dello Stato ha incaricato il leader laborista Peres,

Così gli eredi di dinastie cancellate da Mao tornano al timone di aziende che un tempo furono floride

Capitalisti cinesi come bambù

Gli «esperimenti» avvengono nella provincia del Sichuan (oltre cento milioni di abitanti) dove trovò rifugio e appoggio Teng, quando cadde in disgrazia per la seconda volta - Pechino incoraggia questa grossa isola dell'economia privata - Molti industriali di media grandezza, rimasti in Cina nel '49, hanno collaborato con il regime dopo essere stati espropriati: ora il loro «patriottismo» è premiato

Il governo cinese ha autorizzato la riapertura di una compagnia di navigazione interna privata, attiva negli Anni Venti e Trenta, in crisi durante il decennio della guerra, all'epoca dell'invasione giapponese e poi della guerra civile tra comunisti e nazionalisti. Di questa Min-sheng Shipping Co., che ha una sua flottiglia per la navigazione del fiume Yangtze, non si era più sentito parlare dal 1949 quando il titolare, nemico il padrone, Lu Zuo-fu, si uccise perché la sua società, come tutte le altre imprese private, era stata nazionalizzata dal nuovo regime.

In realtà, nel 1949 i comunisti cinesi, forse proprio per evitare la grande confusione e le enormi perdite dovute alle drastiche misure contro le imprese private adottate nella prima fase della rivoluzione in Unione Sovietica, decisero di agire con maggiore calma e cautela. Il passaggio delle imprese private in mani pubbliche avvenne in Cina per gradi, in un periodo di sette anni. Nel 1949 il governo tentò di instaurare una collaborazione con i capitalisti e molti di questi accettarono. Lu Zuo-fu no.

Se non si fosse ucciso sarebbe stato probabilmente costretto, nel 1956, a rinunciare ai dividendi che lo Stato aveva garantito a tutti gli imprenditori disposti a collaborare e poi sarebbe stato nominato direttore della Min-sheng Shipping Co. a stipendio fisso. Poi, all'epoca della rivoluzione culturale, avrebbe dovuto rinunciare anche a questo incarico e le guardie rosse lo avrebbero costretto ad andare in campagna a «rieducarsi». Forse dalla campagna sarebbe tornato vivo, forse no.

E' una storia comune a tanti altri capitalisti cinesi, non di massimo calibro, rimasti in patria perché i grandi capitalisti, ovvero le grandi famiglie come i Kung, imparentati con Chang Kai-shek e noti come «capitalisti burocratici», abbandonarono la Cina alla vigilia della vittoria dei comunisti.

Tuttavia, è interessante notare due cose. Stando alle statistiche del 1936, anno d'oro per l'economia cinese, l'ammontare totale del capitale dell'industria in tutto il Paese era equivalente a quattro miliardi e oltre 140 milioni di yuan e di questi il 41,7% era «capitale imperialista», il 37,8 capitale nazionale, il 20,5 capitale burocratico. Ciò significa che i capitalisti nazionali, con le loro imprese medie e piccole, costituivano un importante trampolino per il lancio dell'economia che nel 1949 in Cina era letteralmente a terra, con un calo della produzione industriale del 50% rispetto al 1936 e con una diminuzione del capitale industriale del 33%.

Molti furono gli industriali patriottici che scelsero di restare e collaborare con il nuovo regime che aveva di bisogno del loro capitale ma soprattutto delle loro conoscenze tecniche e della loro esperienza manageriale. L'estremismo egualitario della rivoluzione culturale interruppe bruscamente questa collaborazione, già rivelatasi difficile, e privò definitivamente il Paese dell'aiuto di persone competenti.

Ma adesso, e questo è il secondo punto che vale la pena di notare, la Min-sheng Shipping Co. viene ripristinata e la direzione (oltre al possesso di una cospicua quota di capitale societario, altrimenti perché verrebbe definita «impresa privata-?) affidata al figlio del fondatore, Lu Guo-chi, un uomo che può avere da 40 a 55 anni. Ci si domanda: è competente? Oppure in Cina, che sta sperimentando metodi assai disinvolti per un regime che si definisce socialista, vuole dimostrare che il capitale e l'impresa sono una cosa che si tramanda di padre in figlio, che le grandi dinastie di denaro e potere non sono malviste, anzi protette e incoraggiate?

Sembrerebbe una mossa diretta a rassicurare gli imprenditori privati di Hong Kong che attendono con ansia l'anno del ritorno alla madre patria, il 1997, nonché quelli di Taiwan, Paese dall'economia assai prospera, che hanno ancora parenti, nipoti e forse interessi in Cina e che saranno inevitabilmente costretti a ritornare in grembo alla matrigna cinese.

Fino adesso, infatti, Pechino aveva autorizzato soltanto piccole iniziative private (ristoranti, pizzerie, ecc.) o esaltato figure di manager attendati con il piglio tipico del capitalista come, ultimo della serie, Pu Hsin-sheng, direttore della fabbrica Haiyan di camicie e maglie, che ha introdotto il cottimo, dichiara guerra agli assenteisti, multa i distratti ritardatari, licenzia chi gli pare e quando gli sembra opportuno.

Questo Pu è un po' un dirigente alla giapponese: infatti, per accrescere l'entusiasmo degli operai della sua fabbrica, ha composto una canzone che tutte le mattine va cantata in coro prima del lavoro: *«Lavoro sodo! Lavoro duro! Noi siamo gloriosi camicie! — con la nostra fine fattura e tessuti dai bei colori — dedichiamo la nostra gioventù a far più bella la vita!»*. Anche in Giappone, alla Mitsubishi, si canta l'inno della fabbrica prima di passare all'opera.

Ma i cinesi guardano con un certo sospetto all'esempio industrial-economico giapponese. Molto più individualisti e anarchici, ammirano i giapponesi però se ne prendono gioco, per spiegarsi hanno lo stesso atteggiamento degli italiani nei confronti dei tedeschi, gente che tutto sommato sa lavorare ma non sa godersi la vita. Un uomo capitalista, figlio di capitalista cinese purosangue e di grado di mantenere il nome della ditta anche dopo trentacinque anni di socialismo come Lu Guo-chi, è tutto sommato ai loro occhi più accettabile, simboleggia il bambù che quando viene la bufera si piega ma non si spezza.

Nella provincia del Sichuan, più di cento milioni di abitanti, dove trovò rifugio e appoggio Teng Hsiao-ping all'epoca della sua seconda disgrazia e dove si è fatto le ossa l'attuale premier Zhao Ziyang, non si parla d'altro che dell'economia e dell'abbondanza e della tattica del bambù.

C'è un uomo di 31 anni che è stato sopranominato «re del pomodoro». Coltivando pomodori si è infatti costruito una fortuna. Un altro è famoso come il «re dei polli». Ha un allevamento modello con tanto di incubatrici. Sono loro i capitani d'industria nella provincia della Cina che è più popolata e potenzialmente più ricca della Francia. I dirigenti di Pechino sostengono che bisogna imitare il Sichuan. Ma potrebbe anche essere che il Sichuan a un certo punto diventi Repubblica autonoma. La Cina, lo si dimentica spesso, è un continente e una cultura. Qualcuno ha detto che invece del socialismo potrebbero anche sorgere a sorpresa tanti Stati nazionali, più o meno come è successo secoli fa in Europa.

Renata Pisu

Sri Lanka, l'esercito fa strage di 100 ribelli che assaltano banca

COLOMBO — Nuovi scontri tra esercito e separatisti Tamil hanno provocato un centinaio di morti nello Sri Lanka. Cento guerriglieri hanno assaltato la filiale della Banca nazionale di risparmio a Jaffna, la città principale della provincia del Nord e centro dell'opposizione al governo di Colombo. Per entrare hanno fatto esplodere granate, poi sono fuggiti caricando le casseforti di sicurezza su un camion.

Fonti non ufficiali hanno affermato che successivamente i ribelli sono stati intercettati dalle forze di sicurezza e tutti uccisi o feriti. «C'erano corpi sparpagliati dappertutto», ha detto un testimone. Anche tre civili sono morti. Un altro scontro è avvenuto ieri alla stazione di polizia di Chunnakam, attaccata da un commando di un centinaio di Tamil. Gli agenti hanno aperto il fuoco, quattro sono rimasti uccisi. Si ignora il numero delle vittime tra i ribelli (il governo tende a non fornire particolari sugli scontri tra la minoranza Tamil e la maggioranza singalese), ma le perdite sarebbero pesanti. Nel tentativo di far cessare la violenza, l'esercito ha compiuto una serie di retate nel Nord dell'isola, soprattutto tra i giovani.

Le autorità di Colombo hanno smentito ufficialmente che la Marina abbia bombardato la città costiera di Valvettiturai per rappresaglia dopo un attacco dei guerriglieri a una motovedetta. Una fonte governativa ha però confermato in privato che la ritorsione ha fatto cento vittime e ha lasciato senza tetto duecento famiglie.

(Agi-Ap)

Un'altra Thatcher entra in museo

Londra. Il primo ministro britannico Margaret Thatcher controlla l'esattezza dei particolari della statua di cera nel celebre museo di Madame Tussaud. E' la terza effigie a essere esposta: tutte indossano capi del guardaroba del premier (Telefoto Ap)

Per l'ex Rhodesia proposto lo Stato a partito unico

Mugabe: lo Zimbabwe diventerà socialista

HARARE — Il primo ministro Robert Mugabe non ha ormai più dubbi sull'intenzione di trasformare lo Zimbabwe in un Paese a partito unico con un sistema politico ed economico basato sui principi del marxismo-leninismo, ed ha dimostrato abbastanza fallimentari in gran parte del Continente nero.

Mugabe ha chiesto ieri, in un discorso di tre ore con cui ha aperto i lavori del congresso dello «Zimbabwe African National Union-Patriotic Front», il partito di maggioranza, di ottenere un mandato per la trasformazione della Costituzione. Parlando dinanzi ad oltre ottanta delegati e 150 osservatori stranieri, fra i quali i presidenti del Mozambico, Samora Machel, e dello Zambia, Kenneth Kaunda, il premier ha ricordato i 23 di vita dello Zanu-pf che aveva iniziato ad operare durante la dominazione inglese per poi dirigere la lotta armata contro il regime minoritario dell'allora Rhodesia.

Mugabe ha dichiarato in sostanza di considerare le elezioni politiche del prossimo marzo come *«un'affermazione del sostegno che la nostra gente ci ha dato durante la guerra per l'indipendenza e gli ultimi quattro anni di sovranità nazionale»*. Da ciò la richiesta del mandato *«per completare la nostra rivoluzione socialista»*.

Egli sa, comunque, che non sarà così facile raggiungere le trasformazioni desiderate a causa dell'attuale costituzione, fatta su misura da «sarti politici» britannici nel 1980 quando il Paese divenne indipendente dopo sedici anni di governo a minoranza bianca.

Le sue «clausole vitali» proibiscono infatti ogni cambiamento nella carta costituzionale e nei diritti delle minoranze a meno di un'approvazione all'unanimità di tutti i cento deputati del Parlamento.

Al momento attuale il partito di Mugabe ha 57 seggi, la principale opposizione, lo Zapu (Zimbabwe African People's Union) di Joshua Nkomo ne ha venti, e l'Unione nazionale africana del vescovo Abel Muzorewa (in carcere sotto l'accusa di complotto contro lo Stato) ha gli ultimi tre seggi spettanti agli africani.

Gli altri venti seggi appartengono di diritto ai bianchi, l'Alleanza conservatrice dell'ex premier minoritario Ian Smith ha sette rappresentanti ed il resto è formato da indipendenti.

(Ansa)

Missionario italiano ucciso in Mozambico

MAPUTO — Un missionario italiano, Oliva Torboli, è stato ucciso ieri in Mozambico mentre viaggiava in automobile nella parte settentrionale del Paese. Secondo fonti locali, il religioso sarebbe stato trucidato da elementi della guerriglia antigovernativa.

Padre Torboli era nato ad Arco, in provincia di Trento, il 18 marzo 1937.

Resa (con le armi) per i mille agenti insorti a Tucuman

BUENOS AIRES — Dopo un drammatico susseguirsi di minacce, appelli, promesse e negoziati, si è concluso con la «resa condizionata» degli oltre mille agenti la rivolta della polizia di Tucuman. All'alba di ieri, gli ammutinati hanno accettato di porre fine alla protesta e hanno abbandonato la sede del comando nella quale erano trincerati.

Gli agenti non hanno però deposto le armi, a garanzia dell'immunità promessa dal governatore della provincia argentina, Fernando Riera, il quale si è prodigato fino all'ultimo nelle trattative con i poliziotti insorti per evitare un bagno di sangue, ritenuto inevitabile fino all'altra sera.

Il conflitto, aperto dagli agenti a sostegno delle loro rivendicazioni (aumento di stipendio e migliori condizioni di lavoro), si trascinava da nove giorni, ma negli ultimi due esso aveva assunto particolare drammaticità, in seguito all'invio da Buenos Aires di reparti armati della polizia federale e della gendarmeria nazionale. Si è temuto sino all'ultimo uno scontro a fuoco con gli insorti.

Dopo una giornata e una notte di intense trattative, culminate all'alba, il governatore Riera ha annunciato che il governo aveva accettato le condizioni di resa imposte dai ribelli.

(Ansa)

Parigi: si uccide la madre dell'ex ministro Fiterman

PARIGI — La madre dell'ex ministro comunista dei Trasporti francese Charles Fiterman, Laja Rose Blum Fiterman, di 79 anni, si è uccisa domenica sera gettandosi dalla finestra della sua stanza al quarto piano dell'albergo dove era in vacanza a Aix-Les-Bains, in Savoia. Lo si è appreso soltanto ieri.

Charles Fiterman, segretario del comitato centrale del pcf, nel gennaio dello scorso anno era stato colpito dalla morte della figlia Sylvie, 20 anni, che si era uccisa con un colpo di pistola al capo.

Washington: l'aumento è di un missile alla settimana

SS-20 Urss: sono 378 contro i 240 dell'81

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'Urss ha installato a tutt'oggi 378 SS-20 a tre testate in Europa e in Asia, contro i 140 del dicembre '79 — quando la Nato decise di rispondere coi *Pershing* e coi *Cruise* — e contro i 240 del dicembre '81, quando incominciarono le trattative di Ginevra sulla loro riduzione. Essa procede al ritmo di un missile alla settimana e il suo obiettivo è arrivare a 600, per un totale di 1800 ogive. Lo afferma il Pentagono in un rapporto in cui ammonisce che l'Urss intende raggiungere la superiorità nucleare nei due continenti, in modo da rendere impossibile agli Stati Uniti l'impiego di armi atomiche in un eventuale conflitto.

In un caso simile, sostiene il Pentagono, i sovietici potrebbero rischiare una guerra convenzionale, in cui avrebbero sicuramente il sopravvento sulla Nato. E questo il motivo per cui il dispiegamento dei *Pershing* e dei *Cruise* deve continuare. Solo se toccherà con mano che i suoi scopi sono irraggiungibili, il Cremlino tornerà ai negoziati ginevrini. Attualmente, esiste ancora un certo equilibrio: l'Urss ha in Europa 9000 testate nucleari a breve e medio raggio, contro le 8000 degli Stati Uniti. Ma l'equilibrio si spezzerebbe se la Nato rinunciasse a riarmarsi.

Il rapporto denuncia la «malafede» sovietica alle trattative, e rivendica al presidente Reagan il merito di aver mantenuto la sicurezza dell'Occidente con la sua politica di difesa. Esso sottolinea che finora solo un centinaio di armi di teatro, tra *Pershing* e *Cruise*, sono stati dispiegati per controbilanciare gli SS-20, e che tutti sono monogivali. Ma i democratici hanno già criticato il rapporto, ricordando che nel settembre dell'82 sovietici e americani sfiorarono un accordo in base al quale gli SS-20 sarebbero stati limitati a 75, con altrettanti *Cruise*, e nessun *Pershing*. La risposta del Pentagono è che fu il Cremlino a dire «no».

Indiscrezioni sul rapporto sono arrivate al *New York Times*, che le ha rese pubbliche. La cosa non sembra casuale. Il Pentagono infatti giustifica in questo modo l'insistenza di Reagan sul riarmo e spiega perché i negoziati ginevrini restino tuttora paralizzati. Pone inoltre le basi per una campagna elettorale in cui il presidente non farà concessioni ai democratici sul bilancio militare. Reagan si propone di mandare avanti il suo piano di guerre stellari: è di ieri la notizia che ha scritto un articolo per il numero di settembre della rivista *Popular Mechanics* in cui propugna la costruzione di una piattaforma orbitale.

Mosca: presto avremo il nostro MX

MOSCA — Il comandante delle forze missilistiche sovietiche, Vladimir Tolubko, ha affermato ieri che anche l'Armata Rossa sarà quanto prima in possesso di missili intercontinentali analoghi agli MX e ai Cruise a lungo raggio americani.

L'alligatore killer della Florida

Port St. Lucie. Poliziotti della cittadina della Florida ispezionano, dopo averlo abbattuto, l'alligatore lungo quasi quattro metri che ha attaccato e ucciso un bimbo di 11 anni, Robert Crespi, mentre faceva il bagno nel fiume (Telefoto Associated Press)

La Cecoslovacchia costretta a riconoscere i ribelli anticomunisti di Savimbi

E' stata la mediazione di un giornalista a liberare i tecnici di Praga in Angola

KINSHASA — Anche se con ritardo, la stampa africana sta scoprendo un episodio che riguarda la vicenda dei 65 «cooperanti» cecoslovacchi catturati il 13 marzo 1983 dai ribelli angolani di Jonas Savimbi (capo della guerriglia anticomunista operante contro il governo di Luanda, con l'appoggio del Sud Africa) dopo la presa di Alto Catumbela e rientrati a Praga il 22 giugno scorso.

Il loro rilascio, ecco il punto della storia, è stato reso possibile dai parenti contatti e dalla intelligente mediazione tra il movimento ribelle angolano «Unita» ed il governo cecoslovacco intercorsi non fasi alterne, per dieci mesi, dal giornalista belga Jean Wolf.

Dove insomma non sarebbero riusciti i diplomatici, né la Croce rossa internazionale, né l'Organizzazione dell'unità africana, né l'Onu e forse neppure il Vaticano, questo giornalista, profondo conoscitore dell'Africa e stimato per la sua obiettività sia dai filo-occidentali sia dai filo-sovietici, ha conseguito l'impossibile.

I cecoslovacchi si trovano da un anno presso Jamba. E' la «capitale» delle zone angolane controllate dagli uomini di Savimbi. Hanno il morale a terra, sanno di poter nutrire poche speranze di liberazione quando si è cittadini di un Paese dell'Est caduti nelle mani di un movimento militare fieramente anticomunista e addirittura alleato col governo «razzista» di Pretoria. Eppure l'incredibile è avvenuto.

Senza esitazioni, Jean Wolf ha messo a disposizione la sua casa di Bruxelles per una prima serie di incontri segreti tra gli emissari di Savimbi e quelli di Praga. Gli angolani volevano che la Cecoslovacchia richiedesse ufficialmente la liberazione degli ostaggi. O che equivalesse al riconoscimento de facto del regime insediato a Jamba. I rappresentanti dell'Est hanno finito con l'accettare, pur di riavere i loro esperti.

Il delegato dell'«Unita» per l'Europa occidentale, Chicaya Tumbi, ottenuto quindi il visto per recarsi a Praga accompagnato da Wolf. La Cecoslovacchia delegava a sua volta, per trattare e recarsi nella «capitale» di Savimbi, il viceministro degli Esteri, Stanislas Svoboda. Per risolvere un altro problema quasi insolubile, quello del collegamento aereo per trasportare le delegazioni in Africa e far partire i prigionieri senza sorvolare l'Angola «governativa», si è prestato il presidente zairese Mobutu offrendo Kinshasa come scalo intermedio.

Il 20 giugno ultimo atto. Svoboda, prima di ripartire con gli ostaggi, finalmente liberi, e a bordo di un aereo sudafricano, ottiene da Savimbi la promessa che non ci sarebbero state altre azioni offensive dei guerriglieri contro i tecnici cecoslovacchi in Angola (tutti civili, a differenza dei cubani) purché la Cecoslovacchia non ne avesse inviati altri.

Si è saputo adesso che la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica avevano tentato senza successo di convincere il governo di Luanda a liberare 25 detenuti dell'«Unita» per ottenere uno scambio. Per quanto possa sembrare strano, Mosca aveva approvato e incoraggiato Praga fin dall'inizio delle trattative e non ha raccolto le proteste, moralmente giustificate, del governo legale dell'Angola, suo amico e alleato, anche quando ha appreso che Svoboda aveva stretto la mano a Savimbi, lo aveva chiamato «signor presidente» e — si dice — aveva applaudito un suo discorso, ricco di battute anti-socialiste e anti-marxiste.

(Ansa)

(Segue da pagina 4)

È mancata
Lidia Bolla Tartaglia
di anni 83
La piangono i nipoti, cognate e parenti tutti. Funerale in Cuneo giovedì 9 corr. ore 16,45 da corso Nizza 38.
— Cuneo, 8 agosto 1984

Dopo lunga sofferenza sopportata con grande dignità e coraggio è salita in cielo
Battista Falco (Titin)
di anni 68
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Maddalena Degiovanni, le figlie Delia, il fratello Giovanni, la sorella Rosanna, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al suo amico di sempre Eugenio Bissolo e uno per le cure e l'assistenza prestate dal professor Bolla e professor Silvio dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, dal professor Pisano dell'ospedale A. Carle e dalle loro équipes e persone infermieristiche, un grazie ai medici curanti dottor Belgrano, dottor Bianco, dottor Fabbri e dottoressa Lerda. Un commosso ringraziamento alla madre superiora e suor Caterina e personale della Casa di riposo Mater Amabilis sezione Angeli per l'amore, l'affetto e la cordialità di cui l'hanno circondato nei suoi ultimi giorni. Un grazie alle sue assistenti signore Giovannone, Pelagrino e Re. I funerali avranno luogo in Cuneo venerdì 10 agosto alle ore 15 partendo dall'abitazione via Tornaforte 17.
— Cuneo, 8 agosto 1984

Tragicamente è mancato
Carmine Ciliberti
anni 21
Addolorati lo annunciano mamma e papà i fratelli Enrico e Domenico con la sorella Giuseppina, le cognate, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10.15 da via Donizetti 142.
— Torino, 8 agosto 1984

Non piangete la mia assenza pensatemi vicino e parlatemi ancora, io camminerò ad angeli e vi farò da guida in cielo

È tornata al Padre
Leopolda Mostaccio
Con fede rimpianto e affetto la ricordano le cognate e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento alle Suore Federine Compagne di Gesù Funerali oggi ore 16 Ospedale Mauriziano
— Torino, 9 agosto 1984

Dolorosamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giancarlo Battistella
anni 44
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il padre, il fratello e parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 8,30 parrocchia Resurrezione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1984

Improvvisamente è mancato ai vivi
Luigi Gozzellino
di anni 69
Con immensa tristezza lo annunciano la moglie Palmina Bottero, il figlio Pierangelo, la sorella, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. La cara salma partirà da Pieve Ligure (Ospedale Santa Corona) venerdì 10 agosto, alle ore 14, per la Cattedrale di Alba, ove seguiranno i funerali alle ore 17. Si ringrazia in particolare la signora Alessandra, la signorina Elsa, gli amici degli spogliatoi e tutti coloro che le sono stati vicini nella triste circostanza.
— Alba, 8 agosto 1984

È improvvisamente mancato ai suoi cari
Carlo Malfatto
Lo annunciano con profondo dolore la mamma, la moglie Rosina, il figlio Fulvio con Simonetta, sorelle, cognate, cognati, zia, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Moransengo (Asti) giovedì 9 agosto, ore 15, con partenza dall'ospedale di Chieri ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moransengo, 8 agosto 1984

I Colleghi della Sim Italia, Filiale Sistemi Informativi di Torino, partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Fulvio per la scomparsa del padre
Carlo Malfatto
— Torino, 9 agosto 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Piero Giandotti
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, il figlio Maurizio con Milena, Emanuela e parenti tutti. Funerali domenica 12.15 dalla cappella del C.T.O., via Gianoni.
— Torino, 9 agosto 1984

Partecipano al dolore Luciano, Flora, Germana, Roberto Bosio; Ada Giandotti, Giuseppina Salza; le nipotine Laura, Paola, Mauro Serafino; Marina, Gianni Rossini.

Cristianamente è mancata
Alma Fedi ved. Cipriani
L'annunciano il figlio Furio con la moglie Annamaria, le consuocere, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10.15 parrocchia San Giovanni Bosco.
— Torino, 8 agosto 1984

Ranzo, Franco, Adriana Zurletti e famiglie con Claudia Rigamonti partecipano al dolore di Furio.

RINGRAZIAMENTI

I familiari profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al caro
Ignazio Enriatti (Pin)
Meltiere
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano pertanto quanti con la presenza, scritti, fiori, S. Messe, opere e con la partecipazione ai funerali e sono uniti in grande dolore.
— Casella, 9 agosto 1984

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti con preghiere, presenza, fiori e scritti hanno manifestato il rimpianto per la cara
Teresa Formica
I familiari profondamente commossi esprimono la loro viva riconoscenza. Messa di trigesima venerdì 7 settembre ore 18,30 parrocchia S. Martino Alpignano.
— Alpignano, 8 agosto 1984

ANNIVERSARI

Paola Margherita Rubiolo
ricorda affetto preghiere vi accompagnano sempre da parte dei vostri cari
— Torino, 9 agosto 1984

1900 1984
prof. dott. Amos Foa
Ciò ricordo, ti rimpiango

1901 agosto 1965
Giovanni Trifiletti
Sei sempre presente

1954 9 agosto 1984
La cara luminosa immagine di
Laura De Regibus Jano
serenamente vive in Tenaglia Franco Mimetta.

1979 1984
Carlo Torre
Caro indimenticabile CARLO sei sempre nel mio cuore con affetto e l'amore di sempre tua moglie. Santa Messa ore 18 parrocchia Nostra Signora della Pace

GRANDE ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli Edicola LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-13,30; 15-18,30
Sabato 8-13,30
Sportelli Via Maroncelli, 32
Tutti i giorni compresi i sabato ore 8,30-12,30; 14-21 Domenica dalle ore 16,30

Non si è ancora esaurito il fenomeno del ritorno ai prodotti della natura

Le erbe venute dall'Est

Aumenta il consumo ma siamo costretti a importare la menta, la camomilla e la lavanda dai paesi dell'Oriente europeo - In Italia i campi vengono abbandonati e dedicati ad altre colture - Un centro sperimentale di piante officinali

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Gli italiani consumeranno sempre più erbe aromatiche (nel mangiare, nel curarsi, nel farsi belli, nel bere), ma in Italia se ne coltivano sempre meno. La dove ancora pochi anni fa rappresentavano attività principali e risorsa sicura per i contadini, i campi vengono abbandonati o dedicati ad altre colture. Sul Colle di Nava, reso celebre da una vecchia canzonetta per i suoi campi di lavanda, restano pochi resti di questo romantico fiore.

Lo stesso accade sulle Prealpi liguri, dove appunto la lavanda era di casa e che, proprio in questa stagione, apparivano azzurro-grigie per le distese di fiori: resta qualche campo, qualche distillatore agricolo ancora in funzione, ma è ormai la fine. Nella pianura a Sud di Torino tra Pancalieri, Moretta e Racconigi, patria tradizionale della migliore menta (e di decine di altre piante aromatiche e officinali), ogni anno gli ettari dedicati a queste colture diminuiscono, e i produttori sanno che il loro avvenire è segnato in nero.

Capita, per questi semplici frutti della terra, quel che accade per molti prodotti nei quali la componente prevalente del costo è rappresentata dalla manodopera necessaria a produrli: con il nostro costo del lavoro è più conveniente comperarli all'estero, dai Paesi che in genere sono ancora in via di sviluppo, o comunque nei quali il lavoro dell'uomo è meno retribuito che da noi. Le erbe aromatiche, per conservare intatto il loro valore, per avere il massimo del profumo, dell'essenza, delle virtù che madre natura ha loro attribuito, non debbono conoscere i prodotti chimici di cui l'agricoltura ormai si serve normalmente.

Niente prodotti per liberarne le coltivazioni dalle erbe infestanti, il diserbo deve essere fatto a mano; niente concimi di sintesi, ma buon letame di stalla; niente pesticidi per eliminare i parassiti. Al limite influisce negativamente sul valore delle erbe aromatiche e officinali anche il sistema meccanico di raccolta. Queste piantine devono insomma essere coltivate con i sistemi antichi: mani, zappa, falce. Come, insomma, non usa più, o vorrebbe a costare troppo.

L'Italia, Paese di origine o comunque terra di facile adattabilità per gran parte delle erbe aromatiche, compra quindi all'estero camomilla e menta, lavanda e petali di rose. La concorrenza, alimentata sui mercati internazionali dai Paesi «poveri», impedisce la rivalutazione e l'adattamento dei prezzi italiani: da cinque anni un litro di olio essenziale di menta ha di fatto lo stesso prezzo; 85 mila lire al chilo. Per produrne un chilo occorrono circa tre quintali di menta fresca; un ettaro di menta può produrre 65-80 chili di essenza all'anno: i conti della redditività, tenendo presente il lavoro umano che impone, sono presto fatti e sono negativi.

Erboristi, aziende di cosmetici, industrie farmaceutiche comprano dunque all'estero, da cui oggi importiamo la quasi totalità del nostro consumo. La menta, per esempio, viene dall'Ungheria e dalla Polonia, ma ne compriamo anche in Brasile e nel Centro America. La lavanda viene in parte dalla Francia ma soprattutto dai Paesi dell'Est. La camomilla — che non serve soltanto per le tisane calmanti che conciliano il sonno ma è prodotto base degli insetticidi dopo il trionfo del Ddt — viene dalla Jugoslavia.

Una grossa fetta delle importazioni è occupata dalle produzioni classiche asiatiche: la senna, che è un potente lassativo, viene dall'India; dall'Estremo Oriente vengono il ginseng, il rabarbaro cinese, l'anice stellato; dal centro dell'Asia viene la salsapariglia; l'eucalipto in gran parte (il grosso arriva dall'Australia, continente di origine di questo albero. Lo zafferano — prodotto base, per esempio, del «risotto alla milanese», nonché di moltissimi piatti di pesce — un tempo cresceva [illegible] in Italia, anche nel Nord; ora se ne coltiva ancora un po' negli Abruzzi, ma c'è una grande importazione dalla Grecia.

Un altro nemico delle erbe aromatiche e dei loro derivati è rappresentato dalla stupefacente abilità raggiunta nei laboratori nel creare, partendo da altre materie prime con manipolazioni e sintesi, prodotti sostanzialmente identici, che ovviamente costano meno e che spesso sono preferiti nelle utilizzazioni di tipo industriale. Molto delle sofisticazioni in vendita al pubblico è per esempio falso, nato cioè in laboratorio anziché raccolto con pazienza [illegible] sui fiori di questo bulbo.

Stato, Regioni, organismi agricoli in genere fanno molto poco per frenare l'abbandono delle coltivazioni di erbe e di piante officinali, la cui importazione incide per centinaia di miliardi all'anno sul deficit della nostra bilancia commerciale. Non ci sono interessi intercessanti, non ci sono protezioni, non ci sono — o quasi — campagne promozionali per quanto riguarda l'agricoltura. Qua e là sono nate piccole stazioni sperimentali, piccoli centri di ricerca, ma i produttori e gli utilizzatori industriali lamentano tutti una dominante passività da parte delle autorità.

Un'industria privata ha costruito nei pressi di Torino un centro sperimentale e di produzione delle piante officinali e aromatiche. Vi produce camomilla matricaria, fiordaliso, angelica, menta piperita, melissa, calendula, lavanda, amamelis, rose centifoglie, luppolo, rabarbaro, ecc. Su un'area ristretta, la sperimentazione si estende ad altre settecento varietà di erbe che sarebbe possibile coltivare in Italia.

Dice il responsabile di questo centro: *«Il ritorno alla natura, la crescita dei consumi di erbe che stiamo vivendo, nascono probabilmente da esigenze e da spinte socio-culturali. Ma il lavoro dei contadini ha precise esigenze economiche, e in questo caso non sempre si riesce a far quadrare la cultura con le borse della spesa o l'aspettativa dei consumi con le necessità materiali di chi produce».* Sembra di riascoltare la vecchia storia dell'erba voglio.

Sandro Doglio

Vince in un quiz un «Tir» pieno di carta igienica

MONTECARLO — Una signora sarda ha vinto in un quiz radiofonico di Radio Montecarlo un «Tir» pieno di 10.000 rotoli di carta igienica.

Il singolare premio è stato vinto nel gioco «Pit rouge». Ad aprire la busta con il premio è stato l'animatore della trasmissione Roberto Arnaldi, in quel momento in diretta con un'ascoltatrice di Sant'Antioco (Cagliari), la signora Linda Bonnolato.

Numero chiuso per i micologi nel Trentino

TRENTO — Numero chiuso come per l'Università. Non più di cinquanta persone, provenienti da ogni parte d'Italia, partecipano al corso nazionale di micologia, giunto alla ventesima edizione, inaugurata a Trento nell'aula magna del museo.

Sono previste varie fasi, che vanno dall'insegnamento teorico sulla tipologia dei funghi ad alcune gite micologiche del Trentino.

Pallone e fragole

Monaco di Baviera. Kurt Ziegmeier per far pubblicità alle fragole del suo campo usa una grossa mongolfiera. Sembra che il sistema funzioni perché le vendite sono notevolmente aumentate

Una statistica sul paziente

Compra medicine ma non le prende

ROMA — Soltanto il 31 per cento dei malati porta a termine i medicinali prescritti dal medico: è il risultato di un'indagine che la commissione Sanità del Parlamento europeo ha condotto nei primi sei mesi dello scorso anno. I cui risultati sono stati resi noti in questi giorni.

L'indagine ha consentito di mettere in luce alcuni interessanti risvolti. Il 69 per cento dei pazienti non consuma tutte le medicine che gli sono state prescritte; ma addirittura il 6 per cento degli intervistati non fa uso affatto: come dire che acquistano i farmaci a spese della collettività (a carico degli assistiti c'è ora in tutta Europa soltanto il «ticket») e li gettano via senza nemmeno aprire la confezione.

Questa indagine, condotta su vasta scala (ci si è rivolti a tutti i Paesi della Comunità europea, ha messo in evidenza anche che il 28 per cento degli intervistati ha dichiarato di non aver terminato il farmaco per il semplice fatto che erano scomparsi i disturbi; il 16 per cento ha affermato che nella confezione era contenuto molto di più di quanto era stato prescritto dal medico curante; il 9 per cento ha dichiarato di aver consumato, per motivi diversi, una quantità minore di medicine rispetto alla dose prescritta.

Il 16 per cento degli intervistati ha anche ammesso di aver voluto tenere in casa una scorta di medicine, per combattere eventuali ricadute del male; il 3 per cento infine ha detto di non averle finite per poterle dare ad amici o conoscenti.

Dall'indagine della commissione Sanità della Cee è emerso anche che, in caso di disturbi tali da far temere l'insorgenza di una malattia, il 26 per cento delle persone interpella immediatamente il medico; il 55 per cento attende un eventuale sviluppo della malattia, mentre il 21 per cento va in farmacia ed acquistare un farmaco sulla base del principio dell'automedicazione.

Dalla ricerca, infine, è emerso che il 61 per cento delle persone possiede nella propria abitazione un armadietto di medicinali la cui composizione risulta essere, più o meno, la seguente: antidolorifici (81 per cento), antinfluenzali (70 per cento), prodotti per il raffreddore (52 per cento), antireumatici per uso esterno (45 per cento), tranquillanti (39 per cento), prodotti per disturbi di stomaco (39 per cento), farmaci per il cuore e la circolazione (30 per cento), lassativi (37 per cento), sonniferi (25 per cento), preparati a base di vitamina C (22 per cento).

(Ada Kronos)

Bolzano, esami su «forestali» punti da zecche con virus Tbe

BOLZANO — Il medico della Provincia autonoma, dott. Aldo Verdi, sta predisponendo il prelievo di sieo su guardie forestali e alcune centinaia di operai Enel che lavorano in zone boschive per verificarne lo stato immunitario nei riguardi del virus Tbe, provocato dalle punture di zecche.

Normalmente presenti nelle zone boschive, quest'estate le zecche — che di solito aggrediscono gli animali — sembrano più diffuse che in passato.

Alcune specie che pungono anche l'uomo sono sospettate di provocare casi di encefalite e meningite.

Il timore per la presenza di zecche ha diffuso in Alto Adige voci, subito smentite, relative alla chiusura di alcune piscine che si trovano in zone boschive.

Dall'86 le nuove norme per gli universitari

Potrà rinviare la leva solo chi passa gli esami

ROMA — In relazione alla recente introduzione delle nuove disposizioni che disciplinano le modalità di applicazione del beneficio del ritardo del servizio militare per motivi di studio universitario o equipollente, il ministro della Difesa, Spadolini, sentito il ministro della Pubblica istruzione, ha precisato i punti fondamentali su cui si articola il rinvio.

Confermato il primo gennaio 1986 quale data di entrata in vigore della nuova regolamentazione e ferme le altre prescrizioni di legge, gli studenti interessati al ritardo, cioè oltre il primo anno di corso universitario, dovranno trovarsi in una delle seguenti condizioni conseguite nell'anno solare precedente a quello per il quale si chiede il beneficio:

1) Essere iscritti al secondo anno di corso e aver superato almeno 2 esami qualora il piano di studi per il primo anno preveda tre o più esami, o un solo esame se il piano di studi non ne prevede più di due.

2) Essere iscritti ad anni di corso successivi al secondo e aver superato almeno tre esami dell'anno precedente.

3) Essere iscritti ad anni di corso successivi al secondo ed aver già completato i due terzi — approssimati per difetto — di tutti gli esami degli anni accademici precedenti relativi a discipline previste come obbligatorie dal piano di studio, di cui almeno due contemplati dal medesimo piano per l'anno accademico terminato nell'anno solare precedente e quello per cui si chiede il ritardo.

4) Aver superato gli esami che costituiscono completamento di un ciclo pluriennale di studi che secondo il relativo piano ha carattere propedeutico per il passaggio al successivo anno di corso.

5) Aver completato tutti gli esami previsti dal piano di studi ed ancora sostenere, dopo il 31 dicembre, il solo esame di laurea o di diploma.

(AGU)

Inadeguati i finanziamenti, gli organici sono insufficienti

La Corte dei conti denuncia le carenze della giustizia

ROMA — La somma che lo Stato stanzia per l'amministrazione giudiziaria (0,77 per cento pari a 2181 miliardi del bilancio del 1984) è del tutto inadeguata a far fronte alle esigenze della giustizia in Italia. Il rilievo, dall'alto [illegible], viene da fonte autorevole: dalla relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario passato.

Si spende poco dunque per la giustizia in Italia ed anche — stando a quanto sottolinea la relazione della Corte dei conti — male: sotto la pressione dell'emergenza di questi anni, causa *«interventi troppo settoriali e talora marginali»*, i grandi problemi dell'adeguamento istituzionale e strutturale dell'apparato giudiziario sono rimasti *«irrisolti»*. Le scelte operative — in mancata o nell'attesa delle riforme da tempo attese — hanno perlanto finito per *«privilegiare — non sempre con una azione coerente ed organica — la dotazione di mezzi strumentali e la provvista di personale»*.

Le cifre documentano sin troppo sintomaticamente questo stato di cose, specie nel settore del personale, che la Corte dei conti analizza nei dettagli, premettendo che *«la situazione, quasi senza eccezioni, presenta carenze di rilievo. E in questo solo per gli uffici giudiziari, a maggior ragione vale per gli istituti carcerari in cui si registrano "difficoltà operative" che si estendono sia agli istituti da tempo funzionanti, sia a quelli di nuova costruzione per la cronica "indisponibilità di addetti"»*.

Ed ecco in dettaglio i dati contenuti nel documento per quanto concerne il personale di magistratura. L'organico di 7352 unità, già ritenuto insufficiente è, ciononostante, coperto solo per il 90 per cento: alla fine dell'83 erano coperti 6609 posti, addirittura otto in meno rispetto all'anno precedente. Inoltre l'ultimo concorso per 200 nuovi uditori giudiziari si è esaurito con sole 172 assunzioni.

Più eclatante il caso nella carriera direttiva delle cancellerie e segreterie giudiziarie: nel maggio dell'82 un decreto del presidente della Repubblica aumentò a 4881 i posti che, sulla carta, erano 163. In effetti la copertura, al momento del decreto, era di 118 unità, scese a 115 nell'83.

In pratica, l'unico incremento di organici c'è stato tra i dattilografi, passati da 6949 a 7469, ma anche qui siamo sempre al di sotto degli 8350 posti stabiliti.

Le carenze più significative, per la Corte dei conti, non sono comunque nel settore giudiziario ma tra il personale degli istituti di prevenzione e di pena, dove i vari concorsi riescono a richiamare in un numero adeguato solo impiegati amministrativi.

Negli altri settori si hanno invece mediamente carenze superiori al 30 per cento, con una punta massima dell'84 per cento tra gli infermieri: su un organico di 800 ce ne sono in servizio solo 130.

Le altre cifre: nella carriera di concetto, 1888 effettivi su un organico di 3856 posti: tra i conduttori 725 contro 1805; tra gli operai 3042 su 3582, con i casi limite di mansioni pressoché totalmente scoperte perché gli specialisti in genere riescono a trovare altre occupazioni più soddisfacenti mentre attendono, anche per qualche anno, l'esito del concorso sostenuto col ministero di Grazia e Giustizia. Infine le cifre sugli agenti di custodia: l'organico ne prevede 22.522 ma sono appena 13.942.

Nel complesso non si prevedono soluzioni positive neppure in tempi ravvicinati perché, osserva la Corte dei conti, i concorsi in atto, numerosi ma con *«tempi di espletamento tutt'altro che celeri, non possono consentire coperture del fabbisogno in tempi brevi»*.

Ovvio il ricorso al lavoro straordinario, che nel 1983 è costato al ministero di Grazia e Giustizia circa 65 miliardi.

Anche sui dati economici l'analisi della Corte dei conti è dettagliata e ricca di osservazioni, che si ripetono di bilancio in bilancio. Per l'83 lo Stato aveva messo a disposizione del ministero di Grazia e Giustizia 2181 miliardi, con incrementi modesti rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti, e che sono stati impiegati per poco meno dell'80 per cento testimoniando una ripresa della capacità di spesa del ministero rispetto all'esercizio precedente. Ma molti problemi restano.

Foggia, arrestati teppisti tedeschi sulle maxi-moto

FOGGIA — Una quindicina di giovani centauri tedeschi, tra i 20 ed i 25 anni, tra cui quattro donne, sono stati arrestati dai carabinieri a Rodi Garganico sotto l'accusa di detenzione e porto abusivo di coltelli.

Nella tarda serata di lunedì il gruppo, parcheggiate le moto di grossa cilindrata, ha cenato in un ristorante. Dopo abbondanti libagioni i giovani si sono però rifiutati di pagare il conto armandosi di coltelli, spranghe e catene.

Mercogliano (Avellino), sono rimasti senza lavoro i trenta dipendenti di «don Titino»

Il titolare è grasso e chiude il ristorante

Avellino. Il titolare del ristorante «da Titino» di Mercogliano a pranzo con familiari e amici

AVELLINO — Ha chiuso i battenti, per un motivo certamente insolito, uno dei più famosi ristoranti della Campania: «Da Titino» in Irpinia. Il suo proprietario, Nunziante Leo di 45 anni, di Mercogliano, era diventato troppo grasso. Il raggiungimento da parte dell'oste, meglio conosciuto con l'appellativo di «Titino», del ragguardevole peso di 122 chilogrammi, giudicato dai medici preoccupante per la sua salute, ha fatto prendere la drastica decisione in piena stagione turistica. E così Leo, dopo circa sei lustri dedicati con passione al settore della ristorazione, ha abbandonato l'attività lasciando il locale che gli ha assicurato successo in campo economico e notorietà anche oltre i confini nazionali.

Nell'Avellinese la gente è incredula. Nessuno avrebbe creduto che nel pieno della maturità il ristoratore di Mercogliano potesse allontanarsi dalle spiedo e dagli altri attrezzi del mestiere che gli erano familiari da quando aveva 15 anni.

Trenta dipendenti del locale sono ora disoccupati «per quel vizietto dell'oste - come ha osservato il comandante dei vigili urbani di Mercogliano, maresciallo Giuseppe Dello Russo - di assaggiare le varie specialità che facevano della mostra nei tavoli, all'arrivo di ogni cliente di riguardo o trattenersi con gli amici più intimi, lontano dagli sguardi preoccupati e disapprovanti della moglie Filomena, una brava collaboratrice dietro pentole e fornelli».

Neppure Totò era mancato all'appuntamento «Da Titino». Nell'accomiatarsi, dopo aver assaggiato «tutti ed orecchiette con salsa a base di funghi del Partenio», nonch «contiglio alla cacciatora» gli diede una pacca sulla spalla dicendogli: «Guaglio, bravo. Farai carriera».

Cortina, tedesco muore in parete

CORTINA — Un giovane alpinista tedesco, Harald Grasser, 22 anni, di Garmisch, è morto precipitando per 150 metri dalla parete Sud delle Torri di Fanis, nel gruppo del Lagazuoi.

Grasser aveva intrapreso la scalata con un amico, Mathias Hilber, 23 anni, di Fischaut. I due avevano già percorso circa 250 metri in parete quando sulla zona si è abbattuto un violento temporale.

Un fulmine ha fatto cadere alcuni sassi ed uno di questi ha tagliato la corda che assicurava Grasser.

Sconvolgente storia in una famiglia emiliana

Una giovane donna di Parma uccise tre figli dopo i parti

DAL NOSTRO SERVIZIO

PARMA — Ha ucciso tre figli subito dopo il parto. Poi ha nascosto i corpicini nei posti più impensati, nella propria abitazione. La donna, Vania Robuschi, 23 anni, di San Quirico di Trecasali a 15 chilometri da Parma, è stata arrestata con le accuse di omicidio volontario continuato e occultamento di cadavere.

L'ordine di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore di Parma La Guardia. La Robuschi vive con il marito e un bambino di sei anni in una palazzina bifamiliare in campagna dei coniugi.

È stata proprio la cognata, durante l'assenza di Vania, a scoprire il corpicino di un neonato in avanzato stato di decomposizione in un sacchetto di plastica dentro la credenza del salotto. Gli agenti di polizia, dopo una perquisizione, hanno rinvenuto altri due piccoli cadaveri. Erano nascosti in una grande pentola a pressione.

Vania Robuschi, interrogata dalla polizia e dal magistrato, ha ammesso di aver ucciso i tre neonati. L'ultimo era nato il 2 agosto scorso a Riccione, dove la donna si trovava in vacanza con il figlio di sei anni.

Dopo aver partorito in una vasca da bagno, la donna ha chiuso il neonato in un sacchetto di plastica, l'ha nascosto, e l'ha riportato a casa per nasconderlo. La stessa cosa ha fatto con gli altri due, nati, secondo i risultati dell'autopsia, nel luglio 1980 e nel 1982.

Quando le è stato chiesto perché non si sia disfatta dei piccoli cadaveri, Vania Robuschi ha risposto di averci pensato a lungo, ma di non averlo fatto perché le dispiaceva. Sembra invece non abbia fornito una spiegazione sui motivi che l'hanno spinta a sopprimere i bambini.

Un particolare che rende ancora più raccapricciante la vicenda è il fatto che il primo infanticidio risulta essere stato commesso nel 1980. La famiglia di Vania Robuschi si è trasferita nella casa di San Quirico solo nel marzo 1982. La donna quindi avrebbe portato con sé il corpicino anche durante il trasloco.

VENEZIA — Un ragazzo avisarese in vacanza con la famiglia a Duna Verde di Caorle, Gilles Funesun, di 10 anni di Sion, ha navigato per mare per una decina di chilometri con un materassino gonfiabile, approdando infine a Jesolo Pineta. Gilles è entrato in acqua con il suo materassino lilì mattina per fare il bagno, poi però, cullato dalle onde, si è addormentato. Il materassino si è disperso allontanato dalla riva e quindi, sospinto dalla corrente, ha percorso ben dieci chilometri per mare.

Agente di ps ferisce ragazzo che armeggia intorno alla sua auto

NAPOLI — Un agente di polizia in licenza (lavora a Venezia) ha ferito gravemente con un colpo di pistola un ragazzo di 13 anni, Vincenzo D., sorpreso ad armeggiare intorno alla sua vettura.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, il poliziotto era a pranzo in compagnia del padre al ristorante quando ha notato due ragazzi aggirarsi con atteggiamento sospetto intorno alla sua vettura, in cui aveva lasciato l'autoradio. Almeno il scatto, ha sparato un colpo con la pistola d'ordinanza, forse a scopo intimidatorio.

I presunti ladruncoli se la sono svignata: Vincenzo D., una volta giunto a casa, si è accasciato sanguinante tra le braccia della madre. Trasportato d'urgenza in ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato una grave lesione polmonare. La denuncia al drappello di polizia ospedaliero ha messo in moto le indagini.

Rintracciato, il padre del poliziotto avrebbe confermato l'episodio. L'agente, invece, s'era già rimesso in viaggio alla volta di Venezia.

Bari, litigio sull'eroina sei arrestati

BARI — Dopo una rissa per contrasti riguardanti lo spaccio di eroina — durante la quale un detenuto in stato di semilibertà è stato accoltellato — sono state arrestate sei persone, tra cui il ferito.

Il ferito è Gaetano Pontrelli, di 24 anni, di Bari, ma cui i sanitari del Policlinico di Bari, hanno emesso una prognosi di una decina di giorni.

Le altre persone coinvolte nella rissa — le cui modalità non sono state ancora del tutto chiarite dai carabinieri del capoluogo pugliese che conducono le indagini in collaborazione con i militari di Polignano a mare — sono Luigi Galluzzi, 31 anni, Vitantonio Lilla, 30, entrambi di Polignano, Gaetano Maniello, 33, Roberto Saracchi, di 27, e Annamaria Pirrao, di 29, tutti e tre di Bari.

Durante perquisizioni domiciliari i carabinieri hanno sequestrato cinque grammi di eroina.

Una serie di iniziative per la terza età a Milano

Cabaret, sale da ballo e palestre per l'estate dell'anziano solo

MILANO — *«Anziano non deve significare emarginazione, solitudine, malattia, fine della vita. Essere anziano deve significare vita attiva: intellettualmente, fisicamente, sentimentalmente»*: partendo da questa filosofia l'assessorato all'Assistenza del Comune di Milano continua a sfornare iniziative. Un'attività che non si ferma, anzi, si intensifica nei mesi estivi, quando molti anziani non durante il resto dell'anno hanno a disposizione la famiglia, rimangono soli in città.

Completamente gratis o con modica spesa gli anziani possono così fare gite, seguire spettacoli, dedicarsi a qualche sport. In un cine-teatro cittadino, ad esempio, ogni mercoledì pomeriggio c'è la proiezione di un film e la domenica oltre al film anche il cabaret. Nell'atrio del cinema Excelsior un bar ed è stato installato uno schermo gigante per seguire le Olimpiadi. Altri spettacoli (canzoni e cabaret) si svolgono nei cortili di alcune case Iacp: in una scuola elementare invece, ogni sabato, lezioni di ginnastica, ballo, cucina e uso del computer.

Un vecchio tram del 1924, appositamente ristrutturato dall'Azienda trasporti, porta gli anziani alla scoperta dei luoghi più o meno storici di Milano: alla fine viene offerto il pranzo. Ci sono inoltre corsi di ginnastica e nuoto e la possibilità, con una spesa relativamente modesta (30 mila lire fino a tutto settembre) di usufruire dei servizi di due «super palestre» private con tanto di piscina e sauna.

«Ovviamente — spiega l'assessore Attilio Schemmari — *oltre a tutte queste attività di tipo culturale e ricreativo, non abbiamo tralasciato i problemi di assistenza. Per questo abbiamo riattivato il servizio di «pronto intervento» che l'anno scorso era risultato utilissimo»*. Di che cosa si tratta? Chiamando un numero telefonico l'anziano rimasto solo potrà richiedere interventi di carattere medico e infermieristico oppure un aiuto di tipo pratico come le pulizie e le riparazioni in casa, il fare la spesa, la preparazione dei pasti. Il servizio funziona tutti i giorni, domenica compresa, dalle 8 di mattina fino alle 20. Nell'agosto dell'anno scorso c'erano state un migliaio di chiamate. La maggioranza vuole un aiuto domestico o ha bisogno di un infermiere, ma qualcuno telefona anche solo perché si sente solo e ha bisogno di un sostegno morale, che puntualmente trova. Milano al contrario di qualche figlio degenere che abbandona l'anziana madre nell'auto parcheggiata, non lascia i suoi vecchi soli nella calura d'agosto.

L. mr.

Le accuse lanciate dagli inquirenti al sostituto procuratore Costa

Centinaia di milioni al giudice versati dalla mafia di Trapani?

Interrogato in carcere - Patanè: «Adesso sapete che tra noi ci sono gli infiltrati dell'onorata società» «Quand'era pretore a Castellammare lo sospettavano di amicizie mafiose» - Forse fece sparire prove

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Le porte del carcere che all'alba di martedì si sono chiuse dietro le spalle del sostituto Procuratore della Repubblica di Trapani, Antonio Costa, ed i mafiosi tre complici suo quarto, Giuseppe Citelo, 57 anni, direttore della Sol, società ortofrutticola trapanese, è stato arrestato l'altro ieri sera) non si riapriranno, forse, prima di qualche anno. Dal lungo interrogatorio svoltosi mercoledì fino a tarda notte presso le camere di sicurezza della polizia stradale, dove il magistrato era stato rinchiuso subito dopo l'arresto, pare siano scaturite più conferme che smentite alle accuse avanzate nei suoi confronti dai giudici di Caltanissetta, Patanè e Lo Curto, che da tempo indagano sull'assassinio di un altro magistrato, Giangiacomo Ciaccio Montalto.

Certo, nessuno vuole sbilanciarsi mettersi apertamente. C'è il segreto istruttorio. Ma, dal tono delle dichiarazioni rilasciate ieri dai magistrati inquirenti, si evince con chiarezza che contro il giudice di Castellammare del Golfo, sospettato di collusione con la mafia, ci deve essere più di una prova solida: i servigi da lui resi all'Onorata società gli avrebbero fruttato centinaia di milioni. Non solo, pare che lo accusino di aver fatto sparire prove d'accusa contro due presunti mafiosi. E, forse anche per questo, a Palazzo di Giustizia c'è imbarazzo e agomento: ieri mattina è ripartito per Palermo il Procuratore Generale, Ugo Viola, che martedì pomeriggio si era precipitato a Trapani per presiedere un vertice e per rendersi conto di persona di quanto stava accadendo.

Sempre ieri, il giudice istruttore Lo Curto si è intrattenuto per più di due ore nell'ufficio del Procuratore Capo, Giuseppe Lomia (diretto superiore di Costa) il quale nonlo probabilmente è stato ascoltato come testimone.

Nessuno degli altri colleghi di Costa ha voluto rilasciare dichiarazioni o esprimere giudizi. In tutti c'è incredulità e vergogna: «*Mai come ieri* — ha detto con amarezza il giudice Lo Curto, prima di lasciare il palazzo di Giustizia a bordo di un'auletta blindata scortata da altre due auto della polizia — *ho desiderato avere una casa in campagna e un pezzo di terra da coltivare. Non credevo che la mia vita di magistrato mi riservasse tanta angoscia quanto ne ho provata ieri interrogando il collega. Ciò nonostante sono convinto che la magistratura sia un'istituzione sana, assai sanissima, visto che riesce a dimostrare di avere una buona dose di anticorpi contro le deviazioni esterne ed interne*».

Parole coraggiose ma che, sia pure indirettamente, sembrano non lasciare scampo al giudice incarcerato. Più esplicito il Procuratore capo Pataré che, in un'intervista al un giornale del pomeriggio, ha rilasciato dichiarazioni di fuoco, ancora più sconcertanti di quelle rese dinanzi alla commissione antimafia. «*Questo arresto conferma* — ha detto — *quel che vado dicendo da un pezzo. Nella lotta alla mafia siamo circondati dall'esterno e dall'interno. Dopo la strage Chinnici ho detto che non troviamo alcuna collaborazione. Adesso sapete che tra di noi ci sono anche gli infiltrati della mafia. Sono stato il primo a cercare di trovare elementi di prova*».

Parlando poi della figura del collega fatto incarcerare, Patanè ha aggiunto senza peritarsi: «*Scrivete pure che Costa quand'era pretore a Castellammare era chiacchieratissimo e sospettato di amicizie mafiose e proprio per questo venne trasferito a Trapani*». Infine, alla domanda se la presunta collaborazione di Costa con la mafia abbia potuto avere influenze nell'assassinio di Ciaccio Montalto, Patanè ha ribattuto: «*Non lo so. Certo non è bello lavorare dei voli in un'atmosfera simile, soprattutto non c'è garanzia di sicurezza*».

Ma l'esistenza di indizi che possano ricollegare l'accusa di corruzione alle altre ben più gravi di favoreggiamento e concorso nell'agguato mortale a Ciaccio Moltalto per il momento viene esclusa. «*Sono vicende non collegate tra loro* — precisa ancora una volta il giudice Lo Curto, lasciando intendere però che a questo punto tutto è possibile — *per il momento del caso Costa farò un fascicolo a parte*».

Ma allora come ve ne siete accorti? Il magistrato allarga le braccia e risponde: «*No comment*». In città, però, in questa città dove tutti sanno e nessuno parla; in questa città che ancora una volta alimenta la sua tensione dietro le abbronzature da solleone e la falsa atmosfera vacanziera ognuno ha capito. D'altro canto per chi di mafia vive o la subisce non è operazione difficile: basta uno sguardo ai nomi degli altri arrestati, intuire quelli dei due ricercati per ricostruire situazioni, date, episodi e moventi.

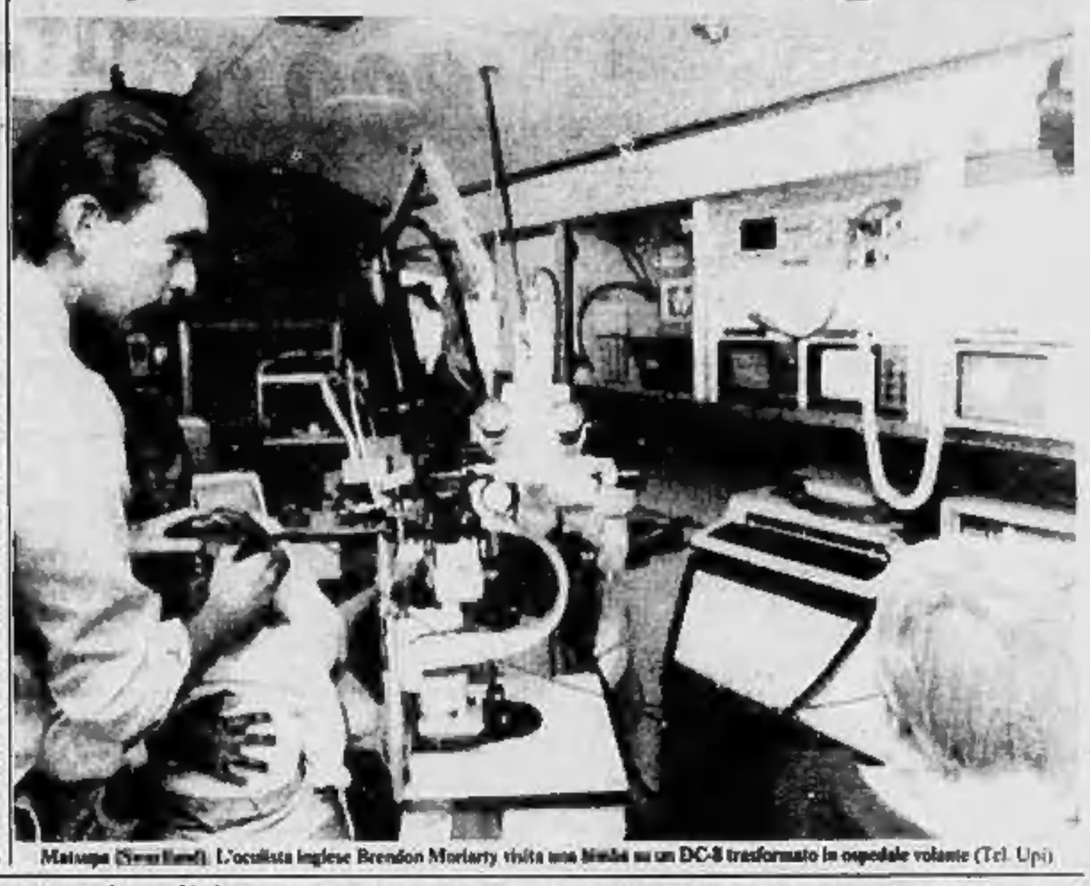
Il bisbiglio cittadino, questa volta, fa risalire i fatti al novembre dello scorso anno quando in un processo di molti ammazzati il pm d'udienza, Antonio Costa appunto, chiese per gli imputati fra i quali i due fratelli Antonio e Calogero Minore da tempo latitanti l'assoluzione per insufficienza di prove e la corte d'assise confermò. I Minore sono considerati da tempo i due esponenti più influenti della mafia vincente del Trapanese, quelli cioè che da tempo armai controllano ogni piega della vita più o meno illegale della provincia.

A loro il giudice istruttore Ceramì (che li rinviò a giudizio insieme ad altri pregiudicati) addebitò la responsabilità di due agguati (in tutto quattro morti e un ferito) che avvennero subito dopo uno stesso sequestro, nel 1978. Il rapito era Michele Rodilla, un facoltoso imprenditore trapanese il quale però venne stranamente rilasciato 24 ore dopo. I rapitatori, si seppe poi, erano degli «sprovveduti» venuti da fuori, la mafia entrò subito in azione e immediatamente dopo delle 8 ore al ciclo delle vendette.

Il tentativo di corruzione scattò qualche anno dopo quando i magistrati ripresero le indagini e in breve anche con l'aiuto di Ciaccio Montalto risalirono al clan dei Minore. Poi, Ciaccio Montalto fu eliminato, Ceramì resistette alle insinghe e Costa, stando almeno alle accuse che gli vengono rivolte, cedette. Incassò, dicono, centinaia di milioni.

Ruggero Conteduca

Il «jet» è diventato un ospedale



Malaupa (Scozia). L'occultista inglese Brendon Moriarty visita una bimba su un DC-8 trasformato in ospedale volante (Tel. Upi)

E' coinvolto in un grosso traffico: il giudice vuole far luce sui suoi rapporti con la polizia

A giudizio per droga il libanese superteste nel delitto Chinnici

MILANO — Il libanese Bou Chebel Ghassan, assolto al processo di Caltanissetta per l'uccisione del giudice Rocco Chinnici perché i giudici siciliani hanno creduto al suo ruolo di «confidente» della polizia, è stato rinviato a giudizio dalla magistratura milanese nel quadro di un vasto traffico di droga tra il capoluogo lombardo, la Sardegna e la Toscana. Dovrà rispondere di spaccio di droga e associazione per delinquere. Anche in questo caso Ghassan ha sostenuto di avere fatto parte della banda solo allo scopo di passare informazioni agli investigatori italiani, ma il giudice istruttore su questa versione dei fatti ha molti dubbi.

Scrive infatti nell'ordinanza che dispone il rinvio a giudizio del libanese e di altre 28 persone: «*Trattare dell'imputato non è cosa facile sia perché si devono analizzare condotte di una persona dotata di notevole intelligenza e numerose altre doti personali, sia perché il libanese ha svolto un ruolo, quello di "informatore", più sottilmente delicato in sé, ma addirittura pericoloso e "a doppio taglio" quando si consente al confidente di agire in piena libertà trattando alla pari con gli informati, che molte specie sono funzionari di un certo rilievo*». Ma secondo il magistrato questi «informati» non sono stati capaci di gestire il rapporto con Ghassan in termini di «*correttezza professionale*» tanto che è stata disposta l'apertura di un fascicolo processuale che ha per oggetto proprio i rapporti tra l'imputato libanese e i funzionari di polizia e Guardia di Finanza cui passava le notizie.

Non sarebbe molto credibile la versione di Ghassan, a giudizio dei magistrati, soprattutto perché non avrebbero grande rilevanza le informazioni da lui fornite sulla banda di trafficanti di droga. Il primo indizio giunse da una persona coinvolta nell'inchiesta, che fece il nome di un certo Paolo Mas Messo sotto controllo il telefono di questi sono state intercettate le sue telefonate con Ghassan. Ma questi avrebbe dato, secondo i carabinieri che fiutarono per denunciarlo, scarse informazioni, per di più già tutte desumibili dalle intercettazioni telefoniche e che contenevano «sfumature quando si doveano concretizzare o quando facevano Ghassan a personaggi vicinissimi a lui».

Senza contare che appare poco credibile, come scrive il giudice, che abbia avuto «*la sua attività di informatore praticamente 24 ore su 24, non lesinando incontri notturni, viaggi, ripetuti spostamenti, frequenti di complicatissimi ma insignificanti affari relativi a colpisce partite di cocaina*» ma senza mai percepire compensi, anzi spendendo del suo.

Il libanese, definito nell'ordinanza «*agli antipodi del delinquente comune, generalmente un po' rozzo, più furbo che intelligente, facilmente violento*», secondo il giudice istruttore fa parte della élite internazionale della malavita e aveva quindi credenziali sufficienti per trattare ad alto livello con i corpi dello Stato. Nei confronti dei quali Ghassan ha rilasciato dichiarazioni molto differenziate, che per il giudice «*sono significative del fatto che anche l'informatore si rende conto come vi sono diversi modi di fare il proprio dovere e per questo sotto certi aspetti gli giovi maggiormente il meno ligio, per un altro ha più rispetto di chi lavora con serietà*» (i carabinieri, appunto, che lo hanno denunciato).

Ma il giudice milanese osserva anche che Dou Chebel Ghassan deve saper esercitare un certo «fascino» a parecchi livelli visto che l'autorità giudiziaria del capoluogo lombardo quando ne «*ha chiesto il trasferimento al fine di interrogarlo si è subito contrapporre una "inamovibilità" non meglio specificata sebbene sia esperienza giudiziaria e carceraria quotidiana che tale categoria non esiste in natura; è invece accaduto* — spiega il magistrato nell'ordinanza — *che per ottenere il trasferimento sia occorso più di un mese e mezzo ed un fitto scambio di missive dai toni accesi, conclusosi con un esposto al Consiglio Superiore della magistratura*».

Proprio ieri, comunque, si è avuta notizia che il libanese ha lasciato il carcere Malaspina di Caltanissetta per una destinazione sconosciuta che non è comunque il carcere milanese di San Vittore. Probabilmente, per non far correre rischi al «superteste» del processo Chinnici, lo si è spedito in una casa di pena della Lombardia dove sarà più facile proteggerlo.

Mario Fabbri

Tina Anselmi sulla querela di Belluscio «Sono serena»

PADOVA — «Rispondere a Belluscio? Lo ha già fatto la commissione P2 approvando con 34 voti su 39 la relazione sulla loggia di Gelli». Così l'on. Tina Anselmi ha reagito all'annuncio di una querela per «danneggiamento morale» sporta nei suoi confronti dal deputato socialdemocratico Costantino Belluscio.

Tina Anselmi, interrotta da un giornalista del «Mattino di Padova» a Selva di Cadore dove sta trascorrendo un periodo di ferie, non si è mostrata turbata dall'iniziativa dell'onorevole Belluscio. «Sono perfettamente serena e farò una buona vacanza» ha detto, rispondendo anche alle dichiarazioni del missino Romita che aveva definito inattendibile la relazione conclusiva sulla loggia di Gelli.

La presidente della commissione P2 ha replicato ancora una volta che «il voto della commissione stessa non può essere inteso come un fatto personale e che la conclusione dell'inchiesta parla da sola».

Un quotidiano per la Calabria

CATANZARO — Nuovo quotidiano in Calabria. Si chiama Oggisud ed ha iniziato ieri le pubblicazioni.

Oggisud, che esce in formato tabloid, si stampa in un moderno stabilimento a Marcellinara, a pochi chilometri da Catanzaro.

Il primo numero è uscito a 24 pagine, con molto spazio riservato alla cronaca regionale.

Il Credito S. Giuliano (Caltagirone)

La banca prestava a tassi «da amico» 6 arresti in Sicilia

CATANIA — Blitz dei carabinieri alla Banca di Credito San Giuliano di Caltagirone. Su mandato di cattura del giudice istruttore di Caltanissetta Giacomo Montalbano, sono finiti in carcere il presidente Giuseppe Di Gregorio, 76 anni, i figli Vincenzo, direttore generale e capogruppo repubblicano al Comune, e Luigi, 38 anni; tre dipendenti, infine, dell'ufficio ispezione della banca: Roberto Pulvirenti, Salvatore Scoglio e Roberto Alparone. Anche questi ultimi due impegnati politicamente, uno come consigliere comunale comunista, l'altro, democristiano, come membro del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale.

Le accuse, per tutti, sono associazione per delinquere e malversazione. Da accertamenti compiuti prima dalla Banca d'Italia poi dalla magistratura sarebbe emerso che l'istituto di credito concedeva prestiti a condizione di assoluto favore, senza le necessarie garanzie, favorendo una ristretta cerchia di «amici»: affaristi e piccoli imprenditori, alcuni dei quali ricercati dai carabinieri che mantengono il più stretto riserbo sui loro nomi.

Di certo c'è solo che l'inchiesta, scattata da diversi mesi, ha ricevuto l'impulso decisivo qualche settimana fa con l'arresto a Gela, in provincia di Caltanissetta, di due impiegati della locale agenzia: il preposto Armando Di Martino e il capo contabile Giuseppe Gelsomino. Sembrerebbero stati i terminali del colossale giro di denaro (si parla di alcuni miliardi) scoperto attraverso testimonianze e riscontri di centinaia di documenti sequestrati negli uffici dell'istituto di credito.

La vicenda, come era naturale, ha messo a rumore Caltagirone, 35 mila abitanti, 60 chilometri di distanza dal capoluogo. Quella dei Di Gregorio, infatti, è una famiglia di banchieri nota in tutto il circondario (la Banca di Credito San Giuliano, creata una trentina di anni fa, possiede una rete di 16 filiali estesa nelle provincie di Catania, Ragusa e Caltanissetta): ricca, stimata e con ambizioni di carattere politico (Vincenzo, capolista del pri alle amministrative di giugno ebbe circa 1900 voti).

Un'altra volta, in passato, i Di Gregorio sono stati alla ribalta della cronaca: quattro anni fa, quando il «patriarca» della famiglia, Giuseppe, fu rapito assieme al figlio Luigi. Il sequestro durò appena qualche ora. Riuscito a sfuggire alla sorveglianza dei banditi, Luigi Di Gregorio avvertì i carabinieri che si misero sulle tracce dei malviventi, i quali, visti scoperti, abbandonarono il sequestrato, legato e imbavagliato dentro l'auto con la quale si erano dati alla fuga.

r. ca.

Sotheby's mette all'asta prezioso Corano di Umberto II

ROMA — Un servizio da tè e caffè di porcellana di Meissen, un Corano miniato del Cinquecento e due ricchi tappeti polacchi del diciassettesimo secolo provenienti dai beni di Umberto II di Savoia saranno al centro di tre aste di Sotheby's a Londra il prossimo ottobre. Dalla vendita dei quattro «pezzi», di cui la Casa d'aste londinese dà notizia in un comunicato, è previsto un ricavo tra le 170 e le 230 mila sterline (400-520 milioni di lire circa).

Il servizio di Meissen, datato a circa il 1760, verrà «battuto» il 9 ottobre in un'asta di porcellane e ceramiche europee. Riccamente decorato con le immagini dei reali del tempo racchiuse in pannelli limitati da cornici dorate, è in ottimo stato di conservazione e viene offerto con la borsa da viaggio originale in marocchino.

La stima è tra le 12 e le 18 mila sterline. Il Corano miniato sarà tra le attrattive dell'asta del 15 ottobre.

Un'aragosta per giganti

Gadsden (Alabama). Laki Valhoulis, proprietario di un ristorante, ha in mano un'aragosta di dimensioni normali. E' impressionante il confronto con Lobzilla, un vero mostro pesante 14 chili e lungo quasi un metro e venti centimetri. Chi saranno i fortunati che la mangeranno?

Olbia, rischiano di pagare anche cinque miliardi e mezzo di multa

Manette a due imprenditori sardi L'evasione supera gli 800 milioni

NOSTRO SERVIZIO

OLBIA — Manette agli evasori. Truffa, frode fiscale, appropriazione indebita: questi i reati che hanno portato in carcere due noti imprenditori edili, al centro di una inchiesta per presunti illeciti commessi nella costruzione di un albergo in una località turistica della costa settentrionale della Sardegna.

Gli agenti della Guardia di Finanza hanno arrestato ad Olbia Vittorio Marongiu, 35 anni, che è stato subito rinchiuso nel carcere di Tempio, mentre l'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore Piero Grillo, è stato notificato a Roma ad un altro imprenditore, Quinto Vizzarri, 58 anni (agli arresti domiciliari per motivi di salute). Una terza persona, il marmista Tonino Uzzeri, 38 anni, è stato denunciato a piede libero per concorso in frode fiscale.

L'ammontare dell'evasione fiscale finora accertata dai finanzieri supera gli 800 milioni di lire, ma la stessa cifra, con le penalità, può comportare l'esborso in favore dell'erario di una somma superiore ai 5 miliardi e mezzo.

E' la prima volta in Sardegna — la seconda in Italia, dopo il precedente di un dentista arrestato a Varallo — che viene applicata la legge 7 agosto 1982 n. 516, meglio nota col termine «manette agli evasori», voluta dal governo Spadolini per colpire coloro che «con artifici e raggiri esercitino una manovra che provochi un danno allo Stato». La legge prevede reclusione da 6 mesi a 5 anni e multe da 5 a 10 milioni di lire.

Il nuovo blitz della Guardia di Finanza ha preso le mosse dall'esame degli incartamenti riguardanti la costruzione di un complesso alberghiero in località «Bados». Una costruzione che già aveva fatto finire in carcere l'imprenditore Vizzarri, il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Olbia, Luciano Bottile, e il riconoscimento dei vigili urbani della stessa città, Mario Mura. Esaminando le contabilità di due società costituite dal Vizzarri e dal Marongiu per la costruzione dell'albergo, i finanzieri hanno scoperto una serie di irregolarità, la prima delle quali si riferisce alla costruzione di numerosi miniappartamenti, venduti a prezzi oscillanti fra i 90 e gli 80 milioni, privi di licenza e di certificati di abitabilità di cui non erano stati informati gli acquirenti. Da qui l'accusa di truffa.

L'evasione fiscale si riferisce all'Iva, applicata nella misura del 2 per cento (aliquota riservata agli alloggi popolari), invece che del 18 per cento (l'imposta evasa raggiungerebbe gli 800 milioni di lire); infine nella contabilità figurerebbero falsificati di comodo.

c. gr.

Vince al lotto ottanta milioni

LECCO — Un lecchese, deciso a conservare l'anonimato, ha vinto al lotto 80 milioni di lire, azzeccando una quaterna secca sulla ruota di Torino. Lo sconosciuto ha giocato mille lire sui numeri 16 - 33 - 84 - 90. Sembra che questi numeri venissero giocati da tempo senza risultati positivi e che l'anonimo giocatore fosse deciso ad abbandonare. Il titolare del botteghino - numero 134 - l'avrebbe convinto a provare ancora una volta ed è arrivata la grossa vincita.

Catania, accuse al clan Santapaola

Rapinati da mafiosi 3 miliardi alle Poste

CATANIA — E' stata attribuita al clan mafioso dei Santapaola l'organizzazione della clamorosa rapina alla posta centrale di Catania, compiuta nei giorni scorsi e che ha fruttato un bottino di circa tre miliardi di lire. Quattro finora gli arresti compiuti dalla squadra mobile etnea. Oltre al vicecontrollore postale Leopoldo Todaro, 29 anni, sono finiti in carcere Aldo Ercolano, 24 anni, Marcello D'Agata, 30 anni, gestore di un moles di Ognina e Maurizio Avola, 20 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Quest'ultimo è stato riconosciuto dagli impiegati delle Poste come uno dei tre banditi che fecero irruzione nella camera blindata. Altri tre componenti della banda sono tuttora ricercati.

Ad eccezione del Todaro, che si sarebbe prestato a fare da basista perché minacciato di morte, tutti gli altri rapinatori vengono ritenuti dagli investigatori alle dipendenze del boss catanese Benedetto «Nitto» Santapaola, da tempo latitante perché accusato della strage della «Circonvallazione» di Palermo.

Armi in clinica per Zaza junior

NAPOLI — Due pistole (una Smith Wesson «357» Magnum e una calibro «7,65») sono state sequestrate dagli agenti della squadra mobile di Napoli nella stanza d'ospedale in cui è ricoverato il pregiudicato Pasquale Zaza, 31 anni, nipote di Michele, boss della Nuova famiglia.

Pasquale Zaza, arrestato il 17 marzo scorso nel corso del grande «blitz» anticamorra, aveva ottenuto 15 giorni fa gli arresti domiciliari.

Cosa vorresti fare da grande?

Unicef

VIVERE!

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Martiri 30; MILANO, via Gaetano Negri 3/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; BOLZANO, via Portici 50; BRESSANONE, via Stazione 5; GENOVA, via E. Vernazza 25; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, via Bonfiglio 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MILANO, corso Libertà 25; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 153; NAPOLI, via Roma 185; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, galleria Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 87; SASSARI, portici Crispi 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lendron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, chiriché presso tutti i corrispondenti della PubliAmpass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: PubliAmpass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 33 battute, inserzioni comprese) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 9900 la riga Rubriche 6, operai, impiegati L. 8490, tecnici L. 8788, dirigenti L. 9208. Rubriche 5 e 11 (domeniche) L. 5470. Avvisi urgenti dalle 9 alle 12 nei giorni successivi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

È ammessa l'iniziazione per mezzo di lettere affrancate di richiamo in calzatura maiuscolo (oltre quelle iniziate) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dal lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: PubliAmpass n.: 10126 Torino» l'importo del tale casella è di L. 900 per decade, oltre un diritto di L. 3000 per la spedizione raccomandata corrispondenza.

La PubliAmpass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non motivando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale assistenza intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 880 3188 (linea ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAA. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni
FINCOTEX
748 6203 - 779 829, corso Francia 19

A base tassi B.Fin.Ge. in Finanza in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 538.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

CENTRALFIN
concede velocemente prestiti personali mutui per case leasing immobiliari aperto tutto agosto. Tel. 748 722

CON Formula risparmio B.Fin.Ge. il finanziario in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 538.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 19, telefoni 810.136 - 530.287.

PRIVATO concede prestiti fiduciari ed esenti ai impiegati ed anche pensionati a chiunque. Telefonare 887.837.

B.FIN.GE convenientissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 538.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casalmercato 011 650 3175 comprensiva attività di ogni genere e prezzo.

BAR super angolare con alloggio incasso L. 500 mila giornaliero cedo anticipando L. 30 milioni Tel. 543.830.

4 Terreni

AMANTI campeggio domenicale e appezzamenti orticoltura vendo appezzamenti terreno recintati da L. 1 milione 200 mila 15 km Torino. Tel. 980.8873.

5 Locali e negozi

domande

CASALMERCATO 8686 comprensorio a locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali, box.

offerte

A locale mq 1750 interrato più mq 1500 pieno terra uffici mensa e servizi. Via G. Peri affittasi. Tel. 0172 400 87.

LIBAV 747 726 vende zona Principe Oddone Umbria 4 locali nuovo stabile ottimi mq 120 in blocco e frazionati.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

REFERENZIATA esperta domestica bilingue ad ore, dalle 8 alle 14 escluso sabato e domenica. Tel. 272 342 dopo le 18.

STRANIERO scrive lingua italiana, autista professionale, cerca lavoro come autista giardiniere, ristrutturista, lavori pesanti. Tel. 0141/57.196.

impiegati

DIPLOMATA 22enne, perito aziendale con esperienza biennale nel settore immobiliare cerca lavoro. Tel. 357.700

7 Offerte lavoro e Impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI operai elettricisti per impianti industriali e civili macchine utensili, buoni periodo agosto. Tel. 901.5115.

15 Autovetture

A. ALLA Lingotto concessionaria Lancia Autotorchi, vetture nuove pronta consegna. Vasto assortimento vetture usate. Corso Principe Oddone 66, corso Orbassano 72. Sabato tutto il giorno.

AGOSTO APERTO
Pronta consegna
NUOVO E USATO
AUTOMOTOR
CONCESSIONARIA FIAT
Via Cassini 48 zona Crocetta
Tel. 50.58.58 Torino

ASTRAUTO 80, corso Cassie 494 Torino, tel. 883.884 concessionaria per Torino e provincia Volkswagen Audi autovetture il assicurano con garanzia VW Golf GTI 1983 rosso km 29.000 originali, Opel Rekord D. 1981 bianco splendida, Ritmo 85S 1979 azzurro metallizzato perfetta.
AUTOMOTOR pronta consegna Vetro turbo anno '81 grigio metallizzato sette gomme nuove in ogni perfetto in garanzia. Via Cassini 48, tel. 505.506 Torino.

PEUGEOT 205
MOTORCAR
RICAMBI AGOSTO APERTO
Tel. 690.550-636.824

Pronta consegna
UNO DIESEL
UNO SX 5 P
REGATA DIESEL SUPER
AUTOFRANCIA
Concessionaria Fiat
Corso Francia 341 - Tel. 796.970
(sabato aperto tutto il giorno)

BONNA AUTO
APERTO TUTTO AGOSTO
acquistare in tranquillità la vostra Renault nuova - approfittate delle condizioni eccezionali di finanziamento valide fino al 15 agosto. Vasto assortimento anche vetture d'occasione. Bonna Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 - 205.2005.

626.183 AUTOTAXI
Automobili d'occasione totalmente ricondizionate, vasta scelta di modelli, possibilità di finanziamenti a breve e a lungo termine. Rimane anche il vostro usato. Aperto in agosto. Corso Agnelli 28, di fronte alla Stadio.

16 Motocicli

BLACE cross Bianchi vasto assortimento cicli Borgarello, via Aurelia San Bartolomeo (Ge)

18 Acquisto alloggi

ALLOGGIO libero 2 camere livello bagno casa signorile qualunque zona Torino acquisto. Tel 758 863.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville cascina in Torino Casalmercato Pregiatevi contatti Telefono 011 5586, corso M. d'Azeglio 23, Torino.

MONOCAMERA libera parco acquistare in Torino possibilmente con servizio interno. Tel 758 863.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE corso Massimo d'Azeglio libero 2 camere cucina termo autonomo L. 84 milioni. Tel. 748.5987.

ADIACENTE corso Monregalese libera camera cucina bagno vendesi L. 30 milioni trattabili. Tel. 741.3125.

AFFARE Barriera Milano libera camera cucina bagno terma autonoma L. 32 milioni dilazionabili. Tel. 741.3125.

AFFARE corso Vittorio libero recente camera cucina bagno terma autonoma L. 38 milioni. Tel. 741.3125.

ALLOGGIO Barriera Milano libero recente camera cucina cucinino L. 20 milioni a mutuo. Tel 749.598?

CASALMERCATO A 8586 libero corso Regina Margherita ingresso salone camera cucina servizi ripostiglio. Ottimo prezzo dilazionabile.

CASALMERCATO B 58.88 liberi 1-2-3-4 camere livello casa semirecente quasi centrale

CASALMERCATO 8588 libero via Lodi portone villa bifamiliare completamente ristrutturata 2 box solo 50 milioni

CASALMERCATO 8586 libero via Pecino (Barriera Milano) soggiorno camera livello cucinino servizi. Dilazioni

CASALMERCATO 8586 libero via Tirano (Borgo Vittoria) camera livello cucinino servizi. Ottimo prezzo rateizzato

CENTRALE libero 4 camere cucina terzo L. 48 milioni dilazionabili vendesi. Tel 749.5987.

CORSO Mediterraneo libero camera cucina bagno vendesi L. 29 milioni dilazionabili Tel. 741.3125

CORSO Siracusa libero recente 2 camere livello cucinino bagno terma L. 40 milioni più mutuo. Tel. 741.3125.

CROCETTA libero 3 camere cucina bagno terma L. 61 milioni dilazionabili. Tel 749.5987.

CROCETTA

palazzo Le Guerre, residenza di prestigio, vendiamo appartamenti lusso, composti di 3 ingressi, grande salone, 3 camere, cucina, photocenti. Informazioni Edilcasa 648.154.

EDILCASE vende libero zona Campidoglio Via Camburzano appartamento composto di 2 camere cucina bagno L. 65 milioni Tel. 648.154

EDILCASE vende libero in stabile signorile recente via Beaumont (presso corso Inghilterra) 3 locali più servizio adatto anche uso ufficio. Tel. 648.154.

EDILCASE vende a Cascine Vica via Sebastiano alloggi di 3/3 camere anche libere stesse case. Massimi di pagamento ammortamento dilazionate. Tel. 648.154

EDILCASE vende eleganti appartamenti in villa totalmente ristrutturata a 10 km da piazza Castello. Parco condominiale e piscina. Tel. 648.154

EDILCASE vende zona Tassoniera (via Beaulard) in stabile di recente costruzione appartamenti spaziosi di 3-3 camere livello cucinino bagno da L. 80 milioni 600 mila. Tel. 648.154.

EDILCASE vende libero presso piazza S. Carlo appartamento ristrutturato di circa 70 mq. Prezzo affare. Tel. 648.154

HOLDING 689.266 libero Cit Turin (via Droveri). 3 camere cucina servizi cantina ottimo prezzo

IL MATTONE vende via Monginevro trilocale camera cucina abitabilità camera cucina occupato dilazioni. Tel. 339.701

IL MATTONE vende libero zona Genova 3 camere ingresso servizi terzo L. 47 milioni dilazionabili. Tel. 339.701.

IL MATTONE vende libero corso Racconigi 2 camere cucina bagno L. 45 milioni ampie dilazioni. Tel. 339.701.

LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizi case abbastanza recenti semicentrale ottimo prezzo dilazioni Casalmercato 8588.

PALAZZO PROTTI
corso Vittorio Emanuele 82 prestigiosi appartamenti signorili diverse metrature. Viene cui posto tutti i giorni. Per informazioni Edilcasa 648.154

PINEROLLINA libero recente 4 camere livello cucinino bagno terma mq 150 vendesi L. 165 milioni. Tel. 741.3125.

S. RITA libero camera cucina bagno L. 27 milioni dilazionabili. Tel. 741.3125.

LIBAV 747 729 vende liberi zona Porta Nuova 2 alloggi adiacenti di 2 camere cucina ammezzato L. 53 milioni dilazioni.

LIBAV 747.729 vende a Venaria centro casetta 6 vani biservizi mq 180 su 3 piani 3 box auto massima dilazioni.

LIBAV 747 729 vende libero zona Famolo 2 camere cucina bagno box cantina no ascensore L. 70 milioni dilazioni.

LIBAV 747 729 vende libero zona Mirafiori Nord 3 camere cucina bagno cantina ristrutturato ascensore dilazioni.

LIBAV 747 729 vende libero via Milano uso ufficio abitazione 500 mq 2 saloni 13 vani 3 servizi box 2 auto.

VILLE
in costruzione precollina Trofarello 230 mq abitabili più lavanderia box giardino vendesi. Telefonare 668.244.

VILLETTE a schiera in Chieri, centro residenziale. Salone, 3 camere, cucina, biservizi, box, lavanderia, giardino privato, riscaldamento autonomo, impresa vende direttamente. Tel. 610.358

20 Domande affitto

A funzionario urge in Torino alloggio arredato uso 2ª casa centralito trasferito L. 200/300 mila mensili. Tel. 778.518.

21 Offerte affitto

A. INTERPELLACI se sei alla ricerca di alloggio. Cerchiamo risolvere il vostro problema, abbiamo alloggi stesse casa. Tel. 847.936 Immob. Lunico srl.

AFFITTASI a prossimi giochi camera cucina stesso casa 2 camere cucina bagno. Telefonare 320.540.

AFFITTASI San Maurizio 4 vani servizi in palazzina nuova. Tel. 827.6496.

LIBAV 747.729 affitta piano rialzato zona Principi d'Acaia 3 camere cucina bagno ripostiglio box auto. Ufficio ammobiliato.

LIBAV 747 729 affitta libero zona Mirafiori 3 camere cucina bagno box cantina ristrutturato 2 box auto Dilazioni

LIBERO 747 729 affitta libero via Milano uso ufficio abitazione 500 mq 2 saloni 13 vani 3 servizi box 2 auto.

VILLE
in costruzione precollina Trofarello 230 mq abitabili più lavanderia box giardino vendesi. Telefonare 668.244.

VILLETTE a schiera in Chieri, centro residenziale. Salone, 3 camere, cucina, biservizi, box, lavanderia, giardino privato, riscaldamento autonomo, impresa vende direttamente. Tel. 610.358

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE esegue sverniciatura applicazione rasatura pitture pitture resistenze ad alloggi. Tel. 267.664 - 253.890.

37 Campeggio e sport

BORGHO Versezi 3 km mare prenotiamo vendita piazzole per roulottes mq 60. Il vostro posto al mare con pochi milioni. Tel. (019) 610.729 ore 19-21.

38 Animali e veterinaria

YORKSHIRE bellissimi toy tutti i colori Schnauzer neri, shih-tzu pechinesi fox terrier west highland. Tel. 011 840.8177.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

AAAAAA. SANTUARIO Vicolorte ultimi eleganti villini con giardino disponibili a prezzi modernissimi altre rimanenti villeggiatura in zona panoramica tra verde a soli a 100 mt da tutte le comodità. Tel. 0174 63.826 ore pasti.

A. CASALMERCATO 8686 rustico 40 km da Torino 3 camere cucina bagno cortile 1300 mq terreno fronte casa L. 30 milioni dilazionabili 60 rate mensili

A. L. 10.000.000
Il Punto Immobiliare vende nel primo Assigliano nuovo con giardino pagamento rateale. Tel. 011 658 336 - 858 303.

A. L. 5.000.000
Il Punto Immobiliare vende in Valle Susa rustico indipendente pagamento rateale Tel. 011 658 336 - 658 303.

A. L. 8.000.000
Il Punto Immobiliare vende in Valle Po rustico con terreno pagamento rateale Tel. 011 658 336 - 658 303.

A. MAPPANO Casalmercato 8586 casetta abitabile subito salottino 2 camere cucina bagno terma giardino L. 37 milioni dilazionabili 20 rate semestrali.

A Cerisè la tua occasione Delgeba vende con pagamenti personalizzati mensilità. Tel. 0183 931.220 - 808.32.

A L. 3 milioni cerrenti più finanziamento mono bilocali panoramici in montagna subito abitabili, perfetti. Tel. 018 355.313 - 352.688.

ACCUNTASI casetta indipendente nel Canavese L. 40 milioni cerrenti disponibili. Tel. 758.863.

ALA DI STURA in condominio recente alloggio di camere cucine servizio cantina ristretto box auto. Casa - Nova 880.8708.

ALASSIO rustico singolo più giardino L. 44 milioni più 18 milioni pagabili in 6 anni. Tel. 018 644.387.

ALBENGA
in complesso residenziale centrale nel verde proprio terrazzi posti auto
bi-trilocali
signorili lavoro autonomi da
L. 2.500.000
mensili per 24 mesi senza interessi più mutuo agevolato al 14%
Tel. 0182 532.64 - 500.73 - 542.488

CANAVESE indipendente 6 vani servizi magazzino 1000 mq terreno L. 85 milioni più mutuo. Tel. 0125 424.906.

CANAVESE rustico 6 vani bagno magazzino 1500 mq giardino offerte L. 28 milioni 500 mila. Tel. 758.863.

CANAVESE villa d'epoca in posizione prestigiosa 10 camere servizi 4500 mq terreno. Tel. 0125 424.906.

CANTONA disponiamo di cascine e alloggi 1/2 camere livello cucinino bagno dilazioni/mutuo. Casa - Nova 880.8708.

CIRÈ con terreno indipendente panoramico ottima Balazze privato vende L. 22 milioni. Tel. 0175 755.46 ore pasti.

CASA di 4 vani con terreno vendo vicinanze Pessano L. 7 milioni. Tel. 0175 98.849

CASA ristrutturata Bottigliera Alta aperta 6 camere cucina terrazzata bagno giardino L. 90 milioni compresa mutuo disponibili Edilcasa Immobili 882.666

CASA rustico con terreno adiacente acqua luce frutteto zolina Envie vendo L. 23 milioni. Tel. 0121 718.21.

CASALMERCATO A 811 8686 comprensivo rustici, cascina, cascine, baita, terreni, ville in ogni zona. Pagamenti personalizzati

CASCINE E RUSTICI
VENDIAMO
nelle Langhe
a 50 km dal mare
Tel. 0173 81.197 - 81.771
Aperta anche sabato domenica mattina

CASCIOTTA in posizione soleggiata 600 mq terreno via Cavour e Settembrini vendesi L. 35 milioni. Tel. 0121 718.74.

CASETTA rustico panoramico con terreno vendesi in Val Germanasca L. 15 milioni. Tel. 0121 62 607 ore ufficio negozio.

CASETTA rustica in parte ristrutturata giardino indipendente vendo a Revello L. 15 milioni. Tel. 0121 718.21.

CASA ristrutturata Bottigliera Alta aperta 6 camere cucina terrazzata bagno giardino L. 90 milioni compresa mutuo disponibili Edilcasa Immobili 882.666

CASA rustico con terreno adiacente acqua luce frutteto zolina Envie vendo L. 23 milioni. Tel. 0121 718.21.

CASALMERCATO A 811 8686 comprensivo rustici, cascina, cascine, baita, terreni, ville in ogni zona. Pagamenti personalizzati

CASCINE E RUSTICI
VENDIAMO
nelle Langhe
a 50 km dal mare
Tel. 0173 81.197 - 81.771
Aperta anche sabato domenica mattina

CASCIOTTA in posizione soleggiata 600 mq terreno via Cavour e Settembrini vendesi L. 35 milioni. Tel. 0121 718.74.

CASETTA rustico panoramico con terreno vendesi in Val Germanasca L. 15 milioni. Tel. 0121 62 607 ore ufficio negozio.

CASETTA rustica in parte ristrutturata giardino indipendente vendo a Revello L. 15 milioni. Tel. 0121 718.21.

COURMAYEUR
in Chalet di lusso, appartamenti panoramici in villino, nuove costruzioni, soggiorno, uno, due, tre camere. Personale Gabetti sul posto tutti i giorni ore di 9 agosto. Località Plan Gorret. Gabetti tel. 011 57.67.

CUNEO borgata Ruvera 4 belle casette abitabili L. 27 milioni cadauna vendo. Tel. 905 8208 - 905 6887

DIANO MARINA
Località Borello
in complesso residenziale in un uliveto secolare, vista mare vendiamo
appartamenti con terrazzi giardino
ingressi indipendenti piscina
prezzi da L. 43 milioni.
Possibilità mutuo dilazioni
Personale sul posto dall'11 al 19 agosto Gabetti
Tel. centrale 0183 43 667.

FORNO CANAVESE 6 vani bagno soleggiato affare L. 27 milioni ammobiliato 3 milioni Tel. 0125 424 905.

FINALE LIGURE libero come nuovo 65 mq più balconi terrazzo autonomo L. 65 milioni più 50 milioni ristrutturazione. Tel. 019 644.267.

IPI Acqui 0144 43.741. La Magdalena Cervinia bilocali in nuova costruzione L. 58 milioni. Facilitazioni pagamento.

IPI Acqui 0144 43.741 A 2 km da Courmayeur appartamenti, soggiorno Sud-Ovest, con giardino e box auto.

IPI Acqui 0144 43.741 Villaggiano Pierre Oran Paradiso in casa ristrutturata monolocale arredato L. 30 milioni.

IPI 011 382 - 010/591 782 - Vendo Borgaro in nuova costruzione 1-2-3 locali giardini privati terrazzi. Facilitazioni. Personale sul posto.

LOANO vendesi 300 metri mare 2 vani servizi giardino recentemente ristrutturata nuova costruzione signorile. A partire da L. 70 milioni facilitazioni pagamento Tel 0182 930 985 ore ufficio.

LOANO vendesi locamare servizi terrazzo giardino mq 70 circa Tel. 019 671 128.

LOANO 30 mt mare mansarda finemente ristrutturata mq 50 L. 67 milioni vista mare Tel. ore pasti 018 612 126

LOANO 50 mt mare vendo bilocale completamente ristrutturato nessuna spesa condominiale Tel 018 667 406.

PIEBANA 2.000.000 residenziale vendo bella con prato. Tesei 618 968.

PORTOCERVO villa confinante mare 4 letti 4 bagni cucina pranzo cenone grande giardino vendo Tel 0789 910 54

PRAGELATO capanna sulla recente costruzione appartamento arredato 5-6 posti letto ingresso soggiorno angolo cottura camera letto cameretta bagno balcone coperto panoramico giardinetto privato soleggiatissimo posto auto mutuo e facilitazioni. Occasione imperdibile vendo Orsi Turistica Sas Tel 011 531.027.

PRAGELATO centro soggiorno arredato 4 posti letto ingresso soggiorno camera cucina bagno balcone panoramico 2 alle posto auto vendiamo prezzo vero affare Orsi Turistica Sas. Tel. 011 531.027.

PRAGELATO Più mini soggiorno arredato 3-4 posti letto ingresso soggiorno angolo cottura bagno posto auto vendiamo conveniente. Orsi Turistica Sas. Tel 011 531.027

RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare e ristrutturati Motus Casalmercato 011 5586.

Sanremo
Monte Perin Sole
in via Goetha (fianco Villa Sovrana) sequite indicazioni «Colline Fiorite». Pochissimi metri prezzi visita mare consegna fine. Pagamento ed avanzamento lavori. Motus
Complesso dotato di tutti i servizi (tennis, piscina, ristorante ecc.)
Box e giardino
Visite in loco seguire tel. al 0184 690 629, dal 5-8 al 12-8 e in solo dalle ore 9.30 alle 11

LIBAV 747 729 vende nuovissimo stabile Castelnuovo mq 80 cinta su 2 piani e mansarda terrazzo mq 3400 ottimo stato

LIBAV 747 729 vende a Pavarolo in villa bifamiliare in costruzione alloggio con ammezzato e giardino

LIBAV 747 726 vende Grosera Susa intero stabile monolocale e 2 alloggi composti camera cucina e box

VILLA presso Celle Ligure recente indipendente salone cucina 2 camere bagno giardino 600 mq sufficienti L. 35 milioni contanti. Tel. 749.5987.

800 appartamenti modernamente arredati occasionali offerte Rimini, Riccione, Porto Verde. Tel. 0541/84 900 - Jesolo tel 0421/92.265.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Ormelot e Valsavaranche soleggiati appartamenti vacanze anche settimanali, solo - invernali Tel 0184 391 058 ore 14-18

ABRUZZO affittiamo estremamente appartamenti arredati, mare Silvi Pescara Telefonare 0864 850 50

DIANO Marina Genua Ortofrutta affitta prossimità mare meravigliosi e pervoli settembre e seguenti Tel 0183 405 413 - 498 562

LIGURIA privato affitta villa vacanze ammobiliata da 3 a 7 posti letto mensilmente oppure annualmente da 100 a 800 mt mare Tel 019 671.234

SALICE d'Ulzio affittasi agosto alloggio nuovo arredato cenvalissimo 6 posti letto Tel. 0182 930.995 - 931.563

47 Alberghi, pensioni

ARMA di Taggia, mare sunto, spiaggia ampia e sabbiosa e appartamenti pratici e funzionali completamente arredati per vacanze. Tv, ascensore, bar, tearoom, giochi bimbi, parcheggio, giardino lussureggiante tranquillità. Prenotate Residence Riviera, telefoni 0184 45.008 - 011 331.759.

BORDIGHERA alloggio turistico «La Rueta» sul mare, tennis «club» vino-passeggiata tutto compreso L. 53.000 a persona Tel. (0184) 262 280 - 265 222.

CATTOLICA Hotel Holiday, vicino mare, gestione familiare, camere servizi balcone, cucina tipica romagnola. Dal 25 agosto L. 20 mila Tel. 0541 967 706.

CATTOLICA hotel Columbia tel. 0541 961 493 palmoterme sulla spiaggia giardino, prezzi modici, sconto bambini.

CATTOLICA Hotel Piccadilly - Tel. 0541 - 951 210 - sul mare - camere servizi - piscina - tennis - parcheggio - offerta speciale dal 20 agosto L. 24 mila - settembre L. 22 mila - bambino fino 12 anni gratis.

CATTOLICA Hotel London, tel. 0541 967 693, sul mare. Agosto L. 33 mila-30 mila, settembre L. 21 mila compresivo.

CATTOLICA Hotel Majorca, tel. 0541 963 349, seconda categoria, dal 20-31 agosto L. 24 mila, settembre L. 21 mila, bambini fino 4 anni gratis.

CESENATICO Valverde, Hotel Residence, via Tiziano 34, tel. 0547 671 75, vicinissimo mare. Tutti confort, parcheggio auto, colazione con buffet, scelta menu, festa con concertino escursioni gratuite. Luglio e fine agosto L. 27 mila 500; L. 29 mila 500, L. 9-15/8 L. 32 mila; L. 37 mila 500 interpellateci.

CLARICE Lido di Savio Hotel Bolsegna, tel. 0541/ 963 758 direttamente spiaggia ogni confort, pensione completa settembre L. 24 mila, agosto L. 26 mila, sconto bimbi.

GATTEO Mare Hotel 2000, tel. 0547 86.204, vicino mare, camere servizi, dal 10 al 31 agosto L. 22 mila, settembre L. 20 mila tutto compreso, sconto bambini.

MIRAMARE Rimini Hotel Almerosse via Pescara camere servizi 10 m mare agosto prezzi modicissimi settembre 19 mila interpellare Tel. 0541 32 004.

RICCIONE Hotel Alex - Tel. 0541 / 644 61 - sul mare - camere servizi privati - prima cucina - prezzi convenienti - sconti bambini.

RICCIONE Pensione Angelina - Tel. 0541 - 42 844 - familiare - tranquilla - vicina mare - cucina casalinga, abbondante - agosto L. 22 mila 500 - settembre L. 18 mila.

RIMINI Hotel Litoranea e Hotel Villa Elena, tel. 0541 81.568 - 81.438, sul lungomare 1ª linea, tutte camere e servizi telefono balcone ascensore parcheggio 20/7-10/8 L. 36 mila,dal 20/8 L. 32 mila, settembre L. 26 mila tutto compreso.

RIMINI Miramare - Pensione Villa Maria - Tel. 0541/32.183 - 50 m mare - camere servizi - ottima cucina - dal 23 agosto L. 23 mila 500 - Settembre L. 19 mila 500.

RIMINI Pensione Liadia - Tel. 0541/26 656 - Dal 22/8 al 10/9 L. 18 mila 500 - vicina mare - Ottima cucina - Abbondanza.

RIMINI pensione Fiammetta, tel. 0541 900.93 vicina mare ambiente simpatico familiare cucina casalinga. Luglio L. 20 mila-23 mila, settembre L. 18 mila 500-18 mila 500 complessivo. Agosto medio.

RIMINI Riviabella Hotel 3 stelle modernissimo 50 metri mare dal 20-8 L. 25 mila, settembre L. 19 mila. Tel. 0541 28 432

RIMINI Riviazzura, Hotel 2000, tel. 0541 32.326, nuovo sul mare, moderno signorile, camere servizi, telefono, balcone vista mare, menù variato, agosto L. 34 mila 500-36 mila, settembre L. 31 mila 500.

RIMINI San Mauro Mare hotel Alessandra tel. 0541 48.197 nuovo vicino mare piscina 22-31 agosto L. 22 mila, settembre L. 20 mila

RIMINI Viserba hotel Miralceli al mare ogni confort 20 mila dal 20 agosto, 18 mila settembre. Tel. 0541 736 127.

VARAZZE Hotel Grancolombo confortevolissimo auto parcheggio giardino con piscina eccezionale famiglie L. 34 000 - 27.000. Informazioni tel. 019 97 062

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini contratti infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 811.024 - 538.882

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato soggiorni, camere letto ecc. Strada del Fortino 34, parcheggio. Tel. 472 880 dopo ore 16.30.

52 Varie

A.A.A.A. DOMPENIAMO argentiere orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 670.327 via Vittorio 27

ECCEZIONALE OFFERTA VALIDA FINO ALL'11 AGOSTO

800.000 LIRE DA RISPARMIARE DI CORSA.

Fino all'11 Agosto*, se acquisti una Opel Corso, risparmi la bellezza di 800.000 lire. Senza contare che è la "piccola" che ti offre più accessori di serie di ogni altra.

Opel Corso è un'auto nata per piacere, ma anche per sorprendere. Oltre 167 km/h, da 0 a 100 in 12,5 secondi, 70 CV, più di 20 km con un litro a 90 all'ora nella versione SR 1300 cc.

Insieme alla SR, trovi anche le versioni Standard, Lusso, la giovanissima Swing, la spaziosa tre volumi TR, con motorizzazioni 1000 - 1200 - 1300 cc. **Tutte a 800.000 lire in meno.** Perciò fatti subito una bella Corsa dal tuo Concessionario Opel... Prima arrivi meglio scegli!

*Per vetture immatricolate entro il 14 Agosto

GMAC. Finanziario General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.
Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

OPEL

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1984

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Vittorio Emanuele 66 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 6
via XX Settembre 47
piazza San Carlo 163/Quattro
piazza San Carlo 156 (v. S. Teresa)
via Alfieri 10 (Posta Centrale)
corso Re Umberto 17
corso Vittorio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2/Bosero
via Cernaia
(angolo corso Bolzano)
via Cernaia 32
via Cavia d'Agosto 16
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/v. Garibaldi
Bastoni «La Stampa» via Roma
via Viotti 1/v. P. Micca
piazza Castello/via Po
via Po 16 bis
via Po 61/S. Giovanni
piazza Vittorio Veneto 39
piazza Madonna degli Angeli 2
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 30
via Bertola/via S. Ottavio
via Milano 2

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 (angolo M. D'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Duomo 1
via Nizza 111
via Nizza 65
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via S. Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Bareto 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 30
via Legnano 4
via Ghedeni 60
corso Turati 31
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 39
(chiosco Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 135
via Rivalta 48
via Monginevro 115
via Monginevro 60/A
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 6
CENISIA
via G. Orsini 19/D
corso Francia 19/P. d'Armi
piazza Bernini 11
via Cibrario 31
via Vigone 30/Di Nanni
c. V. Emanuele 120 (Cenisio)
piazza Adriano 17
via Frejus 73
corso Francia 119
via Bardonecchia 42

QUARTIERE 5
SAN DONATO
piazza Statuto/v. S. Donato
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
via Livorno 12
corso Regina Margherita 235
corso Svizzera 129
via San Donato 61
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
piazza della Repubblica 31
via Cigna 6/via Cottolengo
corso Principe Oddone 76
via Catania 11
via Fiocchetto 23 (Bar)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23
corso Novara 9
via Cuneo 20

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 85/c. Brianza
corso Belgio 38
corso Regina Margherita 17
corso C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 8
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 103
corso Brianza 86/Genova
via Nizza 308
via Nizza 357
piazza Bozzolo 5
piazza Giacomini
ang. via Genova

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 215
corso Unione Sovietica 370
corso Giambone 14/Duca
piazza Galimberti 18
stazione Lingotto
corso Trieste 61
via Teodorico 3
corso Trieste/c. Pivio
via Turati 3
via Passo Buole 64
piazza Duole 137

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Gozzi 5
via Tripoli 36
via D. Agnelli 104
via Gorizia 132/Salmazza
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 181
via Bertola 82
corso Brescia 137

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Orio 67/D'Arborea
corso Moncalieri 154 (Garibaldi)
corso Orbassano 310
corso Cosenz/c. Brescia
via Vegna 71/via Leona
via Guido Reni 86
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monescucco 86
via Monginevro 329
via Frejus 133
(angolo corso Peschiera)
via Asiago 67/B
via De Sonnaz 61
via Bardonecchia 100
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 82/N. Fabrizi
via Michele Lessona 62
corso Monregalese 60
via N. Bianchi 58
(piazza Carpeneto)
corso B. Telesio 60
via Berruti 179
via P. Cossa 19
corso Marche 4
via Chivasso 9

BORGATA PARADISO
corso Francia 91
(Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 15
VALLETTE-LUCENTO
largo Toscana
via Piacenza 116
corso Toscana
(angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 66 (Velletri)
via Vadalaterre 76

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 181
largo Venaria 7
via Foligno 79

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
piazza Sambuy
(Stazione Dora)

Viaggio in battello sul fiume, fino agli scavi di Ostia

Roma antica vista dal Tevere

Un argine costruito dai Romani - Il sepolcro monumentale a cella rotonda con la volta all'altezza dell'Eur

ROMA — Chi si aspetta che il Tevere torni di nuovo e presto ad essere navigabile, deve rassegnarsi ad aspettare per anni. Tanti infatti sono gli intralci, che rendono per il momento irrealizzabile il recupero del fiume come via di comunicazione, in grado di decongestionare il traffico ed alleggerire i costi dei trasporti, restituendo alla città una dimensione di vita che le appartenne per secoli.

Anche subito, però, è possibile l'esperienza di viaggiare sulle acque del Tevere. Bisogna affrettarsi finché è estate, dato che l'iniziativa varata dal Comune di Roma vive per un periodo limitato. E ci si deve accontentare di percorrere soltanto la parte finale del fiume, quando le acque escono dalla città e si avviano senza troppi rischi di secca verso il mare. Si parte da un imbarcadero all'altezza di Ponte Marconi, quasi di fronte alla Basilica di San Paolo. Le corse sono due al giorno. Il prezzo del biglietto è «politico», assolutamente modesto: con 5 mila lire si arriva ad Ostia Antica in battello, si possono visitare gli scavi, si assiste alla rappresentazione che ha luogo nel teatro romano, e si viene riportati indietro, questa volta in pullman.

Il viaggio incomincia in sordina. Gli argini del fiume sono ravvicinati. Incombono sul pelo dell'acqua i profili dei giganteschi edifici della Magliana, che la speculazione ha fatto sorgere a tappeto, con le fondamenta al di sotto del livello del fiume. Il Tevere è incassato fra terrapieni irti e disordinati, popolati di discariche, cimiteri di auto, baracche. Verdeggiano anche orti e giardini, alimentati dalla putrida acqua del fiume. Topi giganteschi passeggiano sulla riva, all'ombra dei salici, i pioppi, gli olmi, i platani che si vanno infittendo sempre più.

Si coglie il profilo dei colle delle Piche. Ai suoi piedi, fra il V e il VI miglio della via Campana, c'era l'antico santuario della dea Dia, il cui culto era affidato ai Fratres Arvales, creati — secondo la tradizione — dallo stesso Romolo. In prossimità di questo tempio, in una serie di limite sacro della città, c'era anche il santuario di Fors Fortuna. I quesiti su questi culti sono ancora senza risposte esaurienti. Gli archeologi continuano a lavorare nella zona, ma quanto è stato portato alla luce dal battello non si intravede neppure.

Si riconoscono bellissimi, invece, i blocchi di tufo pesanti e oscuri, che formavano la parte di un argine costruito dai romani. Qui la soprintendenza ha esplorato sia il fondale del fiume sia la terraferma circostante, sommersa sotto la fitta boscaglia. E ha avuto fortuna. Ha scoperto le tracce di un'ampia villa-magazzino presso un'ansa del fiume che esisteva sotto l'attuale quartiere di Spinaceto, l'impianto di un importante sepolcro monumentale a cella rotonda con volta all'altezza dell'Eur, grandi depositi di anfore rotte che farebbero pensare ai resti di uno dei tanti porti intermedi lungo la riva destra del fiume costruiti per le soste delle imbarcazioni che risalivano il fiume e portavano alla capitale derrate e materiali di ogni genere.

Nei secoli il corso del fiume è molto cambiato. Le correnti, i depositi, i detriti hanno eroso e modificato profondamente l'alveo e le banchine. Scoperte in alcuni punti, affiorano tratti dell'antica via Campana, la più antica in quella rete di strade che i romani idearono per collegare la città al mare. Essa seguiva la valle del Tevere in tutti i suoi meandri, e faceva saldamente parte della struttura economica che nel fiume aveva il suo cuore.

Lo storico Procopio, del V secolo, racconta: «*C'è una strada che conduce da Porto a Roma, costruita fin dai tempi antichi dei romani, che è tutto pianeggiante e molto comoda. Parecchie barche ormeggiano nel porto, sempre in perfetto assetto, e non pochi buoi stazionano nei pressi, pronti per il traino. Infatti, appena i mercanti giungono in porto con le loro navi, scaricano il le merci, poi le mettono sulle barche e risalgono il Tevere fino a Roma, ma senza usare remi perché in quel punto le imbarcazioni non possono essere governate dal vento, essendo il fiume molto serpeggiante e non in linea retta, e i remi non sarebbero alcuna forza essendo la corrente troppo rapida in senso contrario: essi perciò attaccano le barche con corde legate al collo dei buoi e in questo modo le tirano fino a Roma come se fossero dei carri*».

E' un sistema di rimorchio rimasto in vigore fino al secolo scorso, finché non entrarono in funzione i rimorchiatori a vapore. Adesso le acque risalgono indisturbate, strette fra nugoli di zanzare e moscerini, sorvolate da rudi uccelli. Il battello arriva dritto a ridosso di Ostia Antica. Anche i ruderi sono immersi nel silenzio.

Birida di motori e lampeggiori di luci vengono dalla destra, dove si estende l'area dell'aeroporto di Fiumicino che corrisponde al mare aperto su cui si affacciava il porto costruito dall'imperatore Claudio per rimediare ai limiti del porto di Ostia e potenziare così i collegamenti — via Tevere — fra la capitale e il mondo.

Liliana Madeo

Gli albergatori attaccano ministero, Enit, e caro-voli Alitalia

Luglio nero per il turismo In Sicilia un calo del 40%

ROMA — Nella flessione della clientela negli alberghi italiani in luglio, con un numero di giornate di presenza inferiore di un milione 193 mila, pari al 4,4 per cento rispetto allo stesso mese del 1983. Ma la flessione diventa un crollo per la clientela italiana, con quasi un milione e mezzo di presenze, pari al 9,2 per cento, in meno sul luglio dell'anno scorso. Se poi si considera che quel mese aveva già registrato un calo quasi analogo, del 4 per cento circa, sul luglio 1982, questo primo, parziale, bilancio del turismo, la nostra attività più importante, risulta veramente preoccupante, soprattutto, nell'anno che registra, finalmente, una ripresa economica anche in Italia.

Questi dati sono stati forniti alla stampa ieri mattina dal presidente della Fiaiat, Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo, Angelo Bettoja, che ha colto l'occasione per stilare, senza mezzi termini, i principali colpevoli di questa crisi. In primo luogo, c'è il ministero del Turismo, anzi non c'è, perché «*non fa assolutamente nulla*» per sostenere questa attività. Poi, c'è l'assurda situazione dell'Enit, il cui bilancio è appena di 30 miliardi, di cui 29 sono assorbiti dalle spese per il personale, quindi non ha fondi per la promozione, per la pubblicità sull'estero.

Segue l'Alitalia, la nostra compagnia di bandiera, che approfitta — ha detto Bettoja — della sua situazione di monopolio per imporre sui voli nazionali tariffe cosi care da essere ormai fuori portata per la maggior parte delle categorie sociali. Infine, ma non meno «colpevoli», siedono sul banco degli accusati i sindacati, più o meno autonomi, che, puntualmente, a ogni inizio di stagione, sconvolgono il movimento turistico con gli scioperi, o la minaccia di scioperi, sugli aerei, i treni, i traghetti.

E gli operatori? Non c'è anche l'eccessivo rincaro della «spesa turistica», alla base di questa crisi? Il presidente della Fiaiat ha annunciato una «riflessione» degli operatori sulle cause del calo. Ha ricordato, però, che questa spesa, in media, si scompone in un 28-29 per cento per l'albergo, in un 31-33 per il vitto, nel 20-21 per il trasporto e nel 20 per cento per acquisti, gite, e altro. Gli alberghi, ha assicurato Bettoja, si sono attenuti alla direttiva di governo di contenere gli aumenti entro il «tetto» prefissato del 10 per cento d'inflazione. Non altrettanto, invece, ha potuto garantire per le altre componenti della spesa turistica.

Anche le previsioni per l'immediato futuro non sono rosee. Agosto, che di solito è il mese del «tutto esaurito», quest'anno promette il pieno solo per il periodo ristretto tra due sabati: il 4 e il 18. E' previsto un «quasi pieno» fino alla mattina di domenica 26, poi nelle prenotazioni, almeno finora, c'è il vuoto.

In questo quadro generale, già piuttosto nero, spiccano, poi, le tinte, anche più fosche, delle zone tradizionalmente considerate le capitali del turismo, come Rimini, che denuncia per luglio un calo del 20 per cento rispetto all'anno scorso, la Versilia, dove siamo intorno al 30 per cento in meno. Ma il regresso peggiore si registra nel Sud, con punte fino al 40 per cento in Calabria e in Sicilia, provocate anche dall'eccessivo costo dei trasporti.

Unica nota positiva è l'aumento dei turisti stranieri, le cui presenze in luglio sono salite del 2,6 per cento. Ma, anche questa nota è «turbata» dal forte calo dei tedeschi principali «clienti», i tedeschi in prima linea, che nello scorso luglio sono scesi al 36,2 per cento del totale, contro il 43-44 per cento negli anni passati. Forte diminuzione, in genere, per gli altri turisti europei, dagli inglesi agli svizzeri dai belgi ai francesi. Sono aumentati invece, gli «extra-continentali», statunitensi, canadesi, giapponesi, che, tuttavia, hanno un peso ancora limitato e, comunque, si orientano particolarmente verso le città d'arte — Venezia, Firenze, Roma — trascurando le località alpine e balneari.

Il bilancio complessivo dei primi sette mesi dell'anno, infine, grazie all'andamento da gennaio a giugno, si presenta meno fallimentare, con una flessione complessiva delle presenze dell'1,6 per cento. Ma, com'è ovvio, è il secondo semestre quello che conta e pesa di più, e tutto lascia prevedere che il 1984, salvo gradite sorprese, non vedrà il turismo uscire alla «ripresa» generale.

Mario Salvatorelli

E' Piacenza la capitale del freddo

ROMA — Piacenza è la città più fredda d'Italia, seguita da Trento. Il dato emerge dai rilevamenti Istat 1983, elaborati sulla base dei rilievi compiuti dall'aeronautica militare.

La media registrata nel corso dell'anno è 11,9 gradi. Quindi, Trento con 12 gradi, Potenza e Bolzano con 12,1 e Torino con 12,3.

Dagli Usa ai ghiacciai di Cervinia

Cervinia. Sono arrivate dagli Stati Uniti per provare una discesa (anche se con poco sole) sul ghiacciaio a Plateau Rosa

Esposte immagini sacre d'epoca in provincia di Ascoli Piceno

Quel santino vale un tesoro

NOSTRO SERVIZIO

ASCOLI PICENO — Le vie del collezionismo sono proprio infinite. Forse non molti sanno che accanto ai collezionisti di francobolli, medaglie, pipe, coltelli a serramanico, cartoline illustrate, orologi, calciatori e anche (e molto numerosi sia in Italia che all'estero) collezionisti di santini, cioè di quelle immaginette sacre che vengono distribuite nelle chiese in occasione di particolari solennità religiose.

Questo settore del collezionismo negli ultimi anni ha avuto notevole impulso grazie anche ad un paesino marchigiano: Campofilone, in provincia di Ascoli Piceno, che ne è divenuto un po' la capitale. Dal 1980, infatti, il comune di Campofilone e la cooperativa culturale «Confronto e rinnovamento» organizzano ogni anno in agosto una singolare, interessante rassegna nazionale di immaginette sacre dedicata ad un tema specifico, oltre che un convegno di collezionisti di santini, riuniti in un attivo sodalizio che si chiama AISIS (Associazione italiana collezionisti di immaginette sacre).

Quest'anno la rassegna è dedicata alle immagini della Madonna. Nelle diverse sale della mostra di Campofilone ne sono esposte diverse migliaia, alcune delle quali rare e preziose, risalenti al XVII e XVIII secolo. La prima sala è dedicata alle immagini della Madonna nella tradizione biblica e liturgica; la seconda sala ospita i santini dei santuari mariani nelle Marche e in Italia; terza sala: esposizione dei disegni mariani (bozzetti dagli alunni dei distretti scolastici di Fermo e S. Benedetto del Tronto che hanno partecipato ad un apposito concorso; quarta sala: panorama mariano in Europa, Asia, Africa, Americhe e Oceania; ultima sala: collezioni private di santini ed esposizione di francobolli sul tema «La Madonna nella filatelia».

Ovviamente, ai margini della mostra (che resterà aperta al pubblico sino a Ferragosto) viene data speciale borsa per collezionisti: alcuni santini del '600 sono valutati sino a mezzo milione l'uno, mentre le immaginette di questo secolo hanno una valutazione tra le cinque e le diecimila lire. Ma vi sono anche autentici pezzi unici, di eccezionale valore storico-artistico, che qualora fossero venduti (ma non sono in vendita) potrebbero costare diversi milioni.

Come ha ricordato il presidente dei collezionisti di santini, Gennaro Angiolino, in occasione dell'apertura della rassegna, questa forma di culto attraverso le immagini sacre si sviluppò particolarmente dopo il Concilio di Trento. Le dimensioni delle immagini, paragonabili inizialmente a quelle di un quadro medio, si sono andate man mano riducendo per motivi di ordine pratico e commerciale, sino ad arrivare al formato tascabile.

La diffusione dei santini — che nei secoli passati venivano chiamati «la Bibbia dei poveri» — si ebbe particolarmente nel Veneto e nel Trentino. La più raffigurata nei santini è stata sempre la Madonna: sembra che quasi la metà di tutte le immaginette sacre in circolazione nel mondo siano di soggetto mariano. Fra i santi, i più raffigurati sarebbero S. Francesco e S. Antonio.

e. g.

Bologna serpente catturato nel parco

BOLOGNA — Un serpente è stato catturato martedì sera, verso le 22, nel parco della Montagnola di Bologna, tra la gente incuriosita che assisteva agli spettacoli di «Olimpic Bet», il mascherone per assistere in notturna alle gare olimpiche da Los Angeles, con contorno di fisarmoniche musicali, di cabaret e proiezione di film.

Una persona ha avvertito la polizia che il rettile si aggirava tra gli arbusti del parco. Sono intervenuti agenti, vigili urbani e vigili del fuoco che hanno illuminato l'area, individuando il serpente dopo circa un'ora di ricerche e dopo aver sfrondato un cespuglio con una motosega.

Denti cariati gli italiani sono i primi in Europa

ROMA — In Europa l'Italia è il Paese in cui le malattie dei denti e della bocca hanno la diffusione maggiore. Nove italiani su dieci al di sotto dei 30 anni sono stati colpiti da carie e otto su dieci al di sopra dei 35 soffrono di gengivite e di piorrea alveolare.

I dati più allarmanti riguardano però l'infanzia che risulta molto colpita non soltanto dalle carie ma anche dalle malattie del cavo orale (gengivite e piorrea) che si credevano tipiche dei soli adulti. Nell'insieme mentre a 45 anni uno scandinavo ha perso in media un solo dente, alla stessa età un italiano ne ha già persi nove.

A dieci che il nostro Paese detiene anche questo primato negativo e un'indagine epidemiologica promossa in tutta Italia dall'Aaiila (associazione sanitaria integrativa ai lavoratori della sip) per accertare la diffusione delle malattie dei denti e della bocca tra i propri associati (più di 180 mila tra lavoratori e familiari).

Immediata sospensione dei lavori

Parco d'Abruzzo strada fuorilegge

L'AQUILA — Malgrado [illegible] appelli, non cessano le aggressioni al patrimonio naturale del Parco nazionale d'Abruzzo. Questa volta l'attacco ha colpito una delle valli più intatte e preziose del Parco, la boscosa Valle di Corte, alle pendici del Monte Marsicano: una zona definita dalla Società botanica italiana — nel suo censimento dei biotopi da conservare in Italia del 1971 — come «la più bella foresta di faggio dell'Alto Sangro». Una ditta incaricata dal comune di Pescasseroli di procurare legname per uso civico ha infatti aperto senza alcuna autorizzazione una nuova strada di esbosco lunga circa un chilometro e mezzo e larga da 4 a 6 metri sconvolgendo con le ruspe l'ambiente, distruggendo la delicata vegetazione e preparando erosione e dissesto idrogeologico per il prossimo autunno in quanto il tracciato corre nell'alveo di un torrente stagionale incassato tra forcelle e dirupi rocciosi.

Non appena scoperto l'abuso, il direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, ha ordinato alla ditta l'immediata sospensione dei lavori ed ha fatto accorrere a sorpresa un reparto delle proprie guardie chiedendo altresì la collaborazione delle guardie forestali e di quelle comunali di Pescasseroli. Sono stati effettuati rilievi anche fotografici ed è in corso una perizia botanica per la valutazione del danno.

La direzione del Parco ha già provveduto ad inoltrare un rapporto verbale all'autorità giudiziaria cui seguirà regolare denuncia per alterazione e manomissione delle bellezze naturali. La zona, infatti, oltre a rientrare nel Parco nazionale, è soggetta a vincolo paesistico e di proprietà del demanio comunale.

f. c.

Assegni a vuoto per comperarsi una Rolls Royce

MESSINA — I carabinieri hanno arrestato Rino Piccione, 45 anni, ex direttore responsabile e proprietario di una televisione privata, che deve scontare due mesi di reclusione per avere emesso assegni a vuoto del valore di 60 milioni. Nei suoi confronti, tuttavia, sono in corso altri procedimenti per un importo che supera il miliardo.

Piccione aveva sostenuto, nel corso di una trasmissione televisiva, di essere stato costretto a firmare assegni non coperti per ricostituire le apparecchiature esterne della tv, danneggiate da un attentato dinamitardo.

E' stato però accertato che furono versati per pagare l'anticipo di una Roll Royce.

TUTTOMOBILI
VIA PINELLI 57 - TORINO
CORSO TRAPANI 71 - TORINO
VIA CAVOUR 93 - ALPIGNANO

effettua la più grande svendita di agosto
AFFARONI MAI VISTI

Camere da letto	L. 1.380.000
Soggiorni	L. 450.000
Divani letto	L. 150.000
Divani matrimoniali	L. 250.000
Materassi a molle	L. 49.000
Letti di ottone	L. 280.000
Sedie impagliate	L. 20.000
Salotti matrimoniali	L. 390.000
Salotti in pelle	L. 1.450.000
Rete ortopedica	L. 35.000
Tavoli cucina	L. 79.000
Armadi veneziani	L. 550.000
Poltrone letto	L. 180.000
Salotto rustico matrim.	L. 880.000

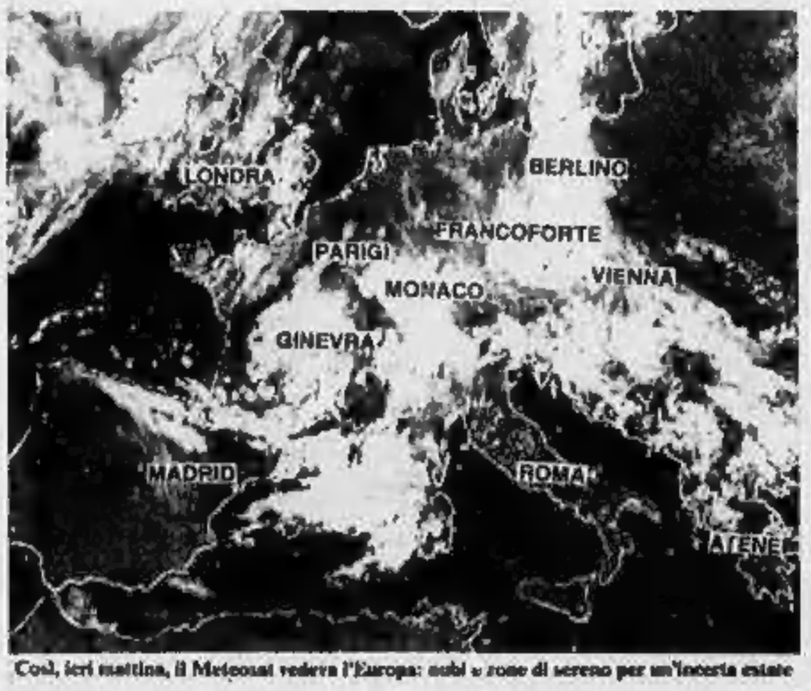
E MILLE ALTRE OCCASIONI

OLIMPIADE LOS ANGELES
da **GALLENCA**
VIDEO REGISTRATORI 4 SISTEMI
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI SPECIALI
CON 3 ANNI DI GARANZIA
Via S. Donato 44/F - TORINO - Tel. 488.288. - 487.644

MAGAZZINI
CAROSELLO
• VIA BERTOLA 15 TO
• VIA GORIZIA 52 TO
• VIA GENOVA 81 TO
GRAN FIERA DEL BIANCO
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTO 15%
su tutti gli articoli
BIANCHERIA PER LA CASA E INTIMA TENDAGGI MAGLIERIA

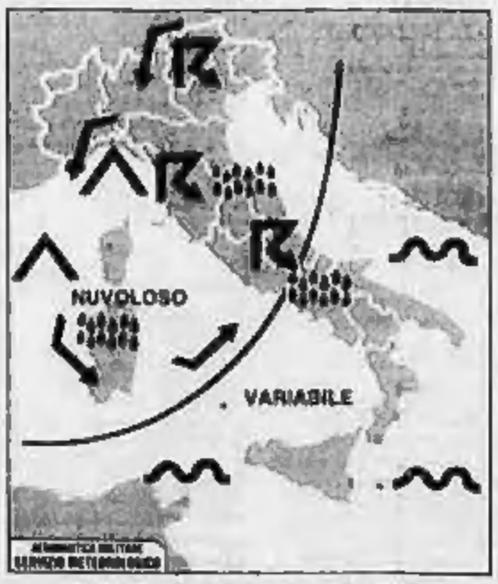
PELLEGATTI PAOLO
ARREDAMENTI
aperto in agosto
per **SVENDITA**
MOBILI MODERNI
ED IN STILE
nei locali di
Via GARIBALDI 40
Tel. 510.719 TORINO

Quest'estate capricciosa



Così, ieri mattina, il Meteosat vedeva l'Europa: nubi e zone di sereno per un'incerta estate

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari, temporaneamente intensi, con precipitazioni anche temporalesche che si ritiene potranno essere forti. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge o temporali più probabili sulle zone interne della Penisola.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

mari: mosso il Mare Ligure, il Mare di Sardegna e il Tirreno settentrionale, poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sul Tirreno centro meridionale.

città italiane

Bolzano	13	29	Pescara	16	29
Verona	17	27	Roma	19	27
Trieste	21	27	Campobasso	16	26
Venezia	17	26	Bari	18	26
Milano	16	23	Napoli	19	27
Torino	16	29	Potenza	14	25
Cuneo	14	18	S. M. Leuca	22	27
Genova	22	28	R. Calabria	23	30
Bologna	17	25	Messina	24	29
Firenze	20	30	Palermo	21	27
Pisa	17	29	Catania	19	30
Ancona	16	27	Alghero	13	29
Perugia	17	27	Cagliari	18	29

città estere

Amsterdam	13	16	nuvoloso		
Atene	21	35	sereno		
Berlino	20	33	sereno		
Belgrado	16	22	nuvoloso		
Bonn	15	20	nuvoloso		
Bruxelles	6	22	sereno		
Buenos Aires	9	13	sereno		
Il Cairo	23	33	sereno		
Copenaghen	13	19	nuvoloso		
Dublino	16	18	nuvoloso		
Francoforte	13	24	nuvoloso		
Ginevra	11	24	coperto		
Helsinki	16	24	sereno		
Johannesburg	1	17	coperto		
Lisbona	19	32	sereno		
Londra	13	19	nuvoloso		
Los Angeles	19	28	sereno		
Madrid	15	32	sereno		
Milano	26	30	sereno		
Montreal	18	29	nuvoloso		
Mosca	13	24	nuvoloso		
New York	23	31	nuvoloso		
Parigi	13	21	nuvoloso		
Pechino	22	35	sereno		
Rio de Janeiro	19	30	nuvoloso		
Singapore	22	28	pioggia		
Stoccolma	15	24	sereno		
Vienna	17	24	nuvoloso		

SANITA' / VARATO DAL GOVERNO IL DECRETO LEGGE PER I 60.000

Restano al lavoro i precari Usl

Per Tesoreria, Casmez e tickets si decide a fine mese

ROMA — A fatica, il governo sta via via rattoppando i guasti provocati dalla clamorosa bocciatura alla Camera dei tre decreti sulla sanità, la Cassa per il Mezzogiorno e la Tesoreria unica. Dopo la nomina del liquidatore della Casmez, Massimo Perotti, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il nuovo decreto che salva il posto agli oltre 60 mila precari che prestano servizio nelle unità sanitarie locali (Usl) e negli ospedali con contratti a tempo determinato oppure con rapporto convenzionato. Quanto prima, il presidente del Consiglio Craxi firmerà anche l'atto amministrativo che in pratica conferma la Tesoreria unica, con l'obbligo per gli enti locali di versare buona parte delle proprie disponibilità nelle casse statali.

Sono tutte misure-tampone, in attesa che si mettano a punto, con sostanziali modifiche rispetto ai contenuti dei decreti bocciati, i nuovi provvedimenti per il Mezzogiorno, le Usl e la Tesoreria. Questi provvedimenti (non saranno tutti decreti) hanno assicurato ieri i ministri all'uscita da Palazzo Chigi, si discuteranno e approveranno nella riunione di governo convocata per mercoledì 29 agosto.

Il decreto sui precari Usl, varato ieri, sarà presentato alla Camera che dovrà riunirsi, solo per recepirlo, non per esaminarlo, entro cinque giorni dalla pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale. Questa pubblicazione non sarà immediata per evitare una convocazione dei deputati proprio sotto ferragosto. Il ministro dei Rapporti per il Parlamento Maccani prevede la riapertura di Montecitorio tra il 18 e il 20 agosto.

I precari delle unità sanitarie locali resteranno dunque in servizio fino all'entrata in vigore del disegno di legge relativo all'immissione di ruolo che è stato già approvato dal Senato. E' chiaro che se la Camera darà presto via libera al disegno di legge, il decreto automaticamente non avrà più alcun significato. Restano aperte le questioni relative all'esenzione del pagamento dei ticket sui medicinali da parte dei pensionati al minimo e sull'autodenuncia dei Bot, misure che figuravano nel decreto respinto la settimana scorsa dalla Camera: se ne riparlerà al Consiglio dei ministri del 29 agosto.

Roma. I ministri del Lavoro (De Michelis) e del Tesoro (Goria)

Il vuoto legislativo, ha aggiunto il ministro, sarà dunque colmato a fine mese da una legge organica di riforma che avrà come presupposto le scelte delineate nella ultima verifica della maggioranza:

1 le risorse da destinare all'intervento straordinario (non meno di 10 mila miliardi l'anno);

2 l'unitarietà dello strumento straordinario;

3 l'adozione del piano triennale come strumento di governo e di coordinamento dell'intervento straordinario;

4 si definirà inoltre una struttura agile di finanziamento dei progetti e degli incentivi al sistema produttivo.

La nomina di Perotti come liquidatore della Cassa è intanto duramente commentata dai comunisti. Il capogruppo al Senato Gerardo Chiaromonte ha parlato ieri di «scelta peggiore», ricordando che già nei mesi scorsi la designazione dello stesso Perotti a Commissario dell'Istituto «*suscitò scandalo, e molte voci, anche all'interno della maggioranza, si levarono a protestare contro questo assurdo decisione*».

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri anche un disegno di legge che eleva da 250 a 450 milioni l'anno il contributo statale a favore del Cirm, centro internazionale radio medico. Il Cirm è un ente morale che svolge gratuitamente assistenza medica via radio a favore dei passeggeri e degli equipaggi imbarcati sulle navi di qualsiasi nazionalità.

Emilio Pucci

Quanto spende la Sanità

(costo del personale in miliardi di lire)

Regione	I trim. '83 (a)	Totale 1983	I trim. '84 (b)	Var. % (b su a)
Piemonte	302.497	1 215.867	336.597	11.29
Valle d'Aosta	5.823	26.151	7 [illegible]	[illegible]
Lombardia	646.530	2 632.327	804.716	24.46
Prov. Autón. Bolzano	43.849	115.596	54.623	24.54
Prov. Autón. Trento	38.852	148.443	37.858	22.92
Veneto	323.963	1 315.874	336.833	3.99
Friuli Venez. Giulia	91.443	410.691	115.797	26.63
Liguria	118.561	527.795	140.467	20.51
Emilia Romagna	280.840	1 266.601	318.817	12.27
Toscana	285.056	1 059.041	368.882	10.93
Umbria	81.325	349.532	97.189	29.61
Marche	93.975	446.903	100.617	31.39
Lazio	378.785	1 149.358	387.139	4.12
Abruzzo	97.598	321.720	79.501	18.20
Molise	15.883	72.407	18.866	50.09
Campania	907.577	1.068.942	296.651	3.15
Puglia	286.153	913.630	295.177	3.17
Basilicata	18.356	124.049	32.017	74.42
Calabria	102.037	482.613	113.632	11.36
Sicilia	209.017	970.328	221.412	5.93
Sardegna	76.644	360.771	85.706	11.82
Italia	3.878.792	14.189.245	3.552.987	15.45

Fonte: *Servizio centrale di programmazione sanitaria, Sole-24 Ore*

L'asta di metà mese

A ruba i Bot a 6 mesi

Richiesti 1587 miliardi (offerti 2000)

ROMA — Tassi invariati e buona richiesta per i Bot assegnati ieri all'asta. Nonostante il periodo di vacanza, l'interesse per questi titoli di Stato non è scemato: di fronte ad un'offerta per 2000 miliardi di lire, alla fine gli operatori se ne sono aggiudicati per 1587,7 miliardi.

1 L'emissione era suddivisa in due tranches paritetiche da 1000 miliardi ciascuna, a sei e dodici mesi. La prima, con il metodo competitivo, ha visto una richiesta del mercato abbondantemente superiore alle disponibilità: i titoli semestrali sono stati richiesti per 1497,385 lire, ma l'assegnazione non è andata più in là di 780 miliardi. Ciò ha consentito di mantenere invariato il rendimento medio semplice annuale (14,47%) a fronte di un prezzo di aggiudicazione di 93,00 lire.

2 Inferiore all'offerta, al contrario, la richiesta di annuali: tutte ovase le domande per 537,7 miliardi ad un prezzo di 86,80 lire con un rendimento (immutato anche questo) del 15,21%.

3 Per l'assegnazione dei semestrali sono state escluse 57 richieste, mentre ne sono state accolte 21 per intero e 26 parzialmente. Alla Banca d'Italia sono andati i titoli non assegnati, per un valore complessivo di 412,3 miliardi.

4 La circolazione dei Bot a fine luglio risultava pari a 182.587,4 miliardi di cui oltre 102 mila ad un anno.

COMUNE DI CAGLIARI

BANDO DI GARA

Il Comune di Cagliari, via Roma n. 145, 09100 Cagliari, tel. 070/6008 intende appaltare, mediante licitazione privata e col metodo di cui all'articolo 24 primo comma lett. C) della L. 8. 8. 1977 n. 584 corrispondente al metodo di cui all'art. 1 lett. D) e 4 della L. 2. 2. 1973 n. 14 con offerte in ribasso, i lavori di costruzione del collettore fognario O3. Base d'asta L. 1.840.000.000. Luogo di esecuzione: Cagliari, località Fangario. Termine di esecuzione: mesi 11, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori. Sono ammesse alla gara anche offerte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della L. 8. 8. 1977 n. 584.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro il giorno 5 settembre 1984 indirizzate a: **Comune di Cagliari - Ripartizione contratti — via Roma n. 145 - 09100 Cagliari.**

Le predette domande non vincolano l'Amministrazione agli effetti dell'invito. Le lettere d'invito a presentare le offerte saranno spedite entro 15 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione.

In allegato alle domande di partecipazione dovrà essere prodotta una dichiarazione contenente i seguenti elementi: inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 13 della L. 8. 8. 1977 n. 584; l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni, corredato dei certificati di buona esecuzione dei lavori più importanti indicanti l'importo, il periodo e il luogo di esecuzione dei lavori stessi e precisanti se essi furono effettuati a regola d'arte, e con buon esito.

Le imprese italiane dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei costruttori o all'Albo Regionale appaltatori OO.PP. della Regione Sarda per la categoria 10a) e per importi adeguati al presente appalto.

Ulteriori precisazioni sulla gara saranno inserite nella lettera d'invito. Per informazioni le imprese interessate potranno rivolgersi alla Ripartizione Contratti del Comune di Cagliari, Via Roma n. 145, 09100 Cagliari - tel. 070/6008 o, se di carattere tecnico, all'Assessorato ai Servizi Tecnologici del Comune medesimo, Piazza De Gasperi 09100 Cagliari, tel. 070/6009. Il presente bando è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della Cee il 24/7/84.

IL SEGRETARIO GEN.LE SUPPL. (Sulas) — IL SINDACO (De Magistris)

A Bonn si prevede crescita del 2,5%

BONN — La Germania ha conseguito un aumento del 2-2,5% del prodotto nazionale lordo, al netto di fattori d'inflazione, nella prima metà dell'anno rispetto ai livelli di un anno avanti. Tale crescita è dovuta soltanto all'andamento registrato dall'economia nel primo trimestre, in quanto nel periodo aprile-giugno il prodotto nazionale lordo tedesco ha segnato una flessione dell'1%.

Lo rende noto il ministero dell'Economia, sulla base della relazione presentata dal ministro dell'Economia Martin Bangemann al Consiglio dei ministri.

Per l'intero 1984, il dicastero prevede un tasso di crescita del 2,5%, pari cioè alla stima avanzata dal governo nella relazione annuale presentata a gennaio.

Successivamente però, esponenti del ministero dell'Economia e di quello delle Finanze pronosticavano, sempre agli inizi dell'anno, un incremento reale dell'ordine del 2-2,5%. A ridimensionare tali aspettative è però intervenuto il lungo sciopero dei metallurgici. L'agitazione, terminata a fine giugno, avrebbe comportato, secondo i dati del ministero dell'economia, un calo del 2% nella produzione industriale del Paese, contribuendo così a provocare una contrazione del Pnl nel secondo trimestre.

Sempre secondo le cifre del dicastero, per conseguire un tasso di crescita reale del Pnl dell'ordine del 2,5% per l'intero 1984, il Paese deve riuscire a segnare un aumento del 2,5-3% del Prodotto nazionale lordo nel secondo semestre.

I mercati valutari sono in attesa della nuova emissione dei Buoni del Tesoro a Washington

Si arresta la corsa del superdollaro (1791) L'Argentina tratta col Fondo Monetario

La lunga marcia del biglietto verde fa tremare i grandi gruppi indebitati

Solo l'Iri, nell'83, ha registrato una perdita valutaria di 1500 miliardi - Molte aziende convertono l'indebitamento in Ecu

MILANO — Non a tutti dispiace il caro-dollaro. Grazie all'impennata della valuta americana (ieri fissata a 1791 lire), per esempio, per la prima volta dopo anni di crisi i giocattoli italiani registrano una crescita delle esportazioni (oltre il cento per cento, assicurano alla Geninvest che possiede i marchi Bebino e Polystil) mentre i videogiochi di Oltreoceano dovrebbero segnare il passo sul mercato italiano. Anche altri settori, dal tessile al turismo, stanno approfittando della brusca accelerata del valore del dollaro e i benefici sui conti delle imprese non dovrebbero mancare. Basti dire che, nel 1983, circa il 38 per cento delle nostre esportazioni sono state fatturate in dollari, per un totale di oltre 40 mila miliardi di lire, come si rileva da uno studio della Banca Commerciale.

Eppure, nonostante questi vantaggi, il costo della crescita del dollaro minaccia di essere pesante per l'economia italiana. A fine 1983 l'Italia denunciava un debito verso l'estero di oltre 105 miliardi di dollari. Calcoliamo un interesse medio del 10 per cento annuo (anche se un calcolo preciso è impossibile): faranno oltre 10 milioni di dollari da restituire nel corso dell'anno. Basti questo dato per sottolineare il peso che un aumento di cento lire nel cambio può avere per l'azienda Italia. «*Solo nell'83* — spiega il responsabile della finanza operativa dell'Eni Siro Ramani — *la perdita valutaria è stata di 420 miliardi. Va detto però che quest'anno abbiamo ridotto l'esposizione in dollari da 2,5 miliardi a meno miliardo convertendo i debiti in lire o in Ecu*».

Stessa politica per l'Iri, dove Romano Prodi ha imposto fin dalla sua nomina un brusco alt ai debiti in valuta. Eppure, nonostante la buona volontà del presidente dell'istituto, il caro-dollaro imporrà una nuova emorragia ai conti dell'Iri: a fine '83, infatti, i debiti in valuta dell'Iri (al 90 per cento in dollari) raggiungevano la cifra di 14 mila miliardi e la sola perdita sui cambi toccava i 1500 miliardi. Con il dollaro a 1800 lire è facile prevedere un nuovo salasso di entità almeno analoga. Era inevitabile? «*In buona parte sì* — risponde Bassani — *perché a fine Anni Settanta erano molte le pressioni per spingere le aziende a indebitarsi sull'estero mentre il mercato della lira a medio termine presentava condizioni impossibili*».

Ora la «moda» è cambiata e, soprattutto negli ultimi mesi, si è assistito alla corsa delle imprese verso i prestiti in Ecu. «*Ma stiamo attenti* — ammonisce il vicepresidente della Bnl Giuseppe Ricci — *perché la tempesta sui mercati valutari rischia di rompere l'equilibrio sull'Ecu. Nel caso di un recupero del marco dopo le elezioni americane c'è da temere una forte crescita dei costi per gli imprenditori italiani. Per questo credo che il mercato dell'Ecu abbia soprattutto bisogno di stabilità dei cambi per non diventare troppo rischioso per i debitori italiani*».

Insomma, il peso del dollaro minaccia di vanificare gli sforzi degli uffici finanziari delle grandi imprese e di annullare in buona parte la manovra antinflazione, dato che l'Italia effettua importazioni in dollari per oltre 60 mila miliardi all'anno (e il maggior costo andrà a pesare sulle tasche degli italiani). Ma anche sotto il profilo finanziario ci possono essere dei vantaggi: il caro-dollaro, infatti, ha favorito il rientro degli investitori esteri nella Borsa italiana che sta andando in questi giorni piazza degli Affari. «*A questi prezzi* — spiega un operatore dello studio Albertini — *i titoli industriali italiani appaiono molto convenienti per i compratori americani. Una prova? Stamane ho passato tre ore al telefono e ricevere ordini sull'Ottanta-li che provenivano da Wall Street*».

Ugo Bertone

Tutti i debiti dell'America Latina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo il balzo di martedì, ieri il dollaro si è concesso una pausa, in attesa dell'esito dell'emissione dei nuovi buoni del Tesoro a Washington, per un prestito di 17 miliardi di dollari, e delle consultazioni tra l'Argentina e il Fondo monetario sull'indebitamento estero. Esso ha segnato 1791 lire, una lira e mezzo in meno del giorno precedente, e 2,11 marchi tedeschi, vicino al record di quasi 2,94 del febbraio '79, ma non tanto da gettare nel panico i mercati. Le prospettive immediate sono incerte: se non saliranno i tassi d'interesse a breve negli Stati Uniti, dovrebbe registrarsi un movimento di stabilità, con l'oro e gli altri metalli preziosi in leggera ripresa. La Bundesbank, che martedì era intervenuta con 68 milioni di dollari, ieri ne ha venduti solo 5 e mezzo: la banca della Svizzera, sebbene il suo franco fosse sotto assedio (a New York si è verificata una piccola fuga da esso) è rimasta inattiva entrambe le giornate.

L'attenzione generale si è così spostata sull'Argentina, che ha mandato a Washington il ministro dell'Economia, Bernard Grinspun, a discutere con il direttore del Fondo monetario De La Rosiere, e che lo farà venire oggi a New York a discutere con le grandi banche. Il governo di Buenos Aires ha già annunciato che entro Ferragosto restituirà a queste ultime 125 milioni di dollari ricevuti in prestito lo scorso giugno, come ne ha appena restituiti 300 al consorzio latino-americano che lo ha aiutato la scorsa primavera. Ha aggiunto di aspettarsi dal Fondo monetario crediti di emergenza per un altro miliardo e 400 milioni di dollari: gli servono per saldare il debito di 750 milioni di dollari che gli scade il 15 settembre, una settimana prima dell'assemblea annuale. Grinspun ha precisato che da questi crediti dipende la concessione dei «megaluto» delle grandi banche: 4 miliardi e mezzo di dollari, tanto quanto ottenuto dall'Argentina e dal Brasile, per superare l'85.

Un aspro contenzioso divide l'Argentina e il Fondo monetario da quando il presidente Alfonsin si è rifiutato di adottare le misure di austerità richieste da De La Rosiere. Ma Grinspun ha rilasciato al suo arrivo dichiarazioni ottimistiche: «*Esamineremo insieme la lettera di intenti* — ha detto — *e apporteremo alle cifre le modifiche necessarie*». La sua improvvisa apertura ha lasciato in dubbio le grandi di banche di New York: «*Non crediamo che l'accordo sia così vicino come il ministro lascia intendere*» ha dichiarato un portavoce della Citybank. Un contenzioso esiste anche tra l'Argentina e le grandi banche, ma riguarda i tassi d'interesse: il governo di Buenos Aires vuole una riduzione sui prime rate, l'interesse di base praticato alle corporations, mentre le grandi banche lo maggiorano di sollo dell'1-2 per cento nei casi dei Paesi maggiormente indebitati. Alfonsin ha velatamente minacciato di non ripagare i debiti se non verrà ridotto.

e. c.

Il Cipi è deciso a destinare nuovi fondi alla legge sull'innovazione tecnologica

Impegno del governo per il fondo ricerca Per i terremotati del Sud 1200 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Cipi si è impegnato a rifinanziare il fondo per la ricerca e l'innovazione tecnologica che a fine anno si troverà senza risorse. Sarà la legge finanziaria che il Tesoro sta mettendo a punto a quantificare le dimensioni dell'intervento per il prossimo anno. Ieri il Comitato ha approvato le direttive per rendere più trasparente e verificabile il fondo per la ricerca: tra l'altro sulla Gazzetta Ufficiale verranno pubblicati i progetti ammessi alle agevolazioni. Il ministro del Bilancio Romita ha spiegato che questo prima riporterà alla normalità il Nucleo di valutazione che, dopo le polemiche dimissioni di un cospicuo drappello di tecnici contro l'ex ministro Longo, è composto soltanto da 4 membri.

Entro il 14 agosto, infatti, perverranno al Bilancio 300 richieste per l'utilizzazione del fondo per gli investimenti e l'occupazione (Fio) per l'85 e il Nucleo avrà, secondo quanto previsto dalla legge, soltanto 60 giorni per esaminare i progetti. Tempi più lunghi, invece, per la nomina dei successori di Enzo Grilli anch'egli dimissionario dopo un duro braccio di ferro con Longo: il nuovo segretario generale della programmazione dovrà essere una persona di prestigio e che raccolga il maggior consenso politico nella maggioranza. Romita ha già avviato i contatti.

Per quanto riguarda la ristrutturazione di alcune aziende del settore elettronico, il Cipi ha deciso l'ingresso della Bel nella «Panta», l'ultima gestita con la partecipazione della Gepi, e la messa in liquidazione di altre due società gestite dalla Gepi, la «Nehomo» e la «Optronica» il cui personale sarà riassorbito dalla «Panta». Il Cipe ha successivamente fissato la ripartizione dei 1200 miliardi che nel triennio saranno destinati ai Comuni di Basilicata, Campania e Puglia, colpiti dal terremoto. Via libera anche a trecento domande di accesso e di proroga alla cassa integrazione. I provvedimenti più importanti riguardano la Ciric, la Cartiera di Arbatax, la Cartiere di Tolmezzo, la società del Gres e la Morteo Sopresin.

Un altro significativo progetto varato dal Cipe è il piano quinquennale per l'istituto nazionale di fisica nucleare. Alla fine di tale periodo, ha precisato il ministro per la Ricerca scientifica Granelli, «il finanziamento complessivo per l'attuazione del piano dovrebbe toccare i 1833 miliardi, il 50 per cento per la spesa corrente e il resto per i progetti speciali».

Granelli ha inoltre informato i colleghi del Cipe sullo stato del negoziato tra l'Italia e la Germania per la nostra partecipazione (attraverso la Ansaldo di Genova, la Zanone di Schio e la Metalli industrie di Firenze) al progetto tedesco «Hera». Una decisione definitiva sarà adottata non appena il Cipe avrà acquisito tutti gli elementi relativi alla dimensione e al costo delle forniture italiane (50-60 miliardi). Sempre il Cipe ha stanziato 90 miliardi a favore della politica mineraria. I fondi affluiranno essenzialmente in Sardegna e attraverso la Carbosulcis, la Samim e la Selmine. La suddivisione delle risorse finanziarie spetterà al ministro dell'Industria Altissimo.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indice la seguente gara a licitazione privata per mezzo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 per l'esecuzione dei lavori occorrenti per il prolungamento della pensilina sui 2° e 3° marciapiedi della stazione di Parma

importo a base di gara L. 470.450.000 (settecentoventi A.N.C. categoria 2 per importo adeguato).

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale dovrà essere corredate del certificato di iscrizione all'A.N.C. rilasciato in data non anteriore ad un anno da quella del presente avviso, ovvero da apposita dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 2 della legge 4 gennaio 1968 n. 15.

La suddetta richiesta non vincola l'Azienda

Non saranno ammesse offerte in aumento

La richiesta dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 31 agosto 1984 al seguente indirizzo: Sig. Capo Ufficio Lavori - Ferrovie dello Stato - via D'Azeglio n. 30 — 40123 BOLOGNA

IL CAPO UFFICIO LAVORI
dott. Ing. Fulvio Vitalini

COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE

U.S.S.L. 43

AVVISO PUBBLICO

E' indetto avviso pubblico per il conferimento di incarichi temporanei per la copertura di:

— 1 posto di Direttore Amministrativo capo servizio Responsabile del Servizio Personale - Patrimoniale - Legale

1 posto di Direttore Amministrativo capo servizio Responsabile del Servizio Economico - Finanziario

Gli incarichi non potranno superare il periodo massimo di mesi sei.

La domanda, in carta legale, dovrà pervenire all'Ufficio Personale dell'Unità Socio Sanitaria Locale n. 43 - p.zza Muston 3 - Torre Pellice - entro e non oltre le ore 12 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per ogni altra informazione rivolgersi all'Ufficio Personale della U.S.S.L. n. 43 - p.zza Muston 3 - TORRE PELLICE - Telefono 0121/91.914-91.936

IL PRESIDENTE
Colosso prof.ssa Franca

COMUNE DI SESTRIERE

C.A.P. 10058
PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO

rende noto che questa Amministrazione provvederà prossimamente all'appalto dei lavori di sgombro neve per la stagione invernale 1984-85.

L'aggiudicazione dei lavori stessi avverrà mediante licitazione privata con le modalità previste dall'art. 1 lettera a) della legge n. 14-1973.

Le imprese interessate — iscritte all'A.N.C. Categoria 1 per l'importo almeno di L. 200.000.000 — possono segnalare il loro interesse a partecipare alla gara, facendo pervenire domanda in bollo a questa Amministrazione entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di partecipazione non vincola in nessun modo l'Amministrazione comunale.

Per ogni altra informazione in merito al capitolato d'appalto rivolgersi alla segreteria del Comune.

Sestriere, 1 agosto 1984.

IL SINDACO
geom. Bruno Stazzabosco

COMUNE DI GALLIATE

PROVINCIA DI NOVARA

Bando di concorso di idee per un progetto di sistemazione del settore urbano delimitato dal viali. Proroga termini iscrizione.

La partecipazione al concorso è aperta ad Architetti ed Ingegneri iscritti ai rispettivi Ordini delle Regioni Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta.

Scadenza presentazione domande di iscrizione prorogata al 10-9-1984.

Per l'ammissione al concorso e rimborso spese per materiale fornito dal Comune, versamento dell'importo di L. 50.000.

Scadenza presentazione progetti ore 12 del 30-11-1984.

Per informazioni rivolgersi Ufficio Tecnico (tel. 0321/82981).

Galliate, li 1-8-1984

IL SINDACO
geom. Mirko Fornara

Eni

Ente Nazionale Idrocarburi
Roma - P.le E. Mattei, 1

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO «ENI 1981/88 INDICIZZATO SEMESTRALE» DI NOMINALI L. 600 MILIARDI GARANTITO DALLO STATO

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Il 1 settembre c.a. inizieranno a maturare gli interessi relativi al semestre settembre 84 - febbraio 85.

Il tasso di interesse relativo al suddetto semestre è del 7,65% ed è equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica, maggiorata di un margine di 0,50 e arrotondata allo 0,05 più vicino, dei seguenti tassi di rendimento:

— per il 50% alla media aritmetica dei sei mesi gennaio-giugno 1984 riferita ai rendimenti annuali dei titoli esenti da imposta dei comparti: Buoni del Tesoro Pluriennali, obbligazioni di aziende autonome, enti pubblici ed enti territoriali, rilevabile dal «Supplemento al Bollettino, Mercato Finanziario della Banca d'Italia» o da «Il Sole - 24 Ore» in uno dei primi sei numeri di ogni mese;

— per il 50% alla media aritmetica dei rendimenti dei Buoni Ordinari del Tesoro a sei mesi delle aste mensili dei sei mesi gennaio-giugno 1984.

Il pagamento degli interessi sarà effettuato presso gli Istituti di Credito all'uopo autorizzati dall'ENI. Per i certificati nominativi a taglio variabile, il pagamento sarà effettuato, sempre tramite gli Istituti di Credito autorizzati, dopo che l'ENI - Amministrazione Titoli - avrà provveduto ad annotare sui certificati stessi il suo benestare.

Gli interessi corrisposti ai possessori non sono soggetti alla ritenuta di cui al 1 comma dell'art. 26 del D.P.R. 29-9-1973 n. 600 e successive modificazioni.

Mercato solido, sull'onda di Wall Street

Piazza Affari prepara la verifica d'autunno

Un altro passo in avanti: +1,19%

MILANO — Ancora una giornata positiva per la Borsa. La domanda, caratterizzata da selettivi rafforzamenti dei prezzi con scambi discretamente attivi, ha confermato una migliore disposizione di fondo di un mercato che, nonostante tutto, in piena agosto, con molti investitori in vacanza, continua a manifestare una buona vivacità, soprattutto se confrontato con un luglio di stasi e di attesa tenuta una depressione nell'attività. L'indice Comit è salito da 213,17 a 215,86 con un guadagno dell'1,19%. Nella prima seduta settimana piazza Affari ha infatti confermato la tendenza al rialzo, con livelli di scambi superiori ai 90 miliardi giornalieri, che per il periodo estivo non sono pochi.

«Questo è un mercato di preparazione in vista di un autunno impegnativo — spiega il presidente della Borsa di Milano, Ettore Pumagalli — in cui saranno effettuate importanti operazioni sul capitale. Non posso prevedere quale sarà allora l'andamento dei prezzi, ma certamente il mercato è solido e il positivo andamento odierno lo allinea a quello delle maggiori Borse internazionali, caratterizzate da diffusi rialzi».

In ogni caso un agosto vivace in Borsa «non è un'eccezione — precisa Leonida Gaudenzi, del direttivo degli agenti di cambio milanesi — Ora in passato il mercato aveva manifestato una linea in questo periodo. Ora è sostenuto, anche nel livello degli scambi, dagli investitori istituzionali e ordini di provenienza estera, che si notano».

«Contrariamente al passato — continua Gaudenzi — sono i migliori titoli industriali a garantire una linea di continuità al mercato, anziché quelli patrimoniali. È certamente questo non è un mercato speculativo. Se nei mesi il clima di attesa è durato a lungo, è certo dipeso anche dalla situazione politica che appariva deteriorata, con prospettive incerte. Ora il consolidamento e la stabilità dell'esecutivo danno certo maggiore tranquillità agli investitori».

Investitori, dice, prestito istituzionali, come le banche e i gestori dei fondi di investimento, ai quali presenta appare netta. I privati invece sono in gran parte in vacanza.

Sulla scorta di quanto affiorato già nella riunione di martedì, ieri sono stati riproposti gli assicurativi e i bancari, mentre un discreto interesse è proseguito sulle Italgas, Sip, Burgo e Pirelli.

Al listino sono migliorate le Olios (+3%), Pirelli risp. (+1,3), Pirelli Spa (+1,1), Worthington (+0,7).

DAI PRINCIPALI PRODUTTORI MONDIALI NOTIZIE CONTRASTANTI SUI PRIMI SEI MESI

Auto: già finito in Usa il boom delle «piccole» in Giappone il mercato tira, crisi in Francia

TORINO — *La parola ristagno, appena iniziata, induce ai primi consuntivi di metà anno. Per quanto riguarda l'industria automobilistica mondiale, Italia esclusa i cui dati dei primi sei mesi sono stati pubblicati recentemente, segnali contrastanti arrivano dai principali Paesi produttori.*

Negli Stati Uniti le cifre della produzione di luglio continuano a segnare progressi rispetto al e le grandi case registrano notevoli profitti; nello stesso tempo, però, mentre si avvia il negoziato per i nuovi contratti collettivi, molte industrie preannunciano chiusure temporanee con allontanamento lavoratori, giustificate con esigenze di riorganizzazione produttiva in vista dell'impostazione dei nuovi modelli. Comunque i conti vanno bene: nel trimestre dell'anno la Ford ha denunciato un attivo di 909 milioni dollari, la General Motors di oltre un miliardo, la Chrysler di 400 milioni di dollari.

Nettamente in aumento risultano poi i dati di produzione per luglio e per i sette mesi. La General Motors ha prodotto in luglio 347 mila autovetture (contro mila nello stesso mese dell'83) e da gennaio a luglio due milioni 731 mila autovetture (contro due milioni 241 mila dell'anno scorso). La Chrysler ha prodotto in luglio oltre 68 mila autovetture (contro 56 mila) per un totale in sette mesi di 259 mila unità (contro 201 mila).

Da notare un condizionamento nel tipo di acquisto: le vetture di taglia «media» stanno riconquistando posizioni rispetto ai modelli «piccoli». Gli esperti spiegano questa tendenza di mercato sia per la situazione del mercato petrolifero (la benzina non viene più considerata molto cara dai consumatori), sia per i gusti degli utenti che cercano qualcosa di meglio del semplice «mezzo di trasporto». Nel primo semestre dell'anno su direct vetture vendute, cinque risultano di dimensioni «medie», tre di dimensioni «piccole» e due di grandi dimensioni o di «lusso».

Sull'altro del Pacifico, l'industria giapponese continua a mostrare buona salute. Nel primo semestre le esportazioni di autoveicoli sono ammontate a tre milioni 20 mila unità contro due milioni mila unità dello stesso periodo del 1983. La Toyota da ha esportato nel semestre 885 mila veicoli, la Nissan, 733 mila. La stessa Nissan ha però annunciato in questi giorni che i profitti per l'anno finanziario chiuso al 31 marzo si sono ridotti del 30

Cosa prevede (di al 2000)

La domanda 1979 2000 (in milioni di

	1979	%	1983	%	1990	%	2000	%
Nord America	11,6	30	13,4	33	13,6	33	13,6	33
America Latina	1,2	4	1,5	4	2,1	5	5,4	13
Europa Occidentale	10,3	26	11,2	28	11,8	29	9,2	23
Asia	4,6	12	6,3	16	7,8	19	6,7	16
Africa	0,5	1	0,8	2	1,0	2	1,4	3
Europa Orientale	2,0	7	2,1	5	2,6	7	2,9	7
Mondo	30,5	100	35,3	100	39,1	100	40,5	100

«Tagli» alla Renault discute sul numero

Smentito che siano addirittura 15 mila

PARIGI — La Renault prepara nuovi tagli. Secondo il giornale «Le Figaro» di ieri, i posti in pericolo sarebbero addirittura quindicimila, su un organico di 183 mila persone. La decisione, scrive il quotidiano, sarebbe stata presa a fine luglio, «durante un comitato di impresa straordinario».

Direzione e sindacati italiani, smentiscono. Nessuna cifra è stata decisa, spettano un comunicato dell'azienda nazionalizzata. Il comitato d'impresa si è limitato a disegnare «scenari possibili», nei prossimi «quelli saranno stabiliti e presentati ai lavoratori». Secondo la Cgt, alcuni membri della direzione prevedono davvero tagli consistenti, mentre altri sono convinti solo a partire da una politica sociale si realizzerà il rinnovamento dell'impresa».

decisione, dunque, sottolinea la Cgt, le indiscrezioni diffuse ieri rientrano nella partita politica in corso (le difficoltà della Renault, nazionalizzata, di fronte a quelle della Citroen, privata, che ha chiesto tremila licenziamenti e appella ancora il governo del governo).

Ma la situazione gruppo è seria, nei prossimi mesi si renderanno quasi certamente necessarie nuove Negli ultimi mesi le sue vendite in Francia sono diminuite del 23,5 per cento. La sua quota di mercato intorno è precipitata al 21,8 cento (era il 40 per cento tre anni fa). E le perdite potrebbero sfiorare, quest'anno, i sei miliardi di franchi

e. n.

Alla BP riserve in calo

LONDRA — Problemi in vista per la British Petroleum (Bp), quinta impresa industriale del mondo: è quanto si desume da alcuni dati sulla situazione del gruppo e in particolare dal calo del 9% nelle riserve petrolio scese a 1,77 miliardi di barili negli ultimi cinque anni e dal calo ancora più consistente del 33% nello periodo dalle rivelazioni della Standard Oil in cui la Bp controlla il 55% delle azioni. (Le riserve della Standard sono scese a 3,87 miliardi di barili).

Il problema chiave per la Bp sta nella vana ricerca, da ben 14 anni, di nuovi, consistenti giacimenti. Al largo delle coste cinesi, la Bp ha perforato senza successo cinque pozzi. Al largo delle coste dell'Alaska, Bp e Standard Oil sono incappate l'anno scorso nel più costoso fiasco del genere con la scoperta di acqua salata e non petrolio nel campo Mukluk.

Sindacato in agitazione Bultoni

PERUGIA — Uno sciopero di tutte le aziende del gruppo IBP - Perugina, da tenersi entro i primi giorni di settembre, è stato deciso dai consigli di fabbrica delle aziende in risposta alla rottura delle trattative e all'invio delle lettere di licenziamento per dipendenti dell'azienda alimentare Bultoni di Sansepolcro

Ristretto Milano guadagna lo 0,72%

MILANO — Anche per il mercato ristretto, come per quello ufficiale, il clima mite è benefico. Proseguendo la via del recupero intrapresa da oltre un mese, il listino ha recuperato mediamente lo 0,72% sulla settimana precedente con l'indice Ibi a quota 271,96.

Titoli	Quotazioni	
Banca Piac. Cred. Valtellinese	(16.150)	(16.450)
Credito Agrario Bresciano	2.530	(2.550)
Terme di Boghanco	260	(270)
Vita	(48.000)	(48.700)
U.N.A.	7.650	(7.800)
Banca Brianlea	(14.000)	(14.200)
Vittoria Ass.	(10.050)	(10.050)
Banca Popolare Crema	(14.000)	(14.200)
Banca Centro Sud	2.910	(3.000)
Banca Pop. Commercio-Industria	(10.000)	(10.000)
Banco di Legnano	(2.000)	(2.000)
Banca Ind. Gallaratese	(21.700)	(22.700)
Banca Popolare Bergamo	(15.200)	(15.350)
Banca Prov. Napoli	(5.550)	(5.575)
Banca Popolare Intra	(11.100)	(11.100)
Banca Subalpina	(5.000)	(5.000)
Banca Popolare Lecco	(7.000)	(7.000)
Banco di Chiavari	(4.100)	(4.100)
Banca Pop. di Brescia	(7.000)	(7.000)
Banca Tiburtina	(2.710)	(2.710)
Banca Popolare Lodi	(22.000)	(22.000)
Banco di Perugia	(2.100)	(2.100)
Finance ord.	(13.250)	(13.200)
Finance priv.	(6.700)	(6.000)
Belfe	(2.011)	(2.500)
Creditwest	(11.200)	(10.250)
Frette	(2.440)	(2.440)
Uca	(2.350)	(2.310)
Fine	(2.100)	(2.040)
Banca Pop. Lainn-Varese	(2.550)	(2.300)
Banca Prov. Lombarda	(11.200)	(n. r.)
Banca Popolare Milano	(12.200)	(12.000)
Credito Commerciale	(2.330)	(2.000)
Banca Pop. Novara	(12.000)	(12.000)
Credito Bergamasco	(20.200)	(20.400)
Banca Credito Pop. Siracusa	(4.200)	(4.750)
Zaccarelli	(1.000)	(1.100)
Banca Pop. Novara ex 5 ex	(400)	(400)

Mini-sciopero ferrovieri

ROMA — Per 60 dalle 21 del 14 alle 21 del 16 agosto, gli aderenti al sindacato autonomo Usi del compartimento ferroviario di Palermo si asterranno dal lavoro.

I CAMBI DELLE VALUTE

	BANCONOTE (Milano)		ESPORTAZIONE (Milano)		UFFICIALE UIC (Milano - Roma)	
	7 - 8	8 - 9	7 - 8	8 - 9	7 - 8	8 - 9
Dollaro Usa	1785	1794	1792,50	1799,50	1792,50	1791,02
Dollaro Usa 1 gg.	1790	1799	—	—	—	—
Marco tedesco	613	612	613,05	614	613,05	614,50
Franco francese	200,50	199,50	200,16	200,17	200,166	200,16
Fiorino olandese	541	542	544,30	544,80	544,05	544,018
Franco belga	39,50	39,30	39,430	39,500	39,444	39,363
Sterlina	2360	2365	2362			2357,420
Lira irlandese	1970	1975	1980,60		1981,05	1980
Corona danese	166	166,30		166,31		166,300
E. C. U.	—	—	—	—		1373,35
Dollaro canadese	1340	1345	1967,80	1372,80	1367,80	1372,56
Yen giapponese	7,15	7,19		7,320	7,306	7,327
Franco svizzero	723	723	727,30	730,30	727,60	728,05
Scellino austriaco	97,75	97,20	97,901	97,904	97,40	97,417
Corona norvegese	211,75	211,75		213,90	213,95	214,020
Corona svedese	210	210	212,60	213,14	212,84	212,72
Marco finlandese	300	300	302,70	303	302,80	303
Escudo portoghese	11,50	11,50	11,60	11,60	11,595	11,61
Peseta spagnola	11,50	11,60		10,543		10,543
Dinaro taglio gr.	11,25	11	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,25	13,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	1610	1618	—	—	—	—

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate tramite

AZIONI

Titoli	TORINO 8-8	TORINO Varias.	TORINO Quantità trattate	TORINO 9-8
ALIMENTARI				
Alivar	5910	— 30		5100
Bonifiche Ferr.	23600	—	—	n.q.
Cridenia	9430	— 35	5200	5400
Fiorio	n.q.	—	—	
IMP ord.	1500	— 10	2000	n.q.
IMP risp.	1030	—	—	n.q.
Italmargh. Vit.	5940	— 40		
Perugina ord.	1750	— 140		n.q.
Perugina risp.	1501	— 19	7000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	37300	+ 400		n.q.
Assicurat. Ass.	810	— 35	—	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	17230			17200
C. Ass. Mi. risp.	3000	+	3700	7000
C. Latino ord.	600	+ 10		
C. Latino priv.	470	+ 3	20000	400
FIRS ord.	1105	— 15		n.q.
FIRS risp.	670	— 8	3400	n.q.
Generali	34500	+ 1200		34000
Nuova Ass.	10000	+ 70		n.q.
L'Abeille	22210	+ 260	60	n.q.
La Fondiaria	30000	+ 500	5000	n.q.
La Previdente	13250	+ 410		n.q.
RAS	40010	+ 1000	9000	
SAI ord.	19020	+	5000	
SAI priv.	12010	—	—	
Toro Ass. ord.	11750	+ 410	12000	
Toro Ass. priv.	8200	+ 250	30000	8200
BANCARI				
B. Cred. Veneto	6400	+ 70	12500	n.q.
C. Comm. Ital.	17750	+		
B.N.A. ord.	5400	—		
B.N.A. priv.	3500	— 5		3530
Banco Roma	10650	= 100	2400	
Banco Lariano	3750	+ 150	20000	n.q.
Cred. Italiano	2155	+ 50	105000	2130
Cred. Varesino	4100	+ 30	21000	n.q.
Interbanca p.	20400	+ 80	7400	20400
Mediobanco	84000	+ 10		84000
CARTAI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4825	+ 75	71000	4800
Burgo priv.	3500	+ 105	6500	3500
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	1810	+ 60	13400	n.q.
Ed. Espresso	5200	—	—	n.q.
Mondadori o.	3400	— 110	1000	n.q.
Mondadori p.	1250	— 20	6500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1710	— 15	61000	n.q.
Pozzi Ginori o.	120	—	30000	
Pozzi Ginori r.	110	—	—	111
Eternit ord.	325	—	—	340
Eternit priv.	300	—	—	300
Italcementi o.	47500	— 300	350	n.q.
Italcementi r.	40500	+ 600	350	n.q.
Unicem ord.	13750	— 350	1000	
Unicem risp.	10500	— 50	1000	
CHIMICI-GOMMA				
Bayer	4000	—	—	n.q.
Caffaro ord.	603	+ 4	30000	n.q.
Caffaro risp.	385	+ 3	10000	
Farmit. Erba	5200	+ 50	34100	n.q.
Montedison	1040 50	+ 3 50	130000	
Saffa ord.	21300	+ 300	100	n.q.
Saffa priv.	21000	—	—	n.q.
Sirio Lanza	27000	—	600	26000
Montefibre	1164	— 1	1700000	
Perlier	6400	+ 8	—	1005
Perlier	6400	+ 8	—	n.q.

Titoli	MILANO 8-8	MILANO Varias.	MILANO Quantità trattate	MILANO 9-8
Fiatrol ord.	1295	— 2	15000	1300
Fiatrol risp.	842	+ 11	22000	840
Ital	1378	—	1000	n.q.
Lanerossi ord.	5450	— 1	8000	5450
Lanerossi risp.	5450	—	—	5450
Saiag	n.q.	—	1300	
Sicamigono	15300	— 15	—	n.q.
Snia Bpd ord.	1720	— 15	662000	1717
Snia Bpd risp.	1600	+ 4	30000	
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	434 75	— 9 50	1010000	450
La Rinasc. priv.	335	— 3 50	240000	360
Bilco	1830	+ 30	61000	
Standa ord.	5185	— 5	9500	n.q.
Standa risp.	5186	+ 1	1000	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	914	— 7	—	
Ausiliare	5200	— 70		n.q.
Autostr. To-Mi	6420	—	2100	
Italcable	10250	+ 45	2000	10200
NAI	19 75	— 0 25	—	
Nord Milano	5300	—	—	n.q.
SIP ord.	1919	+ 13		
SIP risp.	1908	+ 15	10000	
Tripcovich	5000	—	700	n.q.
Satm	2430	+ 12		n.q.
Terrenmarie	300	+ 2	10000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	1470	+ 10		
Agricola Fin. n.	12500	— 10	600	n.q.
Agricola Fin. r.	11200	—	—	n.q.
Bastogi-Ifbo	154 75	— 0 25	1430000	155
Bonif. Siele	24050	+ 150		n.q.
Borgosesia o.	6800	—	—	
Borgosesia r.	3715	+ 5	500	3700
Brioschi	700	— 40	10000	n.q.
Buton	1665	— 5	2000	n.q.
La Centrale o.	2110	+ 10		2120
La Centrale r.	1800	+ 34	50000	1700
La Cen. r. 1-7-83	1800	—	1000	1700
CIR ord.	4360	— 25		4360
CIR risp.	5800	—	2000	5800
Euromobiliare	4500	— 100	3000	n.q.
Fidis	4300	— 30		4400
Fin. Breda	4073	+ 63	22000	n.q.
Finanze	29 75	— 0 25	—	n.q.
Finrei	1160	—	—	n.q.
Finsider	30 75	—	—	27
Fiscambi	2323	+ 100	8000	
Gemina ord.	490	— 5	30000	n.q.
Gemina risp.	544	+ 5		n.q.
Gilardini	6330	— 70	—	
Gilardini risp.	2215	+ 17	5500	
IFI priv.	4870	— 110	132500	4800
IFIL ord.	5800	— 10	6000	5800
IFIL risp.	4150	+ 9	2100	
Investi	2305	+ 5	11000	
Italmobiliare	41250	+	2000	n.q.
MIRA	1161	—	—	1150
Partec. Finanz.	1750	— 45		n.q.
Pirelli & C.	2135	+ 20	67000	2125
Pirelli S.p.A. o.	1823	+ 21	671000	1825
Pirelli S.p.A. r.	1825	+ 25	20000	
Rejna ord.	13400	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Saffa	4000	+		n.q.
Sarom	3070	— 20		
Schiapparelli		—		204
Sifa		— 12	221000	
ord.	2120	+		2000
risp.	1620	+ 24	4000	1620
STET	2040	+ 10		2015
STET risp.	1951	—	60000	
Torino Acqui	920	+ 8	4000	n.q.

Titoli	MILANO 8-8	MILANO Varias.	MILANO Quantità trattate	MILANO 9-8
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6130	+ 30	—	n.q.
Attività Imm.	2549	+ 49	10000	2700
B.I.I. ord.		— 2		745
B.I.I. risp.	701	—		700
Cogeim	1710	— 8		n.q.
Cons. Ac. Roma	120	— 0 25	30000	115
Co Anglo-Fren		+ 20		n.q.
Cons. I. Sogene		— 3	34000	750
I.I.I. ord.	2264	— 1	—	n.q.
I.I.I. risp.	2283	— 1	12000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1400
ISVIM	17000	+ 300	—	16900
C. S.		— 171		n.q.
La Milano C. r.	5470	—	2000	n.q.
ord.		+ 10	1100	6020
risp.		—		5400
Sifa	3300	+ 15	6000	3330
MINERARI-METALLURGICI				
Breggi Ispr	354 50	— 0 50	10000	n.q.
C. Metal. Nat.	9063	+ 61	8500	n.q.
Dalmine	630	— 3	630000	630
Falck ord.	1870	+ 40	13000	n.q.
Falck risp.	2040	— 20	2000	n.q.
Ferfonte	—	—	—	—
Ilseo-Viola	900	—	—	n.q.
La Magona	6000	+ 30	1000	n.q.
Partusola	465	+ 15		n.q.
Tubo Grotte	n.q.	—	—	10000
Trafilerie	3120	— 30	1000	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	42	+ 0 75		n.q.
Centeri	2000	— 10		2000
Cucirini	1345	— 31		n.q.
Cucirini 1873	2190	— 30	—	n.q.
Eliolona	1060	+ 6	—	n.q.
Fisac ord.	5400	+ 220	200	5500
Fisac risp.	5450	—	300	5350
Linificio ord.	1764	— 12	33000	n.q.
Linificio risp.	970	+ 3	3000	n.q.
Marzotto ord.	1430	— 30	2000	n.q.
Marzotto risp.	1520	— 1	3000	n.q.
Olcese Venez.	45 50	— 0 25		n.q.
Rotondi	11300	—	—	n.q.
Unione Manif.	12750	— 50	100	n.q.
Zucchi	3085	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1570	— 20	—	n.q.
A. De Ferrari r.	1340	— 41	—	n.q.
Acque Potabili	3570	+ 4	—	3620
Cigahotels	2740	—	32000	2750
Jolly Hotels	6753	+ 3	500	n.q.
Piccolotti	51	— 1 25	20000	50
Triplex	10800	—	3000	n.q.

OBBLIGAZIONI

	Milano	Torino
DI STATO		
C.C.T. 1/10/84		100 25
C.C.T. 1/11/84	100 50	
C.C.T. 1/12/84	100 30	
C.C.T.	100 30	
C.C.T. 1/2/85	100 40	100 40
C.C.T. 1/3/85	100 40	100 35
C.C.T. 1/4/85	100 30	100 35
C.C.T. 1/5/85	100 30	100 40
C.C.T. 1/1/86	101 40	101 70
C.C.T. 1/2/86	101 50	101 30
C.C.T. 1/3/86	101 50	101 30
C.C.T. 1/4/86	101 50	101 70
C.C.T. 1/5/86	101 70	101 70
C.C.T. 1/10/86	101 40	101 40
C.C.T. 1/11/86	101 50	101 50
C.C.T. 1/12/86	101 70	101 65
C.C.T. 1/1/87	101 50	101 50
C.C.T. 1/2/87	101 70	101 70
C.C.T. 1/3/87	101 50	102
C.C.T. 1/4/87	101 35	101 50
C.C.T. 1/5/87	101 60	101 40
C.C.T. 1/6/87	101 50	101 30
C.C.T. 1/9/87	101 50	101 50
C.T.Ecu 14% 83/90	100 50	100 30
C.T.Ecu 12% 83/90	104 75	104 50
C.T.Ecu 11,50% 85/90	99 50	100 50
C.T.A. 2,50% 90	80	80 50
B.T.P. 12% 79/87	94 35	94 70
B.T.P. 12% 79/84 III	99 40	99 50
B.T.P. 12% 83/90	101 40	101 60
B.T.P. 12% 83/90 I	101 60	101 70
B.T.P. 12% 83/90 II	102	101 50
B.T.P. 12% 83/90 III	100 30	100 15

	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Ecol 8% 68/80 I		
Ecol 8% 68/80 II		
Ecol 8% 68/80 III		
Ecol 7% 71/86		95
Ecol 7% 72/87 I		93 10
		77 50
	95 10	97 30
Ecol 12% 80/87		97 50
Ecol 77/84 Ind. II	140 10	140 10
Ecol 80/87 Ind.	99 50	100
Ecol 81/89 Ind.	101 30	101 20
Ecol 82/89 Ind. I		100 10
Ecol 82/89 Ind. II		
Ecol 82/89 Ind. III		100 60
Ecol 82/89 Ind. IV		
Ecol Ind. I		
Ecol Ind. II		
Ecol Ind. III		100 05
I.R.I. 6,5pr. 62/82 Ind.		
I.R.I. 6,5pr. 63/83 Ind.		101 30
I.R.I. Elez 82/89 Ind.		
Aut. I.R.I. 6% 67/87	90	
	97 50	
Aut. I.R.I. 6% 69/89	93 50	91 30
Aut. I.R.I. 7% 71/86		94 30
	70 50	
COOP 6% 30/lo		
COOP 6% 30/lo		
COOP 7% 30/lo		90
COOP 6% 1973/1988	83 50	
COOP 6% 1975/1990		95
COOP 10% 1977/1987	73 10	
COOP Ind. c. 6% 85/87 I	97	96 50
COOP Ind. c. 6% 85/87 II		96 10
	94 95	

	Milano	Torino
CCOP Ind. c. 6% 85/90 IV		92 60
CCOP Ind. c. 7% 79/91 I	81 10	79 80
CCOP Ind. c. 7% 79/91 II		79 80
CCOP Ind. c. 7% 79/92 III	76 50	77 00
CCOP Aset 7% 79/89 I	88 90	88 90
CCOP Ind. 7% 79/89 II		85 90
CCOP 7% 80/90 I	89	89
CCOP 7% 80/90 II	89 30	89 10
CCOP 7% 81/87		89 60
CCOP 7% 81/91		89 30
CCOP 7% 81/91 I		85
CCOP 7% 81/91 II	79 90	79 80
CCOP p. 6% 82/92 III		81 60
CCOP p. 6% 82/92 IV		80 60
CCOP p. 6% 82/92 V	81 90	80 80
CCOP p. 6% 83/93 III	83 90	82 10
CCOP p. 6% 83/93 IV	83 90	83 90
	79 70	79 20
AMMI. 7% 6% 69/89	83 70	85 40
Ammi. 7% 7% 79/89		79 30
A.2. 7% 83/90 Ind.	102 90	102 05
A.2. 7% 83/90 Ind. II		102 45
6% 67/87 XXVI		96 10
6% 68/90 XXVII		93 90
7% 79/89 XXVIII	87	87 40
7% 79/89 XXIX		87 60
7% 79/89 XXXVII	77	76 60
TV 81/89 LXXXI	110	111 30
S. Paolo 6%	90	90
S. Paolo 6%	79	80 45
S. Paolo 6%	80	83 90
S. Paolo Ind. TV 81/91 III	130	131
S. Paolo Ind. TV 81/91 IV	102	101 75
S. Paolo Ind. TV 81/91 V	103	102 90
S. Paolo Ind. TV 81/91 VI	107	108 90
S. Paolo ex 9% ex 8%	97 10	97 90

	Milano	Torino
S. Paolo ex 8%	89 30	89 90
S. Paolo ex 7%	70	74 90
S. Paolo ex 8%	83 10	83 10
S. Paolo ex 8% 79/89 bis	101	101 10
S. Paolo ex 12% 77/87 F	94	94
S. Paolo ex 12% 77/87 V	94 50	94 50
S. Paolo ex TV 81/91 IV	101 50	101
S. Paolo ex TV 81/91 V	101 50	101 50
S. Paolo ex TV 81/91 VI	102 50	103
Fiat TV 81/89	103 70	103 80
Olivetti TV 82/87	104 80	104 90
Pirelli spa TV 82/89	103 80	103 95
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 12% 81/89	147 90	144 90
Cogeim 14% 81/88	123 25	—
Generali 10% 81/88	247 90	244 90
IFIL 12% 81/87	233 50	231
IFI-S. Remo 12% 81/87	160 50	160 40
IFI-Comin 13% 81/87	100	102 10
IFI-Credit 13% 81/87	100 50	104 90
Italgas 14% 82/89	130 90	133 80
La Centr. 12% 81/88	107 70	106
Mediobanc. 14% 82/89	374 90	373
Mont. Ed 12% 81/91	113 90	113 80
Mont. Fibre 13% 81/91	157 25	157 90
Mont. 6. Spr. 7% 79/89	229	226 90
Mont. Selm 14% 83/90	129 90	129
Mont. Selm 14% 83/90	160 60	159 40
Olivetti 13% 81/91	134 90	133 80
Pirelli spa 12% 81/91	137 90	135 90
Pirelli spa 12,5% 81/90	139	139 40
S. Paolo Ast. 3a 14% 82/89	130	130
S. Paolo Ast. 12% 79/89	260 90	260 40
Unicem 14% 81/87	130	127 80
Unicem 13% 82/89	130	130

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	143.000-151.000
Sterline n.c.	143.000-151.000
Marenghi fr.	117.000-125.000
Marenghi sv.	116.000-123.000
Marenghi it.	116.000-124.000
Marenghi ital.	116.000-130.000
20 Doll. oro	636.000-670.000
Krugerrand	636.000-650.000
Argento (*)	420-430
Platino (*)	19.830

(*) Per grammo, iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	10,250	10,500
7 gg	10,375	10,550
15 gg	10,500	10,375
1 mese	10,250	10,625
2 mesi	10,375	10,750
3 mesi	10,500	10,875
6 mesi	10,625	17,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/8/84	13	99,440	13,992
30/9/84	31	99,113	13,750
27/10/84	58	97,106	13,800
28/11/84	107	94,871	13,940
29/12/84	143	94,079	13,900
27/1/85	170	93,727	14,000
24/2/85	198	92,700	14,000
30/3/85	232	91,436	14,100
27/4/85	259	90,517	13,990
29/5/85	289	89,305	13,940
28/6/85	323	88,047	13,950
27/7/85	352	87,007	13,900

FONDI D'INVESTIMENTO

QUOTAZIONI 8-8

ITALIANI			ESTERI		
Cashrisk	L	10,530	Rothschild	$	8,57
Interfund	+	16,530	Schroder	$	7,84
Intersel	+	10,170	Portugregion	Lit.	171,70
Fondo Ina	+

La proposta al ministero della Pubblica Istruzione

Polemici i professori sulla settimana corta

«Perché discuterne? Di fatto esiste già: sabato le assenze non contano» - «Sei ore di lezione il giorno? I ragazzi seguirne 5»

Ci sarà la settimana nelle scuole? Anche a Torino, come in altre città, la proposta di alcuni insegnanti milanesi fatta propria dal Consiglio regionale lombardo che l'ha presentata al ministero della Pubblica Istruzione, è occasione di dibattito. Presidi, direttori didattici e docenti non sempre concordano sul progetto di portare da 6 a 5 i giorni di lezione e la discussione rischia toni polemici. Infatti a seconda del tipo di scuola (licei, istituti professionali, medie, elementari) il problema si presenta più o meno complesso.

«Noi insegniamo in città industriale — dice la preside del liceo classico Alfieri, prof. Teresa Scalafiotti Orlinaldi — e dobbiamo rendere conto che le esigenze famigliari sono diverse. Perché costringere i genitori a restare a Torino per consentire ai figli di andare a scuola?». Aggiunge: «Due giorni di "stacco" consentono agli insegnanti di preparare meglio le lezioni, agli studenti di recuperare le fatiche dello studio. Il problema è solo nell'organizzazione degli orari: si potrebbe, per esempio, prolungarli al pomeriggio».

«Non sono molto d'accordo sul risultato — spiega la prof. Anna Barzani, docente all'Alfieri di Storia dell'Arte — Per recuperare il sabato bisogna prolungare l'orario e per gli studenti 6-5 ore ardui al banco sono già tante, figuriamoci sei. Addio concentrazione negli ultimi 60 minuti».

Replica il prof. Giuseppe Lage, preside dell'istituto per geometri Quarini: «Il problema non dipende dalle ore, ma dalla volontà dei singoli allievi. Comunque la settimana corta negli istituti tecnici presenta difficoltà diverse da quelle dei licei. Le terze, le quarte e le quinte fanno già sei ore al giorno, se ne aggiungiamo un'altra il rientro dello studio diventa insostenibile anche per i più volenterosi».

Un insegnante di liceo, che preferisce restare anonimo, dice: «I miei colleghi non tengono conto che il sabato festivo è già una realtà in molte scuole. Le assenze, infatti, sono consistenti in tutte le classi, spesso con il beneplacito dei genitori. Perché ignorare la realtà? Cerchiamo, invece, di adattarci a una società che ha conquistato il diritto al weekend». Conferma la prof. Rosanna Repetto: «Segrè: «Il fenomeno si registra soprattutto nella stagione invernale, noi auspichiamo benissimo che gli studenti se ne stiano a sciare».

Perplesso il prof. Luigi Bracco, preside del liceo scientifico Einstein: «Con l'orario prolungato gli studenti non hanno più tempo per lo studio né per la riflessione». Aggiunge con tono amaro: «Se approvassimo il progetto, scommetto che Natta all'Italiana. Per recuperare il sabato le ore diventerebbero 50 minuti, come accade già in certe scuole con l'autorizzazione ministeriale».

E nella scuola dell'obbligo? In molte classi delle elementari, con il tempo pieno, la settimana corta risale di fatto da alcuni anni e la sua applicazione non dovrebbe comportare problemi insuperabili. Diversa invece la situazione nelle medie. Il professor Pasquale Buttafuoco, insegnante di lettere in una media del centro, definita ad «alto rischio» perché frequentata da molti disadattati, spiega: «La settimana corta risolve molti problemi ai docenti e ai genitori, ma per gli studenti è un invito alla solitudine. Perché? La scuola è l'unica alternativa alla strada».

Dello stesso parere è il prof. Alessandro De Angelis della Leonardo Da Vinci che aggiunge: «Io vado oltre. La riforma da fare riguardano i contenuti dei programmi e le finalità della scuola. Perché perdere tempo a discutere sulla settimana corta oppure no?».

Emanuele Montà

Tassisti sul piede di guerra

«Caro assessore, lei fa quattrinolismo. Le sue decisioni, anziché privilegiare il servizio (anzi quale complemento al trasporto pubblico, creano tali e tanti ostacoli da scoraggiare chiunque». aderenti alla Fiitat-Cisl critici con l'assessore Giuseppe Almondo e in una lettera aperta gli esprimono tutte le loro perplessità su due punti: il rimborso di una parte delle tasse sulla benzina, del quale i tassisti hanno diritto per legge, e il divieto ai taxi di transitare per via XX Settembre, dove possono circolare, oltre ai mezzi pubblici, solo privati autorizzati.

Per quanto riguarda i rimborsi, i tassisti rimproverano ad Almondo un atteggiamento solo «in apparenza moralizzatore, ma che in realtà è servito solo per introdurre nuove e complicate procedure che non servono a risolvere il problema». I tassisti della Fiitat-Cisl si dichiarano disponibili a regolarizzare le procedure di rimborso per evitare abusi «sennonché le sue trovate non fanno altro che complicare il tutto».

In via XX Settembre poi «non sarebbe più logico — chiedono i tassisti — consentire alle nostre auto di circolare al pari delle Atm, proprio per la funzione di complementarietà al servizio pubblico svolto dai taxi?».

Nella sciagura hanno perso la vita anche 2 svizzeri, 2 francesi e il pilota

Morti quattro turisti torinesi nel bimotore caduto in Kenya

Fratello e sorella i rispettivi coniugi erano partiti giovedì scorso e sarebbero dovuti rientrare sabato. Una delle coppie lascia figli (erano in vacanza con la nonna lago di Garda) - Lo strazio dei familiari

Nadia e Francesco Bertello. I resti dell'aereo in cui, oltre ai quattro torinesi, sono morti 2 svizzeri, 2 francesi e il pilota

Due coppie torinesi, da giovedì scorso in Kenya, sono morte durante un'escursione in aereo alle 9 di martedì. Il Pioneer sul quale sorvolavano i parchi di Masai Mara e Amboseli, è precipitato per cause non ancora accertate (la visibilità era scarsa). Con loro hanno perso la vita due turisti svizzeri, due francesi e il pilota.

Le vittime. Dario Varalino, 41 anni, operaio aggiustatore alla Sip, sua moglie Maria Teresa Bertello, di 34, abitanti in via Monza 6. Il fratello, di Maria Teresa, Francesco Bertello, 38 anni, commerciante all'ingrosso ai mercati generali, e la moglie di Nadia Merlini, di 37, corso Cassale 450/8. Dovevano rientrare a Torino sabato.

Francesco e Nadia Bertello lasciano due bimbi, Andrea, 8 anni, e Paolo, di 11, che in questi giorni sono con la nonna sul lago di Garda. Dario e Maria Teresa (non avevano figli) avrebbero festeggiato in ottobre i 14 di matrimonio. L'ambasciata italiana a Nairobi ha già predisposto tutto per il rimpatrio delle salme.

Nella e nel primo pomeriggio di ieri un'affannosa ricerca dei parenti. Poi, verso sera, personale della *Europe Assistance* e uomini della Squadra mobile, hanno portato la terribile notizia al padre e alla madre di Dario, Alfredo (pensionato) e Maria Varalino, corso Novara 31. La madre di Francesco Bertello, Bruna Girardi, piazza della Repubblica 17, che è a Tremosine, sul lago di Garda con i nipotini, è stata informata dal parroco del paese.

Le due coppie erano partite da Torino giovedì 2, dopo aver d'allegria in casa di Alfredo Varalino un tutti assieme per festeggiare il vicinissimo Da Honta, col volo Alitalia avevano raggiunto il Kenya. A Mombasa avevano preso alloggio al *Reef* hotel.

Per scegliere la destinazione si erano rivolti alla *Eden Tours* di via Accademia Albertina 3 bis. «Non era la prima volta che venivano qui, erano clienti — raccontano in ufficio — *Noi siamo delle guide, nel senso che offriamo i viaggi predisposti dalle grandi compagnie. A bolomo mostrato loro alcuni itinerari e hanno scelto un soggiorno balneare in Kenya, per il quale li abbiamo indirizzati alla Diplomat Tours di Roma*».

Fin dall'arrivo a Mombasa avevano stretto amicizia con i francesi e gli svizzeri e con loro deciso di fare l'escursione extra organizzata dalla *Rhino Safari*: prima tappa il parco dove giungono gli gnu che migrano dal confine della Tanzania. Martedì mattina sono partiti dall'aeroporto di Wilson su un bimotore Cessna 402 da dieci posti della *Pioneer air lines*. Verso le 9 il pilota — un ufficiale superiore della *Kenya air force* — ha informato via radio che la visibilità era pessima. Qualcuno avrebbe visto l'aereo girare attorno

Sono immediatamente partiti i roitarni squarciati, apparecchi fotografici, borse a mano, rollini di film, cannocchiali, scarpe e giacche vento per decine di metri. Per i passeggeri più nulla da fare. I loro erano ancora assicurati ai seggiolini.

Ieri sera, nella pioggia di Torino, si rintracciavano i parenti per comunicare la terribile notizia. In corso Casale, due palazzine residenziali immerse nel verde quasi soltanto finestre chiuse abbassati, il silenzio dei giorni di ferie. Una vicina dalla notizia, racconta: «*Erano una coppia esuberante, felice, con quei due bambini. Da poco tempo erano comperato l'alloggio accanto al loro, li erano allegati. Che tragedia e quei poveri bambini*».

Assaltato l'altra notte il «White king» via Feletto

Picchiati in birreria dai banditi nervosi

Clienti e proprietari hanno dovuto stendersi a terra e consegnare tutto ciò che avevano - Ma i rapinatori, non soddisfatti, li hanno insultati e percossi

In tre, cappelli neri, foulard, passamontagna, armati di pistole e fucile a canne mozze hanno rapinato la scorsa notte proprietari e clienti di una in via Feletto 44. Una rapina selvaggia: i banditi hanno fatto stendere a terra gli avventori e si sono fatti consegnare soldi e preziosi, colpendo chi non aveva denaro. Prima di fuggire hanno ferito il volto il titolare con il calcio della pistola.

Il locale, il «White King», è quasi all'angolo con Giulio Cesare, al piano terra di una palazzina a due piani. Titolari i coniugi Rosaria e Nico Pastore che lo hanno rilevato pochi mesi fa, trasformandolo con una serie di lavori in un ambiente molto accogliente e luci diffuse.

I banditi, sono il volto coperto due impugnavano la pistola, il terzo un a canne Un cliente, Massimo Bono, 22 anni, ha raccontato: «*Gridando come forsennati, hanno obbligato le caratteristiche escono da quel momento potevo sapere quanto stava succedendo all'interno*».

I rapinatori hanno fatto stendere a terra gli avventori poi hanno intimato: «*Il silenzio consegnateci tutto ciò che avete collane, orologi, anelli, portafogli. Tutto quanto*». Hanno preso denaro e preziosi; chi non aveva nulla è percosso, preso a calci e pugni. Quindi si avvicinati alla cassa, dove c'erano i coniugi Pastore arraffato l'incasso, complessivamente circa 5 milioni. Ancora minacce «*Guai se parlate o se siete subito l'allarme*» e poi dileguarsi.

Alcuni clienti che non acconsentivano hanno colpito al capo Nico Pastore, col calcio della pistola: l'uomo ha tentato di reagire ed è rimasto ferito al volto.

Attimi le sarachinesche, sono fuggiti. Nessuno ha visto con quale auto si sono allontanati. Ieri mattina in questura sono stati interrogati alcuni avventori. Tutti concordi: «Giovani, decisi, violenti, forse drogati».

★ Poco prima mezzogiorno, agenti di una volante hanno arrestato Davide I., un nomade di 18 anni, mentre tentava di rubare in un appartamento in via Salerno 3. Alcuni vicini avevano dato l'allarme; all'arrivo dei poliziotti il ragazzo stava arrampicando con un cacciavite alla porta di Massimo Pastrello.

★ Due giovani sono fermati la scorsa notte per furto. Sono Andrea Parano, 23 anni, via Luini 91 e Gaetano Chillino, 23 anni, piazza Arbarello 2. Ai hanno sorpresi gli agenti della mobile, in via Porta Palatina avevano appena rubato in casa di Caterina Vasta, in questi giorni in vacanza.

Torna dalle e muore in moto

Stava rientrando dalle in sella a una moto, rossa. Una di metri prima del casello di Borgo d'Ale, sulla Torino-Milano, ha sbandato, contro il *guard-rail*. E' morto tre ore dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Carmine Ciliberti, 31 anni, via Genova 142/30.

Gli agenti della polizia stradale di Vercelli parlano di «un malessere, forse un colpo di sonno». Perso il controllo della moto, il Ciliberti è finito sulla destra, sul bordo dell'autostrada.

Conclusa l'inchiesta su un'organizzazione che riforniva di droga l'intero Piemonte

I camper dei turisti reduci dal Nepal tornavano imbottiti di pani d'hashish

Riviste a giudizio 25 persone: in cinque anni avrebbero importato oltre due tonnellate di stupefacenti - Svelato dal commissario della Mobile

La droga arrivava dal Nepal nascosta nei doppifondi di grossi camper che sbarcavano a Genova: da lì ripartivano per Torino e venivano smerciati in tutto il Piemonte. Un sistema collaudato per anni con 7 viaggi in Oriente, a partire dal '78. La banda avrebbe importato oltre due tonnellate di hashish.

Ad aspettare l'ultimo carico, nell'aprile '83, c'era pure a Genova, la Mobile torinese mesi sulle tracce degli trafficanti. Tra gli arrestati, un ex commissario di polizia, Salvatore Arcidiacono, per anni in forza alla Questura torinese, e la moglie Irene Achille, entrambi ora agli arresti domiciliari a Pinasca.

A giudizio, per questo di droga, sono state rinviate 25 persone. Tra loro, Elvo Capobianco e Alfredo Botti, entrambi di 45 anni, ritenuti gli organizzatori; Enrico Raviola, 39 anni, di Pietra Ligure, impiegato Bip, Silvio Bassignana, 31 anni; Rocco Rendina, 50 anni, molto amico dei coniugi Arcidiacono presso i quali era stato ospite per qualche tempo.

Le indagini incominciarono

Salvatore Arcidiacono

ai primi dell'83, quando una squadra narcotici della Questura notarono che una parte dell'hashish smerciato quotidianamente in città ha origine nepalese (è una varietà poco comune, ma ricercata particolarmente pregiata). A mettere sulla pista giusta gli inquirenti è un camper di grosse dimensioni, targato Torino, segnalato nella zona di Calcutta.

Il mezzo è controllato con discrezione fin dal suo imbarco su una motonave che approda a Genova.

Quando il camper viene ritirato, la Mobile lo segue con una sofisticata apparecchiatura a raggi laser che permette il controllarlo a distanza. Il viaggio finisce in un camping di Finale Ligure dove scatta l'operazione della Mobile che arresta alcune persone; poi tutta la banda finisce in carcere.

Nell'organizzazione del traffico avrebbe avuto un ruolo importante l'ex commissario Arcidiacono: da l'accusa avrebbe offerto una collaborazione ai suoi. In casa sua ci sarebbero state varie riunioni; il porto figlia, modificato, sarebbe servito a Rendina per espatriare. Lui negò ma per l'accusa avrebbe vantaggi economici dal traffico. Prima di partire per l'ultimo viaggio in Nepal (al quale partecipa anche la moglie Irene) i complici gli avrebbero lasciato un milione per le spese. La moglie lo avrebbe scagionato: «Mio marito non sapeva nulla». Nega anche Capobianco che ha presentato una memoria difensiva per chiarire la sua posizione.

Capo gang a 17 anni

Al mattino sbadigliano gli uffici postali nella cintura, di pomeriggio colpiscono supermercati e orefiserie, di sera fanno visita a ristoranti in città. Una lunga serie di rapine, compiute soprattutto negli ultimi due mesi dello scorso anno e sulle quali l'inchiesta non s'è ancora conclusa. Per ora sono stati rinviati a giudizio 6 giovani, uno risponde di tentato omicidio nei confronti di un presunto complice minorenne.

Del reato più grave, tentato omicidio, è accusato Francesco Mannarano, 22 anni: due giorni dopo Natale ferita a colpi di pistola Osvaldo S., 18 anni. Per gli inquirenti si è trattato di un «chiarimento», forse per la spartizione del bottino.

Osvaldo S. (di lui si occupa secondo la il tribunale dei minori) ritornato in casa la giovane età. cessa a sogno i colpi più clamorosi in tre ristoranti: il «Ciacci» di corso Moncalieri, il «Cuccio» di corso Casale e l'«Entremetier» via Nizza. Con lui, secondo il giudice Caselli che ha condotto l'inchiesta, avrebbero preso parte agli assalti due coetanei, Sergio Montone, 20 anni, il più vecchio della banda, e Nicola Saracino, 18 anni.

Ai primi di novembre la banda avrebbe rapinato l'«Entremetier» in via Nizza angolo via Biaditz: una quarantina di clienti erano stati derubati, alcuni colpiti a calci e pugni. A metà marzo, il giorno 16, era toccato al «Ciacci» in corso Moncalieri. Una rapina terrorizzò un centinaio di avventori per venti minuti in balia dei banditi, costretti a consegnare portafogli, anelli, collane e gioielli. Tre giorni dopo, la gang si era ritirata vita al «Cuccio» in corso Casale.

Negli stessi giorni era stato assalito il supermercato Standa di via ora gli aggressori, secondo il magistrato, c'era Saracino. Era poi tocco Farini di via Frejus: di quella rapina rispose anche un minorenne, 16 anni, l'unico di cui si è accertata la responsabilità ma di cui, per ragioni istruttorie, non si conosce bene il ruolo nella banda.

Recuperate le lance termiche

Colpo fallito al Palazzo degli Stemmi

Nel mondo sfaccettato della criminalità esistono anche i ladri integrali, quelli che, che rubano anche i ferri del mestiere per compiere i furti. E' accaduto, ieri al Palazzo degli Stemmi, in via Po, dove i soliti ignoti si sono impadroniti di due lance termiche, quelle che in questi giorni un'impresa specializzata di Idroltermie di Venaria, sta impiegando per tagliare le solette in cemento armato pericolanti. che sono più note per aver aperto la strada verso i più famosi scrigni delle banche.

Fortunatamente, i malviventi devono essere stati disturbati e, alla base dell'impalcatura la Rossi hanno abbandonato una grossa borsa di tela pelle con la refurtiva. Il due lance termiche, i cannelli per accenderle le tute d'amianto con i cappucci per proteggersi quando le si usa. Sono stati gli stessi dell'impresa a ritrovare l'attrezzatura quando era già scattato l'allarme per il furto, certamente inquietante in questo periodo.

I ladri devono nella notte fra sul tetto, proprio nella zona più pericolosa, approfittando del fatto che, fra le 19.30 e le il cantiere non è presidiato.

Saper spendere

Polpa d'anguria

Da questo frutto, noto ai Farnesi, si possono ricavare particolari marmellate e

anguria ho provato a coltivarne qualche pianta — scrive Armanda dalle Puglie — e ci sono riuscita ora ho un'abbondante produzione, abbondante per la mia famiglia, che non vorrei sprecare. Potete consigliarmi qualche ricetta di marmellata con l'anguria? Inoltre (aggiungo una curiosità) l'anguria ha una storia antica?».

Il nome più comune è anguria o cocomero, ma per è un «citrullus vulgaris» o «cucurbita citrullus». D'estate questo frutto povero ha il suo momento di gloria: placa, disseta, serve arricchire in Italia, per guarnire un cocktail, addirittura di moda adesso) può essere servita con l'aperitivo invece delle noccioline salate.

Ha poche calorie, da 16 a 18 per cento grammi di prodotto, e cresce senza difficoltà: ha esclusivamente bisogno di sole. Considerata un simbolo di fecondità per innumerevoli semi che ha all'interno, l'anguria già nota sulle tavole degli Farnesi egiziani e in tutto il bacino mediterraneo. «Oggi la produzione italiana s'aggira intorno ai 7-8 milioni di quintali l'anno — precisa l'esperta — con le diverse varietà a buccia verde scuro con polpa rossa il granulato di Pontecorvo o a buccia verde chiara e nervature scure come il Klondike o ancora il piccolo "Sugar baby" dai pochi semi, infine quelle con polpa gialla o bianca».

E per farne marmellata? La rivista specializzata «Panificazione internazionale» che offre agli esperti del settore la possibilità di arricchire la loro professione, pubblica nel numero di luglio-agosto proprio le ricette che cerca la lettrice, in un articolo da «La Pâtisserie française illustrée».

la marmellata di anguria «*Ingredienti chili di polpa di anguria pulita e pulita (circa quattro chili di anguria fresca); kg 3,2 di zucchero; due arance; limoni; mezzo bicchiere di vaniglia. Tagliare l'anguria a fette di 3 cm; eliminare le parti che contengono i semi, tagliare la polpa a cubetti, far scolare per due minuti in acqua bollente leggermente salata. Estrarre il succo dalle arance e dai limoni e grattugiarne la scorza. Mettere in pentola i pezzi di anguria, lo zucchero, il succo delle arance e dei limoni, la scorza e il mezzo bicchiere di vaniglia; cuocere dolcemente a ebollizione; far bollire per circa un'ora. La marmellata sarà cotta quando i pezzi di frutta trasparenti e durati in Lasciar raffreddare prima di chiudere*».

Oppure la marmellata di Gast Rigio: «*Polpa d'anguria 1,5 kg; zucchero 1,5 kg; arance 500 gr. un limone; due pompelmi grossi, una mela, una pera, una pesca, è facoltativo unire una mela cotogna, un bicchiere di vaniglia; un cucchiaio di liquore frutta. Preparare i frutti: tagliare l'anguria a cubetti di 3 cm. Sbucciare le arance e il limone e tagliarli a quarti. Sbucciare le pesche e le pere, private della mela, le pere, il cotogna e tagliare tutto a piccoli pezzi. Mettere i frutti a riposare in una terrina alternando strati di zucchero e frutta. Il giorno successivo, versare i frutti e il succo in una pentola. Aggiungere la vaniglia. Cuocere lentamente per un'ora e mezza a due. Togliere dal fuoco. Lasciar raffreddare mescolare. Aggiungere il liquore alla frutta. Mettere nei vasi*».

E per concludere un dessert «Anguria alla norvegese» proposto dai ragazzi della 1ª C Cucina, Istituto Alberghiero di Torino, insegnante Mario Sobbia: «*Ammorbidire in freddo quattro fogli colla di pesce, dopo strizzata, farla sciogliere bagnomaria a fuoco basso. Ricoprire da un chilo di polpa di anguria tante palline con l'apposito scavino e conservare a parte i pezzetti di scarto. 600 gr di panna, unire 100 gr di zucchero a velo e una bustina di vanillina, incorporare la colla di pesce fredda e le palline di anguria, lavorando con molta delicatezza. Versare il composto nello stesso anguria dalla quale si sono ricavate le palline e mettere in frigo per circa 6 ore. Prima di servire cospargere con i pezzetti di anguria rimasti*».

Simonetta

Specchio dei tempi

Per uscire da quel «trauma brutale» che è un matrimonio fallito - Gli studenti lavoratori hanno un problema in - Attenti, c'è un albero sulla - La volpe e il topo - Nell'espresso c'era la chiave

Una lettrice scrive:

«Mi trovo, dopo ben undici anni di matrimonio, nella stessa situazione di Pierantonio (Specchio 4-8), separata, anche se da pochi mesi.

«Quando i compagni scrivono di vita ci lasciano è certamente una sconfitta e un crollo. Per chi resta solo la nostra società non è molto amabile e la solitudine diventa insopportabile. Non bastano gli amici né i figli per stretti fuori, ne hai un minimo di sensibilità. Ti ritrovi un pesce fuor d'acqua e ti accorgi che fatica sia vivere il quotidiano.

«Ebbene è il momento di riprendere in considerazione se stessi come persone. Bisogna occuparsi di se stessi come per anni ci siamo occupati di altri. Occorre trovare cure le amicizie, quelle poche che sopravvivono all'impatto, curare interessi nuovi o vecchi, riflettere di ricominciare sul passato e costruirsi un futuro accettabile.

«La molti lati negativi, ma anche uno positivo: se non ti chiudi al resto del mondo, puoi avere la libertà di essere te stesso. Conosco persone giovani che hanno scelto la libertà e la solitudine e non se ne trovano male, ovviamente non si ritengono in se stesse, non si ornano ottimo.

Una lettrice di Verona:

«Sabato sera 4 agosto, alle ore 19, si abbatte su tempestate sul paese di Rocca Cdi Domenica, alle ore in auto diretto a Torino, sulla provinciale Rocca-Cirié (3 km circa dopo Remondato), dopo una curva, un grosso albero abbattuto dal temporale ostruisce completamente la di sx. Evito per miracolo l'albero e frontale con una macchina che viene in senso opposto.

«Neppure un segnale di pericolo, e questo a 20 km dal temporale! Mi colta con una graffiatura alla carrozzeria e molta paura. Spero che ad altri non vada peggio». geom. Sergio Ciapello

Un lettore ci scrive da Viverone:

«In breve 4 morti per ustioni che altri, gravi, ricoverati; infatti il rubinetto morto si continua senza sapere bagnandosi in acqua ove ha attinto un topo infetto e difettosamente e diagnosticato tempo. E' diffuso dai topi che hanno ricoperto pullulando per sterminio di volpi, mustelidi e uccelli da preda diurni e notturni che ne fanno strage a partire proprio dai soggetti menomati da malattia.

«Ma i nostri cacciatori perseguitano con la scusa della "rabbia" debellata un articolo *Pasteur*, le volpi, ognuna delle quali uccide in media 15 topi l'anno, e furbamente annualmente, benché protetti legge, decine di migliaia rapaci, considerandoli ancora erroneamente "nocivi" e per imbalsamarli».

generale Clemente Ramaioro
delegato Ciapan

lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Il 14-5-84 ho spedito da Pinerolo (Torino) una lettera Espresso contenente una piccola chiave e documenti importanti e non ad oggi non è stata ancora recapitata alla persona a cui era indirizzata a Bardonecchia. Tutto sparito!

«Ho segnalato il fatto direzione delle Poste di Torino il 14-8-84 e poi ho ancora telefonato, ma senza alcun esito forse quella piccola chiave ha pensare a qualcuno che fosse chiusa che cosa».

Roberto Canale

Nonostante il periodo estivo restano pochi i letti vuoti

L'ospedale non si ferma

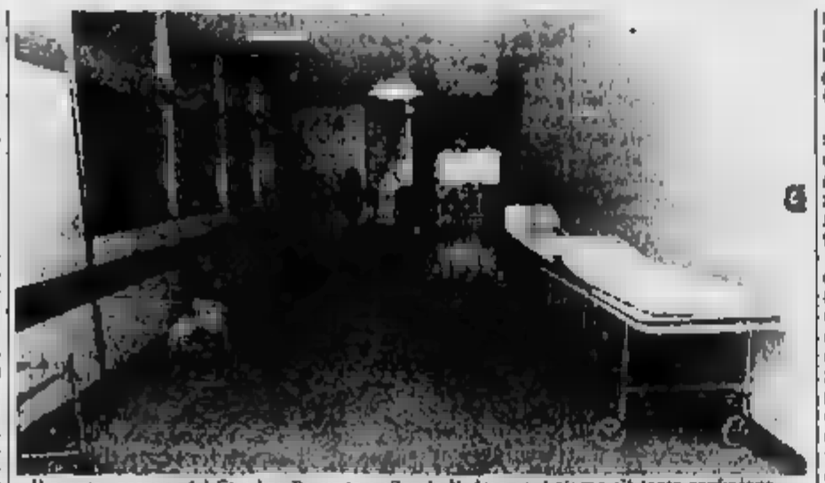
Alle Molinette: «Quest'anno è diminuito il fenomeno dell'anziano [illegible] all'ospedale, anche perché la famiglia tende a lasciarlo qui ormai per tutto l'anno» - Esclusi alcuni reparti di chirurgia, negli altri si lavora quasi a pieno ritmo - Al Cto: «Aumentano i casi gravi dovuti ad incidenti stradali o di bambini vittime di giochi»

«*Abbiamo 15 letti, sono [illegible] tutti occupati*» dice la caposala del repartino psichiatrico al piano [illegible] delle Molinette mentre un [illegible] stempiato, in canottiera e pantaloni del pigiama, le nebbie dello [illegible] sopra le [illegible] degli occhiali, si avvicina e comincia a urlare al soffitto: «*Barbara, [illegible]ra, Barbara*».

Non gli basta la caposala, non gli [illegible] la vecchietta che vaga, inebetita nei gesti e nell'espressione, [illegible] e giù per il corridoio [illegible] una rivista in [illegible] ed una sigaretta spenta nell'altra. L'ometto [illegible] a chia[illegible] Barbara più in là, la [illegible]la conclude: «*Da noi più o meno è sempre lo stesso, le grandi ferie [illegible] influiscono sul lavoro. Forse aderno c'è [illegible]' più da fare rispetto al solito perché qui convengono i pazienti di Moncalieri e Michelino che dipendono da Chieri. Il cui reparto è stato chiuso per ristrutturazione*».

Incide qui il fenomeno dell'anziano [illegible] in ospedale [illegible] le ferie?

«*No, quest'anno no* — risponde un'infermiera — *ma l'estate scorsa altroché se s'è fatto sentire... Tanto che [illegible] fine di luglio, quando si sono ritrovati due malati molto vecchi, [illegible] subito pensato 'Yah, sono cominciate le vacanze' Invece, non si trattava di persone in procinto di essere temporaneamente abbandonate da parenti in partenza [illegible], ma di persone che davvero necessitavano del ricovero*».



Il pronto soccorso del Cto: barelle ruote e silenzio là dove ogni giorno c'è tanta confusione

Anche [illegible] reparti psichiatrici degli altri ospedali agosto non significa periodo particolare di superlavoro o di basso impegno. psichiatri e infermieri delle divisioni del Mauriziano e all'Astanteria Martini di largo Giottardi pas[illegible]: «*La situazione è stazionaria, cioè si lavora a pieno regime, tutto l'anno, [illegible] compilca solo e sempre in febbraio-marzo con l'arrivo [illegible] primavera. Per carità mettetelo [illegible] scrivere che col caldo aumentano i ricoveri, il caldo non ha influenza alcuna sulla malattia mentale*».

Sono probabilmente questi della [illegible] gli unici settori ospedalieri in cui non ci si accorga [illegible] nel bene o nel male. dell'effetto «vacanze». Il cronista visita diverse divisioni di diversi ospedali, s'imbatte in corsie deserte [illegible] quasi (poche in [illegible]ità) e in camerate in cui non è facile trovare letti vuoti. Tutto sommato. [illegible] breve viaggio tra i malati se ne esce con l'impressione che per il personale medico e paramedico il lavoro sia si diminu[illegible], ma non nel modo [illegible] [illegible] qualche anno [illegible]. [illegible] diminuzione è sembra[illegible] anche il fenomeno dello scaricamento degli anziani.

«*Perché* — la rilevare il dott. Brusa, direttore sanitario delle Molinette — *il vecchietto ci è già scaricato tutto l'anno. Entra [illegible] ospedale per essere curato, una volta [illegible] curato e rimesto in [illegible] famiglia non [illegible] più riprenderselo e s'attiva a parcheggiarlo da noi in attesa di trovare un letto in un istituto di riposo*». Secondo il dott. Brusa le Molinette funzionano anche adesso quasi a piena regime: «Escluai alcuni reparti di chirurgia in cui tutto è, secondo prassi estiva, ridotto, negli altri si lavora all'80 [illegible] per cento del normale». Occupati tutti i letti delle divisioni di medicina generale, occupati quelli delle cardiolo[illegible], meno [illegible] solito [illegible] sempre abbastanza [illegible]. il pronto soccorso.

Anche il Nuovo Martini di via Tofane conta alta popolazione di malati, non un reparto è stato chiuso. Assicura il direttore sanitario prof. Marconi: «*Il calo estivo è di gran lunga inferiore al passato*».

Qualche letto libero il cronista lo conta nei reparti maschili e femminili di medicina generale del prof. Sgarbi, al pianterreno del Mauriziano. I pazienti [illegible] nella quasi totalità anziani.

Poco lavoro, almeno a giudicare [illegible] via-vai, pare [illegible] il pronto soccorso [illegible] Centro traumatologico. In queste settimane l'urlo delle sirene delle ambulanze su via Zuretti riesce anche a lacere per qualche ora. Dice una dottoressa: «*In agosto, con la chiusura delle aziende, abbiamo molto meno da fare. Diciamo che il lavoro ordinario, quello portatoci dai piccoli traumi, diminuisce di molto. Aumenta invece il lavoro di qualità, mai come in queste settimane ci arrivano feriti gravi in incidenti della strada o giovani e bambini vittime di giochi: ad esempio, l'altro giorno ci è stato portato un ragazzino in condizioni disperate, s'è fratturato la colonna vertebrale tuffandosi nel lago d'Avigliana*».

L'unico ospedale che oltre lo spettacolo [illegible] letti vuoti e di camere chiuse è quello infantile. Il *Regina Margherita* di corso Polonia. Qui c'è posto per [illegible] bambini. «Oggi — perfino il direttore sanitario dott. Tappero — i ricoverati sono 113».

Claudio Giacchino

Il marito è fuggito coi figli

Torinese insegue il coniuge in Giappone

Per riprendersi i due figli portati via dal [illegible], un'insegnante di pianoforte è partita [illegible] giorni scorsi per il Giappone. [illegible] donna, [illegible] Rita Berti, [illegible] anni, di Torino, ma residente da tempo a Milano, ha detto che tornerà in [illegible] solo quando avrà con sé i due ragazzi, Takehiro, di [illegible] anni, e Mayumi, [illegible] 7.

A Tokyo, l'insegnante ha spiegato di aver presentato due anni fa richiesta [illegible] separazione al tribunale di Tori[illegible]. L'udienza [illegible] fissata per il 16 marzo '82, ma pochi giorni prima il marito, Kaiimua Hirotsugu, [illegible] anni, [illegible] partito con i due ragazzi, lasciando [illegible] solo il [illegible] piccolo, [illegible] nso, di 4 anni.

La donna ha aggiunto che i giudici hanno accolto la sua richiesta di separazione, affidandole i tre figli. Per questo ha [illegible] di riprendersi a [illegible]i i cari i ragazzi che vivo[illegible] col padre poco lontano da Tokyo. E' convinta di poterla spuntare anche perché nei mesi scorsi ha fatto ottenere a tutti i figli la cittadinanza italiana.

L'insegnante e il giapponese [illegible] sposati nel '70 a Torino, con rito civile, [illegible] undici anni dopo l'unione [illegible] andata in crisi.

[illegible] Un passaggio [illegible] 2 automobili[illegible], poco dopo [illegible] di Pont-Saint-Martin, è [illegible] stato a Daniela Cherax, [illegible] anni, di Donnas (Aosta). Il portafogli con i pochi risparmi, i documenti.

La ragazza si recava a lavoro sulla sua Panda 45, quando ha scorto i 3 giovani. S'è accorta del furto solo quando i suoi ospiti erano già lontani.

UTILI

ABBIGLIAMENTO GAMBINO Baby Cadi via Nizza 43 tel. 669 806 orario 10/12 mattino 15.30/ore 19.30
ABBIGLIAMENTO GRAZIA Bambini sposo Via Carnazzo 23 tel. 485 5001
PELLICCERIA GARRO [illegible]
DENTISTA ROTTA? accorsi riparazione in giornata presso tel. 334 898
DENTISTA aperto anche luglio, or 9-20 Esecuzione e riparazione protesi urgenti Via Cernaia 10 tel. 513 306
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato via Carlo Alberto 35 Tel. 630 047. Riparazioni protesi urgenti
MEDICO DENTISTA orario continuato protesi riparazioni urgenti e riparazioni Tassi 244 840
MEDICO DENTISTA studio aperto anche agosto tel. 596 099 ore 14-20
SOCCORSO DENTISTICO lavoro a norme c.so V. Emanuele 66, ? 542 406
STUDIO DENTISTICO via Filadelfia 237/1 aperto agosto tel. 308 3024 riunione e convegno 9-13, 14.30-19
OTTICA BRICCO aperta in agosto p.zza V [illegible] 1 tel. 882 501
FIORI AL MEUCIO, via Trofarello 112, Borgo, Filadelfia tel. 335 082 - 883 166
FIORI BUCCI Filadelfia via Cuneo 44 tel. 598 679 - 892 715
FIORI MANDA, corso Francia 11 bis, Rivoli 811 887 - 810 628 - 811 826
DOLCIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 464 791, corsi da sera, mezzadri, compleanni, rinfreschi
GALLENCA, specializzata in cornetti caldi e di Cornetto 46 tel. 488 268
MOLINO DEL SEGALE via Pinerolo 87, corso Trapani 71, via P. Cossa 16, Torino, via Cavour 93 Alpignano
OROLOGERIA SVIZZERA, dicio vanone Porta Palazzo tel. 530 223
OROLOGERIA MAIER via Po 24 specializzata sveglie più rinomati Bonora consegna immediata Tissot tel. 811 751
VENEZIA A TORINO arreda da regalo tappezzerie, via Po 14 tel. 839 7000
FERRAMENTA [illegible] via Cibrario 54 tel. 655 810 (10)
[illegible]ASSICURAZIONI Corso C.so Rosselli 94 tel. 596 088 primo piano
ALDO AMATO COIFFEUR, corso Re Umberto 37 tel. 543 336 orario continuato
ANGELO ED ENZO coiffeur per uomo e la Cernaia 122 tel. 836 766
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Teresa 10 tel. 519 053 - 511 032
[illegible] coiffeur via Volvera 14 tel. 334 694
COIFFEUR - V. Cernaia 17 tel. 534 948
COIFFEUR DIANE TORA tel. 283 632
COIFFEUR Mario Barrea tel. 695 2008
MARA COIFFEUR parrucchiere a corpo dei capelli c.so Fiume 2 (angolo 17) tel. 660 89 60
NICOLA E ANTONELLA salone di coiffeur via C. Alberto 41, tel. 534 778
NOVI PETTINATORE Parrucchiere per signora via Nizza 10, tel. 830 844
NUCCIO coiffeur corso Trapani 4
PARRUCCHIERA SILVANA, corso Racconigi 3 tel. 850 0427, aperto tutto agosto
YOUNG BEAUTY estetica pelle viso saggi abbronzatura vari corpo parrucchiere tel. 545 979
KRISTA Estetista cabina lampade abbronzatura generale pedicure manicure viaggiata tel. 011 / 67 09 09
LA MECCANICA Riparazioni orafe delle migliori tel. 841 0485
PUB bere e mangiare via Cigna 122 Tel. 200 878 Aria condizionata
TRATTORIA del Polo dintorni tel. 830 561
[illegible] Augusto Via Venchiaredo 20 tel. 990 247 aperto agosto
TRATTORIA v. Lanzo/Lanzo 17 - tel. 305 847
ELETTRICISTA tel. 445 271
TV color noleggio tel. 339 8153
PRONTO CASA riparazioni idraulica serramenti tel. 533 662
LAVATRICI elettrica tel. 208 858
IDRAULICO urgente tel. 734 665 Bedor, rubinetterie sanitari, raccordature, preventivi gratuiti Corso Francia 267
ELETTRAUTO anche villeggiatura su appuntamento Via Ormea 90 tel. 682 520
ELETTRAUTO tel. 682 719
ELETTRAUTO aperto tel. 708 771
ELETTRAUTO via Juvarra 9 tel. 530 015
ELETTRAUTO via Lanzo/Lanzo 33 aperto tutti agosto, tel. 856 167
ELETTRAUTO Tarcisio, 3 tel. 748 1300
ELETTRAUTO c. Giulio 16 tel. 740 582
ELETTRAUTO corso U. Bavastro 228
CENTRO CONVERGENZA via Cigna 181 tel. 295 050 vendita riparazione [illegible]

echi di cronaca

Centrarredo di Candiolo
[illegible] la propria esposizione mobili [illegible] arredo esterno di candiolo per tutto il mese di agosto nel periodo dal 11 al 19. Tel. 811 882 804

Invismovi
[illegible] Sociopsicologica Semiserio [illegible] corso Francia 28, 10138 Torino telefono 740 618

CITTÀ DI TORINO

AZIENDA TRAMVIE MUNICIPALI

Estratto di bando di indizione gara a licitazione privata per la costruzione di 2 bracchi della linea 3 M.L.

In ottemperanza alla deliberazione del Consiglio Comunale di Torino n. 2776/84 in corso della legge 10-12-1962 n. 741 e successive modifiche si intendono appaltare mediante licitazione privata i seguenti lotti di lavori di Metropolitana Leggera in Torino, con aggiudicazione mediante i criteri stabiliti dall'art. 6 della legge 2-2-73 n. 14:

1) linea 3 M.L. tratto corso Regina Margherita compreso via corso Taranto e Nervesa Torino-Milano di m. 1051 totalmente in superficie con armamento.
Importo presunto L. 9185 milioni (987 milioni per opere [illegible] civile,
2) linea 3 M.L. tratto corso Regina Margherita e c.so Giulio Cesare compresa la Rotonda Rivella e piazza Hermada di m. 2017 totalmente in sotterranea con armamento.
Importo presunto L. 8491 milioni (1845 milioni per opere [illegible] terreno)

Non saranno ammesse offerte in aumento.
Le imprese, singole od associate, che intendono essere invitate alla licitazione, dovranno presentare domanda redatta su carta legale, da far pervenire entro e non oltre le ore 11 del [illegible] 27 [illegible] 1984 alla Segreteria Generale del Consorzio T.T. - Corso Turati 18/6 - 10128 Torino.
Nella domanda di partecipazione una per ciascuno dei due lotti dovranno essere dichiarati:
— l'iscrizione all'A.N.C. nelle categorie 6 e 9 per le rispettive classi di importo,
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni indicate dall'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584 e della legge 13-9-1982 n. 646 e successive modifiche,
— il possesso della capacità economica, finanziaria e tecnica di cui agli artt. 17 e 18 della legge 584/77.
Le imprese che avessero fatto pervenire domanda a seguito della pubblicazione del precedente bando del febbraio 1983, sono tenute a ripetere la domanda di partecipazione alla medesima gara.
La domanda di partecipazione non vincolerà in alcun modo l'ente appaltante.
Il successivo bando di gara è visibile presso gli Uffici D. Impianti, via D. Manin 17.
Torino, 17 agosto 1984
IL REGGENTE LA DIREZIONE A.T.M. dr. Ing. Guido Scamarcello
IL PRESIDENTE DELL'A.T.M. prof. Antonio Salerno

Tappeti orientali a prezzi d'ingrosso!

[illegible] più grande d'Europa...con le dilazioni più comode del mondo!

CITO

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

TORINO via Lugrongne 10 MILANO [illegible] Settala

La **PUBLIKOMPASS** spa
FILIALE DI TORINO

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, 60
[illegible] **ROMA,** [illegible]
VIA MARENCO, 32

RISPONDE AL NUOVO NUMERO DI TELEFONO

65.211

CHI FA da sè
fa per tre?
Qualche volta sì, ma molto più spesso è l'unione che fa la forza. Lo dimostra l'unione tra le proteine e il superpolvere

orasiv
Rinsalda dentiera e morale

AUTOFRANCIA
FIAT NUOVE CONSEGNA 48 ORE
AUTOCCASIONI GARANTITE CONSEGNA 2 ORE
APERTI TUTTO AGOSTO
CORSO FRANCIA 341 TEL. 79 64 10 TORINO
sabato aperto tutto il giorno

L'estremo saluto alla piccola uccisa dai cani lupo

Ai funerali di Veronica mancava solo l'amica

La compagna di giochi è rimasta a casa: non conosce ancora tutta la tragica verità - Oggi il rapporto al magistrato

Una piccola bara [illegible] ricoperta [illegible] di fiori e, dietro, una folla commossa di centinaia di persone. Ai funerali di Veronica Fiachietti, la bambina sbranata da un branco di pastori tedeschi a San Mauro, c'erano quasi [illegible] la mamma, il papà, il fratellino Daniele, amici, parenti.

Quasi tutti nella chiesa di Redentore a Mirafiori straccolma di gente, [illegible] Antonella Silvestri, che ha vissuto con Veronica gli ultimi momenti della sua vita. E' rimasta a casa con i parenti: non sa ancora che Veronica è morta, è convinta che sia in ospedale e che presto tornerà a giocare con lei. Per Antonella ciò che è accaduto [illegible] sera a San Mauro è solo una brutta avventura da dimenticare in fretta.

Restano inquietanti interrogativi: perché si trascinava da [illegible] il [illegible] sul rifacimento [illegible] sezione tra il proprietario dell'area dove ha sede la Covind, Tiziana Gay (moglie di Carlo De Poli, titolare di una ditta di autotrasporti [illegible] Rivoli) e il [illegible] Perché i cani erano incustoditi?

Ancora nessun atto delinitivo sul fronte delle indagini. I carabinieri di San Mauro e Chivasso invieranno, forse questa mattina, il magistrato, [illegible] Pietro Miletto, un rapporto dettagliato

Il dolore di Marco e Concetta Fiachietti, genitori di Veronica

Brusco cambiamento delle condizioni del tempo

Dopo due mesi di siccità si scatenano i temporali

La temperatura è scesa precipitosamente, la massima a Caselle non [illegible] superato i 20 gradi - Acqua sufficiente per i parchi e per i giardini

E' durata mattamente due mesi la grande siccità: l'ultima pioggia consistente era caduta il 5 giugno (8 millimetri di precipitazione registrati a Caselle). Fino alla prima domenica d'agosto, salvo qualche locale, breve spruzzata [illegible] il 28 giugno e il [illegible] luglio, soltanto [illegible] sereno, sole e caldo, con temperature massime [illegible] [illegible] gradi e minime sui 20.

Domenica è giunto il primo temporale a preannunciare che l'estate è al giro di boa e a rinverdire l'erba dei parchi e delle aiuole rinsecchite. Il giallo era il colore dominante dalla Pellerina a Italia 61. La serata, fra tuoni, lampi e un po' di grandine, che non ha causato danni in città, ma ha imbiancato le strade della [illegible] sono caduti 4 millimetri [illegible]. La temperatura è scesa di colpo, mitigando l'afa [illegible]: 25 gradi di massima, 17-18 di minima.

Ieri mattina, nuovo temporale. Torino è stata svegliata da [illegible] altro fragoroso nubifragio che ha ulteriormente abbassato la colonnina del mercurio: tanto rumore e vigorose raffiche di vento, ma la precipitazione è stata contenuta. I vigili del fuoco sono intervenuti soltanto per qualche caso di allagamento di scantinati. Comunque il cielo è rimasto coperto per tutto il giorno e la nuova pioggia caduta in serata. Il clima si è fatto decisamente autunnale, con una massima a Caselle di 19,8 e una minima al di sotto dei 16 [illegible].

Le previsioni per le prossime [illegible] ore parlano ancora di tempo variabile e di temporali in arrivo. Soltanto da domenica o da lunedì si dovrebbe tornare al sereno stabile.

Temperatura di ieri

massima	+21,1
minima	+17,0
media	+19,3

Rilevazioni del Reparto meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1014 mb; umidità 90%. Temperature: massima +19,8; minima +16,2; media +16,6. Previsioni: nuvolosità variabile, a tratti intensa, con associate precipitazioni in prevalenza temporalesche. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve diminuzione nei valori massimi. Sole: sorge alle 5,23; tramonta alle 20,45. Temperature delle acque amene a Torino: max +25,6; min. +14,3.

Nella stessa giornata di ieri, a Torino, si sono registrati 2 incidenti stradali, 3 principi di incendio, 2 allagamenti di cantine, 1 crollo di intonaco, 1 caduta di un albero, 1 caduta di un cartello pubblicitario, 1 caduta di un lampione, 1 caduta di un cornicione, 1 caduta di un ramo, 1 caduta di un palo della luce, 1 caduta di un palo della segnaletica, 1 caduta di un palo della telefonia, 1 caduta di un palo della televisione, 1 caduta di un palo della radio, 1 caduta di un palo della telefonia mobile, 1 caduta di un palo della telefonia fissa, 1 caduta di un palo della telefonia pubblica, 1 caduta di un palo della telefonia privata, 1 caduta di un palo della telefonia aziendale, 1 caduta di un palo della telefonia domestica, 1 caduta di un palo della telefonia rurale, 1 caduta di un palo della telefonia urbana, 1 caduta di un palo della telefonia suburbana, 1 caduta di un palo della telefonia extraurbana, 1 caduta di un palo della telefonia internazionale, 1 caduta di un palo della telefonia intercontinentale, 1 caduta di un palo della telefonia transoceanica, 1 caduta di un palo della telefonia transcontinentale, 1 caduta di un palo della telefonia transpolare, 1 caduta di un palo della telefonia transsiberiana, 1 caduta di un palo della telefonia transmongolica, 1 caduta di un palo della telefonia transcinese, 1 caduta di un palo della telefonia transgiapponese, 1 caduta di un palo della telefonia transcoreana, 1 caduta di un palo della telefonia transvietnamita, 1 caduta di un palo della telefonia transcambogiana, 1 caduta di un palo della telefonia translaotiana, 1 caduta di un palo della telefonia transbirmana, 1 caduta di un palo della telefonia transthailandese, 1 caduta di un palo della telefonia transmalese, 1 caduta di un palo della telefonia transindonesiana, 1 caduta di un palo della telefonia transfilippina, 1 caduta di un palo della telefonia transtaiwanese, 1 caduta di un palo della telefonia transcinese, 1 caduta di un palo della telefonia transgiapponese, 1 caduta di un palo della telefonia transcoreana, 1 caduta di un palo della telefonia transvietnamita, 1 caduta di un palo della telefonia transcambogiana, 1 caduta di un palo della telefonia translaotiana, 1 caduta di un palo della telefonia transbirmana, 1 caduta di un palo della telefonia transthailandese, 1 caduta di un palo della telefonia transmalese, 1 caduta di un palo della telefonia transindonesiana, 1 caduta di un palo della telefonia transfilippina, 1 caduta di un palo della telefonia transtaiwanese.

Le tv in regione

Grp
7 — Film La calda amante di Kiele
8.30 Film Ora racconterò [illegible] a Dio
10 — Film
11.30 Telelim La bella di Ritter
12 — Telelim Il solo amico fedele
12.30 Telelim Alla mensa
13.40 Telelim Scotland [illegible]
14.30 Telelim Bibi [illegible]
15.30 Telelim Kim e [illegible]
16 — Telelim Pan Tan
16.30 Cartoni La battaglia dei pianeti - Top cat - Yattaman - L'ape Maya
18 — Telelim Alla mensa
19 — Telelim La bella di Ritter
19.30 Telelim Il mio amico fedele
20.30 Film Il cestino, di C. Leight, con T. Bevis e D. De La Paz
22.20 Telelim Scotland Yard
23.20 Film Ero [illegible] M. Wetruba, con R. Kinsky e L. Bloch
1 — Film Grazie zia ci provo anch'io
2.30 Film Educazione sentimentale
4 — Film L'isola dei giovani proibiti
6.30 Film Contadino il Grande

Videogruppo
17 — Telelim Lassie «L'uomo senza pecile»
13.10 Telelim The doctors (5ª e 6ª episodio)
14 — Telenovela (86 svolgimenti (94ª puntata)
14.45 Film L'inverno bianco, di David Butler, con Guy Madison e Joan Weldon
16.30 Usa! I cartoni
17.30 Telelim Hawaii Squadra Cinque Zero: (32ª episodio)
18.30 Telelim Tre dottori (10ª [illegible]
19 — [illegible]
19.15 Agenzia estate Informazione, spettacolo, sport
19.45 Telenovela (86 svolgimenti (90ª puntata)
20.30 Film (36 svolgimenti, di Francesco Giarcia, con Peppino De Filippo e Viviana De Sica
22.15 Telelim [illegible] «L'ultimo treno per Charing Pop»
23.15 Videomatic
23.30 Agenzia estate Informazione, spettacolo, sport
23.45 Film [illegible]

[illegible] rete
[illegible]
11.45 Cartoni Le più belle favole del mondo
[illegible] Shopping
12.30 Film Una ghirlanda per Alessandria, con John Mills e Sylvia Syms
14 — Cartoni Phantasmin
14.30 Cartonissimo
15.30 Film Peccati d'ora, con Rod Cameron e Arleen Whelan
17.45 Musica, programma di brani musicali
18.20 Spazio videomusic
19.30 Controcorrente
20 — Telelim Get Smart
20.30 Echomondo Europa
20.35 Cartoni Le più belle favole del mondo
21 — Film Luna [illegible] mia, con Nino Del Arco e Paul Stevens
22.45 Echomondo
23.15 [illegible] [illegible] [illegible] delle offese. A mondo [illegible] con Craig Hill e Lua Marin
0.45 Film Commedia [illegible] zero, di Rolando Rossellini, con Franz Kruger, E. Moschke

Quinta Rete
10.30 Documentario
12.30 Telelim Doris Day
13 — Telelim Una donna ragazza
[illegible] Telelim Cara e cara
14 — Film Dove andranno signorine?
15.30 Documentario
16 — Telelim I ragazzi della foresta
16.30 Telelim Dr. Kildare
17 — Cartoni
18 — Telelim Combat
19 — Telelim Funny Face
19.30 Telelim Cara e cara
20 — Telelim Capitan sirena in giacca
20.30 Telelim Palcoscenico stella
21.30 Film Appunto sul destino
23.30 Film Lontani
1 — Film L'isola dei cani perduti

Telemalta
17 — Telelim Family Hour Festival
18.15 Telelim Poliziotto di quartiere
19.30 Telelim Anni verdi
20 — Telelim The Dolphin
20.30 Telelim Family Hour Festival
21.30 Film Un posto nella foresta
[illegible] Film Cosi

[illegible]
12 — [illegible] di cinema d'animazione nella scuola
17.30 Trasmissione [illegible] pomeridiani
18 — 23° Giornale - Attalus
19.15 [illegible] Top [illegible] un bel pollo da spiumare
19.40 Aujourd'hui en France
19.55 Da Los Angeles, 23° Olimpiade
20 — [illegible]
[illegible] Da Los Angeles [illegible] Olimpiade

Telecupole
9.30 [illegible] [illegible] [illegible] coppino
10 — Superboy
10.30 Cenga
11 — Telelim Grizzly Adams
12 — Cartoni Fantasia di Walt Disney
13 — Telelim Rumpole
14 — Film
15.30 Telelim
18.30 Cartonissima Grossolano in Mighe
17 — Cartoni Superboy
17.30 Adelle Giuseppina
18 — Telelim La famiglia di Antignano
18.30 Telelim Grizzly Adams
19.30 Tg4
20 — Telelim La famiglia di Antignano
20.30 Film Kaos
22 — Tg4
22.30 Spettacolo Tajuto alla governante
1 — Film Il diavolo di un garagista

Telesubalpina
17.15 Film Il richiamo della campana
18 — Terza pagina Giovani a cura di Francesca Antinori
19.30 Cartoni
20 — Film La notte dei serpenti, con Leo Postelli
21.30 Telelim Hollywood star
22 — Telelim Selvaggio West

Primantenna
18.30 Sceneggiato Sebastiano
20 — Telelim Doctors Cardiac
20.30 Film Diario di un italiano, di S. Capogna, con Donnetto, A. Valli e S. Tranquilli (dramm.)
22 — Film Il corpo, con E. M. Salerno, 2. Assy
23.30 Telelim Argoscio
24 — Film
1.30 Buonanotte con...

Studio Nord
19 — Cartoni L'orso Yogi
19.30 Cartoni Columbia fantasy
20 — Film Una violenta donna estate, di R. Burke, con E. Montgomery
21.30 Telelim Selvaggio West
22.30 Sotto il segno dello scorpione
24 — Telelim Ellery Il sospetto

Telecity
18.40 Film Concorde stasera
12.25 Tv flash
12.35 Telelim Star Trek
13.30 Telenovela Bianca Lloyd
19.20 Film Una meravigliosa realtà
17.15 Cartoni Vivi
18.15 Telelim Star Trek
19.20 Telenovela Bianca Lloyd
20.20 Telenovela Anche i ricchi piangono
21.40 Film Il cavaliere
23.40 Film Il cavallo di sangue

Investimenti (280 miliardi) per il lavoro

La Regione, nei prossimi tre anni, spenderà 280 miliardi di [illegible] in formazione professionale. Sono, [illegible], previsti investimenti [illegible] 26 miliardi in [illegible] immobili e [illegible] e 3 miliardi e mezzo per la preparazione [illegible] personale docente.

[illegible] piano pluriennale [illegible] formazione professionale approvato [illegible] recente [illegible] Consiglio regionale [illegible] seguendo le due direttrici. [illegible] decentramento [illegible] territorio a delega agli enti [illegible].

Ivrea, un [illegible] di elettronica

[illegible] chiudono le [illegible] a Ivrea le iscrizioni [illegible] [illegible] alla conversione all'elettronica per [illegible] operai professionali meccanici promosso dall'Associazione industriali del Canavese. E' destinato a giovani in possesso di attestato di qualifica professionale a indirizzo meccanico con età compresa (ra) 18 e i 26 anni, ma possono accedervi anche giovani in possesso di attestato di qualifica professionale a indirizzo elettronico, telecomunicazioni o elettromeccanico.

Realizzato dal Consorzio per la formazione professionale nel Canavese, il corso avrà inizio il 10 settembre

il gruppo fabbricanti mobili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono APERTI tutto AGOSTO evi [illegible] [illegible] di offerte

MOBILI A METÀ PREZZO

i prezzi scontati sono [illegible] chiaramente esposti

consegne ovunque in Italia e all'estero

[illegible] rateazioni [illegible] 36 mesi senza anticipo

[illegible]

[illegible]obilopoli LA CITTÀ DEL MOBILE MARRAMAO TOI [illegible] TORINO

SUPERMEC DEL MOBILE

[illegible] RO TORINESE [illegible]

[illegible] tel. 701 [illegible]

Rassegna internazionale di telefilm in gara per l'«Etrusco d'oro»

Napoli, una risposta italiana alle storie texane di Dallas

Pino Daniele: sue sono le musiche del serial «Cripa», che sarà presentato stasera in rassegna

ROMA — Roll Allen si confronta tra le province di Roma e di Viterbo si è aperto l'altra sera un cinquantino festival che si propone come rassegna internazionale di telefilm e di serials. Quest'anno ad Ostuni Romano, località a sessanta chilometri dalla [illegible] sono dodici i Paesi in gara per l'«Etrusco d'oro», poiché all'ultimo momento è venuta a mancare la produzione monacense anche la sbarrita durante il viaggio.

Con un pizzico di spavalderia gli organizzatori definiscono questa loro iniziativa una «rassegna mondiale» per differenziarla da altre manifestazioni televisive che hanno invece concentrato l'attenzione sulla produzione europea.

Fatta a domanda a prestito [illegible] per entrare subito in competizione altre provenienti dal Brasile e dall'Australia. Naturalmente assente è quella di Rai-[illegible] poiché dalla Rai, che non è però in concorso, è da società private all'emittenza privata. Un festival dunque nato per anticipare agli operatori del settore le linee di tendenza di fruizione internazionale e per lanciare una zona del Lazio che come Ostia il suo [illegible] e l'ottimo trasporto dai programmatori degli itinerari turistici.

Il Festival internazionale di Ostuni Romano ha il quartiere generale nell'antico Palazzo Altieri (un complesso del '500 in fase di restauro), nelle cui sale, di giorno, si giudica – presieduta da Sandro Bolchi – vistosa [illegible] internazionale che, alla sera, vengono proposti al pubblico nel cortile del palazzo baronale.

Numerose sono le opere italiane, ma l'aspetto singolare di questa partecipazione sta nel fatto che finora non si era (mai così massiccio) un così ampio confronto tra la produzione Rai e quella dell'industria privata. Tra l'altro ad Ostuni Romano è preannunciata la presentazione in anteprima di alcuni episodi della serie «I gladiatori» che Pasquale Squitieri realizza per la Cinemusa prima che la Titanus italiana della multinazionale interrompesse l'attività produttiva.

Il programma di questa sera prevede, tra gli altri, un serial di Andrej [illegible] «Col passare degli anni», col passare del giorno» e un telefilm «pilota» del regista pubblicitario Paolo Bianchini, che si intitola Cripa e che ha per protagonisti cinque ragazzi napoletani (Ciccio, Ferruccio, Irene, Salvatore e Peppino) e la musica di Pino Daniele. Si tratta di un tentativo di telefilm a puntate italiano realizzato da un gruppo imprenditoriale che riunisce Cinecittà e due [illegible] specializzate nella produzione di «spot» pubblicitari.

«Prima di affrontare Cripa — dice il produttore Cesare D'Aurelio — siamo stati negli Usa per studiare i criteri produttivi e organizzativi americani. Questo primo episodio di Cripa, costato [illegible] milioni, è un esperimento di telefilm realizzati fuori degli schemi tradizionali italiani. Adesso [illegible] la trattative con Raiuno, ma anche Canale 5 è interessato alla serie. Abbiamo già pronte altre cinque sceneggiature per altrettanti episodi. Pensiamo che Cripa sia un prodotto destinato ad una fascia di telespettatori compresa tra i 15 e i 25 anni».

Sempre questa [illegible], Orio Romano, [illegible] no assegnati i premi Diego Fabbri per la saggistica radiotelevisiva a Roberto Zaccaria, per Rai: la televisione che [illegible] a Angelo D'Alessandro, per *La serialità nel cinema* e nella letteratura, e a Giovanni Giovannini per *Dalla sfera al disco*.

Ernesto Baldo

Il Festival si apre domani, in concorso per l'Italia Giordana

Locarno vuol diventar grande e ci prova anche con i film tv

LOCARNO — *Il festival cinematografico di Locarno, che si apre domani, continua anche quest'anno il suo coraggioso tentativo di conquistare più spazio, più prestigio e fare migliori in una stagione pericolosamente a ridosso della [illegible] del Cinema di Venezia. Dice il direttore della rassegna [illegible] Streiff:* «Forse [illegible] volta dell'addio alla vecchia formula *small is beautiful*, la nostra speranza è di superare indenni questa fase di sviluppo».

La tradizionale vocazione terzomondista, piuttosto che cercare un'artificiosa rappresentanza, viene in parte sacrificata all'esigenza [illegible] qualità: quest'anno [illegible]no ad esempio opere asiatiche ed africane, mentre c'è uno [illegible] panorama cospicuo di film dal Sudamerica, «dove si vive un momento di grande fertilità cinematografica»; [illegible] quotidici film in [illegible], [illegible] brasiliani e uno venezuelano.

L'Italia è presente [illegible] la [illegible] opera [illegible] Marco Tullio Giordana, il giovane regista [illegible] Maledetti vi amerò, che porta a Locarno il suo ultimo film, Notti e nebbie, tratto dal romanzo omonimo di Castellaneta e prodotto dalla Cinemaundici, da Raidue e dalla [illegible] rete francese TF1. Del film, che verrà proiettato il giorno di Ferragosto, sono protagonisti tra gli altri Umberto Orsini e Lauro Morante. Italia[illegible] anche la «star» della giuria che attribuirà il «Pardo d'oro», l'attrice Lucia Bosè.

Ma la vera [illegible] del Festival di Locarno è una ricchissima [illegible] sezione televisiva. 102 film-tv [illegible] [illegible] persi, 16 dei quali sono [illegible] concorso per il premio L'occhio del pardo, che sarà consegnato da una giuria internazionale [illegible] cui fa parte Duccio Tessari. Nella competizione, spiccano la [illegible]ran Bretagna con ben sei titoli e gli Stati Uniti con quattro; l'Italia è rappresentata da Vittorio De Sisti con Paolo e Francesca, mentre è di un altro italiano, Fabio Carpi, i cani di Gerusalemme, prodotto dalla Rai.

Domani, ultima ora e ultima rete, continuazione e fine della vicenda, basata sulle peripezie di Elizabeth Winfield, anziana maestra elementare che dopo cinquant'anni spesi [illegible] educare bambini giunge all'età del pensionamento e riceve tra l'altro un dono insolito: la tessera gratuita per tutte le linee d'autobus degli Stati Uniti.

[illegible] insegnante sedentaria per mezzo secolo, ma Elizabeth diventerà a 76 anni cliente stabile dei mezzi di trasporto pubblico americani? E' prevedibile che [illegible] maggiore interesse [illegible] sceneggiata [illegible] la presenza come protagonista di una grande attrice [illegible] come Bette Davis.

Stasera e domani sceneggiato su Raidue

La «zia» Bette Davis e i suoi viaggi in bus

Bette Davis

ROMA — «Benjamin» ala Elizabeth» è il titolo dello sceneggiato in due puntate che comincia stasera alle 20,30 su Retedue.

Stasera e domani sceneggiato su Raidue

La «zia» Bette Davis e i suoi viaggi in bus

Bette Davis

ROMA — «Benjamin» ala Elizabeth» è il titolo dello sceneggiato in due puntate che comincia stasera alle 20,30 su Retedue.

Domani, ultima ora e ultima rete, continuazione e fine della vicenda, basata sulle peripezie di Elizabeth Winfield, anziana maestra elementare che dopo cinquant'anni spesi [illegible] educare bambini giunge all'età del pensionamento e riceve tra l'altro un dono insolito: la tessera gratuita per tutte le linee d'autobus degli Stati Uniti.

[illegible] insegnante sedentaria per mezzo secolo, ma Elizabeth diventerà a 76 anni cliente stabile dei mezzi di trasporto pubblico americani? E' prevedibile che [illegible] maggiore interesse [illegible] sceneggiata [illegible] la presenza come protagonista di una grande attrice [illegible] come Bette Davis.

E ancora, è previsto «Programma speciale», una specie di ricalderone che conterrà film di vario genere per esempio cinque pellicole di Hitchcock, fra le quali Vertigine e L'Uomo che sapeva troppo, [illegible] nata una stella di Cukor, con Judy Garland e James [illegible], cinque opere polacche e il primo film di Joseph Losey, The boy with the green hair.

La retrospettiva, intitolata «Lux film 1934-1[illegible]» arte e [illegible] di uno «studio» italiano», è dedicata a 31 film [illegible] gloriosa [illegible] produzione, che abbracciano tendenze diverse e contrapposte come il cinema del fascismo e quello del dopoguerra, il neorealismo e il cinema popolare e di genere, con gli interpreti più famosi dell'epoca, Anna Magnani e Amedeo Nazzari, Sophia Loren e Silvana Mangano. [illegible] «giurata» Lucia Bosè

m. v.

SI CONCLUDE IL BREVE CICLO DEDICATO DA RAITRE AL [illegible] - GLI ALTRI FILM ALLE TV

Minnie e Moskowitz, due cuori solitari per Cassavetes

Su Italia 1 le vicende matrimoniali della coppia Salerno-Milo in «L'ombrellone» [illegible] Dino Risi - «Il paradiso [illegible] barbari», ecologia cinematografica su Rete 4

Sandra Milo in «L'ombrellone»

MINNIE E MOSKOWITZ (1971) di John Cassavetes, di sera su Raitre. Si conclude con questo film di 13 anni fa (in Italia uscito quasi allo sbaraglio nel 1978 in versione originale sottotitolata) il breve ciclo dedicato a Cassavetes con tre opere particolarmente indicative del suo originale talento di regista [illegible] differenza dei due film precedenti, entrambi drammatici, Minnie & Moskowitz ha qualche buffa affinità con le bollicosissime commedie sofisticate d'un tempo lontano, e raccontando la storia di due «cuori solitari», cerca di sondare sulla realtà della piccola borghesia americana che fa da sfondo, un duello sentimentale doppiamo infantile, poi destinato ad esplodere in un amore irresistibile.

Un amore capace di travolgere gli ostacoli, familiari e no, incontrati sulla via del matrimonio dei protagonisti lei (Gena Rowlands) distinta [illegible] il cui ciclico romanticismo è stato messo a dura prova da ripetute delusioni amorose, lui (Seymour Cassel) pittoresco quanto eccentrico guardamacchine, convinto non ideale, si direbbe, per una donna raffinata e un fantino intraprese

L'OMBRELLONE (1965) di Dino Risi, a tarda sera su Italia 1. *Nel ruolino affollatissimo d'una località balneare romagnola — ambientale d'attualità — s'immerge un poeta inglese (Enrico Maria Salerno) in visita alla moglie d'oppiacia indole (Sandra Milo) e disposto per l'inopinato merito del coniuge, che crede di tradirlo nella presenza d'un fittizio corteggiatore [illegible] spiegare il motivo del turbamento di lei.*

RODAGGIO MATRIMONIALE (1962) di George Roy Hill, su Raiuno di primo pomeriggio. Scritta da Terence Sher William, *è la storiella delle talvolta difficoltà di un connubio fortunoso che pare destinato ad un solerzio divorzio. Invece no. L'aggiustamento non tarda. Film soprattutto di interpreti: Jane Fonda, Jim Hutton, Tony Franciosa.*

CUORI SENZA FRONTIERA (1950) di Luigi Zampa, pomeriggio su Raidue. Trento e più anni fa il problema della frontiera italo-jugoslava assillava le popolazioni [illegible] confine in linea di demarcazione poteva dividere in due una proprietà, come accade nel film: la casa in Italia, il raccolto in Jugoslavia... Che fare? Il dilemma debbono risolverlo Raf Vallone e Gina Lollobrigida.

BELLA D'ARGENTO (1978) di Lucio Fulci, di sera su Italia 1. [illegible] Fulci primo maniera, quando dirigeva senza problemi spaghetti western.

IL PARADISO DEI BARBARI (1958) di Nicholas Ray, [illegible] notte su Retequattro. Ecologia al cinema: lotta in Florida [illegible] amanti della natura e cacciatori speculatori interessati armati della medesima

Pupetta Maresca: no al film Rai che racconta tutta la sua storia

ROMA — Pupetta Maresca ha assistito in carrozzella alla proiezione, tramite una videocassetta, del film sulla sua vita realizzato da Marisa Malfatti e Riccardo Tortora (protagonista Alessandra Mussolini) per Raitre, le cui riprese sono finite da circa due anni. Ha espresso parere negativo [illegible] diffusione dell'opera, non riconoscendosi nella personalità del film.

«D'altra parte [illegible] suo diritto», ha commentato la Malfatti. «Il pretore di Roma Tito Bajardi, che aveva già visto la pellicola — ha proseguito l'autrice — dovrà ora prendere una decisione che speriamo sarà favorevole a noi. Io e Tortora abbiamo fatto il film basandoci solamente sugli atti giudiziari».

Pupetta Maresca è un personaggio di cui le cronache si sono occupate a lungo (fin dal 1958, anno in cui la donna vendicò [illegible] un delitto l'uccisione di suo marito Pasquale Simonetti, conosciuto come «Pascalone 'e Nola». Della vicenda si era già occupato Francesco Rosi, che aveva realizzato il film *La sfida*, con Rosanna Schiaffino.

Dal giorno del delitto la vita di Pupetta Maresca ha avuto sempre risvolti drammatici.

Da tempo la donna è in carcere, sospettata di avere avuto una parte nell'uccisione del professor Aldo Semerari.

Incontro con l'attore e regista che prepara anche [illegible] Lear

Peter Ustinov all'avventura con un «western» tra i turchi

ROMA — Il festival [illegible] cinema di Edimburgo e l'Old Vic di Londra sono le due prossime tappe della lunga [illegible] di Peter Ustinov: l'attore inglese settantenne porterà nella città [illegible] il suo nuovo film *Memed la sparviero*, di cui è produttore e distributore oltre che regista e interprete, lo [illegible] teatro, invece, farà *Re Lear* di Shakespeare: oltre che in Inghilterra lo spettacolo [illegible] rappresentato in [illegible] altre città europee e non è escluso che venga anche in Italia.

Dei suoi progetti Peter [illegible]inov ha parlato a Olfioni, Valle Piana, il paese [illegible] provincia di Salerno dove si è appena concluso il Festival internazionale del cinema per ragazzi e per la gioventù: l'attore, premiato con la «Nocciola d'oro», ha accettato l'invito degli organizzatori anche rispondendo a un suo particolare interesse verso le nuove generazioni.

«Avevo [illegible] *parlare di questo festival a Londra* — ha spiegato — *e mi è piaciuta molto l'idea di partecipare a una [illegible] in cui i giovani sono chiamati a giudicare se stessi e dove gli adulti possono intervenire solo se accompagnati dai bambini*».

E l'esperienza non lo ha de[illegible]: «*Vedere un film [illegible] dei ragazzi è molto istruttivo: lo si capisce dalle loro reazioni, lo si guarda con occhi registi*». Di Clifford ha notato anche l'atmosfera «*decontratta, rilassata, molto lontana dal clima feroce che caratterizza i grandi festival come Cannes e Venezia*».

A stare con i giovani Ustinov è abituato: ha quattro figli, che ora hanno tra i venticinque e i trentanove anni «*I ragazzi sono per natura grandi osservatori — dice — il momento più difficile per un padre è quello in cui essi realizzano che i loro genitori non sono dei miti, ma semplici esseri umani. Forse per questo preferisco il ruolo di nonno.*

Del suo nuovo film dice: «*E' una storia ambientata nella Turchia del 1923 una specie di avventura sociologica che descrive la battaglia contro l'ignoranza e la falsa informazione. Come un western: senza i contrasti del bianco e nero, ma con tutte le sfumature del grigio*».

Peter Ustinov non è innamorato di Hercule Poirot, l'ispettore che conduce le indagini nei romanzi di Agatha Christie, uno dei personaggi cinematografici che gli hanno reso la maggiore notorietà.

Impegnato attivamente nella lotta contro la fame nel mondo, che conduce da anni nell'Unicef, Ustinov non pone limiti al [illegible] di interesse e parla con piacere delle sue attività preferite «*Il mestiere dello scrittore è molto più affascinante e misterioso di quello dell'attore — osserva — per recitare basta allenarsi, per essere un buon attore, invece, ed essere capaci di scrivere, anche a distanza di anni, bisogna fare ogni volta un piccolo miracolo*».

f. c.

Minacce a Jackson «Canteremo»

KNOXVILLE (Tennessee) — Il cantante superstar Michael Jackson ed i suoi fratelli terranno tre concerti a Knoxville la prossima fine di settimana nonostante le minacce di morte.

Lo ha affermato un portavoce del gruppo precisando che le minacce ricevute avevano convinto gli organizzatori a interrompere o [illegible] lo meno a rinviare la tournée «Victory», quando più di 125.000 biglietti erano già stati venduti

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13.30, 20, 21,35

13 — **Maratona d'estate** Una sfida, un balletto Anthony Dowell Manon, regia di Colin Nears con Jennifer Penney, Anthony Dowell David Wall, Derek Rencher

13.45 **Rodaggio matrimoniale** (1962), film di George Roy Hill con Jane [illegible], Tony Franciosa, Jim Hutton, Lois Nettleton, John McGiver, Mabel Albertson, Jack Albertson

15.30 **Los Angeles - Giochi della XXIII Olimpiade** [illegible] riepilogo [illegible] gare del giorno precedente [illegible] e [illegible] di canoa e atletica leggera

19.40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**

20.30 **Colosseum** Un programma quasi per gioco di [illegible] Giordani [illegible] Emilio Ravel con la collaborazione di Rosellina Mariani (6° tratto) **L'Illusione**

21.40 **Los Angeles - Giochi della XXIII Olimpiade**, diretta e registrate di pugilato, calcio (Italia Brasile, replica), [illegible] (replica semifinali) atletica leggera, scherma, equitazione Servizi [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19.45, 22.05; 24

13,15 **Due e simpatia** Uno sceneggiato al giorno A cura di Anna Gobbi e Laura Solustri **La talpa** (4ª puntata). Sceneggiatura di Arthur Hopcraft. Regia di John Irvin, con Alec Guinness, Alexander Knox, [illegible]chel Aldridge, Terence Rigby, Ian Richardson, [illegible], Barrie Ingham

14,10 In diretta dallo studio 4 [illegible] Roma: **Questo [illegible]** Quiz, musica, filmati per [illegible] pomeriggio [illegible] insieme [illegible] noi. [illegible] cura di Enzo Barboni Con la collaborazione di Rosangela [illegible] Presenta Paola Tanzini. Testi di Stefano Jurgens e Mustafà Verde Nel corso del programma: Per vivere a lungo - Torero per forza, cartoni animati Qualcosa di più, documentario **Il sig. Edison, Jazz nella strada, Gli e le senza[illegible]**

[illegible] giganti, Alla Lito Rebel, cartone animato **I mostri del [illegible]**

17,05 **Lo schermo in casa: [illegible]**, cartoni e avventure degli Anni 50 (V) **Cuori senza frontiera** (1950) film di Luigi Zampa Interpreti Raf Vallone, [illegible] Lollobrigida, Cosco Baseggio, Ernesto Calindri, Ernesto [illegible]rante, Gino Cavalieri

18,25 **Dal Parlamento**

18,30 **Tg2 Sportsera**

[illegible] **Bronic: Il figlio del deserto**, telefilm con Jack Palance

20,30 **Bentornata, ala Elizabeth!** (1ª puntata), viaggetto e sceneggiatura di Allan Sloane e Joe Stanton Con Bette Davis, David Huddleston, John Shea Regia di Fredier Cook

21,15 **Pino Caruso in Che si beve stasera?** Telefilm di Pino Caruso con la collaborazione di Piero Castellacci, Con Consuelo Pallavicini e Jango Edwards. Musiche di Renato Serio Scene di Mario Fiorospino Coreografia di France Estill Costumi di Bonuzzi. Direttore della fotografia Giorgio Abbate. Programma a cura di Enrico Alagno e Nicoletta Bonucci Regia di Paolo [illegible]

23,15 **Il [illegible] di Oxford**, [illegible] Franco Lecca e Maria Pace Otteri. Intervista allo scrittore Napoli

[illegible]

Telegiornale: 19, 24

18,30 **Il [illegible] guida: «Un mondo [illegible] conquistare»**

19,25 **Cento città d'Italia**

19,35 **Roma chiama Los Angeles**, [illegible] programma di Aldo Biscardi

22.10 **[illegible] e [illegible]** (1971) film di John [illegible]. Con Gena [illegible], Seymour Cassel, Val Avery, Tim Carey, Katherine Cassavetes

0,25 **La cinepresa e la memoria: Forma e storia di un centro urbano**. Regia di Vittorio Armentano

0,35 **Spaziale Orecchiabile**. Compilation n. 2

Charlie Chaplin e il suo celebre «Monello» oggi a Raiuno alle 15,10 in «Hollywood» dedicato agli «Anni ruggenti del cinema muto», e al film vanno

Italia 1

[illegible] **La grande [illegible]** telefilm

[illegible] **Il vecchio sfruttato** (1957) film di Jack Arnold, con Jeff Chandler, Joanne Crain, Jack Carson (dramma)

11,30 [illegible] - [illegible] per giorno - **Lucy show**, telefilm

13 — **Bim Bum Bam**

14 — **Agenzia [illegible]**, telefilm

15 — **Cannon**, telefilm

18 — **Bim Bum Bam**

17,40 [illegible] [illegible] [illegible] **pretoria**, telefilm

18,40 **Kung Fu**, telefilm

19,50 **Il [illegible] [illegible] Arnold**, telefilm

20,25 **Sette d'argento** (1978) film di Lucio Fulci, con Giuliano Gemma (western)

22,20 **Bandiera gialla**

23,20 **L'ombrellone** (1965) film di Dino Risi, con Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, Jean Sorel (commedia)

1,10 **Invasion**, telefilm

Canale 5

8,30 **In casa Lawrence - Alice - Phyllis**, telefilm

10,30 **La battaglia dei Mods**, film di Franco Montemurro, con Richy Shayne

12 — **I Jeffersons - Lou Grant**, telefilm

13,25 **In casa Lawrence**, telefilm: **Una specie in via di [illegible]**

14,25 **Angie [illegible]** di Raffaello Matarazzo, con Amedeo Nazzari, Yvonne [illegible]

16,25 [illegible] **Tyler Moore**, telefilm: [illegible] **ricosa, sig. Cooper**

17 — **Hazzard - Tarzan - I Jeffersons - Barnaby**, telefilm

20,25 **Festivalbar**, spettacolo musicale condotto da Ramona Dell'Abate e [illegible]dio Cecchetto, regia di M Bianchi

23 — **I Jeffersons**, telefilm

23,30 **Campionato di beach bike: Los Angeles-San Diego**

Rete quattro

10.10 **Magia**, novela

10,50 **Fa[illegible]**

11,45 **Tre cuori in affitto**

12,15 **Il magico [illegible] di Gigi**, cartoni

12,40 **Star [illegible]**

13,10 **Premiatissimo**, videomusica con Gianni Riso

13,30 **Fiore selvaggio**, novela

14,15 **Magia**, novela

15 — [illegible] (seconda [illegible] (1980) film di G. Jordan, [illegible] Lee Remick (drammatico)

[illegible] — [illegible] **Oliver**, telefilm

18,50 **Tre cuori in affitto**, telefilm

19,25 **Chip's**, telefilm

20,25 [illegible] **Angela**, telefilm

21,30 **I giorni del padrino**, sceneggiato

23,20 **Quincy**, telefilm

0,20 **Il paradiso dei barbari** (1958) film di Nicholas Ray, con Christopher Plummer e Burl Ives (avv.)

Eurotv

13,30 **Yattaman**, cartoni

14 — [illegible] [illegible]

15 — **Yattaman**, cartoni

19,30 **Mama Linda**

[illegible] [illegible] **I ricchi piangono**, telenovela

21,20 **Il conte**, film di [illegible] Leth, con Telly Savalas, Danny [illegible] La Paz (avventura)

23,30 **Le Formule [illegible] del mare**

Rete A

14 — **Marlene: Il [illegible] di nascere**

15 — **Cara e Cara**

16,30 **Il mistero delle piramide** (1955) film

18 — **F.B.I.**, telefilm

19 — **Cara e Cara**

20 — **Angie Girl**

20,25 **Marlene: Il diritto [illegible]**

21,30 **La grande carovana** (1954) film di Joseph Kane, con Vera Ralston

23,30 **Superpresente**

Montecarlo

Telegiornale [illegible], 23

13 — **Olimpiadi:** [illegible] **lo della giornata - Tuffi - Scherma - Pugilato**

18 — **Capitol**, telefilm

18,15 **Charlotte**, cartone animato

19,45 **Olimpiadi: Atletica - Pugilato**

22 — **Il segno del comando**, sceneggiato con U Peglia

Capodistria

13.55 **Los Angeles Giochi olimpici [illegible]**

16,30 **Los Angeles Giochi olimpici 1984: Atletica** (diretta)

19,15 **Cartoni animati**

19,55 **Los Angeles Giochi olimpici 1984: Pugilato** (diretta)

23.10 [illegible] [illegible] [illegible] - **Il tempo in immagini**

23,30 **Los Angeles Giochi [illegible] olimpici [illegible]** Sommario 2

Svizzera

Telegiornale: 12, 19,10, 20,15; 22,30

12,05 **Giochi olimpici**

16,30 [illegible] **del Raimondo**

20,40 **Molti sogni per le [illegible]**, film di Mario Camerini

22.40 **Giochi olimpici**

Alla [illegible]lio

telefonate; Stereouno, 15-24.

RADIOUNO

Giornali radio: [illegible] 6.30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,00 La combinazione musicale; 11 «Divertimento 1600»; 12,03 La voce della stella, 15 Radiouno per tutti, fra d'estate, 18 Il pagliaccio cuore; 17,30 Radiouno Estate 84; 19,30 Musica sera; 20 «L'isola bruciata», 22 I favolosi Anni 50, 22,50 La

RADIODUE

[illegible] radio, [illegible] 6.30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,00 I giorni, 8,45 «La scelta» di Paolo Levi (24); 9,10

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; [illegible] 17,30; 19,45; 20,45; 23,55.

6,55, 8,30, 10,10 Il concerto del mattino, 11,30 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso sesso, 17,30 - 18,15 Spazio Tre, 21,10 L'operetta in Europa, Stereonotte 24-6.

Discussi a Verona la realtà, i problemi e le esigenze del teatro musicale

Enti lirici di tutto il mondo, unitevi

Dal 2° Congresso internazionale mozione a tutti i governi e al Parlamento europeo per un'associazione (Usa e Est compresi) che favorisca coproduzioni e scambi

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — La realtà e i problemi, i propositi e le esigenze del teatro musicale sono riassunti in una mozione che sarà presentata a tutti i governi del mondo e al Parlamento europeo. Mozione che è il risultato dei cinque giorni di lavoro del 2° Congresso internazionale (il primo si tenne quattro anni fa a Liegi), organizzato dall'Ente Arena, al quale sono intervenuti molti dei maggiori esperti d'Europa, Est e d'America.

Le tre commissioni di lavoro (la prima si è occupata dell'opera oggi e domani, la seconda dell'evoluzione del pubblico, la terza dell'insegnamento e della preparazione professionale) in pratica hanno fatto un check-up del teatro lirico. Un ampio quadro che riassumiamo con l'aiuto del presidente del congresso Renzo Giacchieri, sovrintendente dell'Arena, e del segretario generale Raymond Rosalus, direttore dell'Opera Royale del Belgio.

Negli ultimi 15 anni il pubblico della lirica è quadruplicato: l'aumento è stato pressappoco lo stesso in tutti i Paesi. Perché questa crescita? Carlo Maria Badini, sovrintendente della Scala, ha detto che è conseguenza del progresso sociale. Ovunque la classe media ed è proprio questa che la lirica trova il suo pubblico. Occorre educarla e bisogna trovare il modo di allargare il pubblico, coinvolgendo persone di altro ceto.

Il direttore Rosalus ha una seconda spiegazione sull'aumento del pubblico. Ovunque, nel recente passato, ci si è un po' troppo buttati sul teatro di avanguardia, quello sperimentale o con etichette che hanno disorientato. La ricerca è la ricerca, o il ritorno ai punti fissi della storia dell'opera: Mozart, Verdi, Puccini e gli altri capisaldi. Terza spiegazione: in questi nostri giorni, che sono così difficili da vivere a causa di una crisi mondiale non soltanto economica, la gente cerca le grandi riunioni: trovarsi in tanti per sentirsi insieme più forti, più sicuri.

Il sovrintendente Giacchieri cita un'indagine dell'Aida, secondo la quale il 40 per cento del pubblico lirico è giovane. Richiamandosi al tema del convegno (*Il posto irrazionale dell'opera in una società in crisi*), ha detto che soprattutto i giovani sentono il bisogno di «uscire da un'irrazionalità quotidiana, da una crisi di questo mondo per andare a bagnarsi in un lago (irrazionalità è anche quella dell'opera appunto, *ma che fa delle proposte chiare e che colpisce con verità immediata nel sentimento e nella ragione*».

Le statistiche portate a questo congresso dimostrano che il denaro impiegato nelle attività culturali, lirica naturalmente compresa, è ben speso, ha ripercussioni positive non solo sulla vita ma anche sul commercio e sulla occupazione. Statistiche americane provano che i sussidi pubblici nell'attività culturale hanno ripercussioni positive da quattro a cinque volte più importanti dell'investimento stesso.

Si pensa generalmente che la spesa forte del teatro lirico sia per le «vedettes». Non è così. I grandi cachets e i cast non rappresentano mai più del 10 per cento della spesa totale. La maggior parte dei teatri di tutto il mondo (il personale permanente e le spese di rappresentazione) tra il 70 e il 90 per cento delle «uscite». Il resto, una media del 25 per cento, è speso per gli artisti e l'allestimento scenico spettacolo.

Nella contabilità del teatro lirico c'è una grossa differenza tra quella americana e quella europea. Negli Stati Uniti il 50 per cento della spesa è coperta dai biglietti. In Europa il botteghino dà il 15-25 per cento della spesa totale, alcuni teatri non arrivano al 10. Questo perché, per una diversa politica sociale, il prezzo del biglietto è molto diverso: basso nei Paesi dell'Est, medio in Europa, elevato in America.

C'è il proposito di costituire un'associazione internazionale (Usa ed Est compresi) che, tra altri scopi, vuole favorire le coproduzioni e anche gli scambi. Raymond Rosalus: «*Un'opera moderna vive e no giorni. Una nuova produzione sempre grandissimi allestimento, e spettacolo ha in genere una decina di rappresentazioni chiuso, finito. Ma tre o quattro collaborano, partecipano spese e più numerosi saranno gli spettacoli*».

Conclude: «*Si sempre più forte la concorrenza televisione e il diffondono videocassette altre opere. Per resistere, i teatri devono fare sempre meglio, uno spesa crescente che può diventare insopportabile. L'unica soluzione quindi quella dell'unione, che lo fa forza*».

Luciano Curino

Caballé trionfa e ora c'è Carmen

Montserrat Caballé: grande successo a 11 bis l'altra sera chiusura S. Fermo nei recital di musiche prevalentemente spagnole. La Caballé canta a Verona dal 1980 e ha risolto il suo «caso» di ripeto Verdi di Milano

Gail Gilmore sarà questa sera Carmen all'Arena di Verona con José Carreras e la direzione di Giuseppe Patanè. Per l'opera di Bizet c'è già il tutto esaurito. Contemporaneamente, al Teatro Romano, è in scena un'altra «Carmen», quella di Carlos Gades

L'opera è in crisi? Solo di voci

VERONA — «Sembra ci sia una crisi del teatro lirico; non una crisi di pubblico (non è mai stato così numeroso), e neppure una crisi di mezzi», ha detto uno dei relatori al Congresso, il francese Georges Lermortier.

«Sé c'è una crisi, è piuttosto una crisi di cantanti. Mancano, secondo la stampa specializzata, che le grandi voci siano sempre più rare, che lo stile di molti cantanti rinomati li rovini prematuramente e che i grandi divi, onnipresenti nei cartelloni internazionali, fanno a gara a scapito degli altri il mercato con ingaggi stratosferici».

I cantanti di ieri e quelli di oggi nel giudizio di Ettore Campogalliani, maestro dei grandi divi

«L'ugola diventa d'oro, se è rispettata»

Luciano Pavarotti

VERONA — *Ettore Campogalliani, anni, maestro di canto. Tra i suoi allievi, Pavarotti, Tebaldi e la Freni, Scotto, Cossotto: per dire soltanto alcuni. I nomi famosi sono altri si aggiungeranno ancora, perché venerando maestro continua a insegnare. Al congresso ha parlato della didattica vocale, cercando di rispondere a due quesiti.*

Primo: Se vi è un declino dell'arte vocale gravissimo se confrontato al secolo scorso e ai primi del Novecento.

«Non credo a questo — *ha detto*. — Se vi è declino è grave come si dice. Quest'arte dei Caruso, ecceteta, ha lasciato un che è a tutti come sono tutti i ricordi, che è stata anche enfatizzata da certe cronache. Se prendiamo i vecchi dischi, ascoltandoli rispettosamente e con pazienza, possiamo convincerci che quella vocalità non aveva su quella di oggi tutta questa superiorità che si favoleggia».

«Tutti mi vedete vecchio, vecchissimo — *ho continuato*. — Pensate giustamente che posso avere ascoltato quei grandi, anche Caruso, e che quindi dare un giudizio. Li ho ascoltati che ero un ; non mi delle impressioni avute a quell'età e giudizi dati allora. Perché se più cantanti fossero passati per me senza che modificassi i miei giudizi, adesso dovrei vergognarmi una lunga esistenza immobile».

Secondo interrogativo. Si dice che oggi in Italia il canto è insegnato male: è vero?

«Non credo nemmeno a questo. È però vero che oggi sono cose che danneggiano i didattici vocali. La fretta dei giovani. Poi, il credere che l'filologia fare degli insegnanti superiori a quelli di un tempo. I giovani devono con pazienza e sacrificio, e non dobbiamo insegnare bene secondo i dettami filologici, di filologia che volta era bambina e oggi è adulta, quindi può servire magnificamente: ma che è pur sempre uno strumento umano, che può andare oltre ogni scienza e ogni logica».

Domanda: ci sono ancora cattivi maestri e quelli che illudono

«Ci sono, purtroppo. C'è dell'altro dire. Noi insegnanti di canto abbiamo un diploma. Mi domando perché i Conservatori, nel preparare insegnanti di canto, non chiedono questo titolo di studio».

L. c.

Renata Scotto

FASERA ESTATE

Amleto di Lavia ricomincia da 3

Carla Fracci danza a Torre del Lago per Puccini

TAORMINA — Il Teatro greco-romano, la cornice più suggestiva, ospita stasera la prima di *Amleto* con la regia di Gabriele Lavia (il quale è anche allestimento del dramma di Shakespeare) con lo stesso Lavia nel ruolo del protagonista, Rossella Falk, Guerritore, Umberto Orsini.

TORRE DEL LAGO — Il Festival Puccini presenta stasera nel teatro all'aperto uno «prima» insolita che comprende il balletto *Giselle* di Adam con Carla Fracci e Lenca e Le Villi. L'opera pucciniana da Ventura, regista Beppe Menegatti, interpreti Cristina Rubin, Antonio Savastano, Carlo Coreografi Jacqueline De Min per Giselle, Roberto Fascilla per Le Villi.

ROVERETO — In provincia di Trento, al teatro Zandonai, concerto dell'Orchestra Giovanile della Comunità Europea diretta dal maestro Antal.

— Per l'VIII Festival di musica antica, il Gruppo di musica antica «Peride e Duet» propone Musica di Corte a di Corte inglese. Strumenti: tromba naturale, cornetti, tromboni rinascimentali, clavicembalo.

— In provincia di Salerno, per la manifestazione Teggiano, il Gruppo Teatrocapolo rappresenta O' Scarfalietto, di Eduardo Scarpetta.

VIESTE — Claudio Cecchetto e Ramona Dell'Abate arrivano nel Gargano con tutta la carovana dei cantanti del Festivalbar.

NOJA — Nel teatro Romano, per la seconda edizione de le notti dei poeti, oggi, e sabato, ieri presenta Omaggio a Garcia Lorca.

VICENZA — Nel rassegna «Piazze verdi e piazze di pietra», alle 21, al Parco Querini, la Cooperativa Piccionaia-I presenta spettacolo teatrale Pantalone luna, tratto da Carlo Regia di Tito Cucinotta.

FIESOLE — Nel XXVII Estate fiesolana, al teatro Romano, proiezione del film Don Giovanni di Joseph Losey.

OSTIA ANTICA — Per la stagione estiva del Teatro di Roma, da domani fino al 18 agosto, il regista Sergio Sequi presenta Campiello di Carlo Goldoni, con Mariano Rigillo, Ave Ninchi, Laura Fo, Michele Martini.

— Al Teatro Lirico Comunale, per la Stagione Lirica e di Balletto, si replica Tosca di Puccini. Direttore Armando Krieger; regia e scene, Vittorio Patanè.

TRAPANI — Lungo il litorale occidentale della Sicilia, nella riserva naturale dello Zingaro (si accede solo in barca da S. Vito Capo), concerto-spettacolo dal titolo Omaggio a Cage. In un percorso metri luogo varie situazioni spettacolari Verranno eseguite musiche di Battistelli, Bussotti, Cage, Cardini, Clementi, Curran, Delmetti, Pennisi, Riehm, Sciarrino.

— Nella chiesa di S. Rosario, in provincia di Modena, alle 21,30, Divertissements, musiche di Erik Satie e Alberto Savinio, pianoforte Arnaldo Bonman; Maria Munari.

— Per i Punti Verdi, al parco Rignon, alle 21,30 ultima replica de La di Shakespeare regia di Carlo Cecchi.

Al Parco Pellerina, alle 21,30, Le notti olimpiche. In dal collegamento con Los Angeles: Virginale Danza Laboratorio, programma

A Palazzo Reale, alle 22, proiezione del film Creepshow, di George Romero, con Adrienne Hal Holbrook e George Romero.

Regalaci trenta secondi del tuo tempo.

Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Trenta secondi non sono nulla, ma sono più che sufficienti perché tu ti renda conto che puoi aiutarci a combattere il cancro, e c'è un modo per farlo: sostenere la ricerca giorno dopo giorno. Pensa che solo venti anni fa, su 100 bambini malati di leucemia solo 10 si salvavano. Oggi, 50 vengono risolti.
Questo è solo uno dei grandi risultati del lungo lavoro della ricerca. Ma la ha sempre bisogno di nuovi uomini, nuove tecnologie e nuove strutture per altri grandi risultati.
E tutto questo ha bisogno di investimenti. Forti investimenti, investimenti che nascono dal tuo aiuto.
Regalaci trenta secondi del tuo tempo per aiutare l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Associati. Mario Galbiati

Ho deciso di aderire all'AIRC:
Socio aggregato da L. 5.000 — Socio ordinario da L. 50.000
Socio affiliato da L. 10.000 — Socio sostenitore da L. 500.000
Socio animatore da L. 25.000
a ho versato
sul cc postale 307272 con assegno bancario allegato
cognome
nome
via n.
cap località prov.
Tagliare e spedire in busta chiusa a: AIRC - via Durini 5 - 20122 Milano
l'AIRC esclusivamente legittimo c.c. postale e assegno bancario intestato Postafortide

AIRC
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
via Durini 5 - 20122 Milano

Comitati: Emilia Romagna, Friuli Venezia Lazio, Liguria, Piemonte-Valle d'Aosta, Puglia, Toscana.

Trenta secondi per noi, sono una vita.

ARGENTINO (corso V. Emanuele 52, tel 547 803) Orgoglio greco, Sylvester Stallone, Susan Dennehy, Maria Smith. Colori Non vist Dr 15,30-17,10-19-20,50-22,40

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 540 605) I miserabili di Victor Hugo, con Lino Ventura, Evelyne Bouix (sentimentale) Dr 15,35-18,30-20,30-22,30 Ingresso 3000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540 110) Un tale bisogno disperato... e Londra, di John Landis, con D. Naughton, J. Agutter Colori Vist 16 Dr 17,15-19-20,45-22,30 Ingresso 5000 ridotti 3000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 33/a, tel 543 745) Andrea di Aaron Loeliarit con Klaus Kinski, pol Dr 17,10-19-20,50-22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 33/a, tel 543 745) Segno di una notte d'estate, di Ingmar Bergman, con Tiana Brasa Gunnel Nanlyn, Allan Lionella Col (104 minuti) versione Dolby stereo Dr 17,10-19-20,50-22,40

CRISTALLO (via Cerni 6, tel 500 71 00) Strange Invaders (Strani invasori), Paul Le Mat Alan Nancy Allen Col Non visto Dr 16,45-20,30-22,30 Ingr 5000

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108 tel 851 804) Super sexilo Pussy - Cautious Maid Vist 16 Tutti i giorni lavoro no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24) Ingresso 4000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel 641 823) chiuso per ferie

LUX (Galleria Fedonco, tel 641 783) Vincerò io (prima) con Kimberly Beck, Peter Burton, (giallo) Vist 16 Dr 15,20-18,30-20,30-22,30 Ingresso 5000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 46, tel 749 6651) Land's intensity - Hyde de deliquente (2 hard cora 2) novità Vist 16 Ap 15 ult 22,30 ingresso 4000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530 880) Ultra porno Aphi vis Nurse Porno night at Aphi con Aphi Visten | planet priest of Karma con Karma Gems Vist 16 Ap 14,30 ult 22 Ingresso 4500, ridotti 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 521 400) L'orso degli orsi di Gerard Oury con Jean-Paul Belmondo, Bernadette Lafont Ap 15 Film 16,30-18,30-20,30-22,30 Ingresso 5000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510 145) Qui è «Punk vendetta» regia del film Dentist, di Sidney Lumet Ore 16,30-18,30

TORINO (via Bogino 9, tel 530.353) Jo... con Marina Frajese Pompeo

Club Cat Vist 15 Chiusi estivi ap 14,30, ult 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME

ALFIERI TEATRO (via Cavour dalla Salute 77, tel 267 197) La chiave, Stefania Sandrelli, Frank Finlay, un film di Tinto Brass Dr 20, 22,30 (alla conclusione)

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel 510 756) Vizi segreti di una moglie. Novità Vist 16 No stop dalle ore 10, ult 22,30

ROSA BLUE (via San Donato 40, tel 467 765) Bocca d'oro, con Lasse Bloom, John Lasse, Candice Rayne (ultimo America hard time) Vist 16 Ap 15 Ultimo 22,30 Ingresso 2500

SELLINE (corso Belgio 53, tel 874 173) Al Pacino Scarface, di Brian De Palma, con Al Pacino Vist 16 Ap 18,30, ult 22,30 Aperto a 4pis 2000

SPEZIA (via Nizza 116, tel 666 361) Cappie vicious Novità Vist 16 Ap 16 ult 22,30 Ingresso 3000

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 871 642) Orgasmiati di voglia insaziabile - Odore di femmine Oggi 2 film stop Vist 16 Ap 15, ult 22,30

SECONDE VISIONI

(via Sacchi 18, tel 611 793) Festival porno 1984 (replica superpor... Serena, Giorgina Sorrenti Vist 16 Dr 14,30, 16,30, 18,50, 19,30, 15,05, 21,10, 22,30

NUOVO CINEON (via Venaria 1, tel 748 22 47) chiuso per ferie

CENTRO

CINECLUB (via Colombo ... 831.982) chiuso per ferie

REGIO PARCO

REGIO (largo D. Orsero 19A, tel 397 874) Vizi visti da no cinere nito Cnt Vist 16 Ap 15 Ult 22,30

FUORI CITTA'

CUORGNE'

PERONA: I peccatori di Alcandia. MONTANARO

VITTORIA: Vizi segreti di una governante. Vist 16

PINEROLO

ITALIA: Violenza e perversione. Vist 16

RITZ: Fuga di mezzanotte. RIVOLI

NUOVO: Film per adulti.

IL RICARDO: Fo...

CERRINO: Libro ... ...

AMBRA: Racconti erotici Vist ...

TEATRI E CONCERTI

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO - La fabbrica della Danza comincia ore 21 Laboratorio con gli allievi della Biage a cura di Kathryn Dennehy. Giuseppe Urbani, Carla Perotti, Tony Thatcher (vi sei tel 0122 623 411)

NOTTI OLIMPICHE
ore 21.30
TEATRO NUOVO
VIGNALE DANZA LABORATORIO
DANCE WORK
ore 22.30
VIDEO FILMATI SPORTIVI
ore 22.30
PROIEZIONE DELLE GARE
Parco della Pellerina - Ingresso L. 3000
Il Sogno di Mezzanotte alla Pischia
Proibita dalle ore 22 alle 01

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso Mostre Ore 21 bello liscio

CHALET: ore 21 Disco Nuova Riforma

CLUB 84: ore 19,30-21 Cenare

DU PARC: ore 21 Orch. Peppy.

LA PERLA del Valentino: ore 21

LE ROI: In Bal Musette nel giardino

LE SIONE - Piano Bar (v. Verdi 10, tel 859 744) al piano Pietro

MEMORY CLUB (sul Torinese Pino)

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale
di George Romero
vietato 18

Un giardino nel cuore di Torino
Du Parc
ore 21 - Orchestra Nonny
GRAN TOMBOLONE
Ricchi Premi

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali

MUSEO NAZIONALE ... (Mole Antonelliana) ... 10-12, 15-18 Chiuso il lunedì

GALLERIA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Estate 9-12,30 14,30-18,30, Torino 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì alle ore 9-19, domenica 10-13, 14-18, lunedì chiuso, altre festività Chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-... 14-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) dal martedì alla domenica 9,30-17,30 e 15-19 Chiuso il lunedì

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37) la domenica ore 9-12 (unica giornata da visitare)

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) (chiusi giorni festivi) 9-14

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guastalla 7) dal martedì al sabato 9-12 e 15-18 Domenica 9-14 Chiusura lunedì e festività con eccezioni

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTA... DEGLI ABRUZZI (Usp...

la del Cappuccini) (in prossimità di Sella nella carrozza d'epoca 1860-1930... aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15, 14,45-19,15 fino al 2 settembre

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE (Museo della Crocetta) martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) orario: lunedì 9-19, Domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso

PALAZZO REALE (p. Castello) aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30 Chiuso il lunedì

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annunciino la visita telefonando al 0124 33 102)

(L'ingresso gratuito è previsto per Musei Legnano, Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese

MOSTRE PERMANENTI

IL DISCOVERO DI RIVA NELLE CENTOLONE D'EPOCA 1860-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-... 14,45-19,15, fino al 2 settembre

CENTRALE
JOHN ...
un grande regista per un grande film
JOHN ... ANDIS
UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA

torinedile
MATERIALI PER EDILIZIA
... tutto questo
Via S. Bonicelli 36
Tel. 011/264.941 - 887.816

INFORMITALIA
CONTROLLI INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso VIII. ... 107
Telefoni 519.074 - 536.582

Gaumont
AMBROSIO
UN INCONSUETO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO PER CHI RESTA IN CITTA'
E' il migliore, è più forte
E' irresistibile - E' solo lui!
I GIOVANI, GLI AMORI E LE RISSE IN UN ECCEZIONALE FILM INTERPRETATO INSUPERABILMENTE DA
Sylvester Stallone
Brooklyn Graffiti
MARIA SMIT
...ARLEN DAVIDSON ... STEPHEN F. VERONIC

OGGI AL CRISTALLO
FILM TERRIFICANTE AI CONFINI DELLA REALTA'
STRANGE INVADERS
STRANI INVASORI
PAUL LE MAT NANCY ALLEN DIANA SCARWID FLETCHER

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede ... A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche ... analisi e una firma ad una domanda ti faranno socio attivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla ... della nostra associazione ... gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E ... per questo sarai meno meritevole di q... contributo ... dai. Tu ... chiederai: ma che razz... uomo è un donatore? ... donatore. ... espondiamo, non è una ... rara ... un eroe, ... un martire, né un ... e neppure un ... giusto, ... un operaio, ... contadino, un impiegato, ... studente, un artigiano o ... artista, ... un libero professionista come te, che si ... reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo ... ordine intellettuale ... potere ... ... altri indipendentemente ... ... sesso ... condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, ... politica ... ... censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue
Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

Salone LA STAMPA
Concessionaria abbonamenti e vendita Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
... Roma 80
Telefoni ...
835.834 - 595.113

SE ALL'ESTERO...
TI TOGLIE DAI GUAI.
02.54.24.1
europ assistance
L'assistenza subito.

A Positano

De Gregori «Ricchi ... poveri» dischi top

... — Francesco ... Gregori, per i 45 giri (su ... il suo «La donna cannone» era un Q-disc) e «I ricchi e poveri» per i 33 giri sono i vincitori per la ... leggera del «Positano top parade 1984», il premio che viene attribuito sulla base dei consentivi della stagione artistica rilevati dai libri contabili dello spettacolo.

Per la premiazione, sono attesi sulla «spiaggia grande» di Positano non meno di 100 artisti di cinema, teatro, televisione, balletto, musica classica e leggera: essa avrà luogo la notte del 29 settembre prossimo e sarà ripresa in diretta da Raidue.

I risultati delle graduatorie sono stati elaborati attraverso i coefficienti di tenuta delle hit parades nel periodo 1° novembre 1983 - 31 maggio ...

Per i dischi a 33 giri: 1) «Voulez vous dancer» («Ricchi e poveri»). 2) «Tropico del nord» ... Per i 45 ... 1) «La donna cannone» (Francesco De Gregori). 2) «A me ... torna in mente una canzone».

La vedova ha voluto la protezione della polizia, oggi i funerali

Villa Burton è assediata da ammiratori, amici e tv

OINEVRA — E' dubbio che ... ultima ... Richard Burton, deceduto domenica ... all'ospedale cantonale di Oinevra ... ... fulminea emar... cerebrale, possa ... rispettata. A varie riprese l' ... alla ... quinta ed ultima moglie, la trentacinquenne Sally Hay, che ... funerali molto semplici e soprattutto la presenza dei soli famigliari; invece un'enorme folla di amici, ammiratori e semplici curiosi è già giunta a Céligny, alla periferia della città del Lemano, nell'intento di assistere, ... pomeriggio ... oggi, ... funebre nella ... chiesa protestante, che può ospitare al massimo un centinaio di ... e. Nelle sono ... stanti la ... stazionano ... un paio di giorni numerosi operatori della televisione americana e inglese.

La vedova di Burton, visibilmente irritata per l'affluenza di una così gran folla, ... chiesto l'... polizia elvetica, che nella giornata di ieri ha fatto sbarrare tutte le vie di ... alla residenza che il defunto divo dello schermo ... acquistato ... ventina ... anni ... a Céligny. Il provvedimento si è anche reso ... perché parecchie squadre della televisioni hanno invaso la proprietà ginevrina di Burton, penetrando pure ... interno dell'edificio; alcuni fotografi avrebbero persino tentato ... ... istantanee della ... da letto dell'attore ...

Seconde informazioni dell'ultima ora, i ... disponibili nella chiesetta protestante di Céligny ... riservati ... famigliari e agli amici ... Burton. Sulle sedie della prima fila prenderanno posto la vedova, ... due figlie ... del primo matrimonio, nonché i fratelli e le sorelle ... chard, che vivono in Inghilterra. ... primo momento quest'ultimi avevano chiesto il trasporto della ... del loro congiunto in Gran Bretagna, e soltanto dopo ... lunga ... con la vedova hanno ricevuto la ... poltura di ... nei dintorni di Céligny.

... Taylor e Sally Burton: l'attore ha dilapidato per la prima un patrimonio; alla vedova dovrebbe restare la villa di Céligny

Negli ambienti mondani di ... ci si continua a chiedere se ai funerali sarà anche presente Liz Taylor, il grande amore di ... La vedova Sally lo ha tuttavia escluso, precisando che l' ... le ha inviato l'altro ... un lungo e ... telegramma di condoglianze. Numerosi ... e inglesi controllano all'aeroporto ginevrino di ... l'arrivo di tutti gli aerei provenienti dagli ... Uniti, ma per ... non è ... alcuna ... della Taylor, che pare ... sempre chiusa nella residenza ... fortilizia dove si trovava al momento della ...

Secondo ... giornali locali, il testamento di Richard Burton si troverebbe presso un ... di Oinevra. Stando al diffuso quotidiano zurighese *Blick*, ... non lascerebbe ... denaro ... sua ultima moglie: nei suoi due matrimoni con la Taylor — aggiunge il quotidiano — egli avrebbe dilapidato la maggior parte della sua fortuna accumulata negli Anni ... e Settanta. Pare comunque che la vedova Sally erediterà la proprietà di Céligny.

l. f.

A Genova, aveva 92 anni, è stata attrice di talento

Maria Rina Govi, lunga vita all'ombra del grande marito

GENOVA — L'attrice Rina Gaioni Govi è morta ieri pomeriggio, nella clinica Montallegro, dove era ricoverata dal 31 giugno scorso.

La vedova di Gilberto Govi aveva 92 anni.

E' stata una grande ... di talento naturale che forse, ... intuizione e per moderato ... gusto e d'istinto, avrebbe interpretato ... e più stimolanti ruoli di quelli in cui fu confinata dall'angustia dei ... ... ma giovinetta, poi per necessità di ruoli madre e suocera) e l'affettuosa prepotenza ... grande marito, ... lei in pubblico e in privato non chiamò mai Gilberto, ma «Govi», alla francese.

Lo dimostra un curioso episodio dell'anno ... quando chiese a Serena Balzano, figlia del commediografo genovese ... che in questi anni le è stata vicina ... affetto e devozione, di accompagnarla ... sera a teatro per assistere ... a «Giorni felici» di Samuel Beckett, con la regia di Giorgio Strehler.

E' ..., quello, il ... ultimo appuntamento con lo spettacolo. Al termine, s'è congratulata con Giulia Lazzarini, la protagonista, e ... commentato: «E' un teatro che mi piace, non sarebbe piaciuto ... nelle sue corde».

Rina Govi

... Franchi Gaioni, quest... il suo ... da ... era nata a Milano nel ...: aveva ... anni meno del marito, scomparso — come ... ricordano — nel ...

I due grandi protagonisti del teatro genovese ... no ... famiglia ligure. Lei milanese e Govi era nato solo casualmente nel capoluogo ligure, ... padre modenese e ... madre bolognese. ... conosciuto il futuro compagno della sua vita presso l'Accademia filodrammatica del Teatro Nazionale di Genova.

Govi era ... ... giovani attrici e soprattutto dalle madri per la sua fama d'irresistibile donnaiolo, non propriamente incline ... romanticismo o all'amor platonico. Lei ... una brunetta molto carina, dagli ... mobili, i capelli ricci, un tipo piuttosto ... e ... forte temperamento.

Govi, che lavorava ancora ... disegnatore presso le Officine elettriche genovesi e non ... ... al teatro a tempo pieno, ... mise gli occhi ... e le ... una carta marcata. Ma la piccola Rina già teneva testa e soprattutto ... insensibile al ... fascino.

... che si ... il 25 ... del 1917. ... ebbero figli, ma furono ... per mezzo secolo.

... Govi, come s'è detto, ... a un certo punto ... propria carriera di autolimitare il proprio ruolo. Rimane comunque esemplare, soprattutto per la sua interpretazione (carica di moderna perfidia, fuori ... righe del cliché ... teatro dialettale) del ... «Manezzi ... maiò» ... «figlia».

Dopo la morte di Gilberto, venduta la villa di Santa Margherita, Rina Govi s'era ritirata ... ... splendido attico in piazza ... Vittoria, ... cuore di Genova. Si occupava di beneficenza (fu ... ... generosa ed "estremamente discreta") e soprattutto ... ... cani randagi.

p. l.

Parla la leader Raffaella Riva

«Gruppo Italiano meno tropicale»

A ... LIGURE — I figli palmizi e le noci di ... l'hanno ... Sogna ... Gruppo Italiano più «essenziale», più rock, ... tropicale. E ... di fare la pin ... sorridente, lasciata negli abiti di Florucci, Raffaella Riva, voce solista e mente del «Gruppo Italiano» non getta alle ortiche l'avventura professionale che in ... più ... anno ha fatto conquistare ... complesso risultati sorprendenti, ma nemmeno pare ... molto entusiasta.

E' tanto convinta dell'importanza dell'immagine, o meglio, dell'«immaginario-visivo», che ha ... la sua esperienza a disposizione ... colleghi; ... in molti comin... a cercare ... sua collaborazione. Il biglietto da visita più importante, è stato l'aiuto fornito all'amica ... Nannini per *Fotoromanza*, che è ... ... primi posti della hit estiva. Né più, né meno di quanto era accaduto con Tropicana del suo Gruppo ... l'anno scorso. Ma la collaborazione a *Fotoromanza* è solo ... segno di amicizia con la ... oppure un gesto ... ribellione nei confronti di un gruppo che comincia a starle troppo stretto?

Raffaella ... ... prima di ... ... I suoi compagni sulla pedana del Coro ... *Nord-Est* e accet... ... provocazione.

«Saranno i prossimi mesi a dire ... il *Gruppo Italiano* cambierà faccia. Ora c'è da pensare ... tour, un impegno massacrante», spiega la Riva.

... dice che nel ... Gruppo affiorino incomprensioni.

«Il lavoro ... gruppo è come il rapporto ... coppia. ... che ... siamo in cinque. Qualche volta la convivenza è facile, altre volte difficile. L'importante ... non scoraggiarsi mai. Per quanto riguarda Gianna Nannini, posso ... dire che sono contenta del suo successo. E' normale ... una collega ti tenga a chiedere aiuto se ... che tu puoi darlo. A maggior ragione se si tratta — come nel mio caso — ... una amica».

La pedana del «Coro» rinnacchia Raffaella e compagni. Patrizia ... Malta, Chicco Ban..., Gigi ..., Bozo del Bo e gli altri musicisti che collaborano ... Il Gruppo Italiano ce la mettono tutta, ma il pubblico del locale non ... smentisce e resta impassibile ... anche di ... ai ritmi più scatenati. «Non ci aspettavamo una simile accoglienza, ... detto a Patrizia al microfono. In modo ironico, al termine del ... La platea applaude la battuta, ma non il complimento.

m. b.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

IK MILANO 20123 Via G. Negri 6/10 Tel. (02) 85 961
IK TORINO 10126 C.so M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65 211
NOVARA 28100 C.so Mazzini 1 Tel. (0321) 33 341/29 381
IK GENOVA 16121 Via Ceccardi, 1/18 (010) 58 26 60/58 56 33
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 Tel. (019) 36 219/36 64 95
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 Tel. (0183) 27 33 71/3
IK ... 16038 Via Gioberti 60 (0184) 88 49 49/88 49 40
MANTOVA 46100 C.so V. Emanuele 5 (0376) 36 16 28/32 44 95
IK PADOVA ... Piazza Giovanni ... II Tel. (049) 77 52 24
... 42100 Viale Mentana 8 (0521) 36 64 2/3
... 41100 ...go dei Giardini ... Tel. (059) 21 65 45
... 41013 Via Cavi ... Tel. (059) 88 17 31
... EMILIA 42100 Via ... Abbadessa 4 Tel. (0522) 41 848/41 849
IK BOLOGNA 40125 Via Indipendenza 24 (051) 22 66 26 - 22 67 28
IK FIRENZE 50123 Viale Matteotti 54 Tel. (055) 56 11 92
IK ROMA 00154 V. Quattro Fontane 16 Tel. (06) 47 55 904/47 56 947
IK SASSARI 07100 Piazza Cristo 3 Tel. (079) 27 54 28/27 55 48
... 07041 Via Pascoli 13/B Tel. (079) 97 40 88
OLBIA 07026 Via delle Terme Tel. (0789) 26 122
NUORO 08100 Via Manzoni 5 Tel. (0784) 37 350
CAGLIARI 09100 Via Lamarmora 33 Tel. (070) 65 22 08
publikompass spa

Medaglia d'oro all'azzurro nella categoria dei massimi del sollevamento pesi

Oberburger, Ercole da 390 chili

Il gigante di Merano (24 anni) ha 175 lo strappo e 215 con lo slancio - Ogni giorno per allenarsi 30 - Era sicuro del - Argento al romeno Tasnadi, bronzo allo statunitense Carlton - Era dal che l'Italia vinceva Olimpiadi

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Non appena comincia la solita conferenza stampa, un giornalista italiano, con gualo ovviamente riprovevole, gli domanda scusa di non poterglisi rivolgere in tedesco. Norberto Oberburger la tranquillizza, per qualche secondo, come un bilanciere: socchiude gli occhi da cocker fino a ridurli a due fessure sottili e lo squadra, irrudiandogli onde d'odio genuino. Poi, per dei colleghi, sorride, di un bel sorriso aperto, trentadue denti bianchissimi. «Noi serre, grazie, io sono tutto italiano», dice.

Non è Norberto Oberburger, la medaglia d'oro per l'Italia nella 22ª Olimpiade (era 74, da 60 anni, che non vincevamo nel sollevamento pesi), ha fior austriaco, che nel '17 stava nell'altra trincea sul Monte Grappa. Lui è nato a Merano anni da mamma italianissima (mantovana) e un padre che di professione il «mastro birraio» per un grande marchio alto-atesino, ma nato in Piemonte, a Baune d'Oulx. Lui, Norberto, ha comunque studiato alla scuola italiana, è segretario d'azienda, non piange quando, rilla sui podio in tutti i suoi 183 centimetri per 104 chili, vede il tricolore e sente l'inno di: non piange solo perché dagli avi paterni ha ereditato la freddezza, il self-control.

Quando, sollevando nello «slancio» 215 chili, ha avuto la quasi certezza d'essere campione olimpico dei pesi massimi, ha regalato alla platea e ai fotografi assiepati nel Greater Pavilion alla Loyola Marymount University, il primo e ultimo sobrio gesto di esultanza, due grossi pugni serrati e levati verso il soffitto stato uno dei due soli momenti sollenti di una gara per il resto rigorosamente scientifica. L'altro si è avuto quando l'americano Guy Carlton, una specie di grande d'albero coi riccioli d'oro, pronto per una riedizione del film di Mariale, ha rinunciato a soffiare l'argento al romeno Tasnadi e ha chiesto uno «slancio» da 225 chili che gli avrebbe dato l'oro: pur teleleticamente aiutato da tutto il pubblico, Carlton non è riuscito neppure a portarsi il bilanciere al petto. E il fredd Norberto non ha neppure tremato: «Avevo un record di 217,5 chili. Sette chili li massa, o quasi finiti, sono una pluma». s'è limitato a pensare. Ed Ermanno Pignatti, allenatore azzurro, non s'è sognato di contraddirlo: «La pesistica è uno sciensa esatta. Con i chili non si improvvisa. L'oro Oberburger era il più garantito di tutte l'Olimpiade italiana. Assente il russo Zaharier, imbattibile, lui il più forte. Non dubbi».

E dubbi non ci sono stati in «Ober» è andato sul sicuro, alzando chili non lo «strappo» la più dell'inglese Taylor, meno del suo record) e appunto 215 il «slancio» (5 meno suo record, 2,5 in più romeno), dominando entrambe le prove e stiflando a Tasnadi 10 chili di nella classifica Angeles I supermassimi sono in grado di levare 390 chili in due alzate. Norberto merita davvero il titolo di più forte dell'Occidente. «Se ci fossero stati — precisa, con onestà — questa medaglia sarebbe d'argento, perché il russo mi avrebbe battuto. Il boicottaggio mi ha aiutato, ma me meritato, con due allenamenti quotidiani».

Amenità francamente davanti a tutti stiri, qui a Angeles) di fare, per professione, l'atleta. Horrido a qualunque domanda, quieto, gentile. «In anni di pesi ho trenta di muscoli. Eppure, mi vedete, non di questi pesanti grassi e pouf una volta, quelli delle barzellette. Scrivete pure che un bel ragazzo. Chiedete a Elena per conferma». Elena è la sua fidanzata: pochi giorni fa gli ha dato una figlia. L'hanno svegliato nel cuore della notte, il 4 agosto, per annunciarglielo. Lui non si scompone neppure davanti a domande così intime. Si spazientisce, adesso: «Be', credo proprio di sì», dice.

L'Italia è bella perché è varia, anche nel Guinness olimpico. In dieci giorni di Olimpiade stupito il mondo presentando l'uomo con più mira (Giovannetti) e quello con più fondo (Cova), gli uomini più completi sport (Masala altri del pentathlon) e quelli veloci in bicicletta e a remi o con un fioretto in mano. E l'Ercole più minuscolo, il lottatore e il più muscoloso, questo Norberto Oberburger.

(Gianni Mercatelli)

Nella zona medaglie ora arrivano i pugili

Los Angeles, la gioia di Todisco all'annuncio della vittoria

Olimpiadi a «mano quattro»: restano da assegnare 14 titoli. La giornata di ieri era stata interlocutoria.

PUGILATO — Già tre azzurri con la medaglia assicurata: il minimosca Todisco è giunto alle semifinali superando ai punti il portoricano Erasmo, il gallo Stecca ha fatto altrettanto battendo il colombiano Pitalua. Il massimo Musone ha sconfitto lo sv Breh (nella bacheca la medaglia di bronzo a tutti e due i pugili sconfitti in semifinale).

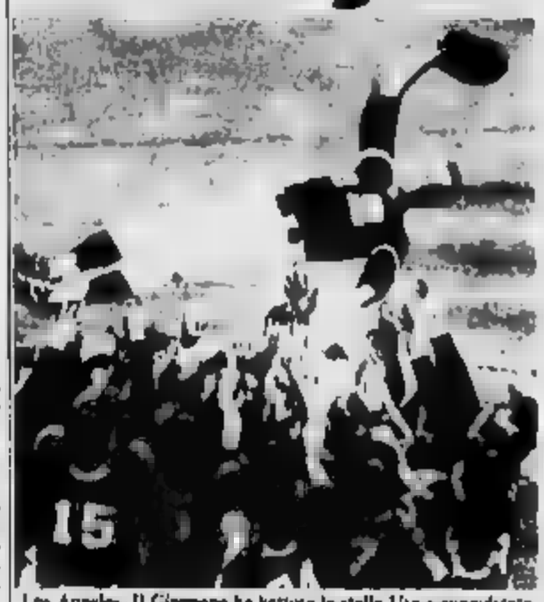
SCHERMA — Lo fiorettista non vuole salire sul podio, soltanto quarto. Ora alla Germania, argento alla Romania, bronzo alla Francia. E' partita la sciabola e spadre con grosse speranze.

ATLETICA — Dopo la notte dei 200, è una giornata non eccezionale: si assegnano i titoli dei 200 femminili, del lungo femminile, del decathlon.

VELA — Si sono concluse le regate. Prima dell'ultima prova, due equipaggi italiani molto ben piazzati: nella classe «star», Cioeb e Peraboni erano in costante rimonta, secondi; nella classe «470» Enrico e Tommaso Chieffi erano saliti dal terzo al quarto posto.

Il Giappone gli americani

Baseball giallo



Los Angeles. Il Giappone ha battuto le stelle Usa e conquistato l'oro nel ecco il responsabile della squadra la trionfo

Trionfo nel torneo femminile di pallavolo

La Cina batte gli Usa e a Pechino si fa festa

LOS ANGELES — Un nuovo per la Cina, che si comportando in modo magnifico alle Olimpiadi. La squadra di pallavolo ha battuto in degli in tre (3-0), suscitando de ammirazione la sua compattezza.

Le americane hanno giocato con grinta e impegno mirevoli, sempre, anche quando non avevano più speranza. Nella prima frazione e nell'ultima hanno aventato una interminabile serie di set e match-ball prima arrendersi. Un po' ingenue e nervose, state «macinate» dalle cinesi, fredde e sicure, che hanno mostrato di essere in difficoltà solo di fronte ad alcune potenti schiacciate delle avversarie.

Il successo è stato salutato in Cina da scoppi di mortaretti e manifestazioni di esultanza. La finale con gli Usa è stata trasmessa in diretta dalla televisione e seguita da decine milioni di spettatori. Detentrici del titolo mondiale, le giocatrici cinesi di pallavolo sono amatissime e vivi è stata viva partecipazione per le vicende della squadra a Los Angeles.

Dopo il punto vittoria gruppi di tifosi si riversano per le strade e in molti punti di Pechino sono echeggiati i botti giocosi mortaretti e si è al lavoro ha seguito la partita alla TV. In ogni notizie sul felice esito della sfida si sono rapidamente diffuse ovunque.

«Eravamo sicuri di vittoria ma non pensavamo sarebbe stata schiacciante», è stato il commento degli sportivi in Cina. Con questa le medaglie d'oro conquistate dai cinesi salgono a 14.

Dal mondo dei cinque cerchi

Gli Abbagnale tornati a casa

Carmine e Giuseppe Abbagnale, che con il timoniere Di Capua vinto la medaglia gara di canottaggio del «due con» alle Olimpiadi, sono rientrati ieri a Roma da dove hanno proseguito per Castellammare di Stabia. «Il più bel regalo — hanno detto — per la conquista della medaglia d'oro sarà una vacanza di dieci giorni, in un posto dove nessuno possa trovarci. Siamo felicissimi, di riposo».

«La di Angeles — Giuseppe — è anche una risposta a quanti sostenevano, dopo il terzo posto ai campionati del mondo, che la nostra carriera era ormai all'epilogo».

Pure molto festeggiati ieri alla Malpensa, malgrado un tremendo acquazzone, i quattro «cicliati d'oro» della 100 chilometri a cronometro a squadre. Bartalini, Giovannetti, Poli e Vandelli, molti dirigenti federali a fare la ruota accanto a hanno concordemente sostenuto che non solo le ruote lenticolari lanciate da Moser sono servite per vincere, ma altro cosa nuova, dimostrato la perfetta preparazione atletica e l' dei meccanici.

e Poli resteranno dilettanti, mentre Giovannetti passerà professionista con l'Ariostea. E molto avendo come capitano Contini e Vandelli farà il salto di categoria con la Bromsdario.

Donna armata arrestata ieri

LOS ANGELES — Una donna è stata arrestata l'altra sera, all'interno della «Memorial Sport Arena», sede del torneo olimpico di pugilato. Aveva volontariamente confessato ad un agente del servizio di sicurezza di avere con sé una pistola. L'agente ha controllato la borsa della donna, Louella Bergamo, 58 anni, di Lake Charles (Louisiana) e ha trovato effettivamente una rivoltella carica.

La donna non ha voluto assolutamente spiegare agli interrogatori a cui è stata sottoposta, il motivo per cui girasse armata né perché abbia spontaneamente confessato.

A davanti tv

SEUL — Non è la prima volta che un telepatiatore muove nel mondo per un'emozione troppo forte dovuta ad uno spettacolo sportivo, ma è la prima volta che ciò succede in Corea. Un uomo di 69 anni è deceduto probabilmente per un «ictus» cerebrale, per la forte emozione provata davanti alla tv.

Sul «tatami» era in scena il match-revanche Ahn Byong contro l'italiano Enio Cianchi. Al termine dell'incontro, visto dal suo connazionale, l'uomo si è alzato d'improvviso gridando «Viva la Corea» e il pubblico accanto privo di reazione, morendo poi.

Todisco, Stecca e Musone in semifinale

Bronzo ormai sicuro per 3 pugili azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

— Salvatore Todisco Maurizio ca ed Angelo Musone sono già in medaglia nel pugilato. Todisco, minimosca napoletano con qualche problema di dieta (niente pastasciutta per non passare il limite dei 48 chili), ha battuto nel suo quarto di finale il quotato diciannovenne portoricano Rafael Ramos, che gli ha fatto un occhio nero nella due round equilibratissimi, ha patito la superiorità dell'italiano, leggera ma evidente, nella terza ripresa. Verdetto 4-1 per Todisco, non unanime per via di un giudice remoto non proprio bene ispirato.

Todisco, guadagnatosi un bronzo abbastanza inaspettato, affronterà oggi in semifinale un nero dello Zambia, Keith Mwila, appena diciottenne, che ha superato ai punti per 5-0 il giapponese Kuroiwa. Un buon accoppiamento per il sessantaduenne vicecampione d'Europa, perché l'africano pare meno temibile degli altri due semifinalisti, il venezuelano Bolivar e lo statunitense Gonzales.

Maurizio Stecca, fratello di Loris ex campione del del supergallo professionisti, ha fatto anche meglio nel suo «quarto» dei pesi gallo (kg 54), confermando di essere forse il più interessante fra tutti i espressi da questa olimpiade, anche più del de e discusso Walter Richard, statunitense. Stecca, romagnolo di Sant'Arcangelo, 21 anni, ha risolto senza problemi il più facile confronto col tozzo colombiano Tamara Pitalua.

Verdetto per 5-0, con scarti variantì tra 1 e 4 punti a favore dell'azzurro. Stecca ha cominciato con cautela, cedendo all'avversario, un inutile aggressivo, il centro ring per tutta la prima ripresa e limitandosi a arbitrare e rispondere, buona efficacia, nel finale del Poi Maurizio ha assunto l'iniziativa, con la sua boxe classica, elegante, veloce e si è largamente guadagnato le altre due riprese bersagliando Pitalua belle serie corpo, col diretto sinistro al volto e con due bei montanti destri in uscita dalla distanza ravvicinata.

Il colombiano, nella terza ripresa, è riuscito a portare a sua volta un minimo di incontro, ma subito dopo ha mentre accusato un diretto dell'azzurro e quel momento ha badato solo a non buscarne troppe. In semifinale si aspettava di trovare il coreano Bung-Kil che invece ha perso ferito in 2'49" netto Pedro Nolasco, proprietà rettificato che ha riportato un brutto taglio al sopracciglio destro con una larga ventola a metà della prima ripresa.

Musone infine è riuscito a prevalere di misura ma con verdetto unanime sul longilineo svedese Brock, impegnandolo a distanza ravvicinata con un forcing disperato, attualmente il napoletano già superato anche l'handicap di un richiamo ufficiale per botte per la verità un po' troppo severo, nella terza ripresa. Per il venturnente pugile Marcianise il bronzo conquistato è già un grosso traguardo.

mess.

Fioretto amaro, solo quarta la squadra italiana

La Vaccaroni non basta

LONG BEACH — La scherma italiana ha segnato per una volta il passo. Le fiorettiste azzurre non sono riuscite sulla pedana della «Convention Center» di Long Beach a ripetere le esaltanti imprese di Numa e compagni per Francia nella finale per il terzo e quarto posto, non possono neppure consolarsi con quel bronzo che Dorina Vaccaroni, nonostante l'infortunio e la ridotta mobilità all'anca era riuscita ad agguantare qualche giorno fa nella prova individuale.

Eppure le azzurre avevano avuto un bell'avvio. Dopo aver superato nel primo turno per 9 a 7 la Cina, si erano trovate di fronte le tedesche occidentali, ed avevano retto bene il confronto terminato in parità (8-8) e decise a favore della Germania per la differenza di una stoccata.

Una conclusione sfortunata ma non disonorevole, tanto più che di lì a poche ore le tedesche avrebbero conquistato la medaglia d'oro, battendo per 8-5 la Romania. Vaccaroni, in condizioni imperfette, non appariva la «primatrice» indicata pronostici della vigilia, si trova piuttosto bene e con lei le compagne di squadra Clara Nocini, Lucia Traversa e .

Se non si vince aver perduto

Lo sport italiano punta solo all'oro

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — *La classifica generale dei Giochi olimpici viene fatta dagli tenendo conto dell'insieme delle medaglie di qualsiasi metallo, indipendentemente dall' Così l'Italia sta dietro Germania Ovest, Canada, Gran Bretagna, Australia e Giappone (oltre che Usa, Romania e Cina), che per si accontenta un giocattolo, e' dentro invece tutta la situazione del nostro sport: che è uno sport programmaticamente e imperativamente, con poche ma di sport vittorie enormi o sconfitte grosse, non particolarmente piazzamenti. Per l'Italia una medaglia di bronzo, anche d'argento, di regola è un caso oppure una delusione.*

Il fatto è che abbiamo, e presentiamo qui ai Giochi a Los Angeles, due tipi di sport. Lo sport programmato, scientifico, sicuro, e l'altro avventuroso, romantico, precario. L'altro giorno siamo andati a vedere i nostri cavalieri, per la prova a squadre, erano gli eredi dei D'Inzeo, tra l'altro guidati proprio da Raimondo D'Inzeo commissario tecnico, fra loro c'era ancora nelli che piacera vent'anni fa a Tokio. E visto un disastro, anzi una corsa a ostacoli, di colpo, poche ore prima erano arrivate buone notizie dai ciclisti della Kou, a priori ritenuti dei gruppi.

Si dice che tutto il nostro sport, e le sue derivazioni, i suoi addentellati, si divida ormai fra improvvisazione totale, ogni tanto efficace, e programmazione spinta. Qualcuno anche un uomo, che è come un posto confine: Francesco Conconi. Lo scienziato consacra se volete ferrarese: lavora infatti a Ferrara, in un laboratorio ormai spinto Coni medaglie d'oro ci sostri, o comunque dà forse speciali. Sono suoi pazienti — si fa molto per dire — il sublime Coro come i corridori ciclisti, Cova e Gen, che per 400 km, la Cinquanta come Maddalena pentatleta, i pesisti dell'atletica come maratoneta, Dominguez come qualcun altro che vuole «concentrarsi» ufficialmente. che appartenevano a Conconi, quali pazienti, anche i che però hanno fatto pena, solenne smentita. Conconi con loro non c'entra.

Conconi divide il nostro sport: chi è assistito lui si sente forte, e vuoi vincere proprio soltanto per questo Conconi, cioè, una specie di placebo. Lui comunque rifiuta drammatizzare l'aumaturgiche. Il trapianto sangue, che lui ha studiato, viene applicato in casi estremi, per riabilitazione persone «molli», svuotate, al limite anche di stimoli in questa situazione Conconi è il primo a sdrammatizzare operazione che ricordiamo inventata e portata avanti, Magni fo in Svezia, da un doctor medico, per dare fruibile ai «reduci» da incidenti stradali, ingegni riduzione di tipo diretto, violento, appunto sanguigno.

Conconi tutto, se cose si pensa, si dice, si parla e si sparla. E' scientissimo. Non nega i trapianti, li spiega. In una persona in crisi di debolezza, questi interventi sono normale, legittima doverosa terapia. Alle proposte di preparare i ciclisti statunitensi, rifiutato. Riparte oggi per l'Italia lasciando un pronostico. «Maurizio Damiano può disputare, sabato, una grandissima chilometri».

Nel di Los Angeles c'è poca Italia, in senso diciamo così tattile, palpabile, a New York per esempio avremmo gareggiato in casa, gli siamo considerati, coccolati meno della Romania, della Cina anche della Francia che ha sempre un bel nome. Cura non è andato nei titoli dei giornali locali, i 10 mila metri sono stati la patetica rana gara d'addio del finlandese Vainio. Però c'è tanta Olimpiade italiana di secondo tipo. Quella di Conconi, appunto, che ormai gli stranieri ci invidiano, anzi ci vogliono portare via, anche se lui non è un mago, o perché lui non è un

G. P. Ormezzano

Le medaglie dell'Italia

	O	A	B
Los Angeles '84	10	1	6
MOSCA '80	8	3	4
MONTREAL '76	2	7	4
	5	3	10
C. MESSICO '68	1	4	0
'64	10	10	7
ROMA '60	13	10	13
MELBOURNE '56	8	8	9
HELSINKI '52	8	9	4
LONDRA '48	6	11	8
BERLINO '36	8	9	5
LOS ANGELES	20		11
	1	5	7
PARIGI '24	6	3	6
ANVERSA '20	13	8	6
STOCCOLMA '12	5	1	3
	1	0	0
	1	1	1

LA TIVU' OLIMPICA

Le colpe dell'ABC

Non sparate sulla Rai, stavolta non ha colpe. L'arrivo è ritorto agli appassionati della pallavolo, che la notte trascorsa speravano di assistere in diretta alla prima semifinale olimpica della Italia-Brasile. L'ABC, si è già le sue martellantissime critiche per l'eccessivo attendismo (avete notato la finale degli Abbagnale? Negli ultimi mesi le immagini erano solo per gli americani, la lotta per il secondo posto trascurò proposito gli sport squadra e non riversa le «dirette» ai europei.

Nel caso semifinale della pallavolo, dunque, ha dovuto affittare un satellite e al termine partita riversare per proprio conto immagini in . Solo a questo punto, quindi con qualche di ritardo, la possibilità di mandare in onda la partita.

Non è il solo uso dell'emittente americana. Prendiamo l'atletica: proprio nel tecnologia spettacolistica, computer, non è avere i risultati nel una revisione tempestività, e quando questi risultati arrivano, si è no il tempo di leggere due nomi, poi il quadro sparisce. Diverso invece il quanto riguarda le immagini: le penose eccellenti, come quelle dei tuffi, le telecamera sott'acqua che porta il pubblico fondo alla piscina.

Facendo un passo indietro, questa lunghissima notte atletico-calda, la lungo dell'Olimpiade, nessun ricordo ottimo dedicato al sollevatore d'ora Oberburger il completo, chiaro, di Franco Zuccalà su Alberto Cova, ritagliando aggiornando immagini intervista passata. Quando c'è la volontà, viene facile.

g. ro.

Equitazione: prova disastrosa (ottavo posto) dei quattro cavalieri italiani nel concorso a squadre di salto ad ostacoli

C'era la grande scuola, ora abbiamo una classe di asini

Los Angeles. Una spettacolare caduta del francese Pierre Durand al a squadre di salto

DAL NOSTRO

LOS — C'era volta il nostro rinomato scuola di equitazione, quella dei D'Inzeo e dei Mancinelli. Raimondo D'Inzeo è salito al rango di direttore tecnico e Orsolano Mancinelli, anni, è ancora lì, in sella al suo cavallo. Ma la vecchia non ha fatto scuola: tutt'al più — a giudicare dal concorso a squadre olimpico di salto ad ostacoli — ora abbiamo una bella classe degli asini.

Il quartetto Mancinelli-Nuti-Moyersoen-Scalari è finito infatti subito in fondo alla classifica dopo il primo giro, 11° su 15 squadre in gara. 12 delle quali ventinove ammesse ai round di finale. Soltanto Brasile, Belgio, Cile e Argentina hanno fatto peggio degli azzurri in quella prima tragica manche. Il percorso (quindici ostacoli con una gabbia e una doppia gabbia) era estremamente selettivo, tanto da consentire soltanto quattro «netti», agli statunitensi Joe Fargis (su Touch of Class, un nome, una garanzia) e Melanie Smith (su Calypso), atleta Heidi Jessica Vi e all'inglese Timothy Grubb Linky).

Per i nostri è stato un Ha cominciato discretamente Mancinelli, su de Haye. Il vincitore di Monaco cavato tre errori, imitato poi trentenne Giorgio Nuti, Somma Lombarda, su Impedocrat. buttato terzo percorso dodici penalità per tenerci per le medaglie. Invece capitare l'irreparabile.

Filippo Moyersoen, origini belghe, trent'anni sbaglia due volte nei primi ostacoli, poi supera riviera e va verso un zero di 1,80 per Al momento della stacco, il cavallo, Adam II, se ne va per conto suo, con la bella di sghimbescio, e Moyersoen vola clamorosamente a terra. Si rialza, recupera il quadrupede, cerca di rimettere a posto la sella, traffica allarmosamente con i cinghietti, poi, sorprendentemente, rinuncia. Spiegazione, poco dopo: i tre cosiddetti «incontri» delle cinghie del sottopancia sono spezzati. Pare impossibile. Il caposcuderia federale, Carbari, giura di aver controllato più volte l'efficienza del materiale. Si sospetta perfino un sabotaggio. Ma lo stesso Carbari smentisce: «Il cuoio è strappato, non tagliato». E allora?

E allora velo pietoso sull'organizzazione della nostra spedizione equestre e speranze rivolte al quarto in gara, il più giovane, Bruno Scalari, di Monza, 23 anni, su Joyau d'Or. Per otto ostacoli sono grandi tutti e due: salti da applausi, da manuale. Poi, sul nono, un cancelletto, la catastrofe: Scalari arriva troppo molto, Joyau antiche sallare l'erba, si impunta, travolge l'ostacolo e lona il cavaliere, proiettandolo avanti. Poi, secondo, se va, al galoppo. Scolari si scuote dalla polvere e lo insegue: la scena del comico, e inseguibile Joyau si fa acchiappare soltanto dopo lungo campo di Scolari in sella, il cronometro riparte e prima che si rimetta in linea per concludere il percorso il tempo-limite è già superato! Le penalità, alla fine, sono tante, troppe: 25,25.

Gli azzurri, ammessi così per il rotto della cuffia manche finale, hanno perso poi tre posti, scavalcando che Australia. Giappone e Messico, grazie alle 16 penalità di Nuti e Moyersoen e alle 20 di Man Scolari ha fatto ancora strage d'ostacoli. L'oro è restato saldamente in mano statunitense. g. mon.

Nella notte dell'atletica l'inglese ha aperto in modo splendido la sfida del decathlon

Thompson, gigante tra i giganti

Per Tilli e Simionato niente finale dei 200

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Continua la battaglia delle acerbe. Dopo le vescicole ai piedi di Antibo, costretto a [illegible] una certa [illegible] anziché quella abituale (in rispetto ai contratti firmati dalla Federatletica questo in batteria, mentre in finale il siciliano ha ricoperto con del nastro adesivo il marchio «proibito» risolvendo [illegible] il problema ai suoi piedi), ecco un caso più clamoroso: due atleti jugoslavi, il podista Mitic ed il mezzofondista Zradovic sono [illegible] rispediti a casa dalla loro Federazione perché rifiutavano di indossare indumenti «convenzionati».

Problemi intimi, dunque, mentre le [illegible] sono riprese dopo la giornata di riposo con i decatleti ad iniziare le loro fatiche. Il britannico Thompson ha subito iniziato alla grande correndo i 100 in 10"44 ma è stato [illegible] più grande di sempre, quando ha saltato 8,01 in lungo, una misura eccezionale per un decatleta. Proprio nel decathlon si [illegible] vivendo in queste due giornate un duello spettacolare [illegible] tra il britannico [illegible] colore Thompson e il tedesco Hingsen, rivali tradizionali saranno dieci gare incerte che designeranno il «mister universo» dell'atletica leggera.

In pedana anche i discoboli con lieta sorpresa per noi visto che [illegible] dal tempo di Consolini e Tosi che l'Italia atletica non aveva due lanciatori in finale. Luciano Zerbini è stato bravissimo superando la qualificazione fissata a 62 metri fin dal primo lancio con 63,44 a 56 centimetri [illegible] suo primato personale. Meno lineare [illegible] per i capelli questa qualificazione ottenendo la dodicesima misura, l'ultima utile per essere ripescato alla [illegible] correvano anche i quarti di finale dei [illegible] femminili; Marisa [illegible] acciuffava la qualificazione alla semifinale correndo in [illegible]"19 e giungendo quarta nella sua serie. Oltre alle solite americane, destava impressione la giamaicana Jackson che correva in 22"53.

In apertura della riunione pomeridiana, quando era ormai notte fonda in Italia, il piatto forte delle semifinali dei 200 maschili. In prima semifinale Mennea centrava la sua quarta finale [illegible] consecutiva, impresa mai riuscita ad un velocista al mondo. Cominciò a Monaco nel '72 giungendo terzo, fu quarto a Montreal nel '76, primo a Mosca [illegible]. Ieri Mennea ha conquistato il terzo [illegible] utile con una certa facilità, nella scia degli statunitensi Baptiste (20"30) e Jefferson. Ultimo qualificato il francese Bousemart.

Nella seconda semifinale, quella [illegible] Carl Lewis che vinceva passeggiando in 20"28, erano impegnati Simionato e Tilli. Nessuno dei due riusciva però ad emulare Mennea. Tilli [illegible] batteva bene, lottava per il quarto posto fin quasi sul traguardo, ma veniva sopravvanzato di pochissimo [illegible] spalle di Lewis si classificavano l'inglese Male, il tedesco Lorlike, il canadese Wilson. Simionato, mai in gara, era ottavo.

g. b.

Los Angeles. Il campione [illegible] decathlon, l'inglese Daley Thompson, affiancato dal norvegese Skrovseid, durante la gara dei 100 metri in cui ha corso in 10"48 (Telefoto)

Cova dopo il gran tris cerca altri traguardi

In tre anni, tre «10.000» d'oro: ora il cross e forse la [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — La giornata di riposo dell'atletica è capitata [illegible] momento giusto, dopo un pomeriggio particolarmente felice per l'Italia, culminato nella conquista dell'oro nei 10.000 con Cova e [illegible] bronzo nel lungo con Evangelisti. Due medaglie importanti che galvanizzano l'ambiente [illegible], rappresentando la punta dell'iceberg con altri cinque atleti alle soglie del podio, tra il quarto e quinto posto.

Dopo aver fatto [illegible] piccole «per un sacco di telefonate, prime fra tutte quelle a casa ed al mio presidente di club Mastropasqua», per festeggiare la vittoria in compagnia anche di un altro grande vincitore, Cruz, Alberto Cova si ripresenta col volto sorridente, la tensione della gara [illegible] smaltita, pronto a ragionare [illegible] presente e, soprattutto, sul futuro. Il bilancio non può che essere positivo. Dice: «Questa medaglia è il completamento di tutto a ripaga quanto ho fatto in questi anni. Non solo dall'82, quando ad Atene vinsi [illegible] prima volta, ma dall'80 quando iniziai un certo [illegible] di preparazione pensando certi traguardi.

È inutile chiedere ai britannici se il abbia centrati: più che vincere non avrebbe potuto... Piuttosto si afferma ancora sull'ultimo successo raccontando come dei suoi principali [illegible] Mamede si sia arreso subito. «Stavo [illegible] entrando in campo e lui [illegible] ha detto. No tiengo la [illegible] beca, non la testa, si è sentito battuto insomma [illegible] prima di combattere. Vainio, invece, ha giocato tutte le sue carte con determinazione, quella che anche stata la [illegible] tattica di [illegible] l'allungo lungo ricordo, l'aveva già provato ai campionati finlandesi. Ed io ero tre [illegible] jolly ed osservare. Forse lui non lo sapeva, ma questa mi è stata utile perché mi sono preparato mentalmente [illegible] seguirlo quando lui aveva preso l'iniziativa. E così è stato.

La vittoria, sulla carta o nelle immagini che [illegible] alla mente, sembra scontata [illegible] con quel suo correre regolato rende al limite più piccoli gli avversari e meno grande [illegible] sempre puntuale all'appuntamento e indice [illegible] grandi doti dell'essere campione vero. Ed anche per questo Alberto preferisce non soffermarsi più di tanto sul passato-presente, [illegible] rivolgersi subito al futuro. «È [illegible] pensare [illegible] fare altri tre anni così, anche se i prossimi mondiali saranno in Italia a Roma nel 1987. Intanto devo continuare ad allenarmi per chiudere al meglio la stagione ci sono i meeting, ancora un incontro con la nazionale a Cagliari e poi potrei riposarmi un poco. Sono cinque anni che tiro la corretta e, comunque, ad ottobre dovrò riprendere in vista dei Cross delle Nazioni».

Cova introduce così, discorsivamente il prossimo obiettivo. La massima manifestazione [illegible] di cross si disputerà il prossimo [illegible] in Portogallo ed Alberto sa bene come questo fiore sia l'unico che ancora non è riuscito a cogliere, può rappresentando il traguardo massimo per i corridori.

Il discorso-maratona — quella maratona [illegible] i responsabili federali vorrebbero che provasse presto — Cova preferisce accantonarlo. Ma correrà il prossimo anno «se i tesi [illegible] dimostreranno di potermi fare a reti livelli».

Giorgio Barberis

Qualche dubbio per la staffetta

LOS ANGELES — Ancora un dubbio sulla composizione della staffetta 4x100 che domani sarà impegnata nelle batterie. E' lo stesso Villoni a lasciare l'alternativa. Dice: «Correranno Ulio, Simionato o Bongiorni. Tilli e Mennea. Prima di decidere sul secondo frazionista voglio essere ben sicuro di avere un atleta al meglio delle sue possibilità».

Primo round dell'alto con le qualificazioni: l'azzurra [illegible] acciaccata ma speranzosa

Per Sara Simeoni, oro o mai più

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — *Per anni si è parlato di Mennea e Simeoni come dell'atletica italiana oggi il «core» è a più voci, ma Pietro e Sara rimangono il simbolo di uno sport che si impegna per crescere. Per questo a loro si guarda con affetto e riconoscenza, abbandonando anche l'abito imparziale per vestirne a dimensione più umana, quale [illegible] confà a personaggi diventati perciò amici.*

Così, dopo aver sofferto i 200 con Pietro [illegible] Barletta, ci si prepara a palpitare per Sara da Verona che stasera [illegible] italiani affronterà la qualificazione del salto in alto. E si vorrebbe che tutto fosse per lei facile, che ci trovassero i presupposti giusti perché poi potesse calare [illegible] acchiappare una medaglia. Tanto più perché un gentile dispettuccio ha turbato anche questa vigilia dell'ex primatista mondiale, rei come si accennava a fare grandi da qualche stagione.

«Tutto stabbiava andare per il meglio — racconta *Sara stessa* — finché provando qualche giorno fa la rincorsa piena, dopo una decina di salti, ho sentito un dolore». *La diagnosi del dr. Benazzo porta di pertinenza [illegible] terzo superiore sinistro. Prognosi* [illegible] incerta: «Le cure sono state immediate ed intense [illegible] ultrasuoni, ghiaccio e laser. In pratica [illegible] qualunque allenarsi è sconsigliato, il massimo solo una lieve ginnastica».

Il problema comunque rimane. Si trattasse [illegible] *gara in un giorno solo, le preoccupazioni sarebbero relative. Il fatto invece che la Simeoni debba affrontare un giorno la qualificazione ed il successivo la finale, potrebbe essere controproducente.* «Per questo — aggiunge *Sara* — cercherò di arrivare al limite di 1,90 della qualificazione con meno salti possibile, spero non più di quattro».

Dolore e timori a parte, la competizione di Mosca ha rivestito una veglia particolare. Avevati la Rykova e la nuova star sovietica, la bulgara che ha portato il limite mondiale recentemente a 2,07, le medaglie di [illegible] Angeles sono lì, apparentemente senza strane pretendenti più accreditate delle altre. Per questo anche [illegible] Simeoni deve aver coltivato il compicciolo delle sue speranze, pensando anche di salire sul gradino più alto del podio.

In pratica lo ammette anche «Barrebbe davvero una sceccatura scivolare dentro di quei forse e non riuscirci, non c'è niente di peggio dell'impotenza a certe situazioni. Le altre vigilie non mi hanno lasciato ricordi particolari. Qui è differente, come intensità e tutto peggio [illegible] ogni altra volta. L'attesa, visto che sono negli Stati dal 21 luglio, è diventata snervante».

Sara [illegible] *nella parte della grande malata che qualcuno vorrebbe attribuirle, anzi per farla parlare del suoi guai occorre quasi strappare le parole di bocca. Eppure Assente, sempre presente, cerca di mitigare gli stati d'animo usando l'antica ricetta delle disgrazie altrui che possono far spiegare sempre gravi le nostre. Nascosta.* - Anche in questa circostanza [illegible] Meyfarth: pare lei ha un problema al tendine e non riesce a saltare bene. E delle altre nessuna [illegible] l'impressione [illegible] essere in forma strabiliante.

In effetti il campo delle partecipanti, stando ai risultati stagionali, non è esaltante. Giustamente Sara osserva che [illegible] 1,97 si dovrebbe poter salire sul podio. Superando quota mira al primo tentativo si potrebbe anche vincere. E fra le avversarie, in grado di arrivare a tanto, sulla carta sono soltanto due: la Meyfarth, della quale abbiamo però visto i problemi attuali e la canadese Brill, tornata improvvisamente alla ribalta. «Eppoi — aggiunge la Simeoni — magari una delle statunitensi, direi la Ritter.

La qualificazione dirà già qualcosa. Se Sara non sentirà alcun male, allora con lei sogneremo un po' tutti, perché «Miss Volare», agonista per eccellenza, nessun traguardo potrebbe essere precluso, neppure quello [illegible] centrare a *Los Angeles* quei «due metri che vorrei tanto superare ancora una volta prima di smettere».

E. bar.

Guida alle finali della sesta giornata dell'atletica

FINALI		PRIMATI		FAVORITI		ITALIANI		[illegible]	
Decathlon		m Hingsen (Ger)	8798 [illegible]	Hingsen (Ger)	8798	—		Preinauth (Ddr)	8704
		r Hingsen (Ger)	8798 ('84)	Thompson (Gbr)	8666			Degtyaryov (Urs)	[illegible]
		l Broglat	7784 ('80)	Wentz (Ger)	[illegible]			Vana (Ddr)	8535
800	F	m Rock (Ddr)	2'01"71	Ilenco-Hooks (Usa)	2'01"16	Manullo	2'05"88	Colle (Ddr)	2'01"54
		r Koch (Ddr)	2'01"71 ('79)	Ottey (Jam)	2'01"20			Koch (Ddr)	2'01"71
		l Manullo	2'05"88 ('84)	Griffith (Usa)	2'01"40			Wockel (Ddr)	2'01"85
Lungo	F	m Cusmir (Rom)	7,63 ('83)	Cusmir (Rom)	7,37	—		Dunia (Ddr)	7,48
		r Cusmir (Rom)	7,63 ('83)	Ionescu (Rom)	7,13			Paeta (Ddr)	7,13
		l Trio	6,83 ('80)	Lewis (Usa)	6,81			Murkova (Cec)	7,01

e alle altre gare ancora nella fase eliminatoria

GARE		RECORD DEL MONDO		MIGLIOR RISULTATO [illegible]	RECORD ITALIANO		ATTUALI (stagione 1984)	
1500	M	3'29"77 Ovett (Gbr)	'81	3'31"34 Abutia (Mar)	3'35"93 Fontanella	'81	Materazzi	3'37"63
							Mei	3'38"88
							Patrignani	3'37"99
5000	M	13'08"41 Moorcroft (Gbr)	'82	13'04"78 Abutia (Mar)	13'13"91 Cova	'82	Antibo	13'23"65
							A. Selvaggio	13'25"83
							P. Selvaggio	13'27"06
1500	F	3'52"47 Kazankina (Urs)	'80	3'57"22 Puica (Rom)	3'58"56 Dorio	'82	Dorio	4'07"10
100 hs		12"26 Rabsztyn (Pol)	[illegible]	12"50 Akimova (Urs)	12"84 Ongar	'76	—	
Alto	F	2,07 Andonova (Bul)	'84	2,07 Andonova [illegible]	2,01 [illegible]	[illegible]	Simeoni	1,99

ORARIO: ora di Los Angeles, in Italia 9 ore in più) - Ore 9,30: decathlon (100 hs); 10,15: decathlon (disco); 10,45: 100 hs (b); 11,30: alto F (q); 12: decathlon (asta); 14: 800 F (s/f); decathlon (giavellotto); 18,15: [illegible] (b); 17,25: 1500 F (s/f); 17,55: 200 F (finale); 18,15: 5000 (s); 18,50: decathlon (1500, ultima [illegible])

LEGENDA: M = maschile, F = femminile, sf = semifinale, b = batteria, q = qualificazione

Dopo l'inatteso bronzo nel lungo, si darà anche alla velocità

Evangelisti, un piccolo Lewis

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — «*Il suo talento, i suoi muscoli sono di serie pura; dalle mani di Bernardi non si era più visto altrettanto*». Carlo Vittori fotografa Evangelisti con parole che sembrano un complimento, ma non lo sono. Non è nelle caratteristiche «professionali» aggettivi o perdersi in smancerie. Il suo è semplicemente un giudizio legato alle profonde conoscenze che ha, che ne fanno il tecnico più dividuato dell'Italia atletica.

Lui, Giovanni Evangelisti, intanto è impegnato a rivivere certe sensazioni, a rispondere a mille domande di chi improvvisatamente lo ha scoperto. E lo fa spiegando subito come la frenetica non sia ancora smaltita: «Praticamente non ho dormito; se mi chiedessero di fare un'altra gara adesso, lo sarei pronto». dire. La medaglia quasi [illegible] pare ancora vera: «Nei giorni scorsi avevo controllato le finali olimpiche del salto in lungo [illegible] il quarto posto ottenuto da *Maffei* a *Berlino nel '36* mi era parso un traguardo incredibile, comunque il massimo al quale avrei potuto aspirare. Ero rammaricatissimo avevo persino rifiutato di mettere certi riferimenti per [illegible] rincorsa, che poi avrei dovuto verificare con Locatelli. [illegible] fuori [illegible] campo. Non volevo pensare a nulla se non a saltare».

Potrà sembrare incredibile, ma è vero. Giovanni, con candore, dice di non [illegible] accorto quanto fosse lungo il suo quinto salto, nulle di un palo di centimetri, e neppure che un giudice lo ha richiamato per [illegible] salito in pedana prima [illegible] tempo. «Pensavo solo alla [illegible] che avrei potuto fare. Perché i test che dicono che puoi saltare tot [illegible] una gran bella cosa, ma se poi quel risultato non viene mai, allora finisci per non crederci più».

Il presidente Nebiolo, accanto a lui, agitava felicità. E ricordando i suoi trascorsi di lunghista, lo sfida. «Se mi [illegible] cinque [illegible] di vantaggio, possiamo gareggiare», dice. E Giovanni, lì rispondo, ragiona ad alta voce: «Let non dovrebbe fare più di 3,50. Allora [illegible] può provare...». E per chi la prendi amente [illegible] somma. 5 metri più 3,50 uguale 8,50, aggiunge: «Può darsi faccia parte dei sogni, ma è questo il mio obiettivo. Se [illegible] fatio 8,24 con il vento contro, quest'anno in più è logico che prima o poi me lo aspetti».

Elio Locatelli, che ad Evangelisti ha dedicato cure e attenzioni nell'ultimo [illegible], completando il lavoro di Ponchio, spiega: «Il primo passo è fatto ed è [illegible] del grosso miglioramento di Giovanni [illegible] velocità e nella resistenza alla velocità, sullo stile-rivoluzione tecnica. Adesso si tratta di continuare cercando di fare sempre e soltanto del salto in lungo, ma sperare anche altrove». Preparimoci dunque a vedere Evangelisti anche nelle vesti di sprinter, [illegible] più che le [illegible] ce [illegible] ha è, tutto sommato, non sarebbe neppure un'idea del tutto nuova quella di proporlo almeno come uomo da staffetta.

g. bar.

Basket: tedeschi battuti 98-71

LOS ANGELES — L'Italia supera [illegible] Germania per 98-71 e si giocherà domani con il Uruguay il quinto posto assoluto del torneo olimpico. Gli [illegible] molto ad Antonello [illegible] che, nella seconda frazione di gara, [illegible] messo a segno venti punti (10 nel primo tempo). Altri 11 punti sono stati realizzati da Romeo Sacchetti.

L'inizio dell'incontro ha [illegible] qualche fastidio ai ragazzi di Gamba, contro i tedeschi schierati a zona.

Ripresa di [illegible] italiana con Meneghin in buona forma nei rimbalzi e Riva miglior realizzatore. La Germania è stata così schiacciata sotto il [illegible] 37 punti [illegible] segno.

[illegible] miss la ginnasta Staccioli

LOS ANGELES — Sale oggi sul palcoscenico olimpico la nostra [illegible]. La nostra «Miss» si chiama Giulia Staccioli, ha vent'anni, è nata a Cagliari, vive a Milano, è alta 174 centimetri e pesa 56 chili. Insieme a Cristina Cimino (vent'anni, romana) rappresenta l'Italia nella nuova disciplina olimpica della ginnastica ritmica.

Non sarà una cattiva rappresentante. Intanto è brettina — dicono — e poi è «Miss». Nel senso che è così carina da aver meritato l'anno scorso, ai mondiali di Strasburgo, il titolo ufficiale di «più bella ginnasta del mondo». E non fu un titolo sbagliato, così ad occhio e croce.

In quel campionato [illegible] Giulia Staccioli si classificò 17ª, su [illegible] concorrenti, sfiorando l'ingresso in finale nell'esercizio con la palla. Davanti a lei c'erano le sovietiche e altre ragazze del Paesi del boicottaggio.

I principali risultati delle gare di Los Angeles

MARTEDI'

PESI — Categoria 110 kG. Finale: 1) Norberto Oberburger (Ita) kg 380 (nuovo record); 2) Tsonadi (Roma) kg 380 argento; 3) [illegible] non (Usa) kg 377,5 bronzo; 4) Serpell (Ger) [illegible] 367,5; 5) Squires (Can) kg 360; 6) Pettersson (Sve) kg 360.

SCHERMA — Fioretto a squadre femminile. Finale: 1) Germania, medaglia d'oro; 2) Romania, argento; 3) Francia, bronzo; 4) Italia (Dorina Vaccaroni, Margherita Zalaffi, Lucia Traversa, Carola Ciccarelli, Clara Vecchi). Spada individuale. Assistono ai assalti di finale Sandro Cuomo (Ita), Angelo Mazzoni (Ita), Stefano Bellone (Ita), Bormann (Ger) Ricaud (Can), Venen (Ned), Koppang (Nor), Viaggo (Bra) Gajer (Svi), Perlet (Svi), Descoureaux (Can), Pusch (Ger), Langlet (Fra), Borsse (Fra) Brit (Ned), Fischer (Ger).

VELA — Classifiche dopo la sesta regata. Windglider. 1) Dan Berg (Ola) pan 22, 2) Steele (Usa) pan 31, 3) Kendall (Nzl) pan 38,40; 4) Klaus Mares (Ita) pan 41,40. Soling: 1) Usa, pan 18,70; 2) Brasile, pan 37,70; 3) ex-aequo Canada, Norvegia e Gran Bretagna, pan 61,70; 6) Italia (Gianluca Lamberti, Aurelio Della Valentina, Valerio Rossetti) pan 68,70. L'equipaggio statunitense ha conquistato la medaglia d'oro con una regata d'anticipo. F.D.: 1) Canada, pan 8,70; 2) Usa, pan 11,70; 3) Danimarca, pan 44,40; 6) Italia (Nicola e Claudio Celon). Star. 1) Usa, pan 29,70; 2) Italia (Giorgio [illegible] e Alfio Peraboni) pan 31,80; 3) Brasile, pan 33,70; 4,76. 1) Solta [illegible] d'oro, 2) Francia, pan 37,70; 3) Usa, pan 40; 4) Italia (Enrico e Tommaso Chieffi), pan 42. Finn: 1) Bernard (Usa), pan 23, 2) Coutts (Nzl) [illegible] 24,70, 3) Nelson (Can), pan 29, 16) Giovanni Semeraro (Ita) pan 87,70.

TUFF! — Trampolino maschile. [illegible] alla finale: Lougenis (Usa) [illegible] (Usa), Hongping (Cin) Broda (Gbr), Pierre [illegible] (Ita), Goren (Mex), Nillal (Ger), Foley (Aus), Mondragon (Mex), [illegible] (Ger), [illegible] (Fin), Vegard (Nor), Sugaman (Can) Stanton (Gbr).

EQUITAZIONE — Salto ad ostacoli a squadre. Finale: 1) Usa, pan 12, medaglia [illegible], 2) [illegible] Bretagna, pan 36,75, argento, 3) Germania, pan 39,25, bronzo, 4) Canada, pan 40, 5) Svizzera, pan 41, 6) Francia, pan 49,75, 7) Spagna, pan 52, 8) Italia (Graziano Mancinelli, Giorgio Nuti, Bruno Sestari, Filippo Moyersoen) pan 75,25. 9) Australia, pan 92, 10) Brasile, pan 133,50, 11) Guatemala, pan 137,75, 12) Messico (ritirato).

JUDO — Finale categoria 78 kg: 1) Wieneke (Ger), medaglia d'oro, 2) Adams (Gbr) argento, 3) ex-aequo Novak (Fra) e Fabre (Rom), bronzo.

BASEBALL — Finali terzo classificato. Giappone-Usa 8-3, Taiwan-Corea del Sud 3-0. Classifica finale: 1) Giappone, medaglia d'oro, 2) Usa, argento, 3) Taiwan, bronzo; 4) Corea del Sud.

PALLANUOTO — Girone del 1° e 2° posto: Jugoslavia-Germania 10-9, Usa-Australia 12-7; [illegible] 8-4. Classifica: Jugoslavia e Stati Uniti p. 4, [illegible] 2, Germania 1, Australia e Olanda 0. Girone del 3° al 12° posto: Italia-Cina 11-8, Grecia-Giappone 14-7, Canada-Brasile 10-10. Classifica: Italia e Grecia p.4, Cina p.2, Canada e Brasile p.1; Giappone p.0.

PALLAVOLO — Torneo femminile. Finale per il 1° e il 2° posto: Cina-Usa 3-0 (16-14, 15-3, 15-9). finale per il 3° e 4° posto: Giappone-Perù 3-1 (13-15; 15-4, 15-7, 15-10). Classifica finale: 1) Cina, medaglia d'oro, 2) [illegible] 3) Giappone, bronzo.

BASKET — Torneo femminile. Finale per il 1° e 2° posto: Usa-Corea del Sud 85-55, finale per il 3° e 4° posto: Cina-Canada 63-57. Classifica finale: 1) Usa, medaglia d'oro, 2) Corea del Sud, argento, 3) Cina, bronzo. Torneo maschile.

PUGILATO — Quarti di finale. Categoria mosca-leggera: Salvatore Tadisco sconfiggendo il portoricano Franco si è qualificato per le semifinali.

TENNIS — Singolare maschile. Finale Conn (Usa) batte Connors (Usa) 6-3/7-5, Sanchez (Spa) batte Mayotte (Usa) 6-4/6-1.

MERCOLEDI'

CANOA — Kayak singolo, 500 m. Qualificati per la finale: Fergusson (Nzl), Janic (Jug), Daniele Scarpa (Ita), Brajon (Fra), Moberg (Sve), Upson (Gbr), Dres (Ham), Scholl (Ger). Del Riego (Spa) Canoa singola, 500 m. Qualificati per la finale: Jakobsen (Den), Faurd (Ger), Renaud (Fra), Olaru (Rom), Inoue (Gia) Lopez (Spa), Carr (Can), Grahlund (Fin) Florenski (Nor) K. 1, 500 m. femminile. Recupero. Entrano in finale Giay (Can) Conover (Usa), Smither (Gbr) K. 2, 500 m. maschile. Accedono alla finale: Nuovo [illegible] Germania Est-Francoforte (Ovest), Austria, Canada, Romania, Francia, Gran Bretagna, Germania Ovest C. 2, 500 m. maschile. Recupero. Accedono alla finale: Germania, Giappone, Usa K. 2, 500 m. femminile. Recupero. Accedono alla finale: Usa, Norvegia, Belgio.

ATLETICA — 200 m. (semifinale. Accedono ai quarti: Gohlke (Usa), Sapiela (Gbr), Nagre (Fra), Bailey (Can), Akay (Tur), Jackson (Gia), Cole (Bah), Gaugel (Ger), Maende (Can), Kyomo (Tan), Brisco-Hooks (Usa), Vader (Ola), Reone (Bel), Hee Mo (Cor), Meier (Ger), Otey-Page (Gia), Nunes Mercedes (Bra), Gaschet (Fra), Williams (Trl), Schumann-Lohman (Ger), Owens (Eu), Bansel (Fra), Whitaker (Gia), [illegible] (Ken), Burke (Gia), Cook (Gbr), Mariames (Fin), Schabinger (Ger), Esteves (Dom), Busto (Nig), Mpeta (Con), Tshapen (Ind). Disco. Ludovico Zarbini (Ita) e Marco Martina (Ita) superavanzano con il loro a doppiamento miglior lancio, e sono qualificati per la finale.

PUGILATO — Gallo. Maurizio Stecca battendo ai punti il colombiano Pulsey si è qualificato per le semifinali. Massimi. Angelo Musone sconfiggendo ai punti lo jugoslavo Brock è entrato nelle semifinali.

TENNIS — Annamaria Cecchini (Ita) è stata eliminata negli ottavi di finale dalla tedesca Graf con il punteggio di 0-6/6-3/6-4.

Un po' [illegible] a [illegible]

LOS AN[illegible] — Anche Carl Lewis l'ha ammesso: «È una pista davvero veloce». Il grande Carl si riferiva, giorni fa, alla pista del Santa Monica College, dalla quale prenderà il via la maratona che chiuderà i Giochi. La sua particolarità è di essere realizzata in una speciale mescola «detentore», la Sportflex Super X, protetta da un'azienda italiana, la Mondo Rubber di Alba (Cuneo), materiale adottato anche dagli impianti della South University.

Il medagliere

	O	A	B
USA	48	40	17
ROMANIA	14	12	9
CINA	14	8	6
GERMANIA	10	12	14
ITALIA	10	3	6
CANADA	7	5	7
GIAPPONE	7	4	8
FINLANDIA	4	2	4
AUSTRALIA	3	5	10
G. BRETAGNA	3	5	13
COREA SUD	2	2	1
FRANCIA	2	2	0
OLANDA	2	2	0
N. ZELANDA	2	0	1
MESSICO	1	2	1
BELGIO	1	1	2
JUGOSLAVIA	1	1	2
BRASILE	1	1	1
SVEZIA	0	4	5
SVIZZERA	0	2	2
DANIMARCA	0	1	1
NORVEGIA	0	1	2
AUSTRIA	0	1	1
GRECIA	0	1	1
COLOMBIA	0	1	0
PERU'	0	1	0
SPAGNA	0	1	0
GIAMAICA	0	0	1
PORTOGALLO	0	0	1
TAIWAN	0	0	1
VENEZUELA	0	0	1

Il programma

Questo il programma della gara delle giornate (per i atleta vedere in tabella a parte) Tre paramiss: [illegible]

● **CANOA:** Kayak (10,30) semifinali 1000 m. maschile e 500 m [illegible]

● **HOCKEY SU PRATO:** Torneo [illegible] Finali [illegible] 5° all'8° posto (17 e 20,15) [illegible] Nuova [illegible] Spagna Semifinali (24 e 3,15 di venerdì) Australia-Pakistan e Gran Bretagna-Germania. Torneo femminile (22,15) Germania-Usa.

● [illegible] quarti di finale maschili e femminili.

● **TIRO CON L'ARCO:** (19) finale per l'11° e 12° posto Francia-Egitto, (21) finale per il 9° e 10° posto Brasile-Cina; (4 di venerdì) finale per il 3° e 4° posto.

● [illegible] (18 e 1,30 di venerdì) eliminatorie piattaforma donne.

● **PUGILATO:** (19 e 3 di venerdì) semifinali.

● **SCHERMA:** (21) eliminatorie scontrini a squadre, (3 di venerdì) finale scontrini a squadre.

● **NUOTO SINCRONIZZATO:** (22,30) finali duo.

● **EQUITAZIONE:** (23) Dressage a squadre.

● **JUDO:** (1 di venerdì) categoria 95 kg.

● **GINNASTICA:** (3 di venerdì) eliminatorie ritmica femminile.

● **LOTTA LIBERA:** (21 e 3 di venerdì) [illegible] categoria [illegible].

57, 68, 74, 82, 100 e oltre 100 kg libri [illegible], 62, 90 kg.

● **PALLAMANO:** Torneo femminile (3,30 di venerdì) Austria-Usa (5 di venerdì) [illegible] del Sud-Germania (5,30 [illegible] venerdì) Jugoslavia-Cina.

[illegible] Tv [illegible] Giochi

RAI 1 — 15,30-19,40 riassunto gare del giorno precedente dalle [illegible] finali 1000 m maschile e femminile) e di atletica [illegible] Servizi speciali registrati.

RAI 2 — 19,45-21,40 Speciale Olimpiadi.

RAI 1 — 21,40-23 di venerdì diretta di pugilato (semifinali) ghiaccio (finali), scherma (finali sciabola e [illegible], ragazze di [illegible] (semifinali) e beach (semifinali maschili). Servizi speciali.

[illegible] — 7-8,30 riassunto gare del giorno precedente 12,05-16 cronache dirette 22,40-4,55 diretta di atletica, pugilato, nuoto artistico, registrato [illegible] beach.

TELEMONTECARLO — 13-14 riassunto della giornata e differite di tiro, scherma e pugilato. 19,45-21,45 diretta di atletica e pugilato.

CAPODISTRIA — 12,55-15,15 cronache dirette 19,55-23 dirette di pugilato e servizi speciali. Dalle 23,30 diretta di atletica e pugilato e servizi registrati.

FORMULA 1 Piccola inchiesta ■ Monza con piloti e esperti sulla crisi della nostra squadra

Ferrari malata, perché?

Non ■ la prima volta che la ■ Casa ■ periodi neri (nel 1973, ad esempio, ■ nell'80) - Per Lauda è un problema di sviluppo della ■ «Alboreto non ha esperienza ■ ■ un'aquila» - Tambay: «Troppe pressioni e troppe ingerenze ■ tecnici» - Ducarouge: «Agire con calma»

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — ■ arrivati a migliaia, al capezzale della Ferrari, ■ grande «malata» ■ Formula 1. Una specie ■ gigantesco ■ tra i tifosi ■ capire ■ ■ cedendo alla scuderia di Maranello. Perché quella che poteva e doveva essere una stagione brillante si è trasformata in ■ campionato di delusioni. ■

La domanda che tutti ■ pongono è sempre la stessa: perché questa mancanza ■ competitività, cosa c'è alla ■ dei risultati negativi? Sotto accusa motore, telaio, aerodinamica, gomme, piloti, tecnici e ■ sportiva.

■ ricordato, ■ e con qualche timore, i periodi più neri ■ scuderia italiana. Dal recente 1980 con la famigerata «312 T5» che, malgrado ■ sforzi disperati di Villeneuve, conquistò appena otto punti iridali (contro i 120 della Williams) al 1973, quando la «312 B2» con Ickx e Merzario sembrava una monoposto di serie B, alla lunga serie di insuccessi della fine Anni ■.

Orchiamo una risposta a dubbi e interrogativi. E siccome alla Ferrari in questi tempi è difficile strappare ■ solo una parola ecco il parere di alcuni «esperti».

Niki Lauda, due volte campione mondiale ■ la Ferrari, candidato a un altro titolo con la Mclaren, dice: «*Non credo che si tratti di un problema di motore. O comunque non ■ ■ quello. E' la messa a punto della vettura, ■ meglio ■ sviluppo, che mi sembrano rimasti indietro. Alboreto e Arnoux sono piloti velocissimi. Ma il primo non ha sufficiente esperienza, mentre il secondo non ■ mai sfiato un'aquila come collaudatore. E poi, credo che quando si imbocca una strada sbagliata, se ci sono interferenze esterne, per i tecnici è difficile capire qualcosa. Bisogna ricominciare daccapo con umiltà. Adesso penso che ■ Ferrari stia facendo troppi cambiamenti di gara in gara, una mole ■ lavoro che non permette ■ comprendere dove sta il vero problema*».

Per Patrick Tambay, licenziato ■ scorso ■ da Maranello, è una questione anche ambientale: «*Intorno alla Ferrari ■ troppa pressione. Questo pregiudica ■ squadra ■ credo che Maranello ■ sempre un potenziale enorme ma ■ riesce ad esprimerlo. Inoltre, le altre scuderie hanno fatto grossi progressi. Una volta la Ferrari poteva sopperire a tutte le carenze con la potenza del ■. Ora il Kkk è se il ■ non funziona bene, come potrebbe succedere con gomme e telaio, diventa ■ recuperare. Inoltre, sono convinto che ■ ingerenze politiche sui ■ che non trovano più l' ■ di interni e ■ metton ■ contro l'altro*».

■ ■ del ■ ■ Formula 1 è ■ Ducarouge. Secondo una recente analisi, la vettura ideale ■ rebbe ■ monoposto ■ motore Tag-Porsche, gomme Michelin e telaio Lotus, quello preparato appunto dal ■ gentilista. ■ Affermia Ducarouge: «*Mi ■ ■ alcune ■ a lavorare sotto ■ situazioni analoghe a quelle ■ cui debbono operare attualmente i tecnici ■ Ferrari. E' ■ sicuro che è problematico, ■ finisce ■ confondere tutte le ■. ■ sono convinto che la squadra italiana non ■ distante quel luce ■ migliori. ■ solo ■ necessità di agire ■ calma*».

Nessuno, questo è chiaro, desidera ingerirsi nel lavoro ■ Ferrari: c'è troppo rispetto ■ il Grande Vecchio e i ■ collaboratori. ■ ■ sembra di ■ compreso che tutti, più o meno velatamente, abbiamo messo sotto accusa la conduzione sportiva della ■ squadra. Le «interferenze politiche» di cui si parla sono certamente quelle ■ Marco Piccinini, abile e fedele rappresentante della Casa sui campi di gara, ■ unico vero interlocutore ■ potere decisionale, cioè ■ Enzo Ferrari.

Il rimedio sarebbe dunque quello di riportare ■ ■ colloquio ■ diretto e più responsabile i tecnici ed il costruttore modenese, creando un clima disteso ■ ■ dare il via a una ■ possibile ripresa. Oppure, ■ ■ dirai, dare ■ colpo di timone.

Cristiano Chiavegato

La pioggia blocca i test

■ — La pioggia, ■ ■ a intermittenza bagnando la pista, ha impedito ai tecnici di F.1 convenuti a Monza per una serie di test in vista del Gran Premio d'Italia (6 settembre) di svolgere il lavoro previsto. I piloti hanno compiuto pochi giri e nessuno ha migliorato i tempi di martedì.

Rosberg, che è stato il più veloce in 1'32"76, ha retto ancora una volta un motore Honda (la Williams l'aveva fatto arrivare con un jet privato ■, forse per l'impiego di una benzina «normale» e non di quella speciale nettamente **adoperata. La Lotus con De Angelis ha provato nuovi freni al carbonio e Alboreto ha portato in pista la nuova versione della «126-C4» (tre giri, poi c'è stato ■ blema a una turbina). Si è visto anche l'Osella: qualche passaggio, poi ■ ■ ai ■ con il cambio k**.

GOL E PROBLEMI Continua la serie delle gare amichevoli, ma qualche straniero è in difficoltà

Il Torino fatica con la Pro

■ attacco - Schachner sbaglia un rigore e poi segna - Martina, lieve infortunio

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Dopo le facili «goleade» con i dilettanti della Valle d'Aosta, il Torino ha affrontato ieri ■ un test più impegnativo sul campo della Pro Vercelli che Giovanni Sacco ha riportato in serie C2 dopo cinque stagioni nel limbo dell'Interregionale.

Ferri restando Junior in regia (spesso in ritiro) e Dossena avanzatissimo, a ridosso di Schachner, unica punta il centrocampo rappresentava Pileggi con Caso e ■. Questa disposizione determinava un gioco molto elaborato, che passava spesso attraverso Junior.

Junior tentava anche qualche velleitaria ■ da lontano, ma la mira non era molto precisa. Il Torino manteneva a lungo l'iniziativa, ma trovava una Pro Vercelli assai coperta che non concedeva spazi e, di tanto in tanto, replicava ■ contropiede come al quarto d'ora Frigerio serviva Riberto, sul ■ del fuorigioco, e Martina ■ evitare il possibile gol, uscendo alla «disperata» sul limite dell'area, scontrandosi con l'avversario e riportando una contusione ■ sinco sinistro. Il portiere, che era ■ ■ campo nonostante ■ ■ indolenzimento muscolare, soppiantato cedeva il posto a Copparoni.

Alla mezz'ora Frigerio interveniva in tackle su Junior, in piena ■, e Pairetto assegnava il rigore. Frigerio protestava sostenendo di ■ essere entrato sul pallone, ma l'arbitro torinese non cambiava idea. Schachner, però, sciupava spaventosamente abbondantemente sopra la sbarra trasversale.

Il pubblico sottolineava l'errore con qualche fischio. Il austriaco deve ritrovare fiducia in se stesso, ed ha bisogno di una «spalla» ■ per poter far valere le sue doti di realizzatore. Il Torino, a ■ volte, è in fase di rodaggio e ha dei problemi ■ assestamento, specie nel settore mediano dove ■ sta ancora facendo esperimenti. La difesa, invece, dovrà sostenere collaudi più probanti.

Nella ripresa Radice faceva ritirare Junior, Zaccarelli e ■, inserendo Ferri, Beloso e Corti. Con due punte il rendimento dell'attacco migliorava ■ ■ ■ era intercettato sulla linea, il portiere battuto, da Cristiano. Dopo una replica ■ vercellesi con un diagonale di ■ bloccato da Copparoni, il Torino si portava in vantaggio al ■. Un ■ dal limite ■ Beloso era parato ma non trattenuto ■ ■ ■ e ■ ■ a recuperare il pallone e ribatterlo in rete ■ ■ passi.

Dopo una ■ conclusione di Pileggi, respinta da un difensore, Schachner, rinfrancato ■ gol, si metteva ■ evidenza ■ impegnando con ■ bordata ■ destro ■ pena dentro l'area il portiere. Al 75' l'austriaco ira gli applausi veniva sostituito da Caio. Più irizzante il Torino nella seconda frazione grazie a Beloso che con il suo dinamismo imprimeva accelerazioni alle offensive. All'83', su bel cross di Beloso, Corti di ■ indirizzava sul palo. Quasi ■ scadere (88') su corner di Dossena, Beruatto ■ testa raddoppiava ma l'arbitro annullava ■ ■ ■ di Caio sul portiere.

Bruno Bernardi

Pro Vercelli: Didese; Olivieri, Re; Cristiano (76' Virardi), Tunisiero, Fait (60' Barberis); Riberto (46' Melillo), Piccini, Olio (70' Piccolotti), Riccardino (46' Roleri), Frigerio (59' Fiorito).

Torino: Martina (16' Copparoni); Francini, Danova (60' Corradini); Galbiati, Junior (46' Ferri), Beruatto; Pileggi, Caso (46' Corti), ■chiare (75' Caio), Dossena, Zaccarelli (46' Beloso).

■: Pairetto.

Rete: ■' Schachner.

Buona partita dei nerazzurri: 1-1

Inter pari a Monaco

Monaco, Rummenigge in azione nell'Inter contro il Bayern (Tel)

MONACO — L'Inter ha pareggiato per 1-1 la partita amichevole di ieri sera con il Bayern di Monaco. Dopo un primo tempo senza gol, per l'Inter ha segnato Prinadese Brady al 47', e per il Bayern ha pareggiato il danese Lerby all'80', su rigore concesso per allontanamento di Matthaeus in parte di Bacsi.

La partita, giocata davanti a 12.000 spettatori, faceva parte dell'accordo per la cessione di Rummenigge all'Inter. Ieri sera Rummenigge non ha segnato ma per due volte è andato molto vicino al gol: al 22' ha sparato sull'esterno della rete da breve distanza, e al 56' ha alzato sopra la traversa.

Stop a Socrates, ora la colpa è tutta sua

PINZOLO — *Socrates questa volta si è proprio fermato. Dopo 15 giorni di fisa-molla, fatti di allenamenti, ■ soste, di ricadute e ■ improvvise guarigioni, è arrivato il momento della stop ■ seconda partita amichevole giocata mercledì dalla Fiorentina a Pinzolo (dove ■ concluderà ■ ■ preparazione pre-campionato) ha messo ancora di ■ ■ ■ se ce n' ■ ■ la ■ necessità, le condizioni precarie del «dottore» che a cinque minuti da■ fine della gara ■ lasciato ■ il terreno di gioco.*

«Ora basta — *ha detto —, desidero guarire prima ■ ritornare ad allenarmi, altrimenti rischio di portarmi ■ dietro questo malanno per troppo tempo».*

Il malanno è un fastidioso dolore ■ *rotula sinistra che tormenta Socrates* ■ ■ *secondo giorno di fatiche sulle Dolomiti. Un dolore che, a* ■ *dei medici, sarebbe dovuto durare poche ore e che invece ora preoccupa tutti. Anche De Sisti ha dato ragione al brasiliano: «E' inutile farlo giocare, gli ■ solo ■. In queste condizioni non è utile né alla squadra ■ a lui stesso».*

Ora Socrates ■ *riposerà e curerà. Il brasiliano salterà sicuramente l'amichevole in programma domani sera, venerdì, a Nonaro. L'infortunio di Socrates ha fatto nascere le prime polemiche. Perché, sono ■ tanti a chiedersi, mentre altri giocatori importanti come Passarella e Gentile di primo ■ ■ dolore sono stati tenuti a riposo, per ■ è stato usato un altro sistema e il giocatore ■ è sempre allenato?*

«E' stato il giocatore a voler scendere in campo — dicono i dirigenti ■ Fiorentina — e bisogna capirlo. E' ■ un ambiente nuovo e gli serviva rimanere. E' ■ sicuro che è problematico, ■ finisce ■ confondere tutte le ■. ■ sono convinto che la squadra italiana non ■ distante quel livello ■ migliori. ■ solo ■ necessità di agire ■ calma».

Nessuno, questo è chiaro, desidera ingerirsi nel lavoro ■ Ferrari: c'è troppo rispetto ■ il Grande Vecchio e i ■ collaboratori. ■ ■ sembra di ■ compreso che tutti, più o meno velatamente, abbiamo messo sotto accusa la conduzione sportiva della ■ squadra. Le «interferenze politiche» di cui si parla sono certamente quelle ■ Marco Piccinini, abile e fedele rappresentante della Casa sui campi di gara, ■ unico vero interlocutore ■ potere decisionale, cioè ■ Enzo Ferrari.

Il rimedio sarebbe dunque quello di riportare ■ ■ colloquio ■ diretto e più responsabile i tecnici ed il costruttore modenese, creando un clima disteso ■ ■ dare il via a una ■ possibile ripresa. Oppure, ■ ■ dirai, dare ■ colpo di timone.

Cristiano Chiavegato

Per un «tunnel» Maradona perde la tranquillità

Si è sentito offeso ■ scherzetto di Perioli, portiere ■ei Grosseto, che dice: «Mi ha insultato» - Diegulto però nega

Maradona, prima ■

CASTEL DEL PIANO — ■ Perioli ha vissuto un giorno da... Maradona. Ieri un centinaio di tifosi ■ a chiedergli l'autografo Scuola Juventus, una vita sui campi di serie C, e il portiere del Grosseto che ha fatto tunnel a Diegulto. «*Non mi ero ■ che ■ ■ a restimi incontro. Un azzardo. Dopo ■ sono partito. Si è avvicinato, mi ha insultato nella ■ sua lingua. Ho capito, mi sono inchinato più volte*».

E Maradona, cosa dice? Totalmente opposta la sua versione: «*Mi ha fatto un tunnel? Bene. Capita a ■ ■ subirlo. Non è giusto però offendere chi lo subisce. Ha detto: "Olé, el Nino de oro". ■ fatto capire che stava sbagliando. Comunque è già tutto dimenticato. Vorrei ■ un tunnel a partita e far ■ cose sempre ■ Napoli 6-0*».

■ ieri è stato sottoposto a due ore di massaggi. Le sue condizioni sono migliorate. Vittoso un livido alla tibia sinistra. Stasera ■ Vibe giocherà ■ Arezzo.

■ chi ■ ha ■ notare che in Italia dovrebbe limitare certi personalismi, cercare ■ essere meno polemico. Ma■ ha risposto: «*Io gioco così. Non posso cambiare. E' ■ problema degli avversari che controllarmi. Le proteste?* ■ *giusto, bisogna stare calmi. ■ ■ certi momenti i nervi saltano!*».

Affiora il carattere di Maradona, e si comincia a vedere che è oggetto ■ «particolari attenzioni» e che lui non ■ sta. Forse l'altra ■ non ■ervano anche perché non era al meglio delle condizioni. «*Ho giocato* — ha detto Emi■ Acampora, medico sociale — *perché non ■ voluto deludere la folla di Grosseto. E' un professionista serio*».

Marchesi, che è apparso contrariato per il gioco falloso dei Grossetо, schiererà ■ Arezzo la ■ guente formazione: Castellini; Bruscolotti, Caramante; Celestini, Marino, Ferrario; Bertoni, De Vecchi, Penzo, Maradona, Dal Fiume.

m. g.

Amichevoli di oggi

Arezzo-Napoli e Asti-Torino

■ ritmo intenso le amichevoli ■ di rodaggio: ecco il programma odierno.

Arezzo-Napoli, ore 20,45
Asti-Torino, ore 21
Monicbelluna-Atalanta, ore 20,45
Reggiana-Parma, ore 21

Un secondo Sivori con qualche rischio

E' l'erede ■ ■ tu tutto, Diego Maradona. Uno dei campioni di altri tempi, bravi, ■ brasiliani, ■ non accettano quelli ■ considerano atti ■ «fair ■■». Questo Otto Perioli, portiere di provincia, l'ha fatto ■■. Un «tunnel» a Diegulto, una ■■ imperdonabile. Maradona un tunnel ■ un portiere non l'aveva mai subito. E' abituato a feriti agli altri, ■■■. Ieri calcio argentino e il segno massimo di superiorità, la derisione dell'avversario.

Chissà se l'ha mai fatto apposta, Otto ■■■, a 32 anni, comunque, per ■ giorno è diventato famoso. ■ ■ «tunnel», fanno pensare ■ riflessi dei giocatori del ■■ to ed i nervosismi di Maradona. ■ anticipo di campionato? Diegulto, ■■ giocatore, ha la battutaccia facile (come Sivori, ricordate?). Omar ■ ricordiamo insegnato ■ avversari inesperti ■ tutti gli stadi d'Italia. Toccherà la stessa ■■ a Maradona?

Nelle ultime stagioni, ■ campionato ■ è visto ■■■ rispetto per lo straniero, ■ «giocare e ■■■ giocare» indica ■ sportività e professionalità. Maradona ■■■ lo stesso trattamento, ma lui dovrà stare attento a non provocare. Il «tunnel» casuale ■ ■■■ è stato un test. L'argentino stia tranquillo, il calcio italiano lo aspetta con il massimo rispetto. ■ lui si adegui, per il bene del Napoli. Nervi a posto, e anche la lingua. Soprattutto.

b. p.

Como, ■■■ Mueller Cornelusson a riposo

CHIAVENNA — *Nell'esordio stagionale il Como ha superato per 6-0 la Chiavennese, squadra lombarda di prima categoria. I gol sono stati ■■■ Nassi ■ Guerrini, Bruno e Centi nel primo tempo e da Dionisi, Mueller e Magarini nella ripresa.*

Nel complesso il Como ha dimostr■■ buona efficacia nei movimenti ma c'è da sottolineare come questa facile partita non possa affatto rappresentare una base di giudizio.

Va lodato ■■■ l'allenatore Bianchi ha ■■■ schierare un Como privo ■ cinque titolari tutti infortunati: il portiere Giuliani, Todesco, Meli■■oli, Ruffi e l'attaccante svedese Cornelusson.

Udinese, ■■■ la campagna abbonamenti

UDINE — L'Udinese ha ■■■■ la campagna abbonamenti ■■■■. Gli abbonati sono complessivamente oltre 12 mila per un incasso totale, compreso la quota azionaria, di cinque miliardi e 700 milioni di lire. La scorsa campionato gli abbonati erano stati 16 mila, ma l'incasso fu inferiore.

L'andamento è stato commentato positivamente dalla società che nei giorni prossimi presenterà ufficialmente la seconda edizione del torneo «Città di Udine» al quale parteciperanno dall'11 al 16 agosto il Milan, il Colonia, il Fiorentina e, appunto, l'Udinese.

Fra i rossoneri mancavano anche Wilkins e Hateley

Milan senza gol a Cesena

CESENA — ■ ■■■ ■■■ tente e le ■■■ di Wilkins e Hateley tengono lontano dallo ■■■ di ■■■ molta gente, così a Cesena-Milan, prima ufficiale della formazione romagnola dinanzi al suo pubblico, assistono solo ■■ mila persone.

Il ■■■ sopperisce alle forti ■■■ di Bertoni, Baltistini e dei due inglesi, schierando ■ ■■■■■ più logica con gli uomini a disposizione e praticando chiaramente la ■■■■ almeno in difesa. Buffoni, dal suo canto, non lascia ■■■ le sue ■■■■■ per il campionato e schiera una formazione che sorprende: in panchina i giovani Leoni e Oravero.

Il giovane Milan tiene il campo con ■■■■■ tenta per primo la via della rete con Di Bartolomei, che impegna Rampulla con un calcio ■ punizione da 25 metri.

Al 10' Valori conclude ■■■ show personale che semina il panico in area di rigore bianconera con un diagonale che fa la barba al palo.

■ Milan per lungo tempo tiene il ■■■■ ■■■ gioco e con una fitta ragnatela di passaggi impedisce ogni azione di rimessa al Cesena. Al 34' i rossoneri si svegliano d' improvviso con Manzo che lascia partire un lungo diagonale dalla sinistra che costringe Rampulla a una difficile deviazione in corner. Lo stesso portiere si ripete 1' dopo.

■■■■■ i cambi nelle formazioni, nessuna ■■■■■ nel secondo tempo, se ■ ■■■■ un infortunio ■ tecardi. ■ centrocampista si scontra con ■■ avversario e riporta ■■ ■■■ alla gamba sinistra: sono■■■■■ quat■■■ ■■■ sutura. **a. d. l.**

Cesena: Rampulla; Cuttone, Spinosi (Stallone); Bais, Ceccarelli (Oravero), Arrigoni; Comelia (Agostini), Bonguin (Leoni), Centaro (Coroneo), Gabriele (Angelini), Russo (Barani).

Milan: Terraneo; Tassotti, Russo; Manzo, Di Bartolomei, Chemine; Caroiti, Icardi (Castraghi), Valori, Evani, Virdis.

Arbitro: Longhi.

LA ■■■ ■■■ responsabile Giorgio Fattori
Lorenzo ■■■
Giovanni Trovati

Editrice LA ■■■ S.p.A. ■■■■■ Agnelli ■■■■■
Luca ■■■■ ■ Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massarotti
Francesco Paolo Manca
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perodono
Direttore Generale Paolo Paloschi

© 1984 Soc. LA STAMPA S.p.A.

Composizione fotocomposizione Nuova Editrice Torinese s.r.l. - Torino

CERTIFICATO N. 3[illegible] del 05-12-1983

APERTO TUTTO AGOSTO

MOBILI **AIAZZONE** BIELLA

Questi sono i regali che Aiazzone le offre

SENZA OBBLIGO D'ACQUISTO

(ESCLUSA LA PROVINCIA DI VERCELLI)

Aut. O.M. n. 4/257183 del 25-7-84, n. 4/257179 del 25-7-84, n. [redacted] del 25-7-84

VENGA A RITIRARLI SUBITO A BIELLA

L'eccezionale orologio tipo SUB 100 metri. Questo nuovo orologio subacqueo è così sportivo e impermeabile che si immerge con voi fino ad una profondità di 100 metri. Ha 6 funzioni

Questo delizioso anello con vero smeraldo, naturalmente attivo e molto femminile, in argento 800 dorato, è un gioiello che sarà un piacere portare al dito

Questo elegante ciondolo di squisita lattura, dorato, con vera zaffiro. Sarà il ricciolo finale che valorizza l'eleganza di ogni donna

VENGA A RITIRARLI SUBITO A BIELLA

Ritagli questa pagina e venga subito a ritirarli a Biella

CHIEDA L'ISCRIZIONE GRATIS AL CLUB AIAZZONE PER AVERE TUTTI I VANTAGGI CHE SOLO AIAZZONE LE PUO' DARE

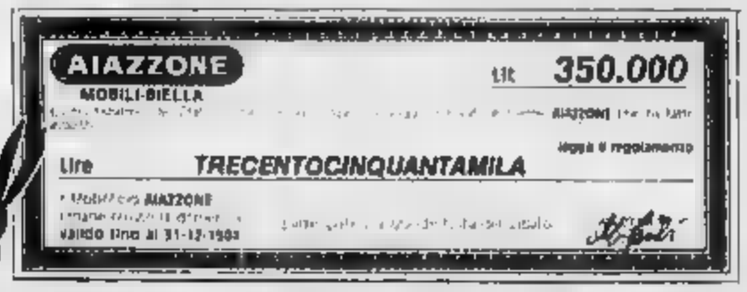
PERCHE' QUESTI REGALI?

Perchè AIAZZONE vuole farle toccare con mano i bellissimi mobili firmati con la

TARGA D'ORO AIAZZONE

A TUTTI GLI SPOSI E A TUTTI COLORO CHE ACQUISTERANNO UN ARREDAMENTO COMPLETO A [redacted] DA [redacted] 4.500.000 IL MOBILIFICIO [redacted] REGALA 8 GIORNI [redacted]

GRATIS A PALMA DI MAJORCA



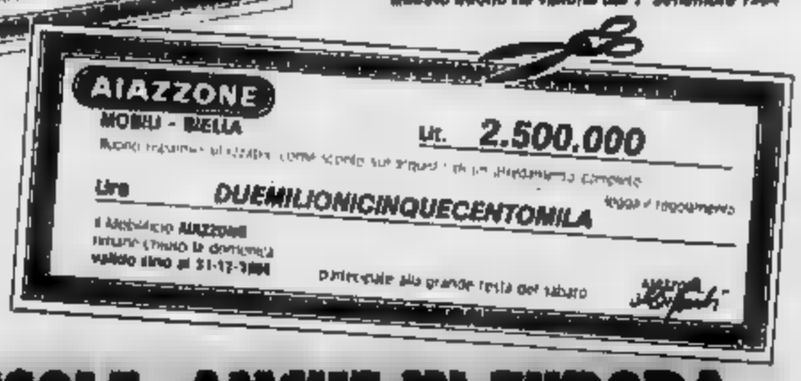
PER I PAPA' E LE MAMME CHE ACCOMPAGNERANNO GLI SPOSI CHE HANNO FATTO ACQUISTI, DAL [redacted] AL VENERDI', IL [redacted] AIAZZONE REGALA [redacted] EXTRAPIATTA E UN [redacted] DI PIATTI STILE INGLESE

REGOLAMENTO

ECCO ALCUNE OFFERTE PROMOZIONALI

AIAZZONE

Questo buono ha validità dal 1° settembre 1984



ARRIVARE A BIELLA E' FACILE E COMODO!

Eccole la rete [redacted] per [redacted] e da [redacted]

Da Torino [redacted]

Da Genova [redacted]

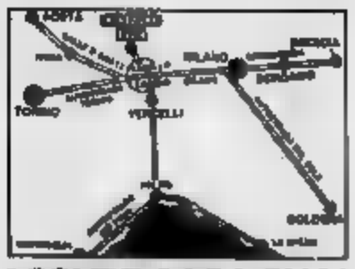
Da Milano [redacted]

Da Aosta [redacted]

Da Bologna [redacted]

Da Firenze via Bologna

Da Roma via Firenze-Bologna



[redacted] A DUE PASSI DA CASA SUA!

I nostri architetti vi attendono per consigliarvi secondo le vostre esigenze e, acquistando i mobili **AIAZZONE**, dal lunedì al venerdì, sarete loro ospiti a pranzo o a [redacted] per gustare il [redacted]

— PRINCIPE DI SAVO[redacted] 3 STELLE —

AIAZZONE CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA E ISOLE. ANCHE IN EUROPA CONSULENZE PER PAGAMENTI FINO A 8 ANNI SENZA CAMBIALI NE' ANTICIPO

Decisione dei sindaci di Carrosio e Borghetto

Nel Lemme e Borbera è vietato fare il bagno

La dottoressa Scaglia dell'Usl di Novi: «L'inquinamento è batterico»

In queste giornate di caldo sfinente alcuni bagnanti cercano refrigerio sulle rive dell'Erro

ALESSANDRIA — Chi, nel mese di agosto, non va in ferie spesso cerca refrigerio all'aria delle città con una piacevole nuotata in uno dei tanti torrenti della provincia. Le località da scegliere non mancano anche se purtroppo nelle ultime ore bisogna registrare due divieti di balneazione adottati dai sindaci di Carrosio per il torrente Lemme e di Borghetto per il Borbera.

Sono due situazioni non particolarmente gravi, si tratta di inquinamento batterico spiega chiaro e tondo *le analisi parlano chiaro. Nel Lemme e nel Borbera, in territorio di Carrosio e di Borghetto rispettivamente, vi è una presenza di batteri coliformi e streptococchi superiore ai livelli di tranquillità, di qui il divieto di balneazione deciso dai sindaci.* Chi parla è la dottoressa Scaglia del servizio sanità pubblica dell'Usl di Novi Ligure.

Ora si stanno controllando gli altri tratti dei due torrenti. In attesa di avere i risultati delle analisi si invita la gente a non prendere il bagno nelle zone dove le acque potrebbero subire inquinamento per la presenza di fognature e ricariche, magari abusive. Sulle cause dell'inquinamento del Lemme si pensa di essere che ha bloccato uno dei nuovi depuratori della rete fognaria di Carrosio, più difficile individuarle per il torrente Borbera, considerato tra i più puliti della provincia.

I due provvedimenti dei sindaci devono far generalizzare. Molti sono i corsi d'acqua sicuri immuni da inquinamento così nell'Acquese nessun problema esiste per chi vuole cercare refrigerio nel torrente Erro da sempre meta di migliaia di bagnanti provenienti spesso da province vicine.

Lo stesso discorso vale per l'Ovadese dove restano limpidi il Orba e il Piota oppure il Gorzente. E non mancano località veramente molto belle come il suddetto «canyon» nella zona di Olbicella, oppure le rive della della Lavagnina o dei laghi di

Nessun problema per il Curone, nell'alto Tortonese, e lo stesso Scrivia, grazie ad alcuni interventi dopo recenti episodi di inquinamento dovuti a scarichi abusivi, è nuovamente meta dei bagnanti. Ovunque, dall'Acquese all'Ovadese Tortonese, la gita al torrente può trasformarsi anche in una occasione per la scoperta di località incantevoli, di borghi suggestivi luoghi di ristoro le cui caratteristiche sono quelle della cucina locale e genuina.

Più complessa, invece, l'acqua dei fiumi, dal Po che bagna parte del Casalese, alla Bormida ed al Tanaro. Il fiume Bormida, inutile forse ricordarlo, continua a risentire dell'inquinamento

Basse le aggiungere spesso quello batteriologico, tanto che proprio in questi giorni è sotto controllo tanto che potrebbe arrivare un'ordinanza del sindaco di Alessandria per proibire la balneazione.

Franco Marchiaro

Novanta superano la maturità all'«Alighieri»

Tortona, 13 contabili col massimo dei voti

Cinque i respinti - Promossi i 71 alle magistrali di Casale

TORTONA — All'istituto «Dante Alighieri» sezione ragionieri, su 95 candidati all'esame di maturità, sono stati cinque i respinti e 13 i promossi con 60/60.

V A: Massimo Albasino, Giovanna Amarena (60/60), Sergio Barbieri, Bonadeo, Marcello Camussa, Emanuele Ca- (60/60), Patrizia Cuamano, Luisa Devecchi, Andrea Pittabile, Alessandro Forlino, Francesca Gliardeghi, Paola Montemaini, Paola Paini, Giovanna Passarella, Paola Peron, Paolo Piccinini, Roberta Polveracclo, Maura Prigione, Raffaele Alessandro Schiavi, Enrica Solari, Enrico Zirondoli (60/60).

Classe V B: Maria Cristina Albasini, Manuela Assarelli, Basei, Corrado Bonadeo Francesco Bussolini, Tiziana Canova, Sandra Cartasegna, Daniela Ferrari, Francesco Foco, Antonella Gazzaniga, Alberto Magrassi, Luca Magrassi, Fabrizio . Roberta Nobile, Laura Pulzato (60/ , Davide Ratti, Maria Paola Rebora, Paola Repetto, Patrizia Repetto, Fabrizio Sala, Anna Maria Vadala, Maria Antonietta Viacaglia, Stefania Zanelli

Classe V C: Nadia Accarini, Lorella Bolgeri, Daniela Borsai, Nadia Bruno, Giancarlo Cartasegna, Lorella De Luca (60/60), Dossola (60/60), Maria Grazia Dotti (60/60), Ernesta Carlo Gatti, Giorgio Ghezzi, Danilo Martini, Carlo Mogni (60/60), Marzia Moncalieri Nadia Raimondi, Corrado Ravazzolo, Anna Seminatore, Giorgio Semino, Paola Timo Marina Tropiano, Romina Tropiano, Ornella Tubini, Antonella Zanussi (60/60).

Classe V D: Flaviva Bellingeri, Pietro Bottazzi, Laura Buscaglia, Eleonora Canonni, Giovanni Cassola, Luisella Drago, Maria Laura Ferraris, Marco Ferretti Barbara Merello, Laura Mandirola, Paolo Merlo, Pietro Orlandi, Giovanni Pagella (60/60), Cristina Pampanina, Antonio Ravagni, Re (60/60), Maria Teresa Rolandi, Stefania Romanelli, Fabio Scaltriti, Paola Silvani (60/60), Lucia Todero, Patrizia Traversa

(e. g.)

CASALE — Nessun respinto all'istituto magistrale «Lanza» dove i 71 studenti hanno superato tutti la prova.

Classe IV A: Anna Lisa Arcai, Ornella Besia, Martina Huanengo, Paola Calvo, Arianna Cerrina, Maria Antonietta Cherina, Piera Luisa Fava, Anna Maria Figazzolo, Paola Formaiero, Pasqualina Galasso, Elisabetta Moro, Monica Palenela, Fulvia Parisaren, Sabrina Pisano, Maria Teresa Portillo, Cristina Russo, Antonella Simoniello, Mariella Tifaldi, Paola Ubertazzi, Ousia Vargiolo

Classe IV B: Mirella Anaaldi, Maria Cristina Argellini, Sabrina Bianchi, Patrizia Bo, Maria Rita Cavallone (60/60), Maura Celoria, Angela Del Grosso, Daniela Olivia, Maria Albina Leporati, Laura Luparia, Monica Luparia, Simona Montiglio, Sofia Foncina, Patrizia Rabaglioti Anna Maria Ricci, Maria Cristina Scroglia, Daniela Varvello, Petrattilli Massimo Celoria, Pier Luigi Muggioli)

Classe IV : Anna Amisano, Giuseppina Barberis, Ornella Bioca, Roberta Boido, Michela Brandolese, Cristina Carrieri, Ivana Checcarpo, Pill, Ornella Forti, Gra- Gibba, Maria Rosa Guglino, Anna Maria Gasparini, Donata Gualdiello, Paola Orillo, Elisabetta Lombardi, Marcella Lon- , Cristina Lucchini, Raffaella Mirabelli, Patrizia Pavese, Donatella Perono, Stefania Prevignano, Quagli, Rocchi, Miranda Roggero, Rosa Russo, Maria Elena Santonnaro, Tiziana Vercellone, Amelia Zuccotti

(g. d.)

A Bistagno la tradizionale mostra dei vini

Il fantasma di Costanza si aggira su Montaldeo

La leggenda della suora rapita da Clemente Doria rivive feste e bevute di dolcetto - Quarta edizione della rassegna enologica

MONTALDEO — *Ogni anno, anche Montaldeo si spoglierà le sue tradizioni per richiamare turisti e villeggianti alla «Sagra del tacchino e del dolcetto», in programma domani e domenica 12 agosto. Ci saranno folklore e pure sportive, serate danzanti e gastronomia, che qui nella vallata... si tacchino caldo e arrosto in più maniere*

E' una vecchia tradizione che si richiama alla antica «Fiera di San Martino». Il programma: l'11 novembre. E per restare alla tradizione ricordiamo che in paese sorge ancora l'antico castello, testimone storia e vicende dei tempi passati

le storie e ecco il castello di Montaldeo, c'è la leggenda del fantasma di suor Costanza Gentile che, rapita nel Monastero San Lorenzo da Clemente Doria, morì poi di parto ed ora continua ad apparire, nelle notti silenziose, tra le stanze deserte

Non giuriamo sulla presenza del fantasma, si invece sulla genuinità del dolcetto e sulla prelibatezza del tacchino e degli altri piatti agnolotti, bracciole, selvaggina, frittapo e frittelle

BISTAGNO — *Dopo il successo delle prime tre edizioni, torna dall'11 al 19 agosto, a Bistagno, nelle sale della Soms, la «Mostra-mercato dei vini bistagnesi», un manifesto dell'Amministrazione comunale e della Soms nel quadro di un programma rilancio dell'agricoltura della zona, della viticoltura in particolare*

La «Mostra-mercato dei vini bistagnesi» aperta sabato 11 agosto alle 18 e potrà essere visitata, appunto ora al 19 agosto, tutti i giorni dalle 20 alle 24. Nei giorni pre-festivi resta aperta dalle 17 alle nei festivi, infine, dalle 9 alle 12 e dalle alle 24

Dice il sindaco Arturo Vigliano: «La mostra è importante nella zona dei vini doc (dolcetto d'Acqui barbera Monferrato e barbera d'Asti brachetto d'Acqui, moscato d'Asti e cortese del Monferrato) e la produzione è particolarmente qualificata. Si tratta di vigneti nella stragrande maggioranza curati da piccoli produttori da coltivatori diretti e anche mostreranno il loro prezioso vino che provengono industrie e grosse cantine ma da queste aziende quasi familiari e che ancora più meritano per tanto l'aiuto dell'Amministrazione comunale.

Numerose le manifestazioni collaterali «Mostra-mercato dei vini bistagnesi». Nell'edificio delle elementari, dall'11 al 19, mostre del pittore e molto vario pittore anziano Renzo Cortese, pittore bistagnese Mario Pisano e del maestro del ferro battuto Mario Ferrari, di Acqui. Ci sarà un raduno di auto e di moto d'epoca, si disputerà una gara di trial e domenica 12 agosto si terrà il secondo raduno alpino di zona (il zo)

FABBRICA CURONE — Pro guidata dall'attivo Ernesto Ferrari predisposto un ricco programma di manifestazioni per l'intera estate, numerosi in particolare gli appuntamenti per il periodo di Ferragosto

Mentre gli appassionati del le camminate si preparano per la marcia, patrocinata da «La Stampa», programma domenica 12 agosto, attraverso le bellezze paesaggistiche della zona, sono state aperte due mostre, una di pittura e fotografia e l'altra, intitolata «Salviamo la nostra Pieve», di antichi documenti

In favore della Pieve 12 e 19 sarà pesca di beneficenza. Il 15, presentato Paolo , fornitolo gigante, il 16, invece, «Giochi dei campanili».

(l. m.)

Un calice per gustare l'ottimo vino Bistagno (Zeta)

Promozione: le cinque alessandrine giocheranno ancora nel girone C

La Valenzana sogna il primato ma la Novese è dietro l'angolo

Gli orafi Sandro Omodeo e i biancocelesti di Dino Roseo si sono rafforzati - Quattordio, Audace Boschese e San Carlo non il ruolo di «comprimarie»

DAL NOSTRO INVIATO

LIGURE — *Le formazioni alessandrine di Promozione speravano essere inserite nel girone le sue squadre avrebbero cacciato e alcune lontane. Il motivo ufficiale era molto chiaro e semplice giocando nel Vercellese e nel Canavese sarebbero risparmiati molti quattrini per le trasferte. Partite per un incontro a Mondovì o a Fossano implica difatti tutta una serie di problemi: viaggio anticipato, pranzo fuori sede e lunga trasferta anche per i tifosi*

sotto sotto c'era anche un'altra giustificazione giocare nel girone significa avere più possibilità di accedere al turno finale, agli spareggi regionali. Non è un mistero: le squadre lontane e canavesane sono tecnicamente più deboli delle componenti degli altri due gironi. Negli ultimi due anni quando cioè la Federcalcio deciso di portare a tre i raggruppamenti e di far disputare al termine del campionato gli incontri finale) nessuna squadra finalista del girone è riuscita a passare il turno e ad accedere al campionato di Eccellenza. Prima il Programma Fabrix, poi il Mathe, hanno dovuto inchinarsi alla maggior tecnica e intesa delle squadre degli altri due gironi

Le squadre giocheranno quindi anche quest'anno nel terzo raggruppamento. le formazioni e tre tuttenses, la magnadese, ormai veterana della Promozione, il Chieri, che è stato trasferito d'ufficio dal girone B al C, e la neopromossa Santenese (che con il Canelli completano l'organico).

Quindi al via della Promozione il campionato s'interromperà il 23 settembre per permettere di disputare anche il secondo turno della Coppa Italia), tra cui la Novese, la Valenzana, il Quattordio, l'Audace Boschese e il San Carlo Borgo San Martino. Cinque formazioni che cambiato

Renzo Guerzoni — Franco Delladonna

e hanno voglia di chiudere il torneo in ultima posizione. La Novese ha lavorato parecchio sul mercato, acquistando giocatori di categorie superiori. Il tecnico Dino Roseo, affidato quest'anno a Sergio Rossetti, non nasconde le sue buoni di primato. La Promozione, per la Novese, è davvero troppo stretta

La Valenzana di «patron» Sandro Omodeo non si lira certo indietro. Secondo assoluto nel passato campionato, la formazione orafa ha potenziato i tutti deboli della scheramento e si presenterà ai via con tutti i fattori del pronostico. Dopo anni di militanza in Promozione, il squadra allenata da Franco Delladonna vuole gustare il sapore dell'Eccellenza.

Quattordio, Audace Boschese e San Carlo non vogliono avere il ruolo di «comprimarie». Tutte e tre le formazioni si sono rinforzate. Il Quattordio, che chiuse in ottima posizione il girone d'andata, ha intenzione di stabilirsi vertice del girone, anche se il «tallo» nell'interregionale pare poco probabile. l'Audace Boschese, guidata ancora dal bravo e coperbio Renzo Guerzoni, ha cercato di «fappare i buchi» della scherramento, ingaggiando giovani volenterosi e molto tecnici; il San Carlo di Borgo San Martino punta ad una salvezza senza troppi affanni, affidando a mister Procerutti questa non semplice compito

Dalla prossima settimana si passerà al calcio giocato. Le cinque squadre alessandrine si radunano per verificare forze e competizione, poi la parola passerà agli allenatori. I ritiri e la prima fase della Coppa Italia serviranno per verificare il rendimento dei singoli giocatori. Il 23 settembre ci arriviamo, e non sono distrazioni

Fiorenzo Panero

Lo snack di Belforte distrutto da un incendio doloso

E il barista si confessa «Ora vivo nel terrore»

Pietro Poggio aggiunge: «Si accaniscono contro di me forse perché avuto fortuna, ma conosco i miei nemici» - Ha subito attentati

ALESSANDRIA — *«Mi hanno rovinato economicamente, ma ho capito che è in gioco qualcosa più importante dei soldi, la vita mia e miei familiari. Ho quasi deciso di vendere tutto e andarmene in un'altra città».*

La frase è di Pietro Poggio, il barista di 39 anni abitante in via Frantani 10, vittima di questi ultimi due mesi di tre attentati che gli hanno distrutto due locali pubblici al Centro Commerciale «Dendi» di Alessandria e lo «Snack bar» del Centro Espositivi Settevenati di Bellorie, e danneggiato la soffitta di un suo alloggio in via Maranzana 40.

Pietro Poggio è distrutto: dopo anni di lavoro come cameriere riuscito a farsi una posizione, ma ora il suo futuro viene messo in forse dall'azione di attentatori che reggono le fila di una organizzazione criminale.

«Non capisco il perché di tanto accanimento nei miei confronti, escludo il racket, perché nessuno mi ha mai minacciato per chiedermi soldi e penso piuttosto alla vendetta personale per motivi di gelosia, perché fatto fortuna. Forse ho pestato i piedi a qualcuno, ma non me ne sono accorto», riprende il negoziante. *«Ma adesso basta, mi scappata la voglia di continuare, vivo nel terrore e non esco più di casa».*

Gli attentati hanno creato una situazione familiare delicata. Dice Pietro Poggio: *«Nell'episodio di Belforte era presente mio figlio di 10 anni, in quello subito mia fi-*

giudizio per lesioni

CASALE — Il procura- della Repubblica ha rinviato a giudizio per direttissima il quarantenne Antonio Bisacca, abitante a Ponzano in via Mulino, arrestato giorni fa.

L'uomo era imputato di dare indicazioni sulla propria identità all'appuntato dei carabinieri Pietro Arrius che lo aveva fermato perché a circolato in bicicletta senza fanalino posteriore. Antonio Bisacca aveva allora reagito prendendo a calci e pugni il carabiniere procurandogli lesioni guaribili in cinque giorni.

(g. d.)

gli di . Ora i bambini sono spaventati ed abbiamo dovuto chiedere l'intervento di un medico. Si svegliano di notte, urlano e piangono, se questo è anche per loro.

non ha proprio idea di chi possa volergli male?

«Me lo hanno chiesto anche polizia e carabinieri, hanno voluto sapere addirittura se ho avuto delle relazioni extraconiugali, ma lavorando 18 ore al giorno non c'è tempo e voglia per queste cose. Non so proprio cosa rispondere, se non ricercare il movente nell'invidia di qualcuno», dice Pietro Poggio.

Un movente, tutto sommato, fragile per giustificare due incendi che avrebbero potuto avere conseguenze ben più serie e che hanno fatto ipotizzare agli inquirenti il reato di tentato omicidio.

(r. sc.)

Ligure — Annunciata Alagi, 31 anni, via Mazzini 19/1, ha tentato ieri il suicidio gettandosi in un pozzo nel cortile Le invocazioni della donna, che si è ferita nella caduta, sono state udite da un vicino, stato recato carabinieri e vigili del fuoco che hanno soccorso la donna ora ricoverata in ospedale.

Il presidente-industriale ha sponsorizzato la squadra

Sulle maglie della Vogherese c'è un'etichetta: è di Lavezzari

I lombardi giocheranno la scritta «Grand Hotel Cristallo-Cervinia» - Il 19 amichevole con l'Asti

VOGHERA — La Vogherese, nel campionato di (girone A) e in Coppa Italia, farà pubblicità a Cervinia. Infatti sulle magie dei giocatori rossoneri comparirà la scritta: *«Grand Hotel Cristallo - Cervinia»*. Il proprietario, l'industriale Carlo Lavezzari, che è anche il presidente della Vogherese (oltre ad essere a capo di un grosso gruppo di aziende metalmeccaniche) assume quindi da l'anno la duplice veste di presidente-sponsor della Vogherese.

Carlo Lavezzari ha accettato di sponsorizzare la propria squadra di calcio con l'approvazione consiglio amministrazione della società, si dice per una cospicua cifra, per il momento ancora segreta. Il relativo contratto sarà firmato nei prossimi giorni e le nuove magie sono già state ordinate, ma non saranno pronte per la prima partita amichevole che la nuova Vogherese disputerà il agosto, ultimo giorno del ritiro a Santa Vittoria d'Alba, contro l'Albese. Saranno la comparsa nell'esordio allo stadio comunale il 19 agosto nella seconda amichevole con l'Asti.

Giocatori, tecnici e dirigenti hanno accolto l'iniziativa per il secondo anno consecutivo nel girone A (salente alle piemontesi Alessandria e Derthona. eccezione preoccupazioni il trainer Osvaldo Verdi, che con il secondo allenatore Carlo svolgendo un buon lavoro nel ritiro albese, ha detto che il girone A è più professionistico che non il girone B.

«Però bisognerà stare molto attenti per non rischiare battute d'arresto.

(e. g.)

Paul Arma» finalista a Saturnia

ALESSANDRIA — Ennesima affermazione dei giovani clarinettisti del quartetto «Paul Arma», finalista con menzione d'onore prestigioso concorso internazionale musica da camera tenuto a Saturnia Terme ed organizzato con la collaborazione Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano e milanese «Ente dei pomeriggi musicali».

quartetto «Paul Arma» è formato da allievi del Conservatorio «Vivaldi».

(p. b.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

: Sotto, sotto, simpaticone da ospedale psichiatrico (commedia).
CRISTALLO: (sexy)

ACQUI

CRISTALLO: malico)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco (comico)
POLITEAMA: Francesco bagnato (

GAVI LIGURE

IL FORTE: L'ubriaco di cristallo (thriller)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: di giovani maghi (sexy)
: (dramma)

: Vedremoci chiaro (commedia)
MODERNO: (

OVADA

LUX: 48 ore (drammatico)
MODERNO: Missing (drammatico)
: Porky's II (commedia)

SCRIVIA

LARA: Fremito erotico (sexy)

: Via (avventuroso)
SOCIALE: I ragazzi della 56ª strada (drammatico)

VALENZA PO

SOCIALE: Bubble gum (story)

VOGHERA

GALLIARI: Delitto in Formula Uno (drammatico)

Stampa

Uffici di corrispondenza Alessandria, via 5, tel 46.303, 443.341. Casale 0142 - 64.787; Tortona 577.361, Valenza 65.419, Acqui 0144 - 25.20, 0144 - Novi L. 0143 - 78.212, Ovada 0143 - 80.292, Voghera (0383) - 43.152

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16

FARMACIE

Alessandria: Comunale Piola, via Medaglie d'oro, notturno S. Stefano, via Milano
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Cavagnola, via Duomo
Novi: Gioia, via Girardengo
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Centrale, corso Garibaldi
Gregorini, piazza Duomo

MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti Alessandria: 47.241, Acqui: 57.775, Casale: 76.361, Novi: 741.367, Ovada: 61.777, Tortona: 813.981, Valenza: 957.501, Voghera: 41.550 (ambulanze: 213.838)
Numero telefonico e selezione diper Ospedale (308 = numero interno)

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione ferroviaria: 51.832.

BIBLIOTECA

lunedì mattina e sabato tutto il giorno Altri giorni aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19

BENZINAI

(dalle 22,30 7,30): Agip, via Marengo 169; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autostrada); Chevron, corso Acqui

Ferrari e Lancia a Castellar Guidobono

CASTELLAR GUIDOBONO — In occasione della festa del paese, sono giunte a Castellar Guidobono la Ferrari Formula 1 che ha vinto il campionato mondiale e la Lancia Rally Abarth che ha mietendo successi.

La Ferrari sarà in paese ancora oggi, la Lancia resterà sino a sabato quando il responsabile della squadra corse dell'Abarth, Giorgio Pianta, farà provare l'auto facendole girare attraverso le vie del Chi vorrà provare la vettura farà un'offerta a favore del Centro «Dino Ferrari» per la atrofia muscolare.

(p. b.)

3.000.000
contanti + finanziamento panoramici in montagna, perfetti, subito
015 35.53.13 - 35.26.99

a Valsesia
bilocali consegna immediata, 5.000.000 contanti + 15.000.000 dilazionabili in 8 anni. Riscaldamento autonomo
015/35.53.13 -

Per fare pubblicità SUI LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi

Piemonte
Vitale TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel (011) 65 511
Via Roma 80 - Tel (0...311
Via Mameli 37
Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel (0131) 44 25 43
AORTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 (0165) 45 991
ANDNA 28924 Viale Baracca 40/A - Tel (0322) 41 700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel (0141) 32 227
BIELLA 13051 Via della Repubblica 20 - Tel (015) 35 67 30
Corso Rivoltamento 1 - Tel (015) 22 874
CUNEO 12100 XX Settembre 39 - Tel (0171) 60 833
NOVARA Baluardo Corso Mazzini - Tel (0321) 31 541
VERCELLI 13100 Via Fara 63 - Tel (0161) 60 426
Liguria
GENOVA 16121 Via Cairoli 1 - Tel (010) 592 560 - 595 633
IMPERIA 18100 Via Bonfiglio 1 (0183) 27 53 71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel (0184) 88 49 49
SAVONA 17100 Via Astengo 1 - Tel (019) 36 219 - 38 84 95
Punti di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel (0144) 3529
ALBA 12051 Corso Michele Coppino 8 - Tel (0173) 35 717
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel (0142) 31 54
FOSSANO 12045 Via Dante Alighieri 18 - Tel (0172) 60 054
publikompass spa

Dal Monferrato al Novarese i percorsi alla scoperta del vino

E c'è la mappa dell'enoturista

Dalle più antiche enoteche regionali (Grinzane Barolo), Costigliole nell'Astigiano e Vignale nell'Alessandrino - I «templi vino» Barbaresco, Mango Gattinara - Le botteghe prossima apertura

GRINZANE CAVOUR — Tra i tanti percorsi che possono condurre scoperta (o riscoperta) del Piemonte, quelli del vino sono certamente tra i più seguiti. Langhe, Monferrato, colline novaresi e il Canavese sono (con continua di enoturisti (cioè turisti con la passione per l'enologia) che a chiese, panorami, scorci suggestivi, preferiscono il buio delle cantine e il fresco delle osterie, dove gustare l'ultimo vino dell'annata.

Per questa particolare e categoria di viaggiatori (ma anche per i tanti turisti meno «specializzati») non è ancora stata redatta una precisa mappa delle enoteche e botteghe vino piemontesi.

Un motivo c'è ed è la difficoltà di sulla carta un mondo in continua evoluzione; dove le nuove iniziative moltiplicarsi senza rallentamenti. La Regione Piemonte con una legge apposita ha stabilito di spendere 350 milioni l'anno per aiutare la nascita e lo sviluppo delle botteghe del vino comunale gestite produttori.

E' un sistema che in Francia e Germania ha dato splendidi frutti: quasi ogni ha la sua cantina, il posto di ritrovo dove il visitatore può trovare il meglio della produzione della zona.

Il Piemonte è la regione italiana dove queste queste iniziative si sono più diffuse, forse anche per la grande varietà della produzione enologica.

Per prime enoteche regionali (cioè i templi dell'enologia dove gustare e acquistare tutti i tipi di vino piemontese). La loro dislocazione segue zone di produzione: esse sono generalmente ospitate in prestigiosi castelli che fanno da nobile cornice cui sono abbinate.

Le costituzione sono le enoteche regionali di Grinzane e Barolo.

La prima il bellissimo castello che fu del conte Camillo Benso di Cavour. Vi è ancora la stanza dove lo statista morì. Nel castello Barolo vi è invece ancora biblioteca che Silvio Pellico di austriaco gestì per certo tempo per conto dei Falletti. In entrambe le enoteche ci sono naturalmente grandi selezioni dei vini della Langa con posto d'onore assicurato per barolo e barbaresco.

Nell'Astigiano c'è l'enoteca regionale di Costigliole ospitata nel grande castello che, la storia ricorda, a lungo abitato dalla Caterina, per i Savoia in Francia alla corte di Napoleone III. Nel maniero c'è anche della civiltà contadina con reperti rari di attrezzi vari.

L'Alessandrino ha enoteche regionali, per produzione. Il è rappresentato a Vignale in palazzo Callori dove opera una delle più attive enoteche piemontesi. Basti ricordare l'abbinamento tra vino e danza che ha fatto Vignale dei centri di maggior richiamo balletto internazionale. A Acqui Terme, centro della città termale, quasi a voler creare un tra acqua e vino, l'enoteca di palazzo Robellini delle volte in mattoni.

tempio del vino piemontese è a Roppolo dove ha sede l'enoteca della Serra che opera nell'area dell'erbaluce di Caluso, sulle rive del lago di Viverone.

E enoteche già aperte passiamo a quelle che stanno per venire inaugurate: sono due e entrambe nel Cuneese. La prima a Barbaresco nei locali ristrutturati di una bella chiesa e a Mango nel castello completamente . Il Comune del centro langarolo dedicherà alcune sale vini tipici della zona e in particolare moscato d'Asti.

Se le enoteche i più vino, le botteghe possono considerarsi le cappelletto di campagna ma non per questo meno ricche e interessanti.

Tutto il Piemonte ne è costellato, la loro caratteristica comune è di raccogliere i vini della zona ati dalle commissioni comunali. Molte alle bottiglie vendono altri prodotti tipici: miele, frutta, marmellate, formaggi. antica come data di apertura è a Quaranti, nella Langa astigiana, un'altra importante di partono i cinque suggestivi «sentieri vino». Anche Neive e Canale d'Alba hanno da poco il loro centro promozionale, così come Portacomaro d'Asti (specializzata nei grignolino) e Torinese (tappa della strada Treiso e del malvasia).

Altre botteghe operano a Carema (tipico centro vitivinicolo della provincia di Torino) e Castagnole Lanze a metà tra Langa e Monferrato. Anche Predosa nell'Alessandrino ha la sua saletta del vino, mentre entro Perrugalo si aprirà quella di , Valmilda, centro astigiano capitale della barbera.

Molti sono ra in e apriranno qualche mese. Ricordiamo quelle di Dogliani (pa- dolcetto), d'Alba Castel Calosso e cabella Tanaro (alla fattoria della tenuta marchesi Incontro il naturalmente. Anche Moncalvo avrà presto la sua bottega arguta da Canelli (su iniziativa, dopo anni di tentennamenti, di un intraprendente gruppo di vignaioli del moscato della zona di Villanuova). Pure Castelnuovo deve aprire la sua esposizione di vini locali, mentre a Torino opera la bottega «Il grappolo», unica fuori dalle zone di produzione, però collegata direttamente ad un gruppo di produttori di Agliano d'Asti.

Nella astigiana la comunità aprirà presto un centro di vendita vini e dei prodotti locali a San Scaramazzi mentre Monferrato non ha trovato una la sua bottega (forse nell'ex foro boario).

Ultima per San- . Nella natale Cesare c'è una vetrina miglior mo- d'Asti e La mappa «enoturisti» non poteva completarsi modo alimente e .

Sergio

Asti. L'enoteca regionale è ospitata in questo grande castello di Costigliole (La Stampa)

Una birra nel deserto

Alessandria. Una buona birra al fresco dei portici di piazza Garibaldi: un momento di distensione durante le lunghe ore della giornata. La città si è quasi svuotata; con domenica ventura partirà anche l'ultima ondata in vista dell'ormai imminente Ferragosto (Fotoserv. di Piero De Marchis - La Stampa)

Domenica il «via» alla stagione concertistica

Trionfa a Vicoforte la musica per organo

Si valorizzano preziosi - delle Frabosa Soprana

Vicoforte. Il santuario, stagione concertistica è intitolata a don Moretti che fu rettore basilica (Foto di Sergio Solavaggione)

VICOFORTE — Prende via domenica 12 la quattordicesima edizione della Stagione Concertistica promossa dal Comune, dalla Pro loco e dalla Comunità montana delle Valli Mondovì. Vicoforte un patrimonio inestimabile: quattro manuali di grande valore, sui quali cimentarsi i migliori strumentisti.

Il più antico è un'organo positivo del XVIII secolo installato nella grande basilica, dove c'è anche il monumentale organo Vegezzi Bossi del , parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, nella frazione Piamenga, è dono di un organo Barchietti di fine ottocento, mentre quello di San Donato ha uno strumento installato nel 1870 fratelli Vittino.

La stagione concertistica di Vicoforte è intitolata alla memoria del suo fondatore, il sacerdote Corrado Moretti per alcuni rettore della basilica, autore un'opera basilare «L'organo italiano».

Quest'anno il cartellone prevede tre concerti a ingresso gratuito. Essi abbracciano un ampio di produzione musicale, offrire un panorama esauriente della storia di questo affascinante strumento.

Il primo, domenica 12 (alle 21), avrà come protagonista Umberto Pineschi all'organo di San Donato. Saranno eseguite musiche di Claudio Merule, Ottavio Anonimo , Filippo Allegri, Giambattista Oradini, Cosimo Cainì.

Venerdì 17 agosto (alle 21) sarà la volta di Maurice Clerc nella Basilica. Il programma prevede di César Franck, Louis Vierne, Léon Boellmann, André Fleury Charles Tournemire.

Domenica 19, sempre alle 21, la Stagione si sposta a Frabosa Soprana - Serro, nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo, con un concerto dall'inconsueto abbinamento tra organo e tromba. I solisti Cognazzo e Helmut Hunger, proporranno musiche Georg Haendel, Johann Sebastian , Albinoni, Domenico Scarlatti, Jean-Joseph Mouret, Claudio Cavadini, Vincenzo , Franz , Gaetano Donizetti, Teresio Colombotto.

Roberto Cognazzo vanta lungo sodalizio con gli organizzatori della Stagione Concertistica, di è dal 1975 il direttore artistico. Proprio per valorizzare meglio di Vicoforte, ha un ciclo brani eseguiti sui strumenti che costituiscono il vanto del paese, un eclettico che spazia Canzoni di Giovanni e Andrea Gabrieli (XVI secolo) alle modernissime (1980) elaborazioni di Giulio Viozzi.

Leonardo Osella

Nuova diretta da «Domenica in»

Strega: giuria televisiva per il premio di narrativa

La tre giorni comincerà il 9 dicembre - Accanto ai voti degli esperti anche quelli di 30 biblioteche

STRESA — Il premio di narrativa giunto quest'anno formula trasformandosi in una specie di Campiello televisivo. Le difficoltà di carattere economico che sembra meritevole in forse lo superato e presidente dell'Azienda di Soggiorno, presentato l'ambizioso programma.

Innanzitutto data, 8 dicembre, fa al Premio Stresa di Narrativa un stagionale tutto unico non questo : l'assegnazione avverrà a conclusione di una «tre giorni», una rassegna editoriale allestita al Palazzo dei Congressi titolo «L'antico libro Stresa». Una rassegna allargata alle edizioni culturali della Svizzera Italiana e completata dal servizio un centro che può «L'informatica del libro».

Ma la novità più importante riguarda la «formula» nale quale viene scelto, in televisiva, il vincitore «Stresa». Ecco di cosa si in la giuria dei (presieduta da Ugo Ronfani e che ha tra i suoi componenti Bianucci, Borlo, Calcagno, Capulo, Della Corte, Cerusa, Giuntini, Lazzaro, Orsello, Premoli, Prini, Barberi-Squarotti, Stagliano, Zatterin aggiunti quest'anno Fausto Gianfranceschi e Giuliana Morandini) sceglieranno i 5 volumi .

Come l'anno scorso, trenta Piemonte, a cui arriveranno gratuitamente i dei finalisti, eleggeranno la giuria lettori persone nel che esprimerà un giudizio. I voti due giurie saranno a un che li renderà noti soltanto al momento di sommarli quelli espressi terza giuria, quella televisiva, a in diretta a «Domenica in...», giuria precedenza i quali già saranno consegnati i 5 finalisti.

L'insieme può sembrare organizzatori sono convinti funzionerà a dovere; ogni tassello, per il 9 dicembre, al creando con diretta televisiva e conferendo Premio, con le tre diverse giurie, un'ulteriore garanzia serietà.

«L'incontro il libro e la televisione qui a Stresa — il presidente dell'Azienda di Soggiorno Giovanni Bertani — il fatto irrilevante. questi ultimi iniziative volevano turismo e cultura nella naturale vocazione italiano europea della cittadina. In questa ottica, il Premio Stresa raccoglie pensiero lasciato in questi luoghi da illustri.

«L'incontro tra cultura del libro e televisione — conclude Bertani — avviene nella consapevolezza che le prospettive della civiltà dell'immagine vogliono proporre alla insostituibile della parola, negli itinerari formativi anche generazioni».

Insieme «Premio Stresa», il 9 verranno assegnate le targhe «Principe a personalità della cultura, dell'arte e settori della vita sociale.

Piero Barbè

Ferragosto a Casalnoceto (Tortona)

In mostra l'abito della Castiglione

Vestiti, pizzi, ricami dal 1800 Anni

TORTONA — Per il Ferragosto del 1981 un gruppo di attive signore di Casalnoceto, nel Tortonese, diede vita ad una originale e simpatica mostra: cent'anni di pizzi e ricami. Pezzi scovati, naturalmente, aprendo vecchi di famiglia e cassetti profumati di lavanda. Poiché l'iniziativa riuscì, alla fine, un grande successo di pubblico, di critica e di consensi a tutti i livelli, le organizzatrici vollero provare ancora e, lo anno, presentarono gli abiti da sposa nel periodo tra il 1800 e gli Cinquanta. Il successo si ripeté, pieno e cumulato.

«Ecco perché abbiamo deciso il bis — ci soddisfatte, le organizzatrici della rassegna —; ecco perché, tutte d'accordo, abbiamo scelto di continuare in costume, evocando figure, momenti emozioni hanno coinvolto l'intero locale», per il di quest'anno, 14 al 16 nell'edificio delle elementari di Casalnoceto. Potranno così un di ed un «Revival di d'epoca», con capi di sicuramente meravigliose sfilate nel passato.

fioriscono, una singolare Perché? signore di questo simpatico paesino del Tortonese hanno raccolto, girando nella zona, i ricami antichi che per la loro bellezza e rarità più che pezzi di artigianato sono veri e propri opere d'arte.

Con una simpatica disposizione, nell'allestimento della mostra, lenzuola, tovaglie e tovaglie compongono un giardino di fiori dalle corolle delicate e graziose, oppure alberi slanciati e armoniosi, o ancora farfalle variopinte. E, tutt'attorno, tanti fiori veri.

Poi ci sono — quale vero e proprio «clou» della manifestazione — gli abiti d'epoca (completamente senza una quarantina) tutti notevolmente interessanti per la raffinatezza dei tessuti e della linea: molti risalgono all'inizio dell'800, altri ai primi anni del '900. Vi è un capo sontuoso, appartenente alla contessa di Castiglione, singolare per lo sfarzo del tessuto e degli accessori: un vero documento di moda.

Il 30 agosto, nel parco di Villa Ramano, tutti gli abiti d'epoca verranno indossati dalle ragazze di Casalnoceto e dei vicini paesi durante una sfilata: sarà un bellissimo ritorno al passato, all'ultimo scorcio di un secolo indimenticabile.

f. m.

MINISTERO DEI TRASPORTI
gestione governativa la navigazione sui laghi Maggiore, di Como e di
Navigazione Lago Maggiore
ORGANIZZA PER VOI...
UNA NOTTE... SUL LAGO
4 crociere notturne sul piroscafo a ruote «Piemonte»
Trascorrerete indimenticabili in un ambiente di sogno in uno di dall'orchestra
«LISCIO E FANTASIA»
Informazioni prenotazioni presso biglietterie Navigazione Lago Maggiore oppure tel.
DATE E ORARI
15 agosto 84 — p. 20.30, 20.40, a. 0.50
18 agosto 84 — Arona p. 20.00, Angera 20.10, 21.10, Pallanza 21.25, Angera a. 23.50, Arona 24.00, Stresa 0.55, Pallanza 1.15
Pallanza p. 20.15, 20.30, Stresa 20.50, Pallanza a. 0.15, Stresa 0.50
A bordo funzionerà uno scelto

lite
BOTTEGA DELL'ARGENTERIA DELLA PORCELLANA DEL CRISTALLO
BAROVIER TOSO
BACCARAT - CRISTAL LALIQUE
VISTA ALEGRE
DAHL-JENSEN COPENAGHEN
PORCELLANE DI DRESDA
Se devi fare un regalo in cui non puoi permetterti di sbagliare, gira provincia poi devi venire a
CHIUSO LUNEDI' E
Bagnasco in via Roma
Tel. 0174/76.138

Ogni venerdì su STAMPA SERA la settimana alla tv, al cinema e a teatro

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
Tel.
REALTA'

ACQUISTA TUTTI I GIORNI STAMPA SERA TROVERAI I NUMERI PER GIOCARE AL BINGO
STAMPA SERA TI INFORMA E TI PREMIA

Osservazioni statistiche sul movimento della popolazione

Aosta, quasi un esodo per abitare nei paesi

Il capoluogo ha perso 500 residenti - Aumento nelle località delle due «cinture»

AOSTA — Gli abitanti in Valle aumentati rispetto allo scorso anno di 34 persone. I residenti iscritti sono ora 113 420 (57 097 femmine e 56 323 maschi), mentre l'anno scorso alla stessa data il numero totale degli abitanti era di 113 386 persone (57 123 femmine e 56 258 maschi).

Il fatto che più colpisce in questo «censimento» numerico della popolazione è la diminuzione di abitanti nella città di Aosta: sono oltre 500 in meno rispetto allo scorso anno (37 307 nel 1984 contro i 37 811 del 1983).

Il calo da Aosta può essere dovuto al desiderio da parte degli abitanti di spostare fuori città il proprio domicilio: infatti si nota nei paesi della prima e seconda «cintura» del capoluogo un sostanziale (nel complesso) aumento della popolazione.

Si possono citare Charvensod (più 35 residenti rispetto al 1983), Gressan (più 37), Sarre (più 49), Saint-Marcel (più 31), Saint-Christophe (più 30). Inoltre si nota una diminuzione diffusa di residenti nei centri di montagna rispetto ai centri della Bassa Valle. Si possono quindi citare Courmayeur (meno 22 abitanti), Etroubles (meno 18), Gaby (meno 16), nelle due Oressoney meno 22, Valsavarenche (meno 14), Valgrisenche (meno 11), Ayas e Verrayes (meno 15), anche se in questa più bassa e Valtournenche (meno 38).

L'aumento nella popolazione riguarda anche paesi che possono essere considerati, come accennato, di seconda cintura di Aosta: Arnaz (più 24), Saint-Pierre (più 19), Quart (più 8). Curioso invece il «spostamento» da Courmayeur a Pré-Saint-Didier dove gli abitanti aumentati di 39 unità. Va contro le regole della diminuzione di abitanti nei paesi più alti. Cogne dove i residenti sono aumentati (più 11).

La crescita è invece costante nei centri della Bassa Valle come Verrès (più 30), Pont-St-Martin (più 30), Donnas (più 41), e nel fondo valle come Chambave (più 30), Morgex (più 30), Saint-Vincent (più 37), anche se in posizione anomale essendo una «balconata» verso le Alpi ma di gerbi metri superiore al fondo valle. La stessa spiegazione può essere considerata per Pollein che ha avuto un incremento di venti abitanti oppure Cignod (più sette).

Se si vuole quindi deliberare una tendenza sempre ipotetica, si deve dire che c'è una «fuga» da verso i paesi della doppia cintura con una preferenza a abitare il fondo valle e la Bassa Valle: il che vorrebbe anche significare che non c'è stato un «blocco» nel rischio di spopolamento dei paesi di montagna e che l'economia si concentra nelle zone attorno all'asse centrale della Valle un'economia agricola e industriale. Un dato da tener presente nelle prospettive programmatiche dello sviluppo o dell'insediamento di nuove attività.

Il numero degli abitanti messo poi a confronto con quello degli elettori poi di valutare quanti siano i ragazzi sotto i 18 anni) pesante nelle varie località rispetto agli abitanti. Aosta fa storia a sé su 37.300 residenti i giovani non ancora diciottenni sono 6942. Nei centri oltre i 2 mila e 5 mila abitanti vi questi rapporti Châtillon 985 minorenni su 4610 abitanti, Pont-Saint-Martin 625 su Saint-Vincent 407 su 4690, Sarre 722 su 3180. Dal confronto dei numeri si ricava che la città più «vecchia» è Saint-Vincent.

Quanto ai centri oltre i duemila e sino ai tremila abitanti vi sono quasi rapporti Saint-Christophe 581 su 2393, Quart 413 su 2237; Nus 386 su 2151; Gressan 451 su Courmayeur 318 su 2155; Donnas 603 su 2680, Valtournenche 388 su 2125; Verrès su 2606.

Gressan sembra la località con il numero maggiore di minorenni, come Saint-Christophe, un particolare che confermerebbe il ruolo centro residenziale di Aosta assunto da questi due Comuni. Ma non sono poi molto da meno gli altri paesi (Courmayeur e Valtournenche particolare).

Per le zone sui mille abitanti, da segnalare St-Pierre e Charvensod ambedue con 1853 abitanti, gia il primo con 902 minorenni e il secondo con 425, mentre Morgex 1736 residenti ha il medesimo di minorenni di St-Pierre. In sostanza, però il rapporto tra minori e anni e maggiori è in percentuale abbastanza omogeneo nei vari Comuni.

Piero Cerati

Indennizzi a allevatori

AOSTA — Nel settore della sanità e dell'assistenza sociale la spesa più consistente deliberata dalla giunta è quella relativa agli indennizzi a favore degli allevatori per l'abbattimento di animali dichiarati inguaribili pari a circa 393 milioni di lire.

Quasi milioni di lire sono stati invece stanziati per l'acquisto di materiale di arredo presso il presidio ospedaliero «Beauregard» di Aosta.

La strada a Etroubles

AOSTA — Sempre nel settore della sanità e dell'assistenza sociale la spesa più consistente deliberata dalla giunta è quella relativa agli indennizzi a favore degli allevatori per l'abbattimento di animali dichiarati inguaribili pari a circa 393 milioni di lire.

Quasi milioni di lire sono stati invece stanziati per l'acquisto di materiale di arredo presso il presidio ospedaliero «Beauregard» di Aosta.

Domani la giunta decide

Per fine agosto i buoni benzina?

Il caso Superphoenix - Due parcheggi

AOSTA — Domani si decide per i buoni della benzina. L'argomento è tra i punti all'ordine del giorno dell'ultima giunta regionale prima della pausa di Ferragosto. L'esecutivo si riunirà poi lunedì 27 agosto.

Il problema del «buono» è scottante e interessa l'intera popolazione valdostana. I cittadini vogliono sapere la data della distribuzione relativa al secondo semestre. In Regione, tuttavia, pensano di è ancora abbondante, anche se gli amministratori hanno maturato la soluzione del problema.

Ieri l'assessore all'Industria e Commercio, Ilario Lanivi ha detto: *«Gli automobilisti possono stare tranquilli. La distribuzione dei buoni ci sarà. In Giunta discuteremo nei particolari una proposta in merito»*.

C'è però un'altra certezza: quella negativa. È praticamente sicuro il «taglio» sulla quantità di benzina in esenzione fiscale erogata. La regione non può fare altrimenti in attesa dell'aggiornamento del contingente segnatole dallo Stato. «Taglio» è stato causato dal rapido aumento delle immatricolazioni e che vengano saldati i debiti regionali con le compagnie petrolifere. Probabile data della distribuzione dei buoni benzina ultima settimana di agosto o primi di settembre.

Domani in giunta saranno discussi anche la vicenda dell'elettrodotto «Superphoenix» e il comportamento della ditta che ha appaltato i lavori nella Valle di Champorcher. L'assessore all'Agricoltura Perrin ha annunciato una denuncia questa e altri tipi di intervento devono essere vagliati collegialmente.

Determinante è la relazione che stanno preparando i tecnici dell'Ispettorato forestale. Spiega il presidente della Giunta Rollandin: *«Voglio vedere i verbali e confrontarli con le altre notizie ricevute. Sulla questione, infatti, vi sono pareri contrastanti»*. Il presidente ieri ha ricevuto il sindaco di Champorcher e voluto ulteriori ragguagli sulle autorizzazioni concesse dal Comune all'impresa Sae di Milano.

Rollandin ha poi replicato al socialista Torrione giudicando *«fuori luogo»* l'affermazione con la quale il consigliere del psi aveva criticato la giunta per essersi mossa a marzo, dopo una interpellanza socialista e pochi giorni prima delle ultime autorizzazioni. Ha detto Rollandin: *«La data dei permessi non conta, è importante invece il contenuto delle autorizzazioni. L'impresa è andata oltre i nostri consensi»*.

Secondo punto di rilievo il casinò di Saint-Vincent. La Commissione coordinamento ha chiesto chiarimenti delibera con quale l'amministrazione pubblica impegna a pagare un maggiore onere di 3 miliardi e 500 milioni per le opere di ampliamento da giugno.

Il presidente della Commissione notare che l'onere non è previsto nella convenzione stipulata con la Sitav e che le opere eseguite preventiva autorizzazione e disponibilità di mezzi per fronteggiare la

Sempre di ieri è la notizia di un incontro tra il sindaco di Aosta, Bich, e il presidente della Giunta i sono detti d'accordo di cominciare e portare a termine con urgenza due parcheggi pluripiano in città. d. er.

Una aggiornata e moderna geografica

In regalo ai lettori mappa della Valle

Iniziativa de La Stampa, e Agostini

Il ponte sul Lys e la chiesa di Fontainemore (Foto G. Barone)

Una cartina della Valle d'Aosta alta centimetri e lunga 180 divisa in quattro parti verrà regalata domani de «La Stampa». Si tratta di un'iniziativa del nostro giornale in collaborazione con l'azienda produttrice di liquori e distillati Ottin e con l'Istituto geografico De Agostini.

La carta è la più aggiornata della Valle, riporta di facile lettura, è dotata di tutti i segni convenzionali e redatta secondo gli schemi più moderni. Può tranquillamente al muro in un riquadro come un poster per aver sempre sott'occhio la e la ufficio la località dove ci si vuole recare, seguendo magari itinerari ogni volta essere piegata e lasciata nel cruscotto o nel taschone dell'auto per essere consultata quando si viaggia. È una mappa comoda per il turista e per chi vive in Valle.

La scala è da 1 a 1 milione. La carta è divisa in quattro parti piegate, ciascuna alta 28 centimetri con base di 11. È evidente che i «quarti» della mappa si possono tenere separati e si possono unire a seconda dell'uso che ci si vorrà fare.

Nel primo «quarto» è riprodotta la zona di Aosta e Courmayeur. Nel retro vi è la pianta del capoluogo regionale con la fotografia del teatro romano e la torre dei signori di Quart. Inoltre vi sono indicazioni e numeri telefonici utili.

Il secondo «quarto» vi è il territorio di Gressoney, con fotografie nel retro. Nel terzo «quarto» la cartina riporta tutta la zona che si può dire faccia centro su Cogne. Nel retro è riportata la mappa del Parco nazionale del Gran Paradiso, l'indicazione degli presenti e altri particolari.

Il quarto «parte» invece la Bassa valle e nel retro vi sono fotografie e tre itinerari interessanti per compiere una gita o una passeggiata non impegnative. Il quinto «quarto» è formato da un apposito contenitore, nel quale si possono riporre le parti della cartina, perché sia agevole tenerla in mano o in mano, e addirittura portarla con sé nella tasca della giacca.

Il contenitore non servirà a chi trasformerà in poster la cartina della Valle, ma contiene non gettarlo via: può sempre tornare utile se si cambiasse idea o destinazione della mappa.

Il «quarto» della carta geografica delle Valle verranno regalati i lettori de «La Stampa» nei giorni 10 agosto (prima cartella); 12 agosto (seconda cartella); 14 agosto (terza cartella); agosto (quarta cartella); agosto (raccoglitore e busta della cartina). Per ottenerla basterà richiedere nei giorni segnalati la cartina al giornalaio dove si compra il quotidiano.

Vane le ricerche sul ghiacciaio della Brenva

Alpinista da 6 giorni sparito nel crepaccio

COURMAYEUR — Jaroslaw Chocilowski, 24 anni, studente universitario di Varsavia è scomparso venerdì tre agosto sul Monte Un crepaccio profondo 40 metri ghiacciaio della Brenva lo ha inghiottito e i soccorritori ormai hanno perso ogni speranza che sia ancora in vita.

Il corpo non è ancora stato avvistato perché blocchi di ghiaccio impediscono di vedere l'interno del crepaccio. Le squadre di soccorso e francesi non hanno però potuto rimanere per molto tempo nella zona della disgrazia a circa 3700 metri di quota.

Lo studente è stato sorpreso nel crepaccio da una valanga di neve e ghiaccio in del canalone che parte dal Monte, nei pressi della Tour Ronde e poco distante dal Pilier d'Angle, che l'alpinista polacco voleva scalare tre compagni. Dal colle continuano a scendere blocchi di ghiaccio e le ricerche devono continuamente essere interrotte.

Il racconto dei polacchi è drammatico. L'incidente è accaduto alle 6 del mattino di venerdì. Alcune ore prima i quattro alpinisti erano partiti legati a due a due dalla capanna Vallot del Monte Bianco. Volevano scalare il Pilier d'Angle, cresta granitica che costituisce una delle più interessanti e impegnative salite del Bianco.

L'avvicinamento alla base della parete è proceduto benissimo al canalone del Col Moore: ripido ma non molto largo. I due primi polacchi lo hanno attraversato poi hanno atteso i compagni sull'altra sponda del canalone. Jaroslaw Chocilowski ha fatto pochi passi poi un'improvvisa valanga lo investiva e trascinava sul ghiacciaio della Brenva. Anche il compagni di cordata scivolava lungo il pendio di ghiaccio, ma riusciva a salvo senza gravi conseguenze. Lo studente di Varsavia invece è precipitato in fondo al crepaccio. Mentre due amici aspettavano bordo del baratro il scendeva a Courmayeur dare l'allarme.

● **Dopo quattro giorni e quattro tentativi in cima alle Grandes Jorasses metrii due alpinisti inglesi sono stati salvati da un elicottero della Sécurité civile di Chamonix. Erano allo stremo delle forze e ora sono ricoverati con gli arti inferiori congelati nell'ospedale della cittadina francese ai piedi del Monte Bianco.**

Il dare l'allarme è stato loro amico che era rimasto a Chamonix, preoccupato per il ritardo dei suoi due compagni. Il giovane ha avvertito la gendarmeria. Dall'elicottero le guide hanno visto i due alpinisti sulla vetta delle Jorasses.

I due inglesi avevano scalato la parete Nord della impegnativa (la più impegnativa) in due giorni, poi non sono più riusciti a scendere lungo la «via» normale, forse perché troppo affaticati. Così hanno deciso di ritirarsi nel versante e attendere i soccorsi in cima alla montagna.

e. mar.

Quattro alpinisti «incrodati»

Parte il soccorso per falso allarme

CERVINIA — Alle 21,30 di domenica due alpinisti, rimasti sconosciuti, dalla Jean-Antoine Carrel (3830 metri) danno l'allarme via-radio a Cervinia: «Quattro alpinisti inglesi hanno cominciato poco fa la discesa verso Cervinia lungo la via normale del Cervino e sono incrodati da qualche parte. Non riescono più a scendere».

Dal partite le squadre di soccorso: cinque finanzieri (Gino Benedetti, Coco, Lucibello Cucca, Reveri, Massimo Strobino), le guide del Cervino Giuliano Trucco e Walter Cazzanelli e il gestore del rifugio L'Orionde (3802 metri) Luigi Brilotti, anch'egli guida.

Alle due di notte raggiungono i quattro alpinisti inglesi sotto la testa del Leone in un stretto di fortuna. Stanno bene, borbottano qualcosa ai soccorritori, poi fanno intendere che non hanno bisogno di nulla. Agli non resta che tornare e dopo «passeggiata» notturna di quattro ore sono di nuovo a Cervinia.

Episodi come questi in montagna ne accadono più di quanto non si creda. Sono dovuti alla poca conoscenza della montagna e alla conseguente incapacità di valutarne rischi e pericoli. La paura poi fa il resto. I soccorritori, spesso in condizioni proibitive, rischiano la propria per nulla, per una chiamata assurda, un allarme. l. c.

Questionario distribuito passanti in piazza Chanoux

Incomincia il referendum per il centro senza auto

AOSTA — Questa sera saranno distribuiti in piazza Chanoux i primi questionari sull'iniziativa del Comune di Aosta che ha chiuso al traffico, dal luglio agosto (dalle 20 a mezzanotte) il «cuore» del centro cittadino.

La consegna della scheda, molto semplice e di rapida compilazione proseguirà mani e sabato. Domenica sera cittadini e turisti potranno restituire i giudizi imbucandola nell'urna piazzata i portici del Municipio proposta degli Ambiente, Sport e Turismo, Viabilità.

L'idea grafica è ridotta al minimo, simile Nel fondo del foglio viene ripreso lo slogan sperimento. «Vado a piedi vivo al massimo», simboleggiato da una simpatica famiglia gallina mamma chioccia avanti e sotto dietro tre pulcini gialli e pigolanti.

Compilazione, dicevamo, di pochi secondi. Crocetta sul «sì» se l'idea passeggiare e di andare in bicicletta nel centro Aosta senza auto crocetta sul «no» se la si trova sbagliata o applicata male. Nella scheda vengono lasciate due righe per le eventuali osservazioni.

Oggi, domani e sabato tre ragazze dell'ufficio Ambiente a proporre il breve questionario ai passanti. In tutto 5000 «cartoline della verità» che potranno dare il senso di come l'iniziativa è stata accolta dalla popolazione, almeno da quei cittadini per i quali non comporta gravi problemi di lavoro o di spostamento. L'importante è avere risposte intelligenti.

Dice l'assessore all'Ambiente: *«Desideriamo innanzitutto dare ai cittadini la sensazione che non vogliamo governare senza una loro partecipazione. Questo mini-referendum dimostra che siamo per la discussione e il dibattito delle scelte»*.

L'esperimento pedonalizzazione ha già sollevato critiche e polemiche: chi ha protestato e chiesto varianti all'iniziativa. Il Comune ora analizzerà i risultati della parziale consultazione la speranza di raccogliere suggerimenti e consigli. La gente dovrà dire se vale la pena ripetere la prova o se è meglio lasciar perdere.

A fine luglio alcuni ristoratori centro, in una riunione in Comune quale erano presenti anche commercianti e titolari di esercizi pubblici, avevano chiesto consentire i degli autoveicoli alla piazza San Francesco, proprio alle spalle del municipio assessori Ruscì e Roppo invece proposto, di rimando, la seguente modifica: dalle alle 21 le auto avrebbero tutto raggiungere il piazzale della cattedrale passando via de Sales.

Il «compromesso» raggiunto è quindi andato all'esame della giunta comunale che lo ha però bocciato. Nessun cambiamento dunque, l'esperimento inizierà inizialmente fino al 26 agosto. Albergatori e commercianti, naturalmente soddisfatti.

Sull'iniziativa che continua a far discutere c'è stato ieri anche commento del sindaco Bich ha detto: *«Il progetto di pedonalizzazione del centro storico va adottato con flessibilità e, possibilmente, corredato con manifestazioni e spettacoli grande richiamo. L'esperimento di quest'anno ha avuto commenti abbastanza buoni, ma anche alcune critiche e qualche punta di incoerenza»*.

d. cr.

Un villeggiante, 43 anni, l'altra mattina a Brusson

Esce di casa, scivola e muore nel torrente

Era funzionario di San Torino - La morte per annegamento

BRUSSON — Dopo circa 24 ore di ricerche è stato ritrovato nell'Evançon, a due chilometri da Brusson, il corpo di Romolo Giacaglia, 43 anni, funzionario dell'Istituto Paolo Torino in vacanza da alcuni giorni località della Val d'Ayas.

Il bancario era la casa, in Fontaine, alle 5 di martedì. La morte è dovuta a arresto cardiaco per annegamento. Il di Giacaglia è stato trovato riverso quasi in centro al torrente poco prima delle nove di ieri mattina dai vigili volontari di Brusson che avevano ripreso le ricerche insieme coi carabinieri e guardie forestali.

Per tutta la giornata di martedì, a partire dalle sette del mattino quando la madre del bancario aveva avvertito i carabinieri del figlio, le squadre di soccorso hanno perlustrato i dintorni di Brusson, ma senza esito. Neppure l'uso dell'elicottero è servito.

L'Evançon è scandagliato, ma la forte corrente ha impedito una ricerca minuziosa. Per questo ieri mattina sono state chiuse le paratoie del laghetto artificiale di Brusson plan piano e diminuita e accanto al vivaio della Forestale è affiorato il corpo di Romolo Giacaglia. L'uomo era uscito in pigiama e pantofole i carabinieri di Brusson ricostruendo le ultime ore di vita bancario.

Martedì mattina nell'alloggio al piano frazione Fontaine, che i Giacaglia affittano da oltre anni per le vacanze estive, vi oltre bancario, suo figlio il che dorme accanto a lui, e in un'altra stanza madre, di anni. La moglie di Romolo Giacaglia è rientrata a Torino per riprendere il lavoro alcuni giorni or Verso le 5 l'uomo si alza e vestirsi esce di casa: non passa però dalla porta, ma dalla finestra della camera che poi richiude dall'esterno pensando non prendere freddo al bambino, che non si accorge di nulla.

Percorre la stradina e giunge sui prati che dividono la casa dall'Evançon: il torrente scorre impetuoso a circa trecento metri di distanza. Qui si perdono le tracce del Giacaglia. I carabinieri suppongono che l'uomo abbia vagato forse per nella campagna e che poi scivolato sulla riva torrente: l'acqua ingrossata dallo scioglimento delle nevi l'ha trascinato due chilometri più a valle.

Rimane il mistero del perché il bancario sia uscito dalla finestra della camera in pigiama e quell'ora del mattino, al buio. Si sa che Romolo soffriva da qualche mese di crisi depressive tra esaurito per il lavoro. La dre ha detto ai che il figlio rimasto sconvolto dalla del padre morto ormai anni fa: *«Era molto legato a mio marito»*.

Forse, l'ipotesi è ancora dei carabinieri, l'uomo è svegliato di soprassalto le cinque e intontito quilanti che prendeva per addormentarsi ha deciso di uscire nei prati. Sempre condo questa congettura rebbe passato finestra per non svegliare la madre e non si vestito per non disturbare il bambino che dormiva accanto a lui.

e. mar.

Strada aperta a Champorcher

CHAMPORCHER — È stato aperto nei giorni scorsi un nuovo tronco di strada sulla regionale per Champorcher, in località Trambesere.

Il nuovo viadotto, realizzato dall'impresa Cogeco di Pont-St-Martin, su incarico Regione, risolve l'annoso problema di un difficile tratto che nei passato grandi a causa del pericolo di valanghe e della strettoia che creava problemi soprattutto pullman.

Il nuovo percorso anellisce ulteriormente la regionale quasi totalmente rinnovata su un percorso di appena 14 chilometri per un dislivello, da Pont, superiore ai mille metri. (l. c.)

PELLICCERIA LES GRIFFES

Via Challand 29 ang. Via Festaz
Tel. 0165-40.381 - AOSTA

MESE DELLA PELLICCERIA E PELLE A ESTIVE

ALCUNI ESEMPI:

OPOSSUM	L.	990.000
VOLPE	L.	1.700.000
PERSIANO	L.	990.000
CASTORO	L.	850.000
VISONE COD.	L.	1.450.000
MARMOTTA	L.	1.800.000
AGNELLO	L.	570.000
MURMEL	L.	1.800.000
VIKINGO	L.	950.000

PRENOTI QUANDO PIU' TI COMODO A PAGAMENTO

TACCUINO

AOSTA

CORSO e gentiluomo, regia di Taylor Hackford con R D Winger L Gossett jr (Usa 1982) — Giovane aspirante ufficiale sarà messo a dura disciplina di accademia militare mirata da sergente. Buoni interpreti e regia

, di Pupi Avati con D Carà (Italia 1982) — scrimmia si immischia delle ricerche di alcuni scienziati che indagano sulla possibilità dei morti di ritornare dall'aldilà nei rami convergenti

LUX Non è tutto rose. Vedi non 18

BREUIL-CERVINIA

Una poltrona per regia di Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa 1983) — Giovane finanziere truffato dai soci si vendica con l'aiuto di un tassinaro di colore

COGNE

GRAN PARADISO Geoby Park, regia di Michael Apted con W Hurt, J Fonda, L Marvin (Usa 1983) — Poliziotto ruvido indaga sul caso di tre cadaveri allineati

FOCUS

12.10 Vale de la
14 — La comédie de di un programma di Katy Perier realizzato da Carlo Rossi
14.30 Vale de la Vallée

18.10 Tg 3 Regionale
Cavalcade dedicata per una storia del jazz in disegni del jazz con Lino Patruno e Kiev

TELE 2

12.30 Les amours de la Belle Epoque
12.45 Antenne 2 midi
13.35 Chapeau!
18 — Récré A3
18.40 Flash informations
18.50 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de FR3
19.40 Il était une fois le de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Le club des televiseurs du monde
22.35 Edition de la nuit
22.45 Jeux olympiques à Los Angeles

TV SUISSE ROMANDE

17 — Bulletin mondialisation régionales
17.30 Téléjournal
17.35 Froggie Rock
18 — Bi on chantait...
18 — Télératrape
19.30 Téléjournal
20.10 Le tarbuto des années durs
21.05 Dallas
21.55 Téléjournal
22.10 Le jour le plus court
23.35 Jeux olympiques
0.35 Jeux olympiques

RADIO E TV

Grande nevicata nella notte di un parco nazionale. Ghiacciato giallo il ghiacciaio

COURMAYEUR

regia di John J Wood (Usa 1988) — Ragazzo appassionato di videogame entra in contatto con computer della difesa americana e lo alla guerra termonucleare. Buon impasto di suspense e impegno

IDEALE Le spade di, regia di Jos Alves, con D Quaid Armstrong L Gossett jr (Usa 1983) — L'inaugurazione di un parco tematico crea Disneyland viene funestata dalla presenza di un mostruoso e feroce squalo. Buono per in 3D

Mecca in via Torino (chiusura ore 22 escluso chiamate urgenti)

IL TEMPO

Bel tempo anche VF di domani poco nuvoloso. Temperature di ieri min 10 ore 12 23. Umidità 40% Vento calmo.

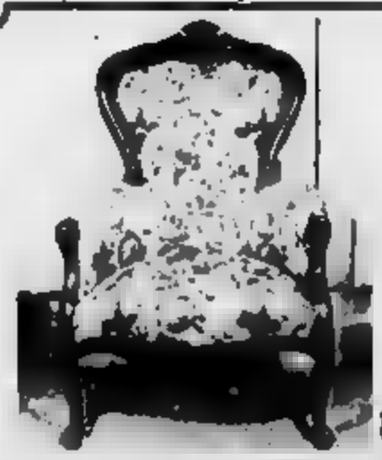
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO VALLE D'AOSTA

7.25 La voce della stella
7.40 Le porte girevoli
8.10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscia in libertà
10.30 La prematurità con Rosanna Cenci di Torino
12 — Rosa rantolo
12.30 Diritti Musica e per voi
13 — Vincenzo e Ada con il loro musica
18.30 Juke box dischi a richiesta
17 — Ciao Jay Time
18.30 Giustamente italiano
19 — Tassidino della sera
19.30 Radiogiornale
20 — Il nostro pianeta
21 — Notturno Continental

TV SUISSE ROMANDE

17 — Bulletin mondialisation régionales
17.30 Téléjournal
17.35 Froggie Rock
18 — Bi on chantait...
18 — Télératrape
19.30 Téléjournal
20.10 Le tarbuto des années durs
21.05 Dallas
21.55 Téléjournal
22.10 Le jour le plus court
23.35 Jeux olympiques
0.35 Jeux olympiques



I VANTAGGI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questa poltrona Luigi Filippo in noce massiccio

MOBILI bellesolo&passarin

E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
LOCALITA' 17 - ST-CHRISTOPHE - AOSTA - TEL. 0165/

Cerimonia oggi al santuario in Val Soana

Cogne, pellegrini verso San Besso

Primi fra tutti i coscritti - Una leggenda legata ai romani

COGNE — Come avviene [illegible] da secoli, anche quest'anno i parrocchiani di Cogne partono oggi in pellegrinaggio per raggiungere dopo una giornata di cammino il santuario di San Besso nella Valle Soana.

I pellegrini sono sempre tanti: tra loro non mancano i coscritti di Cogne che, come vuole la tradizione, si recano in pellegrinaggio per ottenere da San Besso la protezione durante il servizio militare.

Infatti San Besso, secondo la leggenda o la tradizione, era un soldato della legione Tebea scampato al massacro della legione cristiana. Egli si ritirò allora sui monti di Campiglia dove conduceva il suo gregge di pecore e dove professava la religione cristiana.

La sua predicazione però non ottenne gli effetti desiderati e i [illegible], gelosi anche perché possedeva il più bel gregge del posto, lo scacciarono giù dal monte. L'episodio [illegible] avvenuto, sempre secondo la tradizione, in inverno. Dove il legionario cadde fiorì una rosa profumata che non appassì [illegible] tutta la stagione fredda. In fronte a questo fatto meraviglioso i pagani si convertirono, costruirono una chiesa e veneravano Besso come Santo.

Oggi molti pellegrini di Cogne raggiungono [illegible] Besso [illegible] Campiglia, dove [illegible] in automobile. Ma la maggior parte [illegible] pellegrini preferisce mantenere la tradizione e percorrere la vecchia strada.

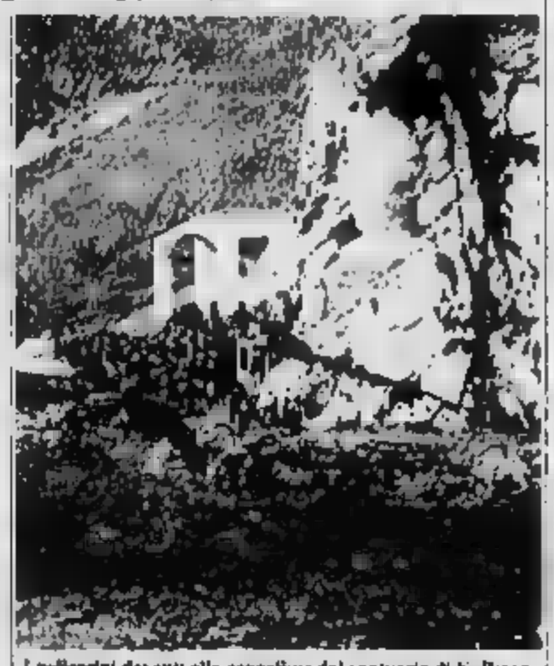
Dall'alpe Breuillot, dove si giunge con la vettura [illegible] strada poderale dell'Urtier, si prosegue a (piedi) verso il [illegible] della Nouva, sul colle si fa una sosta e si aspettano tutti i pellegrini ritardatari.

In seguito si scende a Pianpolenta, già nel Canavese, dove si pranza al sacco. Verso metà pomeriggio [illegible] riparte alla volta [illegible] santuario dove si potrà pernottare nella [illegible] che è riservata ai [illegible] giovani.

Appena giunti a San Besso, i pellegrini di Cogne fanno una prima processione recitando il rosario intorno al monte da dove San Besso venne gettato dai pagani, secondo la leggenda o la tradizione cristiana-cattolica. Il [illegible] seguente, tutti assistono alla messa e all'incanto del [illegible], cioè un'asta che decide a chi toccherà l'onore di portare in processione la statua intorno al monte.

Il ricavato dell'asta viene usato per la manutenzione e ristrutturazione della cappella di San Besso. Dopo la processione, tutti i pellegrini ripartono per far ritorno a Cogne.

Diego Abram



I pellegrini davanti alla cappellina del santuario di S. Besso

Gara turistica aperta [illegible] tutti

La bicicletta oggi [illegible] Cervinia

CERVINIA — Per gli appassionati di ciclismo, che ai Breuil sono numerosi, l'Azienda di soggiorno in collaborazione [illegible] Velo Club Cervino e lo Ski club (sciatori Cervino, tra i cui iscritti vi sono numerosi amanti della [illegible], organizza per oggi pomeriggio una «Corsa turistica [illegible] bicicletta aperta a tutti».

[illegible] manifestazione non competitiva, che potrebbe anche chiamarsi «bicicletta», è consentita la partecipazione [illegible] [illegible] di velocipede e si svolgerà su [illegible] manches.

Alle [illegible] partiranno [illegible] [illegible]: alle 16,15 le donne, alle 16,30 ragazze e [illegible] fino a [illegible] anni d'età.

Il circuito, [illegible] circa un chilometro, [illegible] ripetuto tre volte e si snoderà lungo il seguente percorso: Azienda di soggiorno, piazzale Jumeaux, circonvallazione Golf, via Guido Rey, chiesa parrocchiale, via Jean-Antoine Carrel, Azienda di soggiorno.

Fra i concorrenti saranno sorteggiati numerosi premi e a tutti sarà regalato [illegible] oggetto ricordo. Per le iscrizioni gli interessati [illegible] devono rivolgere all'Azienda di soggiorno di Cervinia (tel. 0166-949086 e 949136) sino alle 12 di oggi.

Il ciclismo dopo tanti anni di assenza torna ai Breuil con questa originale iniziativa: una formula però che intende FAR partecipare tutti a questa simpatica manifestazione. Molta curiosità e attesa tra i numerosi turisti che affollano Cervinia.

l. c.

La tradizionale manifestazione nelle vie centrali d'Aosta

Mostra, concorso, mercato alla «Sant'Orso d'estate»

Stabilito un tema fisso per artigiani e scultori - Suggestivo percorso della Fiera

AOSTA — Oralia, regina dell'amicizia e sabato rinnoveranno sempre a essere gli alfieri dell'artigianato tipico della Valle. Il grande pubblico ha conosciuto scultori e artigiani valdostani [illegible] a questi particolari oggetti in legno. Trovato il veicolo per far giungere a più persone possibili [illegible] tipicità del nostro artigianato, [illegible] però sostenerlo con [illegible] produzione qualificata che non [illegible] releghi [illegible] posto di «curiosità divenuta abitudine».

Ogni mercato, seppur limitato e «speciale» come quello dell'oggetto d'artigianato, deve avere continui stimoli per poter così stimolare a sua volta l'appassionato. E forse questo il senso che dovrebbe avere una mostra: una fiera; e si spiega così il motivo che ha spinto l'assessorato regionale all'Industria, [illegible] commercio, Artigianato e Trasporti a scegliere per la 31ª Mostra-concorso dell'artigianato e per la non Mostra del mobile valdostano «temi ricerca».

I due padiglioni che ospitano le manifestazioni sono allestiti in piazza Chanoux e si aprirano sabato [illegible] [illegible] sedicesima edizione della «Foire d'été». Ecco i temi a confronto.

Per i torniti la costruzione del vecchio filarello; per gli intagliatori, [illegible] culla valdostana; per gli scultori i personaggi mitici delle antiche leggende; per i mobilieri, la cassa per l'orologio a pendolo, per i fabbri, le parti in ferro della porta valdostana; e per i ceramisti il cabot femminile.

Un «tema ricerca» anche per gli artigiani che amano costruire e scolpire i giocattoli si cimenteranno sui tradizionali legati alla tradizione. Gli specialisti degli oggetti per l'agricoltura si «sbizzariranno» sugli strumenti usati per la lavorazione [illegible] castagna, le meridiane di Cogne sul colletto del costume [illegible] gnein- e i tessitori di Valgrisenche [illegible] colori e sui motivi tradizionali del «drap».

Le due mostre-concorso saranno aperte dalle 9 alle 24 e chiuderanno il 19 agosto. L'impegno per gli artigiani è stato grande: per avere possibilità di piazzamento occorre un lavoro di ricerca, oltre alla bravura nell'intagliare o nello scolpire.

I risultati di questa operazione potrebbero però essere benefici proprio per il mercato dell'artigianato tipico. Un'idea e l'opera di alcuni artigiani potrebbe dar nuovo impulso a un settore che non conosce crisi da parecchi anni.

E' indispensabile che ha grande importanza anche la parte commerciale dell'operazione senza la quale mostre e fiere avrebbero poco significato.

La giornata di sabato ha come protagonista i colori e il vociare della fiera. In Sant'Orso [illegible] l'opera di alcuni artigiani potrebbe dar nuovo impulso a un settore che non conosce crisi da parecchi anni.

Aosta. La fiera estiva di Sant'Orso con la gente davanti alle bancarelle in via Croce di Città

E' indispensabile che ha grande importanza anche la parte commerciale dell'operazione senza la quale mostre e fiere avrebbero poco significato.

La giornata di sabato ha come protagonista i colori e il vociare della fiera. In Sant'Orso [illegible] [illegible] [illegible]

Buon esito degli incontri con la Regione

Asti, si riaprirà la radioterapia

Dovranno però essere trovati finanziamenti [illegible] - Interventi di Provincia, Comune e Cassa di Risparmio - Servono 1300 milioni

ASTI — Riaprirà il Centro di radioterapia dell'ospedale. La Regione ha incluso nuovamente il Centro nel piano socio-sanitario per il 1984-'85. La buona notizia è stata annunciata ieri dal presidente dell'Unità sanitaria locale 68, Guglielmo Berzano. L'Usl avrà così la possibilità di intervenire affinché il servizio di radioterapia riprenda a funzionare. Tutto ora dipende dagli enti pubblici locali.

Dice Berzano: «Una delegazione del comitato di gestione dell'Usl di Asti composta dai consiglieri Italo Sacchetti, Gianni Bertolino e Bianca De Simone, si è incontrata con l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi. La delegazione ha illustrato la [illegible] e presentato una nutrita documentazione dell'attività che il Centro di radioterapia svolgeva non solo per gli utenti della provincia di Asti, ma anche per numerosi Comuni della provincia di Cuneo, compresa Alba. L'assessore regionale [illegible] tutto che Asti sarà inclusa nel nuovo piano socio-sanitario».

Lo stesso anno invece proprio la Regione aveva previsto che il servizio di radioterapia si svolgesse soltanto in quattro centri: Torino, Cuneo, Alessandria e Novara.

L'esclusione di Asti aveva sollevato un'ondata di proteste e polemiche. Da più parti si è sostenuto che una legge regionale non può sopprimere un servizio ai danni di centinaia di [illegible]. Venivano anche raccolte migliaia di firme con una petizione popolare per la riapertura del Centro.

Anche 185 tra malati e ex ricoverati [illegible] la sezione degenza della radioterapia avevano sottoscritto un documento attraverso il quale rassicuravano tutta la [illegible] «amarezza per la chiusura del Centro dopo un'attività durata esattamente ventiquattro anni».

Infatti il servizio era stato istituito con decreto dell'allora Alto Commissariato per la Sanità. Nel 1980 il piano socio-sanitario regionale ne ipotizzava la smantellamento [illegible]

Con il «sì» della Regione non sono stati però superati tutti i problemi, soprattutto quelli finanziari. A questo proposito Berzano ha affermato: «Alla Regione abbiamo detto che buona parte dei fondi necessari per il Centro potranno essere reperiti in loco e che quindi alla Regione chiederemo ben poco. [illegible] preso contatto con il presidente della Provincia Toso, con il sindaco Vigna e con il presidente della Cassa di Risparmio. Insomma, per una riunione ristretta, allo scopo di reperire il miliardo e 300 milioni necessari per la riapertura del servizio».

E' questa la somma indispensabile per permettere una riattivazione del delicato servizio.

I rappresentanti degli enti pubblici e dell'istituto bancario si riuniranno a fine mese. Secondo Berzano, a settembre si passerà alla fase operativa. **Vittorio Marchisio**

La disgrazia martedì al Lido degli Scacchi

Il giovane annegato era bidello a Nizza

[illegible] Gallo, 26 anni, aveva il diploma di perito e lavorava all'istituto «Pellati» - Abitava con i genitori [illegible] Asti, al «Belvedere»

ASTI — [illegible] cordoglio, soprattutto fra i giovani, per la disgrazia di Comacchio, dove martedì alle 12, al Lido degli Scacchi, è annegato l'astigiano Claudio Gallo, 26 anni, perito industriale, residente con i genitori nel vasto edificio «Belvedere» di via Pietro Micca, ad Asti.

Il giovane, dopo il diploma, era stato assunto dall'amministrazione provinciale di [illegible] bidello presso l'istituto tecnico «Pellati» [illegible] Nizza Monferrato.

Da vari giorni era in ferie. Appassionato del mare, domenica scorsa aveva raggiunto i lidi comacchiesi per una vacanza.

Martedì l'Adriatico era piuttosto mosso e dopo qualche bracciata il Gallo ha [illegible] giunto il barriere frangiflutto. Ed è qui che è avvenuta la [illegible]. Il Gallo è stato visto da un amico scomparire sott'acqua. E' stato dato l'allarme, ma tutto è stato inutile. Un quarto d'ora dopo i soccorritori hanno recuperato il cadavere.

I suoi genitori, informati della disgrazia, sono partiti subito per Ferrara. Anche il padre, Lorenzo, è bidello in una scuola media di Asti; la madre, [illegible] Fortuna, è casalinga.

Il giovane era abbastanza conosciuto in tutto il quartiere di San Pietro e per qualche tempo aveva [illegible] anche a San [illegible].

v. ma.

Claudio Gallo

A Tigliole [illegible] artigiano unico nel suo genere

Fabbrica galleggianti ma non va mai a pesca

Angelo Torchio ha un laboratorio per la produzione degli accessori di sughero - Tanto lavoro, le ordinazioni piovono da tutta Italia

TIGLIOLE — *Non [illegible] pesca, né [illegible] mare né [illegible] fiume, non conosce i «segreti» dei vecchi marinai che disquisiscono di «boline» e «palamiti». Però ha fatto proprio del settore pesca [illegible] sua principale attività, l'unica e remunerativa fonte di reddito. Angelo Torchio, 33 anni, è infatti un particolarissimo artigiano, di certo l'unico del genere in provincia: costruisce, esclusivamente a mano, i galleggianti che usano tutti i pescatori, minuscoli attrezzi in sughero, cioè i più tradizionali.*

Ha allestito a piccolo laboratorio un pacifico antistante la [illegible], una cascina in strada Cherbini di frazione Pratomorone, e dedica a questa attività tutta la giornata, insieme con la moglie Esterina Damiani e una giovane operaia, Livia Malacco. Ormai svolge questo lavoro da otto anni e ha commesse ed ordinazioni da decine di grossisti di tutt'Italia.

Dalle sue mani escono minuscoli aggeggi che [illegible] di basilare importanza per tutto [illegible] settore pesca: ce ne sono di forme svariatissime, di dimensioni e peso differenziato.

Angelo Torchio ne descrive qualcuno: le «pere» e «alette» adatte alla pesca in mare, perché il galleggiante un po' più grosso «sopporta bene il peso delle ondate»; oppure il tipo «a fuso», appuntito e snello come l'attrezzo da cui prende il nome, per le acque più calme di laghi e fiumi. C'è poi il «magino», la cui prerogativa è di adattarsi più di qualunque altro tipo a far abboccare i cefali, pesci apprezzati da pescatori e buongustai.

L'idea di dedicarsi a questa particolarissima specialità artigianale gli è venuta «dopo una discussione con amici». Per impiantare la sua attività, Angelo Torchio ha abbandonato il precedente lavoro.

Dalla cascina di Pratomorone partono ogni settimana centinaia [illegible] galleggianti, forniti e dipinti a mano, con i colori bianco, rosso e giallo. Prendono la strada del mare, arrivano in tutti i negozi di articoli per la pesca del Mediterraneo. E' anche [illegible] lavoro [illegible] «artigiano»: basti pensare che alcuni pezzi hanno dimensioni ridottissime (poco più di [illegible] ciliegia) e pesano pochi grammi. Altri, destinati [illegible] pescatori professionisti, addirittura di piombini, arrivano a 60 grammi. A tutti i grossisti [illegible] pagano, in media, dalle 100 alle 500 lire il pezzo, a seconda della qualità. Ma tutti coloro che hanno avuto a che fare, anche solo episodicamente, con [illegible] canna [illegible] pesca e con i suoi delicati «congegni» sanno che nel negozi un buon galleggiante costa almeno [illegible] tre volte di più.

Laura Bosia

Tigliole. L'artigiano Angelo Torchio, che fabbrica galleggianti

L'Astense ha chiuso i battenti, riprenderà a funzionare il 28 agosto

Tempo di ferie per la Biblioteca

Asti. Anche la Biblioteca consorziale è andata in vacanza: ha chiuso i battenti martedì scorso e riaprirà il 28 agosto. Nella foto: due immagini della sala di lettura

E' un giovane residente a Ferrere

Investe un anziano e fugge: arrestato

ASTI — La Procura della Repubblica ha ordinato l'arresto di Antonio Ribaudo, 21 anni, residente a Ferrere d'Asti, per omicidio colposo e omissione di soccorso. La vicenda riguarda un incidente mortale accaduto domenica scorsa, alle 6 del mattino, sulla statale Torino-Asti, nel territorio di Baldichieri. Vittima il pensionato Giovanni Migliarino, 66anni, residente a Baldichieri, che per cause in corso [illegible] accertamento da parte della Polizia stradale di Asti, era stato investito a largo da una 127 rossa targata Asti.

Il pensionato viaggiava a sua volta su una bicicletta da donna diretto verso il capoluogo. L'automobilista investitore, dopo qualche attimo di incertezza, si era allontanato, a quanto pare, senza aver prestato soccorso alla vittima.

Le prime indagini [illegible] avevano portato all'identificazione dell'automobilista investitore. Ma quest'ultimo, [illegible] giorni dopo, si è presentato in questura per denunciare il furto della sua utilitaria. Forse voleva far credere che qualcuno gli aveva rubato l'auto e che l'ignoto ladro era il responsabile dell'incidente.

Il Ribaudo, durante l'interrogatorio è caduto in varie contraddizioni e alla fine ha confessato v. ma.

Questa sera, dopo molte stagioni di assenza, il Torino in amichevole [illegible] i «galletti»

I granata collaudano il nuovo Asti

Stefano Neri

Renato Dainese

ASTI — Dopo molte stagioni di assenza il Torino ritorna ad Asti questa sera (ore 21, stadio Comunale) per affrontare i «galletti» di Ezio Volpi, nel secondo importante collaudo dopo quello di ieri sera a Vercelli. [illegible] assistere all'incontro ci sarà anche il presidente del «granata» Ezio Rossi, che siederà accanto a quello dell'Asti, Giuseppe Nosenzo.

Per la squadra astigiana è il test numero due di questo precampionato: al primo impatto con i novanta minuti di gioco, sette giorni [illegible] contro il Parma (battuto per 3-1), l'Asti [illegible] in vetrina un gioco già abbastanza appariscente, solo appesantito a tratti da qualche individualismo di troppo che andrà col tempo limato. Si è cominciato [illegible] intravvedere con [illegible] certa chiarezza quella che [illegible] la filosofia di gioco della formazione bianconera: [illegible] che [illegible] sta preparando [illegible] difficile [illegible] della [illegible] 1: facendo leva sulla compattezza del reparto arretrato, [illegible] manovra astigiana si sviluppa secondo un [illegible]lo ad elastico [illegible] difesa a mediana coriacee e [illegible] disimpegni che i centrocampisti debbono trasformare in ripartenze veloci azioni in verticale.

E' un [illegible] che [illegible] è rifatto [illegible] parte il trucco rispetto [illegible] stagione passata, come conferma lo stesso allenatore: «Confrontandolo con quello dell'ultimo campionato, il nostro modulo di gioco subirà delle varianti: sarà impostato cioè più sul piano difensivo che su quello offensivo».

Gli avversari che stasera metteranno alla prova [illegible] schemi del «galletti» in [illegible] impegnativo rodaggio, non hanno bisogno di presentazione: campioni come Dossena e il brasiliano Junior o l'austriaco Schachner, dovranno cercare alla [illegible] più di uno spunto speciale per [illegible] sia in questo, oltre che nella validità generale dell'impegno a cui Volpi attribuisce particolare importanza. «Questi incontri rivestono per noi un notevole interesse: avere di fronte formazioni di categoria superiore [illegible] ve da stimolo ai giocatori per impegnarsi a dare il massimo e [illegible] imparare».

Formazione probabile: Tacchella; Franchini, Prevedini; Neri, Grilli, Balocco; Pillon, Spigoni, Parl, Casano, Di Stefano (Marchese). I prezzi: tribuna centrale 25.000 lire, tribuna laterale 15.000 (donne e militari 10.000, ragazzi sino a [illegible] anni 5.000); gradinata [illegible] (donne e militari 6.000, ragazzi sino a 15 anni [illegible]). Prevendita al bar Cocchi.

Franco Cavagnino

Canelli, il consorzio [illegible] ingovernabile

Discarica controllata infiammerà il prefetto?

CANELLI — Per la discarica [illegible] in Valle Belbo dovrà forse intervenire [illegible] prefetto. Il consorzio (comprende i comuni di Canelli, Nizza, Calamandrana, Castelboglione, Cassinasco, Mombaruzzo, Cossano, [illegible] Stefano Belbo, Incisa e Castelnuovo Belbo) che dovrebbe realizzarla è praticamente [illegible] ingovernabile: da un anno [illegible] presidente, non si è ancora riusciti a tenere [illegible] riunione dell'assemblea, poiché ogni volta manca il numero legale.

Adesso il vicepresidente, Alberto Contratto, liberale, ha deciso di trasmettere [illegible] atti del consorzio al prefetto.

Non è [illegible] problema di poco conto. L'assessore regionale all'ecologia Corrado Calsolaro ha inviato recentemente una lettera al consorzio e ai comuni di Bruno, Moasca e San Marzano, sollecitandoli a trovare una soluzione al [illegible] smaltimento dei rifiuti secondo le normative regionali, entro il 30 gennaio del prossimo anno.

Intanto la Sirti, la società privata che ha l'appalto della raccolta rifiuti a Nizza e Canelli, ha annunciato che la discarica di Cerreto, a Nizza, entro la fine dell'anno sarà praticamente inutilizzabile e che è dunque necessario reperire una nuova località dove gettare i rifiuti v. ma.

Aicardi, Balocco e Bertola [illegible] anche l'astigiano Berruti

Tre favoriti (più uno) per il titolo di balon

[illegible] 35 per cento. Balocco e Bertola 35: sono i tre favoriti per il titolo italiano di pallone elastico, all'inizio del girone finale che prenderà il via domenica prossima. Rimane un 30 per cento, suddiviso tra Berruti e Vacchetto, con Pavese — ultimo qualificato — che ha già raggiunto l'obiettivo stagionale.

Sono le indicazioni degli scommettitori del balon, che non si discostano molto dalle valutazioni degli esperti. Perché una preferenza per il figure Ricky Aicardi? «*Le Don Lugnino di Andora è l'unico quadretto imbattuto nella prima fase del campionato* — spiega Remo Gianuzzi, di Castagnole Lanze, "firma" pallonistica della "Gazzetta d'Alba" —. *Aicardi è fresco, potente, conduce una vita molto disciplinata; fa "spalla" Olivieri sia terzino fuori [illegible] distanza*».

Fra i cuneesi, l'ex campione trionfatore Carlo Balocco sembra il più accreditato per il successo finale. «*In fatto di polemos non ha rivali, sa giocare palloni secchi, imprendibili. Anche se deve scontare una certa fragilità psicologica, è individualmente il migliore*», prosegue Gianuzzi. Inoltre, l'ambiente di Santo Stefano Belbo ha [illegible] molto Balocco, facendogli ritrovare quella serenità che aveva perduto l'anno scorso nelle file della Subalcemental di Cuneo.

Nel lotto dei favoriti c'è anche il «vecchio leone» Felice Bertola, dieci titoli italiani, [illegible] carriera paragonabile a quella del leggendario Augusto [illegible]. «Quattro, cinque [illegible] fa [illegible] quest'ultimo Bertola in declino, ma adesso *Felice gioca addirittura meglio. Ha dalla sua un grande carattere, [illegible] prepara bene, quest'inverno è stato a Formia con Mennea. Non è da trascurare l'apporto della spalla Galliano, un altro vecchietto terribile*», dice ancora Gianuzzi.

Un'occhiata agli altri protagonisti [illegible] girone finale, cominciando, ovviamente, da Massimo Bertola degli Amici [illegible] Castelletto [illegible] detti all'attivo. «*La settimana Berruti ha sconfitto Balocco in formosa all'inizio [illegible] stagione difettano di potenza, ma odorano [illegible] cresciuta. Al suo fianco c'è il giovane Rigo, ottimo colpitore; il fivello dei terzini [illegible] diretto*», spiega l'esperto Gianuzzi.

Vacchetto e Solferino, [illegible] Canalese, sono stati [illegible] prima del campionato '84, e hanno anche determinato la clamorosa [illegible] tricolore in carica, «Dodo» Rosso di Priola. Per loro, come per Pavese-Arrigo della Subalcementi di Cuneo, potrà [illegible] ancora qualche successo parziale, ma il titolo appare irraggiungibile.

Giuseppe Grosso

Berruti batte [illegible] 11-7

CASTELLETTO MOLINA — Bella e netta vittoria di Massimo Berruti, martedì sera, sul rivale di sempre Felice [illegible] in un incontro valevole per l'accesso alle se[illegible] [illegible] Consul-Data.

Berruti ha superato l'avversario per 11 a 7 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 7 a 3. (f. la.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
ALFIERI: Giochi di guerra.
SPLENDOR: chiuso per ferie
PARCO EX FERROVIERI ERCOLE: [illegible]

NIZZA

ARISTON: Desideri di Angela.
SOCIALE: Quel certo sapore.
VERDI: Session violenza.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Rocco, corso Massaia 140; notturna: Piazza Roma, piazza Roma
Canelli: Gatti, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova Bianchi, via Pio Corsi.

Oggi Montechiaro-Vignale [illegible] Montemagno-Moncalvo

Tambass, un doppio spareggio per designare le due finaliste

MONTEMAGNO — *Si dovrà far ricorso ad un doppio incontro [illegible] spareggio, in programma oggi (ore 17), a Montemagno (Montechiaro-Vignale) ed a Vignale (Montemagno-Moncalvo) [illegible] designare [illegible] finaliste della [illegible] edizione del torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa» e sponsorizzato dalla «Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Asti».*

Come già in precedenza [illegible] Montechiaro, anche [illegible] Moncalvo, [illegible] prima semifinale [illegible] play-off, è stato sconfitto dai ripetitivi rivali. I montemagnesi nel return-match, giocato in [illegible] fronton), domenica a tal[illegible]. La gara, infatti, interrotta [illegible] un primo tempo sul punteggio di [illegible] set a zero (10-8) e 7-6 per il Montemagno, a [illegible] del maltempo, è stata terminata martedì, con la disputa del secondo set. Ancora una [illegible] ha prevalso la compagine [illegible] (10-6, [illegible] il risultato finale), sorpresa da un [illegible] Marcellino in gran vena e da un ottimo collettivo.

Gli alternarsi a [illegible] però [illegible] grosso attenuante dell'assenza [illegible] [illegible] capitano, [illegible] Acclo, [illegible] [illegible] una fastidiosa forma di infiammazione lombare. Eppure gli arditi, per metà partita, disputata davanti ad un buon pubblico, sono riusciti, giocando la carta della tenacia, ad imbrigliare le azioni montemagnesi.

Con Renato Gerbo in rimessa, Walter Scarso spostato a fondo campo, Roberto Carni mezzovolo, Mussuneri e Rondi terzini, il Moncalvo ha condotto sorprendentemente fino al 5-4. Poi, però, il maggior cesello della formazione montemagnese ha prodotto i suoi frutti: sono stati un preziosismo Gotta e Marcellino a dare un'impronta tangibile e concreta a questa rimonta, [illegible] tra l'altro in [illegible] 4 giochi consecutivi (6-) a favore del Montemagno.

Montechiaro: Angelo e Beppe Tirone, Paolo Quilico, Enzo Falletti, Piero Parena; Vignale: Gianni Assandri, Mimmo Basso, Corrado Soffientino, Davide Bertoli, Mario Carni. Moncalvo: Silvano Acclo, Walter Scarso, Renato Gerbo, Roberto Carni, Piero Mussuneri; Montemagno: Giancarlo Marcellino, Arturo Morellato, Claudio Gotta, Silvio Bergamasco, Alberto Alessio.

Franco Binello

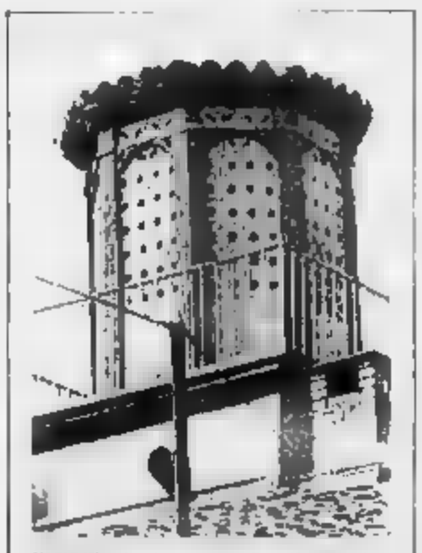
CRAZY
MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI - TN [illegible]
GIOVEDI' [illegible] BALLO LISCIO CON DANIELE [illegible]

CAB 3
CASTELNUOVO CALCEA (AT)
Telefono 85.71.80
LA DISCOTECA
QUESTA SERA
TROVIAMOCI AL CAB

Arbiter
C.so Dante 28 - Asti

RICORDATE

"Scopri il tuo borgo"?



Un particolare di una casa in piazza Primo Maggio che ha riportato in una delle loro fotografie dei concorsi precedenti

Anche quest'anno da **venerdì** [illegible] **agosto** grande iniziativa

LA STAMPA
Cronache di Asti

Lavori nel centro e nel borgo storico

Saluzzo trasformata in un grande cantiere

L'assessore all'Urbanistica spiega il «piano colore» - Gli interventi

SALUZZO — La città [illegible] un grande cantiere anche in questi settimana di calura. Dalle vie del centro dove in corso la «ripulitura» delle facciate degli immobili alle vie [illegible] del borgo storico è in atto un assegnazione di ampie[illegible] per avviare la [illegible] riqualificare edifici antichi ...somma, «ridare il trucco» alla faccia pubblica della città.

Spiega l'assessore all'urbanistica, geom. Giovanni Bola: «Attualmente sta procedendo il via la seconda parte del «piano colore» varato dall'amministrazione comunale e progettato dall'arch. Giovanni Ortino. I proprietari delle case che si affacciano [illegible] corso Italia, corso Piemonte, piazza Garibaldi, via Martiri della Liberazione piazza Risorgimento e via Ludovico 2 dovranno infatti provvedere a far ritinteggiare i loro immobili secondo la «tavolozza dei colori» che è stata predisposta».

La prima parte del «piano» ha coinvolto i palazzi e le case che si trovano nel nucleo centrale della città (da piazza Vittorio a via Silvio Pellico) con un risultato che è stato apprezzato molto in città.

«Era ora», la commentato la maggior parte dei saluzzesi nelle ore di passeggio.

Nel frattempo si sono mossi privati cittadini che senza attendere l'ordinanza degli uffici comunali hanno provveduto al «maquillage» delle loro case con lavori in via Palazzo di Città e via Qualtieri. Queste due strade collegano la parte «bassa» (la più recente) della città con il borgo storico dove altri lavori di ristrutturazione [illegible] attualmente in corso. Dagli interventi nel palazzo che fu dei Marchesi di Saluzzo di Monterosso (ora sede dell'istituto d'arte) ai lavori per il rifacimento del fondo stradale della piazzetta Santa Maria che era è tutto in cubetti di porfido.

Ancora da terminare invece via Alessandro Volta (dove ci sono i caratteristici «portici scuri» che da mesi è bloccata per la sistituzione delle tubature di metano, acqua, fognature e delle linee telefoniche. Dice il vicesindaco Antonio Battisti: «Ci [illegible] stati dei ritardi dovuti a una serie di contrattempi. Contiamo di proseguire con il fondo in porfido in tutta la facciata del centro storico e cioè da piazzetta Santa Maria a via Magliona, via San Nicola, piazzetta San Nicola, via Ritredato. In questo modo ci sarebbero gli «innesti» con via Palazzo di Città via Qualtieri e Macelli che sono già in porfido, e così tutta la parte tra la città storica e quella più recente sarebbe uniforme e [illegible] caratterizzazione urbanistica piacevole in tutte le altre strade del centro storico, invece, rifarei [illegible] l'acciottolato a mattonella dei marciapiedi in lastre di pietra».

L'operazione dunque continua e prosegue anche nella parte «bassa» come spiega l'assessore Bola: «Con il terzo lotto del piano si provvederà al rifacimento della tinta delle facciate degli immobili di via Spielberg, via [illegible] e dell'ultimo tratto di corso Piemonte».

Alberto [illegible]

A Marmora la sagra [illegible] margaro

MARMORA — Due caratteristiche manifestazioni sono in programma in questa fine settimana nell'Alta Valle Maira. A Marmora [illegible] una gara alle bocce alla lunga. L'inizia oggi (giovedì) la Sagra del Margaro. Domani alle 10 è in programma una marcia podistica non competitiva tra le borgate del paese. Nel pomeriggio ci sarà la distribuzione gratuita di formaggio.

Nella frazione Prati di Canosio si rinnova domenica la tradizionale baldoria di San Lorenzo: rievocazione storica (ricostruì tradizionali che ricorda la cacciata [illegible] saraceni).

Un incidente ■ Borgo

Bambini feriti (uno è grave)

Polemiche per la tortuosa via delle Rovine

BORGO SAN DALMAZZO — Due bambini sono rimasti feriti, uno in modo grave, in un incidente avvenuto sulla strada delle Rovine, che porta alla discarica intercomunale di regione S. Nicolao.

Sono Andrea Ferraris, 10 [illegible], abitante a Borgo in via Arno 23 (suo padre è vigile urbano), ricoverato con prognosi riservata al Santa Croce di Cuneo per trauma cranico e ferite al volto e alle gambe, e l'amico Erica Giorgis, coetanea, via Lovera 61, che guarirà in dieci giorni.

Sono stati investiti dalla Golf guidata [illegible] spedizioniere Domenico Balaro, 47 anni, pure di Borgo San Dalmazzo, via Ambrosi 14, mentre in bicicletta attraversavano via delle Rovine per immettersi su un'altra strada laterale.

L'incidente ripropone il problema di via delle Rovine: costruita due anni [illegible] per consentire ai mezzi provenienti da Cuneo di raggiungere la discarica comprensoriale [illegible] deve [illegible] in Borgo San Dalmazzo. Il tramite è riservato ai mezzi della nettezza urbana poiché il Consorzio che l'ha costruita, come sede non può gestire strade.

Il divieto di passaggio (la cui validità secondo un'interpretazione del codice della strada è peraltro discutibile) è spesso ignorato dagli automobilisti che, in particolare nelle ore [illegible] punta, preferiscono percorrere questa tortuosa strada per raggiungere Vignolo nella parte Ovest della città e la Valle Stura anziché attraversare il centro di Borgo.

Sin dall'inizio si è posto il problema del «passaggio» della strada a un ente che la possa gestire. Spiega il sindaco di Borgo, Marco Borgogno: «Il Consorzio aveva proposto la gestione al comunale, ma come amministrazione abbiamo risposto che ritenevamo più giusto che via delle Rovine fosse affidata alla Provincia. p. p. l.

Fra gli accusati tre abitanti [illegible] Boves e un falegname di Cuneo

Sequestro del medico 12 rinviati a giudizio

[illegible] sanitario venne [illegible] dai carabinieri con un «blitz» in un vecchio cascinale

CUNEO — Il giu[illegible]tore del tribunale di Milano, Mario Gh[illegible] ha rinviato a giudizio la banda che [illegible] anni fa sequestrò il medico milanese Dario Midolo, 47 anni, poi liberato dai carabinieri nel cascinale di Bo[illegible] dov'era tenuto prigioniero da diverse settimane. L'inchiesta è cominciata e si è per ora conclusa nella metropoli lombarda con la citazione a giudizio in quanto le norme penali sui sequestri di persona affidano [illegible] competenza territoriale alla magistratura dove il rapimento si è consumato.

Antonio Desal

Dodici gli accusati, quattro dei quali abitano nel Cuneese: Antonio Desal, [illegible] anni, artigiano edile, il fratello Giuseppe, 40 anni, operaio, Fiorenzo Scioni, 44 anni, ope[illegible], tutti di origine sarda ma residenti da tempo a Boves; Antonio Boeri, [illegible] anni, falegname, [illegible] invece a Cuneo in via Rina 24. Un quinto imputato, Paolo Rete 40 anni, ha pure agganci cuneesi: all'epoca del fatto era in soggiorno obbligato a Chiusa Pesio.

Gli altri sette accusati, tutti residenti a Milano e di origine [illegible] a calabrese, sono Biagio Bigiamondi, Salvatore Cassaro, Domenico Barbaro Luigi [illegible], Daniele Tazzola, Ferdinando Ferrario, Giorgio Balzon. Il magistrato ha invece prosciolto con formula piena, per non aver commesso il fatto un terzo fratello Desal, Salvatore, di 32 anni, pure residente a Boves, in via Circonvallazione, del quale il difensore (avv. Pier Luigi Armando) era già riuscito a ottenere la scarcerazione provvisoria nell'autunno '82.

La clamorosa liberazione del dottor Mario Midolo fu la conclusione [illegible] riuscito blitz dei carabinieri di Milano, i quali, catturati due banditi, ottenevano la loro collaborazione e l'indicazione del luogo (anche dove il medico era tenuto prigioniero: un vecchio cascinale di Boves, in via S. Antonio, che Antonio Desal utilizzava quale deposito [illegible] materiali per l'edilizia. L'ostaggio era nel casolare da molte settimane, tenuto in custodia da Antonio e Giuseppe Desal, con la complicità di Boeri, Scioni e Rete.

Il sequestro era stato messo a segno a Milano il 3 aprile, e l'ostaggio era stato successivamente trasferito — nascosto nel bagagliaio di un'auto — a Boves. La misura del pagamento del riscatto due miliardi di lire. La famiglia del dottor Midolo sembra invece non abbia versato una lira poiché la liberazione dell'ostaggio arrivò quando stava per [illegible] la prima rata da un miliardo.

Circondato alle 0.30 del 16 giugno [illegible] il cascinale di Boves, i carabinieri giunti da Milano assieme a due magistrati penetrarono nella prigione dove trovarono Giuseppe Desal, carceriere di turno, ancora addormentato, [illegible] distante l'ostaggio in catene. I quattro cuneesi, cinque comprendendo anche il Rete (che sono difesi dagli avvocati Verselotti di Cuneo e [illegible] Valle di Milano), avrebbero ricevuto alcune decine [illegible] milioni a testa se il sequestro fosse andato a buon fine. Invece il fermo a Milano di due responsabili e il loro successivo pentimento ha fatto fallire il piano.

Il [illegible] contro i dodici della banda comincerà il [illegible] ottobre davanti alla quarta sezione [illegible] tribunale di Milano.

Gianni De Matteis

Torna (dopo un anno d'assenza) la consueta rassegna

L'artigianato locale in mostra a Mondovì

MONDOVÌ — Verrà inaugurata domani, alle [illegible] la [illegible] dicesima «Mostra dell'Artigianato» allestita dagli «Amici di Piazza» nei locali delle scuole elementari del quartiere alto della città, in piazza d'Armi. La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 19 agosto. Romolo Garavagno, presidente degli «Amici di Piazza», spiega: «Lo scorso anno non abbiamo potuto allestire la Mostra dell'Artigianato che è ormai entrata a far parte della tradizione monregalese, per l'inagibilità [illegible] locali scolastici non adeguati alle norme antincendio previste dalla legge. Grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale e al contributo della Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo, sono stati eseguiti a tempo di record i lavori di adeguamento dei locali e abbiamo così potuto allestire questa edizione». Mostra dell'Artigianato che richiamerà migliaia [illegible] visitatori da tutto il Piemonte. È una rassegna unica nel suo genere perché dà spazio all'artigianato tradizionale e artistico nelle più diverse espressioni.

Come per ogni edizione gli «Amici di Piazza» hanno individuato un tema principale per l'allestimento della mostra che quest'anno sarà la ceramica. Una scelta legata alla recente demolizione dello stabilimento Besio nel centro storico di Bivo e il trasferimento della più antica industria della città in periferia. Il vecchio stabilimento delle Ceramiche Besio (la lavorazione [illegible] cotture [illegible] decorazione [illegible] di piatti vasi ciotole e soprammobili è il tema principale di questa mostra.

Romolo Garavagno prosegue: «Nel salone principale abbiamo ricostruito l'antico mercato con spunti scenografici della Mondovì scomparsa. La ricostruzione della Bisteria è un po' l'emblema di questo scenario della Mondovì di un tempo. Nelle camere attigue abbiamo ricostruito un'abitazione tipica del Monregalese. C'è la cucina, la camera [illegible] pranzo, il salotto buono, la camera da letto, la camera per i bambini. Inoltre [illegible] gli oggetti esposti sono stati acquistati nei giorni [illegible] Lorenzo Granaglia è un centrocampista di 24 anni e Giorgio Bertola una punta di [illegible].

«Questi giocatori dovrebbero mettere degnamente quelli che sono partiti e dovrebbero consentirci di disputare un tranquillo campionato di centroclassifica», ha detto prima [illegible] partenza per il ritiro Carlo Borsalino. L'Albese ha soprattutto rinforzato [illegible] difesa, con un portiere che [illegible] ottime credenziali, il centrocampo, rimasto sguarnito dopo la partenza di Capitarano, ed il settore delle punte, dove [illegible] dovevano cercare sostituti a Tallone e Colloca.

Dopo l'amichevole con la Vogherese, domenica, l'Albese giocherà la domenica successiva sempre al San Cassiano, con il Savona, quindi si trasferirà a Cuneo con il Bra il 23 agosto ed il [illegible] a Pinerolo il 3 settembre inizierà la Coppa Italia.

Berruti batte Bertola 11-7

CASTELLETTO MOLINA — Bella e netta vittoria di Massimo Berruti, martedì sera, sul rivale di sempre Fulvio Bertola in un incontro valevole per l'accesso alle semifinali del torneo Consul-Data.

Berruti ha superato l'avversario per 11 a 7 dopo aver chiuso il primo tempo in [illegible] per 7 a 2.

Domenica comincia la settimana del villeggiante

Ceva, tanti spettacoli e negozi sempre aperti

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Negozi aperti anche al pomeriggio per due domeniche consecutive a Ferragosto: spettacoli in piazza tutte le sere, da mercoledì prossimo 15 in «Settimana del villeggiante», dal 12 al [illegible] agosto patrocinata da Comune, Associazione commercianti, Comunità Montana e Pro Loco nell'ambito [illegible] «Esponiele».

Nei giorni scorsi gli esercenti di Ceva si sono ritrovati in Municipio e hanno accettato l'esperimento dei giorni festivi, che nelle intenzioni dei promotori dovrebbe [illegible] convergere sulla cittadina i turisti delle vallate vicine, attratti dalla possibilità di acquisti a prezzi competitivi e «fuori orario». Anche le manifestazioni saranno un utile richiamo per Ceva che vuole finalmente dare sfogo alla sua vocazione [illegible] centro commerciale e [illegible] servizi.

Si comincia domenica prossima [illegible] le «Cose d'altri tempi» mercato dell'antiquariato e degli oggetti usati, piccola «Piccadilly» sarata dalla Pro Loco. In via Marenco e borgo Luna chiusi al traffico automobilistico, compariranno [illegible] decine [illegible] bancarelle dove si potrà acquistare «di tutto un po'» anche i negozianti cebani faranno la loro parte offrendo fino a sera i loro prodotti.

Da martedì sera s'inizieranno gli spettacoli in piazzetta del Municipio: competizioni, musica, canti, danze, cabaret e culturismo femminile. Martedì (ore 21) «scordiranno» i bambini e i ragazzi, con «Giochiamo tutti insieme» (ingresso libero, gare a premi). Mercoledì (Ferragosto) alle 15 si terrà la premiazione del concorso [illegible] disegno «L'ape e il miele», con la consegna di diplomi a [illegible] alunni delle scuole dell'obbligo, seguirà [illegible] 16) «Mainino show», magia e divertimento. Alle 21, recital di Beppe 'd Muncalé, cabaret dialettale piemontese, e canti popolari delle Langhe con la corale di San Benedetto [illegible] bo.

Giovedì 16 agosto è in programma (ore 21) «In fra [illegible]», pantomima su trampoli, personaggi simbolici e fantastici del mito e della fiaba. Il 17 pomeriggio arrivano le maschere Bossorio e [illegible]lin d'la Creusa (Armando Gallo e Paola Rossetti), protagonisti del Carnevale cebano, visiteranno gli stands dell'«Esponiele». In piazza del Municipio con l'Abate (Ezio Calvo), il Governatore (Vincenzo Amerio), la Fata del Forte (Meri Dante), «Carla Marenco» (Carlo Carfagnini) e gli altri personaggi [illegible] borghi. Alle [illegible], «Les femmes de Nubret», momenti simil-lenci di ballo e culturismo femminile, e musica jazz con l'Orchestra del teatro Marenco.

Sa[illegible] alle ore 21, sempre in piazzetta, suonerà «Il Bagatto», complesso vocale e strumentale Domenica 19, conclusione degli spettacoli con il recital-cabaret di Mario Zucca (ore 21). Tutti i giorni rimarrà aperto dalle [illegible] alle 22 uno stand gastronomico.

Giuseppe Grosso

Dimissioni della giunta comunale

Vinadio protesta per [illegible] confinato

VINADIO — Per protestare contro il Tribunale di Messina che ha mandato in paese un soggiornante obbligato senza alcun preavviso, la giunta comunale ha deciso di rassegnare le dimissioni. Il consiglio è convocato per questa sera.

Dice il sindaco Angelo [illegible]verso: «È una situazione paradossale: martedì, a mezzogiorno, abbiamo ricevuto una telefonata dalla Questura di Cuneo che ci informava che, di lì a poco, sarebbe arrivato a Vinadio un confinato. Successivi dalle parole [illegible] una lettera. Nessun programma prima ci aveva informato della decisione del tribunale siciliano. E l'assurdo è che io stesso soggiornante più saperne da un anno e [illegible] che sarebbe stato destinato nel nostro Comune».

L'arrivo di Niccolò Abbate, 40 anni, appena uscito dal carcere di Acqui Terme dove ha scontato una pena per «associazione [illegible] delinquere di stampo [illegible]», ha creato non pochi problemi.

Ancora il sindaco: «Dobbiamo dargli una casa e un lavoro, ma come pensiamo se anche i giovani del posto che si sposano sono costretti a [illegible] grare a Alsone o Demonte per trovare un appartamento? Se ci siamo informati preventivamente circa il suo passato giudiziario, lo abbiamo fatto soltanto per sapere a quali problemi andavamo incontro. Ci siamo rivolti alle autorità tutti questi problemi e quindi l'impossibilità di ospitare un confinato».

p. p. l.

Motociclisti feriti a Mango

[illegible] D'ALBA — Due cittadini francesi in vacanza in Italia sono stati coinvolti in un incidente motociclistico in località Riferna di Mango e sono ora ricoverati all'ospedale [illegible] Lazzaro [illegible] Alba. Denis Corlese, [illegible] anni, e Marianne Vissiere, 18 anni, entrambi studenti, nati a residenti a Nizza, nell'affrontare [illegible] [illegible] [illegible] loro motocicletta si sono scontrati violentemente [illegible] un'altra moto proveniente in senso contrario, pilotata dal mercante sedicenne Giovanni Fantagnini.

GIRO - Oggi traguardo a Revello

Francesco Masi ha staccato tutti

Serpellini, maglia bianca

NOSTRO SERVIZIO

SAMPEYRE — Con un poderoso allungo a [illegible] chilometri dall'arrivo, l'alessandrino Francesco Masi della Spinettese si è aggiudicato la quinta tappa del Giro delle Valli Cuneesi, rosicchiando sedici secondi al leader della classifica, il [illegible] Enzo Serpellini.

«Dedico questa vittoria al mio «padrone»: gli ho fatto promessa — ha detto Francesco Masi — ; ora penserò tutte le mie carte sull'ultimo due frazioni: se sono riuscito a rosicchiare a Serpellini sedici secondi in appena tre chilometri ho concrete possibilità di annullare i dieci secondi che ancora ci separano».

Alle spalle di Masi si è classificato Floriano Mercuti che [illegible] regolato in volata un gruppetto di undici corridori comprendente tutti i migliori. Terzo Serpellini, quarto Valenza.

La corsa — che ha avuto una cornice di pubblico lungo tutto il percorso e in particolare al traguardo — è stata condotta a un ritmo forsennato (oltre 46 chilometri l'ora la media finale), soprattutto nel tratto [illegible] pianura. Tra gli animatori i veneti [illegible] Vicenza, con [illegible], quinto assoluto all'arrivo, nel [illegible] di protagonista.

Al traguardo volante di Brossasco è transitato primo il veneto Zanin [illegible] Italia) che ha così strappato la maglia di leader al cuneese Giampaolo Cioccolo (Tortese Oigliolì) terzo.

Poi a tre chilometri dall'arrivo l'allungo decisivo di Masi sul ha resistito soltanto Valter Fenoglio (Volvo Mondovì), che si è perso staccato a un chilometro e mezzo dal traguardo.

[illegible] Velo club Revello, secondo sotto la striscione del Gpm, ha conservato la maglia gialla [illegible] leader [illegible] montagna, con un solo punto di vantaggio sullo scatenato Masi.

Oggi, l'ultima tappa per i velocisti da Sampeyre a Revello. Partenza alle dieci, arrivo previsto intorno alle 11,30.

Ecco la tappa Cervasca-Sampeyre: 1° Francesco Masi (Spinettese) in 1h 01'29"; 2° Floriano Mercuti (Happ. Venezia) a 18"; 3° Enzo Serpellini (Gs Giovanetti Radiomontecarlo) s.t.; 4° Lorvio Valenza (Sannese Cuneo) s.t.; 5° Giuseppe Rabito (Happ. Vicenza); 6° Valenti; 7° Mattio; 8° Folloni; 9° Jenco; 10° Pepino.

Classifica generale: 1° Enzo Serpellini (Giovanetti Rmc); 2° Francesco Masi a 14"; 3° Michele Pepino a 18"; 4) Floriano Mercuti a 28"; 5° Rabito a 47".

Pier Paolo Luciano

Preparazione per l'Eccellenza

Albese in ritiro collegiale

ALBA — In vista del prossimo campionato di Eccellenza, l'Albese-Cassa Rurale di Canale ha iniziato lunedì a Calizzano nell'entroterra savonese il ritiro che si concluderà domenica quando la squadra rientrerà in sede per disputare, al San Cassiano la prima amichevole [illegible] stagione contro la Voghierese.

Agli ordini di Carlo Borsalino una rosa di giocatori molto mutata rispetto allo scorso campionato. Sono partiti Colloca (Juve Domo), Vegli (Condovese), Rabino (Farigliano), Tallone (Carmagnola), Capitarano (Bi-Vincenti), Esposito e Matriano (fine prestito). Anche la punta Colarelli, che [illegible] stata riscattata dal Bra, è stata girata al Vigone.

Numerosi gli arrivi: Coppo e Corona dalla Pro Vercelli, Rocca dalla Juventus primavera, Dotto e Capobianco dalla primavera del Varese, Orangella dal Borgomanero e Bernati dal Pinerolo. Questi due ultimi giocatori sono stati acquistati nei giorni [illegible] Lorenzo Granaglia è un centrocampista di 24 anni e Giorgio Bertola una punta di [illegible].

«Questi giocatori dovrebbero mettere degnamente quelli che sono partiti e dovrebbero consentirci di disputare un tranquillo campionato di centroclassifica», ha detto prima [illegible] partenza per il ritiro Carlo Borsalino. L'Albese ha soprattutto rinforzato [illegible] difesa, con un portiere che [illegible] ottime credenziali, il centrocampo, rimasto sguarnito dopo la partenza di Capitarano, ed il settore delle punte, dove [illegible] dovevano cercare sostituti a Tallone e Colloca.

Dopo l'amichevole con la Voghierese, domenica, l'Albese giocherà la domenica successiva sempre al San Cassiano, con il Savona, quindi si trasferirà a Cuneo con il Bra il 23 agosto ed il [illegible] a Pinerolo il 3 settembre inizierà la Coppa Italia.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Cinepolveo.
FIAMMA: Agente 007 missione Goldfinger.
ITALIA: riposo
[illegible]
CORSO: riposo

BARGE

COMUNALE: Vacanze di Natale Pluralcinema.

BENE VAGIENNA

ALL'APERTO: Jeans e magliette

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: riposo
[illegible]
[illegible]: La gestione!

ORMEA

ARISTON: Pluralcinema

SALUZZO

CIVICO: Amerikana blue jeans
ITALIA: Benedetti.
SPLENDID: [illegible]

SAVIGLIANO

[illegible]: I predatori

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7
Alba: Marello, corso Langhe 1
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5
Ceva: Boeri, via Marenco 52
Fossano: Aprile, via Roma 92
Mondovì: Il Melo, via Sant Agostino 156
[illegible] 6 [illegible] Rampegnino 86
Savigliano: Domenici, via Cavour 36

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113. Guardia medica 4411. Carabinieri 112.

COMUNE DI [illegible]
Piano Regolatore Generale
IL SINDACO
Rende noto che con deliberazione n. 451 del 21 giugno 1984 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Regolatore Generale di questo [illegible] ...ne è stata data la pubblicazione nella Legge Regionale n. [illegible] del 5-12-1977.
RENDE NOTO
che il progetto «Piano Regolatore Generale Comunale» è depositato presso la Segreteria Generale per [illegible] Palazzo Municipale via Roma n. 29 [illegible] e può essere consultato da chiunque ne abbia interesse per 30 giorni consecutivi. Durante quel periodo può presentare osservazioni.
Le [illegible] quali [illegible] e [illegible] o generiche saranno respinte dall'ufficio preposto e [illegible] non [illegible]
Cuneo, 3 agosto 1984
IL SEGRETARIO GENERALE dr. Mario Quaranta
L'ASSESSORE DELEGATO avv. Mario Bruno

PRETURA DI SALUZZO
E D I T T O
In data 21-2-1983 il Pretore di Saluzzo ha pronunciato la seguente sentenza e condanna
contro
BIANCHI Pier Candido Michele nato a Torino il 7 gennaio 1954, residente in Scarnafigi via Cesare Cameana n. 15
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 Legge Assegni per aver emesso in esecuzione del medesimo disegno criminoso, n. 7 assegni dell'ammontare complessivo di L. 20.500.000 senza che presso gli istituti trattari abbiano i fondi di copertura (reato [illegible] grave in relazione al numero ed al notevole ammontare dei titoli, nonché a precedenti penali specifica recidiva infraquinquennale in seguito alla quale [illegible] Saluzzo che aveva inflitto la [illegible] condanna, tra il 29 marzo ed il 18 maggio 1982
ordinato
[illegible] e pubblicata una copia della [illegible] in [illegible] Bra e data multa in L. 2.000.000 nonché al pagamento delle spese processuali.
— la [illegible] di emettere assegni bancari e postali per un periodo di anni due
— ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto sul quotidiano «La stampa» di Torino
a Tribunale di Saluzzo, con sentenza in data 15-6-1983. Ne consegue l'esecuzione sentenza.
Estratto conforme all'originale
Saluzzo 16-7-1984
IL CANCELLIERE DIRIGENTE
Mario Contemposso

EDEN BLUE
LA FESTA CONTINUA
di D. J.
[illegible] MARTINI
QUESTA SERA

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
QUESTA SERA
BALLO LISCIO ORCHESTRA
I NUOVELLI FOCA
LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
NO GIORNI FESTIVI E PESTIVI IL CANONE RIMANE SABATO E SETTIMANA

CONCESSIONARIA AUTO
cerca
operai
[illegible] specializzati in settore riparazione [illegible] con esperienza pluriennale, inquadramento aziendale adeguato alle proprie capacità
N. 1 aiuto magazziniere, ricambi [illegible] accessori.
Scrivere a Publikompass 317 - 10100 Torino.

UNA PROPOSTA ECCEZIONALE
VALIDA DAL [illegible] LUGLIO AL 10 AGOSTO
GRAN FINALE
DELLA TUA VECCHIA AUTO,
CON UN MILIONE
E UNA NUOVA A112.

Hai un'auto con troppi anni e troppi chilometri, che rappresenta un rischio [illegible] una continua spesa? Un'auto che deve passare [illegible] revisione dell'Ispettorato della Motorizzazione il che significa costose riparazioni oppure la demolizione? La nostra proposta [illegible] per te. Hai un'auto meno vecchia, [illegible] che intendi cambiare alle condizioni più favorevoli? La nostra proposta è per te. La Concessionaria AUTOSTILE [illegible] valuta la tua vecchia auto, in qualsiasi condizione [illegible] trovi, [illegible] un milione [illegible] acquisti una Nuova A-112. E' l'occasione d'oro per passare [illegible] condizioni imbattibili [illegible] guida A-112. All'eccezionale valutazione del tuo usato, puoi ottenere le massime [illegible] facilitazioni di pagamento con rateazioni SAVA sino a [illegible] mesi.
ECCEZIONALE VALUTAZIONE DELL'USATO PER [illegible] ACQUISTA UNA NUOVA A-112 solo [illegible] presso:
Concessionaria AUTOSTILE s.r.l.
[illegible] LANCIA - AUTOBIANCHI
[illegible] • Corso Europa 138 - Tel. 881.241-42
BRA • Esposizione via Cuneo 62 - Tel. (0172) 43 634

Nonostante il periodo estivo restano pochi i letti vuoti

L'ospedale non si ferma

Alle Molinette: «Quest'anno è diminuito il fenomeno dell'anziano abbandonato all'ospedale, anche perché la famiglia tende a lasciarlo qui ormai per [illegible] l'anno» - Esclusi alcuni reparti di chirurgia, negli altri si lavora quasi a pieno ritmo - Al Cto: «Aumentano i casi gravi dovuti ad incidenti stradali o di bambini vittime di giochi»

Il pronto soccorso del Cto: barelle vuote e silenzio là dove ogni giorno c'è tanta confusione

«Abbiamo 15 letti, sono tutti occupati» dice la caposala del reparto psichiatrico al piano terra delle Molinette mentre un inserviente, in camice e pantaloni [illegible] pigiama, le nebbie dello sguardo annacquate dalle spesse lenti degli occhiali, si avvicina e comincia ad urlare il soprannome: «Barbara, Barbara, Barbara».

Non gli bada la caposala, non gli bada la vecchietta che siede impettita nel gelo dell'impressione, su e giù per il corridoio con una rivista in mano ed una sigaretta penta dell'altra. L'ometto va a chiamare Barbara più in là, la caposala conclude: «[illegible] più o meno è sempre lo stesso. I grandi ferie influiscono sul lavoro. Forse adesso c'è un po' più di fare rispetto al solito perché qui convergono i pazienti di Moncalieri e Nichelino che dipendono da Chieri, il cui reparto è stato chiuso per ristrutturazione».

Inizia qui il fenomeno dell'anziano scaricato in ospedale durante le ferie?

«Sì, quest'anno no — risponde un'infermiera — ma l'estate scorsa altroché se s'è fatto sentire. Tutto che alla fine di luglio, quando [illegible] quanti due malati ne ho [illegible] chi. Ho subito pensato "Ooh, sono cominciate le vacanze". Forse non si tratta di persone che vengono di proposito abbandonate da parenti in partenza per le ferie, ma di persone che durante necessitavano del ricovero».

Anche nei reparti psichiatrici degli altri ospedali agosto non significa periodo particolare di superlavoro o di basso impegno, psichiatri e infermieri delle divisioni del Maurizianio e all'Astanteria Martini di largo Orbetello garantiscono: «La situazione è stazionaria, cioè si lavora a pieno regime, tutto l'anno, si complica solo e sempre in febbraio-marzo con l'arrivo della primavera. Per carità sventola di scrivere che col caldo aumentano i ricoveri, il caldo non ha influenza alcuna sulle malattie mentali».

Sono probabilmente questi della follia gli unici settori ospedalieri in cui non ci si accorge, nel bene o nel male, dell'effetto «vacanze». Il ricchissimo viale diverse divisioni di diversi ospedali, s'imbatte in corsie deserte o quasi (poche in realtà) e in camerate in cui non è facile trovare letti vuoti. Tutto normale, dal breve viaggio tra i malati si può fare con l'impressione che per il personale medico e paramedico il lavoro sia al minimo, ma non al modo massimo o qualche anno fa. Una diminuzione è sembrato anche il fenomeno dello scaricamento degli anziani.

«Perché — fa rilevare il dott. Brusa, direttore sanitario delle Molinette — il vecchietto ci è già scaricato tutto l'anno. Entra in ospedale per essere curato, una volta guarito continua a rimanervi, la famiglia vuole più riprenderselo e subito a parcheggiarlo da noi in attesa di trovare un letto in un istituto di riposo». Secondo il dott. Brusa le Molinette funzionano anche adesso quasi a pieno regime. «Esclusi alcuni reparti di chirurgia in cui tutto è, secondo prassi estiva, ridotto, negli altri si lavora all'80-90 per cento del normale». Occupati tutti i letti delle divisioni di medicina generale, occupati quelli delle cardiologie, pieno affollato del solito ma sempre abbastanza tollerato, il pronto soccorso.

Anche il Nuovo Martini di [illegible] Tofane conta alta popolazione di malati, [illegible] un reparto è stato chiuso. Assicura il direttore sanitario prof. Marcenò: «Il caldo estivo è di gran lunga inferiore al passato».

Qualche letto libero il cronista lo conta nei reparti psichiatrici e femminili di medicina generale del prof. Sgarbi, al piantererreno del Maurizianio. I pazienti sono nella quasi totalità anziani.

Poco lavoro, almeno a giudicare dal via-vai pare assediare il pronto soccorso del Centro traumatologico. In questi settimane l'urlo delle sirene delle ambulanze su via Zuretti riesce anche a tacere per qualche ora. Dice una dottoressa: «In aprile, con la chiusura delle aziende, abbiamo molto meno [illegible] fare. Diciamo che il lavoro ordinario, quello portatoci [illegible] piccoli traumi, diminuisce di molto. Aumenta invece il lavoro di guardia, mai come in queste settimane ci arrivano feriti gravi in incidenti della strada o giovani e bambini vittime di giochi ad esempio. L'altro giorno ci è stato portato un ragazzino in condizioni disperate, s'è frantumato [illegible] colonna vertebrale tuffandosi nel lago d'Avigliana».

L'unico ospedale che offre lo spettacolo di tanti letti vuoti e di camere chiuse è quello infantile, il Regina Margherita di corso Polonia. Qui c'è posto per 285 bambini «Oggi — precisa il direttore sanitario dott. Tappare — i ricoverati sono 122».

Claudio Gitacchino

Il marito è fuggito coi figli

Torinese insegue la moglie in Giappone

Per riprendersi i due figli portati via dal marito, un'insegnante di pianoforte e parrucchiera nei giorni scorsi per il Giappone. La donna, Maria Rita Berti, 29 anni, di Torino, ma residente da tempo a Milano, ha detto che tornerà in Italia [illegible] quando avrà con sé i due ragazzi, Takehiro, di 13 anni, e Nayumi, di 7.

A Tokyo, l'insegnante ha spiegato di aver presentato due anni fa [illegible] separazione al tribunale di Torino. L'udienza [illegible] fissata per il 16 marzo '82, ma pochi giorni prima il marito, Kakimita Hirotaugu, 40 anni, [illegible] partito con i due [illegible] lasciandole [illegible] il più piccolo, Yoshinao, di 4 anni.

La donna ha aggiunto che i giudici hanno accolto la sua richiesta di separazione, affidandole i tre figli. Per questo ha deciso di riprendersi a tutti i costi i ragazzi che vivono [illegible] padre poco lontano da Tokyo. E' convinta di poterla spuntare anche perché nei mesi scorsi ha fatto ottenere a tutti i figli [illegible] cittadinanza [illegible].

L'insegnante e il giapponese si [illegible] sposati nel '70 a Torino, con rito civile, ma undici anni dopo l'unione era andata in crisi.

Un passaggio a 3 autostoppisti, poco dopo l'abitato di Pont-Saint-Martin, è costato a Daniela Cheraz, 23 anni, di Donnas (Aosta), il portafogli [illegible] i pochi risparmi, i documenti.

La ragazza si recava a Ivrea sulla sua Panda 45, quando ha [illegible] i 3 giovani. S'è accorta del furto solo quando i suoi ospiti erano [illegible] lontani.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 45 tel 682161 orario continuato dalle 9.30 alle 19.30

ABBIGLIAMENTO GRAZIA [illegible] specialità sposini Via Cavaglià 21 tel 446 6083

PELLICCERIA CARINO assortimento, garanzia, prezzi vantaggiosi laboratorio interno visitate via Cavaglià 26

DENTISTA ROTTAT assistente specialista in protesi protesi tel 344 898

DENTISTA aperto anche festivi, dr. Bo 20 Consulenza e rateazione totale ultimo piano Via Cavaglià 16 tel 41 1364

DENTISTA ANCHE FESTIVI, parco comodo, via Carlo Alberto 35 tel 530 047 Ripetizioni private urgenti

MEDICO DENTISTA orario continuato prima telefonata pronto intervento protesi urgenti e riparazioni Tel 744 869

MEDICO DENTISTA orario aperto tutto agosto tel 596 056 ore 15-20

SOCCORSO DENTISTICO lavoro e apertura e so V Emanuele 68 1 582 668

STUDIO DENTISTICO via Tirabella 73/1 aperto agosto tel 309 3024 mattino e pomeriggio 9-12, 14-20 14

OTTICA BRICCO aperto in agosto p zza V. Veneto 9 tel 382 551

FIORI dr. BEGLIO via Treves 112 Bonelli Teatro, tel 325 087 - 331 185

FIORI LUCCI Piazza via Cavour 44 tel 596 878 - 597 715

FIORI NUNCIA, corso Francia 11 bis, telefono 511 987 - 540 624 - 511 825

COLORIFICIO TORINO via San Donato 50, tel 461 764 carta da parati, moquettes, controsoffitti, tendaggi

GALLENCA parrucchiere per uomini p. Donato 44 tel 488 268

MOLDINO DEL MOBILE via Pisani 37 corso Trapani 21 via P. Cossa 10 tel via Cavour 86 Airasca

OROLOGERIA ARZELLA, ogni standard Porta Nuova tel 538 273

OROLOGERIA MAJER via Po 24 orologeria antiche pendole passeggino vendesi Treves tel 871 753

VENERIA A TORINO articoli da regalo Esposizione via Po 14, tel 650 7100

FERRAMENTA vendesi tel da le Dalle via Torino 4 tel 935 610 (To)

ACCONCIATURE Carla C.so Picconi 89 tel 596 058 parco Dante

ALDO AMATO COIFFEUR, corso Re umberto 37 tel 541 536 orario continuato

ANGELO ED ENZO coiffeur per uomini v. Cavour 132 tel 536 708

ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Teresa 10, tel 510 053 - 511 032

BIAGIO coiffeur via Vittorio 14 tel 233 845

COIFFEUR - v. Cavour 17 tel 534 869

COIFFEUR GIANNI TOMA tel 283 432

COIFFEUR Mario Belgio tel 696 3009

MARA COIFFEUR bellezza e cura dei capelli, c.so Turno 2 (corso 17) tel 650 939

NICOLA E ANTONELLA salone da coiffeur, via C. Alberto 41, tel 534 776

ORNI PETTENAZZO Parrucchiere per le signore via Arsizio 15 tel 530 648

RUCCIO coiffeur corso Trapani 4

PARRUCCHIERA SILVANA, corso Re Umberto 5, tel 650 5472 aperto tutto agosto

YOUNG BEAUTY salone unisex non sarà di chiusura vuol dire poter [illegible] tel 695 979

KRIZIA Lussuosa sauna bagno solarium massaggi personalizzati manicure e pedicure tel 011/43 02 08

LA BECCACCIA Ristorante strada Cuneo vers tel 661 0405

PUB birra e spuntini via Cigna 172 tel 210 078 Aria condizionata

TRATTORIA del Pesce Celiaco tel 830 643

TRATTORIA Augusta Via Vercelli 20 tel 859 241 aperto agosto

TRATTORIA v. Monteleone 17 - tel 280 847

ELETTRICISTA tel 443 273

TV corso Inghilterra tel 335 8183

PRONTO CASA riparazioni idraulica impianti elettrici tel 533 502

LAVATRICI vendesi tel 268 856

IDRAULICO urgente tel 724 865 Boiler riparazioni servizio accurato, arredamento bagni C.so Francia 267.

ELETTRAUTO pronto intervento su posto Via Cimarosa 90 tel 680 570

ELETTRAUTO tel 643 216

ELETTRAUTO aperto tel 708 771

ELETTRAUTO via Juvara 9 tel 536 915

ELETTRAUTO via Brandizzo 36 aperto tutto agosto tel 859 162

ELETTRAUTO Tarcisio 3 tel [illegible]

ELETTRAUTO v. Carrara 15 tel 740 585

ELETTRAUTO corso G. Agnelli 229

CENTRO COMMERCIALE via Genova 181 tel 325 050 vendesi negozietto parrucchiera

echi di cronaca

Centrarredo Candiolo

comunica la propria apertura con notevole sconto di vendita per tutto il mese di agosto, ad eccezione dal periodo dal 13 al 19 Tel 011 982.8004

Inviamovi

[illegible] Spedizioni - proposte ma [illegible] Bolzi 68, Cambiasone, residenza «Tiziano» Il Vialone 45, Grugliasco tel 02-727 380

L'ideale

Istituto Specializzato Estetico [illegible] Via Bassi 26 10126 Torino [illegible]

AZIENDA [illegible] MUNICIPALI

Estratto del bando di indicenda gara a licitazione privata per la costruzione di 2 tronchi della linea 2 M.L.

[illegible] contabilità della deliberazione del Consiglio Comunale di Torino n 27764, in corso della legge [illegible] 1982 n 741 e successive modifiche si intendono appaltare mediante aggiudicazione privata i seguenti lotti di lavori di Metropolitana Leggera in Torino, con aggiudicazione mediante [illegible] ai sensi dell'art 4 della legge 2-2-73 n 14

1) linea 3 M L tratto corso Regina Margherita compreso tra corso Taranto e ferrovia Torino-Milano di m 1051 totalmente in superficie con armamento
importo presunto L 8185 milioni (987 milioni per opere [illegible] ferroviarie),

2) linea 3 M L tratto corso Regina Margherita e c.so Grosseto compreso tra Rondò Rivella e piazza Normadia di m 2011 totalmente in superficie con armamento
importo presunto L 6481 milioni (1846 milioni per opere tipo ferroviario).

Non saranno ammesse offerte in aumento.

Le imprese, singole od associate, che intendono essere invitate alla licitazione, dovranno presentare domanda, redatta su carta legale da far pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 27 settembre 1984 alla Segreteria Generale del Consorzio T.T. - Corso Turati 10/6 - 10128 Torino

Nelle domande di partecipazione, [illegible] per ciascuno dei due lotti dovranno essere dichiarati:

— l'iscrizione all'A.N.C. nelle categorie 6 e 8 per la rispettiva classe di importi,
— di non trovarsi in alcuna delle circostanze indicate dall'art 13 della legge 8-8-1977 n 584 e della legge 13-9-1982 n 646 e successive modifiche,
— il possesso delle capacità economica, finanziaria e tecnica di cui agli artt 17 e 18 della legge 584/77

Le imprese che avessero fatto pervenire domanda a seguito della pubblicazione del precedente bando del febbraio 1983, sono tenute a rinnovare la domanda di partecipazione alla indicenda gara

La domanda di partecipazione non vincolerà in alcun modo l'ente appaltante

Il suddetto avviso di gara è visibile presso gli Uffici di [illegible] via [illegible] Marun, 17

Torino, 7 agosto 1984

IL REGGENTE LA DIREZIONE A T M [illegible] Ing. Lucio Scimemella

IL PRESIDENTE DELL'A T M dott. Antonio Ballarin

Tappeti orientali a prezzi d'ingrosso!

L'assortimento più grande d'Europa...con dilazioni più comode del mondo!

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

TORINO [illegible] LANO

via [illegible] 10

La PUBLIKOMPASS spa

FILIALE DI TORINO

CORSO [illegible] D'AZEGLIO, 60

[illegible] ROMA, [illegible]

VIA MARENCO, [illegible]

RISPONDE AL NUOVO NUMERO DI TELEFONO

65.211

L'estremo saluto alla piccola uccisa dai cani lupo

Ai funerali di Veronica mancava solo l'amica

La compagna di giochi è rimasta a casa: non conosce ancora tutta la tragica verità - Oggi il rapporto al magistrato

Il dolore di Marco e Concetta Fischietti, genitori di Veronica

Una piccola bara bianca ricoperta di fiori è, dietro, una folla commossa di centinaia di persone. Ai funerali di Veronica Fischietti, la bambina sbranata da un branco di pastori tedeschi a San Mauro, c'erano quasi tutti: la mamma, il papà, il fratellino Daniele, amici, parenti.

Quasi tutti: nella [illegible] di S.S. Redentore a Miratori Stradonna di gente, il [illegible] l'amica Antonella Silvestri, che ha vissuto con Veronica gli ultimi momenti della sua [illegible]. E' rimasta a casa con i parenti non so [illegible] Veronica è morta, è convinta che sia in ospedale e che presto tornerà a giocare con lei. Per Antonella ciò che è accaduto sabato sera a San Mauro è solo una brutta avventura da dimenticare in fretta.

Restano inquietanti interrogativi: perché si trascinava [illegible] anni la Vertenza sul ritardato delle iscrizione tra il proprietario dell'area dove ha sede la Cooival, Tiziana Gay [illegible] di Carlo De Poli, titolare di una ditta di autotrasporti di Rivoli) e il Covarelli? Perché i cani erano incustoditi?

A [illegible] nessun atto definitivo sul fronte delle indagini: i carabinieri di San Mauro e Chivasso invieranno, forse questa mattina, al magistrato, dott. Piero Milella, un rapporto dettagliato.

Brusco cambiamento delle condizioni del tempo

Dopo due mesi di siccità si scatenano i temporali

La temperatura è scesa precipitosamente, la massima a Caselle non ha superato i [illegible] gradi - Acqua salutare per i parchi e per i giardini

E' durata esattamente due mesi la grande siccità: l'ultima pioggia consistente era caduta il 5 giugno (8 millimetri di precipitazioni registrati a Caselle). Poco alla prima [illegible] d'agosto, salvo qualche locale, brevi spruzzate il 28 giugno e il 25 luglio, soltanto cielo sereno, sole e caldo, [illegible] temperature massime sui 30 gradi e minime sui 20.

Domenica è giunto il primo temporale a preannunciare che l'estate è al giro di boa e a riverdire l'erba dei parchi e delle [illegible] ingiallite. Il giallo era il [illegible] dominante dalla Pellerina a [illegible] 01). In serata, fra tuoni, lampi e un po' di grandine, che non ha causato danni in città, ma ha imbiancato le strade della collina, sono caduti 4 millimetri di pioggia. La temperatura è scesa di colpo, raffreddando l'aria notturna: 28 gradi di massima, 17-18 di minima.

Ieri mattina, nuovo temporale. Torino è stata svegliata da un altro fragoroso nubifragio che [illegible] ulteriormente abbassato [illegible] colonnina del mercurio: tanto rumore e vigorose raffiche [illegible] vento, [illegible] la precipitazione è stata contenuta. I vigili del fuoco sono intervenuti soltanto per qualche [illegible] di allagamento di scantinati. Complice il cielo rimasto coperto per tutto il giorno e la nuova pioggia caduta in serata, il clima è è fatto decisamente autunnale, con una massima a Caselle di [illegible] e una minima [illegible] sotto [illegible] 16 gradi.

Le previsioni per i prossimi [illegible] parlano ancora di tempo variabile e di temporali in arrivo. Soltanto da domenica o da lunedì [illegible] dovrebbe tornare al sereno stabile.

Temperature di ieri

massima	+21,1
minima	+17,0
media	+19,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 90%. Temperature: (massima +19,8, minima +16,2; media +16,9. Previsioni: nuvolosità variabile, a tratti intensa, con associate precipitazioni in prevalenza temporalesche. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve diminuzione nei valori massimi. Sole: sorge alle 6.23; tramonta alle 20,45. Temperatura della acqua a Torino: max +28,5; min. +16,3.

Investimenti (200 miliardi) per il lavoro

La Regione, nei prossimi tre anni, spenderà [illegible] miliardi per la formazione professionale. Sono, poi, previsti investimenti di 20 miliardi in beni immobili e attrezzature e di 3 miliardi e [illegible] per la preparazione del personale docente.

Nell'ambito del piano pluriennale della formazione professionale approvato di recente dal Consiglio regionale il progetto sarà attuato seguendo le due direttrici, del decentramento [illegible] territorio e della delega agli enti locali.

Ivrea, un corso di elettronica

[illegible] Ivrea le lezioni al corso di conversione all'elettronica per trenta operai professionali meccanici [illegible] dall'Associazione [illegible] del Canavese. E' destinato a giovani in [illegible] di attestato di qualifica professionale a indirizzo meccanico con età compresa fra i 18 e i 26 anni, [illegible] possono accedervi [illegible] giovani in possesso di [illegible] stato di qualifica professionale a [illegible] elettronico, telecomunicazioni o elettromeccanico.

Realizzato dal Consorzio per la formazione professionale [illegible] Canavese, il corso avrà [illegible] il 25 settembre

CHI FA da sè fa per tre?

Qualche volta sì, ma molto più spesso è l'unione che fa la forza. Lo dimostra l'unione tra le proteine e la super-polvere

orasiv

Rinsalda dentiere e mucosa

CONCESSIONARIA FIAT

AUTOFRANCIA

FIAT [illegible] CONSEGNA 48 ORE

AUTOCCASIONI GARANTITE CONSEGNA 2 ORE

APERTI TUTTO AGOSTO

CORSO FRANCIA 341 TEL. 796410 TORINO

sabato aperto tutto il giorno

il gruppo fabbricanti mobili

[illegible] vacanze a chi è partito [illegible] a chi è rimasto i suoi centri [illegible] sono APERTI tutto AGOSTO [illegible] MOBILI A METÀ PREZZO

i prezzi scontati sono [illegible] chiaramente esposti

consegna ovunque in Italia e all'estero

[illegible] rateazioni sino a 36 mesi senza anticipo

vi aspettiamo a

mobilopoli

SUPERMEC DEL MOBILE

[illegible] DEL MOBILE

Per informazioni telefonare al 470 [illegible] 007

Le tv in regione

Grp

[illegible] Film Le calde amanti di Kiole
[illegible] Film Ore raccomando l'anima a Dio
[illegible] Fide
11.30 Telefilm La bella di Miller
12 — Telefilm Il mio amico fantasma
12.30 Telefilm Alla marina
13.30 Telefilm Scotland Yard
14.30 Telefilm Hide Street
15.30 Telefilm Kim e company
16 — Telefilm Pan Tan
16.30 Cartoni Le bellezze dei pianeti - Top Cat - Yellowman - L'ape Maya
18 — Telefilm Alla marina
19 — Telefilm La bella di Miller
19.30 Telefilm Il mio amico fantasma
20.30 Film Il cantina, di C Leight, con T Sands e D De La Par
22.20 Telefilm [illegible]
23.20 Film [illegible] all'inferno, di M Wolusha, con K Kinsky e L Bloch
1 — Film [illegible] da [illegible] prova anch'io
2.30 Film Educazione sentimentale
4 — Film L'isola [illegible] proibiti
5.35 Film Costantino il [illegible]

Videogruppo

17 — Telefilm Lancer «L'uomo senza pistola»
18.10 Telefilm The doctors (5° e 6° episodio)
18 — Telenovela [illegible] emigranti (94° puntata)
18.45 Film [illegible] bianco, di David Butler, con Guy Madison e Joan Weldon
19.30 Uau! i cartoni
17.30 Telefilm Hawaii Cinque Zero (32° episodio)
18.30 Telefilm The doctors (10° episodio)
19 — Videonotizie
19.15 Agenzia gatto Informazione, spettacolo, sport
19.45 Telenovela Gli emigranti (95° puntata)
20.30 Film Gli incensurati, di Francesco Giuliti, con Peppino De Filippo e Mariano De Sisti
22.15 Telefilm Lancer «L'ultimo treno per Charlie [illegible]
23.15 Videonotizie
23.30 Agenzia [illegible] Informazione, spettacolo, sport
23.45 Film Indiscreti, i

Quarta [illegible] Etefante

11.45 Cartoni La più bella favola del mondo
12.15 Shopping
12.30 Film Sirra ghiacciata ad Alessandria, con John Mills e Sylvia Syms
14 — Cartoni Phantasm
14.30 Cartoonbella
15.30 Film Piccoli d'oro, con Rod Cameron e Arleen Whelan
17.45 Mirage, programma di filmati musicali
18.20 Spazi videomusic
19.30 Controcorrente
20 — Telefilm Gli [illegible]
20.30 Echomondo Europa
20.35 Cartoni La più bella favola del mondo
21 — Film Lupa [illegible] mia, con Nino Del Arco e Paul Stevens
22.45 Echomondo
23.15 Film Black box affair, Il mondo trema, con Craig Hill e Lua Marin
0.45 Film Carmenita anno zero, di Roberto Rossellini, con Franz Krueger, E Moschke

Quinta Rete

10.30 Documentario
12.30 Telefilm [illegible] Ogg
13 — Telefilm Una strana ragazza
13.30 Telefilm Cara a cara
14 — Film Dove andiamo signori?
16.30 Documentario
18 — Telefilm I rangers della foresta
18.30 Telefilm Dr. Kildare
17 — Cartoni
18 — Telefilm Combat
19 — Telefilm Funny Face
19.30 Telefilm Cara a cara
20 — Telefilm Quella strana ragazza
[illegible] Telefilm Polvere di stelle
21.30 Film Appunto sul Destino
23.30 Film [illegible]
1 — Film [illegible] dei mari perduti

Telemalta

17 — Telefilm Family [illegible] Festival
18.15 Telefilm [illegible] di quartiere
[illegible] Telefilm Anni verdi
20 — Telefilm The Doctors
20.30 Telefilm Family [illegible] Festival
21.30 Film Un posto nella foresta
23.30 Film Gasi

Videouno

12 — ABC cinema, [illegible] di cinema d'animazione nella [illegible]
17.30 Trasmissione promozionale
13 — [illegible] Olimpiade - Atletica
18.15 Cartoni Top Cat un [illegible] pollo [illegible] speciale
19.40 Aujourd'hui en France
19.50 Da Los Angeles, 23° Olimpiade
23 — Cristalle
23.30 Da Los Angeles 23° Olimpiade

Telecupole

[illegible] Cartonorama Addio Giungla
10 — Supercar
10.30 [illegible]
11 — Telefilm Grizzly Adams
12 — Cartoni Fantasia di Walt Disney
13 — Telefilm Rumpole
14 — Film
15.30 Telefilm
16.30 Cartonorama Orecchietto Gloria
17 — Cartoni Supercar
17.30 Addio Giuseppina
18 — Telefilm La bambola di Avignone
18.30 Telefilm Grizzly Adams
19.30 Tg4
20 — Telefilm La bambola di Avignone
20.30 Film Kean
22 — Tg4
22.30 Spettacolo Talento alla pummarola
1 — Film Il riscatto di un gangster

Telesubalpina

17.15 Film Il richiamo delle campane
18 — Terza pagina Giovani a... a cura di Francesco Antonucci
19.30 Cartoni
20 — Film [illegible] serpenti, con Lee Patrick
21.30 Telefilm Hollywood star
22 — Telefilm Selvaggio West

Primantenna

[illegible] Sceneggiato [illegible]
20 — Telefilm Docteur Caraibes
[illegible] Film Diario di un italiano, di S. Capogna, con Donatello, A. Valli e S. Tranquilli (diarem.)
22 — Film Il corpo, con [illegible] Salerno, Z. Araya
23.30 Telefilm Angenels
24 — Film
1.30 [illegible]

Studio Nord

18 — Cartoni L'orso Yogi
[illegible] Cartoni Columbia fantasy
20 — Film Una [illegible] delle estate, di R. Butler, con E. Montgomery
21.30 Telefilm Selvaggio West
22.30 Sotto il segno dello stella
24 — Telefilm Skippy il canguro

Telecity

10.45 Film Cenerentola stella
12.25 Ty Hash
12.35 Telefilm Star Trek
13.30 Telenovela Mama Linda
19.20 Film Una meravigliosa realtà
17.15 Cartoni Vivo
18.15 Telefilm Star Trek
19.20 Telenovela Mama Linda
20.20 Telenovela Anche i ricchi [illegible]
21.50 Film Il cantina
23.50 Film Il cerchio di sangue

L'assessore Josi ha presentato il piano della Regione

Solo gli anziani risparmiati dai tagli alla spesa sanitaria

I posti letto ridotti a 2500 unità - Una parte servirà per i presidi geriatrici - Tra i ricoverati gli ultrasessantenni il 25 per cento - «L'assistenza sarà migliorata»

GENOVA — Negli ospedali della Liguria sono complessivamente a disposizione della popolazione 10 posti letto ogni mille abitanti. Questo dato fa sì che la Regione con i suoi 16446 letti ospedalieri sia se non al primo tra i primi posti in Italia come disponibilità.

La media europea, ritenuta ottimale, è di 6 posti letto ogni mille abitanti. La Regione quindi predispone un piano ospedaliero triennale che si propone tra gli altri obbiettivi quello di ridurre i posti letto a 9 ogni mille cittadini, un complesso di 13.792 posti attraverso un progetto di ristrutturazione che dovrebbe muoversi verso tre direttrici fondamentali: mantenere e migliorare le qualità delle prestazioni, contenere la spesa, dare omogeneità all'assistenza.

Questo progetto è stato approvato dalla giunta regionale, come ha spiegato l'assessore alla Sanità, il democristiano Giuseppe Josi. Ora il piano sarà esaminato dalle commissioni consiliari e dagli enti interessati (Comuni, unità sanitarie locali, sindacati e altri); quindi, se non ci saranno modificazioni da apportare, andrà in Consiglio per la definitiva approvazione.

Lo scoglio probabilmente più difficile da superare sarà quello dei «tagli» ai posti letto che secondo il piano dovrebbero essere ridotti di circa 2500 unità di cui però recuperati per l'assistenza degli anziani.

«Gli obbiettivi del piano — ha spiegato Josi — non mirano alla soppressione dei posti letto con fini puramente economici ma anche al raggiungimento della omogeneità della assistenza su tutto il territorio regionale, ad un recupero della funzionalità e della efficienza, al mantenimento di generale degli attuali livelli di assistenza cercando anzi di migliorarli specie per quanto riguarda, appunto, l'assistenza degli anziani e le urgenze e emergenze sanitarie».

Quello degli anziani è un problema che la Liguria sente in modo particolare perché è una regione nella quale il calo di natalità ha raggiunto livelli minimi storici (nel 1982 sono nati 11.795 bimbi) mentre sono morte 23 mila 303 persone. Questi dati fanno sì che la popolazione con oltre 60 anni di età rappresenterà nel 1985 il 16,6% degli abitanti.

Questa [illegible] ultrasessantenni incide sui dati relativi ai ricoveri ospedalieri che, sempre nel 1982, in Liguria sono stati pari a 2077 ogni mille abitanti contro [illegible] di 1554, e [illegible] oltre i sessant'anni sono una percentuale del 25 per cento.

Ecco quindi perché nel progetto di riforma 3500 posti letto circa sono destinati a presidi geriatrici per l'assistenza agli anziani non autosufficienti bisognosi di cure di carattere ospedaliero e cioè di terapie riabilitative e di mantenimento con lo scopo di impedire o contenere fenomeni di grave deterioramento psichico.

Collegato al problema della riorganizzazione ospedaliera c'è ovviamente quello relativo al personale e si tratta quindi di trovare un giusto compromesso tra esigenze divergenti: risparmio della spesa (il 40% del totale delle uscite sanitarie) e qualità della assistenza con l'indicazione di un numero di posti che consenta un sufficiente livello di assistenza evitando di eliminare eventuali sprechi o cattive utilizzazioni.

Tornando al problema della riduzione dei posti letto il piano ha effettuato uno studio per arrivare a accorpare nei diversi presidi ospedalieri tutti i servizi essenziali, accentrando poi alcune specialità in una o in pochissime sedi a livello regionale evitando così dispersioni.

Tra l'altro secondo studi a livello mondiale sarebbe stato accertato che la dimensione ideale di un ospedale si aggira da [illegible] abitanti a 500 ad un massimo di [illegible] posti letto. In base a tutte queste considerazioni quindi, sempre secondo il piano, i presidi che dovrebbero perdere la loro funzione ospedaliera probabilmente dovrebbero essere quelli di Sassello, Triora, il [illegible] di cura di S. Michele e «Villa Matilde» Millesimo, Varazze, Opere Sociali Savona, Rossiglione, Arenzano, Bolzaneto, Camogli e Chiavari.

Alberto Rabella

Una protesta davanti alla Regione

Contadini a Genova

GENOVA — Un centinaio di agricoltori delle quattro province liguri hanno manifestato questa mattina davanti al Palazzo della Regione Liguria, per protestare per i ritardi in alcuni casi anche di mancati rimborsi con i quali vengono liquidati i danni provocati alle colture dai cinghiali e dagli altri animali selvatici.

Una delegazione di agricoltori è intervenuta con il vicepresidente Giunco, con l'assessore all'Agricoltura Averbi e con il capogruppo della dc Ferrero, esponente della «Coldiretti».

L'assessore ha ricordato agli agricoltori come il problema sia sostanzialmente di competenza delle Province, ma ha assicurato che la Regione farà il possibile per organizzare entro breve tempo un incontro tra le Province di Genova, Savona, Imperia e La Spezia e una delegazione di agricoltori per discutere in particolare della costituzione di squadre per la caccia di selezione e dei rimborsi che dovranno essere rapidi e congrui.

«L'unica iniziativa finora adottata per i danni causati dai cinghiali — afferma una nota della federazione regionale ligure della Coldiretti — è quella del risarcimento di tali danni ai coltivatori. Una soluzione politica che — sostiene la Coldiretti — umilia chi lavora la terra per raccogliere il prodotto e non per vedersela distruggere dietro rimborso che, oltre tutto, nella maggior parte dei casi non risulta adeguata alla reale entità economica della perdita». (Ansa)

Coraggio, mare è bello!

Alassio. Una mamma (tempo permettendo) gioca col bimbo in acqua, anche se lui non sembra del tutto d'accordo (Foto Sandro Rosa)

Consiglio a Rapallo

Trasloca la scuola materna

RAPALLO — Il Consiglio comunale ha votato l'altra sera, prima di concedersi una breve pausa di riposo la proroga della convenzione con la XVII Usl per la gestione della casa di riposo «Castagneto» la gestione è stata prorogata fino all'85.

Approvata anche la ristrutturazione dell'ex scuola elementare «Pascoli» di Sant'Anna. Con una spesa di circa 350 milioni, vi verrà sistemata la scuola materna comunale. Attualmente provvisoriamente ubicata vicino a quella statale. L'assurdità di due scuole dello stesso tipo al servizio dell'intera città addossate l'una all'altra invece grazie alla ristrutturazione dell'edificio ormai in disuso da un paio di anni, la popolosissima zona di Sant'Anna e le frazioni vicine potrà contare su un comprensorio formato da un asilo, una scuola materna e un'elementare.

L'edificio scolastico che ospitava la vecchia elementare «Pascoli» (tempo fa era stato all'Amministrazione della Pubblica assistenza «Volontari del soccorso» che vi aveva individuato i locali adatti per svolgere il proprio servizio e per ricoverare le numerose autolettighe. L'attuale sede in via Arpinati è ritenuta infatti troppo angusta per le esigenze dei volontari e occupa parte del piano terreno di un edificio di civile abitazione. Fra l'altro molti inquilini si lamentano [illegible]. b.

Nella casa di Sestri il senatore racconta la prima seduta a Montecitorio

Bo: «L'emozione di quell'applauso»

«Voglio essere a Roma il più possibile» - Farà parte quasi certamente della commissione istruzione - «Mi batterò per le libere università come quella di Urbino» - La curiosità per i gravi problemi della Liguria - «I premi aiutano la letteratura»

SESTRI LEVANTE — Casa Bo un mese dopo. Il prof. Carlo Bo, rettore della Libera Università di Urbino, nominato senatore a Pertini il mese insieme allo storico Norberto Bobbio, è tornato in questi giorni nella sua casa di Sestri Levante, un palazzotto di tre piani di via Settembre.

Il primo impatto del professore con il Senato martedì della scorsa settimana, è stato piuttosto formale. Racconta Bo: «Al mattino mi hanno accompagnato al seggio, più tardi il presidente ha letto la motivazione della nomina, ha detto qualche parola di saluto, l'assemblea ha applaudito. Tutto qui».

Quali le prime impressioni di un neo-senatore a 79 anni? «Nell'assemblea ho trovato molti amici, il presidente è stato cordiale e gentilissimo. E' presto però per dare dei giudizi di merito, praticamente le non ho ancora iniziato il lavoro».

Ha intenzione di recarsi spesso in Senato? «Ho preferito soprattutto questa nomina, cercherò a Roma il più possibile».

Cosa intende fare? «Aiutare le libere Università d'Italia, istituzioni che rendono servizi importanti alla nazione che a parte qualche piccolo finanziamento ricevono aiuto alcuno dallo Stato».

Oltre a Urbino, quale libera Università potrebbe citare? «La Bocconi, la Cattolica, la Libera Università Internazionale di Studi di Roma: hanno origini antiche, Urbino risale addirittura alla fine del [illegible]».

Ha già deciso a quale gruppo aderire, di che combinazione far parte? «Ho aderito al gruppo misto. Quanto alle commissioni ancora non è ufficiale, ma si tratterà probabilmente della commissione istruzione dove col'altro potrei far parte? certo della commissione industria».

Il personaggio Bo non è facile da sgelare, tutte le sue risposte sono secche, taglienti, qualche volta un po' ironiche. E' difficile immaginare un uomo così nella cornice mondana dei premi letterari, che invece lo vedono spesso in giuria.

Professore, perché lo fa? «E' un modo per aiutare la letteratura».

Carlo Bo, senatore a vita

A quale premio ha partecipato ultimamente? «A Viareggio il 10 e 15 scorso. Montanelli ha vinto il premio per una rivista dedicata al giornalismo, Chiaromonte quello per la pittura, il premio per la medicina non è stato assegnato ad un luminare ma a un industriale. Candia, che ha venduto tutte le sue proprietà per trasferirsi in Amazzonia dove ha creato un ospedale».

Non le sembra che molte località, quasi sempre turistiche, create dal nulla dai premi letterari per finalità non propriamente culturali ma bensì di promozione turistica? «Non so, io credo nei premi cattoli nella storia: Bagutta, Viareggio, Campiello, Estense, Strega».

Il salotto di casa Bo è tappezzato di libri. «Solo quelli che non leggiamo molto spesso — dice la moglie Marina Ferro —, il grosso della biblioteca, 30 mila volumi, è nella nostra casa di Milano».

Da intervistato il senatore Bo si trasforma ora in intervistatore. Dal cronista vuol sapere molte cose, se i ragazzi del Tigullio sono cari se c'è molta criminalità, quali è la situazione droga, se i giovani frequentano ancora la chiesa, se il potere politico è amministrato bene o male. Per un accademico che divide la sua residenza fra Milano e Urbino può e forse conoscere i problemi e le necessità del Levante del quale Carlo Bo al Senato sarà un nuovo rappresentante.

Droga, problemi della salità, necessità del volontariato nelle Croci Rosse e nelle pubbliche assistenze, i drammi che si consumano all'ombra della chiusura manicomi con l'impotenza delle strutture assistenziali e sanitarie: tutti problemi nazionali che si ripercuotono però in modo drammatico e grave forse più che altrove in questo zona.

Ho sentito attento, la altre domande aiutato dalla moglie Vuol sapere dei giovani, non gli bastano evidentemente i suoi allievi di Urbino, vuol capire i problemi della gente della strada, degli operai, dei disoccupati. Il quadro tracciato dal cronista abituato ogni giorno alle cose più spiacevoli gli appare impietoso su Estatono ancora i rivoluzionari?, chiede a sorpresa. C'è una risposta a questo domanda? Possono essere considerati rivoluzionari i brigatisti rossi che al Levante sono stati più volte legati a filo doppio? O sono rivoluzionari i ragazzi di Comunione e liberazione. I giovani del movimento popolare che predicano una nuova interpretazione della religione? E gli ideali, esistono ancora o sono annegati nell'indifferenza?

Non c'è risposta. L'intervista finisce con più interrogativi di quando è cominciata. Bo resterà ancora qualche giorno a Sestri Levante. «Ma ho poca voglia di uscire, resterò in casa a scrivere e a leggere». **Marco Raffa**

Ragazzo in un incidente a Cichero

CICHERO — Un ragazzo di 17 anni è morto ieri pomeriggio dopo essere precipitato con la Vespa da un ponte. Giuseppe Vassallo, abitante a Genova in via Ischia 36, stava percorrendo un viottolo di campagna quando ha perso il controllo della Vespa precipitando per circa 15 metri sul greto di un torrente.

Soccorso dalla Croce Verde chiavarese, il ragazzo è stato faticosamente riportato in strada ma è deceduto pochi minuti dopo il ricovero al pronto soccorso. (m. c.)

molte zone dell'entroterra

Adesso la volpe viene in centro

LEVI — Una volpe che all'imbrunire si reca tranquilla vicino ad un fosso, famiglia di volpi che senza timore attraversa la strada, una fauna che esplora gli orti ed i giardini. Non sono scene di vita di un parco naturale, dove gli animali vivono in pace e si lasciano ammirare senza troppa paura.

Questi avvistamenti sono stati fatti nell'immediato entroterra di Chiavari a Leivi e a Carasco, dove vi sono fortissimi insediamenti civili ed industriali. La volpe ad esempio, è stata vista presso lo stabilimento di vernici Itallitho; il caso della [illegible] più clamoroso poiché l'animale curiosando dietro il campo sportivo di Lavagna, quasi in pieno centro. Per non parlare poi dei cinghiali che non pochi problemi agli agricoltori di Barbagelata, Chiesanuova (recentemente addirittura in paese) e di Paggi.

I graziosi cinghialetti, salvo errore e mancanza papà, sono stati visti giocare felici nei pressi della cappelletta di S. Alberto. La Riviera e il suo immediato entroterra sono destinati a diventare una specie di parco [illegible]. Gli abitanti di questa località, in genere circondate da boschi e campi, non fanno fatica ad ammettere che non si sono mai visti in giro tanti animali selvatici come in questi ultimi tempi.

Dice Gianni Solari, chimico con la passione della montagna e dell'ecologia, che risiede a Leivi: «Scoraggiano tranquilli ormai ricini alle case, quasi fossero cani e gatti. Non fanno molti danni.

I cinghiali invece continuano ad essere dei buongustai e mettono sottosopra i campi trovano particolarmente prelibate le patate di Barbagelata, la alta parrocchia della Liguria. a. b.

OGGI PER DOMANI
cerchiamo giovani amosessuali da avviare alla professione di
PROGRAMMATORE
[illegible]
con addestramento nella sua sede di Milano di corso unico teorico-pratico.
Per fissare colloquio vi preghiamo inviare curriculum vitae a: Istituto Bolzoli - Via Palestrina 36 - 20124 MILANO

Un libro sul gioco

Quel brivido che si chiama tavolo verde

Il mondo del gioco d'azzardo: carte, roulette e dadi. Il destino del rischio, patrimoni e destini di uomini al capricci della fortuna. Ci voleva un libro per raccontarlo. Un romanzo scritto da un testimone, che questo mondo lo conosce come le sue tasche per averlo frequentato per parte della vita: vent'anni.

Il libro si intitola «La guerra dei poker» (Edizioni Centrostampa) e si trova in quasi tutte le librerie e nelle edicole della Liguria. L'autore è Beppe Bracco, torinese, 52 anni, giornalista sportivo, scrittore, inchieste clamorose sulle clandestine.

Dalle [illegible] tecnico [illegible] località raffinate della costa jugoslava: punta l'occhio [illegible] tavoli [illegible] da capo[illegible].

«E' un mondo sconosciuto ai più — precisa Bracco — che ho cercato di raccontare, mettendo a fuoco un aspetto che mi ha sempre colpito: la mania dell'improvviso, l'angoscia del che contagia questi uomini come una malattia inguaribile».

Un romanzo che è qualcosa di più del [illegible] d'estate da sorseggiare in [illegible] sotto l'ombrellone: è esperienza vissuta, verità e fantasia dedicata ai protagonisti del rischio. bb. ss.

Cominciano ad arrivare i tagliandi per votare gli animatori delle serate in Riviera

Disc-jockey, la battaglia è in corso

Per ora è in testa «Bomba», della discoteca Byblos di Ospedaletti - Patrizia prima nella classifica femminile

Anche tra i disc-jockey sembrano esserci di moda i soprannomi. In [illegible] referendum per il d.j. di ferragosto, infatti, troviamo «Bomba», animatore delle serate della discoteca Byblos di Ospedaletti. Per ora ha letteralmente stracciato tutti gli avversari, anche quasi [illegible] preferenze.

E, al secondo posto, c'è «Der jey jo», del locale Andora Beach. Torniamo alla normalità, invece, per quanto concerne le donne: in testa alla loro speciale classifica figura infatti Patrizia della discoteca Chikito di San Bartolomeo al Mare, che tenta dunque di fare il bis dopo il successo dello scorso anno.

Non spaventatevi: i tagliandi, pubblicati ogni giorno da «La Stampa-Cronache della Liguria», arrivano a quintali, e ci sono quindi molte altre segnalazioni. Lo spoglio è in corso.

I disc-jockey hanno trovato ammiratori un po' dovunque, compresa la Riviera di Levante. Anche a [illegible] e in altre località del Ponente ligure e [illegible], armati di giornali e forbici, stanno ritagliando i tagliandi per votare il d.j. preferito.

Può anche essere utile ascoltare Radio Ligure. Oggi, ad esempio, durante la trasmissione in diretta spiaggia (dalle 17 alle 18,30) si parlerà del nostro referendum.

In molte discoteche c'è mobilitazione generale. E' così anche al Moulin Rouge di Savona, il locale di Roberto Mortillaro, vincitore dell'edizione 1983 del referendum. I suoi ammiratori (e le sue ammiratrici) vogliono tentare un prestigioso bis.

s. ch.

IL DISC-JOCKEY DI [illegible]
Voto per
della discoteca (nome e località)
Ritagliare e spedire a:
La Stampa-Promozione e sviluppo
via [illegible] 32 - 10126 Torino

Annega giovane carabiniere

[illegible] — Un giovane sottufficiale carabinieri di origine sarda è annegato oggi pomeriggio mentre faceva il bagno allo stabilimento «Lido» di Genova. E' Corrado Puxi, di 21 anni, nativo di Donori (Cagliari), in servizio come vicebrigadiere presso il battaglione carabinieri «Liguria».

GRANDE SUCCESSO DELL'ESTATE 1984
TUTTE LE DOMENICHE
[illegible] 1 [illegible]
CORSICA
CORSICA [illegible]: [illegible] lona, 1150, [illegible] rante, Self-service - Calcetto, Solarium, Cinema, Televisione, Duty - Free - Shop
Autopullman speciale Mamberto con partenze da Alassio - Ceriale - Pietra - Borgio - Finale - Varigotti - Noli e Spotorno
PREZZO [illegible] E RITORNO IN CORSICA
LIRE 40.000
HOSTESS MAMBERTO A BORDO
Informazioni e prenotazioni:
Viaggi MAMBERTO S.p.A.
ALASSIO (0182-42.697)
CERIALE (0182-90 560)
PIETRA LIGURE (019-646.724)
FINALE LIGURE (019-602.131)
SPOTORNO (019-745.046)

UN'OCCASIONE UNICA DA NON PERDERE!!!
SALDI DI FERRAGOSTO
[illegible] 1° AGOSTO [illegible] 20 [illegible] 1984
di mobili
salotti
tavoli
sedie
letti
quadri d'autori famosi
oggettistica
cucine componibili
tappeti
lampade
SCONTI FINO AL [illegible]
il punto
[illegible] d'interni
18013 diano marina - viale matteotti, 21 - tel. 0183/496805
[illegible] in data 1/8/1984

Tante proteste dei lavoratori

Gru del porto troppi guasti

Non si fa la manutenzione, si allungano i tempi di lavoro - Un telegramma alla Capitaneria

IMPERIA — La compagnia portuale «Ludovico Marzano» (5 dipendenti e 25 avventizi), ha inviato un telegramma di protesta alla Capitaneria di porto per il problema delle gru: «*Abbiamo invitato le autorità competenti a prendere provvedimenti nei confronti del Consorzio portuale Imperia-Piemonte, a causa delle continue rotture dei suoi macchinari e per i conseguenti tempi di inattività a cui sono costrette le squadre portuali avviate al lavoro*».

È un vecchio problema, che riguarda il bacino di Oneglia: le gru. In totale, sono sei del Consorzio (di cui 2 avute in gestione dallo Stato), con una portata massima di 8 tonnellate e 2 di proprietà della Lombimperia con portata nettamente superiore, fino a 25 tonnellate.

Il comunicato di protesta è stato firmato anche dal sindacato portuale Filt-Cgil di Imperia: «*Lo stato di abbandono delle gru del Consorzio era già stato segnalato tramite la relazione di due ingegneri. E' un problema che dura ormai da diversi anni. Ai macchinari non viene fatta la manutenzione ordinaria e straordinaria. Si tratta spesso di interventi di poco conto nell'ultimo caso di sostituzione di un fusibile, che dimostrano in modo ancora più evidente il completo disinteresse dei dirigenti del Consorzio*».

Aggiungono i portavoce della Lombimperia: «*L'episodio più recente si è verificato tre giorni fa con la nave sovietica Prof. Dikov, che stava sbarcando fondelli di legno*».

Secondo i portavoce della protesta, questa situazione abbassa notevolmente la produttività, e contribuisce a innalzare i costi: «*I responsabili dell'Imperia-Piemonte devono prendere le loro responsabilità, altrimenti, ancora una volta saranno da considerarsi coloro che contribuiscono ad affossare il porto*».

Nel 1983 i traffici marittimi del porto di Imperia hanno subito una flessione del 3,8%, pari a circa 1500 tonnellate di merce. Dalle 195.427 tonnellate del '82 era imbarcati e sbarcati si è passati a quota 187.952 (7475 in meno). In controtendenza segna rosso, l'unica voce in attivo è rappresentata dall'olio di oliva, con oltre un terzo del movimento globale. Alla contrazione dei traffici ha fatto riscontro anche una sensibile flessione delle giornate lavorative, diminuite del 5,47% rispetto all'82.

m. t.

Per la formazione delle prime classi alla «Novaro» di Diano

Tanti dubbi sul sorteggio Esposto al provveditore

Alcuni genitori: «Sono state favorite alcune famiglie» - La preside: «Si è svolto nel pieno rispetto dei regolamenti» - Gli iscritti alla scuola sono 146

DIANO MARINA — Sono stati manipolati i sorteggi degli alunni per la formazione delle classi di prima media a Diano Marina? L'interrogativo nasce da un gruppo di alcuni genitori, inviato al provveditore agli studi Benedetto Macaluso, alla preside Bianca Rinaldo Boeri e al consiglio d'istituto della scuola media Umberto Novaro.

Nel documento, che segue una lunga serie di polemiche, i genitori di alcuni neo-iscritti invitano il provveditore ad intervenire, perché il sorteggio eseguito venga annullato e ripetuto «in precisi modi del diritti interessati, che hanno il diritto di poter seguire e controllare ogni operazione che riguardi i propri figli».

La motivazione della richiesta sono molteplici. Secondo alcuni genitori, numerosi genitori, «la formazione delle prime classi della scuola media per l'anno scolastico 1984 sarebbe avvenuta con un sorteggio al quale non è stato ammesso alcuno dei genitori interessati. Risulta pertanto avere la quasi totalità dei ragazzi di abitanti a Diano Marina, mentre sono stati esclusi quelli di altri centri di abitazione».

I portavoce della protesta sostengono che «*nell'operazione permangono molti dubbi e molte ombre che debbono in qualche modo essere fugati, per consentire un sereno avvio del prossimo anno scolastico*».

Aggiungono i genitori: «*Va considerato che la classe prima F (corso di lingua inglese) è risultata formata da alunni figli di famiglie notoriamente molto vicine nella vita privata la cosa ha destato legittime perplessità*».

Il documento inviato al provveditore si conclude con la richiesta copia degli atti ufficiali dell'operazione di sorteggio. Pare che sia in preparazione anche un ricorso per vie legali.

La polemica ha coinvolto moltissime persone: i neo-iscritti alla scuola media a Diano quest'anno sono i genitori (i di come andrà le cose, molti di meno).

Come e quando si è svolta l'operazione di sorteggio e chi l'ha effettuata? Risponde il professoressa Bianca Rinaldo Boeri, preside della «Novaro», da qualche giorno nell'occhio del ciclone: «*Me ne sono occupata personalmente, il 3 agosto, con il presidente del consiglio d'istituto dott. Zunino, nel più rigoroso rispetto delle norme sia di legge che interne d'istituto. Secondo quanto stabilito dal collegio docenti e dal consiglio d'istituto, sono stati esclusi dal sorteggio solo i bambini diversamente abili, quelli cioè che hanno problemi di handicap. Per il resto, il sorteggio è avvenuto anche con la sola partecipazione. Ho preferito invece invitare alcuni membri del consiglio, ma solo il presidente ha risposto*».

Tra i genitori invece c'è chi sostiene che la delibera dove si optava per il sorteggio semplice, era estremamente ambigua e che in qualunque caso all'operazione era necessaria la presenza dei genitori interessati.

f. d.

Bagnini salvano ufficiale dei carabinieri

IMPERIA — Il colonnello carabinieri Francesco Rosi, 53 anni, in servizio a Roma, è rischiato di annegare ieri nelle acque di Porto Maurizio, davanti all'arenile poco distante dallo stabilimento «Spiaggia d'oro». Il colonnello è stato colpito da una congestione. In suo soccorso si sono lanciati i bagnini Alessandro Agostini, 25 anni, e Marco Vassallo, 21 anni, della «sacrunaise Spiaggia d'oro» e Antonio Magri del «Bagni Oneglia».

Le prime cure, gli sono state praticate da un medico che si trovato sulla spiaggia, il dott. Tiscero di Foligno.

I anni dei carabinieri di Monaco

MONTECARLO — La compagnia dei carabinieri del Principato di Monaco quest'anno il secolo e mezzo.

La missione più importante a cui tali uomini, che somigliano leggendari ed addestrati particolarmente, è di vegliare sulla sicurezza di Ranieri III, della sua famiglia e dei suoi beni.

I dei carabinieri del principe è: «Onore, fedeltà e dedizione». La compagnia è attualmente formata da un comandante, Maurice Aliesi, ufficiali, sottufficiali, dieci graduati e 61 carabinieri per totale di persone.

f. m.

Vuoti negli hotel a Sanremo, folla piccoli centri

L'entroterra ridisegna la mappa delle vacanze

Il segreto del successo: tranquillità - Un ricco cartellone sagre, gare sportive, appuntamenti gastronomici - Gli ospiti sono in maggioranza famiglie - Il turismo rivivere

SANREMO — Sulla costa l'estate doppia. Non era mai successo che al 9 di agosto fossero tante camere vuote negli alberghi, spiagge poco affollate, «mugugni» commercianti, ristoratori, operatori turistici. L'industria delle vacanze nella Riviera si è inceppata. Ha crack. Quest'anno i villeggianti oltre ad essere di meno hanno scarsa voglia o possibilità di spendere.

Le cose vanno meglio nell'entroterra. E' un del turismo che cambia. Perché è e in crisi? Perché località bisognate come Sanremo, Bordighera e più a fare il «pienone» mentre piccoli Comuni o frazioni, sparsi tra boschi di castagni o alberi d'ulivo, come Pigna o Carpasio riescono attirare, per le loro feste e sagre, sempre più turisti?

«*Probabilmente perché da noi c'è una specie di ritorno alle origini. Si spende il giusto, e questo è ormai fondamentale, si beve vino genuino si mangia di pane di grano o d'orzo come 100 anni fa, si gustano piatti tipici, ravioli fatti in casa, verdure ripiene, coniglio, trote, olive nere, more di bosco. Niente cose cotte, per intenderci. Eppoi ci è pure, la natura, ci bella e paesaggio, ci di fiori e che propinano le città, le tv, la radio. Niente sofisticazioni, un momento tranquillità nell'assurda mess della vita*» dichiarato Francesco Parodi, dell'hotel Giovanna Molini.

Il villeggiante che da Torino, Milano, Como, Vercelli scende in Riviera per le ferie estive da qualche tempo insieme al sole e al mare cerca anche momenti di tranquillità, godersi la famiglia. «Isole» che trova nell'entroterra, in mezzo a sagre antiche

Salvatore Vinci, uno dei primi fautori delle Pro Loco ed instancabile organizzatore di iniziative per rivitalizzare i Comuni e le frazioni montane: «*Noi puntiamo molto sui bambini e le famiglie. Creiamo momenti di relax ed unione tra figli e genitori. Valori che lo stress delle città e dell'era moderna stanno perdendo via. Un esempio? Il 5° raduno dei Pierini a Molini di Triora, para di alla festa riservata ai giovanissimi tra i 5 ed i 14 anni ha registrato successo. Siamo stati turisti attirato di come Giovanni Bottino e Raffaele Brogna Ventimiglia, la panetteria Valerio di Taggia, siamo riusciti a pettare nel torrente ben 3 quintali "Pierini" in lunghe, coppe, medaglie. I bambini sono divertiti, di più i grandi.*

Il santaglio delle offerte dell'entroterra è vasto e originale pur «peccando» nel passato, nel folclore. Sabato per esempio a Dolceacqua, «capitale» Nervia, si svolgerà il «Carnevale d'estate»; a Castelvittorio la sagra del «turtun»; a quella delle (Lanzarna); a Villa Guardia di Ponte la dell'anguilla.

Domenica, festeggerà della neve la tradizionale distribuzione di caffè all'acquavite e anicini; Triora lancerà monte Saccarello palloni aerostatici e mongolfiere.

Roberto Basso

Svolta nelle indagini per il colpo a Vallecrosia

E' accusato di rapina Il napoletano fermato

E' caduto molte contraddizioni - Fuori pericolo l'impiegato ferito

VALLECROSIA — Salvatore Salvia 30 anni, il pregiudicato napoletano fermato dai carabinieri nel quadro delle indagini sul sanguinoso assalto di lunedì scorso al San Paolo Vallecrosia, ieri sera è stato arrestato con l'accusa di rapina.

Il provvedimento è stato preso dal pretore di Bordighera Tommaso Milone al termine di un lungo interrogatorio condotto nel pomeriggio. Il colloquio è coperto dal segreto istruttorio, il giovane avrebbe tentato di respingere ogni addebito, ma sarebbe caduto in tante e tali contraddizioni da indurre il magistrato a firmare l'ordine di cattura.

E' stato invece il proprietario della Kawasaki 650 utilizzata dai banditi e poi abbandonata sul posto Angelo Volturo, 21 anni, di Camporosso. Frontaliere domiciliato in Francia, era stato trattenuto nella caserma di via I Maggio. Interrogato anche lui dal pretore, sarebbe riuscito a dimostrare la propria estraneità.

La giornata ieri, quindi, ha segnato una svolta nelle indagini. Secondo gli investigatori, Salvatore Salvia è sicuramente uno dei tre banditi, quello che dopo la rapina del tentato di luglio con la Kawasaki è poi è stato costretto a proseguire a piedi.

Salvatore Salvia aveva un paio di jeans ed una maglietta rossa, scoloracci e soprattutto, particolare importante, alcune escoriazioni alle gambe e a una mano. Ferite che a suo dire si sarebbe procurato cadendo dalla scogli e che invece secondo i carabinieri sono la conseguenza della caduta dalla moto nel tentativo di respingere il mercoledì fuori dal suolo dopo l'assalto alla banca.

Ad incastrare definitivamente Salvia sarebbe stato poi la pistola non ha trovato perché non ritrovata, un dramma calibro 7,65 con il Rocco Marino la guardia giurata di Ventimiglia che si trovava al banco dell'impiegato del San Paolo Felice Romagnone, ferito dal malvivente.

Durante dell'interrogatorio il napoletano, assistito dall'avvocato Gianfranco Lo [illegible] fatto trasferire in [illegible] a Sanremo. Ha potuto [illegible] fare ritorno a casa, [illegible] Volturo. Alcuni particolari [illegible] il quale [illegible] ha confermato la [illegible] Salvia.

Volturo, citato dal dott. Milone alla presenza del difensore Mario Amalberti, non avrebbe [illegible] completamente estraneo.

e. d.

Incendi nell'entroterra Imperia

IMPERIA — Una squadra dei vigili del fuoco di Imperia è intervenuta ieri in località Bastera per domare un vasto incendio di sterpaglie che minacciava di raggiungere un bosco. In precedenza i vigili erano intervenuti per un contenitore di immondizia in fiamme e per circoscrivere un altro piccolo incendio di cespugli e sterpaglie nell'immediato entroterra di Imperia.

Una serie di piccoli spacciatori è finita in carcere grazie un'operazione dei carabinieri

Otto arresti per droga a Ventimiglia

Manette anche a Camporosso Sanremo - Le indagini erano partite dopo Mauro Brajni, giugno scorso - ordini di cattura spiccati giudice Moraglia dopo lunghi accertamenti - L'inchiesta ha interessato anche Bordighera

Carmelo Mazza, Carmelo Liotta, Salvatore Albesi, Rocco Brando, Domenico Carlino, Rinaldo Onofrio, Bruno Mezzasalma e Teobaldo Fontò, arrestati (Tel. Galli)

VENTIMIGLIA — conclusa un'importante operazione antidroga con arresti, che aggiunti a quello di ieri effettuato a Bordighera fa finito in carcere Giuseppe Stallari, 45 anni, via Aurelia 181, fa salire a nove le persone al cui polsi sono state manette.

L'imputazione per tutti spaccio di eroina. L'ordine di cattura è stato spiccato dal giudice istruttore Sanremo dott. Moraglia. Gli arrestati sono: Rocco Brando, 43 anni, abitante Cavour, alla giustizia per aver 23 anni in prigione a Reggio Calabria per omicidio; Rinaldo Onofrio, 54 anni, 60; Bruno Mezzasalma, anni, domiciliato in via Cadorna del Lavoro 15; Carmelo Liotta, 24 anni, abitante in via Tenda 21; Carmelo Mazza, 30 anni, via Limone Piemonte 21; Domenico Carlino, 25 anni, residente via civico Ventimiglia; Teobaldo Fontò, di 27 anni, in via Maraglia 126, e Salvatore Albesi, 22 anni, di Camporosso. Ha anni.

L'operazione è stata condotta compagnia dei carabinieri di Ventimiglia capitano con i militi Bordighera comando tenente La Vigna.

Gli arresti hanno richiesto mesi appostamenti e pedinamenti. L'operazione, infatti, cominciata il 15 giugno scorso. Mauro Brajni, un giovane di 24 anni, tossicodipendente, che teneva, aiutato dai familiari, di dal tunnel della droga, era morto improvvisamente nel bagno, sembrava per dose tagliata.

Dopo gli esami eseguiti sul corpo questa ipotesi è stata né confermata né smentita: il giovane in cura presso il servizio per tossicodipendenti della e faceva ricorso a pusher di tranquillanti che, ingeriti in forte dose, potevano procurare la morte.

Nella camera Brajni furono ritrovati di questi farmaci. Fu una vicenda che scalpore a Ventimiglia, sia perché la famiglia è a Ventimiglia, dove gestisce un ristorante, sia perché il giovane tentando di uscire dal mondo della droga.

Subito furono effettuate perquisizioni in di sospettati, con alcuni fermi, ma senza esito.

Adesso sono arrivati questi arresti. Le persone finite in carcere, comunque, non c'entrano con la morte di Brajni. Sono accusate di essere piccoli spacciatori, ma appartenenza organizzazione.

Ventimiglia, purtroppo, è uno dei di frontiera preferiti per il transito droga, e questo complica il lavoro alle forze dell'ordine.

Ilario Merlo

Lo ha detto nel corso di dibattito organizzato dal pci

Barone chiede di rimanere con il psdi di Bordighera

BORDIGHERA — «*Ritengo (ripeto) come chiamati a dare il proprio apporto voti e poi venire semplicemente messi da parte. Chiedo mi sia concesso rimanere nel partito di cui sono che, superata ogni divergenza personale, possa offrire al più presto il lavoro se questa è la chiave per poter operare in cambio non chiedo nulla nessun incarico quanto e neppure a livello di delega*». Questa dichiarazione dell'architetto Natale Barone al partito socialdemocratico che, per bocca di Giorgio Laura, indiscusso leader locale, ne aveva appena annunciato l'allontanamento, è stato certo il momento più tristezza del dibattito pubblico sulla situazione amministrativa, svoltasi martedì al Palazzo del Parco per iniziativa psi.

Che la direzione del psdi intendesse prendere le distanze dal suo ex assessore all'urbanistica era nell'aria da giorni e, anzi, alcune ore prima era data per certa da un'emittente privata, ma la conferma ufficiale. Questa è arrivata quando Laura, intervenendo al dibattito sulla prossima formalizzazione del quadripartito, ha parlato un mutamento all'interno gruppo socialdemocratico con l'«autoritario inserimento» da quattro a tre consiglieri. La reazione dell'«escluso», solitamente battagliero, è mancata, deludendo quanti s'aspettavano, invece, lo frontale.

All'uscita dalla riunione, Natale spiegato la sua posizione: «*Quale indipendente sono stato tenuto all'oscuro trattative in poche giorni fa, quando il stato proposto assessorato supplente Rinadeguato l'incarico, ho rifiutato, senza alcuna polemica. Da allora, il silenzio più assoluto. Poi, improvvisamente, l'annuncio quale ho appreso di non essere più considerato appartenente al gruppo socialdemocratico. Probabilmente, è trattato di un grosso equivoco che intendo chiarire al più presto non rimanere ingiustificato fuori da un partito in cui credo fermamente*».

L'ipotesi del malumore in casa socialdemocratica trova scarso credito negli ambienti politici cittadini, dove invece si è più propensi ad immaginare un abile «gambetto» per liquidare un temibile concorrente, piazzatosi al secondo posto nella recente competizione elettorale, con un carico di preferenze voti dal capolista Giorgio Laura.

L.L.

Agevolazione per i turisti stranieri

SANREMO — Anche quest'anno i turisti stranieri in vacanza a Sanremo potranno beneficiare di varie agevolazioni, tra cui viaggi omaggio sulla motonave che ogni giorno fa una minicrociera verso Montecarlo.

Il Comune ha infatti stato 75 milioni per varie gratuità e sconti nell'ultimo di attrezzature sportive e ricreative.

Potranno beneficiare di questi aiuti i gruppi che si fermano almeno tre giorni.

A favore degli amministratori sanremesi

Il commissario boccia le assicurazioni

SANREMO — Abolite, almeno per il momento, le maxi-assicurazioni a favore dei consiglieri comunali. Il commissario prefettizio Bruno Pastorella, infatti, accantonato la delibera di Giunta, ex pubblici amministratori prima casinò, stipulava una serie di polizze a favore sindaco, e consiglieri comunali di palazzo Bellevue.

I «premi» scattavano in caso di morte, invalidità, cure mediche dei pubblici amministratori allora. Il contratto assicurativo garantiva, in caso di morte, alla miglia del defunto risarcimento 150 milioni, cifra anche di fronte a di gravi permanenti. Per l'inabilità una di 100 mila lire giorno quale indennizzo.

La polizza, stipulata con l'Italia Assicurazioni doveva essere oggetto di rinnovi in aumento. Era stato infatti stabilito aumentare i milioni in caso di morte. Portarli da a Migliorare anche i rimborsi per cure mediche. Il commissario prefettizio ha deciso annullare

Se ne riparlerà, forse, quando Sanremo avrà andare una Giunta. Sempre il Comitato regionale di controllo non abbia nulla da eccepire.

r. b.

Polemica a Imperia sui costi del decentramento

Le circoscrizioni ribattono «Di Marco sbaglia i conti»

IMPERIA — I presidenti delle circoscrizioni rispondono al consigliere comunale Antonio Marco, con delega alla , capogruppo psdi, che nei giorni aveva propagato di dimezzarle, ad 3 o 4, lasciando una serie di pesanti accuse: «*Sono troppe, inutili, e da quando sono state istituite hanno ingolato, per spese varie, oltre due miliardi*».

Di aveva precisato che a Imperia, al massimo, c'è posto per una circoscrizione a Oneglia, una a porto Maurizio e una che raccolga tutte le frazioni.

«*La mia non è soltanto una proposta: nel corso della verifica del pentapartito, se ne è parlato anche con le altre forze politiche, che hanno condiviso questa linea. Il progetto è diventato operativo e sarà votato in Consiglio entro fine dell'anno, già in vista delle prossime elezioni circoscrizionali, abbinate alle comunali del giugno '85*».

I presidenti delle circoscrizioni non sono d'accordo: «*Puntualmente, insieme al caldo d'estate, arrivano le sparate del consigliere Di Marco. Certe dichiarazioni, polemiche e accusatorie, lasciano sbigottiti e concedono ben poco spazio a un dialogo serio e costruttivo*».

Il documento è sottoscritto dai presidenti Sergio Lattieri, psi, Claudio Ossoli, psi, Dario Zanchi, psi, Antonio Meia, dc, Giuseppe Zarbo, dc, e dal delegato della prima circoscrizione, Agostinelli, pri. Seguono altre firme: quelle di Marino Siragusano, dc, segretario della 5ª, Sandro Rossi, pci, capogruppo della 3ª, Giuseppe Menconi, pci, capogruppo della 1ª, Gianvittorio Foia, dc, segretario della 6ª, Maria Olivelli, capogruppo psi della 4ª, Giovanni Corradi, capogruppo dc della 1ª, e Domenico , dc, consigliere della 3ª.

Proseguono: «*Riteniamo doveroso informare i cittadini che i costi complessivi di gestione ammontano, per i primi 5 anni legislatura, a circa 150 milioni, una cifra lontana quella dichiarata*».

Concludono: «*A questo punto, stanchi polemizzare con questo o quel consigliere, all'amministrazione comunale affrontare, in un serio e costruttivo confronto, i problemi delle circoscrizioni, mettendo da parte i toni polemici e i chiari giochi pre-elettorali e poltrone*».

m. f.

Sciopero negli alberghi Montecarlo

MONTECARLO — Nel Principato, dopo i quattro giorni di sciopero effettuati nella seconda quindicina di luglio, il personale alberghiero (circa un migliaio di unità dipendenti dalla società dei Bagni di Mare, la società monegasca che gestisce il casinò ed altri locali) è nuovamente in agitazione.

Un nuovo sciopero di 24 ore è stato proclamato a partire dalle 8 di ieri mattina e ha bloccato i servizi del Café de Paris, dell'Hôtel de Paris, dell'Hôtel Hermitage, del Night Club Maona e dello Sporting Club.

(l. m.)

PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO A SANREMO di

RE FABRIZIO

Via Roma 102

inizia una vendita straordinaria di tutti gli articoli in pelle e biancheria per la casa prezzi di assoluta

TROVERETE

Giubbotti vera pelle modelli tipo e «Armani»	L. 350.000	L.
Giubbotti pelle anticata	L. 230.000	L. 30.000
Giacconi montone donna	L. 800.000	L. 250.000
Giubbotti pelle	L.	L.
Tailleurs e pelle	L. 800.000	L. 150.000
		300.000
Parure lenzuola matrimoniali		L.
Pacco 12 strofinacci puro cotone		L. 8.000
Pacco 12 asciugamani puro cotone da		L. (bidet)
		10.000 (bidet)
		20.000 (viso)
		30.000 (bagno)
Telo mare		L.
Copriletto matrimoniale		L.
Trapunta		L. 20.000
Trapunta una piazza		L. 10.000
Piumone matrimoniale		L. 50.000

E TANTI ALTRI ARTICOLI

Alassio, relazione critica sulla gestione

La farmacia comunale è un «cattivo affare»?

La Circoscrizione centro chiede la [illegible] bilancio - Medicinali dimenticati nei magazzini? - «Meglio [illegible] al privato»

[illegible] — La farmacia comunale di Alassio [illegible] rende adeguatamente? Il dubbio viene avanzato dal Consiglio della circoscrizione di Alassio-Centro che ha chiesto all'Amministrazione comunale di [illegible] «una commissione consiliare che valuti l'andamento economico, che la farmacia predisponga ogni anno un bilancio preventivo e consuntivo nonché un [illegible] che evidenzi il procedimento di formazione del risultato dell'esercizio».

La circoscrizione ha accolto le conclusioni di un'analisi fatta dal professor Giancarlo Corino contenuta in una relazione che è stata inserita nel verbale della seduta tenutasi i primi [illegible] agosto. Si è chiesto che venga letta in Consiglio comunale.

Secondo l'esperto la farmacia comunale di Alassio con un incasso di un miliardo e mezzo ha [illegible] avanzo di gestione di [illegible] milioni. Un risultato che riguarda soltanto le entrate e le uscite ma che non tiene conto dei valori iniziali e finali delle rimanenze. L'analisi del professor Corino prende in considerazione particolare le scorte ed afferma. «*Sulla base dei pochi dati a disposizione, il valore delle scorte si aggira sui 300 milioni e la loro gestione sembrerebbe non essere delle migliori. Si dice infatti che alcuni locali dell'ex Grand Hotel diventato magazzino siano pieni di materiale della farmacia comunale*».

E allora il professor Corino si chiede. «*E' materiale che gira? Si tiene conto della scadenza? Qual è la perdita secca per il materiale irrecuperabile? Come avviene la selezione circa la convenienza degli acquisti? Le case farmaceutiche ammettono [illegible] certa resa [illegible] in quale misura? Sono tutte informazioni che debbono essere sottoposte a chi deve approvare un bilancio*».

Il professor Corino afferma inoltre che il volume di affari complessivo non risulterebbe «corretto» a quelli delle farmacie comunali delle città costiere e forse anche delle altre farmacie di Alassio.

Obietta infine che nel considerare la formazione del risultato economico non si è tenuto conto di un altro dato importante: il costo del denaro conseguente al ritardo nel pagamento delle pendenze da parte del sistema sanitario nazionale.

L'analisi dell'esperto propone «[illegible] valutare [illegible] sia il caso di *affidare la gestione a privati, ad un canone decoroso, evitando in tal modo al Comune l'immobilizzo di ingenti fondi ed il costo degli addetti*». L'incidenza del personale ammonta a 166 milioni, prima vi erano 9 dipendenti, ora sono uno in meno.

E. m.

Interpellanza dc per la crisi del S. Paolo

SAVONA — I consiglieri democristiani Carlo Cerva, Danilo Alta e Augusto Relmi hanno rivolto ieri una interpellanza al sindaco di Savona per denunciare la crisi che sta travolgendo l'ospedale San Paolo e la Valbella. Chiedono di illustrare quali iniziative siano state assunte per la vendita dell'edificio di Corso Italia.

Dicono: «*Vogliamo sapere se la vendita dell'immobile sarà in grado di assicurare finanziamenti tali da realizzare i programmi di trasferimento dell'intero ospedale. Infine chiediamo se il Comune abbia già individuato altre fonti di finanziamento*».

Trasferita dal Comune nell'istituto De Franceschini

Adesso la famiglia sfrattata ha potuto lasciare la piazza

Dura polemica del sindacato inquilini contro lo Iacp - Contestati i dati sulla morosità - Duecento famiglie rischiano entro dicembre di restare senza alloggio

SAVONA — Il Bunia, prendendo spunto dal caso della famiglia Nuzzolese (trasferita per interessamento del Comune, dopo otto giorni di permanenza in piazza [illegible] IV, in due stanze dell'istituto per handicappati De Franceschini) ha sferrato un attacco durissimo allo Iacp di Savona.

Tra gli inquilini e l'istituto sorgono continuamente complesse controversie che vanno a minare i rapporti già sempre precari.

Dice il segretario provinciale Pietro Balbi: «*La famiglia Nuzzolese pagava regolarmente l'affitto abusivo per l'appartamento di piazza le Maroune 14/1. In tutto venti mila lire, che superavano di cinquanta lire il canone regolare. Nonostante la situazione irregolare l'istituto incassava regolarmente il denaro senza minimamente assumere iniziative legali contro l'operato. E' quindi assurdo aver proceduto con tanta determinazione in un caso così dubbio*».

Il Bunia lancia un appello: «*Bisognerà famiglie lavoratrici contro divenire rischiano di finire in mezzo alla strada. Non si tratta quindi di affrontare le parti vicende ma di trovare una soluzione per un dramma sociale di proporzioni allarmanti*».

Prosegue Carmelo Laurita, dirigente dell'organizzazione: «*Savona è una delle città in cui il problema degli sfratti è più grave. Una famiglia su 53 ha ricevuto la disdetta del contratto. Nel Comune capoluogo sono oltre un migliaio. Abbiamo inviato una lettera al prefetto affinché si trovino soluzioni prima che ci verifichino fatti ancora più spiacevoli di quelli accaduti negli ultimi giorni*».

La polemica con lo Iacp affronta molti aspetti della gestione dell'istituto. La morosità degli inquilini. Il modo in cui vengono gestiti i servizi la manutenzione degli alloggi.

Dice Balbi: «*Il fenomeno come sostiene Bianco (presidente Iacp, ndr) [illegible] anche rilevante, ma bisognerebbe controllare caso per caso, per avere un quadro reale della situazione. L'istituto non cura affatto lo stato di molti alloggi. E coi di fronte all'incuria del padrone di casa, cioè lo Iacp, l'unica risposta è quella [illegible] non pagare l'affitto. I 1704 morosi denunciati potrebbero essere un dato reale. Stiamo studiando la possibilità [illegible] denunciare per diffamazione i vertici Iacp perché ci sembrano danneggiati da questa campagna sui presunti furbetti*».

Il Comune da parte [illegible] non si più come lo [illegible] all'assessore [illegible] Orsetti. Preoccupato di passare senza colpo battere e trovare alla porta del alloggio, che può fare ben poco. L'amministrazione il Comune ha speso 302 milioni per alloggiare vari nuclei familiari in alberghi e pensioni.

Si chiede però alle forze politiche di obbligare lo Iacp ad un censimento approfondito dei propri 3500 inquilini. Molti hanno un reddito superiore a quello previsto dalle leggi, altri abitano in case popolari, altre infine godrebbero di trattamenti di favore nell'assegnazione degli appartamenti. Bisogna cacciare costoro per fare posto a quelli che ne avrebbero veramente diritto.

Massimo Numa

Un arresto per oltraggio

[illegible] — Antonio [illegible] Macchi, 47 anni, macellaio, residente a Loano, corso Europa 18, dopo essere stato fermato dai vigili urbani è stato tratto in arresto dai carabinieri per oltraggio ad una guardia municipale. Il pretore di Albenga [illegible] ha interrogato il Bianchi confermando l'arresto, ma subito dopo gli ha concesso la libertà provvisoria.

L'episodio è avvenuto l'altra sera in via Stella Richiamato dalla vigilessa Paola Grassi per motivi di viabilità il Bianchi avrebbe usato verso la guardia la goliardia apprezzamenti molto pesanti e poi [illegible]

Paura a Savona [illegible] nessun danno

Tromba d'aria sfiora la costa

Allarme in spiaggia - Non è un fenomeno raro

SAVONA — La costa savonese è stata sfiorata, ieri mattina, da una tromba d'aria. Il fenomeno atmosferico è stato osservato da migliaia di persone, in gran parte bagnanti.

Erano le 10,25 quando, all'orizzonte, mentre il cielo, che minacciava un temporale, si andava sempre più oscurando, si è stagliata, nitidissima e molto alta la tromba d'aria.

«Si è vista per alcuni minuti molto nettamente, da ponente a levante, all'altezza di palazzo comunale, dove in quel momento [illegible] transitando a piedi, l'ho potuta osservare sulla direttrice del prolungamento a mare. Molti passanti si sono fermati di botto, quasi impauriti», racconta il geometra Michele Costantini, vice comandante dei vigili del fuoco.

Sulla spiaggia la gente è rimasta col fiato sospeso. Se la tromba d'aria, anziché seguire una corsa parallela al litorale avesse puntato direttamente verso la città, [illegible] seguenze sarebbero potute essere molto gravi.

Invece, per fortuna, la tromba d'aria, dopo aver a lungo ondeggiato, si è progressivamente dissolta lungo la sua vorticosa corsa verso levante, tra una ragnatela [illegible] nuvole.

Alla capitaneria di porto in particolare sono arrivate allarmate segnalazioni da chi aveva amici o parenti in mare, pescatori e diportisti. A scopo precauzionale sono stati effettuati controlli per l'intera giornata e senza alcuna segnalazione effettiva di allarme.

D'agosto trombe d'aria, trombe marine, fenomeni temporaleschi eccezionali e grandinate sono abbastanza di stagione ma quasi sempre, almeno per quanto riguarda la Riviera di Ponente, si tratta di fenomeni comunque passeggeri e, per lo più, [illegible] ne conseguono.

M. C.

Super multa a [illegible] commerciante di Savona

SAVONA — La guardia di finanza ha nel giorno scorso inflitto una pesantissima multa a un commerciante di cornici. Dovrà pagare 175 milioni per una serie di irregolarità contabili riscontrate durante un'accurata analisi dei libri di contabilità effettuata dalle «fiamme gialle». Secondo indiscrezioni al commerciante sarebbero state contestate forme errate nell'intestazione delle fatture.

g. p. c.

Scontro con auto

A Finale [illegible] feriti

FINALE [illegible] — Grave incidente [illegible] per due giovani motociclisti a [illegible] mani-mano a Finale Ligure. L'incidente è accaduto sulla strada che collega Finale Ligure alla località S. Bernardino, una via tortuosa e con curve a scarsa visibilità.

Per Vincenzo Rivata, 23 anni, residente a Magliolo, e Walter Scaioni, pure [illegible] anni, residente a Milano, il referto medico parla rispettivamente di prognosi riservata per fratture al capo e alla mandibola e di 60 giorni per fratture costali. Per Walter Scaioni però nel corso della notte [illegible] anche insorte complicazioni respiratorie ed è stato trasferito al reparto cure intensive.

I due giovani, a bordo di una Kawasaki 650 condotta da Scaioni, stavano scendendo verso Finale Ligure quando abbordando una curva piuttosto stretta hanno invaso l'altra corsia dove stava sopraggiungendo una Simca [illegible] condotta da Giovanni Bancalis, 30 anni, residente a Pianezza (Torino).

Una ricercatrice vittima di un incidente sull'autostrada a Celle Ligure

L'auto si ribalta, muore una donna

Maria Cattaneo, 32 anni, originaria di Alassio - Ha perso il controllo della sua Renault che ha urtato il guardrail

SAVONA — Incidente [illegible] ieri pomeriggio poco dopo le 16 sull'autostrada Genova-Ventimiglia, all'altezza di Celle Ligure [illegible] ricercatrice [illegible] di 32 anni, Maria Cattaneo, originaria di Alassio e residente dal marzo dello scorso [illegible] a Genova [illegible] Della Rovere, è morta durante il trasporto in ambulanza in seguito alle ferite riportate nel ribaltamento della sua utilitaria.

La donna viaggiava [illegible] una «Renault 5» [illegible] quando all'altezza dell'uscita di Celle Ligure ha [illegible] il [illegible] della vettura e si è schiantata [illegible] il guard-rail per poi rimbalzare [illegible] la spalletta di cemento che fiancheggia la corsia.

Sono stati alcuni dipendenti dell'Autofiori a dare l'allarme. E' arrivata dopo pochi minuti una ambulanza [illegible] Croce Rossa [illegible] Varazze che ha trasportato la giovane all'ospedale San Paolo di Savona. I militi hanno [illegible] a lungo per estrarre il [illegible] dalle lamiere dell'auto semidistrutta.

Maria Cattaneo è stata sbalzata nel sedile a fianco del volante [illegible] le gambe incastrate nel vano motore.

Ha cessato [illegible] vivere durante il trasporto e a nulla sono servite le terapie di rianimazione a cui l'hanno sottoposta i sanitari del San Paolo. Lo sterno le ha sfondato il torace provocandole lesioni interne.

La notizia della morte della giovane donna molto [illegible] seguita nell'ambiente universitario genovese è arrivata in pochi minuti [illegible] Alassio dove abitano i genitori e due fratelli. Il padre, il dottor Giovanni Battista Cattaneo è l'ex primario del reparto di chirurgia dell'ospedale alassino, il zio, Carlo Felice, anche lui medico, è presidente della Croce Rossa di Alassio.

Un altro zio, il fratello [illegible] madre, Luigi Baldizzi è stato sindaco di Alassio.

Sulla dinamica dell'incidente sono ancora [illegible] corso indagini da parte degli agenti della polizia stradale di Sampierdarena. In un primo momento si era pensato che un Tir pirata avesse urtato la vettura per poi darsi alla fuga. Questa ipotesi però non è stata confermata [illegible] un tir

Celle Ligure. [illegible] Cattaneo [illegible] dai militi della Cr[illegible] Varazze, subito accorsa - A destra la sua auto, distrutta

Positivi i dati dell'Usl per la zona Ceriale - Andora

Mare pulito, l'acqua c'è Ferragosto tranquillo?

ALBENGA — Tra una settimana è Ferragosto, tutta la costa sarà affollatissima di capelli e di ombrelloni, le strutture ricettive e tutti i servizi saranno messi a dura prova. Il delicato settore igienico-sanitario del Ponente savonese sembra poter affrontare il tutto esaurito con buone prospettive. C'è stato un lungo lavoro preparatorio da parte del Consorzio e del servizio igiene pubblica del territorio della Quarta unità sanitaria, che si estende da Andora a Ceriale, particolari problemi non si rilevano neppure a Levante verso Borghetto Santo Spirito e Loano.

Il dottor Gianfranco Vairo, responsabile del servizio igiene pubblica, afferma che le acque del mare sono costantemente controllate ed i risultati delle frequenti analisi restano nella norma. Non è ancora mancata l'acqua all'Andora che ha potuto fruire in esclusiva del pozzo del torrente Merula, e alcuni di cui non si avvertono ad Alassio e neppure a Laigueglia, che spesso sconta gli eccessivi consumi dell'acquedotto alassino.

Fino ad oggi normali anche i rifornimenti idrici per Ceriale, Borghetto e Loano. Nessun allarme per malattie epidemiche ed infettive. Nel mirino dei controlli, benché il numero dei vigili sanitari sia inadeguato alle esigenze, c'è l'intero settore [illegible] merciale ed alimentaristico. «*La panificazione, la produzione dei gelati, le cozze, i pesci e la carne — spiega il dottor Vairo — sono soggetti, in collaborazione con il servizio veterinario, a controlli frequenti ed accurati, perché potenzialmente costituiscono il maggiore rischio. Non abbiamo dovuto operare interventi di particolare importanza e c'è potuto notare che le cose sono in perfette condizioni [illegible] commerciabilità. Proseguono generalmente [illegible] La Spezia, dove evidentemente i depuratori funzionano bene. In tutti i centri della costa, specie nei giorni di più intenso affollamento, vi sarà anche un [illegible] mato servizio per eventuali vendite [illegible] ive di prodotti alimentari*».

[illegible] fronte igienico-sanitario vi sono dunque prospettive di tranquillità e di fiducia per il Ferragosto.

Normalizzata anche la situazione di Albenga, che aveva dovuto subire alcune emergenze: l'inquinamento del mare a Ponente e la scoperta di alcuni focolai di pidocchi nel centro storico. Il divieto di balneazione è stato revocato l'altro ieri dopo più di due mesi, e riguarda la fascia litoranea di Vadino tra i comuni di Alassio e la foce.

E' stato risolto anche il problema delle pulci comparse in modo [illegible] in alcune [illegible] del centro storico. Dice il dottor Vairo. «*La segnalazione è stata utile e tempestiva. Ci ha permesso di intervenire drasticamente. Nel centro storico si sono alcune realtà ad alto rischio [illegible] temporanei. Si sono aperti magazzini chiusi da anni, ricettacolo di vecchiume, si sono trovati animali morti che attirano milioni di pulci. Vi si erano annidate e moltiplicavano di espandersi. C'è stata anche molta gente* — spiega ancora il dottor Vairo — *che, senza sufficiente, ha provveduto a fare pulizia e a chiamarci per la disinfestazione. Un intervento che era indispensabile. Ce infatti da aspettarci che qualsiasi locale che [illegible] venga ripulito e risanato possa trasformarsi in una fonte di parassiti*».

I disinfestatori hanno trovato pulci di dimensioni più grosse del solito, anche di colore verde. Alcuni esemplari sono stati raccolti per sottoporli all'esame di esperti entomologi.

g. m.

Sabato prima visita guidata [illegible] suggestivo borgo

Bardineto, gli antichi [illegible] diventano un grande [illegible]

BARDINETO — Il centro storico di Bardineto è stato trasformato in [illegible] museo permanente [illegible] [illegible] e cultura. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale che ha deciso di [illegible] e rivalutare [illegible] tra i più suggestivi borghi dell'Alta Valle Bormida.

Spiega l'assessore Giannino [illegible], [illegible] di storia locale: «*Il progetto che abbiamo ideato, [illegible] pretendere naturalmente di risolvere tutti i problemi del centro storico bardinetese, ha avuto lo scopo di ridare al borgo una dimensione storico-insediativa di lunghe tradizioni ma in avanzato declino*».

[illegible] sono stati contattati [illegible] artisti che, ispirandosi a [illegible] [illegible] di temi storici, hanno [illegible] cinquanta pannelli [illegible] ceramica, [illegible] materiali che sono stati murati lungo i carruggi e negli [illegible] [illegible] suggestivi del paese.

Aggiunge Balbis: «*Gli artisti hanno prestato la loro [illegible] professionale. Voglio ricordare [illegible] gli albissolesi [illegible] Salino, Rita [illegible] Chiarlo e Bruno Tecchi che hanno costruito ceramiche, il milanese Guido Bruno, autore di una serie di opere in rame sbalzato, e il milanese [illegible] Bartolani [illegible] qua che costruisce bassorilievi con materiali sintetici*».

Attraverso i pannelli i visitatori potranno rivivere le tradizioni e le vicende che si [illegible] nella storia bardinetese. [illegible] episodi ricordati gli scontri tra Inganni e Epanteri, la visita di San Pietro sul monte Varatella, la presenza dei Bizantini e dei Longobardi, il [illegible] saggio [illegible] Carlo Magno, le scorrerie [illegible], la presenza [illegible] dei marchesi Del Carretto fino alla storia più recente.

Per gli amministratori comunali il centro storico «*acquisisce [illegible] qualificazione artistica [illegible] alto livello e si fa portatore di un alto significato culturale*».

Una visita guidata a questo [illegible] di museo permanente è [illegible] organizzata per sabato pomeriggio alle [illegible], con partenza [illegible] piazza del Comune. A fare da cicerone sarà proprio l'assessore Balbis.

In quell'occasione verrà lanciato un appello a tutti gli artisti, italiani o stranieri, di qualsiasi scuola, disciplina o ideologia affinché offrano la loro adesione alla [illegible] permanente bardinetese». Il patrimonio artistico e culturale [illegible] potrebbe in questo modo arricchirsi notevolmente.

L'iniziativa raccoglierà il consenso di tutti [illegible] enti pubblici e privati. E' la prima volta che un Comune della Comunità Montana Alta Valle Bormida lancia un'iniziativa del genere.

Il borgo si presta perfettamente. Il centro storico, che [illegible] probabilmente agli inizi del dodicesimo [illegible], è ricordato [illegible] testi medioevali con il nome [illegible] «Castrum Bardeneti» distribuito con la [illegible] strutturazione a scacchiera ed i suoi carruggi perpendicolari, chiusi in [illegible] antica cinta muraria di cui a malapena oggi si riesce a intuire il tracciato.

I vincitori della lotteria per la [illegible]

SAVONA — Domenica sera sono [illegible] sorteggiati i biglietti della lotteria [illegible] a favore [illegible] «Fondazione della [illegible] [illegible] premi messi a disposizione [illegible] gli artigiani partecipanti [illegible] rassegna sul Priamar.

Questi i biglietti [illegible]: 325; 867; 474; 38; 475; 803; 791; 767; 812; 81; 881; 316; 709; 512; 360; 270; 268; 193; 116; 493; 22; 894; 39; 586; 229; 853; 784; 640; 635; 430; 785; 733; 448; 889; 342; 282; 733; 880; 447; 812; 801; 145; 47; 86; 380; [illegible]; 365; 753; 121; 67; 815; 644; 854; [illegible] 519; [illegible] 773; 194; [illegible]; [illegible] 134; 670; 43; [illegible]; 797; 178; 181; 72; 154; 728.

I premi possono essere ritirati nella sede della Camera di Commercio di Savona.

Carcare: sospeso il licenziamento

Il guardapesca torna al lavoro

CAIRO — Il pretore onorario di Cairo, Adriano Pizzorno ieri [illegible] ha [illegible] il licenziamento del guardapesca della Pro Luciano Laguzzi, in servizio da 18 anni e ha ordinato il suo immediato reinserimento al posto di lavoro.

Il provvedimento è stato preso su richiesta del legale di Laguzzi, l'avvocato savonese Angelo G.B. Rosso.

Il vicepretore di Cairo ha fissato l'udienza del 15 ottobre prossimo [illegible] h.1.30; la convocazione delle parti in causa, inoltre ha fissato un termine di 60 giorni per «l'inizio del giudizio di merito», cioè per intentare una causa di lavoro.

La notizia è stata [illegible] con particolare [illegible] a Carcare, dove Laguzzi abita e dove un centinaio di persone aveva firmato un documento di protesta contro il licenziamento. Il guardapesca è molto conosciuto in tutta la Valle Bormida soprattutto per la sua [illegible] presenza lungo i corsi d'acqua. E' molto scrupoloso: decine di pescatori di frodo, altri che usavano esche non consentite o che catturavano trote «sottomisura» sono stati sorpresi in fallo.

Il suo lavoro era particolarmente apprezzato dall'ex pretore di Cairo [illegible] che [illegible] lasciare la Valle Bormida per il tribunale di Chiavari gli ha rilasciato un attestato di merito.

g. p. c.

Due [illegible] per minacce a Finale

FINALE LIGURE — Tra minacce e violenze, distribuire a Finale Ligure le dosi di metadone [illegible] tossicodipendenti può costituire per il personale medico un vero e proprio rischio.

Per questi motivi nei giorni scorsi i carabinieri di Finale Ligure hanno denunciato a piede libero due tossicodipendenti: Alberto Alberguccì, 29 anni, residente a Boissano in [illegible] Foglio 4, e il coetaneo Bruno Vibero, di Pietra Ligure, viale della Repubblica 68.

In due diversi episodi, accaduti nel giugno scorso ma denunciati dall'Usl solo a fine luglio, i due giovani avevano infatti minacciato duramente il personale addetto alla somministrazione del metadone, in quanto, non essendo muniti della regolare prescrizione medica, le infermiere di turno [illegible] volute fornire loro le dosi.

Alberto Alberguccì oltretutto in preda [illegible] escandescenza [illegible] anche infranto una vetrata e gettato i frammenti sulle aiole [illegible]

m. dr.

A SANREMO
ramello SAS
LA PELLICCE
PELLICCERIA RAMELLO
clientela che
IL POMERIGGIO [illegible] SABATO TUTTO IL
in famiglia tutta
COLLEZIONE 84/85 a
PREZZI DI PURO REALIZZO
ramello A SANREMO
In via Matteotti 64 (vicino al Casinò)
NOTIZIA ESCLUSIVA
[illegible] CERIA
mette a disposizione di tutte le signore
già in possesso di pellicce le sue [illegible]
la CUSTODIA [illegible]
N.B.: INVESTITE BENE IL VOSTRO DENARO ACQUISTANDO UNA PELLICCIA FIRMATA
RAMELLO
AUTORIZZAZIONE EFFETTUATA

Serie C: solo lo Spezia tra le liguri ha cambiato allenatore

Quel valzer delle panchine con «maghi» e debuttanti

Le formazioni hanno un nuovo tecnico - Molti nomi celebri: Marchioro, Pasinato, Domenghini, Ferruccio Mazzola - Il sanremese Valdinoci al Legnano - Savona e Imperia, scelta obbligata

Rondanini, della Sanremese

A di... che aveva allenato quello... Ora... così il Savona si è affidato ad un tecnico quasi... Sono... del centravanti nella Sanremese degli Anni Sessanta e l'Imperia si è affidato a Grassetti, tecnico col marchio garantito dall'Inter.

Solo lo Spezia tra le ligari anche Genoa e Sampdoria, nelle serie maggiori, hanno nuovi allenatori non ha cambiato tecnico: si è tenuta Galbiati confermato ingiro visto che è stato il tecnico di un'insperata salvezza.

Un'occhiata agli altri gironi per le novità più significative. Oran lusso nel gruppo B della C1: vi si trovano, tra gli altri, Giovan Battista Fabbri al Catanzaro e Beneitti alla Cuneese, gente cioè abituata a lavorare con giovani. Nel girone B della C2 c'è un altro tecnico con trascorsi in serie A: è Marino che guida il Novara. Savoni come già detto, è tornato al Trento, Riegel che avrebbe potuto venire al Savona, è restato ad Oneglia.

La scorsa stagione fu davvero eccezionale in panchina. Tra C1 e C2 oltre 60 tecnici furono sostituiti nel corso del campionato. Ci furono vere scorpacciate: alcune squadre (emblematico il caso del Rimini) silurarono l'allenatore, lo sostituirono quindi lo richiamarono una seconda volta in panchina. Con quali effetti è facile immaginarlo. Ma nonostante, neppure l'esonero allenatori insegna qualcosa.

Evidentemente tutto questo rientra nella logica del mestiere. E chi lo accetta deve accettarne le regole. Per la stagione '84-85 quindi preparatevi a tutto!

Bruno Monticone

Di Moretto e Blangero i primi gol biancazzurri

Sanremese e Savona i giovani alla ribalta

VOLTAGGIO — Il giovane Moretto, del «prestito» del Sarzanese, e Blangero hanno firmato le prime reti stagionali della Sanremese: loro, intatti, i due gol con cui ieri a Voltaggio i matuziani hanno superato (2-1) il Libarna di Serravalle Scrivia, squadra di Promozione, nel verdissimo biancazzurro 61-65.

Gli schemi voluti mister Rondanini, zona e pressing su tutto, si sono visti più nel primo tempo, quando il tecnico ha mandato in campo formazione imbottita di giovani (Cannarozzi, Giusto, Grassi, Mucci, Giudice, Lasio, Tramontano, Zanoli, Moretto, Bergamo, Profumo) che non nel secondo, quando ha giocato in schieramento che, grosso modo, sarà titolare (Nobbo, Auriemma, Arecco, Sala, Cichero, Blangero, Fasio, Iossa, Picco, Cascella, Gatti).

La partita, velocissima, con un Libarna chiuso ermeticamente in difesa, ha visto andare in vantaggio i biancazzurri con Moretto, Parreggiato dai piemontesi nel primo tempo, quindi, nella ripresa, gol decisivo di Blangero. Nel tonto anche due pali colpiti da Picco e Gatti.

b. m.

Blangero, gol

SAVONA — La seconda amichevole è andata meglio per il Savona che a Breguzzo, nel Trentino, ha pareggiato (1-1) col Monza. I brianzoli, andati in vantaggio in apertura con l'esperto Borzoni con Moretto, Parreggiato dal piemontesi nel primo tempo, quindi, nella ripresa, gol decisivo di Blangero. Nel tonto anche due pali colpiti da Picco e Gatti.

Bruno Monticone

Alla vigilia della prima amichevole il trainer tace sulla formazione

Caboni «nasconde» l'Albenga

«Il posto in squadra ognuno se lo deve guadagnare» - Marcolini verso pieno recupero fisico-atletico - Resta da risolvere il «caso Pittino» che vuole trasferirsi dall'Andora Obiettivo: la conferma del 3° posto della passata stagione e offrire un calcio buon livello

Il presidente e l'attuale coppia di giocatori titolari dell'Albenga a disposizione dell'allenatore Caboni (Bertone e Sarti Magi)

ALBENGA — *A 48 ore dalla prima uscita ufficiale dell'Albenga contro il Finale-Villanovese, sul campo di Villanuova (calcio ore 16), non è ancora stato possibile strappare all'allenatore giallorosso la minima indiscrezione sullo schieramento base che intende mettere in campo per il prossimo campionato Interregionale in difesa del lusinghiero terzo posto assoluto della stagione '83-'84.*

Forse Caboni non ha ancora deciso, ma sicuramente vuol tenere tutti sulla corda: sperare il posto in squadra ognuno se lo deve guadagnare. L'allenatore avrà chiesto al presidente Antonio Bruzzone di mantenere intatto il più possibile l'organico della scorsa annata, è prevedibile quindi uno schieramento con Ancona in porta, in pacchetto difendo con Daga e Bada marcatori esterni, Pedrazzini Rembado stopper, Galeotti libero, un centrocampo che poggia su Cantore uomo in fascia Sarti-Magi cursore capace di un filtro meglio Sarti-Magi rientrante avanzato, Di Napoli uomo che parte da lontano, infine in punta Guido Bertone inoltre di brillare e Marcolini in costante netto miglioramento fisico-atletico dopo il malanno patito e in corsa di Galeotti come bandiera della squadra.

Attorno a questo gruppo, molti altri giovani pronti in alternativa e inserimento e lavorazione non nascondo Caboni dice «Siamo in grado addirittura di giocare con una squadra a due punte. Con i quali avversari abbiamo poi modo scrupolo decisione adattarci alle esigenze in ogni occasione. Tutti hanno possibilità di impiego».

Ci sono infatti le due mezzepunte Rossa e Di Pietro di spessore per varianti tattiche, il dieci, che Bianchetto e il centrocampista Franchi di ricambio al regista arretrato, e il giovane attaccante Albano, un bomber dirottatore che dovrebbe esplodere. Ci sono poi i giovani del vivaio, Cellerini, Arnasi, Serpico e Selortino, che completano la rosa in vista di partenze. Vignone sembra destinato alla formazione Under 20 ma «nessuna strada è preclusa», precisa Caboni.

Si è comunque l'impressione che i dirigenti giallorossi vogliano avere un paio di elementi un terzo portiere e un centrocampista. Comunque il fervore è alto. «In rosa ci sarebbe una copertura per questi due ruoli, ma non sto lasciato una questione di numero ci serve la qualità. Per il momento non abbiamo problemi ed è possibile il miglioramento molto bene il mercato, visto che le difficoltà non mancano».

Resta da risolvere il caso Pittino, l'ex stopper dell'Andora che non vuole restare ad Albenga.

Il titolo è quello ora al decimo giorno. Con Caboni hanno curato la preparazione degli atleti il vice-allenatore Vincenzo Colliberti ed Ermanno Carabba, che ha dedicato le sue cure al portiere. L'unico inconveniente, un riscaldamento al ginocchio per Bada, che è bisogno di alcuni giorni di riposo. «Ho visto tutti molto impegnati — conferma Caboni — e pieni di buona volontà. Dopo il fondo, stiamo curando la resistenza per poi affrontare la fase della velocità».

Il presidente Antonio Bruzzone commenta: «Vorrei come, o meglio, dello scorso campionato. Caboni ribatte: «Non c'è nessun contratto sulla classifica che si deve acquisire, avvenente tirate come Bellone, Cassale, Alcia e Cairese. Aspettiamo alla C2, e qualche altra squadra-sorpresa, sarà difficile emergere, anche se abbiamo tutte le intenzioni di provarci. Credo quest'anno (girone più difficile di quello dell'anno passato. Il nostro obiettivo è fare bene e offrire un buon calcio».

Sono dello stesso avviso Sarti-Magi e Rembado, due veterani che commentano: «Il terzo posto dello scorso anno è un handicap. Siamo nell'elite dell'Interregionale: ogni avversario ci impegnerà sempre di più contro di noi. Ci auguriamo soltanto che l'ambiente, ad eventuale primo contrattempo, non si rivolti contro di noi, ma ci aiuti».

Giuseppe Morchio

Fuorilegge il torneo di Giusvalla?

GIUSVALLA — Un consigliere di minoranza del Comune di Giusvalla, Franco Fratelli, ha inviato un esposto al prefetto con il quale lo si invita a vietare una strada nella zona in cui si deve svolgere il tradizionale torneo di calcio di ferragosto. Si tratta di un breve tratto che conduce al cimitero.

Secondo Fratelli la commissione comunale non ha dato parere favorevole.

La Lega ha stabilito i calendari

La Coppa Italia «C» dilettanti

Inizieranno il 22 agosto e il 5 settembre

È stato formato il calendario del primo turno della Coppa Italia 1984-85 riservata ai dilettanti.

Domenica 2 settembre, alle 17, verranno disputate: Borgolavezzaro-Libarna, Ilarido-Ventimiglia, Fratellanza Sarzanese-Aulla-Ceparana; Pietra Ligure-Levanto; Cairese-Pegliese, Sestrese-Fezzanese, Serra Levante-Sampierdarenese, Taggese-Rivarolese, Cedrisio-Argentina Arma Taggia, Domenica 9 settembre, sempre alle 17, il turno di ritorno a campi invertiti.

Il secondo turno è stabilito per domenica 16 settembre, con gare di ritorno mercoledì 26 settembre.

Questo il calendario della Coppa Italia serie C.

Girone A: 22 agosto: Aosta-Sanremese, Imperia-Savona; 29 agosto: Sanremese-Imperia, Savona-Asti, 2 settembre: Imperia-Asti, Savona-Sanremese.

Girone I: 22 agosto: Lucchese-Massese, Spezia-Reggiana; 26 agosto: Massese-Spezia, Reggiana-Lucchese; 2 settembre: Reggiana-Massese, Spezia-Lucchese.

Le partite di ritorno sono in programma il 5, 9 e 16 settembre.

● **KANJEMO — Due sanremesi sono diventati campioni d'Europa juniores di basket: sono Stefano Ballestracci e Fulvio Valle che facevano parte della nazionale azzurra che ha vinto il torneo continentale di categoria.**

I biancocelesti bruciano le tappe e disputano la prima gara in famiglia

Oggi l'esordio dell'Entella a Camaiore Talarico: «La C2 è alla nostra portata»

Il bomber promette la sua rinascita - Quasi certamente Cereghino finirà alla Samm

CAPEZZANO PIANORI — L'Entella ha il suo raduno stagionale oggi, alle 17, a Camaiore Lido, disputando una partita in famiglia. «Giocheremo tra noi per cominciare a saggiare il grado di preparazione. Da una parte lo squadrone che dovrebbe poi essere quello titolare, dall'altra i rincalzi, che saranno rinforzati da qualche elemento della Under», spiega Mario Dellepiane, direttore sportivo.

Giampiero Ventura, allenatore, è soddisfatto del lavoro svolto in questa settimana di «ritiro», qui a Capezzano Pianori, calda località della Toscana. «I ragazzi hanno risposto molto bene alle sollecitazioni in campo, credo che abbiano già raggiunto un buon grado di preparazione. Con le partite vorrà anche l'amalgama, ed è opportuno per cercare l'intesa che abbiamo pensato di precorrere i tempi e di giocare già oggi una partita vera e propria, seppure fra di noi».

Con Dellepiane si parla anche di mercato. L'Entella non ha del tutto completato i suoi quadri sta trattando Affanni della Sarzanese, un mediano terzinino che servirà sulle fasce. «Domenico [illegible] rato domani — fa sapere il direttore sportivo — e con Affanni l'Entella verrebbe ad avere uno dei centrocampo più forti del campionato».

— Avevate in discussione la posizione di Cereghino. Quello giocatore resterà ancora voi o sarà ceduto?

«Quasi sicuramente Cereghino verrà ceduto alla Sammargheritese. Non essendo riuscito a trovare l'accordo economico con la società, era logico che dovesse andar via».

Cereghino, 29 anni, chiavarese, era la bandiera dell'Entella. «A me sta bene tutto — dichiara il giocatore —, avrei giocato volentieri ancora nella mia Entella, ma se hanno deciso [illegible] cedermi alla Sammargheritese, ben venga questa squadra, che è ricca di ambizioni».

Oggi sarà molta attesa per Thomas Talarico, il centravanti che dovrebbe rifarsi della stagione passata, non ricca di grandi [illegible].

«Tutti aspettano i miei gol e quelli [illegible] Antonucci — dice Talarico — e faremo vedere che [illegible] proprio noi i migliori acquisti dell'Entella. Lo [illegible] anno ho segnato soltanto sette reti, un po' poche veramente, e in questa stagione cercherò [illegible] migliorarmi [illegible] tolgono sia il Casale che la [illegible] Vercelli, [illegible] sono felicissimo di essere restato a Chiavari. Penso che l'Entella di quest'anno sia veramente più forte della passata [illegible] stagione e che si [illegible] puntare al primo posto».

Aldo Costa

Thomas Talarico

Canottaggio buoni risultati alla Vernazzola

GENOVA — L'Unione Vernazzola ha partecipato con successo alle regate di canottaggio a sedile fisso svoltesi nei giorni scorsi a Orio sul lago Maggiore.

L'Unione Vernazzola ha ottenuto una brillante vittoria nella specialità «due di coppia» juniores con i vogatori Pelire Mammoliti Stefano Borgarello e poi timoniere Claudio Havman.

Il Sestri Levante tra mille problemi

La barca dei corsari in acque tempestose

Oggi il raduno - Solo tanta buona volontà?

SESTRI LEVANTE — La barca «corsara» continua a trovarsi in un mare pieno di insidie, di problemi, di difficoltà. Ogni anno di questa stagione, quando c'è da mettere i remi a mollo per iniziare la navigazione, ecco che ci si accorge che rispetto alla passata stagione nulla praticamente è cambiato. Comprare grossi giocatori non si può perché mancano i soldi, sperare nel miracolo di qualche mecenate è come pretendere di girare il sole con le stanghe, e si va avanti allora nella speranza che anche con i fondi scarsi si riescano a fare passi da giganti.

«Speriamo che tutto vada per il verso giusto — osserva Canarello, l'allenatore del rinnovato —, al momento [illegible] è allo studio direttivo per passare dire se riusciremo a mettere insieme una squadra competitiva o se non ci converrà ritirarci da un campionato di transizione».

Sestri Levante ha un grosso glorioso passato nel mondo del calcio, ma gente che intende spendere molto o quanto meno le cifre per portare i nostri colori ai primi posti di promozione [illegible] le cifre più.

Presidente e dirigenti [illegible] di sacrifici se [illegible] non può certo spendere milioni e milioni per creare una squadra ai primi posti.

«Abbiamo [illegible] Sarti-Magi e Rembado — aggiunge Canarello — e siamo alla ricerca di un paio di elementi che [illegible] sono garantiti una buona [illegible] ra nel settore centrale. Ma, ripeto per ora di [illegible] non c'è nulla di [illegible] concreto. Stiamo [illegible] del diritto di rimpiazzo [illegible] compreremo. Non [illegible] Oggi [illegible] la preparazione e faremo tutto qui a Sestri Levante. Potrete di altro per noi è una semplice [illegible] ne. Comunque [illegible] c'è la [illegible] tutti noi [illegible] bene».

g. r.

Nel ritiro Arzelato prosegue con profitto la preparazione bianconeri

Brogi è entusiasta del Rapallo tutti si sacrificano senza fiatare

RAPALLO — *Ippichi, prati e montagne anche per il Rapallo. La squadra di mister Brogi compendia la prima fatiche stagionali a 870 metri di quota nella ripresante località di Arzelato, non distante da Pontremoli.*

Questa settimana lavoro intensissimo, distribuito fra il mattino e il pomeriggio in due piuttosto massacr, serve per rimettere in moto giovani e vecchi dopo gli ori estivi. Si basa essenzialmente sulla resistenza e sul fondo, attraverso verdi pascoli. Brogi guida la comitiva impegnata in corse campestri, alternate da passeggiate e da esercizi. Ieri pomeriggio ha fatto per la prima volta [illegible] comparsa il pallone.

E' questa [illegible] prima fase della preparazione, al ritorno a Rapallo comincerà quella basata sulla velocità, sulle partitelle, alla ricerca dell'intesa e dell'amalgama fra vecchi e nuovi bianconeri. Amichevoli e incontri di Coppa Italia serviranno da verifica sul lavoro svolto. Domenica la prima partita della stagione: i bianconeri scenderanno a Pontremoli per affrontare (alle 17) la locale formazione che milita nel campionato di Prima Categoria.

Nella zona, in questo periodo, si sente parlare altro che di calcio: Pontremoli è una specie di crocevia dove si incontrano squadre di tutte le categorie. Dalla Massese alla Spezia, per finire al Fivizzano, tradizionale avversario in campionato del Rapallo. Proprio assieme ai bianconeri (ieri), allenati da Delmonte lo scorso anno sulla panchina del Migliarina, i ragazzi di Brogi hanno effettuato ieri il loro allenamento pomeridiano.

La comitiva del Rapallo rientrerà [illegible] martedì [illegible] agosto: l'allenatore concederà a [illegible] un paio di giorni per riposare un po' il fiato. La partitella bianconera si ritroverà al «Macera» il 17, un venerdì.

Nel Levante la staffetta podistica Avis e Aldo

Oggi pomeriggio, provenienti da Carasco, transiterà da Chiavari, Lavagna e Sestri Levante la staffetta del Giro d'Italia di marcia promossa dall'Associazione volontari del sangue (Avis) e dall'Associazione donatori di organi (Aldo).

(m. r.)

Torneo con 8 formazioni in lizza

Moneglia Estate la parata del volley

MONEGLIA — [illegible] è iniziato il torneo di pallavolo «Moneglia Estate '84», organizzato dalla Pro Loco e [illegible] Polisportiva Tre Stelle di Moneglia.

Vi partecipano otto squadre: Confezioni Andreuzza Chiotari, Pensione Italia di Moneglia, Gelateria Bounty di Moneglia, Pizzeria Giulia di Levanto, Tre Stelle di Moneglia, Migliarina, Villa Argentina e Bagni Lido di Deiva Marina.

Nella vela prevale [illegible]

GENOVA — *Mario Rubbo (del Circolo Nautico Rapallo) ha vinto nelle acque di Sturla la gara tellica classe «optimist» (ragazzi da 8 a 15 anni), impossessandosi di 47 concorrenti. Alle sue spalle, nell'ordine, Alessandro Cocchieri (Circolo Nautico Rapallo), Diego Negri (Circolo Velico Diano Marina), Susanna Paganoni (Circolo Nautico Varazze) e Paolo Martinazzi (Lega Navale Arenzano).*

(s. c.)

Il bomber [illegible] alla Samm

S. MARGHERITA L. — *La Sammargheritese, che nel prossimo campionato di Promozione sarà guidata dall'ex portiere Luciano Delfino, ha perfezionato l'acquisto dal Cogoleto dell'attaccante Zuberletti. Il centravanti ligustico, che ha 26 anni, da alcune stagioni figura stabilmente nei primi posti della speciale classifica dei marcatori.*

Nuoto: finali per esordienti ad Albaro

GENOVA — [illegible] piscina di Albaro si sono disputate le finali dei campionati figuri di nuoto riservati agli esordienti B.

Nel settore maschile si sono messi in particolare luce Christian Dambrosio della Sturla che ha dominato lo stile libero aggiudicandosi i [illegible] 100, i 200 e i 400. Antonio Lucia dell'Arenzano ha vinto invece i 100 e i 200 dorso mentre la specialità del delfino è stata dominata da Giulio Corsetto del Multedo che ha vinto sia i [illegible] sia i 100

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (corso Buenos Aires, tel. 540.241) Ore 16 Film; 18.30 Film; 20.30 Film; 22.30 Film. L. 3000

ARISTON (via Colombo 11, tel. 565.000) Chiuso a Ferragosto. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Film. L. 3000

EUROPA (via Cesarea 11, tel. 581.618) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

FIAMMA (via Cesarea 11, tel. 581.618) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

FIUME (via Fiume 13, tel. 580.116) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

GALLERIA (via Cesarea 11, tel. 581.618) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

GARIBALDI (via Carlo Felice 47, tel. 883.740) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

IMPERO (via Cesarea 11, tel. 581.618) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

MIGNON (via Cesarea 11, tel. 581.618) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

SUPERCINEMA (via Cesarea 11, tel. 581.618) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

UNIVERSALE (via Cesarea 11, tel. 581.618) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via Bologna, tel. 580.265) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

MARCONI (corso Aurelio Saffi 4, tel. 681.607) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

SUPERBA (via Cesarea 11, tel. 581.618) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

SECONDE VISIONI

ALBARO (via Vespucci, tel. 370.135) Ore 15.30 Film; 17.30 Film; 19.30 Film; 21.30 Film. L. 3000

A.B.C. Appuntamenti / Consenso di piacere garantito

ELDORADO Azione in hyte

ESPLENDOR Le ladre di Venere

ESCLUSIVI

ARIOSA Il film della giungla

ARMERIGO

ITALIA Buying Alice

ORIENTAL

ASTOR Giochi a Scottsdale

CAPITOL I gamberi sulla sedia

MADRID Tenti

NAZIONAL Bambi

TEATRI

PALAZZO DONA TURSI (via Garibaldi 18) Accesso alla Galleria Comunale aperta per la mostra di pittura. Concerti ed iniziative di vario genere. Ore 21 Concerto di Sergio Asborno. Le canzone genovesi

PARCO DELL'ACQUASOLA (via IV Novembre) Comune di Genova. Sala di Genova 84. Ore 21 Cabaret - via Carlo Felice. Ingresso omaggio per

PALAZZO REALE (via Garibaldi 10) attenzione più Callas. Venerdì e sabato ore 21 Concerto. Passeggio di mezzogiorno con suoni e rumori. Partecipazione Vivo Vieri

SAVONA

CINEMA

ALBA (via Vittorio, tel. 20.580) Spettacolo per

ASTOR (via Pia, tel. 22.100) Chiusura

BRANDI (via Brignole, 17, tel. 20.714) Appuntamenti al cinema del mercato

ELDORADO (via S. Tomaso tel. 20.582) Riposo

JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170) Chiusura estiva

FILMSTUDIO (P. Diaz, tel. 200.327) 1001 Attacco a Hollywood.

ALASSIO

CAPITOL Manhattan

COLOMBO Non son le canzoni

EDELWEISS Dentro i cuori

MIRALDA ROUGE Mai dire mai

NITE La Bandita nel mirino

ODEON Cenerentola

ROMA Cenerentola

TEATRI

PALAZZO DONA TURSI (via Garibaldi 18) Accesso alla Galleria

L'assessore Josi ha presentato il piano della Regione

Solo gli anziani risparmiati dai tagli alla spesa sanitaria

I posti letto saranno ridotti di 2500 unità - Una parte servirà per i presidi geriatrici - Tra i ricoverati gli ultrasessantenni il 25 per cento - «L'assistenza sarà migliorata»

GENOVA — Gli ospedali della Liguria sono complessivamente a disposizione della popolazione 10 posti letto ogni mille abitanti. Questo dato fa sì che la Regione con i suoi 18.000 letti ospedalieri sia se non al primo tra i primi posti in Italia come disponibilità.

La media europea, ritenuta ottimale, è di 8 posti letto ogni mille abitanti. La Regione ha quindi predisposto un piano ospedaliero triennale che si propone tra gli altri obbiettivi quello di ridurre i posti letto a 8 ogni mille cittadini, un complesso di 13.792 posti attraverso un progetto di ristrutturazione che dovrebbe muoversi verso tre direttrici fondamentali: mantenere e migliorare la qualità delle prestazioni, contenere la spesa, dare omogeneità alla assistenza.

Questo progetto è stato approvato dalla giunta regionale, come ha spiegato l'assessore alla sanità il socialista Giuseppe Josi. Il piano sarà esaminato dalle commissioni consiliari e dagli enti interessati (Comuni, unità sanitarie locali, sindacati e altri); quindi, se vi saranno modificazioni da apportare, andrà in Consiglio per la definitiva approvazione.

Lo scoglio probabilmente più difficile da superare sarà quello dei «tagli» ai posti letto che secondo il piano dovrebbero essere ridotti di circa 2500 unità di cui però 800 recuperati per l'assistenza agli anziani.

«Gli obbiettivi del piano — ha spiegato — non mirano alla soppressione dei posti letto fini puramente economici ma anche al miglioramento della omogeneità della *tutto il territorio regionale, ad un recupero della funzionalità e della efficienza, al mantenimento in generale degli attuali livelli di assistenza* dando anni di miglioramenti specie per quanto riguarda, punto, l'assistenza degli anziani e le urgenze e emergenze sanitarie».

Quello degli anziani è un problema in Liguria sentito in modo particolare perché è una regione nella quale il tasso di natalità ha raggiunto livelli minimi storici (nel 1982 sono nati 11.795 bimbi) mentre sono morte 23 mila 301 persone. Questi dati fanno sì che la popolazione oltre 64 anni di età rappresenterà nel 1985 il 18,8% degli abitanti.

Questa massiccia di ultrasessantenni incide anche relativi ai ricoveri che, sempre in Liguria sono stati pari a ogni mille contro una nazionale di 1554, e sono una percentuale pari al 25 per quindi perché nel progetto di riforma posti letto circa destinati a presidi geriatrici per l'assistenza agli anziani non autosufficienti bisognosi di ospedaliero e terapie e lo scopo impedire il contenere fenomeni di grave decadimento psicofisico.

Collegato al problema della riorganizzazione ospedaliera c'è ovviamente quello relativo al personale e si tratta quindi, di giusto compromesso tra esigenze divariate: risparmio della spesa (il 70 totale dell'esborso sanitario) e qualità della assistenza l'indicazione di un numero di unità che sufficiente di assistenza, cercando di eliminare eventuali sprechi o cattive utilizzazioni.

Toccando problema della riduzione dei posti letto il piano ha effettuato uno studio per di scorporare dei diversi presidi ospedalieri tutti i servizi essenziali, accentrando poi alcune specialità una o pochissime sedi a livello regionale evitando così dispersioni.

Tra l'altro secondo studi a livello sarebbe stato accertato che la dimensione ideale un ospedale oscilla un minimo di ad posti letto. In base a tutte queste considerazioni quindi, secondo il piano, i presidi che dovrebbero perdere la funzione ospedaliera potrebbero essere quelli Busalla, Triora, le cura Michele e «Villa Salus», Millesimo, Varazze, Opere Sociali Savona, Rossiglione Arenzano, Bolzaneto, Camogli e Chiavari.

Alberto Robello

Una protesta davanti alla Regione

Contadini a Genova

GENOVA — Un centinaio agricoltori delle quattro province liguri manifestato questa mattina davanti Palazzo Regione Liguria, per protestare per i ritardi (in alcuni casi anche il mancato rimborso) con i quali vengono liquidati i danni provocati alle colture dai cinghiali e dagli altri animali selvatici.

Una delegazione di agricoltori si incontrata con vicepresidente Giunta, l'assessore all'Agricoltura Acerbi e con capogruppo della dc Ferrero, esponente «Coldiretti».

L'assessore ha ricordato agli agricoltori come il problema sia sostanzialmente di competenza delle Province, ma ha assicurato che la Regione farà il possibile per organizzare entro breve tempo un incontro tra le Province Genova, Savona, Imperia e La Spezia e una delegazione di agricoltori per in particolare dalla costituzione di squadre per caccia selezione e rimborsi che dovranno essere rapidi e congrui.

«L'unica iniziativa finora adottata per i danni cinghiali — afferma una nota della federazione regionale Coldiretti — è quella del risarcimento di tali danni coltivatori, soluzione politica che — mortifica la — umilia chi lavora la per raccogliere il prodotto e per vederselo distruggere dietro rimborso che, oltre tutto, nella maggior parte non risulta adeguato alla reale entità economica della perdita». (Ansa)

Coraggio, mare è bello!

Alassio. Una mamma (tempo permettendo) gioca col bimbo in acqua, anche se lui non sembra del tutto d'accordo (Foto Sandro Bosio)

La stagione di prosa

A Varazze un altro successo

BORGIO VEREZZI — *Le spente, la piazza Sant'Agostino. Un'altra stagione è finita: l'appuntamento con il teatro è per la prossima estate. La chiusura è avvenuta in bellezza. Il capolavoro richiamato a Verezzi pubblico delle migliori Sede suggestiva, prole accalcata sui muretti a terrazzi delle vicine: da tempo, non si verificavano situazioni del genere.*

Al della commedia Goldoni, messa in scena dal «Veneto Teatro» per la regia Sandro Sequi, hanno assistito il prefetto Orefice e il console di Germania a Genova. Fra gli spettatori, Carlo Simoni, replica e protagonista «I capricci Marianna», lo spettacolo che aperto diciottesima stagione prosa, e Bianca Toccafondi, una «veterana» Verezzi, costretta a disertare quest'anno per un'indisposizione.

Anche ieri sera si è registrato il pienone. Al successo delle ultime serate, ha efficacemente contribuito l'Ancef di Sanremo, l'Associazione Nazionale dei Commercianti esportatori di Fiori, ha offerto, attraverso «La Stampa», una a tutte le signore presenti in sala, e uno splendido mazzo di ad un'attrice della compagnia.

Sei spettacoli presentati il settimo, «Il re muore» di Ionesco, è stato annullato per una malattia di Flavio Bucci), tre dei quali in prima nazionale («I capricci di Marianna», «La Cristina» e «Il figlio») e uno in esclusiva per l'Italia Settentrionale («Elettra»), venti sere rappresentazione, con una media di circa spettatori a replica, un totale di quasi presenze: anche per l'81, il pieno rassegna prosa può dirsi lusinghiero.

Gli organizzatori affaticati, soddisfatti, e lo dimostrano i sorrisi sui del sindaco Enrico Rembado, del presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Giovanni Bono, e di Angelico Finocchio, presidentissimo comitato manifestazioni culturali.

Sulla qualità degli spettacoli presentati, dubbio: il programma impegnativo, e raffinato sotto l'aspetto culturale critica lo ha sostenuto, e al pubblico, in generale, è piaciuto. C'è un solo rimpianto: ci aspettava afflusso spettatori più massiccio, ma il calo viene messo in relazione la turistica, che risparmiato la Riviera di Ponente. **Stefano Delfino**

OGGI PER DOMANI
cerchiamo giovani appassionati da avviare alla professione di
PROGRAMMATORE DI COMPUTERS
con addestramento nella sua sede in orario extra-lavoro
Per essere contattati in settembre inviate sub OGI scrivere a: Informazioni Gabetti - Via Palestro 20 - 20124 MILANO

In Riviera un cartellone con spettacolo, cultura, folclore

Sanremo a ritmo di samba

«Brasil tropical» all'Ariston - Cabaret con Beruschi a Loano - Ultimo concerto a Ventimiglia del festival di musica antica - Un recital di Monaco

Questa sera 19 a Cairo per l'agosto cairese popolatica attraversle cittadine. In palio il trofeo «Pro Loco». Alle 21 nei giardini di piazza Vittoria «Ruggenti» rivisti e immagini africane.

Calio alle 21 nella chiesa parrocchiale di Michele alle 21 concerto d'organo.

Miglioia località San Lorenzo sagra gastronomica e serata danzante il piatto di lisio «I campagnoli».

Ad Albisola Superiore centro dell'antiquariato. Nel pomeriggio alle 17 a Capo manifestazione dedicata ai

A nella palestra delle scuole medie «Alias cartolina», vecchie testimonianze e nuove cartoline la documentazione filatelica «Storia dell'Argentina».

L'Arena Giardini del Principe Loano tappa questa sera delle attrattive di spicco Riviera di Ponente. Sono di scena il cabaret di Enrico il mago e gli esperimenti parapsicologici Casella presentati da Cavaliero. Lo spettacolo si completa con le esibizioni del balletto internazionale Dancer Show.

Albenga ultimo stagione organistica chiesa cattedrale organizzata amici musica. Sul grand'organo Serassi Maurizio Manara.

A Diano Marina, Discoteca «Pick Up» selezione per la quarantacinquesima edizione «Miss Italia», nel locale di via Elmo inizierà alle 21,30. La finale nazionale è prevista a settembre a Salsomaggiore.

A Fairola, frazione di San Bartolomeo al Mare, prima serata de «La festa tra gli ulivi», con musica, danze e giochi all'aperto.

L'Imperia prosegue l'interessante rassegna di videocassette musicali d'importazione, al «Winston Churchill pub» di Porto Maurizio, Alfetti.

Diano Arentino alla «Discoteca Futura», grande appuntamento «la notte più dell'estate»: con inizio alle disegni, gabbie, trucchi e sconciature che coinvolgeranno tutti i presenti. Un premio speciale al «look» più stravagante. Si esibirà anche un mimo francese.

Ventimiglia a Sanremo, a distanza pochi giorni il casinò, lo spettacolare «Brasil tropical», la celebre rivista che trapianta sul Mediterraneo celebre Carnevale di Rio. Il noto complesso si questa sera, alle 21,30, al Teatro Ariston.

All'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia, invece, torna in scena il melodramma con selezione di arie celebri eseguite, alle 21, dall'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta per l'occasione dal maestro Romano ex direttore del Coro Milano istituzionalmente ricopre lo stesso al Teatro Circo Liceo di Barcellona) Verranno eseguite musiche Verdi Aida, I Masnadieri, Forza del Destino, Nabucco, Traviata e Vespri Siciliani) e di Rossini (dal Barbiere di Siviglia e Ladra).

Ad Arma Taggia alle 21 in piazza Martinetta, musicale per i giovani); a Ospedaletti 21), al Valletta, Compagnia Dialettale Bordigotta presenta «A Cirusia l'è lita marotta?».

A Bordighera al Parco, musicale l'esposizione delle vignette partecipanti 37 (internazionale dell'Umorismo (orario 16-21). A Coldirodi nell'immediato entroterra di Sanremo, via festeggiamenti di San Lorenzo.

A Dolceacqua Val Nervia, saggio ballo liscio con la partecipazione della scuola di danza del paese.

A Ventimiglia questa sera alle ore 21,15 sul Belvedere della nuova sede dell'Azienda Autonoma di Soggiorno della città conclude l'ultimo concerto dell'ottavo di esibirà il gruppo di musica antica di Brescia «Paride e Bernardo Dual».

Nel Principato di Monaco nel teatro all'aperto alle ore 21,30 con Angelo Brandusardi reduce da una tournée europea. Il cantante mendrisiotto italiano sarà protagonista indiscusso.

Sabato a Diano si apre la stagione concertistica

E nel parco si diffonde quella celebre rapsodia

Sei appuntamenti - Tra i protagonisti Oriella Dorella e Mal Waldron

DIANO — C'è e canta, nell'agosto Marina: i nomi sono tutti illustri, basta ricordare Oriella Dorella e Raffaella Vita. Waldron e Jean Micault, potrebbe essere più varia e stimolante la stagione concertistica che, dall'11 al 28, sarà allietata il sesto anno consecutivo nel parco di Villa Scarsella: «La musica teatro Verde», dopo il ottenuto nel passato, è diventata ora il 1° di Diano Marina.

L'organizzatrice è stata l'Associazione Spazio musica, in collaborazione con il Comune e di Soggiorno. Dice l'assessore al turismo e cultura, Bruna Magliano: «*La manifestazione è cresciuta ancora. Per la prima volta, avuto il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo, ed ha ricevuto contributi Prefettura Imperia e dalla Cassa di Risparmio di e Imperia*».

Il programma si apre sabato con la compagnia Raffaella De Vita, che presenta: musica», viaggio attraverso la napoletana dal al 14 agosto, il duo composto da Maria Grazia Pavignano e Anna Pandini, terrà un durante il quale eseguirà di Mozart, Schumann, Poulenc e la celebre «Rapsodia in blu» di Gershwin.

Il 16 agosto, è di scena la danza: esibirà il balletto Montecarlo, gli artisti dell'Accademia di danza classica «Principessa Grace», con Mingia, Roach, Eric Dolphy, ed ha suonato con Billie Holliday e Archie Shepp.

Il 23 agosto, il Paolo specialista opera del Settecento, accompagnato piano da Roberto Cognazzo, sarà l'interprete di: «Napoli e l'opera ». Il 25 agosto, di Dorella «l'étoile» ospite in: «Contrasto danza», diretto Perotti. Il conclusione un «recital» del pianista Jean su brani tratti dall'opera e Chopin.

Spiega Ravazzi, direttrice artistica dell'Associazione spazio scopo: «*Il festival ha pure una significativa appendice, costituita dalle quattro serate, la cui i partecipanti corsi di perfezionamento di tecnica e interpretazione musicale riempiono sempre a Scarsella 16 30 saranno presentati pubblico*».

Il 29 debutteranno gli allievi di canto, e danza moderna; il agosto, quelli di canto e jazz; il 31 agosto, quelli di jazz; e il 1° settembre, quelli danza classica.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21,30. I biglietti (posto unico: 5000 lire; 10.000 lire per i balletti, e 1000 per i concerti degli allievi saranno in vendita un'ora prima della rappresentazione al botteghino del teatro.

a. d.

Un libro sul gioco

Quel brivido che si tavolo verde

Il mondo del gioco: carte, roulette e dadi. Il demone del rischio, patrimoni e destini di e pericoli fortuna. Ci voleva un libro per raccontarlo. Un romanzo scritto un testimone che questo conosce le sue tasche per averlo frequentato per gran parte della vita: vent'anni.

Il libro si intitola «La ragazza poker» (Edizioni Centrostampa) è in vendita questi giorni nelle rie e della Liguria. L'autore è Beppe Bracco, torinese, anni, giornalista sportivo, scrittore, di inchieste clamorose clandestine.

Il gioco di Montecarlo della jugoslava: punta l'occhio sui milioni facili, sulle da capogiro.

«E' un sommerso, sconosciuto più — precisa Bracco — che ho cercato di raccontare, mettendo a fuoco un aspetto che mi ha sempre colpito: la dell'impresario, l'impresa del brivido che contagia questi una malattia inguaribile».

Un romanzo che è qualcosa di più del solito racconto d'estate da sorseggiare in fretta sotto l'ombrellone: è esperienza vissuta, verità e fantasia dedicata ai protagonisti del rischio.

m. b.

Cominciano ad arrivare i tagliandi votare gli animatori Riviera

Disc-jockey, la battaglia è in corso

Per ora è in «Bomba», Byblos Ospedaletti - Patrizia prima nella classifica femminile

Anche fra i disc-jockey sembrano essere di moda i soprannomi. In testa referendum per il d.j. ferragosto, infatti, troviamo «Bomba», animatore delle della discoteca Byblos di Ospedaletti. Per letteralmente sbaragliato tutti avversari, quasi perferenze.

E, al secondo posto, «Dee jay jo», del locale Andora Beach. Torniamo alla normalità, invece, per quanto concerne le donne: in loro speciale infatti Patrizia della discoteca Chikito Bartolini Mare, che tenta dunque di fare il bis il successo dello anno.

Non spaventatevi: i tagliandi, pubblicati ogni giorno «La Stampa-Cronache della Liguria», stanno arrivando a quintali, e ci sono quindi molte altre segnalazioni. Lo spoglio è in

I disc-jockey hanno trovato ammiratori un po' dovunque, compresa la Riviera di Levante. Anche a Sanremo e in altre Ponente gazzi e giornali e forbici, stanno ritagliando i tagliandi votare il d.j. preferito.

Può anche essere utile ascoltare Radio Onda Ligure. Oggi, ad esempio, durante la trasmissione in diretta dalle (dalle 17 alle 18,30) si parlerà del nostro referendum.

In molte discoteche c'è mobilitazione generale. E così anche Moulin Rouge Savona. Il locale d' Roberto Mortillaro, vincitore dell'edizione 1983 del referendum. I suoi amministratori le sue amministratrici vogliono tentare un prestigioso bis.

a. ch.

Poche per il casinò di

NIZZA — Nessuna speranza riapertura per il di Beaulieu. I responsabili locali delle maggiori organizzazioni sindacali francesi si sono recati il 3 agosto scorso a Parigi per sollecitare la riapertura anche provvisoria gioco però nulla.

(Ansa)

IL DISC-JOKEY DI FERRAGOSTO
Voto per
la discoteca (nome e località)
Ritagliare e spedire a:
La Stampa-Promozione e sviluppo
via Marenco 32 - 10126 Torino

GRANDE SUCCESSO DELL'ESTATE 1984
TUTTE LE DOMENICHE
ESCURSIONE 1
CORSICA
CORSICA 6: 1150. Ristorante, Selfservice - Calasena, Solarium, Cinema, Televisione, Duty - Free - Shop
Autopullman speciale Mamberto con partenza Alassio - Cerisola - Pietra - Borgio - Finale - Varigotti - Noli Spotorno
PREZZO ANDATA E RITORNO
LIRE 40.000
HOSTESS MAMBERTO A
Informazioni e prenotazioni:
Viaggi MAMBERTO S.p.A.
(0182-42.897)
CERIALE (0182-90.560)
PIETRA LIGURE (019-648.724)
FINALE LIGURE (019-602.131)
SPOTORNO (019-745.046)

UN'OCCASIONE UNICA DA NON PERDERE!!!
SALDI DI FERRAGOSTO
1° 1984
di mobili
salotti
tavoli
sedie
letti
quadri d'autori famosi
oggettistica
cucine componibili
tappeti
lampade
SCONTI FINO AL 50%
il punto
arredamento d'interni
18013 diano matteotti, - tel.
(valida dal 1/8/1984)

Serie C: solo lo Spezia tra le liguri non ha cambiato allenatore

Quel valzer delle panchine con «maghi» e debuttanti

Ventun formazioni hanno un nuovo tecnico - Molti nomi celebri: Marchioro, Pasinato, Domenghini, Ferruccio Mazzola - Il sanremese Valdinoci al Legnano - Savona e Imperia, scelta obbligata

Sono dieci nel girone A di serie C1 e addirittura undici in C2 le squadre che non hanno resistito alla tentazione di cambiare allenatore. L'estate 1984 non ha fatto eccezione: il valser delle panchine è continuato senza soste. Un vero e proprio «tourbillon», un rimescolamento delle carte in alcuni casi, qualche faccia nuova o assolutamente inedita: quanto basta a dare un tocco di novità assoluta ai campionati anche se poi sarà il campo il giudice inappellabile con le sue sentenze a suon di gol.

In C1 sono scesi alcuni grossi nomi con trascorsi recenti nelle serie superiori. Su tutti Pippo Marchioro ex di Milan, Como e Cesena, anni fa grande promessa della «nouvelle vague» tecnica di Coverciano. Per lui si erano fatti i nomi di Novara e Alessandria in C2, ma ha preferito Ancona (dove la scorsa stagione c'era Mascalaito) dove gli hanno allestito una formazione di prim'ordine che punta, senza mezzi termini, alla serie B.

Tra gli altri big in panchina anche Pasinato che guiderà il Brescia, altra formazione [illegible] lotta per la promozione: i lombardi devono aver avuto argomenti convincenti per «catturare» Pasinato che, in Molise, era una specie di eroe nazionale per avere portato nella serie cadetta il Campobasso. E al Brescia, com'è noto, aveva detto clamorosamente di no Orrico, già confermato, che ha preferito alla panchina una forse più tranquilla scrivania di direttore sportivo nella sua Carrara.

Le novità in C1 non finiscono qui: il Livorno, squadrarecord in C2 la scorsa stagione, ha sostituito Melani (a cui il Mantova ha fatto ponti d'oro) con Fogli; Mascalaito, ripudiato dall'Ancona, si è sistemato a Modena; Caciagli, vecchia conoscenza della serie C (vanta un invidiabile curriculum di promozioni) reggerà il timone della retrocessa Pistoiese: la Reggiana ha scelto Fontana, il Rimini ha richiamato Bacchi, il Treviso si affida all'entusiasmo di Reja, la Sanremese ha scelto anche lei la strada della novità con [illegible].

Il Legnano, poi, ha fatto di più, affidando la sua panchina ad un sanremese: Andrea Valdinoci, 39 anni, ex giocatore di Carlin's Boys, Atalanta e Pro Vercelli. Valdinoci ha vissuto un'interessante esperienza in serie B con il Monza: era ufficialmente il «secondo» di Mazzetti, ma in pratica era l'allenatore dei brianzoli[illegible] al Legnano agirà in prima persona.

«Per me è una grossa occasione. Conto di ripetere con il Legnano le belle prestazioni che hanno caratterizzato i lilla nel finale dell'ultimo campionato anche se non ci vorrà più Lucchetti, il bomber», dice Valdinoci, ennesima conferma che nessuno è profeta in patria (il Sanremo in questo caso).

Ristrettissima la pattuglia dei confermati: oltre al Vicenza, Galeone alla Spal, Robotti alla Rondinella, Mannoni alla Carrarese e, naturalmente, i tecnici delle formazioni neo-promosse come Di Giacomo allo Jesi, Villa al Pavia, Rota al Piacenza e l'ex sanremese Volpi all'Asti.

La C2 non è stata da meno nella rivoluzione delle panchine. Anche qui sono approdati nomi famosi, sia pure per meriti non strettamente legati alla panchina: il Derthona ha chiamato alla sua guida Domenghini (che proprio qui aveva esordito come tecnico), un «messicano» che dà allenatore[illegible] ancora avuto le soddisfazioni ottenute come calciatore; il Siena si è affidato a Ferruccio Mazzola, gran cognome, per ora però ancora tecnico tutto da scoprire.

Ma non è finita: l'Alessandria ha chiamato Mari, una vecchia volpe; la Lucchese si è affidata ad un altro ex savonese, Romignani; il Prato, che vuol risalire in fretta, sarà diretto da Bruno tecnico approdato in C2 dalle serie superiori; il Pontedera ha scelto Giorgio Canali che dopo tanta Liguria (Sampdoria, Savona, Sanremese e ancora Savona) tenta l'avventura in Toscana.

Savona ed Imperia non sono state immuni dal rapido del nuovo allenatore. Ma quasi fortunatamente perché al biancoblù Canali ha detto no alla sua riconferma ed ai nerazzurri Baveni ha fatto capire che aveva offerte migliori altrove; così il Savona si è affidato ad un tecnico quasi fatto in casa come Paolo Tonelli (nel centravanti nella Sanremese degli Anni Sessanta) e l'Imperia si è affidata a Grassotti, tecnico col marchio garantito dall'Inter.

Solo lo Spezia tra le liguri (anche Genoa e Sampdoria, nelle serie maggiori, hanno nuovi allenatori) non ha cambiato tecnico: si è tenuta Galbiati con'era logico visto che è stato il tecnico di un'insperata salvezza.

Un'occhiata agli altri gironi per le novità più significative. Orari lassù nel gruppo B della C1: vi si trovano, tra gli altri, Giovan Battista Fabbri al Catanzaro e Benetti alla Cavese, gente cioè abituata a ben altri palcoscenici. Nel girone B della C2 c'è un altro tecnico con trascorsi in serie A: è Marosa che guida il Novara. Baveni, come già detto, è tornato al Trento; Siegel, che avrebbe potuto venire al Savona, è restato ad Omegna.

La scorsa stagione fu una vera scalmana in panchina. Tra C1 e C2 oltre 50 tecnici furono sostituiti nel corso del campionato. Ci furono vere sceneggiate: alcune squadre (emblematico il caso del Rimini) allungarono l'allenatore, lo sostituirono, quindi lo richiamarono una seconda volta in panchina. Con quali effetti è facile immaginarlo. Ma nessuno, neppure l'associazione allenatori, escono un dito.

Evidentemente tutto questo rientra nella logica del mestiere. E chi lo accetta deve accettarne le regole. Per la stagione '84-85, quindi, prepariamoci a tutto!

Bruno Monticone

Rondanini, della Sanremese

Di Moretto e Blangero i primi gol biancazzurri

Sanremese e Savona i giovani alla ribalta

VOLTAGGIO — Il giovane Moretto, uno dei «prestiti» del Barcanova, e Blangero hanno firmato le prime reti stagionali della Sanremese: loro, infatti, i due gol con cui ieri a Voltaggio i matuziani hanno superato (2-1) il Libarna di Serravalle Scrivia, squadra di Promozione, nel verranno bianconeri 84-85.

Gli schemi voluti da mister Rondanini, senza e pressing su tutto, si sono visti più nel primo tempo, quando il tecnico ha mandato in campo una formazione imbottita di giovani (Cannarozzi, Giusto, Grossi, Mucci, Qualco, Losio, Tramontano, Zanoli, Moretto, Bergasso, Profumo) che non nel secondo, quando ha giocato lo schieramento che, grosso modo, sarà titolare (Bobbo, Adriano, Arecco, Sala, Cichero, Biangero, Fasolo, Iosa, Picco, Cascella, Gatti).

La partita, velocissima, con un Libarna chiuso ermeticamente in difesa, ha visto andare in vantaggio i biancazzurri con Moretto. Pareggio del piemontesi nel primo tempo, quindi, nella ripresa, gol decisivo di Biangero. Nel conto anche due pali colpiti da Picco e Gatti. b. m.

Biangero, gol

SAVONA — La seconda amichevole è andata meglio per il Savona che a Bregua, nel Trentino, ha pareggiato (1-1) col Monza. I brianzoli, andati in vantaggio in apertura con l'esperto Lorini, sono stati raggiunti al 7' della ripresa. Su centro dell'ex genoano Zannino, è stata molto tempista Vignati a deviare di testa in rete.

«Un gol molto bello, che ci ha dato la carica. I ragazzi hanno tenuto duro sino alla fine, reagendo colpo su colpo al Monza, che voleva vincere a tutti i costi», racconta il presidente Marino Delbuono.

Soddisfatto, anche perché il risultato aiuta il morale dei ragazzi, l'allenatore Paolo Tonelli, che ha mandato in campo questa formazione: Cantoni; Gucciardo, Taiani; Zannino, Capannini, Tuiano; Alex Guerra, Fiazza, Teneggi, Barisaniva, Bignotti. Nel secondo tempo il tecnico, che già doveva fare a meno di Turone, Mongiat, Lupa e Ivano Guerra, tutti un po' acciaccati dopo l'amichevole di domenica scorsa col Bologna, ha lasciato a riposo anche Barisaniva e il giovane Tenaggi, sostituiti da Fiorino e Vignati, autore del gol. l. p.

Alla vigilia della prima amichevole il trainer tace sulla formazione

Caboni «nasconde» l'Albenga

«Il posto in squadra ognuno se lo deve guadagnare» - Marcolini verso un pieno recupero fisico-atletico - Resta da risolvere il «caso Pittino» che non vuole trasferirsi dall'Andora Obiettivo: la conferma del 3° posto della passata stagione e offrire un calcio a buon livello

ALBENGA — *A 48 ore dalla prima uscita ufficiosa dell'Albenga contro il Bastia-Villanovese, sul campo di Villanova (sabato ore 18), non è ancora stato possibile strappare all'allenatore giallorosso la minima indiscrezione sullo schieramento base che intende mettere in campo per il prossimo campionato interregionale in difesa del lusinghiero terzo posto assoluto della stagione '83-'84.*

Forse Caboni non ha ancora deciso, ma soprattutto vuol tenere tutti sulla corda «perché il posto in squadra ognuno se lo deve guadagnare». L'allenatore aveva chiesto al presidente Antonio Bruzzone di mantenere intatta il più possibile l'impalcatura dello scorso anno; è prevedibile quindi uno schieramento con Ancona in porta, un parchetto difensivo con Dago e Bianchi marcatori esterni, Bado oppure Rembado stopper, Galeotti libero, un centrocampo che poggia su Cantore uomo di fascia, Davi cursore capace di un filtro arcigno, Sarti-Magi rifinitore geniale, Di Napoli uomo che parte da lontano, infine le punte Guido Bazzo voglioso di brillare, e Marcolini in costante netto miglioramento fisico-atletico, dopo l'infortunio patito, e in cerca di conferma come bandiera della squadra.

Attorno a questo gruppo, molti altri giocatori sono in attesa di tesseramento e l'eccezione non mancherà. Caboni dice: «Sono in genere abituato a giocare con una squadra a due punte. Con i quotati avversari che abbiamo sul nostro cammino, dovremo adattarci alle esigenze in ogni occasione. Tutti hanno possibilità di impiego».

Vi sono infatti le due mezzepunte Rosso e Di Pietro disponibili per ruoli[illegible] che, il difensore Burastero e il centrocampista Franchi di ripiego al reparto arretrato, [illegible] un bomber distillerà che dovrebbe esplodere. Ci sono poi i giovani del vivaio, Celiberti, Arnasi, Serpico e Sciortino, che completano la consistente rosa in ritiro. Il portiere Vignone sembra destinato alla formazione Under 20, ma «nessuna strada gli è preclusa», precisa Caboni.

Si ha comunque l'impressione che i dirigenti giallorossi vogliano ancora un paio di elementi: un terzo portiere e un centrocampista. Commenta il tecnico: «In realtà ci servirebbe una copertura per questi due ruoli, ma non sto facendo una questione di numero, ci serve la qualità. Per il momento non abbiamo problemi, ed è possibile di valutare al meglio il mercato, visto che le difficoltà non mancano».

Resta da risolvere il caso Pittino, l'ex stopper dell'Andora che non vuole venire ad Albenga.

Il ritiro è giunto ora al decimo giorno. Con Caboni hanno curato la preparazione degli allievi il vice-allenatore Vincenzo Celiberti ed Ermanno Carnabò, che ha dedicato le sue cure ai portieri. L'unico inconveniente, un risentimento al ginocchio per Bado, che ha bisogno di alcuni giorni di riposo. «Ho visto tutti molto impegnati — afferma Caboni — e pieni di buona volontà. Dopo il fondo, stiamo curando la resistenza per poi all'ironiare la fase della velocità».

Il presidente Antonio Bruzzone commenta: «Faremo come, o meglio, dello scorso campionato». Caboni ribatte: «Non c'è nessun contratto sulla classifica che si deve acquisire. Con avversarie ufficiale come Bielle[illegible], Casale, Aosta e Cairese, aspiranti alla C2, e qualche altra squadra-sorpresa, sarà difficile emergere, anche se abbiamo tutte le intenzioni di provarci. Credo sia un girone più difficile di quello dell'anno passato. Il nostro obiettivo è di fare bene e offrire un buon calcio».

Sono dello stesso avviso Sarti-Magi e Rembado, due veterani che commentano: «Il terzo posto dello scorso anno è un handicap. Siamo nell'elite dell'interregionale: ogni avversario si impegnerà sempre di più contro di noi. Ci auguriamo soltanto che l'ambiente, ad un eventuale primo contrattempo, non si rivolti contro di noi, ma ci aiuti». **Giuseppe Moschis**

Il presidente e l'attuale «rosa» di giocatori titolari dell'Albenga a disposizione dell'allenatore Caboni (Foto servizio Aldo)

Fuorilegge il torneo di Giusvalla?

GIUSVALLA — Un consigliere di minoranza del Comune di Giusvalla, Franco Franchi, ha inviato un esposto al prefetto e al pretore con cui chiede la chiusura di una strada, nella zona in cui, in paese, si svolgono le partite di un torneo notturno. Si tratta di un breve tratto che conduce al cimitero.

Secondo Franchi l'amministrazione comunale non ha alcun diritto a chiudere il passaggio.

La Lega ha stabilito i calendari

La Coppa Italia «C» e dilettanti

Inizieranno il 22 agosto e il 2 settembre

E' stato formato il calendario del primo turno della Coppa Italia 1984-'85 riservata ai dilettanti.

Domenica 2 settembre, alle 17, verranno disputate: Busalla-se-Libarna; Balardo-Ventimiglia; Fratelli Sigmani Albiano Aulla-Ceparana; Pietra Ligure-Levante C Pegliese; Sestrese-Pro[illegible]; Sestri Levante-Sampierdarenese; Taggese-Rivarolese; Cerusle-Argentina Arma. Domenica 9 settembre, sempre alle 17, il turno di ritorno a campi invertiti.

Il secondo turno è stabilito per domenica 16 settembre, con gare di ritorno mercoledì 26 settembre.

Questo il calendario della Coppa Italia serie C.

Girone A: 22 agosto: Astisanremese. Imperia-Savona: 26 agosto: Sanremese-Imperia, Savona-Asti; 2 settembre: Imperia-Asti, Savona-Sanremese.

Girone I: 22 agosto: Lucchese-Massese, Spezia-Reggiana; 26 agosto: Massese-Spezia, Reggiana-Lucchese; 3 settembre: Reggiana-Massese, Spezia-Lucchese.

Le partite di ritorno sono in programma il 5, 9 e 16 settembre.

● SANREMO — Due sanremesi sono diventati campioni d'Europa juniores di baseball: sono Stefano Ballestracci e Fulvio Valle che facevano parte della nazionale azzurra che ha vinto il torneo continentale di categoria.

Il popolare «Mino» deve far dimenticare la delusione della retrocessione

Da oggi Persenda torchia il Finale per far risplendere il suo blasone

L'ossatura della squadra ricalca quella della passata stagione - Probabile il recupero di Voze e Fraioli

FINALE LIGURE — Chi si attendeva un Finale dimesso, in disarmo dopo la bruciante delusione della retrocessione in Prima Categoria, dopo dieci anni di militanza in Promozione, si è sbagliato

In casa giallorossa, mai come in questo momento si sono serrate le file e, nonostante le difficoltà di un torneo imprevedibile come quello della Prima, la parola d'ordine alla vigilia del raduno ufficiale, previsto per questo pomeriggio alle 18 presso la sede sociale, è quella del pronto riscatto.

«Il Finale ha un blasone e una storia da difendere — spiega Gino Trotta, uno dei due presidenti — e su ogni campo troveremo squadre agguerrite pronte a farci lo sgambetto».

Nessuno si nasconde le difficoltà, ma si punta a partire subito con il piede giusto. Ed ecco quindi che al posto del bravo Gianmarco De Scora, per dare una scossa all'ambiente, è stato chiamato al timone della squadra un capitano di lungo corso del calibro di Giacomo «Mino» Persenda, con un curriculum che da solo è garanzia di serietà degli intenti dei dirigenti finalesi. Con lui è arrivato anche il bomber Peluso dal Borghetto e Delfino dalla Carcarese.

«Ora siamo mettendo a punto le rose — continua Trotta — frotiando un centrocampista ed un'altra punta».

L'ossatura della squadra, comunque, sarà la stessa dello scorso anno che, nonostante la retrocessione, aveva colto ovunque larghi consensi.

Mister Persenda

Le uniche partenze sono il ritorno alla società di appartenenza (l'Albenga) di Haschino e Vignone, oltre allo svincolo di Scarcia e l'abbandono di Carlo De Campo per motivi familiari. Probabile il recupero a tempo pieno di Voze, una pedina fondamentale per la difesa giallorossa, e di Fraioli.

Una formazione con i fiocchi che dovrebbe recitare un ruolo da protagonista.

In campo dirigenziale, a fianco dei due presidenti e dell'insostituibile d.s. Agostino «Gattin» Pischedda, c'è il nuovo vicepresidente Silvano Dressino e altri fedelissimi, come il segretario Gianfranco Scalvini e l'economo Emanuele Parchetto. a. d.

Battuta la Miravalle in finale

Idrotermica-bis al torneo Gorra

Rimonta del Nautisport per il terzo posto

GORRA — Bis dell'Idrotermica alla sesta edizione del trofeo di calcio in notturna di Gorra, intitolato al compianto Luciano Bolla.

La supremazia dei vincitori è stata nettissima nella finale di martedì sera: la Pasticceria Miravalle ha retto infatti solo un tempo, durante il quale, passata per prima in vantaggio con una rete di Buschiazzo, aveva saputo imporre ai campioni uscenti una valida resistenza (1-1 al riposo).

Nella ripresa, però, De Min e soci hanno dilagato, in virtù di un maggior assieme e di una levatura tecnica indubbiamente superiore. Alla fine, il risultato era di 4-1, con doppietta di Binocchio e reti di Amato e De Min.

Nella finale per il terzo posto ha prevalso il Nautisport per 4-3 sulla Calzature Aldino che incredibilmente aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 3-0, con reti di Barisone, Puppo e Belloni. Anche in questo caso, determinante è stato il crollo nel secondo tempo. Il Nautisport, trascinato da uno splendido Caboni, premiato poi quale migliore giocatore del torneo, oltre che autore di una rete, ha saputo capovolgere il risultato. Con Caboni hanno segnato anche Zunino e, due volte, Massaferro.

Il titolo di capocannoniere è andato ad Edo Torri del Miravalle, con 12 marcature, al pari di Caboni; miglior portiere è risultato Pascarella (Idrotermica) e miglior difensore (premio speciale in memoria di Luciano Bolla) Burastero (Calzature Aldino).

Nella finalissima, le squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni: Idrotermica: Pascarella, Berra, Ferro, Amato, De Min, Binocchio. Pasticceria Miravalle: Chiesa, Cappa, Mandracchio (Casagni), Buschiazzo, De Campo, Torri. a. d.

Un torneo di pantalera a Taggia

TAGGIA — E' iniziato presso lo sferisterio di Taggia il secondo trofeo di pantalera, organizzato dalla società taggese. Vi partecipano otto squadre composte dai migliori giocatori di pallone elastico del Ponente ligure.

L'anno scorso la manifestazione venne vinta dal Camporosso, che presentava Tavagno alla battuta e Veziano come spalla.

Il torneo si concluderà il 26 agosto. (a. d.)

Nella prossima stagione Imperia avrà due squadre di pallanuoto in C

Rebar: 7 mesi di vita, una laurea

IMPERIA — Ora Imperia ha un'altra squadra di pallanuoto in serie C: si tratta della Rari Nantes Rebar che ha ottenuto la promozione a pieni voti dopo la poule finale della D, disputata a Milano.

Dimostrando grinta e carattere, la formazione allenata da Todiero ha ottenuto 2 vittorie contro Bergamo (13-7), Milano (8-6) e Savari (11-10), un pareggio con la Rari Nantes Piacenza (6-6), e una sconfitta contro il Napoli (11-10). Al termine del girone, la promozione era conquistata tra l'incredulità dei titolati avversari e l'euforia dei supporters imperiesi, presenti nella piscina della Rana di Milano.

«La storia del pallanuoto — spiega l'addetto stampa Pino Camicio — è recentissima. La Rebar è stata fondata nello scorso gennaio da un gruppo di sportivi, con grossi sacrifici economici. In soli sette mesi si è riusciti a conquistare una promozione nella quale pochissimi credevano. Continuo ora di rinforzarci per la prossima stagione che ci vedrà impegnati nello stesso girone della Sportiva Imperia».

La formazione della Rari Nantes Rebar, vincitrice del torneo di serie D (Telefoto Laura)

La rosa della Rebar Imperia a disposizione dell'allenatore Todiero è formata da Ghersi, Andreis, Schiarino, Dodero, Marco e Giorgio Marotti, De Franchi, Aquilani, Todiero, Cavaliere, Freilo, Del Monte. f. d.

Una stagione trionfale per i cicloturisti imperiesi

Polmoni d'acciaio e tanta passione adesso il «Parasio» ha fatto tredici

IMPERIA — Tredicesimo successo stagionale del Circolo Parasio, vittorioso al raduno cicloturistico di San Lorenzo. Alla manifestazione, organizzata dal gruppo sportivo Elma in collaborazione con la locale sezione di donatori di sangue, hanno partecipato 80 cicloturisti, in rappresentanza di 13 società, prevalentemente liguri.

La gara disputata su un percorso pianeggiante di 80 km, ma resa pesante da una giornata caldissima e afosa, è stata molto selettiva.

Il Circolo Parasio, presente al via con 35 elementi, ha dominato. Ha concluso in testa alla classifica generale, con 2271 punti all'attivo. Molto consistente il distacco sulla seconda classificata, il G.S. Pedale Sanremese che ha terminato con 476 punti.

Spiega l'addetto stampa, settore ciclismo, del Circolo Parasio, Silvio Fini: «Abbiamo dimostrato ancora una volta di essere una delle società che svolge un'attività tra le più intense, sia a livello provinciale che regionale. La nostra partecipazione ad una gara, da qualche tempo a questa parte, ne assicura il successo organizzativo, in qualsiasi periodo della stagione».

Anche i risultati tecnici non sono da sottovalutare. Prosegue Fini: «Questi 13 successi sono il frutto di una preparazione e di un impegno che trovano riscontro in pochissime altre società della zona. Altre sono più forti solo sulla carta o magari sono più blasonate. Il nostro è un gruppo omogeneo e compatto che risponde con puntualità ad appuntamenti di grossa levatura, ma anche a quelli meno importanti, all'insegna della più genuina sportività».

Classifica del raduno: 1° Circolo Parasio p. 2271, 2° G.S. Pedale Sanremese p. 476, 3° G.S. Cosica (Sondrio) p. 470, 4° G.S. Salis (Vercelli) p. 416, 5° G.S. Alto-Erba (Como) p. 390 e G.S. Elma-Imperia p.390.

La Pace vince torneo di Stella

STELLA — Si è concluso il torneo calcistico notturno di Stella San Bernardo. Ha vinto la squadra delle Assicurazioni «La Pace» di Savona, messa in campo dal «mago» Ugo Polignano che, nella finalissima, ha superato la «Ponteggi Fiore» per 2-1.

Hanno segnato Mascheroni e Biondet per i vincitori e Tonino Sacco per gli avversari. Grande cornice di pubblico e applausi per tutti. (l. p.)

Serie C: solo lo Spezia tra le liguri non ha cambiato allenatore

Quel valzer delle panchine con «maghi» e debuttanti

Ventun formazioni hanno un nuovo tecnico - Molti nomi celebri: Marchioro, Pasinato, Domenghini, Ferruccio Mazzola - Il sanremese Valdinoci al Legnano - Savona e Imperia, scelta obbligata

Sono dieci nel girone A di serie C1 e addirittura undici in C2 le squadre che non hanno resistito alla tentazione di cambiare allenatore. L'estate 1984 non ha fatto eccezione: il valzer delle panchine è continuato senza soste. Un vero e proprio «tourbillon», un rimescolamento delle carte in alcuni casi, qualche faccia nuova o assolutamente inedita: quanto basta a dare un tocco di novità assoluta ai campionati anche se poi sarà il campo il giudice inappellabile con le sue sentenze a suon di gol.

In C1 sono scesi alcuni grossi nomi con trascorsi recenti nelle serie superiori. Su tutti Pippo Marchioro ex di Milan, Como e Cesena, anni fa grande promessa della «nouvelle vague» tecnica di Coverciano. Per lui si erano fatti i nomi di Novara e Alessandria in C2, ma ha preferito Ancona (dove la scorsa stagione c'era Mascalaito) dove gli hanno allestito una formazione di prim'ordine che punta, senza mezzi termini, alla serie B.

Tra gli altri big in panchina anche Pasinato che guiderà il Brescia, altra formazione destinata alla lotta per la promozione: i lombardi devono aver avuto argomenti convincenti per ingaggiare Pasinato che, in Molise, era una specie di eroe nazionale per avere portato nella serie cadetta il Campobasso. E al Brescia, com'è noto, arriva detto clamorosamente di no Orrico, già confermato, che ha preferito alla panchina una base più tranquilla nella veranda di direttore sportivo nella sua Carrara.

Le novità in C1 non finiscono qui: il Livorno, squadrarecord in C2 la scorsa stagione, ha richiamato Melani (a cui il Mantova ha fatto ponti d'oro) con Fogli; Mascalaito, ripudiato dall'Ancona, si è sistemato a Modena; Caciagli, vecchia conoscenza della serie C (vanta un invidiabile curriculum di promozioni) reggerà il timone della retrocessa Pistoiese; la Reggiana ha scelto Fontana, il Rimini ha richiamato Bacchi, il Treviso si affida all'entusiasmo di Reja, la Sanremese ha scelto anche lei la strada della novità con Rondanini.

Il Legnano, poi, ha fatto di più, affidando la sua panchina ad un sanremese: Andrea Valdinoci, 30 anni, ex giocatore di Carlin's Boys, Atalanta e Pro Vercelli. Valdinoci ha vissuto un'interessante esperienza in serie B con il Monza: era ufficialmente il «secondo» di Mazzetti, ma in pratica era l'allenatore dei brianzoli. Ora al Legnano agirà in prima persona.

«Per me è una grossa occasione. Conto di ripetere con il Legnano le belle prestazioni che hanno caratterizzato i lilla nel finale dell'ultimo campionato anche se non avremo più Lucchetti, il bomber», dice Valdinoci, ennesima conferma che nessuno è profeta in patria (a Sanremo in questo caso).

Ridottissima la pattuglia dei confermati: Giorgi al Vicenza, Galeone alla Spal, Robotti alla Rondinella, Mannoni alla Carrarese e, naturalmente, i tecnici delle formazioni neo-promosse come Di Giacomo allo Jesi, Villa al Pavia, Rota al Piacenza e l'ex savonese Volpi all'Asti.

La C2 non è stata da meno nella rivoluzione delle panchine. Anche qui sono approdati nomi famosi, sia pure per meriti non strettamente legati alla panchina: il Derthona ha ingaggiato alla sua guida Domenghini (che proprio qui aveva esordito come tecnico), un «messicano» che da allenatore non ha ancora avuto le soddisfazioni ottenute come calciatore: il Siena si è affidato a Ferruccio Mazzola, gran cognome, per ora però ancora tecnico tutto da scoprire.

Ma non è finita: l'Alessandria ha chiamato Mari, una vecchia volpe; la Lucchese si è affidata ad un altro ex savonese, Rumignani; il Prato, che vuol risalire in fretta, sarà diretto da Bruno tecnico approdato in C2 dalle serie superiori; il Pontedera ha scelto Giorgio Canali che dopo tanta Liguria (Sampdoria, Savona, Sanremese e ancora Savona) tenta l'avventura in Toscana.

Savona ed Imperia non sono state immuni dal ratto del nuovo allenatore. Ma quasi fortunatamente perché ai biancoblù Canali ha detto no alla sua riconferma ed ai neroazzurri Baveni ha fatto capire che aveva offerte migliori altrove: così il Savona si è affidato ad un tecnico quasi fatto in casa come Paolo Tonelli (bel centravanti nella Sanremese degli Anni Sessanta) e l'Imperia si è affidata a Grassotti, tecnico col marchio garantito dall'Inter.

Solo lo Spezia tra le liguri (anche Chiesa e Sampdoria, nelle serie maggiori, hanno nuovi allenatori) non ha cambiato tecnico: si è tenuta Galbiati com'era logico visto che è stato il tecnico di un'insperata salvezza.

Un'occhiata agli altri gironi per le novità più significative. Gran fuoco nel gruppo B della C1: vi si trovano, tra gli altri, Giovan Battista Fabbri al Catanzaro e Benetti alla Cavese, gente cioè abituata a ben altri palcoscenici. Nel girone B della C2 c'è un altro tecnico con trascorsi in serie A: è Maifredi che guida il Novara. Bavena, come già detto, è tornato al Trento; Siegel, che avrebbe potuto venire al Savona, è restato ad Omegna.

La scorsa stagione fu una vera ecatombe in panchina. Tra C1 e C2 oltre 50 tecnici furono sostituiti nel corso del campionato. Ci furono anche scioneggiate: alcune squadre (emblematico il caso del Rimini) silurarono l'allenatore, lo sostituirono, quindi lo richiamarono una seconda volta in panchina. Con quali effetti è facile immaginarlo. Ma nessuno, neppure l'associazione allenatori, mosse un dito.

Evidentemente tutto questo rientra nella logica del mestiere. E chi lo accetta deve accettarne le regole. Per la stagione '84-85, quindi, prepariamoci a tutto!

Bruno Monticone

Rondanini, della Sanremese

Di Moretto e Blangero i primi gol biancazzurri

Sanremese e Savona i giovani alla ribalta

VOLTAGGIO — Il giovane Moretto, una dei «prestiti» del Barcanova, e Blangero hanno firmato le prime reti stagionali della Sanremese: loro, infatti, i due gol con cui ieri a Voltaggio i matuziani hanno ripetuto (2-1) il Libarna di Serravalle Scrivia, squadra di Promozione, nel vernissage biancazzurro '84-85.

Gli schemi voluti da mister Rondanini, zona e pressing su tutto, si sono visti più nel primo tempo, quando il tecnico ha mandato in campo una formazione imbottita di giovani (Cannarozzi, Giusto, Grossi, Macrì, Qualco, Louis, Tramontana, Zanoli, Moretto, Bergamo, Profumo) che non nel secondo, quando ha giocato in schieramento che, grosso modo, sarà titolare (Bobbo, Auriemma, Arecco, Sala, Clichero, Blangero, Fazio, Iozza, Picco, Cascella, Gatti).

La partita, velocissima, con un Libarna chiuso ermeticamente in difesa, ha visto andare in vantaggio i biancazzurri con Moretto. Paraggio del piemontesi nel primo tempo, quindi, nella ripresa, gol decisivo di Blangero. Nel corso anche due pali colpiti da Picco e Gatti. h. m.

Blangero, gol

SAVONA — La seconda amichevole è andata meglio per il Savona che a Breguzzo, nel Trentino, ha pareggiato (1-1) col Monza. I brianzoli, andati in vantaggio in apertura con l'esperto Lorini, sono stati raggiunti al 7' della ripresa. Su centro dell'ex granata Zannino, è stato molto tempista Vignati a deviare di testa in rete.

«Un gol molto bello, che ci ha dato la carica. I ragazzi hanno tenuto duro sino alla fine, reagendo colpo su colpo al Monza, che voleva vincere a tutti i costi», racconta il presidente Marino Delbuono.

Soddisfatto, anche perché il risultato aiuta il morale dei ragazzi, l'allenatore Paolo Tonelli, che ha mandato in campo questa formazione: Cantoni; Gucciardo, Talomi; Zannino, Capannini, Tufano; Alex Guerra, Fiuza, Teneggi, Barlassina, Bignotti. Nel secondo tempo il fantasioso, che già doveva fare il vice di Turone, Modesto Lapa e Ivano Guerra, tutti un po' acciaccati dopo l'amichevole di domenica scorsa col Bologna, ha lasciato a riposo anche Barlassina e il giovane Teneggi, sostituiti da Fiorino e Vignali, autore del gol. l. p.

Alla vigilia della prima amichevole il trainer tace sulla formazione

Caboni «nasconde» l'Albenga

«Il posto in squadra ognuno se lo deve guadagnare» - Marcolini verso un pieno recupero fisico-atletico - Resta da risolvere il «caso Pittino» che non vuole trasferirsi dall'Andora Obiettivo: la conferma del 3° posto della passata stagione e offrire un calcio a buon livello

ALBENGA — *A 42 ore dalla prima uscita ufficiale dell'Albenga contro l'Bastia-Villanovese, sul campo di Villanova (ore 18), non è ancora stato possibile strappare all'allenatore giallorosso la minima indiscrezione sullo schieramento base che intende mettere in campo per il prossimo campionato Interregionale in difesa del lusinghiero terzo posto assoluto della stagione '83-'84.*

Forse Caboni non ha ancora deciso, ma soprattutto vuol tenere tutti sulla corda «perché il posto in squadra ognuno se lo deve guadagnare». L'allenatore aveva chiesto al presidente Antonio Bruzzone di mantenere intatta il più possibile l'ossatura dello scorso anno; è prevedibile quindi uno schieramento con Ancona in porta, un pacchetto difensivo con Dogo e Bianchi marcatori esterni, Bado oppure Rembado stopper, Galeratti libero, un centrocampo che poggia su Cantore uomo di fascia, Davi cursore coperto di un filtro arcigno, Sarti-Magi rifinitore avanzato, Di Napoli uomo che parte da lontano, infine le punte Guido Basso vogliosi di brillare, e Marcolini in costante netto miglioramento fisico-atletico, dopo l'infortunio patito, e in cerca di conferma come bandiera della squadra.

Attorno a questo gruppo, molti altri giocatori sono in attesa di inserimento e l'eccezione non mancherà. Caboni dice: «Sono in genere abituato a giocare con una squadra a due punte. Con i quotati avversari che abbiamo sul nostro cammino, dovremo adattarci alle esigenze in ogni occasione. Tutti hanno possibilità di impiego».

Vi sono infatti le due mezzepunte Basso e Di Pietro disponibili per varianti tattiche, il difensore Barrutero e il centrocampista Franchi di rincalzo al reparto arretrato, il giovane attaccante Allaino, un bomber dirompente che dovrebbe esplodere. Ci sono poi i giovani del vivaio, Celliberti, Arnaut, Serpico e Sciortino, che completano la rosa allestita in ritiro. Il portiere Vignone sembra destinato alla formazione Under 20, ma nessuna strada

Il presidente e l'attuale «rosa» di giocatori titolari dell'Albenga a disposizione dell'allenatore Caboni (Fotoservizio Asso)

gli è preclusa», precisa Caboni.

Si ha comunque l'impressione che i dirigenti giallorossi vogliano ancora un paio di rinforzi: un terzo portiere e un centrocampista. Commenta il tecnico: «In realtà ci servirebbe una copertura per questi due ruoli, ma non sto facendo una questione di numero, ci serve la qualità. Per il momento non abbiamo problemi, ma la possibilità di valutare bene il mercato, visto che le difficoltà non mancano».

Resta da risolvere il caso Pittino, l'ex stopper dell'Andora che non vuole venire ad Albenga.

Il ritiro è giunto ora al decimo giorno. Con Caboni hanno curato la preparazione degli atleti il vice-allenatore Vincenzo Celiberti ed Ermanno Carabba, che ha dedicato le sue cure ai portieri. L'unico inconveniente, un risentimento al ginocchio per Bado, che ha bisogno di alcuni giorni di riposo. «Ho visto tutti molto impegnati — afferma Caboni — e pieni di buona volontà. Dopo il fondo, stiamo curando la resistenza per poi affrontare la fase della velocità».

Il presidente Antonio Bruzzone commenta: «Faremo come, o meglio, dello scorso campionato». Caboni ribatte: «Non c'è nessun traguardo sulla classifica che si deve acquisire. Con avversarie titolate come Biellese, Casale, Aosta e Cairese, aspiranti alla C2, e qualche altra squadra-sorpresa, sarà difficile emergere, anche se abbiamo tutte le intenzioni di provarci. Credo sia un girone più difficile di quello dell'anno passato. Il nostro obiettivo è di fare bene e offrire un buon calcio».

Sono dello stesso avviso Sarti-Magi e Rembado, due veterani che commentano: «Il terzo posto dello scorso anno è un handicap. Siamo nell'elite dell'Interregionale: ogni avversario si impegnerà sempre di più contro di noi. Ci auguriamo soltanto che l'ambiente, ad un eventuale primo contrattempo, non si rivolti contro di noi, ma ci aiuti». Giuseppe Morchio

Fuorilegge il torneo di Giusvalla?

GIUSVALLA — Un consigliere di minoranza del Comune di Giusvalla, Franco Franchi, ha inviato un esposto al prefetto e al pretore con cui contesta la chiusura di una strada, nelle ore in cui, in paese si svolgono le partite di un torneo notturno. Si tratta di un breve tratto che conduce al cimitero.

Secondo Franchi l'amministrazione comunale non ha alcun diritto a chiudere il passaggio.

La Lega ha stabilito i calendari

La Coppa Italia «C» e dilettanti

Inizieranno il 22 agosto e il 2 settembre

E' stato formato il calendario del primo turno della Coppa Italia 1984-'85 riservata ai dilettanti.

Domenica 2 settembre, alle 17, verranno disputate: Busalles-Libarna; Balardo-Ventimiglia; Fratelli Bignani Albiano Aulla-Ceparana; Pietra Ligure-Levante C Perdese; Genirese-Fossese; Sestri Levante-Sampierdarenese; Taggese-Rivarolese; Ceriale-Argentina Arma. Domenica 9 settembre, sempre alle 17, il turno di ritorno a campi invertiti.

Il secondo turno è stabilito per domenica 16 settembre, con gare di ritorno mercoledì 26 settembre.

Questo il calendario della Coppa Italia serie C.

Girone A: 22 agosto: Astigiana Sanremese, Imperia-Savona; 26 agosto: Sanremese-Imperia, Savona-Asti; 2 settembre: Imperia-Asti, Savona-Sanremese.

Girone I: 22 agosto: Lucchese-Massese, Spezia-Reggiana; 26 agosto: Massese-Spezia, Reggiana-Lucchese; 2 settembre: Reggiana-Massese, Spezia-Lucchese.

Le partite di ritorno sono in programma il 5, 9 e 16 settembre.

● SANREMO — Due sanremesi sono diventati campioni d'Europa juniores di baseball: sono Stefano Balestracci e Fulvio Valle che facevano parte della nazionale azzurra che ha vinto il torneo continentale di categoria.

Il popolare «Mino» deve far dimenticare la delusione della retrocessione

Da oggi Persenda torchia il Finale per far risplendere il suo blasone

L'ossatura della squadra ricalca quella della passata stagione - Probabile il recupero di Vore e Fraioli

FINALE LIGURE — Chi si attendeva un Finale dimesso, in disarmo dopo la bruciante delusione della retrocessione in Prima Categoria, dopo dieci anni di militanza in Promozione, si è sbagliato.

In casa giallorossa, anzi come in questo momento si sono serrate le file e, nonostante le difficoltà di un torneo imprevedibile come quello della Prima, la parola d'ordine alla vigilia del raduno ufficiale, previsto per questo pomeriggio alle 18 presso la sede sociale, è quella del pronto riscatto.

«Il Finale ha un blasone e una storia da difendere — spiega Gino Trotta, uno dei due presidenti — e su ogni campo troveremo squadre agguerrite pronte a farci lo sgambetto».

Nessuno si nasconde le difficoltà, ma si parte a partire subito con il piede giusto. Ed ecco quindi che al posto del bravo Gianmarco De Scorsi, per dare una scossa all'ambiente, è stato chiamato al timone della squadra un capitano di lungo corso del calibro di Giacomo «Mino» Persenda, con un curriculum che da solo è garanzia di serietà degli intenti dei dirigenti finalesi. Con lui è arrivato anche il bomber Peluso dal Borghetto e Delfino dalla Carcarese.

«Ora siamo pronti a puntare le rose — continua Trotta — fruttando un centrocampista ed un'ala punta».

L'ossatura della squadra, comunque, sarà la stessa dello scorso anno che, nonostante la retrocessione, aveva colto ovunque larghi consensi.

Mister Persenda

Le uniche partenze sono il ritorno alla società di appartenenza (l'Albenga) di Ravaschino e Vignone, oltre allo svincolo di Scarcia e l'abbandono di Carlo De Campo per motivi familiari. Probabile il recupero a tempo pieno di Vore, una pedina fondamentale per la difesa giallorossa, e di Fraioli.

Una formazione con i fiocchi che dovrebbe recitare un ruolo da protagonista.

In campo dirigenziale, a fianco dei due presidenti e dell'insostituibile d.s. Agostino «Gattin» Pischedda, c'è il nuovo vicepresidente Silvano Dressino e altri fedelissimi, come il segretario Gianfranco Scalvini e l'economo Emanuele Porchetto. a. d.

Battuta la Miravalle in finale

Idrotermica-bis al torneo Gorra

Rimonta del Nautisport per il terzo posto

Un torneo di pantaiera a Taggia

TAGGIA — E' iniziato presso lo sferisterio di Taggia il secondo trofeo di pantaiera, organizzato dalla società taggese. Vi partecipano otto squadre composte dai migliori giocatori di pallone elastico del Ponente ligure.

L'anno scorso la manifestazione venne vinta dal Camporosso, che presentava Tamagno alla battuta e Veziano come spalla.

Il torneo si concluderà il 20 agosto. (a. d.)

GORRA — Bis dell'Idrotermica alla sesta edizione del trofeo di calcio in notturna di Gorra, intitolato al compianto Luciano Bolla.

La supremazia dei vincitori è stata nettissima nella finale di martedì sera: la Pasticceria Miravalle ha retto infatti solo un tempo, durante il quale, passata per prima in vantaggio con una rete di Buschiazzo, aveva saputo imporre ai campioni uscenti una valida resistenza (1-1 al riposo).

Nella ripresa, però, De Min e soci hanno dilagato, in virtù di un maggior assieme e di una levatura tecnica indubbiamente superiore. Alla fine, il risultato era di 4-1, con doppietta di Binocchio e reti di Amato e De Min.

Nella finale per il terzo posto ha prevalso il Nautisport per 4-3 sulla Calzature Aldino che incredibilmente aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 3-0, con reti di Barisone, Puppo e Belloni. Anche in questo caso, determinante è stato il ritmo nel secondo tempo. Il Nautisport, trascinato da uno splendido Caboni, premiato poi quale miglior giocatore del torneo, oltre che autore di una rete, ha saputo capovolgere il risultato. Con Caboni hanno segnato anche Zanino e, due volte, Maisterro.

Il titolo di capocannoniere è andato ad Edo Torri del Miravalle, con 12 marcature, al pari di Caboni; miglior portiere è risultato Pascarella (Idrotermica) e migliore difensore (premio speciale in memoria di Luciano Bolla) Burastero (Calzature Aldino).

Nella finalissima, le squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni: Idrotermica: Pascarella, Berra, Perra, Amato, De Min, Binocchio. Pasticceria Miravalle: Chiesa, Cappa, Mandracchia (Casagni), Buschiazzo, De Campo, Turri. a. d.

Nella prossima stagione Imperia avrà due squadre di pallanuoto in C

Rebar: 7 mesi di vita, una laurea

IMPERIA — Ora Imperia ha un'altra squadra di pallanuoto in serie C: si tratta della Rari Nantes Rebar che ha ottenuto la promozione a pieni voti dopo la poule finale della D, disputata a Milano.

Disputando gioco e carattere, la formazione allenata da Todisco ha ottenuto 5 vittorie contro Bergamo (15-7), Milano (13-8) e Rapallo (11-10). Al termine del girone, la promozione era conquistata tra l'incredulità dei giocatori avversari e l'euforia dei supporters imperiesi, presenti nella piscina della Canottieri Milano.

«La storia del pallabile — spiega l'addetto stampa Pino Cambiaso — è recentissima. La Rebar è stata fondata nello scorso gennaio da un gruppo di sportivi, con grossi sacrifici economici. In soli sette mesi si è riusciti a conquistare una promozione nella quale pochissimi credevano. Cominciamo ora di riallenarci per la prossima stagione che ci vedrà impegnati nello stesso girone della Sportiva Imperia».

La formazione della Rari Nantes Rebar, vincitrice del torneo di serie D (Telefoto Laura)

La rosa della Rebar Imperia a disposizione dell'allenatore Todisco è formata da Ghersi, Andreis, Schiarino, Dodero, Marco e Giorgio Moretti, De Franchi, Agostini, Tuliero, Cavaliere, Freilo, Del Monte. l. d.

Una stagione trionfale per i cicloturisti imperiesi

Polmoni d'acciaio e tanta passione adesso il «Parasio» ha fatto tredici

IMPERIA — *Tredicesimo successo stagionale del Circolo Parasio, vittorioso al raduno cicloturistico di San Lorenzo. Alla manifestazione, organizzata dal gruppo sportivo Siena in collaborazione con la locale sezione di donatori di sangue, hanno partecipato 80 cicloturisti, in rappresentanza di 13 società, provenienti tutte da tutta Liguria.*

La gara disputata su un percorso pianeggiante di 50 km, ma resa pesante da una giornata caldissima e afosa, è stata molto selettiva.

Il Circolo Parasio, presente al via con 23 elementi, ha dominato. Ha concluso in testa alla classifica generale, con 2273 punti all'attivo. Molto consistente il distacco sulla seconda classificata, il G.S. Pedale Sanremese che ha terminato con 474 punti.

***Spicca l'addetto stampa, settore ciclismo, del Circolo Parasio, Silvio Fini:* «Abbiamo dimostrato ancora una volta di essere una delle società che svolge un'attività tra le più intense, sia a livello provinciale che regionale. La nostra partecipazione ad una gara, da qualche tempo a questa parte, ne assicura il successo organizzativo. In qualsiasi periodo della stagione».**

***Anche i risultati tecnici non sono da sottovalutare. Prosegue Fini:* «Questi 13 successi sono il frutto di una preparazione e di un impegno che trovano riscontro in pochissime altre società della zona. Altre sono più forti solo sulla carta o magari sono più blasonate. Il nostro è un gruppo omogeneo e compatto che risponde con puntualità ad appuntamenti di grossa levatura, ma anche a quelli meno importanti, all'insegna della più genuina sportività».**

Classifica del raduno: 1° Circolo Parasio p. 2273, 2° G.S. Pedale Sanremese p. 474, 3° G.S. Cosica (Sondrio) p. 470, 4° G.S. Sella (Vercelli) p. 410, 5° G.S. Asta-Erba (Como) p. 388 e G.S. Siena-Imperia p.380.

La Pace vince torneo di Stella

STELLA — Si è concluso il torneo calcistico notturno di Stella San Bernardo. Ha vinto la squadra delle Assicurazioni «La Pace» di Savona, messa in campo dal «mago» Ugo Folgnano che, nella finalissima, ha superato la «Ponteggi Fiore» per 3-1.

Hanno segnato Mascherosi e Blondet per i vincitori e Tonino Sacco per gli avversari. Grande cornice di pubblico e applausi per tutti. (l. p.)

Ieri alle 7,30 la furia del temporale si è abbattuta sulla città

Un ciclone ha svegliato Novara alberi sradicati, danni alle case

Grande lavoro dei vigili del fuoco per gli allagamenti - Colpite le vigne - Maltempo nell'Ossola

Novara. I danni del violento temporale di ieri in un condominio di Viale Verdi (Foto Finotti)

NOVARA — Decine di tetti scoperchiati, allagamenti in appartamenti e cantine, strade trasformate in fiumi con la furia dell'acqua che sollevava anche i tombini, alberi sradicati: questo l'impressionante effetto di un violento acquazzone abbattutosi ieri mattina sulla città.

Alle 7,30 il cielo è improvvisamente diventato nero, l'acqua ha cominciato a cadere impetuosamente e le raffiche di vento hanno completato l'atmosfera apocalittica.

L'area maggiormente colpita è stata quella compresa fra viale Giulio Cesare, viale Verdi e viale Roma. In un baleno sono volati via 300 metri quadrati di tetto da un condominio della zona. La stessa sorte è toccata a parecchi altri palazzi. Le macerie sono cadute sulle strade ed è stato davvero un caso fortunato se nessuno ha riportato ferite.

La furia del vento ha letteralmente sradicato un grande numero di alberi di alto fusto. Al Sacro Cuore un ontano secolare si è abbattuto su una casa. Per fortuna gli inquilini erano in ferie e i danni sono stati solo per la struttura.

Grande lavoro per i vigili del fuoco che in pochi minuti hanno avuto un centinaio di chiamate. E' stato necessario richiamare urgentemente il personale in riposo e sono state allestite numerose squadre che ancora ieri sera erano al lavoro.

Una stima dei danni, si è detto, è al momento impossibile. Forse nella giornata odierna, quando i vigili del fuoco avranno ultimato la loro opera, si potranno tirare le somme. Il nubifragio, che si è poi spostato verso la zona di Fara Novarese, ha provocato anche danni ai vigneti.

m. s.

DOMODOSSOLA — Sembra già finita l'estate ossolana. Su tutta la zona si sono abbattuti nuovi temporali. Martedì notte ha perfino grandinato. I rovesci si sono susseguiti anche per tutta la giornata di ieri. Si lamentano danni alle colture. La grandine ha danneggiato irreparabilmente i vigneti nella zona di Calice e Cosasca, i prodotti degli orti sono andati completamente distrutti.

Al Municipio di Domodossola e alla Comunità montana Valle Ossola sono già pervenute numerose richieste di sussidio da parte di agricoltori danneggiati.

I centri delle valli sono ripiombati di colpo in un clima decisamente autunnale. In montagna sono ricomparsi maglioni e giacche a vento. La nuova ondata di maltempo rischia di dare il colpo di grazia a una stagione turistica già deludente. Nei principali centri turistici ossolani ci sono ancora posti disponibili, cosa che in pieno agosto non avveniva da anni.

«*Le condizioni climatiche non favoriscono certo la gente ad andare in montagna* — dicono alla Funivia che da Macugnaga sale ai 3000 metri del Monte Moro — *I turisti che usufruiscono degli impianti sono sensibilmente calati*».

Montecrestese cerca il piromane

Setacciate le montagne dell'Ossola

MONTECRESTESE — Il maltempo (da martedì sera nella zona si susseguono forti temporali) continua a ostacolare le ricerche di Delino Genini, 60 anni, il presunto piromane che avrebbe appiccato il fuoco a sette baite sulle alture di Montecrestese, terrorizzando la popolazione.

In uno dei casinali, che era stato da poco ristrutturato e trasformato in casa per vacanze, c'erano quattro giovani di Varese che sono riusciti a mettersi in salvo prima che crollasse il tetto. Le altre baite incendiate erano invece tutte disabitate.

Fra l'altro, nell'ultimo incendio scoppiato in frazione Alteno, nella notte tra sabato e domenica, è rimasta danneggiata anche una vecchia costruzione in cui il presunto piromane abitava per la maggior parte dell'anno. Le fiamme sono divampate all'improvviso in un fienile vicino e si sono propagate al rustico occupato da Delino Genini.

Un episodio che avrebbe fatto sorgere qualche dubbio sulla vera identità del piromane. Poi s'è scoperto che Delino Genini aveva provveduto a trasferire le proprie cose che teneva nel casinale in un'altra baita poco distante. E questo ha rafforzato la convinzione della gente del paese che gli incendi sono tutti opera sua.

Al comando della Compagnia carabinieri di Domodossola vanno cauti. «*Cerchiamo Genini nell'ambito dell'inchiesta sugli incendi delle baite che sono sicuramente di origine dolosa. Se lo prenderemo, sarà condotto davanti al magistrato*».

I carabinieri non mollano comunque la presa. Continuano a rastrellare i boschi attorno al paese alla ricerca del presunto piromane che finora è riuscito a sottrarsi alla cattura. E' una lotta impari perché il fuggiasco conosce ogni anfratto della zona.

Delino Genini è infatti sempre vissuto come un eremita sulle montagne di Montecrestese. Era già stato arrestato più volte per essere entrato nelle baite degli alpeggi in cerca di cibo e di un riparo per la notte. Ha sempre rubato solo quello che gli serviva per sopravvivere.

Ieri i funerali del ragazzo morto in piscina

Novara commossa ha salutato Simon

Le esequie nella chiesa di Sant'Andrea - Molti i giovani presenti

I funerali di Simon Dearcangeli, il sedicenne morto per malore dopo un bagno in piscina a Novara

NOVARA — Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di S. Andrea i funerali di Simon Dearcangeli, lo sfortunato ragazzo (aveva solo 15 anni) rimasto vittima sabato scorso di una imprudenza: si era bagnato alla piscina comunale di via Bollerino poco tempo dopo avere pranzato.

Alle esequie, assieme ai genitori e a tante altre persone commosse, erano presenti molti giovani, tutti amici dello scomparso.

Subito dopo la mesta cerimonia la salma è stata trasportata nel cimitero di Castellazzo Novarese dove c'è la tomba della famiglia Dearcangeli.

Martedì mattina il medico legale aveva eseguito l'autopsia prevista dalla legge. Non è ancora ufficialmente noto il responso, ma sembra che a provocare la morte di Simon Dearcangeli sarebbe stato il soffocamento da vomito.

m. s.

Una nuova delibera non rimette in servizio il dipendente comunale

Boca: il vigile resta in castigo e chiede aiuto a Sandro Pertini

BOCA — La vicenda del vigile in castigo ha avuto in questi giorni nuovi sviluppi. La «sospensione cautelare» della guardia municipale Luciano Mora è stata ulteriormente prorogata: l'interessato ha reagito querelando la Giunta per diffamazione e rinnovando la denuncia di persecuzione. Mora ha inoltre rivolto un appello al Presidente Pertini.

Il nuovo provvedimento nei confronti del dipendente del Comune di Boca, che ha arricchito per così dire il dossier disciplinare a carico di Luciano Mora, è stato recentemente deliberato dalla Giunta presieduta dall'assessore anziano Franco Biscotti, presenti gli assessori Mauro Balzano e Pasquale Barbaglia.

Nella deliberazione municipale si chiede il prolungamento del «castigo» fino all'esito della commissione di disciplina che si dovrebbe riunire il 26 settembre. Le motivazioni per cui si ritiene inopportuna una ripresa di servizio da parte del vigile, sono espresse in un linguaggio insolitamente duro negli atti municipali.

In breve, ecco le ragioni della nuova sospensione dell'agente: «*La presenza di Mora sul posto di lavoro costituisce una forma di grave turbativa, esiste l'esigenza di prevenire e impedire che si verifichino tensioni o coartazioni a carico della commissione di disciplina.*

«*La ripresa di servizio da parte di Mora è fonte di disordine, dal momento che esiste un rapporto di accesa conflittualità con gli altri dipendenti e di generale insofferenza da parte della cittadinanza*».

Per concludere: la presenza del Mora negli uffici comunali è sconsigliabile per evitare che si ricreino «*le ben note incresciose tensioni in seno alla comunità, con evidenti ripercussioni sul piano dell'ordine e della pace sociale*».

Di fronte a simili argomenti, il prefetto ha autorizzato la proroga. Afferma ora il vigile, accusato di turbare l'ordine e la pace sociale: «*A quali punto, non potevo più stare attivo: ho denunciato, per mezzo dell'avvocato Valentino Ghisoli di Domodossola, la Giunta per pubblica diffamazione, tenendo presente che le delibere municipali vengono esposte all'albo pretorio e sono quindi visibili da tutti. Ho così denunciato di nuovo la Giunta per persecuzione*».

Spiega il vigile, che con moglie e due bambini si trova a casa dall'11 marzo 1983 con l'assegno di 432 mila lire: «*Prima credevo che queste cose avvenissero solo al cinema. Ora, le ho provate personalmente nella realtà. Non sapendo più a che Santo votarmi, ho scritto a Pertini e per conoscenza a Scalfaro. Ho spiegato al Presidente come tutto sia incominciato nel febbraio 1983 quando fui invitato a testimoniare presso la Procura della Repubblica di Novara, per confermare la denuncia di un cittadino fatta a carico del sindaco Osvaldo Cerri. Da allora, fui accusato di tutto: persino di aver fatto cadere un ragazzo*».

Francesco Allegra

Luciano Mora

A Boca e Cavallirio i funerali dei due uomini

Due paesi sono in lutto per lo scontro mortale

BORGOMANERO — Due famiglie in lutto e cordoglio generali per l'incidente di martedì pomeriggio in cui sono morti l'autista Aldo Erbetta, 34 anni, di Boca, e il giovane Marco Saba, 20 anni, abitante a Cavallirio.

Erbetta e Saba si sono scontrati frontalmente con le loro automobili sulla provinciale tra Boca e Cavallirio, all'ingresso di quest'ultimo centro, vicino al cimitero: il primo è morto sul colpo, mentre il ragazzo è deceduto quattro ore dopo al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Sulle cause dell'incidente, non facilmente spiegabile, sta indagando la Stradale di Borgomanero: Erbetta, che andava a Cavallirio, era autista di professione con alle spalle una lunga esperienza; Saba, che era da poco rientrato dal servizio militare, procedeva verso Boca, e al momento dello scontro era appena uscito da una curva.

Aldo Erbetta e Marco Saba i due morti nello scontro di Cavallirio

Aldo Erbetta lavorava presso la ditta Mariaa Ranzini di Cavallirio ma in questi giorni si trovava in ferie; ha lasciato la moglie e i due figli, Roberto e Marina. I suoi funerali avranno luogo a Boca, dove vive la famiglia.

Marco Saba apparteneva ad una famiglia numerosa trasferitasi a Cavallirio nel 1978 da Bultei, un paesino della provincia di Sassari. Lo piangono i genitori Giovanni Saba e Saturnina Mesina di 46 e 52 anni e sette fratelli. Il primo, Giampiero di 29 anni, gestisce la pizzeria Piano Rosa sulla statale 143 in territorio di Oureggio.

f. a.

Alzo: in 3 di notte

Tentano un furto arrestati

BORGOMANERO — I carabinieri di Alzo e di Gozzano hanno arrestato l'altra notte tre persone, accusate di tentato furto.

Gli arrestati, tutti della provincia di Milano, sono: Ignazio Dainotto, 32 anni, rottamaio, residente a Lissone; Giovanni Battista Mastrara, 42 anni, muratore di Desio; e Giovanni Spagnuolo, 37 anni, rottamaio di Muggiò.

I tre erano stati sorpresi davanti allo stabilimento Idral di Alzo da una guardia notturna della Vigilanza Vedetta di Arona, che aveva avvertito i carabinieri.

Il rapido intervento e il perfetto coordinamento dell'azione hanno consentito ai carabinieri di fermare vicino a Briga Novarese il camioncino dei ladri, che intanto erano fuggiti abbandonando la refurtiva già accantonata sulla strada: 70 quintali di ottone.

f. a.

Il Novara si prepara ad affrontare la Fiorentina

Un premio per Rosetta e poi parte l'amichevole

STRESA — Con la seconda uscita di ieri sera contro la formazione dello Stresa, una galoppata conclusasi con il risultato di 7 a 0 per il Novara, gli azzurri hanno completato la prima parte della preparazione in vista della prova di domani sera allo stadio comunale di viale Kennedy contro la Fiorentina.

Sarà questa l'attesa occasione di sperimentare per la prima volta il nuovo impianto di illuminazione di fronte ad una delle più forti squadre della serie A, un avvenimento nell'avvenimento voluto principalmente dal nuovo presidente azzurro, il ministro Franco Nicolazzi, nel programma di rilancio dei contatti con le grosse società di serie A.

Dopo molti anni è rinato un po' d'entusiasmo attorno alla squadra novarese e questa amichevole con i viola è molto sentita non solo in città ma anche dalle zone vicine e tutto lascia prevedere la presenza di un folto pubblico. La prevendita dei biglietti è iniziata da lunedì con una roulotte-biglietteria sistemata in piazza Martiri.

Anche dopo l'impegno di Siena l'allenatore Marseo non ha voluto ufficializzare la scelta della formazione-base per domani sera. «*Ho voluto vedere tutti all'opera prima di prendere una qualsiasi decisione anche perché i tempi di lavoro non sono stati ancora ultimati. Ho chiesto a tutti il massimo impegno e basta. Il resto verrà da solo*».

In questi giorni si è praticamente concluso il lavoro del direttore sportivo Carlo Jacomuzzi riguardo ai reingaggi. Tutti hanno già firmato il contratto e rimane da risolvere una sola posizione, che certamente andrà a buon fine prima di domani sera.

In proposito Jacomuzzi ha voluto aggiungere poche parole: «*I giocatori hanno compreso quanto stiamo facendo a livello societario e l'intesa è stata facile. Vogliamo riportare a Novara la bella famiglia di un tempo, sperando di poter aggiungere da venerdì sera anche i tifosi*».

A proposito del nuovo «clima» instaurato dalla presidenza Nicolazzi possiamo aggiungere che per la gara di venerdì sera sono stati invitati tutti i presidenti delle società di serie A e B oltre ai rappresentanti delle maggiori società della provincia. Sotto la luce dei nuovi riflettori si svolgerà poi una simpatica cerimonia.

Il presidente della Fiorentina, Ranieri Pontello, consegnerà al novarese Francesco Rosetta una medaglia d'oro in ricordo dello scudetto vinto dalla squadra viola nel campionato 1955-56 della quale faceva parte Rosetta che dopo essere cresciuto nello Sparta aveva giocato nel Novara e nel Torino.

Allo stesso tempo il sindaco di Novara, Armando Riviera, consegnerà una targa ricordo al presidente della Fiorentina dopo alcune parole di saluto del presidente novarese.

l. l.

Francesco Rosetta

Insieme Vigevano e Trecate

VIGEVANO — Le squadre di calcio del Trecate e del Vigevano, dopo un'annata agonistica che le ha viste divise in gironi diversi, sono state messe nuovamente assieme dai responsabili della composizione dei gironi del campionati dilettanti '84-'85.

Figurano infatti nel girone B di Eccellenza, che l'anno scorso era formato solo da squadre lombarde.

Il ritorno è quello della Brambillese, la formazione lanerossa che è retrocessa nell'Eccellenza dopo un solo campionato in serie C/2.

(g. c. r.)

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 - 61.313
LAGO MAGGIORE collinare, casetta indipendente, 3 locali più servizi, cantina, giardino, L. 30.000.000
LAGO DI MERGOZZO: indipendente soleggiata panoramica casa di 5 locali più servizi da ammodernare con giardino di mq. 500 circa. L. 35.000.000 più dilazioni.
LAGO D'ORTA: 12.000.000 più dilazioni, rustico di mq. 80 circa, da ristrutturare, con terreno di mq. 2.000 circa, strada, luce, acqua.
AFFARE VAL D'OSSOLA ANTRONA: villetta nuova, di 3 locali più servizi, cantina, posto auto, giardino, di 1000 mq. circa, completamente indipendente L. 80.000.000 dilazionabili.

A 3.000.000
contanti + finanziamento mono-bilocali panoramici in montagna, parietti, subito abitabili.
015 35.53.13 - 35.25.50

a Valsesia
bilocali consegna immediata, 5.000.000 contanti + 15.000.000 dilazionabili in 5 anni. Riscaldamento autonomo
015/35.53.13 - 35.25.50

PELLETTERIA
caron
dal 21 LUGLIO al 21 AGOSTO
SALDI
del
30-40-50%
sino ad esaurimento merce
ARONA
corso Cavour 65

Dal 12 LUGLIO
FINO AL 50% DI SCONTO
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO ESTERNO
UOMO - DONNA
BAMBINO
APERTO TUTTO AGOSTO APERTO TUTTO AGOSTO APERTO TUTTO AGOSTO
NOVARA Viale G. CESARE
BORGOMANERO Viale KENNEDY
EXTRAMARKET
aff. STANDA

Si è spenta nel dolore
Elena Longoni
I funerali avranno luogo oggi ore 15 presso la Parrocchia Ss. Nazaro ed Antonio, viale Agogna 66, Sillavengo.
— Sillavengo, 8 agosto 1984.

C.I.A.M.
Centro Italiano Amicizie Matrimoniali
Siete soli? Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro! Diteci no alla solitudine.
Telefonate al n.
0321 / 432 353 di Novara

L'indagine trimestrale

Pessimismo nell'industria

VERCELLI — Prevale nuovamente il pessimismo tra gli imprenditori vercellesi e valsesiani interpellati dall'Associazione industriale sull'andamento dell'attività produttiva nel trimestre luglio-settembre '84.

Forse è solo un male di stagione? Nel quadro di giudizi non manca un tiepido ottimismo: secondo alcuni, infatti, il brusco e diffuso deterioramento potrebbe essere condizionato appunto dalla situazione stagionale caratterizzata, da alcuni anni a questa parte, da una situazione di stallo, che suscita logicamente giudizi negativi.

I cedimenti più rilevanti nella produzione (che rispecchiano i dati regionali) sono stati registrati nel settore delle materie plastiche, alimentare, metalmeccanico. Si sottrae, almeno per ora, il settore del tessile e dell'abbigliamento. Nel campo delle esportazioni, una pesante ipoteca la fa registrare nuovamente il settore metalmeccanico, mentre per le altre produzioni esiste in pratica equilibrio.

Uno degli ostacoli che continuano a ritardare l'avvio di una decisiva ripresa continua ad essere il problema dell'occupazione. Dall'inizio dell'anno ad ora gli imprenditori sono diventati via via sempre più pessimisti: nel primo trimestre il 3 per cento degli industriali aveva espresso giudizi soddisfacenti sul problema occupazionale, lasciando intravedere un qualche spiraglio; gli ultimi rilevamenti fanno invece temere fosche previsioni: gli ottimisti sono scesi dal 3 all'1,5 per cento.

Passi indietro nel settore produttivo: i dati riapecchiano quelli registrati nel 1983. Gli imprenditori indicano un arretramento di 31 punti in percentuale, ed oltre il 30 per cento del campione manifesta preoccupazione per il futuro. Si è pure ridotto il numero di imprese con prospettive di sviluppo: dal 20 al 18 per cento. In pauroso calo, in previsione, gli ordinativi, peggiorati del 36 per cento rispetto alle ultime rilevazioni. Gli industriali che hanno appunto espresso preoccupazione per il calo della domanda per i prossimi tre mesi, sono il 31 per cento, contro il 15 per cento di coloro che auspicano invece un'espansione del mercato.

Il clima tendenzialmente negativo coinvolge anche il settore delle esportazioni: è soprattutto la depressione del comparto metalmeccanico a frenare la ripresa del settore. Solamente il 16 per cento degli operatori si attende uno sblocco della pesante situazione, contro il 27 per cento di parere contrario. Questi ultimi prevedono infatti una drastica riduzione della richiesta di merci proveniente dall'estero. Inoltre quasi il 43 per cento delle aziende vercellesi e valsesiane ha dichiarato di disporre di commesse che garantiranno al massimo un mese di lavoro.

d. ca.

A Biella cambia illuminazione la principale strada

Le luci di via Italia

I lampioni sono più belli ed economici - Per ora l'innovazione riguarda solo il tratto fino alla Banca Sella - In progetto il completamento dell'opera

BIELLA — *La pausa imposta dal periodo di maggiore intensità della «chiusura per ferie» ha momentaneamente bloccato la installazione in via Italia delle lampade nuove che fra un paio di settimane illumineranno la strada. Gli esperti assicurano che il sistema scelto dal Comune è il «non plus ultra» nel campo della illuminazione delle strade.*

E' stato seguito, sul piano esteriore, un determinato orientamento maturato nell'ambito dell'«arredo urbano» e indicato dalla commissione tecnica comunale che si occupa di questi problemi. «Non basta modernizzare, occorre anche armonizzare gli elementi nuovi con quelli già esistenti, come avviene appunto nel campo dell'arredamento», spiegano i componenti della commissione.

Gli ormai superati cassoni rettangolari, di lamiera grigia, contenenti normali lampade tubolari fluorescenti, vengono sostituiti con grandi globi di «policarbonato opale». Quest'ultimo è un materiale appositamente ideato: è di bell'aspetto (già lo si nota) e dovrebbe diffondere una luce intensa e morbida: per averne conferma bisogna attendere il momento dell'accensione, prevista appunto per la fine del mese in corso. La sorgente luminosa è costituita da lampade al sodio ad alta pressione, che tra i pregi dovrebbero anche assicurare un basso consumo di energia elettrica.

La innovazione è limitata al segmento di via Italia compreso tra l'inizio della centralissima strada, all'angolo dell'edificio della Banca Sella, e via Duomo. Il completamento, fino al rione Riva, è già nella fase procedurale: sono stati spediti gli avvisi per la partecipazione all'asta, da parte dei fornitori del materiale.

Biella. Operai al lavoro durante l'installazione dei globi luminosi nella centralissima via Italia

L'illuminazione, nel primo tratto, è data da 40 globi di mezzo metro di diametro e da altri due di dimensioni minori: 30 centimetri. Le lampade hanno una potenza, rispettivamente, di 250 e 70 «candele», il che conferma tra l'altro il basso consumo. I due punti luminosi di minore intensità verranno installati, alla ripresa dei lavori, sotto i portici di fronte al lato orientale del palazzo del Municipio. Attualmente la questo tratto la luce è fornita da una minuscola lampadina a incandescenza, sporgente da una specie di piatto convesso di ferro smaltato, che potrebbe diventare un reperto di «archeologia della illuminazione».

I globi sono sostenuti da un supporto di lamiera rettangolare, verniciata di nero, colore che fa risaltare anche di giorno il bianco opalino dei globi, con graduale effetto ottico. La lucentezza dei supporti esalta inoltre la classica forma sferica dei nuovi lampioni. Complessivamente, la spesa è di circa 8 milioni. Ogni globo costa 165 mila lire.

Provvederà alla rimozione dei vecchi cassoni l'Enel, che ne è proprietario.

Piero Minoli

Le manifestazioni estive a Viverone

La sagra del pesce sulle rive del lago

Oggi viene inaugurata la mostra enologica che si concluderà il 16 agosto

VIVERONE — Vini in passerella, da oggi, sulle rive del Lago: si inaugura infatti la mostra enologica, uno dei tanti appuntamenti del Perragosto Viveronese. L'iniziativa assume particolare rilievo se si considera che la produzione vitivinicola della zona parteciperà ad una rassegna del settore, a New York, nel prossimo inverno.

Tra i vari «Erbaluce» e «Rosso rubino» spicca il nuovo prodotto: il «Rosello del Lago», presentato recentemente a Roppolo, sede dell'enoteca regionale della Serra. Nei locali dell'«Albergo del Lago» che ospiteranno tutte le manifestazioni del Ferragosto saranno esposti anche gli strumenti dei vignaioli. Accanto ai moderni macchinari usati nelle cantine, i visitatori potranno ammirare gli antichi strumenti provenienti dalla cantina della zona.

La rassegna enologica si concluderà il 16 agosto, giorno in cui calerà il sipario sulle altre manifestazioni dell'Estate Viveronese. La festa si è iniziata sabato 4 agosto con la regata di barche a remi: il trofeo, il «Remo d'oro» su lo sono aggiudicate rispettivamente Franco e Roberto Rasca.

A Viverone la festa continua: dopo il vino è il pesce il protagonista dell'appuntamento di domani. Nel giardino dell'Albergo del Lago si infatti in programma la «Sagra del pesce», occasione per riscoprire tra l'altro l'antica tradizione della pesca, a cui si dedicavano un tempo molti viveronesi

d. ca.

Viverone. Il windsurf è uno degli sport più diffusi sul lago

Viverone. Un tuffo prima di una lunga nuotata in compagnia

Grave incidente in Vallefredda: una donna in coma

Un'auto è precipitata in un fiume: 4 feriti

Sulla «124» una famiglia di Vallemosso ed una collaboratrice

BIELLA — Due coniugi di Vallemosso, una delle loro figlie e una collaboratrice sono rimasti feriti in un incidente stradale: la 124 con cui tornavano dalla Valsesera è uscita di strada, probabilmente per un guasto meccanico, ed è finita sul greto di un torrente.

L'auto era condotta da Enzo Buschini, 43 anni, che gestisce una macelleria in via Roma 43. Vi erano inoltre la moglie del negoziante, Maria Orazia Mola, 41 anni; il primogenito, Renzo Buschini, quattordicenne, e Mirella Besaggio, 40 anni, pure di Vallemosso. Quest'ultima ha riportato lesioni gravi ed è stata ricoverata in stato di coma nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella. Preoccupanti anche le condizioni di Enzo Buschini, che è nello stesso reparto. La moglie del negoziante e il figlio tamentano ferite relativamente lievi.

L'incidente è avvenuto alle 18,45, in località Vallefredda: dopo aver sbandato in curva, la vettura è finita nel torrente. Il fuoriuscito e la famiglia sono rimasti imprigionati nell'auto, le altre due persone sono uscite e il ragazzo, con uno sforzo, ha raggiunto la strada per dare l'allarme.

Il secondo figlio dei Buschini, Fabrizio, 13 anni, era nell'auto di amici, che seguiva a breve distanza la 124. Il gruppetto non si è accorto dell'incidente e ha proseguito fino a Vallemosso. Il sospetto che fosse appunto capitata una disgrazia ha preso consistenza col trascorrere del tempo: quando sono tornati sul luogo della disgrazia, si stavano già svolgendo i difficili soccorsi. Per riportare i feriti sulla strada sono dovuti intervenire i vigili del fuoco volontari di Pettinengo e tre autolettighe

p. m.

Incendio a Masserano

BIELLA — Un incendio l'altra notte ha distrutto quasi completamente un rustico situato in una zona isolata di Masserano: il proprietario dell'edificio, Giovanni Ugazio, 68 anni, se ne serviva per accatastarvi la legna da ardere e custodire gli attrezzi agricoli.

Vi era anche un ciclomotore, di cui, a quanto risulta, non è stata trovata la carcassa quando le fiamme sono state spente. Il particolare rafforza il sospetto, basato anche su altri elementi, che l'incendio sia doloso. Forse il fuoco è stato appiccato da chi ha rubato il motorino. Giovanni Ugazio aveva già subito, qualche tempo fa, il furto di una macchina agricola di notevole valore: non è da escludere che sia stata rubata dalla stessa persona. Si sta accertando l'entità dei danni provocati dall'incendio.

Le fiamme sono state notate casualmente, all'1,30, da una persona abitante alla frazione Bonzo che da una cabina telefonica pubblica ha avvisato i vigili del fuoco di Biella. Tre squadre hanno poi spento il rogo dopo alcune ore di lavoro.

Le indagini sono svolte dai carabinieri di Masserano.

(g. m.)

Un torinese di 21 anni sull'autostrada vicino al casello di Cigliano

Al ritorno dalle vacanze con la moto sbanda, urta il guard rail e muore

Altro fatto: due francesi sono rimasti feriti in uno scontro con un'automobile

BORGO D'ALE — Un giovane di 21 anni è morto l'altra notte in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente: la moto su cui viaggiava è sbandata urtando contro il guard-rail e il ragazzo è stato scaraventato sull'asfalto. E' morto poco dopo all'ospedale di Vercelli. Si chiamava Carmine Ciliberti, via Genova, Torino.

L'incidente è avvenuto dopo l'una: il giovane stava tornando a casa dopo aver trascorso alcuni giorni di ferie fuori città. Improvvisamente la «Honda» su cui viaggiava ha cominciato a sbandare senza che il conducente riuscisse a controllarla. Il giovane è stato sbalzato di sella ed è caduto sull'asfalto. Sono intervenuti gli agenti della polstrada di Villarboit che l'hanno soccorso: poi Carmine Ciliberti è stato trasportato al S. Andrea di Vercelli, dove è però deceduto poche ore dopo, malgrado la terapia di rianimazione a cui è stato sottoposto dai medici vercellesi.

Nel pomeriggio, sempre nel Ciglianese, in un altro incidente sono rimasti coinvolti due giovani turisti francesi. All'incrocio tra via XX Settembre e via Pietro Micca, a Cigliano, la loro auto è stata speronata da una «Opel» condotta da Paolo Prutti. Sono Daniel Lauren ed Evaline Roux Bonnavart, rispettivamente di 19 e di 17 anni. Erano stati diretti su quel percorso per alcuni lavori alla rete di distribuzione del gas metano.

La «Opel» ha sfondato la fiancata dell'auto francese e i due ragazzi sono rimasti lievemente feriti. Accompagnati all'ospedale di Vercelli guariranno tra qualche giorno.

n. o.

Sagra del riso Ultimi stands disponibili

VERCELLI — Si chiudono domani le prenotazioni per gli stand della «Sagra del riso». La segreteria dell'organizzazione avverte che i posti disponibili sono ancora una ventina.

Dopo la pausa di Ferragosto, sull'area dell'ex ospedale i tecnici incominceranno ad erigere i padiglioni della tradizionale manifestazione che raggruppa espositori di vario genere.

Anche quest'anno gli stands disponibili sono 350 e comprendono una vasta gamma di prodotti: dall'abbigliamento all'arredamento, dalla meccanica di precisione all'artigianato. La «Sagra» prenderà l'avvio il 13 settembre.

(d. ca.)

La Consulta professionale del Vercellese

VERCELLI — La Provincia si è dotata di un nuovo organismo: è la Consulta per la formazione professionale, che si prefigge lo scopo di programmare, coordinare e proporre iniziative per questo particolare settore.

L'organismo sarà presieduto dall'assessore Antonino Filiberti; lo compongono i rappresentanti dei Centri di Formazione professionale, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria, della Regione, dell'Ufficio provinciale del lavoro, della Camera di Commercio, dei Comprensori, delle Usl, delle Comunità montane e del Provveditorato agli studi. I lavori della Consulta cominceranno dopo la pausa estiva.

(d. ca.)

Cinque anni dopo la tragedia

Vittime di Palazzolo commemorate ieri

L'esplosione al metanodotto uccise 5 persone

PALAZZOLO — *Con una solenne funzione religiosa officiata dal parroco, don Luigi De Grandi, in una chiesa parrocchiale gremita di gente, Palazzolo ha ricordato con commozione la tragedia dello scoppio del metanodotto che causò la morte di cinque persone.*

Erano da poco passate le ore 21 di martedì 7 agosto 1979, e molta gente stava curiosando attorno alle macchie di petrolio fuoriuscite verso mezzogiorno dall'oleodotto della Snam che passa appena fuori dal paese. Un ruspista di Trino aveva ducato le tubazioni. Il dramma avvenne in un attimo: non si sa per quale motivo, la chiazza di petrolio, con un botto, esplose e prese fuoco.

Cinque palazzolesi morirono tra le fiamme: Roberto Garbero, 33 anni; Battista Nervi e Gianfranco Poy, di 21; Edoviglio Brusa, 74 anni; Pietro Forlano, di 58.

La tragedia ebbe una strascico giudiziario. Il 25 maggio dello scorso anno il tribunale di Vercelli emise, al termine di un processo, una sentenza di condanna (un anno e 20 mesi con la condizionale) a carico di tre tecnici della Snam, Sandro D'Andrea, Marco Cavani e Angelo Zanivelli. Assolti furono invece Pietro Chinelli, che era alla guida della gru; Andrea Cimelli, proprietario del terreno e Mario Comino, tecnico Snam.

Della vicenda si parlerà tra qualche tempo. Contro la sentenza venne infatti presentato ricorso e della tragedia consumatasi quella sera d'agosto di cinque anni fa se ne occuperà la corte d'appello di Torino.

Il drammatico episodio di quella sera aveva suscitato grande commozione in tutto il Vercellese.

g. f.

La squadra di hockey a rotelle incomincerà gli allenamenti il 20 agosto

Ecco l'Amatori, ultima edizione

La formazione è stata cambiata radicalmente dopo la partenza di Daniel Martinazzo

Jesus Coppola

Ramon Auladell

VERCELLI — L'Amatori Magliflcio Anna riprende gli allenamenti il 20 agosto. Ci è notevole attesa tra gli sportivi vercellesi per questo avvio perché la squadra, grande protagonista nelle ultime stagioni contrassegnate dalla conquista di due (Roll di campione d'Italia, di una Coppa Italia, e di una Coppa europea Cers, e con un bellissimo ricordo nella Coppa dei campioni, è stata radicalmente trasformata.

E questo non per qualche capriccio dei tecnici e della dirigenza della società giallo-verde, quanto perché se n'è andato il «mostro» Daniel Martinazzo, come lo chiama il nuovo allenatore Santos Alvarez. Via Martinazzo, via il portiere Pontana, una delle leggende dell'hockey a rotelle su pista, bisognava rifare la squadra, tutta impostata sul gioco del Daniel argentino che non aveva voluto fermarsi a Vercelli unicamente per il fatto che in Spagna, dove è tornato, potrà guadagnare — secondo lui — ai livelli più alti dal punto di vista tecnico, mentre in Italia il gioco è «dilettantesco».

Si è acquistato, con il cannoniere del campionato spagnolo Auladell, un giovane ventenne di cui si dicono mirabilia — e l'ha già dimostrato ampiamente nella sua prima esibizione a Vercelli —, l'argentino Coria, un combattivo che nei Lodi fece soffrire molto l'Amatori due anni or sono; il portiere Coppola e Minuti, due giovanissimi molto validi. I rimasti sono il regista Diverio, Borrini, Fiella, Mantovani. Verrà lanciato come secondo portiere il giovanissimo «prodotto locale» Guanziroli, mentre Alvarez ha sostituito come trainer Alfredo Tarchetti

f. l.

Pro Vercelli Torino Cronaca e commenti

(Servizi nelle pagine sportive)

Trigesimo nella chiesa del Convento di Bellevista sabato 11 corrente mese, alle ore 9 sarà celebrata la S. Messa in memoria di

Piero Marioni

I familiari, ringraziando, ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alla loro preghiera.

— Vercelli, 8 agosto 1984

AVIS VERCELLI Via Palestro, 17 - Tel. 60700

DANCING IL FARO ESTATE BRUSNENGO
GIOVEDI' 9 SERATA DI BALLO LISCIO CON LA GRANDE ORCHESTRA TORRICELLI
SABATO 11 SERATA DI BALLO MODERNO CON DENISE IN DISCOTECA MARCO ZANI
DOMENICA 12 SERATA DI BALLO MODERNO CON DENISE IN DISCOTECA MARCO ZANI

Ancora una volta il ballo è qui CLUB FEELING Privè - Attrazioni BIELLA Via Torino 66 Tel. 351 818

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

IX Filiale di TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211 Via Roma 80 - Tel. 66.211 Via Maroncelli 37

IX Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.20.43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45.051
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41.700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.52.80 Corso Risorgimento, 131 bis - Tel. (015) 22.574
CUNEO 12100 Via XX Settembre 28 - Tel. (0171) 50.632
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341
VERCELLI 13100 Via Foà 33 - Tel. (0161) 60.435

IX Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via Ceccardi 1/14 Tel. (010) 582.580 - 585.633
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 66.48.49
SAVONA 17100 Via Assarotti 1/1 - Tel. (019) 36.219 - 36.64.05

IX Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2528
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 33.717
CASALE MONF. (15033) Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 21.54
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 14 - Tel. (0172) 60.334

PK publikompass spa

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Il ritorno dello Jedy (Ivo lavorerà).
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
TEATRO CIVICO: chiuso per ferie.
VIRGO: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA
ITALIA: Il pomo proibito di Emma. (v. m. 18 anni)

FARMACIE
Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 62.050; Crova Nuova (0161) 62.277; Alberto (0161) 86.384; Caresana (0161) 86.470; Cigliano (0161) 44.034; Crescentino (0161) 842.861; Gattinara (0163) 833.777; Greggio Nuovo (0163) 832.800; Quarona (0161) 921.886; Trino (0161) 829.595.

MEZZANI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, Cavo per Quinto Vercellese.

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Il peccato di Lola.
BIELLA PIEMONTE: Madonna, che gioventù d'estate.

BORGOSESIA
LUX: Cinque fi barbara.

COGGIOLA
ENDAS: Lattes.

COSSATO
PRIMAVERA: Permesso premio.

SERRAVALLE
CORSO: La Bestia nel cuore.
VARALLO
CIVICO: Staying alive.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 56, tel. 22.755; Pralungo: Pistono; Cavaglià.
Usl 48 - Vigliano: Forno, via Cuneo 2a, tel. 510.031; Lessona: Tirolo (domani Cossato; Pralungo; Pettinengo; Portula).
Usl 49 - Borgosesia: Boca de Gish, viale Rimembranze 130, tel. 21.210 (domani Merati, piazza Parrocchiale); Varallo: Gero, piazza De Gasperi, tel. 51.294.